City Ricaricabile
omnitel

LA STAMPA

omnitel
Persone in grado di cambiare il mondo.

ANNO 132. N. 169. LUNEDI' 22 GIUGNO 1998

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111. TX. 221121. FAX 011.655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47661. FAX 06.485039; 06.484885; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.780611. FAX 02.780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.5695534/336. FAX 011.5627958. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE», A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1,10; CZ- KCS 88; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20125 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211. FAX 011.6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI; OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI' L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 15.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80622

OGGI ROMITI LASCIA LA FIAT

UN MANAGER SENZA COMPROMESSI

CESARE Romiti varcò per la prima volta nel giugno del 1975 il portone di corso Marconi 10 a Torino, allora quartier generale della Fiat. Era stato segnalato all'avvocato Agnelli da Enrico Cuccia quale uomo in grado di risolvere le gravi difficoltà finanziarie del colosso industriale italiano.

Come raccontò qualche anno fa in un libro-intervista, gli amici romani lo sconsigliarono in coro dal lasciare l'Italstat, l'impresa dell'Iri di cui era amministratore delegato, per quest'incarico difficile e professionalmente molto rischioso. «La Fiat - gli dissero - è un mondo chiuso, c'è ancora gente che porta le mezze maniche. Metteranno le mezze maniche anche a te; e anche la giacchetta nera».

A quasi cinque lustri di distanza si può senz'altro constatare che, al contrario, è stato Romiti a far togliere alla Fiat mezze maniche e giacchette nere e questo nel senso che Romiti non è stato solo l'artefice del risanamento del Gruppo ma ne ha anche mutato profondamente la mentalità e il modo di essere. Ne ha, come usa dire, cambiato la «filosofia aziendale».

Romiti trovò una Fiat profondamente ferita dalla crisi petrolifera, per la quale la vecchia filosofia degli ingegneri-manager era divenuta manifestamente insufficiente. Fino ad allora, la Fiat aveva fatto implicitamente conto su un assestato dominio del mercato nazionale e sul sostegno del mondo politico nel mantenere questo dominio. Ora entrambi erano posti in discussione.

Romiti spinse la Fiat ad accettare la nuova realtà: che piaccia o no, le grandi imprese sono immerse in un mondo insicuro e ribollente, fatto di politica, sindacato e società civile e con questo mondo devono confrontarsi incessantemente e, ove necessario, duramente. In tempi di cambiamento e turbolenza, è proprio questo confronto, e non già i problemi tecnici o le strategie di prodotto, a costituire l'essenza dell'attività di comando aziendale.

Affrontando, nel corso degli anni, crisi di svariata natura (finanziaria, sindacale, di prodotto, di uomini) Romiti porta a livelli sempre più generali il confronto azienda-mondo esterno, avanzan-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 14 PRIMA COLONNA

I genitori convinti del sequestro. Segnalata una Y 10 sospetta

«Hanno rapito Lisann»

Su Camerino l'ombra del maniaco

Lisann, la bambina scomparsa

CAMERINO. Non si trova la piccola Lisann Larocchia: è stata rapita? I genitori ne sono convinti. E su Camerino si allunga l'ombra del maniaco. Gli investigatori cercano una Y 10 vista da testimoni nella zona. La bambina, 20 mesi, è scomparsa a Teggiole, una frazione di Camerino, sabato pomeriggio mentre giocava nei pressi di casa. Inutili finora le ricerche che vedono impegnate centinaia di persone, tra vigili del fuoco, carabinieri, forestali e volontari. Si è cercato in ogni anfratto, in tutti i pozzi dei dintorni, lungo i costoni e i dirupi della vicina montagna. Ma Lisann non si trova in nessun buco di questo paese di tre famiglie, compresa la sua, tra una decina di case quasi tutte abbandonate dopo il terremoto. La bambina è sparita attorno alle 18. La madre si era allontanata un istante per prenderle dei lamponi, ai margini del vicino bosco. Pochi minuti, mentre la piccola giocava con una paletta. Poi, quando la donna è tornata, lei non c'era più.

Milone, Neirotti e Paladini A PAG. 3

REPORTAGE

UNA PALETTA NELLA SABBIA

CAMERINO

SE sono state due mani a strappare Lisann Larocchia alla sua casa, è stata una mente a ordire il tutto. Arrivare a casa di Esther e Vincenzo Larocchia non è difficile. Ma nemmeno casuale. Non vi si capita per una coincidenza. Soltanto per un premeditato disegno. Una volta raggiunta Camerino, si gira a sinistra, e si imbocca la salita più ripida che c'è. Dopo dieci chilometri circa di arrampicata, si giunge alle prime case di Teggiole, una quarantina in tutto, soltanto tre abitate tutto l'anno. La strada a questo punto si divide in tanti piccoli rami. Il principale attraversa il centro del paese. Un ramo secondario lambisce, invece, la parte sottostante fino a giungere davanti al cancello della casa di Rainero Borgarucci e imboccare l'ultima salita verso l'abitazione dei Larocchia. Ma, se qualcuno ha studiato le abitudini degli undici abitanti fissi della frazione, si è anche reso conto che Raniero è un tipo pericoloso: è sempre sul trattore o nei campi, conosce tutto e tutti, ed è un ex appuntato dei carabinieri, per oltre venti anni il suo mestiere è stato quello di controllare i movimenti altrui. In più, di pomeriggio, il padre e la madre sono sempre seduti in giardino.

Flavia Amabile

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Il Perugia vince lo spareggio promozione

Toro, sfuma ai rigori il sogno della serie A

Granata in 10 per l'espulsione di Tricarico Dorigo calcia sul palo il penalty decisivo

Dorigo fallisce il calcio di rigore: il Perugia è in Serie A. SERVIZI NELLO SPORT

NESSUNO DEVE MOLLARE

UNA cosa deve essere subito chiara. Forza Toro. Più che mai. Sono le otto di sera di una domenica apparentemente normale: è iniziata l'estate, fuori gli uccelli cantano, dalle finestre aperte si sente la sigla dei tg. E' incredibile come il mondo riesca ad andare avanti tranquillo, fregandosene che tu stia soffrendo come una bestia. Verrebbe voglia di gridargli, al mondo: ma

Massimo Gramellini

CONTINUA A PAG. 35 QUINTA COLONNA

Il senatore: grave lanciare accuse su Moro senza prove; sulla Nato il premier deve chiederci i voti

Cossiga alza il tiro e attacca Scalfaro

Prodi: «Chi cerca la crisi prima dica cosa vuole»

ROMA. Un'interpellanza al governo sulle dichiarazioni che Scalfaro ha fatto sul caso Moro alla commissione stragi: è l'iniziativa a sorpresa di Francesco Cossiga, che lancia due interrogativi. Che cosa vuole dire il Presidente della Repubblica quando parla di un «livello strategico-politico superiore» dietro ai «colonnelli delle Br»? E perché lo fa adesso? «Quali elementi ha acquisito in tempi recentissimi», visto che ci sono già stati ben quattro processi? Cossiga al tempo del delitto di Moro era ministro dell'Interno e dalle parole di Scalfaro si sente colpito in modo particolare: «Pare sia in atto un'operazione per frenare i nostri progetti di Grande Centro e di schieramento popolare unito alle Europee. Ed abbiamo identificato due tenaglie: quella del pds, con l'attacco sulle mafie, e le dichiarazioni del Presidente». E anche sulla Nato Cossiga fa marcia indietro: «Ora Prodi deve chiederci i voti».

Bruzzone, Masci e Singer A PAG. 5

Mosca devastata da un uragano

Una notte d'incubo con vento e pioggia otto morti, migliaia di alberi divelti

di Giulietto Chiesa A PAGINA 8

Domenica nera per i treni

Deraglia il Torino-Roma, 500 bloccati Guasto su un Eurostar: fermo ad Aversa

SERVIZI A PAGINA 14

E' morto il cardinale Ballestrero

Arcivescovo di Torino e presidente Cei Diede il via agli studi sulla Sindone

SERVIZI A PAGINA 15 E IN CRONACA

MORIRE DI LAVORO

Nord-Est, i limiti di un miracolo

UDINE. Infortuni a catena, è pesante il prezzo del miracolo targato Nord-Est. Il Friuli è la seconda regione d'Italia per numero di vittime: dall'inizio dell'anno sono già una decina.

Martinetti A PAG. 11

Vittoria «storica» dell'Iran sugli Usa: 2-1

Naziskin al Mondiale Agente in fin di vita

I soccorsi all'agente ferito negli scontri dopo Germania-Jugoslavia NELLO SPORT

LA TERZA PARTITA

NON si sapeva come definirla, questa strana partita Usa-Iran nello stadio di Lione: se un «giudizio di Dio», affidato al pallone, tra due Paesi che si sono osteggiati e odiati come pochi altri, o un'«occasione storica di pace», come aveva detto il segretario di Stato americano Albright, scomodando addirittura la storia, non quella del calcio, ma quella vera. In ogni caso, due partite in

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 14 TERZA COLONNA

AMERICANI

La promessa di Aquila Veloce

RIVISTA
il fisco
è tempo di abbonarsi!
Per meglio conoscere e seguire la nuova RIFORMA VISCO
Abbonamenti 1998, 48 numeri settimanali oltre 10.000 pagine, L. 460.000.
Versamento con assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A.
Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
Informazioni:
Tel. 06/3217774 - 3217538
Fax 06/3217466 - 3217808
IN EDICOLA OGNI SETTIMANA A £. 11.000

EDGAR Nuvola Rossa, di Pine Ridge, South Dakota, decise di battezzare il suo alto amico dal viso pallido Aquila Veloce, per come correva sul disastrato campo di pallacanestro della riserva Lakota volteggiando le lunghe braccia come fossero ali, nel tentativo di rubare palla agli avversari. La cerimonia avvenne nella palestra della tribù. L'estate era quella del 1973, a pochi mesi dalla protesta degli indiani d'America a Wounded Knee. Nel ribattezzarlo, Edgar Nuvola Rossa spiegò all'amico venuto da New York per insegnare il basket ai ragazzi della riserva che «l'aquila rappresenta uno stato di grazia conquistato attraverso l'impegno e la comprensione».

Poi sedettero a gambe incrociate sul campo e Nuvola Rossa, torcendo il collo per guardare Aquila Veloce, aggiunse: «Ricorda che la tua squadra di campioni del cesto è come un gruppo di guerrieri, una società segreta con i suoi riti iniziatici, un codice d'onore e una missione sacra da compiere: la conquista di un trofeo. Quando, un giorno che vedo già scritto nel libro del futuro, ne diventerai il capo, guidali come fossero una banda che attraversa le montagne e il deserto per il piacere di vivere una grande avventura insieme. E se fra di loro ci sarà uno più potente degli altri, insegnagli che è per gli altri che deve mostrare la sua magia e la sua chiara visione del cerchio sacro».

Quando Aquila Veloce, per l'anagrafe Phil Jackson, divenne l'allenatore dei Bulls, fece mettere un totem nello spogliatoio, cominciare e finire ogni allenamento disponendosi in un cerchio sacro. Spiegò a Michael Jordan come diventare, sul campo, un guerriero Lakota. E quando, nell'estate del '98, vinse il sesto titolo Nba, mandò una dedica a Edgar Nuvola Rossa, semplicemente alzando gli occhi al cielo, dove, confidava, si sarebbero reincontrati.

Gabriele Romagnoli

All'ospedale di Monza: solo quando è stato sicuro che la donna fosse morta si è arreso agli agenti

Armato in corsia, stacca la spina alla moglie in coma

Con la pistola tiene lontani i medici: «Volevo che non soffrisse più»

QUELL'ULTIMO ABBRACCIO

MONZA

HA dormito sulla poltrona del salotto, si è svegliato all'alba, non si è rasato, ha infilato la giacca blu. Poi ha preso la pistola, perché il dolore avvelena l'anima, ma l'ha tenuta scarica, per non avvelenare il dolore.

Quindici minuti più tardi è salito al primo piano del «Settore B» dell'ospedale San Gerardo, a Monza, reparto Rianimazione.

Pino Corrias

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

MONZA. «Volevo che non soffrisse più»: Ezio Forzatti, 49 anni, insegnante in una scuola media, è entrato armato di pistola nell'ospedale dove era ricoverata la moglie Elena, 46 anni, insegnante elementare, ha tenuto lontano i medici e poi ha staccato il tubo del respiratore che teneva in vita la donna in coma per una piastrinopenia. Si è arreso solo quando è stato sicuro che la moglie fosse morta. La pistola era scarica. **Camon e Colonnello A PAG. 2**

OGGI

di Guido Ceronetti

I martiri cristiani dell'epoca imperiale furono così forti nei supplizi perché Cristo li ispirava o perché li aveva temprati l'educazione romana, lo stoicismo pagano? Perché cristiani o perché romani?

Monza: con la pistola in pugno, ha costretto il medico ad accompagnarlo nella camera

Eutanasia a mano armata in ospedale

Spegne le macchine che tenevano in vita la moglie

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Si è consegnato solo quando gli hanno detto che la donna era morta

Entrambi insegnanti erano sposati da 25 anni Lei era in coma

«Mi dispiace, Elena non c'è più, è morta». Aveva le lacrime agli occhi ieri mattina Ezio Forzatti quando, verso le otto, ha incontrato i parenti di sua moglie Elena, cui mezz'ora prima aveva staccato il tubo del respiratore che ancora la teneva in vita nel letto del reparto rianimazione dell'ospedale San Gerardo di Monza. Ezio, 49 anni, ingegnere nucleare, insegnante in una scuola media a Gorgonzola, non ha aggiunto altre parole: il padre di sua moglie, Antonio Moroni, si è avvicinato ancora di più e l'ha abbracciato. Poi non ha capito bene perché degli agenti delicatamente li hanno staccati, portandosi via quel genero così innamorato della figlia. Elena era ancora nel suo letto, il viso pallido, i tubi del respiratore, delle flebo, del catetere staccati, simbolo di una sofferenza finalmente interrotta.

«Encefalogramma piatto», avevano dichiarato i medici del San Gerardo la sera prima, lasciando a Ezio Forzatti solo qualche debole speranza. Elena, 46 anni, insegnante elementare a Monza, era stata operata alle 6 di sabato mattina per un'emorragia cerebrale dovuta a una piastrinopenia che impediva la coagulazione del sangue e che 10 giorni fa l'aveva costretta al ricovero nel reparto C di Medicina dell'ospedale monzese. «Dopo un'intervento del genere bisogna aspettare che passino 48 ore prima di sciogliere la prognosi», racconta Lorenzo De Marchi, un medico del reparto rianimazione: «Di solito, magari sbagliando, preferiamo essere più ottimisti che pessimisti, anche se forse si regalano delle illusioni».

Ma Ezio Forzatti illusioni ormai non ne aveva più: dopo aver passato 10 giorni al capezzale della moglie a aver visto la progressione di quel male diventare inarrestabile, sabato sera è andato a casa del padre di lei e gli ha spiegato che non c'erano più speranze, che quel viaggio negli Stati Uniti organizzato per festeggiare 25 anni di matrimonio con Elena non si sarebbe più fatto: «Ci vediamo domattina in ospedale», ha detto Forzatti prima di congedarsi. Dopo tutti quegli anni passati con Elena, conosciuta ai tempi del liceo, Ezio non poteva accettare che quella donna così intelligente e bella si trasformasse in un essere vegetale, in uno sguardo vuoto, in un respiro alimentato dal ritmo delle macchine di ventilazione.

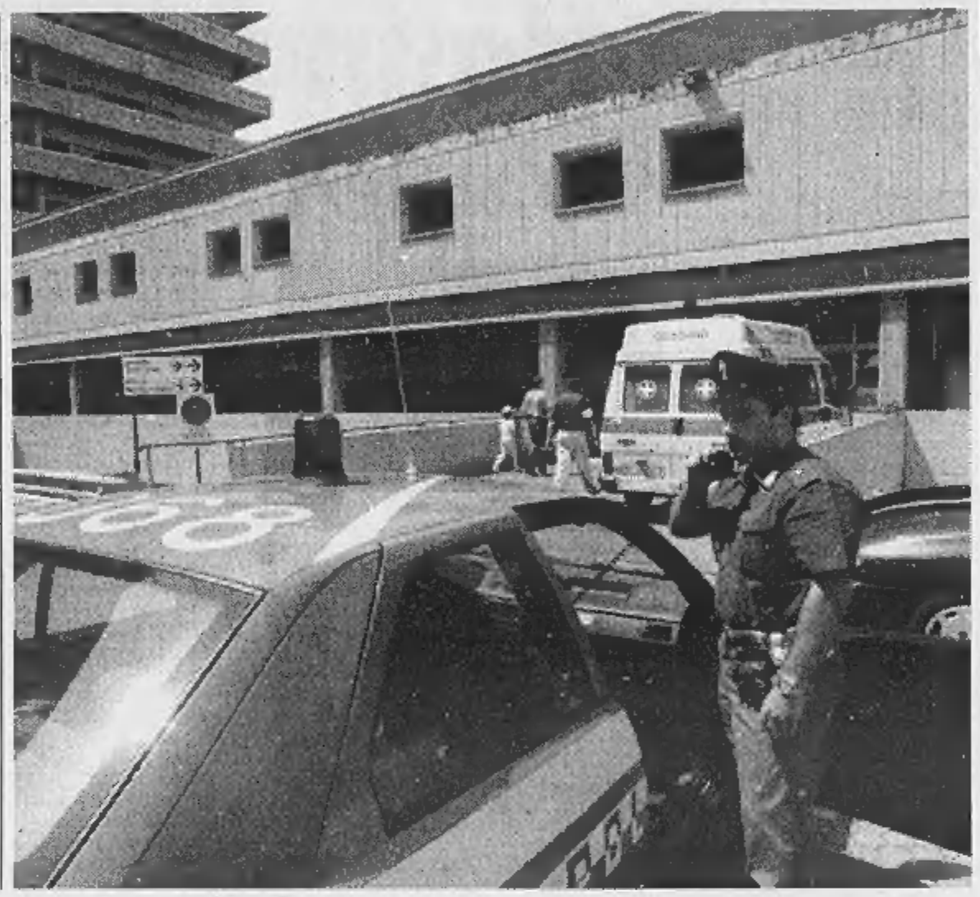
Così ieri all'alba, l'ingegnere si è presentato nell'anticamera del reparto con una pistola 7.65 in tasca. Erano le 6,40 quando ha suonato al citofono della rianimazione aspettando che la dottoressa di turno, Valeria Vitullo, lo riconoscesse e gli aprisse: «Deve attendere un attimo, signor Forzatti, gli inservienti stanno finendo le pulizie...». Ma l'ingegnere non aveva tempo: ha sfoderato il revolver sotto gli occhi atterriti del medico e le ha chiesto di accompagnarlo nella stanza della «sua» Elena: «Dottoressa, non voglio farle del male, ma mi porti da lei». Quando è arrivato nella stanzetta che la moglie condivideva con un'altra paziente, ha chiesto come stava, ha mormorato qualche parola, poi l'ha abbracciata a lungo, baciata. Quindi, quando ha visto arrivare dal fondo della sala gli agenti di polizia, ha staccato il tubo del respiratore e ha aspettato che Elena morisse.

La pistola tra le mani, la dottoressa attonita, il suono dell'elettrocardiogramma sempre più flebile, gli sguardi preoccupati degli infermieri e della polizia dall'altra parte del vetro: ci sono voluti quasi 50 minuti prima che Ezio lasciasse entrare il dottor Imperatore, un amico d'infanzia, il medico di famiglia che aveva seguito negli ultimi tempi la malattia di Elena, per fargli constatare il decesso della moglie. Ezio Forzatti lo aveva fatto chiamare dagli agenti: «Di lui mi fido. Non voglio nessun altro, altrimenti mi uccido». E solo quando il medico, alle 7,35, ha lasciato andare il polso della donna scuotendo la testa («Stai tranquillo - gli avrebbe detto - è morta davvero»), l'ingegnere ha consegnato l'arma, che non aveva mai caricato, agli agenti.

Alle 8 sono arrivati il padre di Elena e la sua seconda moglie: «Ci ha detto che Elena era morta, ci ha abbracciato. Ma noi non abbiamo capito cos'era successo. Pensavamo che la polizia fosse lì per qualcos'altro. Vivevano l'uno per l'altro, non avevano figli. Un grande amore, forse un po' tragico».

Ezio Forzatti stamattina verrà interrogato dal pm Vincenzo Piorillo. Potrebbe ottenere subito gli arresti domiciliari, ma gli inquirenti, che ieri gli hanno sequestrato nell'abitazione anche un fucile da caccia, temono che possa compiere qualche gesto sconsiderato. Senza figli, senza genitori, senza il suo grande amore, l'ingegner Ezio ora è completamente solo. Ieri mattina è stato portato nel carcere di Monza con l'accusa di omicidio volontario. Prima di salire sull'auto della polizia ha mormorato la frase più classica e tremenda: «Non volevo vederla soffrire così».

Paolo Colonnello



DALLA PRIMA PAGINA

L'addio nell'ultimo abbraccio

«Non volevo più vederla soffrire»

L'ingresso del reparto in cui era ricoverata la donna. In alto, la polizia davanti all'ospedale San Gerardo di Monza

Sempre insieme dai tempi del liceo, avrebbero voluto festeggiare le nozze d'argento con un viaggio in America «Non uscivano mai, si bastavano»

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Voleva liberare la moglie, imprigionata dalla malattia, accompagnarla alla morte, così come, ogni giorno di questi ultimi 25 anni di matrimonio, l'aveva accompagnata alla vita.

Non si è chiesto se un uomo il diritto oppure no, se lo è preso e basta, allo stesso modo in cui, più o meno alle ore 6,40, si è preso lo spazio azzurro, congelato dai neon, del reparto Rianimazione: «State tutti fermi, per favore». Si è chiuso alle spalle la porta a vetri, è avanzato di un passo. Intorno a lui: quattro stanze a due letti, quattro infermieri, un ausiliare, un medico di guardia. Ha detto: «Non voglio farvi del male, voglio solo vedere mia moglie». Vedere la moglie e staccarle la spina. «Pazzo, però calmissimo» dice uno degli infermieri. «Non avevamo paura, aveva modi per bene, anche se sembra strano dirlo, perché aveva quella pistola in mano».

Dietro a quella pistola c'è la storia di Ezio Forzatti, 49 anni, ingegnere nucleare, timido di carattere, gentile di modi. E c'è la storia di Elena Moroni, 46 anni, maestra elementare, timida di carattere, gentile di modi. Si erano conosciuti ai tempi del liceo. Nessun'altra storia d'amore aveva interferito, nessuno strappo li aveva mai allontanati. «Stavano insieme come quando erano ragazzi», racconta Stefano, il cugino.

Adesso la loro casa, svuotata dalla rovina, bolle sotto al sole. E' una bella casa, lontana dal paesone, in fondo a un rettilineo verde, una villetta grigia con le pietre a vista, il vialetto di ghiaia, il giardino dove respirano ortensie arcobaleno e rose appena appena sgualcite dal caldo. Ogni finestra ha le tende bianche. Ogni ombra galleggia nel silenzio. L'ordine che si vede fa parte della storia, perché immagini che l'improvviso disordine della malattia - incurabile, dolorosa - debba avere inghiottito tutto, il giardino, il futuro, il cuore.

Quest'estate sarebbero dovuti partire in crociera per gli Stati Uniti. «Si facevano il regalo delle nozze d'argento» dice Antonio Moroni, il padre di lei, che ha voce senza pianto e senza recriminazioni. Lui era lì, ieri mattina, ma non sapeva, non immaginava, e quando ha saputo («Sono arrivato alle 8, c'era la polizia...») non ha fatto alcuna fatica a immaginare. Dice: «Mio genero era ancora lì. Era successo tutto mezzora prima. L'ho abbracciato, perché ho capito le ragioni, ho capito il dramma...». E aggiunge: «Non ho la forza di giudicarlo. E' bene che ognuno si tenga il proprio dolore, senza darlo in pasto alla gente, perché tanto non è con le parole che si può spiegare».

Da quella casa, l'ingegnere e la maestra, uscivano ogni mattina molto presto. Lui andava a insegnare all'Istituto tecnico di Gorgonzola, lei alle scuole elementari di Monza. «Quello era l'unico momento della giornata in cui stavano separati», dicono i vicini. All'ora di pranzo erano già a casa. «Nel pomeriggio non uscivano quasi mai», raccontano. «Erano così tranquilli». «Si vedeva che si volevano bene». «Pensi che andavano insieme anche a fare la spesa, giù al supermercato». E ancora: «Pensi che una volta, l'anno scorso, li avevamo invitati a cena - dice la moglie di Stefano - perché non frequentavano proprio nessuno e alla fine loro hanno detto no grazie. Erano molto riservati, si bastavano».

I nostri cuori, dice una vecchia poesia, rispondono a stelle che non vogliono saperne di noi. Dieci giorni fa su tutti i muri che loro due (insieme) avevano costruito, è comparsa la crepa della diagnosi. La crepa è diventata una voragine. Ricovero d'urgenza, analisi, emorragia cerebrale, «ingenza del danno notevole» è il referto. Sabato all'alba, l'operazione. Sparito nella sala operatoria, il corpo di lei era tornato immobile, intubato, monitorato da terapia intensiva, cuore, pressione, circolazione: cavi, cannule, aghi, e poi, da dentro a fuori, il collegamento al ventilatore per la respirazione forzata.

Prognosi? Nessuna prognosi. «Dovremo aspettare almeno 48 ore» gli avevano detto i medici. Quarantotto ore e poi? L'indifferenza della vita (e del giardino, e delle tende bianche, e del vialetto di ghiaia, e della casa) devono avergli assorbito il senso, sbiancato lo sguardo, moltiplicato i silenzi e specialmente i ricordi.

Perciò avrà ricordato delle molte estati passate a dei pomeriggi dove accadevano cose che nessun altro potrebbe ricordare. E di quando all'inizio progettavano di avere figli, ma l'indifferenza della vita non lo aveva permesso concedendogli ortensie, giardino, viaggi. E di come avrebbero visto l'America, insieme, dopo la crociera che preparavano da un anno, e che adesso, l'indifferenza della vita, gli negava.

Così Ezio Forzatti, l'ingegnere, ha preso la sua decisione. E con la decisione, la pistola, ma senza caricatore. Ha guidato sino all'ospedale. E' salito. Ha fatto la sua gentile e addolorata irruzione. Dicono i testimoni che abbia abbracciato la moglie, ma senza piangere. Poi si è chinato a guardare i fili e i tubi. Ha controllato gli interruttori delle macchine. Si è voltato ancora una volta. E alla fine ha staccato.

Ha staccato, poi ha chiesto di un medico che constatasse la morte. Il medico è arrivato. Ezio Forzatti voleva essere sicuro, questa volta, che l'indifferenza della vita non gli avrebbe negato la morte della moglie. Poi si è arreso, disponibile a tutte le conseguenze del mondo, le manette, il carcere, l'accusa di «omicidio volontario». Il suo movente lo spiega ai poliziotti: «Non volevo più vederla soffrire».

Sono arrivati in due, prima trafelati, poi calmi. Gli hanno tolto la pistola. Ma non l'hanno portato via subito. Gli hanno concesso di stare ancora qualche minuto lì, nella stanza, seduto sul letto, a parlare con il padre di lei, perché in fondo non è vero «che le parole non servono a spiegare». E dopo aver pronunciato tutte quelle necessarie ha detto: «Ora possiamo andare», non più nemico di quella indifferenza, ma incorporato alla rovina. E persuaso che nessun altro viaggio importi più.

Pino Corrias

LA MALATTIA

La piastrinopenia autoimmunitaria - nota anche come «malattia di Werlhof» - è una patologia molto frequente, ma per fortuna sono pochi i casi in cui scatena emorragie cerebrali. «In pratica, l'organismo fabbrica anticorpi contro le piastrine: tratta cioè le proprie strutture come fossero quelle di un organismo estraneo da combattere», spiega il professor Alessandro Pileri, direttore della cattedra di Ematologia all'ospedale Molinette di Torino e responsabile del Servizio universitario per lo studio e la cura delle malattie trombotiche ed emorragiche. «Le piastrine nel sangue, che sono necessarie alla coagulazione e hanno una vita media di nove giorni, vengono distrutte quindi troppo rapidamente, anche in meno di ventiquattr'ore, il che accresce la tendenza alle emorragie».

La piastrinopenia autoimmunitaria colpisce soprattutto le donne, anche giovani. In genere causa piccole e quasi impercettibili fuoriuscite di sangue dai vasi, ma in qualche caso la lesione diventa devastante, come accaduto alla donna ricoverata a Monza. Ancora il professor Pileri: «Se diagnosticata tempestivamente, questa malattia è curabile nel 90 per cento dei casi. Venticinque malati su cento vengono trattati con cortisone, per gli altri è necessaria l'asportazione della milza che è l'organo prevalentemente deputato alla distruzione delle piastrine».

Ciò che ha fatto è al di là dell'umano diritto di condannare

Non chiamatelo omicidio

Fosse mia sorella abbraccerei l'uomo che l'ha fatta smettere di soffrire e non direi una parola

A Monza un uomo è finito in carcere per uxoricidio, reato giustamente fra i più odiosi: niente giustifica l'uccisione della moglie (o del marito), neanche il più feroce disaccordo, neanche l'impazzimento per una o dieci amanti. Per uxoricidio sarà giudicato, e con ogni probabilità condannato. Ogni volta che avrà bisogno di un documento legale, quella macchia salterà fuori. L'uxoricida è colui che ha sposato una donna promettendo di «amarla, rispettarla e servirla nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia, fin che la morte non li separi»: e poi la ammazza. La giustizia non ha altra scelta che la condanna. Eppure, questo non è uxoricidio, e non è un tradimento dell'impegno preso con quella formula, dell'assistenza nella salute e nella malattia.

Qui si trattava della suprema malattia, incurabile o, come dicono i medici, terminale. Cosa voleva dire, qui, «assisterla nella cattiva sorte»? Per la legge, voleva dire lasciarla così com'era all'infinito, cioè abbandonarla. Ma questo non è neanche abbandono, è un abbandono al quadrato. Perché la moribonda, già entrata in coma, viene bloccata in quello stadio con le macchine, a volte con brevi intervalli di ritorno alla coscienza. Il cuore della vicenda, la spiegazione di tutto, è qui: la morte scientifica è sostanzialmente una morte fermata un attimo prima che sia morte, e mantenuta così per ore, per giorni, se possibile per anni. Anche i genitori, vedendo i figli in quello stato, molte volte chiedono la morte immediata, lo spegnimento delle macchine: come ultimo atto d'amore che possono dare a chi hanno messo al mondo, l'ultima protezione. Se fanno questo, si sentono genitori, se non lo fanno si sentono snaturati. Quando lasciarli alle macchine significa abbandonarli, l'unico atto d'amore possibile è intervenire. Questa donna era ormai «di là». Aveva quasi terminato l'ultimo viaggio, aveva visto (se i morenti vedono) lo svanimento del tutto, aveva compreso (se i morenti capiscono) il terrore del non-essere. Società, legge, morale, religione, chiedevano al marito di lasciare che la si bloccasse così o si richiamasse di qua, per poi precipitare ancora di là, e tornare di qua... Questo, per la cultura giuridica, è etico. Questo non è punito. Il marito non ce l'ha fatta e dopo la notte delle più acute crisi (coma, intervento al cervello) ha troncato questo andirivieni. Non le ha dato la morte, le ha impedito di morire dieci-venti volte, o di morire una morte lunga come dieci-venti morti. E questo è reato. Pur di compiere l'opera, l'uomo era disposto a morire: ha protetto il compimento del suo lavoro (staccare le spine, una ad una) puntandosi una pistola alla testa e minacciando di stendere davanti ai piedi di medici e infermieri il proprio cadavere. Non l'ha fatta «smettere di vivere». L'ha fatta «smettere di morire». Un diritto che non sappia fare questa enorme distinzione è inadeguato. Quell'uomo, poco o tanto, sarà punito. In questo momento lo stanno interrogando e glielo dicono. Come siamo (scientificamente) impotenti a combattere la morte, così siamo (giuridicamente) impotenti a capire chi combatte la morte in queste condizioni, in cui la morte ha già vinto.

Fosse mia sorella, la donna così morta, abbraccerei l'uomo che l'ha fatta smettere di soffrire, e non direi una parola. Ciò che gli è capitato è al di là dell'umano dovere di sopportare. Ciò che ha fatto è al di là dell'umano diritto di condannare.

Ferdinando Camon

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Falcioni
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Selle srl, via Carlo Pisacane 130, Roma
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
STS spa Quinta Strada 35, Catania
Nord Edizioni, 15-21 Rue du Caire, Boulogne (Fr)
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO, 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690. TORINO 10126 corso M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. BOLOGNA, via Arcoveglio 13, tel. 051 255552. PADOVA, via Cattaneo 108, tel. 049 8072144. CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE, via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, 572258. GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, tel. 010 540184, 592560. NAPOLI, via Carracciolo 15, tel. 081 7205111. ROMA, via Barberini 86, tel. 06 4200691.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627910; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 6568334, 335; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 7104; bonifico bancario sul conto n. 12681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-222883; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 6568.334-335; fax 011 5627910
internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it
© 1997 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3671 del 10/12/1997
La tiratura di domenica 21 Giugno 1998 è stata di 686.000 copie

Camerino: centinaia di persone impegnate nelle ricerche di Lisann, 20 mesi. Si cerca una Y10

Bimba scomparsa, un'auto l'unica traccia

Si rafforza la pista del rapimento

CAMERINO. Non si trova la piccola Lisann Larocchia, la bambina di 20 mesi scomparsa a Teggiole, una frazione di Camerino, sabato pomeriggio mentre giocava nei pressi della sua abitazione. Inutili le ricerche di centinaia di persone, tra vigili del fuoco, carabinieri, forestali e volontari. Si è cercato in ogni anfratto del terreno, in tutti i pozzi dei dintorni, lungo i costoni e i dirupi della vicina montagna. Ma Lisann non si trova in nessun buco di questo paese di tre famiglie, compresa la sua, tra una decina di case quasi tutte abbandonate dopo il terremoto.

La bambina è sparita attorno alle 18 di sabato. La madre, Ester, una scultrice, si era allontanata un istante per prenderle dei lamponi, ai margini del vicino bosco. Pochi minuti, mentre la piccola giocava con una paletta nei pressi della scalinata della sua casa. Poi, quando la donna è tornata, lei non c'era più. Scomparsa, all'improvviso.

Sul momento mamma Ester non si è preoccupata più di tanto. La casa è isolata, nessuno viene mai da queste parti, e la bambina non si era mai allontanata. I vicini dicono che la piccola è «vergognosa», timida. La madre ha cominciato quindi a cercarla, ma ad un certo punto ha ritenuto opportuno chiamare i vicini. Infine, dopo un'ora di inutili ricerche, ha dato l'allarme.

Subito sono arrivati decine di uomini, si è catapultato a casa papà Vincenzo che stava lavorando a Jesi: organizza spettacoli di burattini per bambini, ed era occupato con una manifestazione fatta per alcuni ragazzini di Cernobil, ospiti di un'associazione di famiglie. La notte tra sabato e domenica le ricerche sono proseguite, alla luce delle fotoelettriche, nei campi di grano, fino a mattina. Ma della bambina non si è trovata nessuna traccia. Ed è nella giornata di ieri che è cominciato a balenare il sospetto più terribile, quello del rapimento. Forse, qualcuno ha portato via la piccola Lisann.

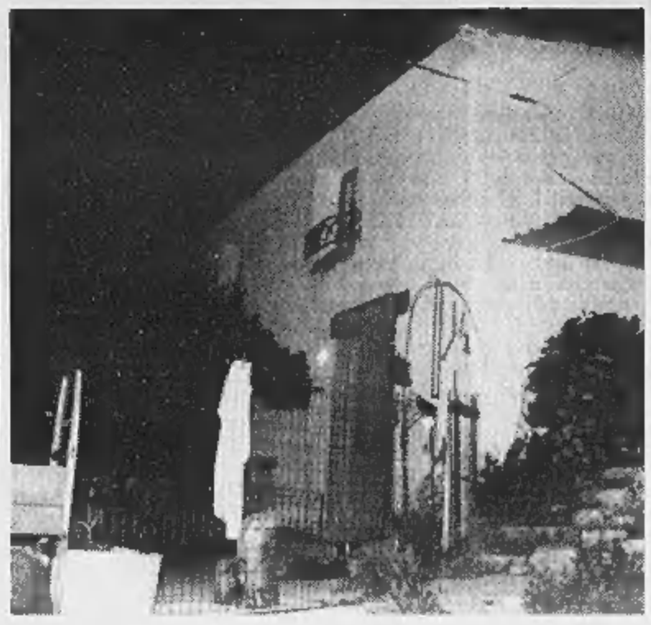
Gli inquirenti e il magistrato che coordina le ricerche, Cristina Polenzani, ritengono ormai che questa sia l'unica pista. Infatti, dinanzi al casolare in cui abitano i Larocchia, c'è una strada ripida, in salita, piena di sassi appuntiti. La bambina non sarebbe riuscita a passarvi sopra senza ferirsi, senza un grido, un lamento. Né può essere andata lontana, nella vicina boscaglia, visto che i dintorni sono stati ispezionati palmo a palmo.

Nella serata di ieri, le attenzioni si sono accentrate su un'auto, una Y10 notata nei paraggi. Un indizio esile. Diversi vicini di casa sono stati ascoltati, nessuno ha visto o notato nulla di strano, fatta eccezione per quell'auto. Forse erano soltanto villeggianti.

Così, le speranze di trovare la bambina diminuiscono. I carabinieri hanno portato sul posto alcuni cani per le ricerche, ma anche loro, Olaf, Bato, Peter, Zero, non sono riusciti nell'intento di trovare un indizio, un brandello di vestito, una traccia.

Quando è sparita, Lisann indossava una maglietta viola e dei pantaloni a scacchi. Stava giocando con dell'arena, quindi addosso dovrebbe avere delle tracce di terriccio. E' paffuta, ha gli occhi vispi, ed è timida. Ieri, neanche una battuta allargata, una perlustrazione metro per metro portata avanti per chilometri, ha dato esito.

Jerry Paladini



QUATTRO ELEMENTI PER UN GIALLO

IL LUOGO
La frazione Teggiole di Camerino, in provincia di Macerata. E' un piccolo borgo montano, abitato da tre famiglie, a undici chilometri dal capoluogo. La casa dei Larocchia è al limite dell'abitato, sotto la montagna: ha un cortile recintato e sorge di fronte ad una cappella chiusa al culto.

L'ORA
Sono le 18 quando la mamma si allontana con la figlia più piccola, una bimba di otto mesi, per andare nell'orto a raccogliere lamponi. Lisann è sui gradini di una scala che dal retro dell'abitazione si affaccia sul monte. Dieci minuti dopo, quando torna, la bimba non c'è più.

LA TRACCIA
Nel mucchio di rena accanto alla chiesetta chiusa, dove ieri giocava la bambina, c'è ancora la sua palettina verde. I cani poliziotto continuano a girare intorno alla casa, in un'area ristretta, ma non imboccano nessuna pista precisa.

L'AUTO
Alcuni testimoni avrebbero notato ieri pomeriggio, un chilometro sotto il borgo di Teggiole, tra le 17,30 e le 18,30, una Y10 di vecchio tipo.

DALLA PRIMA PAGINA

La famiglia Larocchia vive in un piccolissimo paese con 11 abitanti dove non si capita per caso. L'uomo fa l'animatore di burattini La mamma, svizzera, è infermiera

La piccola Lisann Larocchia e la casa vicino a Camerino in cui abita

CAMERINO (Macerata)
DAL NOSTRO INVIATO

No, se sono state due mani a strappare Lisann alla sua casa, là loro mente ha anche scoperto una piccola scorciatoia nascosta fra le case, lontana dagli sguardi indiscreti dell'ex appuntato e dei suoi genitori. Lì quelle mani hanno dovuto abbandonare il volante dell'auto e lasciare ai piedi il compito di percorrere l'ultimo tratto, al massimo cinquanta metri di sassi e ciottoli. Una volta in cima si sono trovate dinanzi alla casa, una bella costruzione riverniciata di recente di bianco. Avvicinandosi all'edificio, i ciottoli lasciano il posto a una piccola montagna di sabbia chiara. Sdraiata, e quasi mescolata alla sabbia, come soltanto un bambino ama fare, c'è Lisann, due anni il prossimo settembre, il colorito sano da bimba cresciuta all'aria aperta, maglietta viola, pantaloni a scacchi, una paletta verde in mano, i capelli lisci e castani come quelli della madre.

Basta spostare un po' lo sguardo per cogliere la somiglianza: la madre è anche lei in cortile. I capelli lunghi incorniciano un volto magro, ma all'apparenza sereno. Ha abbandonato la Svizzera dei Vallesi - dove è nata 32 anni fa - per amore di Vincenzo, che l'ha affascinata con i suoi ricci, la barba, le origini pugliesi e quella sua vita da artista di strada: è regista e animatore di spettacoli di burattini. Aveva anche una moglie, ma dopo aver avviato una pratica di separazione, per allontanarsi da lei e dal suo passato, era finito un migliaio di chilometri più a Nord, in Svizzera. Vincenzo e Esther sono tornati insieme in Italia. Non si sono spinti fino in Puglia, ma si sono fermati dopo aver percorso tre quarti di strada, nelle Marche. Hanno scelto uno dei luoghi più nascosti e impervi di una regione che già di per sé non ama molto i riflettori. Fra mille difficoltà burocratiche, hanno restaurato da soli un antico casolare, posto in cima a un cocuzzolo di montagna, e hanno deciso di piantarvi le proprie radici.

Dopo il loro arrivo, Teggiole aveva quasi raddoppiato il numero di abitanti fissi, ma aveva anche imparato ad amare quella nuova metà. La piccola Lisann era diventata per i suoi pochi vicini «la monella», e lo scorso anno avevano partecipato tutti al suo battesimo. Per l'occasione era stato chiamato il parroco di Le Tegge, il paesino un chilometro più a valle, e si era aperta la piccola cappella situata davanti alla casa dei Larocchia. In attesa del battesimo del secondo figlio, nato quattro mesi fa, la vita dunque procedeva tranquilla e nascosta proprio come Esther e Vincenzo desideravano. Esther scolpiva e, di tanto in tanto, lavorava come infermiera. Vincenzo rallegrava le piazze delle Marche con i suoi burattini. L'unico inconveniente era probabilmente dato da queste assenze che costringevano Esther e i figli a rimanere soli.

Se due mani hanno strappato via Lisann a questa vita, la loro mente doveva conoscere tutto questo per giungere proprio quando Vincenzo era ad Ancona per uno spettacolo. Ma quella mente, giunta a piedi fino in cima alla salita, doveva anche essere in grado di nascondersi ai cani di guardia alla casa, e avere la pazienza di attendere il momento giusto per colpire.

Il momento giunge con una frase appena abbozzata, da bimba che ha appena iniziato a addentrarsi nei misteri delle parole: «Mamma, lamponi». La madre si allontana. Quando torna, ha in mano una manciata di lamponi appena colti nell'orto, ma Lisann è scomparsa. In mezzo alla sabbia ha lasciato la paletta verde e un inspiegabile mistero. Le due mani, se realmente esistono, si sono strette intorno alla bocca della bambina per impedirle di urlare. Forse l'hanno tramortita per condurla, più agevolmente, giù per la ripida discesa costellata di sassi aguzzi e piccoli ciottoli scivolosi. L'hanno caricata nel bagagliaio dell'auto, hanno agguantato il volante e sono fuggite via badando a imboccare la strada più esterna. Anche sabato pomeriggio Raniero, l'ex appuntato dei carabinieri, era nei campi con il suo trattore e i genitori seduti in giardino: se un'auto fosse passata davanti alla loro casa, l'avrebbero vista. Soltanto alla madre di Raniero è parso di aver udito un rumore lontano di auto intorno alle sei.

Se dunque questo è quanto è accaduto, le ricerche - che ancora questa notte sono proseguite nelle montagne intorno alla casa - sono utili soltanto a offrire ai genitori di Lisann una speranza. La bimba sarebbe molto lontana dal suo bosco.

Ma Esther e Vincenzo in queste ore hanno proprio bisogno di una speranza. La donna si divide tra il telefono e i sentieri preferiti dalla piccola, chiamandola a gran voce e scoppiando in improvvisi pianti. L'uomo, invece, sta facendo l'impossibile per nascondere tutti i suoi timori. Un fratello e una sorella sono giunti da Acquaviva, il suo paese d'origine nelle Puglie. Anche la madre aveva fatto altrettanto, ma è tornata precipitosamente indietro, perché colta da malore. Né con lei, né con un altro fratello, ancora scossa dalla morte del figlio undicenne per un tumore, può parlare. Lo fa allora con Raniero, l'ex appuntato, suo unico vicino di casa. «Tu che cosa pensi?», gli chiede ieri mattina, e poi di nuovo ieri sera, al termine di due lunghi e inutili giorni di ricerche. «Vincenzo, a questo punto non so più che cosa pensare. Forse quello che ho in testa in questo momento è quello che hanno in testa tutti». Vincenzo abbassa la testa e non riesce a dire altro. Sa anche lui quale pericolo corre sua figlia, a chi possono appartenere quelle due mani che possono averla strappata alla sua casa.

Lisann ha le stesse guance paffute di Angela Celentano e all'incirca la stessa età di quando il 10 agosto del 1996 il monte Faito parve inghiottire nel nulla la piccola bambina campana. Lisann rientrava a casa scostando gli stessi fili di plastica, protezione tipica di ogni porta di casa meridionale, di Silvestro Delle Cave, scomparso lo scorso novembre in un anche più misterioso intreccio di pedofilia e, forse, traffico di bambini.

Da ieri ha anche un padre che a Enzo Fanelli, il sindaco di Camerino giunto in visita nel pomeriggio, ha espresso la stessa richiesta dei genitori di Angela e di Silvestro: «Per favore, non lasciateci soli».

Flavia Amabile

L'incubo di un orco nel borgo fra i boschi

Il disperato appello del padre: «Non lasciateci soli»

«Decisive le prime indagini»

L'investigatore: così si cercano indizi

ROMA. La *scomparsa* è un buio fitto. Se testimoni dicono che è stato rapito un bambino, allora si fruga tra i moventi, da quello economico alla vendetta. Ma se un bambino molto piccolo non è più dove stava giocando, l'investigazione procede su due strade: una generale di ricerca e l'altra di lettura di indizi.

«E' determinante la quantità di dati raccolti», dice Aldo Faraoni, capo della Squadra Mobile di Napoli, uno degli investigatori di punta del sequestro di Marco Fiora a Torino. Faraoni non si esprime sul caso di Camerino, ma sui percorsi investigativi in generale: «Tutto va riportato alle cinque domande: chi, dove, come, quando, perché? Nel caso di un bambino piccolissimo, vengono a mancare come e perché della scomparsa. Per un bambino di otto anni incomincì a studiare abitudini, frequentazioni, carattere: un piccolo non ha abitudini, soltanto un territorio protettivo nel quale stava e dove non c'è più».

Le strade sono poche: si allontana e non se o non può tornare (il culmine della tragedia è Vermicino), oppure si allontana e incontra chi non doveva incontrare. Oppure qualcuno è entrato in quel «recinto» e l'ha fatto sparire.

E le battute con i cani? Tentativi dalle prime ore, fortunati o infelici? «Niente affatto. Le battute sono indirizzate al ritrovamento, ma ci sono uomini a leggere le tracce indicate dai cani. A Cicciano i cani hanno portato a un palazzo e un sottufficiale ha pensato a chi in quel palazzo abitava. Non si guarda soltanto a terra, si guarda anche intorno».

«Nel caso di sequestri premeditati, ci sono appostamenti che non passano inosservati»

La storia insegna che può sparire un figlio conteso, anche uno «sgridato» troppo forte. Poi viene il panico...: «Non si esclude mai nulla. Nemmeno i tempi», dice Faraoni, «Ti senti dire: sono stato via dieci minuti. No. Da testimonianze risultano trenta. Bugia? Errore in buona fede? E perché così tanto o così poco? Questo cambia la lettura».

Si parla di rapimenti per «adozione» illegale, si pensa ai pedofili, al traffico di organi. «Per gli organi (non so di casi reali) dovresti sapere che sono compatibili, dunque conoscere bene quella famiglia. Quanto alle "adozioni violente" sarebbero comunque scoperte, considerata l'età. Ma se c'è sequestro premeditato, allora c'è un periodo di appostamenti. In una società di curiosi e pettegoli, questi si accorgano di essere anche cittadini».

Marco Neirotti

Un caso nell'81

Salvata dopo 2 giorni nei boschi

ANCONA. A dare speranza a chi è impegnato nelle ricerche della piccola Lisann c'è un precedente, una vicenda che sembra una fiaba a lieto fine, risalente al 1981 e accaduta proprio nelle Marche. Alla fine di settembre una bimba di due anni sparì nei pressi di una casa colonica immersa nel verde del monte Conero (Ancona), dove viveva con i genitori: un medico e la sua compagna che avevano abbandonato la città per dedicarsi alla vita agreste.

Come Lisann, la piccola Pepita era molto vivace e autonoma: il padre ne perse le tracce, mentre erano insieme a cercare funghi. Fu trovata due giorni dopo a circa sei chilometri di distanza da casa: il cane di un cacciatore puntò un cespuglio, dietro al quale il padrone scoprì la bambina addormentata sotto un albero. Stava bene, a parte qualche graffio, si era nutrita di bacche e si ghiande e aveva i piedini gonfi per la lunga camminata. Forse a salvarla furono la conoscenza dei boschi e la dimestichezza con gli animali. Anni dopo in un libro venne ricordato l'episodio, «La fiaba di Pepita». **[j. p.]**

I Celentano

«Speriamo per lei come per Angela»

NAPOLI. Una ferita che non si rimargina, uno squarcio nel cuore per chi non vuole rassegnarsi. Appena hanno saputo della scomparsa di Lisann nelle campagne di Camerino, i genitori della piccola Angela Celentano, un'altra bambina svanita nel nulla il 10 agosto di due anni fa durante una gita sul Monte Faito, hanno lasciato la loro casa di Arola. «Si sono allontanati per qualche giorno anche perché in questo periodo cade il compleanno della piccola: non se la sentono di rimanere da soli nell'appartamento in cui la figlia è nata», dice Gennaro, un fratello di Catello Celentano, padre della bimba.

«Siamo vicini al papà e alla mamma di Lisann - hanno fatto sapere i genitori di Angela -, sappiamo che cosa si prova in quei momenti. Speriamo che le indagini e le ricerche proseguano veloci e che non si perda del tempo prezioso in accertamenti che non portano a nulla. Ad ogni modo noi continuiamo a sperare per la nostra bambina».

Dal 10 agosto del '96 la procura della repubblica di Torre Annunziata e i carabinieri hanno tentato inutilmente di svelare il mistero della bambina scomparsa, come inghiottita dal nulla nei boschi del Faito. Gli inquirenti non solo hanno setacciato mille volte palmo a palmo gli anfratti, i burroni e i boschi quasi inaccessibili della montagna, ma hanno anche scandagliato in tutto questo tempo la vita della famiglia Celentano e la comunità evangelica di cui il padre e la madre di Angela fanno parte.

Consapevoli di avere imboccato una strada senza via d'uscita, gli inquirenti hanno quindi cominciato a vagliare altre ipotesi. Si è pensato che Angela potesse essere rimasta vittima di un'organizzazione internazionale specializzata nella tratta dei bambini, ma anche questa pista si è rivelata sbagliata, mentre in tutto questo tempo si sono moltiplicati i falsi allarmi e le notizie altrettanto infondate sul ritrovamento della piccola.

Una di queste segnalazioni porta curiosamente nelle Marche, la stessa regione che in queste ore carabinieri e polizia stanno passando al setaccio nella speranza di ritrovare Lisann. Il 19 dicembre scorso un esattore in servizio al casello autostradale di Porto San Giorgio raccontò ai carabinieri di aver visto Angela, la cui foto era in bella vista in tutti gli autogrill, insieme ad altri due bambini a bordo di una Mercedes. L'auto fu rintracciata. A bordo c'era una famiglia rom composta da padre, madre e tre bambini. Di Angela, però, nessuna traccia.

Le indagini proseguono, la procura della Repubblica di Torre Annunziata continua a vagliare con attenzione notizie che non smettono di arrivare sul presunto ritrovamento di Angela. Ma la bambina è come sparita nel nulla nei boschi di quella montagna: «Le indagini sulla scomparsa di nostra figlia avrebbero dovuto essere più spedite», hanno detto in passato i genitori. **[f. mil.]**

Berlusconi: pronti a votare per la Nato, ma il governo prenda l'impegno di dimettersi

Prodi: no alla sfiducia al buio

«Cosa vogliono? Lo dicano chiaro»

ROMA. «Chi pensasse di presentare una mozione di sfiducia ha il dovere morale, prima ancora che politico, di dire cosa vuole fare. Chi vuole interrompere il cammino di questo Governo dica prima come vuole cambiarlo, cosa vuole metterci al posto. Se si vuole creare un'altra maggioranza, si dica quale. E se si vuole votare in anticipo lo si dica chiaramente». Il Presidente del Consiglio, alla vigilia del voto sulla Nato, è molto netto nell'avvisare indecisi e strateghi dell'ultima ora. «Non si fanno su questioni così importanti di politica estera i giochi delle tre carte, e delle mille parti verso il Paese». Prodi si è rammaricato dei continui attacchi al governo: «Non ci hanno lasciato nessuno un giorno per godere dei risultati raggiunti con l'ingresso in Europa: la caccia è cominciata subito, come se tutto fosse finito, quel 2-3 maggio che ha sancito il nostro ingresso nell'Euro. Non è un fatto temporaneo, ma costante, che esige che l'Ulivo vada avanti perchè non c'è una coalizione alternativa».

Le parole di Prodi arrivano dopo una giornata in cui finalmente Berlusconi dice la sua parola definitiva sul voto sulla Nato. Il Polo voterà «sì», ha annunciato ieri «in forma ufficiale, perché non ci siano fraintendimenti. E perché non si pensi che noi andiamo a rimorchio di qualcun altro». Di chi? Ma di Cossiga, ovviamente. Il quale Cossiga, dopo avere per primo annunciato che avrebbe votato «sì» (pronto anche a votare la fiducia), sabato ha minacciato di votar contro l'allargamento della Nato come «rappresaglia» contro i dubbi sulla vicenda Moro (che lo riguardano), avanzati dal pidiessino Folena e, indirettamente, dal capo dello Stato.

E così il governo Prodi si presenta alla Camera con un problema in meno e il fondatore dell'Udr, per uno scatto umorale, rischia di farsi sfuggire di mano il risultato politico che sperava di incassare domani garantendo al governo i voti necessari per compensare quelli che negherà Rifondazione. Cossiga, nelle vesti del buon samaritano, si sarebbe avvicinato alla maggioranza e ai centristi dell'Ulivo, preparandosi a riscuotere successivamente i benefici dell'operazione salvataggio. Ora, invece, i suoi voti non sono più essenziali visto che ci sono quelli del Polo. E Berlusconi, con finta noncuranza, lo lascia capire.

«Io non voglio che sia messa in dubbio la nostra fedeltà atlantica - spiega il capo del Polo, dando una stoccata a Cossiga - e, siccome adesso Cossiga ha cambiato opinione su questa cosa, ho ritenuto di dover chiarire bene la nostra posizione». Con una mossa sola Berlusconi si riprende la bandiera del paladino dell'atlantismo, accontenta Fini e Casini che da sempre volevano votare «sì» e rimanda nell'angolo il Cossiga che voleva giocare in proprio. Non solo. Se l'improvviso acuirsi della «vicenda Moro» aveva, per caso, l'obiettivo di fare infuriare Cossiga (come è avvenuto), magari per poter pungolare meglio Prodi e indurlo a rafforzare la sua squadra con un cambio di ministri, anche questo passaggio è stato azzerato.

Per quanto riguarda le condizioni da porre a Prodi, Berlusconi sembra talmente soddisfatto della sua mossa, che pare quasi disposto a fare uno sconto al governo. Infatti, non pretende che Prodi chieda esplicitamente l'aiuto del Polo (come Cossiga): «Che il governo lo chieda ha poca importanza». Il capo del Polo ripete, semplicemente, la platonica esortazione: «Noi gli diamo il voto, ma loro debbono prendere l'impegno di dimettersi. Occorre l'impegno esplicito del presidente del Consiglio. Se non lo fanno? Vedremo come si comporteranno gli altri».

L'ispiratore del «contropiede» berlusconiano sembra essere, di nuovo, l'ascoltato consigliere Gianni Baget Bozzo. Che sempre ieri aveva spiegato al Polo che «è incredibile che la baruffa Cossiga-Folena possa concorrere a determinare l'orientamento del Parlamento circa l'adesione italiana all'espansione della Nato. Il Polo si dissoci da questa storia trasformista e chieda le dimissioni del governo dopo il voto». E così è stato.

Cossiga, probabilmente, non si aspettava lo sgambetto di Berlusconi. Ancora ieri, il fondatore dell'Udr ripeteva che i suoi avrebbero votato «sì» per la Nato solo se Prodi chiederà «nominativamente i voti, ammettendo che gli manca la maggioranza». Ieri Mastella, cossighiano ignaro dello «scherzo» che gli stava preparando Berlusconi, diceva che il voto dell'Udr «è affatto scontato» e già intravedeva una crisi di governo indicando anche la soluzione: un governo presieduto da «una personalità istituzionale». Riferendosi, probabilmente, al presidente del Senato Mancino. **[a. r.]**

IL PALAZZO

Tutti i camaleonti del Bel Paese

TREMA, camaleonte, perché sta per partire il tuo dizionario.

Opera immane, 8 puntate, per ora. Nome per nome, trasformista per trasformista: il numero delle bandierine indica i salti della quaglia; mentre le posatine (un minuscolo piatto con coltello & forchetta) aiutano a capire l'effettivo beneficio ottenuto dal voltaggio di gabbana, giacché «una cosa è arrabattarsi tra una lista e l'altra pur di conservare una sedia in Consiglio comunale, e un'altra è abbandonare lo schieramento in cui si è stati eletti pochi giorni prima e passare al "nemico" per una bella poltrona ministeriale».

Così nell'introduzione. Un esempio per tutti (a cura dei compilatori): Giulio Tremonti. E' partito con Formica, ha fatto parte dell'assemblea craxiana, ha frequentato Alleanza democratica, è stato eletto con il Patto Segni, è transitato in un gruppo di fuoriusciti ed è diventato ministro con Forza Italia. Merita cinque bandierine e cinque posatine.

La rivista *Critica liberale* (direttore Enzo Marzo) ha annunciato l'imminente pubblicazione del «*Dizionario dei Girella*», dal nome di un personaggio del Giusti che (già) nel 1838 ne fece il gioioso prototipo del voltagabbana - «Barcamenandomi/ tra il vecchio e il nuovo,/ buscai da vivere,/ da farmi il covo...». Ma l'idea del primo repertorio biografico del Trasformismo l'ha data a Marzo l'originale di un prezioso libricino compilato dopo la Rivoluzione francese che solo pochi fortunati conoscono in fotocopia: «*Dizionario delle Banderuole, ovvero i nostri contemporanei dipinti da se stessi. Opera in cui sono citati i discorsi, proclami, canzoni, estratti d'opera scritti sotto i governi che ci sono stati in Francia da venticinque anni; e le poltrone, favori e titoli che hanno ottenuto nelle differenti circostanze gli uomini di Stato, letterati, generali, artisti, senatori, cantanti, vescovi, prefetti, giornalisti, ministri, ecc.*».

Dell'edizione della gobettianissima *Critica liberale* si conosce solo la premessa. Che con il gattopardismo italiano è acuminata, ma prudente; comprensiva, ma minacciosa: «Chi ha notizie rigorosamente accertate su personaggi anche periferici, che nella materia abbiano dato il meglio di sé, ce ne dia notizia»...

Appelli alla «delazione» civica e distacco sottile, colto, estetico. Il piano dell'opera non contempla la pregiudiziale colpevolizzazione dei «Girella». L'opportunismo, anzi, è ritenuto entro certi limiti fenomeno naturale e universale: «Scandalizzarsi non è solo moralistico, è ingeneroso». Cambiare idea si può e forse si deve anche.

Il tuttavia, a pensarci bene, sta proprio in questo disincanto un po' snob, nella freddezza dei percorsi e delle metamorfosi, nella mancanza di ogni cupo rinfaccio, la crudeltà di un progetto che si distingue dalla tradizionale letteratura recriminatoria. Lontano quindi dall'acrimonia nostalgica e sconfittistica di *Camerata, dove sei?*, per intendersi, elenco ragionato di fascisti che hanno fatto carriera in democrazia; come dal livore cortigiano de *I camaleonti di Craxi*, arbitraria serie di ritratti di craxiani riciclatisi in «anti» e «post».

Si ammonticchiano intanto in redazione ritagli, biografie, Navicelle, annuari, elenchi più e meno ingialliti di Comitati centrali, Consigli e Assemblee nazionali. Troppi nomi per un motto che sembra di Flaiano: «Qui si *rifà* l'Italia o si muore».

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'EX PRESIDENTE DEL SENATO

«Così la Quercia colpisce il progetto dell'Udr»

L'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio

SENATORE Carlo Scognamiglio, lei è un atlantista di chiara fede: si può mettere a repentaglio l'allargamento della Nato a Est per una polemica politica italiana?

«Intanto c'è da dire che questa non è una polemica politica tra due parlamentari, Cossiga e Folena. L'intimidazione di un teste ad un processo è un fatto grave. Quando poi questo fatto viene compiuto da una persona che è il responsabile della giustizia del partito di maggioranza relativa, questo fatto diventa un atto politico».

Ne è sicuro, senatore? Nei rapporti tra Cossiga e Botteghe Oscure le ruggini sono di vecchia data, ogni tanto lo ricorda anche lo stesso ex Presidente della Repubblica...

«Evidentemente si vuole colpire l'uomo, Cossiga, in quanto portatore di un progetto politico il cui effetto è dissolvere la maggioranza. E dunque l'azione dell'Udr tende a rendere evidente quel che è sotto gli occhi di tutti: il governo non ha una maggioranza in politica estera, non ce l'ha sulla scuola, sulla bioetica, sui lavori pubblici, sulla politica del lavoro. E' una maggioranza che è stata fino ad oggi tenuta assieme dalla comune avversione verso Berlusconi e verso Fini. Perché all'emergere di una diversa leadership, quella di Cossiga, lo si attacca in questo modo? La ragione è semplice: per difendere la maggioranza.

Anche il Presidente della Repubblica, Scalfaro, è partecipe di questo disegno per colpire il progetto politico di Cossiga?

«Non mi pare che il Presidente Scalfaro abbia fatto riferimenti personali. Però mi chiedo perché, se ha questi sospetti sul caso Moro, abbia taciuto per vent'anni».

Ma l'attacco politico al disegno dell'Udr, comunque, cosa c'entra con il voto per l'allargamento della Nato? Lo stesso Cossiga aveva detto che il vostro voto favorevole era fuori discussione, che l'atlantismo viene prima di tutto. Avete cambiato idea?

«La nostra posizione, per la verità, non è ancora decisa. D'accordo con Cossiga e con gli altri membri del comitato di presidenza dell'Udr ho rivolto un appello ai componenti di questa maggioranza. Perché non soltanto sulla constatazione di una mancata posizione comune in politica estera, ma anche su tutti gli altri argomenti che le elencavo prima, e cioè il lavoro, la bioetica, la scuola, si domandino se i motivi che hanno portato alla costituzione di questa maggioranza esistano ancora. Una riflessione comune sull'impostazione delle maggioranze parlamentari sarebbe senz'altro opportuna».

Cosa intende per «riflessione comune»? Vuol dire che l'Udr potrebbe iniziare ad integrarsi in qualche modo con la maggioranza di governo?

«Il governo deve scegliere: se guardare più a sinistra, con i suoi rapporti con Rifondazione comunista, scoprendosi al centro, oppure se spostare la propria politica decisamente in direzione del centro. Questo è il problema che Prodi ha di fronte a sé, adesso. Se scegliesse quest'ultima via, per forza di cose il rapporto con l'Udr si stringerebbe».

Cossiga ha posto pubblicamente a Prodi le condizioni per il proprio sì alla Nato...

«Aspetti: noi non diremo comunque un "no" alla Nato, noi eventualmente voteremmo contro il governo Prodi. Sull'allargamento del Patto Atlantico il nostro voto è favorevole, si tratta solo di vedere come e quando. Sarebbe impossibile spiegare ai polacchi, agli ungheresi e ai cechi che si è negata una garanzia alla loro libertà e alla loro sicurezza per ragioni di politica interna italiana. Ma non è detto che la ratifica debba avvenire necessariamente martedì, potrebbe avvenire anche tra un mese. Dopo un chiarimento che dissolva tutte le inquietanti questioni che si sono poste in questi giorni. E certamente, una richiesta esplicita del presidente del Consiglio del nostro sostegno parlamentare a favore dell'atlantismo, che dimostrasse l'evidenza della mancanza di una maggioranza, avrebbe buon esito. Non è possibile che l'allargamento a Est della Nato venga vissuto da questa maggioranza, che è tutto fuorché atlantista».

Antonella Rampino

Secondo la rivista «Focus» si è tenuto a Monaco

Pay-Tv: un summit segreto Berlusconi-Murdoch-Kirch

BONN. Silvio Berlusconi ha partecipato la settimana scorsa ad un incontro segreto a Monaco di Baviera con il tycoon australo-americano Rupert Murdoch e con quello tedesco Leo Kirch. Lo scrive nel suo numero in edicola oggi il settimanale tedesco «Focus» precisando che i tre imprenditori «hanno parlato con estrema discrezione su comuni progetti televisivi». L'incontro, afferma la rivista in un breve articolo dal titolo «Incontro al vertice da Kirch», sarebbe avvenuto lunedì scorso in un hotel di Monaco. «L'ex capo di governo e imprenditore dei media Berlusconi - precisa Focus - era arrivato con il suo jet aziendale già la mattina presto atterrando all'aeroporto Franz Josef Strauss».

Nell'inquadrare l'incontro a tre, il settimanale ricorda che Kirch cerca partner per la sua «deficitaria tv a pagamento Df-1» dopo che l'anti-trust europeo ha proibito una sua fusione con l'altra pay-tv tedesca, «Premiere» (gruppo Bertelsmann). Il «vertice» inoltre è avvenuto solo poche ore dopo che Murdoch aveva smentito voci su un collaborazione con Kirch.

Murdoch è già presente sul mercato televisivo tedesco con una quota del 49,9 per cento nella terza maggiore tv privata, «Vox», controllata per il resto in maniera paritetica dalla lussemburghese Clt-Ufa (del gruppo tedesco Bertelsmann) e da quello francese Canal Plus (entrambi 24,9%). «Df-1», la tv digitale lanciata nel luglio 1996 da Kirch, non è riuscita ad imporsi sul mercato e ha causato perdite stimate in un miliardo di marchi (quasi mille miliardi di lire) a cui si aggiungono i fondi impiegati per l'acquisto dei decoder e di diritti su eventi sportivi, film, serials che avrebbero dovuto «riempirla». I debiti contratti da Kirch hanno fatto parlare di una possibile vendita della sua quota del 40% nel gruppo editoriale tedesco Springer, leader nel settore dei quotidiani. Murdoch dal canto suo ha già smentito di essere interessato all'acquisto.

Kirch ha una piccola quota in Mediaset e fino all'anno scorso era partner di Berlusconi in Telepiù, ma poi aveva ceduto a Canal Plus la sua quota del 45% ricevendo in cambio un 37,5% di «Premiere», in cui era già presente. In base ad accordi del luglio scorso e in via di applicazione, la principale pay-tv tedesca sarà controllata pariteticamente da Kirch e Bertelsmann. **[r. i.]**

DigiFocus
100% DIGITALE

- La tecnologia digitale pulisce le parole e ti fa sentire nitidamente.
- Il volume viene regolato cento volte al secondo e le voci, pulite dai rumori, risultano sempre chiare e comprensibili.
- Piccolissimo, DigiFocus è completamente automatico e non necessita di alcun intervento delle mani o di un telecomando.

oticon
Ricerca e Tecnologie per l'Udito

È un P.M.C. leggere attentamente quanto riportato sulla confezione. Aut. Min. Sanità n. 17238

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. (011) 54.17.67-54.33.18

Torino	Maico	Corso Re Umberto, 19/D Tel. (011) 54.85.22
Moncalieri	Maico	Via Pininfarina, 18/A Tel. (011) 605.42.23
Alba	Maico	Via Pierino Belli, 14 Tel. (0173) 36.10.10
Alessandria	Maico	Piazza Garibaldi, 50 Tel. (0131) 25.47.96
Aosta	Maico	Ottica Ostinelli - Via Croix de Ville, 92 Tel. (0165) 36.36.70
Asti	Maico	Via G. Carducci, 12 Tel. (0141) 35.26.96
Biella	Maico	Via D. Alighieri, 8 Tel. (015) 252.24.18
Cuneo	Maico	Corso Nizza, 33/B Tel. (0171) 69.61.49
Fossano	Maico	Via Roma, 9 Tel. (0171) 69.61.49
Ivrea	Maico	Via Palestro, 60 Tel. (0125) 44.973
Mondovì	Maico	Via Ripe, 1/D Tel. (0174) 55.25.77
Novara	Maico	Via Dei Mille, 1/C Tel. (0321) 36.292
Vercelli	Maico	Corso M. Abbiate, 84 Tel. (0161) 25.12.77

Interpellanza sulle dichiarazioni del presidente: «Manovra del Colle e di Botteghe Oscure»

Caso Moro, scontro frontale Cossiga-Scalfaro

Il leader Udr: se il Quirinale non ha prove, stia zitto

ROMA. L'aveva preparata nel suo studio al Senato già sabato pomeriggio, pesando tutte le parole. E ieri, in una domenica rovente, Francesco Cossiga l'ha diffusa alle agenzie di stampa facendo salire ancora di più la temperatura politica. E' un'interpellanza rivolta al governo sulle dichiarazioni che Scalfaro ha fatto, venerdì scorso, sul caso Moro ricevendo i componenti dell'ufficio di presidenza della commissione stragi. Cossiga lancia due interrogativi. Che cosa vuole dire il presidente della Repubblica quando parla di un «livello strategico-politico superiore» che stava dietro ai «colonnelli delle br»? E perché lo fa adesso: «Quali elementi ha acquisito in tempi recentissimi», visto che ci sono già stati ben quattro processi e un'inchiesta parlamentare?

Francesco Cossiga al tempo del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro era ministro dell'Interno e dalle parole di Scalfaro si sente colpito in modo particolare. Questa mattina illustrerà personalmente la sua interpellanza al presidente del Senato, Nicola Mancino. «Mi ha pregato di incontrarlo per parlare di questa vicenda e, prima di allora, non farò alcun commento», dice Cossiga. Ma poi una considerazione politica di fondo l'anticipa: «Abbiamo avuto la sensazione che fosse in atto un'operazione per frenare i nostri due progetti di Grande Centro e di schieramento popolare unito alle elezioni europee. Ed abbiamo identificato due tenaglie: quella del pds, con l'attacco sulle mafie, e le dichiarazioni del presidente della Repubblica». Ecco, allora, la chiave dell'ultima mossa di Cossiga: è un contrattacco. Stretto tra le «due tenaglie», Francesco Cossiga prima ha aperto la polemica con il diessino Pietro Folena che lo aveva attaccato per la deposizione a favore di Giulio Andreotti al processo di Palermo; ora chiede conto al governo Prodi delle dichiarazioni del presidente Scalfaro su Moro. Dice Cossiga: «Voglio chiarezza sulle parole del capo dello Stato perché sarebbe gravissimo se Scalfaro avesse fatto dichiarazioni sul caso Moro, gettando ombre oscure e minacciose su cinquant'anni di vita italiana, senza avere alcuna prova e non conoscendo alcun fatto specifico». E, in un'intervista al Tg5 va ancora oltre: «Voglio anche denunciare la partecipazione, spero inconsapevole, del presidente della Repubblica a una manovra del pds e di D'Alema volta a screditare l'udr con il metodo della criminalizzazione, proprio della Terza Internazionale».

Il clima, insomma, alla vigilia del voto sulla Nato si fa incandescente. Ma per capire come siamo arrivati a questo nuovo scontro, bisogna tornare indietro fino al 9 maggio. E' in occasione del ventesimo anniversario dell'uccisione di Aldo Moro che il presidente Scalfaro - durante la solenne commemorazione alla Camera - lancia un primo dubbio sulla verità ufficiale di quel delitto. «Le intelligenze criminose che scelsero, mirarono e centrarono il bersaglio» sono soltanto quelle «comprese nei processi»? Il dubbio torna il 25 maggio in un discorso pronunciato da Scalfaro all'università di Bari: «La magistratura ha accertato che la sua opera non è finita». E si materializza ancora più netto venerdì scorso durante un'udienza concessa a tutti i componenti dell'ufficio di presidenza della commissione stragi.

Da «cittadino comune», Scalfaro ribadisce la sua convinzione: gli uomini delle br «non furono altro che colonnelli» e non i veri «strateghi dell'anti-Stato», perché dietro di loro «lavorava un altro livello strategico-politico». Sono queste le frasi che Cossiga considera «ombre oscure e minacciose» gettate sul governo di allora e su di lui che, in quel governo, era ministro dell'Interno. Cossiga lo ricorda nelle prime righe della sua interpellanza: «Interpello il governo ben consapevole delle mie responsabilità quale ministro dell'Interno in carica al momento del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro». E per questo Cossiga chiede che «sia fatta piena verità» sui dubbi di Scalfaro.

Le reazioni al confronto tra l'ex presidente della Repubblica, Cossiga, e il presidente in carica, Scalfaro, si dividono tra la solidarietà al leader dell'udr da parte di Gasparri (Alleanza nazionale) e di Manca (Forza Italia) che chiede una sessione speciale sul caso Moro della commissione stragi, di cui è vicepresidente, e gli inviti alla calma dei politici della maggioranza.

Enrico Singer

In alto a sinistra Aldo Moro, qui sopra Francesco Cossiga, a sinistra Sergio Flamigni

Migone

«Ma l'Udr ha già detto sì alla Nato»

ROMA. Il senatore dei Ds Giangiacomo Migone, presidente della commissione Esteri, sulla Nato avvisa: «Qui corriamo il rischio di passare da un uso strumentale della Costituzione futura a un uso strumentale della politica estera. Mentre forse sarebbe il caso di ricordarci di cosa stiamo parlando».

In che senso?

«Mi pare si dimentichi che al Senato abbiamo già votato tutti per per l'allargamento della Nato».

Tutti, da An a Rifondazione?

«Il Senato ha autorizzato i tre trattati di estensione della Nato all'Ungheria, alla Polonia e alla Repubblica Ceca. Con il voto di tutti i gruppi, tranne Rifondazione».

Forza Italia, An, Udr hanno già detto sì?

«Esattamente. E neanche i Verdi in giro per l'Europa si sono spaccati, in Italia questo non è accaduto».

Rifondazione è isolata.

«Non ha tenuto conto che l'allargamento della Nato, che fino a qualche anno fa era impostato come una specie di marcia vittoriosa verso est, è ormai diventato una cosa un po' diversa. Oggi votare contro non significa dire no alla Nato, sbattere la porta in faccia ai tre Paesi che sono stati le principali vittime della guerra fredda e hanno chiesto di aderire. Non solo. Il documento votato lascia questo processo aperto ad altri, alla stessa Russia».

Il sen. Migone

Vuol dire che la Nato sta diventando un'altra cosa.

«La Nato è sempre meno difesa collettiva e sempre più sicurezza collettiva: uno strumento regionale dell'Onu. Basta vedere quel che sta facendo in Bosnia».

Bertinotti non sembra essersene accorto.

«Credo che abbiano da superare un problema di etichetta, di "Dna" dei loro militanti, come dice qualcuno di loro. Un problema che deve essere affrontato, perché quel che più preoccupa è che poi uno se ne esce a dire che le basi italiane non possono essere utilizzate per qualche iniziativa nei confronti del Kossovo. Significherebbe lanciare un segnale a Milosevic, che si sentirebbe autorizzato a usare le forze speciali per la sua pulizia etnica».

Crede che Prodi darebbe retta a una richiesta del genere?

«Non lo credo affatto. Mi preoccupo della sinistra italiana e anche di Rifondazione, e vorrei che si cominciasse a ragionare su eventualità del genere, che in un mondo non più bipolare rischiano di diventare sempre più frequenti. Il governo, anzi, è l'unico punto di riferimento positivo».

Perché?

«Perché non deflette dal proprio programma. Non pasticcia, anche di fronte al rischio del venir meno della propria maggioranza. Al punto che Andreatta ha dichiarato che il governo ha scelto di privilegiare la coerenza sui contenuti, rispetto a quella sugli schieramenti. Gli stessi membri dell'opposizione, sia pure non in pubblico, lo riconoscono».

Cossiga però adesso minaccia di far saltare tutto.

«Cossiga, prima della polemica con Folena, aveva detto: prendiamo atto che il padrone della politica estera è il Parlamento. Che può voler dire: il governo ha una sua politica estera e, finché il Parlamento non lo smentisce, va bene così. Del resto, anche nel Senato americano non è che tutti i democratici hanno votato col presidente per l'allargamento della Nato e i repubblicani contro».

Succede spesso in tanti Paesi occidentali.

«Infatti. In questa Italia dove ne capitano di tutti i colori, non si capisce perché l'unica cosa sacra sia che la maggioranza debba sempre votare compatta. Mentre un governo dovrebbe cadere quando viene meno al proprio programma. Detto questo...»

Dica.

«Ho trovato estremamente inopportuno l'intervento di Folena. Non so perché l'abbia fatto, e non mi importa. Ma in politica la scelta dei tempi è la prima cosa».

Maria Grazia Bruzzone

INTERVISTA

I MISTERI DEL SEQUESTRO

Flamigni: fatti inquietanti

«Per l'ex Presidente è un nervo scoperto»

ROMA

SERGIO Flamigni, ex senatore del pci e a suo tempo membro della Commissione Moro, è uno dei politici che si sono occupati più a lungo della vicenda dello statista democristiano ucciso dalle Br. Quest'anno è uscito un ulteriore approfondimento del suo lavoro di inchiesta che prende il titolo da una celebre frase morotea: «Convergenze parallele».

Senatore Flamigni, cosa pensa dell'interpellanza di Cossiga? Esiste un «livello strategico-politico» superiore a quello di coloro che i processi hanno indicato come assassini di Aldo Moro? E il governo può dare una risposta su questo?

«Ci sono stati cinque processi sul caso Moro e una sesta inchiesta è aperta presso la Commissione stragi. Questo stesso fatto mi ed indicare che una verità definitiva, sia pur più volte annunciata, non è stata mai raggiunta. Ed è anche vero che, fino ad ora, abbiamo sempre saputo le verità dei "colonnelli", Moretti e Morucci soprattutto, e per giunta una verità via via aggiornata. Dunque, in questo senso, l'istanza di Cossiga è comprensibile, così come lo è l'inquietudine di Scalfaro».

Ma perché - si chiede Cossiga - e lo chiediamo anche noi, Scalfaro ha parlato solo ora, dopo vent'anni, di un possibile livello superiore di responsabilità?

«Proprio per la dinamica dei processi che lo dicevo. Io credo cioè, che questo aggiornamento continuo della presunta verità non è stato altro che un approssimarsi verso sfere di responsabilità sempre meno vicine ai cosiddetti colonnelli e sempre più prossime ad un gradino superiore».

Senatore, fuori dai denti, c'è, secondo lei, una responsabilità politica dell'allora «governo di solidarietà» e anche, come Cossiga stesso ha ricordato nella sua interpellanza, dei servizi segreti internazionali, e americani in particolare?

«Io posso anche avere delle opinioni in merito, ma preferisco attenermi ai fatti. E qualche volta questi fatti sono alquanto inquietanti».

Non potendo raccontarci per intero il suo libro, ci ricordi almeno qualcuno di questi fatti inquietanti.

«Per esempio, Cossiga, che era ministro dell'Interno ai tempi del caso Moro, raccontò che il 21 marzo del '78 si era ad un passo dalla liberazione dello statista. Evidentemente era stato individuato il luogo della sua prigionia. Il ministro stava per attivare i reparti Consubin, delle unità specializzate che avrebbero dovuto condurre in porto l'operazione di liberazione, denominata "Smeraldo", proprio il 21 marzo '78, e per questo si fece una riunione alle sette del mattino al Viminale. Poi di questa operazione non se ne fece più nulla. I verbali della riunione relativa furono trovati al ministero della Difesa (altro organo coinvolto nell'operazione) ma scomparvero dal gabinetto del ministro, definitivamente. Così come scomparve tutta la documentazione relativa ai vari comitati tecnici speciali. Insomma, delle tracce documentarie fondamentali, presero il volo. Ecco, fatti di questo genere - e non sono che alcuni tra i molti - fanno pensare. E fanno pensare proprio a quel livello che va oltre i "colonnelli"».

E per quanto riguarda i collegamenti internazionali e la possibile corresponsabilità dei servizi americani?

«Certo io non ricordo una grande collaborazione degli americani su questa vicenda, ma comunque questo non è un dato oggettivo e quindi lasciamo perdere. Ricordo invece che il giudice Priore disse che, nel corso di una rogatoria in Francia, venne a conoscenza del fatto che i servizi francesi (quindi di ambito Nato) già a fine gennaio-inizio febbraio '78, sapevano che si stava preparando in Italia il sequestro dell'on. Moro».

Anche se gli indizi fossero solo questi - e lei invece potrebbe raccontarcene molti altri - l'ipotesi che ci sia una mente ben più in alto delle Brigate rosse, troverebbe sostegno, e da qui anche l'istanza di Scalfaro ad approfondire e di Cossiga a saperne definitivamente di più, non crede?

«Beh, indubbiamente, le acquisizioni via via appurate dei vari processi, come ho già detto, spingono in questa direzione».

Ma questa interpellanza di Cossiga al governo che esito potrebbe produrre, secondo lei?

«Guardi, per Cossiga, si è capito benissimo che il caso Moro rappresenta un nervo scoperto. Dal '90, quando era Capo dello Stato e si scoprì il covo di via Monte Nevoso con i manoscritti di Moro e la vicenda Gladio, da parte sua è iniziata tutta una serie di esternazioni su questo tema. Devo dire, per la verità, anche in maniera un po' nevrotica. Secondo me, quest'ultima interpellanza si inserisce in questa scia. Poi, nel merito, può anche aver ragione. Ma che vuole, dopo tanti processi, la constatazione di Scalfaro, da cui muove l'interpellanza di Cossiga, risulta quasi banale: in effetti non conosciamo la verità. Ma questo si sapeva».

Raffaello Masci

> *«Il 21 marzo '78 si era a un passo dalla liberazione del presidente rapito Poi l'operazione non fu fatta E i verbali scomparvero definitivamente. Fatti così fanno davvero riflettere»*

I DUBBI DEL COLLE

9 MAGGIO. Scalfaro commemora Moro alla Camera e ricorda la «successione di processi che ha portato alla condanna dei Br. Ma le intelligenze criminose che scelsero, mirarono e centrarono il bersaglio, in quel momento politico essenziale, sono comprese in quei processi?». Parole che incontrano il consenso della famiglia Moro e di molti esponenti politici. Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, si dice convinto che il riferimento di Scalfaro fosse per i servizi segreti.

25 MAGGIO. Commemorazione all'Università di Bari. Scalfaro parla di «diritto alla verità. La magistratura ha annunciato che la sua opera non è finita». La commissione Stragi decide di chiedere udienza a Scalfaro.

19 GIUGNO. Udienza alla commissione Stragi in cui Scalfaro ribadisce: «Le Br non furono altro che colonnelli e non gli strateghi dell'Antistato, dietro a loro operava un altro livello». Il capo dello Stato incoraggia inoltre la commissione a completare le indagini.

Oggi il bollettino

Pannella in leggero miglioramento

ROMA. Sono leggermente migliorate le condizioni di Marco Pannella, ricoverato da sabato scorso nel Policlinico Umberto I di Roma a causa delle complicazioni sorte dopo l'intervento chirurgico del 18 maggio durante il quale erano stati applicati al paziente quattro by-pass coronarici. Pannella è ricoverato nel reparto di terapia intensiva post-operatoria diretta dal professor Benedetto Marino e le terapie antibiotiche alle quali è sottoposto stanno lentamente dando i primi risultati positivi.

Dopo l'intervento di maggio, il leader dei Riformatori era stato dimesso, per sua volontà, prima dei tempi stabiliti dai medici del Policlinico. Nelle settimane successive, però, i punti di sutura applicati sullo sterno hanno ceduto costringendo il parlamentare ad un nuovo ricovero. I medici sono stati costretti a intervenire chirurgicamente sulla ferita in cui era sopraggiunta un'infezione. [Ansa]

A Strasburgo

Craxi denuncia i magistrati che lo giudicano

ROMA. Bettino Craxi annuncia un esposto contro «giudici che violano regole e principi e diritti della difesa e contro condotte sconcertanti che rivelano un uso personalistico e strumentale del processo penale». Si tratta di un atto «contro il presidente della IV corte d'appello di Milano Caccamo e il presidente della VI Corte di Cassazione Tranfo già protagonisti nei miei confronti di violazioni di legge e Costituzione per cui sono già ricorso alla Corte europea dei Diritti dell'uomo di Strasburgo».

«Per il rispetto della legge e del mio buon nome - aggiunge - ho deciso di riassumere le mie ragioni in un esposto che sarà presentato alla procura generale della Cassazione, alla procura della Repubblica di Brescia, al Csm e al Guardasigilli. «La gravità dei fatti - conclude - è di natura tale da gettare una luce sinistra ed inequivocabile su come si possa procedere in modo speciale secondo riti speciali per il buon fine di processi speciali». [Ansa]

Suppletive, solo un elettore su tre alle urne per la sostituzione di Serra

Voto a Milano, vince Pecorella

Al candidato del Polo il 51,7 per cento dei suffragi

MILANO. L'avvocato Gaetano Pecorella, candidato del Polo, è stato eletto deputato con il 51,7 per cento delle preferenze nelle elezioni suppletive del collegio Milano 6 per la Camera dei Deputati. Pecorella ha preceduto Angelo Mattioni (Ulivo) che ha avuto il 28,55 per cento dei suffragi.

Ma è stato l'astensionismo il vero protagonista del voto, reso necessario dalle dimissioni di Achille Serra (Fi) ora prefetto di Ancona: complice la splendida giornata estiva, solo il 31,12 % degli aventi diritto (poco meno di uno su tre) si è infatti recato alle urne. Nello stesso collegio, alle politiche del 1996, la percentuale dei votanti era stata dell'85,7%. «Era inevitabile - ha commentato Gaetano Pecorella, già dato in netto vantaggio nei sondaggi preelettorali -. Il ministro degli Interni ha scelto per le elezioni suppletive una data singolare, consacrata da sempre all'esodo delle famiglie dopo la fine dell'anno scolastico». Una scelta non casuale, ha aggiunto polemicamente il candidato del Polo, dato che al collegio 6 di Milano il centro-destra godeva di un grande vantaggio rispetto all'antagonista dell'Ulivo. Nelle elezioni del 21 aprile del '96, infatti, il candidato del Polo Achille Serra aveva stravinto conquistando il 50,5% dei suffragi contro il 35% dell'Ulivo e il 13 della Lega.

L'avvocato Gaetano Pecorella

L'avvocato Pecorella, già presidente delle camere penali, ha comunque superato anche quel risultato. In campo, al suo fianco, numerosi personaggi di primo piano del Polo, da Pierferdinando Casini al sindaco Gabriele Albertini fino allo stesso leader Silvio Berlusconi che ha solcato in compagnia di Pecorella, piazze e mercati del borgo. Meno agguerrita la campagna elettorale dell'antagonista dell'Ulivo, il docente della Cattolica Angelo Mattioni, sostenuto solo da un intervento di Minniti e da un comizio di Mattarella. La chiusura della Lega in campagna elettorale, invece, era stata affidata a Umberto Bossi in persona, sceso a sostenere Roberto Bernardelli.

Queste le percentuali ottenute dagli altri candidati: Roberto Bernardelli (Lega Nord) 10,1%; Marinella Cartolari (Fronte nazionale) 1.69%; Luca Ghezzi (Cs. Leoncavallo) 2,73%; Marco Pannella (Lista Pannella) 3%; Giorgio Schultze (Partito Umanista) 2,24%. [r. m.]

Nella visita alle Comunità ebraiche ha confermato di voler lasciare tra 11 mesi

Scalfaro, altro no alla proroga

«Le scadenze, una grande garanzia»

ROMA. «Sono ormai nell'ultimo anno, anzi negli ultimi undici mesi» con dichiarato sollievo Oscar Luigi Scalfaro per la seconda volta in poche settimane imposta il conto alla rovescia. A Shangai, il 12 giugno, aveva annunciato che stava per scendere «la sera» sul suo mandato presidenziale «decisamente ed oggettivamente pesante»; ieri ha ribadito l'utilità, anzi la «democraticità» d'un passo d'addio che segua i termini naturali e non si affidi a soluzioni che diano la sensazione dell'emergenza: «Sono solito ripetere che le scadenze sono una grande garanzia della democrazia» ha detto mettendo con ostentazione in un angolo le voci d'una sua possibile proroga al Quirinale.

Interviene all'apertura del terzo congresso dell'Unione delle comunità ebraiche, il Presidente. Parla d'un addio che incombe e del suo «sessennato» che, qualche giorno fa, ha etichettato come «più che sufficiente». Ma l'elogio d'una democrazia che s'evolve e garantisce se stessa attraverso le tappe naturali non si limita alla chiusura del suo lavoro al Quirinale: sono anche altre le «scadenze» a cui Scalfaro sembra riferirsi pur senza nominarle espressamente. Intanto quel semestre bianco che incomincerà a novembre durante il quale, grazie alla lungimirante «saggezza» dei costituenti già lodata nel recente viaggio in Cina, al Capo dello Stato è preclusa la possibilità di sciogliere le camere. Ma la lode per il rispetto dei tempi ha un altro richiamo: quella legislatura che qualcuno vorrebbe interrompere prima del termine naturale. Scalfaro con i suoi consiglieri parla, infatti, con preoccupazione della voglia che matura, proprio in vista del semestre bianco, di «accelerare» certi comportamenti e di rinforzare le spallate all'esecutivo.

E' una mattina ritmata sui temi dell'addio: Tullia Zevi lascia con «decisione irreversibile» la sua carica e Scalfaro, commentando questo abbandono, auspica che il Paese possa continuare ad avvalersi della ricchezza ideale mostrata dalla presidentessa delle comunità ebraiche continuando sulla strada del «dialogo» e del continuo confronto».

C'è una lunga amicizia tra il Quirinale e le comunità: «Non è la prima volta che vi incontro, penso che sarà l'ultima». Sfugge al presidente un «penso» che non fissa certezze e che sembra un po' annacquare l'elogio delle scadenze «normali» appena recitato. Subito ci si esercita a leggere tra e oltre le parole: è vero, il fallimento della Bicamerale sembrava aver allontanato l'ipotesi d'una proroga del mandato di Scalfaro, ma altre possibilità sembrano aprirsi in questi giorni in cui D'Alema sostiene, ad esempio, che tra le riforme approvabili con l'articolo 138 c'è anche quella sul presidenzialismo.

Se il parlamento la prendesse in esame e la discussione non si esaurisse in tempi brevi, ecco che l'ipotesi d'una proroga del mandato non sarebbe peregrina. Sono problemi di domani sui quali il Quirinale preferisce non discutere. Ma in questa mattina ci sono altri temi di più immediata delicatezza: Tullia Zevi parla, ad esempio, del rischio che i finanziamenti per le scuole private possano danneggiare quelle pubbliche e che l'istruzione di Stato diventi solo «il rifugio dei non abbienti lasciando ai privati il compito di creare le nuove classi dirigenti». E il Presidente non raccoglie.

Renato Rizzo

Oscar Luigi Scalfaro

Verona, fischi anti-Italia al Festival Padano della Canzone

La Lega canta sui ruderi romani

La Sanremo leghista ha scelto il solstizio d'estate, in omaggio all'anima celtica nascosta in ognuno di noi. E ha scelto, ironia della sorte, il Teatro «Romano» di Verona. Maestro di cerimonie del Festival padano della canzone di sabato era Marco Balestri, affiancato da miss «Sole delle Alpi 1998» Anastasia Komarova. Sul palco in 21, nomi noti come i Farinei d'la Brigna e i Vernise Suta, accanto a giovani esordienti. In platea anche il senatur Bossi e due Serenissimi.

Mancava invece, benché annunciato in precedenza, Ettore Andenna, voce di tanti «Giochi senza frontiere». Quando, un anno fa, la Rai gli tolse i «Giochi», Andenna si definì un «epurato politico»: «Mi hanno cacciato perché non sono omologato con il regime e mi sono candidato con Forza Italia». Stavolta le ragioni del forfait sarebbero più pratiche: «La Lega non voleva pagarmi - spiega al telefono - e proprio perché il mio era un impegno professionale e non ideologico, mi sono ritirato». Ma anche Balestri rivendica la professionalità dell'impegno, «dunque retribuito»: «Nulla di ideologico, per carità. Io sono di Perugia, l'altr'anno ho presentato la canzone romana, in passato quella napoletana. Più ecumenico di così...»

Organizzatori e cantanti, invece, animati dal sacro fuoco padano, poco si sono curati di lavorare per nulla. Anzi, l'incasso è stato devoluto all'Associazione recupero monumenti d'arte della Padania. «La peculiarità del festival - spiegano - è l'intenso rapporto tra artista e abitudini della nostra gente». Così i serenissimi Vernise Suta lamentano il saccheggio ai danni del mondo degli allevatori: «Fino a duecent'annifa/ no saria success così/ nessun se varie permess/ de cior in gir el contadin». Mentre i piemontesi Farinei d'la Brigna inneggiano alla «Liberté», «bela dona che/ am taja fin a ji unge de pé/ ca sta mai mal per mi che sun special». Ai Panganoti Cimbri, in costume tipico, sta invece a cuore la sorte degli Tzimbar, minoranza etnica da secoli arroccata sulle colline veronesi. E Marco Barberis, genovese, mette in note un «Imprenditore» da miracolo economico del Nord-Est: «Vivo come mi viene, vivo come mi aggrada/ e ho quattro dipendenti segnati a libro paga/ ai cani do del cieppi, un tot per la ragazza...». Mentre del milanese Riccardo Zinutti non si ricordano tanto le parole, quanto il titolo lapidario: «Quattro coglionis.

A vincere trofeo in oro e padanissimo contratto discografico con la «Eridania Records» sono i Keta, rock band del Canton Ticino. Fischi assordanti quando l'ignaro ospite straniero, uno dei Gipsy King, ha esordito sorridendo alla platea: «Amo l'Italia». Sopra a tutto, comunque, dicono gli organizzatori, ha vinto lo spirito padano. Alla faccia del Teatro Romano. Anzi, a maggior ragione: «La nostra è una Festa sui ruderi di Roma».

Raffaella Silipo

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 19 GIUGNO 1998

Antica Alessio; **Ballerini** Sara; **Calà** Simone; **Cossetto** Lorenzo; **Fejr** Nadia; **Felice** Mirko; **Gavello** Giorgio; **Hristova** Angela; **Martino** Alessia; **Maurelli** Caterina; **Micca** Lorenzo; **Parisi** Alessandro; **Peri** Mattia; **Sala** Roberto; **Violato** Giovanni.

MORTI DENUNCIATI IL 19 GIUGNO 1998

Presso Case di Cura, di Riposo ed istituti religiosi: **Allegri** Liliana in **Tappero**, anni 74, Casa di Cura Fornaca, nata a Nancy (Francia); **Di Lernia** Luigi, a. 83, Casa di Cura Villa Cristina, nato a Smirne (Turchia); **Donalisio** Maria Teresa ved. **Carlassi**, a. 97, Residenza Sanitaria Assistenziale via Spalato 14, nata a Racconigi (CN).

Negli Ospedali: **Bessi** Giorgio, anni 82, Molinette, nato a Arona (NO); **Firato** Carla in **Pace**, a. 70, Mauriziano Umberto I, nata a Torino; **Fazzone** Francesca in **Lamberto**, a. 62, Cottolengo, nata a Torino; **Monaco** Riccardo, a. 88, Koelliker, nato a Novara; **Chiappino** Margherita ved. **Serra**, a. 87, Cottolengo, nata a Rivalba (TO); **Vaudagna** Maria, a. 79, Maria Vittoria, nata a Torino; **Fiandrotti** Luigi, a. 76, Mauriziano Umberto I, Vinchio (AT); **Trichilo** Salvatore, a. 64, Maria Vittoria, nato a Cittanova Jonica (RC); **Lamanna** Savino, a. 85, Mauriziano Umberto I, nato a Corato (BA); **Icardi** Lello, a. 70, Cottolengo, nato a Torino; **Orione** Piero Luigi, a. 82, Molinette, nato a Tortona (AL); **Balsamo** Rosaria, a. 64, Giovanni Bosco, nata a Melfi (PZ); **Greco** Donato, a. 58, Molinette, nato a Torino; **Luciano** Sebastiana ved. **Sessa**, a. 74, Molinette, nata a Pachino (SR); **Gonella** Ermanno, a. 72, Martini, nato a Torino; **Crippa** Maria, a. 86, Cottolengo, nata a Brugerio (MI); **Pellizzari** Duilio, a. 70, Maria Vittoria, nato a Massa Fiscaglia (FE); **Miglionico** Incoronata ved. **Impagliatelli**, a. 84, Maria Vittoria, nata a S. Giovanni Rotondo (FG); **Duriel** Vito Giuseppe, a. 73, Martini, nato a Mistretta (ME); **Bivetto** Sonia, a. 19, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Susa (TO); **Sobrito** Andrea, a. 83, Martini, nato a Ciriè (TO).

Presso Residenza: **Morra** Gianfranco, anni 82, via Conte Ottavio Thaon Revel 17, nato a Salerno; **Iacod** Emilia ved. **Tricoli**, a. 102, via Madama Cristina 6, nata a Torino; **Negri** Umberto, a. 60, via degli Ulivi 116, nato a Stienta (RO); **Pourchet** Giovanna ved. **Borin**, a. 90, via F. Faà di Bruno 1/13, nata a Ornans (Francia); **Bausano** Maria ved. **Configliacco Bausano**, a. 88, via Tronzano 23, nata a Pont Canavese (TO); **Naverini** Alfonso, a. 73, via I. Collino 23, nato a Cassino (FR); **Tonengo** Anna Maria in **Sancio**, a. 62, via Madama Cristina 79, nata a Chivasso (TO); **Di Lorenzo** Margherita ved. **Pellino**, a. 81, via Filadelfia 116, nata a Orta di Atella (CE); **Carnia** Mario, a. 67, via Boston 78, nato a Torino; **Serra** Antonietta in **Brivio**, a. 85, via Aquila 5, nata a Torino.

Nati 15 — Morti 34

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Coha ved. Allara

ex edicolante

Ne danno il doloroso annuncio: il nipote **Gino**; la nipote **Ornella**; parenti tutti. Funerali in Favria, lunedì 22 c.m. ore 16 in chiesa.
— **Torino**, 22 giugno 1998.

Condomini Inquilini Amministrazione stabile via Cibrario 61 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Maria Frecceri Gennaro

— **Torino**, 22 giugno 1998.

Al termine di una lunga operosa esemplare vita, confortato dai Sacramenti, ha reso l'anima a Dio

Rinaldo Graziano

di anni 83

Con infinita tristezza lo annuncia la moglie **Clelia Sinaglia** con i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Antonio Lisa e Antonio Baratelli per le amorevoli cure. Il funerale avrà luogo in Savigliano (Cn) martedì 23 giugno alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni con partenza alle ore 10,20 dall'abitazione in via Ciaret n. 13.
— **Savigliano**, 21 giugno 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Ferrero ved. Bruggiafreddo

anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni, Gabriella, Marcella** e **Ausilia** con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. nella parrocchia Santo Redentore. Per orario telefonare al numero 011 9367096.
— **Torino**, 22 giugno 1998.

E' mancato

Aldo Massano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carmen**, la figlia **Annamaria** con **Gianni Allocco** e l'amatissimo **Fulvio**. I funerali martedì 23 c.m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Antignano d'Asti.
— **Antignano d'Asti**, 21 giugno 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Tomasina ved. Torrero

Addolorati lo annunciano: figlia, genero, il nipote **Andrea**, cognati, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 7768966.
— **Torino**, 21 giugno 1998.

Il giorno 21 giugno 1998 si è spento serenamente il

prof. Francesco Masera

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti. I funerali hanno luogo oggi 22 corrente mese alle ore 11 nella chiesa di S. Agnese fuori le mura (via Nomentana n. 349).
— **Roma**, 22 giugno 1998.

Il **Consiglio Direttivo** della **Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana** di **Ivrea** partecipa sentitamente al dolore della famiglia del suo fondatore e presidente

cav. Ugo Torra

e ricorda con stima ed affetto il suo impegno per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico canavesano.
— **Ivrea**, 21 giugno 1998.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Albino Frasca

Ne danno l'annuncio la moglie **Caterina**, la figlia **Eliana** con **Paolo**, **Andrea** ed **Elisa**, la sorella **Zaveria**. Funerali martedì 23 ore 9,00.
— **Ivrea**, 21 giugno 1998.

ORARIO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21

SEMINARIO

Baan

IBM

Automotive Industry: proposte concrete per un settore in continua evoluzione.

Martedì, 7 luglio 1998
Centro Congressi Lingotto - Sala BERLINO
Via Nizza, 280 - Torino

In collaborazione con: **KPMG Consulting Integris**

Un seminario specifico con presentazione di esperienze concrete vissute nel mercato dei fornitori automobilistici con particolare enfasi sulla gestione della catena di fornitura per le piccole e medie aziende.

A CHI SI RIVOLGE

Il seminario si rivolge ai Direttori Generali, ai Direttori di Produzione, ai responsabili dei sistemi informativi e a tutto il management coinvolto nei processi decisionali in materia di ERP delle aziende che operano nel settore Automotive.

PER ISCRIVERSI

La partecipazione al seminario è gratuita. Per iscriversi inviare il modulo di adesione a mezzo fax al numero 039-6007150 oppure telefonare alla segreteria organizzativa al numero verde IBM Direct 167-017001.

AGENDA

ore 14.00 Registrazione dei partecipanti e Welcome Coffee
ore 14.15 Apertura lavori Michele Corsaro Information Technology - FIAT Auto
ore 14.30 BAAN: l'ERP per creare valore nella catena Cliente/Fornitore Baan Solution Center Automotive
ore 15.15 BAAN: per la vostra competitività Andrea Casaburi - KPMG Consulting
ore 16.00 Coffee break
ore 16.30 Un'applicazione di BAAN nell'industria automobilistica: il progetto WMF World Material Flow Jacques Giacometti - Integris
ore 17.15 Il progetto ERP/Supply Chain Alessandro Santini - IBM
ore 17.45 L'offerta Blue Sky per i fornitori Automotive Vincenzo Ceruso - IBM Giorgio Rossi - Baan Italia

MODULO DI ADESIONE

☐ **SI**, desidero partecipare al Seminario Automotive del 7 luglio 1998.

NOME
COGNOME
AZIENDA
FUNZIONE
INDIRIZZO
TEL
FAX
E-MAIL

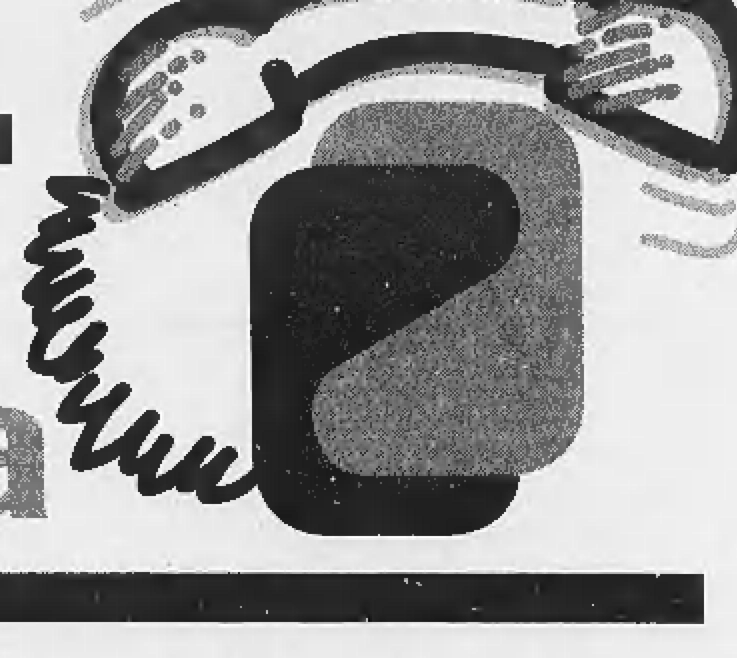
Legge 675/96: i dati da lei forniti potranno essere usati da Baan Italia per la realizzazione delle attività istituzionali ivi compresa la comunicazione, l'informazione e la promozione. In qualsiasi momento Lei potrà modificare o cancellare i Suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a Baan Italia o al mittente della comunicazione se diverso.

ITBAZB ST

LUNEDÌ **tuttosoldi**
MERCOLEDÌ **tuttoscienze**
GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA**
Una settimana ricca di tutto.

Per acquistare Auto Noproblem non prendere la macchina. Prendi il telefono.



pronto polizza

Numero Verde 167-443322

Auto Noproblem comprende*:
- assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno
- soccorso stradale
- auto in sostituzione
- invio ricambi all'estero
- rimpatrio del veicolo
- rimborso spese albergo
- anticipo spese legali e cauzione penale all'estero... e molte altre prestazioni ancora.

Alcuni esempi:

Durata	Italia**	Europa**
9 gg.	£. 53.000	£. 89.000
30 gg.	£. 97.000	£. 164.000
365 gg.	£. 129.000	£. 250.000

*Possibilità di integrazioni assicurative / ** Auto fino a 10 anni.

europ assistance
Non sarai mai solo.

Azienda con sistema di qualità certificato secondo UNI EN ISO 9001

Il capocomitiva: oramai tutto il Paese è a rischio, impossibile percorrerlo senza una scorta dei militari

Yemen, liberi gli italiani rapiti

Il rientro del gruppo domani a Roma

Uomini in armi nella regione dello Yemen dove sono stati rapiti (e rilasciati) gli italiani

SANA'A. Sono stati liberati anche gli altri sette turisti italiani rapiti giovedì nello Yemen dalla tribù Al Marazeeq che in cambio del rilascio chiedeva al governo di Sana'a finanziamenti per la sua regione. La Farnesina ha comunicato che tutto il gruppo lascerà Sana'a nella mattinata di oggi a bordo di un aereo della compagnia di bandiera yemenita diretto a Francoforte. Nella mattinata di domani i nove proseguiranno il viaggio di ritorno in Italia con un aereo dell'Alitalia diretto a Milano. I rapitori, a quanto si era appreso, pretendevano la costruzione di una scuola e un presidio sanitario. Ma non è ancora stato chiarito le richieste sono state soddisfatte.

Gli italiani erano stati catturati nella località balneare di Bir Ali - circa 550 chilometri a Est di Aden, nella regione di Hadhramaut - ed erano stati condotti nella regione montagnosa di Shabwa, roccaforte di Mohammed Haidarah Mashhour, uno dei leader degli Al Marazeeq. Inizialmente, i turisti rapiti erano nove, ma due donne, Fiorella Candida ed Elettra Mannoni, entrambe di Roma, erano state subito rilasciate e già ieri sera erano rientrate a Sana'a. Gli altri sette, cinque uomini e due donne, sono stati liberati ieri mattina. Il gruppo era formato dalle due donne liberate per prime, da Valeria Sandonà, Enrico Pretto e Aldo Rosa, tutti di Schio, Carlo Alberto Danieli di Verona e Giampiero Tenda di Domodossola (Novara) con la moglie Helene Oglobaeff, più un'altra persona di Vicenza i cui familiari non hanno voluto che il suo nome fosse reso noto.

Carlo Alberto Danieli, capogruppo dei turisti, ieri ha spiegato: «Tutto avrei voluto, tranne che fare quest'esperienza», ma poi, subito dopo, ha aggiunto che «con le dovute cautele, il Paese si può visitare, non lo consiglierei, ma si può fare».

«E' ormai chiaro che non ci sono più zone franche, che non esistono zone sicure e zone a rischio, tutto il Paese è a rischio. Ma viaggiando dappertutto con la scorta militare, come abbiamo fatto noi al Nord, si sta al sicuro», ha affermato Danieli, raggiunto telefonicamente.

«Io in realtà - ha detto Danieli - sono un capogruppo a tempo perso. Lavoro in banca e il tour operator che ci ha portati qui, sapendo che ho viaggiato molto, mi ha chiesto di fare il coordinatore».

La disavventura era iniziata giovedì pomeriggio, sulla spiaggia di Bir Ali. I nove si stavano rilassando al sole. Il viaggio volgeva ormai al termine. «All'improvviso sono sbucati dal nulla una decina di uomini armati, armati bene, vestiti alla beduina. E' stato un colpo di mano», racconta Danieli, parlando a raffica. «Ci hanno costretti con le cattive a salire su una jeep e, dopo nove ore, ci hanno portati ad un improvvisato accampamento sulle montagne». Qui, stremati dal viaggio, gli ostaggi sono stati messi in una tenda. «Ma non c'era nessuno a fare la guardia - ha spiegato Danieli -, non avevamo un aguzzino».

> Racconta uno dei sequestrati «Notti al freddo in tenuta da spiaggia»

L'unico momento bello, racconta da parte sua Aldo Rosa, è stato quando la notte scorsa «ci hanno svegliato in modo brusco e ci hanno fatto salire ancora sulla jeep per portarci ad Attaq, a 500 chilometri da Sana'a. Qui ci siamo riposati alcune ore, e infine stamattina (ieri per chi legge, ndr) con tre elicotteri dell'esercito ci hanno portato nella capitale».

«I momenti peggiori li abbiamo passati di notte. Faceva molto freddo. Noi, che siamo stati sequestrati su una spiaggia, avevamo indosso solo calzoncini, maglietta e ciabatte», continua il racconto Rosa. «Il cibo però non mancava. Hanno anche sgozzato due capre per farci mangiare carne e riso, ma certo non è stata una cena da gourmet».

Dal 1992, sono stati circa 120 gli occidentali rapiti dalle tribù locali per fare pressioni sul governo e avere la meglio in alcune dispute. Una decina di giorni fa, una delle tribù, i Beni Dahiyan, che a maggio aveva tenuto in ostaggio una famiglia britannica per due settimane, si era impegnata con il presidente dello Yemen Ali Abdullah Saleh a stare «a fianco del governo contro i rapitori». Ma evidentemente il loro impegno non basta.

Lo Yemen, uno dei più poveri Paesi arabi, naviga in cattive acque e il turismo rimane una fonte di valuta pregiata molto importante. Appena sabato, ci sono stati gravi disordini nella capitale, dove le forze dell'ordine hanno usato gas lacrimogeni per disperdere la folla che protestava contro l'aumento del prezzo della benzina. Ieri è tornata la calma, ma la tensione resta alta. Le forze di sicurezza pattugliano in forze le strade con auto-blindo e agenti in tenuta antisommossa.

[Agi-Ansa]

USA

Ma Starr non dà l'immunità se Monica non dice che il Presidente l'ha indotta a mentire

«La Lewinsky ha deciso di confessare»

Il Washington Post: ammetterà i rapporti con Clinton

L'ex stagista della Casa Bianca Monica Lewinsky

WASHINGTON. Monica Lewinsky è pronta a confessare che ebbe una relazione sessuale con il presidente Clinton. Ma una sua ammissione giurata potrebbe non bastare più per farle ottenere quell'immunità che va cercando da mesi. La trattativa tra la Lewinsky e il procuratore Kenneth Starr è comunque entrata nel vivo. E la Casa Bianca cerca di individuare come può la direzione che vanno prendendo i colloqui per non lasciarsi cogliere in un pericoloso contropiede.

E' stato il Washington Post a rivelare ieri mattina che Plato Cacheris e Jacob Stein, i due nuovi avvocati della Lewinsky, hanno detto a Starr che la loro cliente era disposta ad ammettere la sua relazione con il Presidente.

Ma Starr sta giocando duro. Un'ammissione del genere, ha risposto, non le procurerà l'immunità - al massimo una riduzione della pena in caso di condanna. Se vuole l'immunità, insiste il procuratore, dovrà incastrare il Presidente dichiarando che lui la costrinse a mentire sotto giuramento - un reato che potrebbe davvero portare all'impeachment, cioè alla messa sotto accusa da parte del Congresso.

Monica è disposta a farlo? Pare di no. Anzi, fonti citate dai media americani descrivono l'ex stagista come una ragazza ancora molto presa dal Presidente.

Se alla fine le due parti si metteranno d'accordo, se la Lewinsky confesserà di aver avuto un rapporto con il Presidente ma lo proteggerà dall'accusa di subornazione, il prezzo sarà comunque alto per Bill Clinton. Non tanto dal punto di vista giuridico, quanto da quello politico e morale: nessuno ha dimenticato il giorno in cui il Presidente dichiarò agli americani in diretta alla televisione: «Non ho avuto rapporti sessuali con quella donna, la signorina Lewinsky».

Ed è per questo che la Casa Bianca, dietro le quinte, ha fatto condurre un'indagine a tappeto sul passato della Lewinsky - anche quello sessuale - affidandosi alla Investigative Group International (Igi), una notissima società investigativa che proprio questa settimana ha consegnato il suo rapporto al Presidente. L'intento è chiaro: accumulare le informazioni necessarie per distruggere la credibilità della Lewinsky qualora raggiunga un accordo con il procuratore Starr. Ma i segugi dell'Igi hanno davvero trovato materiale compromettente frugando nel breve passato della Lewinsky? In questa lunga partita a poker tra Clinton, la Lewinsky e Starr, non è ancora arrivato il momento di scoprire le carte.

Andrea di Robilant

Vacanze con Mitsubishi.
Parti subito, paghi quando torni.

18.000.000 in 36 mesi interessi 0%

COLT
E in più paghi la prima rata a 90 giorni dall'acquisto.
Motori 1,3 12V e 1,6 16V.

CARISMA
E in più paghi la prima rata a 90 giorni dall'acquisto.
Motori 1,6 16V, 1,9 TD e il rivoluzionario 1,8 16V GDI.

22.000.000 in 36 mesi interessi 0%

Oppure 4.000.000 di sconto rottamazione su tutta la gamma Colt e Carisma. (L. n. 403 del 25/11/97)

Offerte non cumulabili fra loro, per auto disponibili in rete - Finanziamento Colt in 36 mesi: tan 0%, taeg 0,82% - Finanziamento Carisma in 36 mesi: tan 0%, taeg 0,67% Spese apertura pratica L. 250.000 - Salvo approvazione della finanziaria - In collaborazione con Findomestic - Offerte valide fino al 31/07/98.

È un'offerta dei Concessionari Mitsubishi. Solo fino al 31 luglio.

VALLE D'AOSTA ▪ SAINT CRISTOPHE (AO) - SOVAUTO DUE - TEL. 016540450 PIEMONTE • TORINO - AUTOSTANDAR - TEL. 0118989272 ▪ TORINO - BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI - TEL. 0117709694-011835281 ▪ ASTI - FILCAR - TEL. 0141476168 • CERRETO CASTELLO (BI) - HYCAR - TEL. 015881381 ▪ FONTANETO D'AGOGNA (NO) - OMCAR DUE - TEL. 032289488 ▪ MADONNA DELL'OLMO (CN) - TOP CAR - TEL. 0171411747 ▪ RIVAROLO CANAVESE (TO) - NEW CAR BONESSA - TEL. 012429317 ▪ SPINETTA MARENGO (AL) - SUN CAR - TEL. 0131619972 ▪ S. MAURO TORINESE (TO) - AUTOSTANDAR - TEL. 0112731915 ▪ TRONTANO (VB) - STYLCAR CON. - TEL. 032447481 LIGURIA ▪ VALLECROSIA (IM) - BERTAINA JAPAN MOTORS - TEL. 0184254590

Mitsubishi Motors. Il meglio, il massimo.

MITSUBISHI MOTORS

Motosidi in Italia scopre Agip

Incubo di 40 minuti con vento e pioggia: divelti migliaia di alberi, monumenti danneggiati

Mosca, la notte del grande uragano

Otto morti e devastazioni

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore 23,45, mezza Mosca sta guardando il mondiale. Fuori il cielo diventa nero come il carbone. Poi, in un attimo, si scatena l'inferno. Per quaranta minuti è un violentissimo uragano, di acqua, a fiumi, vento che squassa le cime degli alberi, li strappa da terra, li rovescia scagliandoli in aria.

Volano migliaia di lastre di lamiera, strappate dai tetti delle case, interi chioschi, rivendite di strada, tettoie. Cadono, sbriciolandosi in un tintinnio di vetri, le insegne luminose. Rotolano sull'asfalto delle strade, portati dal vento come vele gigantesche, gli enormi pannelli pubblicitari. Cadono in decine di punti le linee elettriche, quelle dei tram e dei filobus. In molti quartieri manca la luce e solo i fari delle auto e i lunghissimi lampi illuminano un paesaggio da incubo.

Neanche la protezione delle mura domestiche in molti casi è sufficiente. Il vento, o proiettili volanti, sfonda le finestre, dando via libera ai torrenti d'acqua. Decine di negozi risultano allagati, danneggiati.

I disgraziati che si trovano in strada in mezzo all'uragano non hanno via d'uscita. Fermarsi equivale a rischiare di essere colpiti dalla gragnuola di oggetti che cadono dai tetti delle case: comignoli metallici, condizionatori d'aria, antenne televisive e paraboliche di ogni grandezza. E rami d'alberi, tanti rami carichi di foglie, che fanno ricordare quanto fosse verde la capitale.

Quanto lo fosse, perché oggi, secondo i calcoli, Mosca ha quarantacinquemila alberi meno di ieri. Solo nel cortile sotto la casa del corrispondente, tomba di due auto sfondate dai tronchi, sette alberi sono stati spezzati o sradicati dal vento e dall'acqua. A posteriori si sa che sabato notte, nei primi quindici minuti, il vento ha superato i 40 metri al secondo.

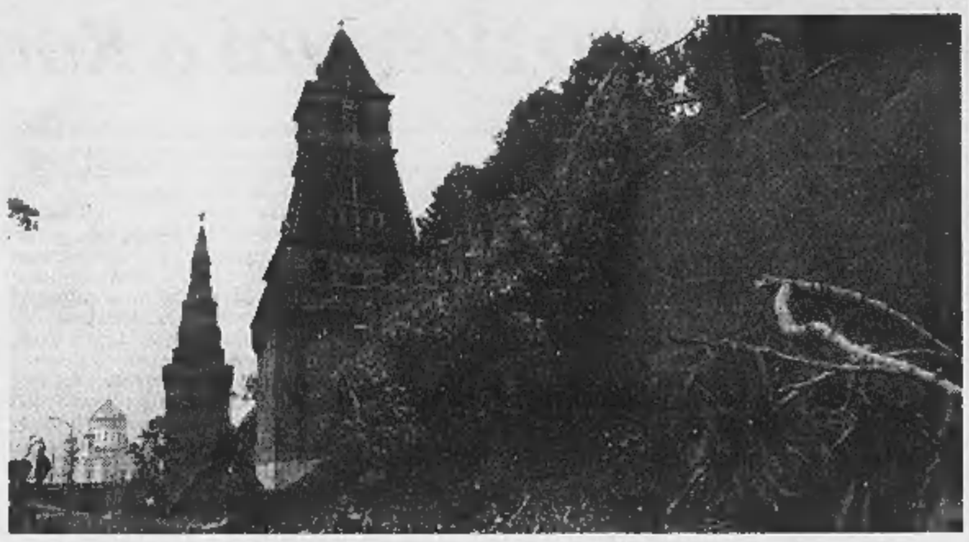
Il bilancio delle vittime, date le dimensioni del disastro, è perfino meno grave di quanto si temesse nel corso della notte: otto morti e 126 feriti, tra cui cinque bambini. Ma non è escluso che le cifre siano corrette in peggio nelle prossime ore. Non è infatti ancora chiara l'estensione della zona colpita dal tifone. Di certo l'intero centro cittadino. Solo dentro il Cremlino almeno 200 alberi sono stati sradicati. Ma se risultassero colpite anche le periferie, le zone delle dacie di legno, la situazione potrebbe rivelarsi molto più grave. Il vento ha divelto centinaia di piccoli chioschi sorti nel centro dopo la riforma del 1992. In Russia non è ancora diffuso il sistema delle assicurazioni e molti piccoli commercianti hanno visto scomparire nei venti minuti dell'apocalisse interi anni di durissimo lavoro.

Straordinaria - va detto - la rapidità dei soccorsi e dei lavori di ripristino organizzata dal Comune di Mosca. Ieri mattina, a poche ore dall'uragano, migliaia di operai erano già al lavoro, sebbene la giornata festiva abbia impedito una piena mobilitazione delle forze.

Sembra che, per trovare analogie, occorra risalire al lontanissimo 1908, in aprile, quando la città fu sommersa dalla più grave alluvione della sua storia. Un uragano simile, ma di gran lunga meno possente, si abbatté su alcuni quartieri di Mosca nel settembre del 1986. E, per restare a eventi meteorologici inconsueti, proprio nell'aprile di quest'anno si registrò una bufera di neve senza precedenti in tutto il secolo per intensità, durata e periodo.

I meteorologi spiegano l'evento della notte del solstizio d'estate con l'eccezionale calura che ha investito Mosca da una settimana. Temperature di 33-35 gradi e umidità altissima avrebbero creato un colossale vortice ascensionale, spostando enormi quantità d'aria in pochi minuti e producendo un colossale risucchio.

Giulietto Chiesa



Alberi divelti vicino al Cremlino dopo l'uragano che ha imperversato su Mosca [FOTO AP]

GUERRA IN BURUNDI

Le fazioni firmano la tregua

DODMA. Diciassette fazioni burundesi hanno firmato ieri ad Arusha, in Tanzania, un cessate-il-fuoco con effetto immediato, dopo oltre cinque anni di guerra civile. I colloqui di pace inter-burundesi erano iniziati il 15 giugno. Dal 1993 è in corso in Burundi una guerra civile tra l'esercito, controllato dai tutsi, e i ribelli hutu. Il conflitto ha già causato circa duecentomila morti. L'inviato speciale dell'Unione europea per la regione dei Grandi laghi, l'italiano Aldo Ajello, si è detto «molto soddisfatto» per la tregua. A rispettarla si sono impegnate diciassette fazioni che rappresentano il governo burundese, l'opposizione di etnia hutu interna e in esilio e i diversi movimenti armati. Il comunicato congiunto contiene un appello al cessate-il-fuoco immediato e l'apertura, nel giro di un mese, dei negoziati di pace veri e propri, il cui calendario e le cui modalità verranno discussi all'inizio della settimana, sempre ad Arusha. [Ansa-Afp]

Progetto di Blair

Sanzioni per i bimbi razzisti

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci vorranno i rigori della legge per domare il razzismo strisciante dei bambini inglesi: con lezioni rieducative ma anche sanzioni disciplinari, fin dalla tenera età di quattro anni. Il governo Blair è convinto che non esista altro mezzo, che occorra agire anche fra i piccolissimi, quando il problema del razzismo non è ancora radicato ma soltanto riflesso dell'educazione - o piuttosto della sua mancanza - ricevuta a casa. Perché, scoprono le indagini effettuate dal ministero degli Interni per tastare il polso al Paese, la discriminazione razziale - nel Paese in cui asiatici e afro-caraibici rappresentano ormai una considerevole percentuale - è rampante fin dalla più tenera età.

Si parla di «molestie razziali»; da parte di bambini verso i loro compagni di colore, o addirittura verso intere famiglie terrorizzate da bande di micro-minorenni, in genere fra i 4 e i 10 anni. Tanto che Blair, a questo punto, ha deciso che è forse venuto il momento di introdurre adeguate misure nell'ambito del «Crime and Disorder Bill», una legge sull'ordine pubblico attualmente al vaglio del Parlamento. Con due obiettivi: da una parte limitare i movimenti dei piccoli razzisti, dall'altra costringere i genitori a una maggiore vigilanza, oltre naturalmente che a un migliore esempio.

La casistica degli ispettori è allarmante. In molte fra le maggiori città inglesi, dove l'immigrazione di colore è ormai di vecchia data e ha creato nuove «società nella società», è ancora diffusa fra la popolazione bianca la convinzione che neri e asiatici «non appartengano» al loro mondo. «Tornate al vostro Paese», è l'invito meno offensivo, che i bambini hanno imparato dai loro genitori insieme a quelli più offensivi. C'è la storia di un'intera famiglia - bambini fra i 4 e i 12 anni - che s'era data a perseguitare una famiglia di colore. «Negro bastardo», gridavano i bambini, anche tardi la sera, dalla buca delle lettere incastonata nella porta di casa. E quando la vittima di quella persecuzione si è lamentata con i genitori dei bambini è stato investito da improperi e minacce.

Poi c'è la quotidiana discriminazione sui banchi di scuola. Bambini che rifiutano di stare seduti accanto a certi compagni perché il colore della loro pelle è diverso. «Persino all'asilo - testimonia Ann Scorer, insegnante alla Camp School di St. Albans - ci sono bambini che dicono: "Non devo toccarlo perché è marrone". Sono cose che hanno sentito a casa». Ecco allora, per legge, quello che alcune scuole già fanno di propria iniziativa: lezioni di armonia razziale, anche per i piccolissimi. E dove questo non basta, anche il bastone: sotto forma di ordinanze che costringono i bambini colpevoli di «molestie razziali» a stare a casa in certe ore della giornata o comunque lontano da certe località. Per i genitori, lezioni di armonia razziale e misure per accrescere il loro scarso monitoraggio della prole. A mali estremi, è la convinzione del governo, estremi rimedi. Blair è convinto che il problema sia ormai capillare, che l'integrazione lasci ancora molto a desiderare. Meglio agire alla radice. [f. gal.]

MEDIO ORIENTE

Protesta anche Washington. Il premier: referendum sul ritiro

Nuova sfida a Gerusalemme

Netanyahu ingloba colonie ebraiche

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

E' stata accolta da un coro di proteste - da parte degli Stati Uniti, dell'Autorità palestinese e perfino dei cittadini israeliani direttamente interessati - la decisione adottata ieri dal governo nazionalista di Netanyahu di estendere verso Ovest (ossia in territorio israeliano) l'area municipale di Gerusalemme e di assicurare alcune sue funzioni amministrative a colonie ebraiche che si trovano ad Est, in Cisgiordania.

«Questo progetto - ha spiegato Netanyahu in una conferenza stampa tenuta assieme al sindaco Ehud Olmert (Likud) - non altera affatto lo status politico della città. Non prevediamo neppure di modificare lo status di quelle colonie. Vogliamo solo razionalizzare le risorse: garantire a quei coloni un servizio scolastico migliore, una protezione più efficiente dei vigili del fuoco, una più spedita raccolta dei rifiuti...».

Ma visto da Washington, il progetto ha assunto proporzioni ben più minacciose, tali da far temere per il futuro del processo di pace. Venerdì Madeleine Albright ha voluto vederci chiaro e ha chiesto spiegazioni a Netanyahu. Ed il portavoce del Dipartimento di Stato Rubin ha accusato Israele di aver compiuto «una provocazione» in un momento improprio.

Dall'Anp sono giunti commenti ancora più adirati. Arafat a Gaza ha detto che il piano approvato dal governo israeliano comporterà «il blocco totale del processo di pacificazione». Portavoce palestinesi a Ramallah hanno accusato Netanyahu di perseguire a Gerusalemme una politica «razzista» perché protesa a mantenere sotto al 30 per cento la proporzione dei palestinesi nella popolazione complessiva. Dei 600 mila abitanti della città, 420 mila sono oggi ebrei e arabi gli altri 180 mila.

Estendendo a Ovest il confine municipale della città Olmert ottiene un incremento immediato di 30 mila israeliani, prima tappa per trasformare Gerusalemme in una metropoli da un milione di abitanti. Nei prossimi anni dovrebbero esservi costruiti decine di migliaia di appartamenti, industrie sofisticate, centri accademici, una moderna ferrovia per collegarla a Tel Aviv. «Nel XXI secolo - ha esclamato Netanyahu - Gerusalemme sarà una delle città più importanti al mondo. Lavoriamo per il bene sia degli ebrei che degli arabi».

Ieri però gli abitanti delle zone israeliane annesse a Gerusalemme hanno interrotto il traffico sulla superstrada per Tel Aviv e si sono scontrati con la polizia. Non li attrae affatto la prospettiva di essere «aspirati» in una città fra le più povere di Israele e dai servizi più scadenti, abitata da popolazioni tradizionalmente «deboli»: i palestinesi ed ebrei ultraortodossi.

Il nuovo incidente fra Netanyahu e gli Stati Uniti è avvenuto mentre si diffonde l'impressione che l'accordo israelo-palestinese sul ritiro in Cisgiordania sia ormai maturo. Netanyahu ha chiesto a un gruppo di collaboratori di studiare la possibilità di sottoporre il ritiro a referendum entro un paio di mesi (secondo recenti sondaggi, la maggioranza degli israeliani voterebbe sì). Ma il ministero della Giustizia ha sollevato dubbi di carattere costituzionale.

Aldo Baquis

VIAGGI APOSTOLICI

Giovanni Paolo II: ci sono momenti in cui è difficile gioire

Austria amara per il Papa

In pochi nella Heldenplatz di Vienna

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa in Austria pronuncia discorsi molto belli, densi di significato e profondità, ma sono in pochi ad ascoltarlo. Almeno fisicamente. Ieri nella Heldenplatz di Vienna, la «piazza degli Eroi» dove sessant'anni fa Adolph Hitler proclamò l'Anschluss di fronte a un oceano di mani tese nel saluto nazista, i fedeli erano poche decine di migliaia; un risultato ottenuto solo grazie alla presenza di plotoni di rinforzo giunti dalla Polonia, dalla Slovacchia e dall'Ungheria. Troppo poco, per una capitale di oltre un milione e seicentomila persone, e per un Paese tradizionalmente cattolico. Ieri alla messa c'erano sia i tradizionalisti sia i progressisti di «Wir sind Kirche», «Noi siamo Chiesa», che chiedono meno autoritarismo e più partecipazione. Ma comunque fa un effetto malinconico comparare lo sforzo di questo Papa anziano e malato - ieri sull'altare è sembrato vacillare, quasi cadere in avanti, mentre il card. Schoenborn accennava di puro riflesso un gesto per sostenerlo - e la relativa freddezza della gran massa della gente.

E' stato proprio Schoenborn, «l'uomo nuovo» della Chiesa austriaca, a tirare le somme della visita, con poche parole di saluto alla messa. Ha ricordato «le ferite causate dal disprezzo, dalla persecuzione e dalla distruzione del popolo ebreo, lo squarcio dovuto allo scisma, le fosse che hanno diviso l'Austria in campi nemici». Ha citato ancora «i conflitti all'interno della nostra Chiesa che hanno scosso in più d'uno la fiducia nel Papa e nei vescovi: tutto ciò chiede rifacimento, perdono, riconciliazione e rinnovamento». Non sono mancati, in passato, errori da parte della Chiesa, sia qui sia a Roma. Forse anche la scelta di includere nel programma papale Sankt Poelten, diocesi di mons. Krenn, se testimonia dei buoni appoggi in Curia del presule super-conservatore inviso a molti cattolici, non ha giovato alla popolarità della visita.

Il Papa visibilmente affaticato saluta la folla che lo applaude nella Heldenplatz di Vienna

Al conflitto interno alla Chiesa il Papa ha dedicato tutto il discorso ai vescovi. Vi sono momenti in cui «è difficile testimoniare la gioia, vi sono momenti in cui il groviglio di problemi spinosi rende l'esercizio del nostro ministero particolarmente difficile, anche perché esposto a fraintendimenti e incomprensioni», ha ammesso il Pontefice. Poi ha sgridato equamente Krenn e i presuli che non lo amano: «Un vescovo da solo non realizza il progetto di Cristo», ma «nell'ambito di ciò che è comune a tutti il singolo vescovo deve avere la possibilità di esprimere se stesso e il esercitare la propria responsabilità pastorale». Attenzione, però: l'autorità «non è diretta a dominare». Soluzione consigliata: dialogate, senza la pretesa di avere sempre ragione». E soprattutto, non lavare i panni sporchi in pubblico. «La Chiesa del nostro tempo si sforza di diventare sempre più una casa di vetro, trasparente e credibile. Ma come ogni casa possiede stanze particolari, che all'inizio non sono aperte a tutti gli ospiti, così anche per il dialogo all'interno della Chiesa servono stanze per colloqui da svolgere con la dovuta riservatezza». Il dialogo «teme l'impiego non sempre imparziale dei media».

Il «caso Groer» non ha contribuito al successo della visita. Il Papa non ne ha parlato; forse ha fatto un accenno, criptico, alla messa, ricordando che «malgrado tutti i difetti e tutte le ombre, ci sono stati e ci sono tutt'ora e dappertutto uomini e donne la cui esistenza mette in luce la credibilità del Vangelo». Forse un po' poco, per un Paese e una Chiesa scossi da mesi di polemica sul cardinale sospettato di antica pedofilia; e che è stato imposto come arcivescovo di Vienna, e nominato cardinale, a dispetto delle riserve e delle accuse anche esplicite di molta parte della Chiesa qui.

Marco Tosatti

SE IL PROBLEMA E'...
Prurito e bruciore anale
Dolore persistente e "tagliente" che si accentua durante la defecazione
Difficoltà nei movimenti, problemi a restare seduti
ALLORA SI TRATTA DI...
Emorroidi esterne

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

La POMATA PREPARAZIONE ANTIEMORROIDARIA GIULIANI, è un rimedio che non si limita ad alleviare il dolore ma interviene anche sull'infiammazione e sul gonfiore. E' un prodotto a base di due principi attivi efficaci: l'idrocortisone, un anti-infiammatorio in grado di ridurre la congestione della parte colpita; la Benzocaina, un antidolorifico noto per la sua capacità di agire a lungo sulla parte sofferente. Da qui l'effetto sollievo prolungato della Pomata Preparazione Antiemorroidaria Giuliani.

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Min. San. N° 17071

GIULIANI Doppia azione contro le emorroidi

INTERVISTA

IL LEADER DEL GHANA

Oggi la visita in Italia. La sua ricetta: fine dei conflitti intestini e apertura al mercato globale

«Io, Mandela e Gheddafi rifaremo l'Africa»

Rawlings: il Continente a una svolta

«Sì sono amico degli americani, ma anche del Colonnello e di Fidel Castro»

A sinistra Jerry Rawlings presidente del Ghana sotto, Nelson Mandela

ACCRA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel bianco Castello di Accra costruito dai danesi nel XVI secolo l'ufficio privato di Jerry Rawlings è una stanza di due metri per tre affacciata sull'Oceano e letteralmente a soqquadro. Carte e libri, telefoni e sveglie, videocassette e cd-rom, occhiali da sole e documenti di Stato sono ovunque, coprono quasi del tutto il tavolo e il pavimento. Con indosso una tuta gialloverde e scarpe da ginnastica, Rawlings sta seduto su un divano di pelle nera e dai tre telefoni che ha davanti governa il Ghana con orecchie attente alle zone di crisi dell'Africa Occidentale: Guinea Bissau, Liberia, Sierra Leone, Nigeria. Chiama personalmente capi di Stato e capi villaggio, parlamentari, uomini di Chiesa ed industriali. A volte gli capita anche di sbagliare numero ma chiede scusa e riattacca. «Il mio stile è diretto, non mi piacciono i giri di parole, vado subito al sodo per risolvere i problemi», dice di sé. Da 20 anni alla guida del suo Paese, Rawlings è refrattario ad ogni etichetta politica: socialista da sempre e cattolico credente, piace a Washington per aver saputo instaurare un raro esempio democrazia parlamentare ma è anche estimatore di Fidel ed amico di Gheddafi. Da oggi sarà in Italia per una visita di tre giorni che lo porterà anche in Vaticano.

Presidente Rawlings, l'Africa occidentale è un focolaio di crisi. Teme che possano contagiare anche il suo Paese?

«Le crisi in Liberia e Sierra Leone hanno dimostrato quanto è decisiva la cooperazione regionale per superare le guerre fratricide che ci tormentano. Dopo esserci liberati dal colonialismo dobbiamo superare gli odi intestini. E' la sfida della nostra generazione ma bisogna unirsi, cooperare, per farcela. L'intervento dell'Ecowas (Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, *ndr*) e delle sue forze militari dell'Ecomog ha portato alle elezioni in Liberia dello scorso anno e alla restaurazione in Sierra Leone del presidente Tejan Kabbah. Per questo il Ghana è impegnato nel rafforzamento dell'Ecowas ma sarà un processo lungo e difficile».

Che cosa ostacola la nascita di un sistema di sicurezza regionale nell'Africa occidentale?

«Il fatto che siamo soli. In Liberia l'Ecomog ha avuto bisogno di sette anni per riportare la pace perché non abbiamo risorse e la comunità internazionale non ci ha aiutato come ha aiutato l'Europa prima con la Bosnia e ora con il Kosovo. In Sierra Leone il successo della missione è stato più rapido solo grazie al contributo della Nigeria. Queste esperienze ci hanno dimostrato che possiamo morire per la pace anche se il mondo non ci aiuta. Per questo vogliamo rafforzare ciò che esiste: dar vita ad un organismo dell'Ecowas per prevenire ed affrontare crisi. Come primi passi formeremo un'unità specializzata nel controllo dei conflitti e un corpo di osservatori permanenti per monitorare le situazioni più difficili. Stiamo lavorando ad un'intesa per la moratoria su importazioni, esportazioni e fabbricazione di armi leggere».

L'Ecowas può essere un modello per altre zone africane?

«Lo dovrebbe essere soprattutto da un punto di vista economico visto che la sua nascita ha contribuito a stabilizzare le monete locali. Nonostante le rivolte di piazza causate dalle misure finanziare che vennero prese».

E' preoccupato per la stabilità della Nigeria dopo la morte del generale Sani Abacha?

«La pace nella regione ha bisogno della Nigeria in pace. Non oso immaginare che cosa significherebbe una fuga in massa di profughi da quel Paese. Spero e conto sul sostegno della comunità internazionale durante la transizione in corso in Nigeria. Conosco le critiche che vengono rivolte al defunto Abacha ma senza di lui la guerriglia in Sierra Leone sarebbe continuata per anni».

Lei è fra i pochi ad avere un rapporto diretto con il nuovo presidente del Congo ex Zaire. Chi è Laurent Kabila?

«Non conosco le sue ambizioni politiche. Ma è un uomo che ha alle spalle un movimento popolare radicato nel Paese, che vuole porre rimedio alla pesante eredità di problemi di Mobutu».

Gheddafi propone cooperazione fra gli Stati a Sud e a Nord del Sahara. E' un progetto che condivide?

«Apparteniamo allo stesso continente. Perché permettere al Sahara di dividerci? La Libia è interessata all'unità africana ed alla difesa dell'indipendenza e della sovranità dei nostri Stati. Lo dimostrano i positivi sviluppi delle relazioni col Kenya. Gheddafi sta alzando il suo profilo internazionale e l'offerta di cooperazione arabo-africana è benvenuta. Anche per questo l'Organizzazione dell'unità africana ha deciso che ignorerà alcune sanzioni dell'Onu per il caso-Lockerbie ma l'Occidente non mostrerà maggiore flessibilità».

Ma Gheddafi è sospettato di destabilizzare mezza Africa, aiutando anche i guerriglieri in Liberia e Sierra Leone...

«Guardi, si diceva lo stesso di me nel 1979, quando vinse la nostra rivolta. Italia e Canada furono fra i pochi a non accusarci. Gheddafi è sospettato come lo ero io. Era falso allora, lo è anche oggi. Non sono molti gli Stati come la Libia che hanno aiutato i movimenti di liberazione».

Dopo il viaggio in Africa di Bill Clinton ora è in arrivo Jacques Chirac. Come vede l'equilibrio fra Stati Uniti e Francia?

«Il viaggio di Clinton è stato storico perché il proposito era di far cambiare agli americani la percezione dell'Africa. Può essere l'inizio di una nuova era, del nostro decollo economico. Anche perché all'America ci unisce un legame particolare: è il Paese fuori dall'Africa dove vive il maggior numero di neri. Con la Francia gli Stati Uniti hanno un rapporto di rivalità. E' una delle eredità della scomparsa del blocco sovietico. Il continente d'altra parte è diviso da secoli tra francofoni e anglofoni».

Il sudafricano Nelson Mandela ha auspicato un «rinascimento» africano. Come interpreta questa speranza?

«L'Africa ha voltato l'angolo, ora deve cambiare mentalità sullo sviluppo. Acquisita la libertà del continente dobbiamo pensare all'integrazione economica. Serve un unico mercato per unire le forze ed affrontare la sfida della globalizzazione».

Che spazio c'è per l'Unione europea in Africa?

«Gli africani hanno un legame antico con l'Europa che spesso risale a prima dell'epoca coloniale. Vogliamo conservare questo rapporto. Al momento le nostre relazioni sono basate sulla Convenzione di Lomé per la cooperazione economica che scadrà nel 2000. Dobbiamo ridefinire i rapporti e lasciarci alle spalle il tradizionale sistema di aiuti. I mercati europei devono offrirci la possibilità di competere come partner commerciali a pieno titolo. L'Africa non deve restare ai margini della globalizzazione».

Ma l'Africa è in grado di affrontare la sfida dei mercati?

«L'Africa deve avere coraggio sulla strada delle riforme economiche ma ha bisogno della partnership europea per poter competere sugli investimenti e per espandere la produttività. Un mercato africano più grande conta anche per gli europei».

Crede che il suo connazionale Kofi Annan riuscirà a portare a termine la riforma del Consiglio di sicurezza?

«Kofi Annan sta dimostrando con i fatti il suo impegno per la pace e la sicurezza nel mondo. Per quando riguarda il Consiglio di sicurezza dell'Onu speriamo in una riforma che aumenti la democrazia, la trasparenza. Non si può pensare di risolvere tutto facendo di Germania e Giappone due nuovi membri permanenti. Il mondo non è più quello del 1945. Bisogna decidere il nuovo criterio con cui scegliere chi siede nel Consiglio di sicurezza. E non è detto che sia il possesso delle armi atomiche».

Che cosa si aspetta dalla sua visita in Italia?

«La cooperazione bilaterale ha grandi possibilità. Vogliamo dar vita a commissioni permanenti per gli scambi commerciali e gli investimenti industriali. L'Italia può aiutarci in progetti cruciali come quelli per portare l'acqua in tutte le case di Accra o per realizzare il gasdotto che dovrebbe partire dalla Nigeria ed arrivare da noi. Il calo delle acque del Lago Volta ci pone infatti seri problemi energetici».

Qual è la ricetta per far convivere democrazia e sviluppo?

«In Ghana abbiamo capito che l'unica maniera per coinvolgere la gente nella vita del Paese è farla partecipare. Chi si sente protagonista poi produce. Capisce che cosa serve al Paese, quali sono i problemi. Imporre l'obbedienza con la forza è un errore e non serve ad accrescere il benessere ma solo a creare il terrore. Anche Cuba lo dimostra...».

Considera Fidel Castro un esempio di democrazia?

«Castro è sopravvissuto alla fine del blocco sovietico perché a Cuba c'è un forte coinvolgimento popolare a difesa della patria».

Ha annunciato che non si ricandiderà nel 2000. Che cosa prevede per il Ghana?

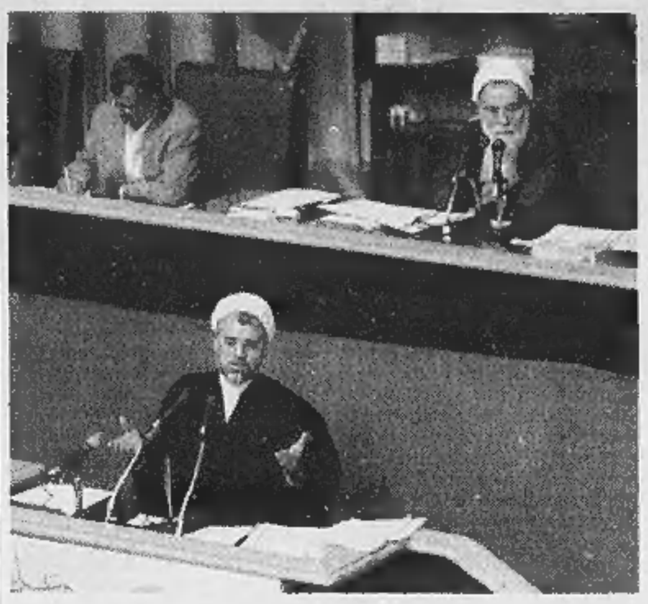
«Il Ghana ha fatto la sua scelta venti anni fa. Le nostre istituzioni sono solide perché la gente partecipa, vota e si confronta. Quando lascerò la presidenza non cambierà nulla. Ho lavorato 20 anni affinché la democrazia in Ghana non dipendesse da me. Credo di esserci riuscito».

Maurizio Molinari

In Parlamento i conservatori sfiduciano il ministro dell'Interno, ma il Presidente Khatami lo nomina suo vice

Braccio di ferro a Teheran

Nel giorno della partita Usa-Iran



Il ministro dell'Interno iraniano Abdollah Nouri si difende in Parlamento. Alle sue spalle il leader integralista Ali Akbar Nateq-Nouri

Prima col sindaco della capitale, ora col ministro Nouri: il leader difende i suoi uomini con le unghie e coi denti

TEHERAN. Nel giorno in cui il mondo intero guardava a Lione, dove ieri sera si sono scontrate sul campo di calcio le nazionali di Stati Uniti ed Iran, nella capitale persiana andava in scena un nuovo, durissimo scontro tra l'ala conservatrice del regime integralista islamico ed i moderati guidati dal Presidente Mohammad Khatami. Il ministro dell'Interno Abdollah Nouri è stato sfiduciato dal Parlamento, dominato dai conservatori, che chiaramente avevano voluto far coincidere l'assalto al governo con la partita di calcio da essi malvista.

Ma con una mossa a sorpresa, Khatami ha nominato Nouri vicepresidente della Repubblica con delega per lo Sviluppo e gli Affari Sociali: una carica prima inesistente.

Il braccio di ferro era iniziato dodici giorni fa, quando 31 deputati del *Majlis*, il Parlamento monocamerale iraniano, hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'Interno Abdollah Nouri, 49 anni, accusandolo di «aver creato tensioni nella società sia attraverso interviste e discorsi provocatori in varie province, sia nominando persone prive di esperienza a posti dirigenziali del ministero». La mozione stigmatizzava con particolare irritazione la nomina a viceministro di Mostafa Tajzadeh, un fedelissimo del Presidente Khatami, l'aperto sostegno al sindaco «progressista» di Teheran, Gholamhossein Karbashi, sotto processo per corruzione, ed il fatto che alcune affermazioni di Nouri erano state riprese e rilanciate dalla radio pubblica dell'odiato Stato di Israele.

«Con mosse avventate e inopinate Nouri, invece di promuovere la democrazia, ha creato tensione, anarchia e violenza nella società», ha dichiarato ieri, nel corso del dibattito parlamentare, Mohammad Reza Bahonar, uno dei firmatari della mozione. «Ho sempre operato nel quadro della legalità», ha replicato il ministro dell'Interno. «Ho dato decine di conferenze stampa e interviste. Ora qualche parlamentare va a cercare un paio di parole qua e là per usarle contro di me. Ciò è scorretto. Non voglio dire di essere infallibile - ha aggiunto ricorrendo alla tipica retorica della rivoluzione islamica -, ma dovreste capire che c'è un complotto sotterraneo per separare i giovani, la brillante generazione di universitari, dalla rivoluzione e dal clero». Quanto alle accuse di non aver saputo impedire gli scontri tra integralisti islamici e studenti progressisti, Nouri ha ribattuto che il ministero non controlla le forze di sicurezza, e che anzi il mantenimento dell'ordine durante le manifestazioni «è compito del potere giudiziario», saldamente in mano ai conservatori.

Ma non c'è stato nulla da fare: seppure per una manciata di voti, la mozione di sfiducia è passata. I conservatori hanno infatti una sottile maggioranza al *Majlis*, il cui presidente è Ali Akbar Nateq-Nouri, l'integralista che nel maggio 1997 fu sconfitto da Khatami alle elezioni presidenziali. A favore della sfiducia hanno votato 137 deputati, 128 hanno votato contro e tre si sono astenuti.

Secondo la costituzione, Nouri avrebbe dovuto dimettersi dal governo, ma con una mossa fulminea il Presidente Khatami ha creato per lui una nuova carica di governo, e con un decreto di una sola riga lo ha nominato vice-presidente della Repubblica con delega per lo Sviluppo e gli Affari Sociali, mantenendo dunque per lui un posto al governo. Di più: Khatami ha affidato l'interim del ministero dell'Interno proprio al vice di Nouri, quel Tajzadeh la cui nomina aveva tanto fatto infuriare i conservatori.

La Repubblica islamica conta ora nove vicepresidenti, e Khatami ha tre mesi di tempo per nominare un nuovo ministro dell'Interno. Ma al di là della matematica costituzionale, va sottolineata la difficoltà del processo di progressiva apertura democratica intrapreso da Khatami. Mentre in Occidente il nuovo corso «khatamiano» viene seguito con sempre maggiore interesse, a Teheran resta fortissima la resistenza degli integralisti, che possono contare solo su una minoranza dell'elettorato, ma che controllano il Parlamento, le forze dell'ordine e la magistratura. Dall'altra parte c'è un moderato, il Presidente Khatami, che dimostra di saper combattere testardamente, e di saper difendere i propri uomini con le unghie e coi denti. Lo ha fatto ad aprile con il sindaco di Teheran Kharbashi, riuscendo a strapparlo al carcere. Lo ha fatto ancora ieri con Nouri. Resta da vedere se la sua determinazione risulterà vincente.

[e. st.]

PERSONAGGIO

UN FANTASMA DELL'EUROPA DIVISA

Non si era mai integrato: povero, alcolizzato, era prigioniero dell'attimo che gli aveva cambiato la vita

L'uomo che rimpiangeva la Germania Est

Era diventato celebre fuggendo a Ovest 37 anni fa: si è ucciso

Qui accanto Honecker, l'uomo che costruì il Muro. Nella foto grande Conrad Schumann fugge all'Ovest, nell'immagine simbolo della tragedia della città divisa

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un fotografo lo aveva immortalato mentre in divisa saltava il reticolato che divideva Berlino

Prima di impiccarsi a un albero in un bosco vicino a Ingolstadt dopo un ultimo litigio con la moglie, Conrad Schumann si è immaginato forse cos'era stata per 37 anni la sua vita. Da quando, il 15 agosto del 1961, un reporter americano lo fotografò mentre saltava il filo spinato per fuggire all'Ovest, nella Berlino dov'era appena cominciato il Muro, Conrad Schumann aveva vissuto in quella fotografia di ragazzo in uniforme, l'elmetto e gli stivali incrociati per darsi lo slancio al salto, le braccia allargate a trovare l'equilibrio, la carabina ormai a mezza coscia e vicina a terra. Da quel giorno del 1961, a diciannove anni, Conrad Schumann è stato prigioniero di un mito che non apparteneva a lui ma alla fotografia di una guardia di frontiera comunista diventata il simbolo della divisione in due della Germania, della tragedia tedesca ed europea, del confronto fra due culture e due universi politici, economici, sociali.

Prima di impiccarsi in un bosco bavarese a 56 anni, ieri, l'ex «soldato popolare» della Repubblica Democratica Tedesca nel frattempo giustiziata dalla storia, ha ripensato a tutto questo forse: alla metafora impadronitasi di lui, al terribile peso cumulato su di lui, alla forza straordinaria che la fotografia esercitava allora e ha continuato ad esercitare, per una buona metà del mondo. Al paradosso che dall'agosto del 1961 ha governato la sua vita, costringendolo a cercare in una fotografia «un momento irripetibile che avrei sempre voluto mi succedesse ancora», come confessò otto anni fa in un'intervista mentre cadeva il Muro. L'unico momento in tutti questi anni, forse, che gli ha permesso di riappropriarsi della propria identità, di sovrapporsi alla fotografia del giovane soldato di frontiera comunista. Di parlare per se stesso e non più per un'immagine acquisita dalla storia.

Il salto in Occidente non ha infatti capovolto la sua vita: se la sua fotografia di fuggitivo è diventata il simbolo della ribellione a regimi totalitari e dittature, non gli ha portato fama né denaro, non gli ha garantito lavoro né tranquillità. Ogni volta che, in questi 37 anni, milioni di persone hanno osservato la giovane guardia di frontiera in fuga verso l'Occidente, hanno visto soltanto quel che stava alle sue spalle: edifici un po' sinistri con ancora evidenti i segni della guerra, finestre cieche, un militare armato fermo ad un incrocio sullo sfondo, filo spinato, muri scrostati, grate. Quello che per il «soldato popolare» cominciava allora con il salto verso l'Occidente («un salto compiuto come in un sogno», avrebbe confessato), è rimasto al massimo occasione di curiosità insoddisfatta.

Quando cadde il Muro aveva detto: «Vorrei che quel giorno si ripetesse»

Per Conrad Schumann, invece, la fotografia ha avviato un'avventura che la «paura tremenda» di quei «tre o quattro secondi decisivi», la svolta di una vita, non gli aveva fatto presagire: per quasi dieci anni - avrebbe confessato poi nell'intervista concessa davanti al Muro ormai in frantumi - le difficoltà e «l'estraneità da un mondo più difficile» di quanto si fosse immaginato lo avevano «spinto alla bottiglia», fino a diventarne dipendente, alcolizzato. Poi, una serie di lavori occasionali: da infermiere, da magazziniere, da operaio. Fino all'incontro con la donna che sarebbe diventata sua moglie, e che lo avrebbe convinto a trasferirsi da Berlino a Ingolstadt, la «città dell'Audi»: nella fabbrica automobilistica bavarese, Schumann ha lavorato fino allo scorso venerdì, operaio alla catena di montaggio. Che cosa sia successo veramente ieri, non si sa. La polizia è avara di dettagli perché, garantisce, «la morte di Conrad Schumann è legata a ragioni assolutamente personali»: anche se manca una spiegazione, anche se non ci sono lettere d'addio. Secondo la testimonianza dei vicini, dopo una lite con la moglie sarebbe uscito dalla casetta appartata che da anni abitava a Kipfenberg, poco lontano da Ingolstadt. Una breve corsa fino al bosco dove qualche ora dopo un ciclista l'ha trovato: garantendo all'ex «soldato popolare» una tragica giustizia postuma che - per 37 anni - nessuno in Germania o altrove aveva saputo assicurargli. La libertà, l'autonomia da una fotografia staccatasi da lui ed entrata nella storia.

L'aspetto più drammatico, nella triste vicenda di Conrad Schumann, è proprio questo: la difficoltà di riconoscersi al di fuori da un'immagine. Un paradosso soltanto in apparenza, forse, nel secolo che si avvia alla conclusione.

Emanuele Novazio

MORIRE DI LAVORO .1

Il Friuli è la seconda regione d'Italia per numero di vittime: dall'inizio dell'anno sono già una decina

Il direttore Inail: «Molte vittime di infortuni sono titolari delle aziende» Ex operai diventati padroncini che lavorano minimo 50 ore la settimana e non hanno tempo per la sicurezza

Infortuni a catena, il prezzo del miracolo turgato Nord-Est

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Luca l'hanno trovato per terra, con la testa rotta, un rivolo sottile di sangue ghiacciato sulla fronte. E ghiacciato era pure lui, dopo un'ora e mezzo a gradi sottozero, nella super-cella robotizzata, 60 mila metri cubi, automazione e surgelati. Perché sia finito così, come in film dell'orrore, nessuno l'ha capito. Là dentro non doveva andarci da solo. Eppure, dicono qui alla Bo-Frost, San Vito al Tagliamento, tutte le misure di sicurezza in funzione, le telecamere spiavano silenziose ogni angolo della cella, chiunque poteva aprire dall'interno quel maxi-frigo ed uscirne senza difficoltà, anche un bambino. Luca Businaro, che a 25 anni aveva smesso da poco di essere bambino, martedì non c'è riuscito. E' il penultimo morto. L'ultimo è di venerdì sera, Fiorenzo Pezzetta, 36 anni, operaio, schiacciato da un muletto alla «Fantoni». Si di lavoro, qui nella Bassa, nell'Est del Nord-Est.

Vai a cercare le statistiche e ti perdi in una giungla. Chi dice che scendono, chi dice che salgono. Chi dice Friuli regione record, seconda solo alla Liguria. Per altri addirittura la prima nel rapporto lavoratori-incidenti. Lasciamo perdere le cifre. Basta andare al *Messaggero Veneto*, cercare in archivio alla voce «infortuni sul lavoro» e il videoterminale si ingolfa di un'infinita serie di titoli. E all'Associazione industriali da un bel po' hanno pronto un comunicato stampa dai toni ottimistici: in calo gli infortuni. Sarà vero. è capitato che ogniqualvolta si accingevano a infilarlo nel fax per mandarlo ai giornali, c'era un incidente. E così il comunicato è rimasto in Associazione. Per opportunità.

Il direttore dell'Inail Gianfranco Lippi dice che la verità sta nel mezzo: in Friuli gli infortuni sul lavoro diminuiscono meno che in Italia. Ma c'è nell'aria un qualcosa di più pesante dei numeri. Sarà l'emozione per i morti - più di una decina dall'inizio dell'anno - ma l'impressione è ben diversa. Mario, 42 anni di lavoro, vecchio capocantiere allo svincolo di Tavagnacco dove qualche settimana fa Ennio Trevisan, 32 anni, ha lasciato la vita schiacciato da un blocco di cemento, ci dice di non aver mai visto tanti infortuni. Perché? «Non me lo spiegare».

Invece si può proprio qui in Friuli, nell'Est del Nord-Est, delle regioni più «legaliste» d'Italia, la spiegazione è molteplice e simbolica: cresce il lavoro nero nell'edilizia, si moltiplicano, parcellizzano, inselvatichiscono le forme di lavoro negli altri settori. Si lavora tantissimo. Troppo? E' il prezzo del «miracolo», l'adattamento del mercato, l'onda d'urto dell'«Europa», il prodotto delle contraddizioni italiane: Nord-Sud, Est-Ovest, economia legale e illegale, regole e sregole. Nord-Est, Italia.

L'ingegner Claudio Cocchiatti, presidente dei costruttori friulani, denuncia che la situazione dell'edilizia è «selvaggia», al punto che domina il lavoro nero manovrato da *caporali*, mediatori di manovalanza tra Sud e Nord. Il per cento degli ultimi appalti pubblici, qui, sono stati aggiudicati ad imprese del Sud che praticano ribassi del 30-40 per cento. «Strozzi» insostenibili si vogliono rispettare le regole. «Imprese che lavorano sottocosto - dice Cocchiatti - e che risparmiano su attrezzature e sicurezza». Che si può fare? «Mettere dei paletti, tutelare l'imprenditoria locale, rispettare la concorrenza, sì, entro certi limiti. Far scrivere le leggi a chi se ne intende».

Luciano Cossale, segretario degli edili Cgil, ci racconta che negli ultimi anni sono fallite una ventina di imprese, quelle che costituivano il «tessuto connettivo» dell'edilizia locale, almeno cinquecento dipendenti hanno perso il posto, ma si sono ricollocati sul mercato come «artigiani» autonomi; in tre-quattro anni si sono dimezzati gli iscritti alla edili, da 7-8 mila a mila 500; il 40 per cento del lavoro è «nero»; certamente oggi la situazione è «complessivamente peggiore di dieci anni fa». Secondo Cossale - che ha i dati - il Friuli è la seconda regione italiana per infortuni sul lavoro: oltre 10 mila incidenti «invalidanti» nel '97, meno del '94, ma più del '96.

A girare per Udine con gli ispettori dell'Inps sembra di percorrere una via crucis. Qui, in via Moro, dietro facciata di una casina appena ristrutturata, è morto un operaio caduto dal camion. Laggiù, in via Cotonificio, un giovane napoletano è morto a febbraio. Lavorava completamente in nero, come i suoi compagni, che lo riprendono portato a Situazione tipica: arrivano da Caserta, Lecce, dalla Calabria e dalla Sicilia. Gruppi di sei-sette. Gli danno piccolo alloggio una baracca per dormire, la paga sul milione e mezzo al mese, un pasto compreso, ma nessun contributo. Si lavora tutti i giorni compresa la domenica mattina, per due, tre, quattro mesi. Poi si torna a casa e chi s'è visto s'è visto.

Si raccontano scene grottesche: operai di 60 anni che scappano all'arrivo degli ispettori («E fa pena perché sembra che si sentano colpa fossero dei ladri»), documenti falsi, partite Iva inesistenti, subappalti di subappalti di subappalti. Una catena infinita difficile da risalire. Su seicento ispezioni, trecento hanno dato esito positivo, sedici aziende lavoravano totalmente in nero, settecento operai non erano assicurati. Un condominio di sei piani è stato tirato su sei mesi interamente in nero: costo del lavoro totale 160 milioni, meno del materiale.

Giuliano Baldin, 19 anni, Manzano, capitale del «distretto della sedia» (trenta milioni di pezzi prodotti all'anno, per cento del mercato mondiale), qualche giorno fa ha vinto il secondo premio del concorso comunale con un video di 12 minuti: il *«cjadrear sfigat»*, il sediaio sfortunato. Racconta di uno che si alza presto il mattino per andare in fabbrica a far sedie, ma un giorno perde un dito sotto una sega e insieme smarrisce l'equilibrio, non accetta l'idea di aver perso il dito per fare una sedia, si immagina suicida con un cappio al collo in piedi su una sedia, viene derubato, insegue il ladro e lo uccide a sediate...

Un incubo, una condizione esistenziale da Nord-Est, in questo distretto simbolico dei dintorni di Udine, dodicimila addetti facili da riconoscere perché sovente, quando gli stringi la mano, ti accorgi che gliene manca un pezzo, un dito, una falange, qualcosa. Qui non si bada troppo alla sicurezza, spesso le cellule fotoelettriche «salvadita» delle seghe e delle presse vengono smontate per guadagnare tempo. Qui si sperimenta la fabbrica «destrutturata»: reparti di lavoro (i più nocivi, come la verniciatura e la carteggiatura) che sono diventati aziende o cooperative fittizie, condotte da ex operai della fabbrica, con finti a stipendio: 20 mila lire (12 nette) all'ora invece delle 35-40 dovute a salariato regolare.

Da dipendenti ad autonomi, padroncini di se stessi, responsabili dei propri ritmi, cinquanta ore di lavoro - minimo - alla settimana. Altro che 35. Testimoni anch'essi, dolorosi, di quello che il direttore dell'Inail Lippi definisce come il nuovo fenomeno: «Molte vittime di infortuni sono titolari delle aziende». Ultima croce Dario Forgiarini, Tolmezzo, antennista, precipitato da un tetto e morto due settimane fa, una domenica mattina. E si capisce: sediai o edili o antennisti, sono ex operai che continuano a fare lo stesso lavoro di prima, ma senza garanzie, con più obblighi e assilli: lavoro, lavoro, lavoro. E la sicurezza? Boh.

Finiamo a Marzinis, frazione di Bannia, Fiume Veneto, provincia di Pordenone, per guardare dentro ad almeno di queste storie, quella di Ennio Trevisan, morto in quel cantiere di Tavagnacco, dove il capo «non si sa spiegare». Ecco la sua casetta - mito friulano -, un pratino ben curato, l'orto, cespugli di fiori, una bianca di cartapesta. Ecco la mamma, Alice. Ci racconta del suo unico figlio maschio, muratore, che a sedici anni era andato a fare il gelataio in Germania. C'è stato anno, è tornato, s'è messo a fare il suo mestiere. Ha girato l'Italia a montare ponti: Taranto, Sardegna. E poi Svizzera. Sette anni fa s'era preso il gancio di una gru sulla testa: quaranta punti, ma nessuna paura: «Usciva alle 7 mattina e tornava alle e mezzo di sera».

Come quel giorno, l'11 maggio, quando alle 8 del mattino s'è lanciato per salvare il suo compagno Fabio Galasso che s'era impigliato la gamba nella gabbia del cemento armato. L'ha salvato, ma s'è trovato addosso un blocco di cemento. Da quel giorno, dice la signora Alice, qui a Marzinis, è venuto solo Galasso, un momento, a salutare: «Non ho visto nessun altro, né saputo più niente. Ma non importa perché ormai sono morta anch'io».

Cesare Martinetti

Gli industriali: troppa concorrenza selvaggia l'ora di mettere dei paletti, l'impresa locale va tutelata

Nell'edilizia il nero imperversa: arrivano dal Sud a piccoli gruppi Un milione e due al mese, in cantiere anche la festa e niente contributi

Il presidente dei costruttori: troppe imprese lavorano sottocosto per reggere la concorrenza in nero e risparmiano anche sulla protezione

INFORTUNI PER REGIONE
(Industria e terziario - Anno 1996)

(*) A tutto il 30 giugno 1997

Regioni	Aziende	Addetti	Infortuni avvenuti nel 1996 (*) Denunciati	di cui Indennizzati Totale	di cui Indennizzati Mortali
PIEMONTE	269.027	1.399.276	77.308	46.582	63
D'AOSTA	9546	35.760	2283	1393	3
LOMBARDIA	589.524	3.290.275	154.078	104.655	155
LIGURIA	97.156	384.878	29.741	18.142	21
A.	62.619	297.954	24.996	12.992	
VENETO	294.457	1.396.765	119.304	68.745	117
FRIULI V. GIULIA	70.699	350.127	27.229	17.448	
	287.387	1.336.984	125.212	69.390	88
TOSCANA	246.636	1.039.797	70.467	46.110	
UMBRIA	49.235	194.563	17.321	11.833	26
MARCHE	99.215	410.181	29.927	20.862	34
LAZIO	218.979	1.555.387	45.090	27.337	53
ABRUZZO	65.565	259.669	19.333	12.503	
MOLISE	14.872	49.880	3615	2226	6
CAMPANIA	152.407	687.473	31.804	19.355	
PUGLIA	132.955	506.242	37.051	24.249	65
BASILICATA	24.032	86.478		4531	11
CALABRIA	59.104	199.433	10.320	6598	24
SICILIA	174.248	647.966	27.524	18.844	59
SARDEGNA	68.037	258.256	13.779	10.012	22
ITALIA	2.985.700	14.3			

100 mila automobilisti italiani hanno già cambiato guida.

Tu cosa fai?

Numero Verde 167-20.20.20

Genertel®
L'assicurazione al telefono.

lunedì-sabato: 8-20 Tel. - 67.68.666 Fax 040 - 67.68.300 www.genertel.it

Originario di Imola

Missionario italiano ucciso in Brasile

IMOLA. Un sacerdote imolese di 56 anni, don Leo Commissari, 20 anni missionario in Brasile per la Chiesa di Imola, è stato assassinato a Sao Bernardo, alla periferia di San Paolo, con tre colpi di arma da fuoco, uno alla gola e due al petto. Secondo quanto ha riferito il vescovo di Imola, mons. Giuseppe Fabiani, la scorsa notte il religioso è stato aggredito mentre tornava a casa in dalla parrocchia. Il corpo è stato trovato la cintura di sicurezza ancora allacciata, all'interno dell'auto chiusa e con i fari accesi. «Può essere stato un tentativo di rapina - ha il vescovo - e può anche darsi che la presenza di don Leo desse fastidio, in un luogo di grande povertà e in cui la criminalità è molto diffusa». Ordinato sacerdote nel '67, don Leo Commissari era stato due anni in diocesi a Imola e poi si era trasferito a San Paolo in Brasile. [m. o.]

Beliuno, 2 vittime

Arrampicata sulle Alpi

BELLUNO. Due giovani alpinisti sono morti ieri mentre stavano compiendo una ascensione lungo il versante Sud-Ovest dello spigolo Gusela del gruppo montuoso del Nuvolau.

Le due vittime sono Venazio Da Canal, 37 anni, di Mel (Belluno), e Tiziano Olivier (24), Belluno.

Secondo una prima ipotesi, i due stavano salendo in cordata lo spigolo Gusella, sopra Cortina, quando, per non ancora chiarite, il capocordata avrebbe perso l'appiglio e, cadendo, avrebbe trascinato con sé anche il compagno.

Il «volo» dei due alpinisti si è concluso sul ghiaione sottostante. Gli accertamenti sono stati compiuti dai carabinieri di Cortina. Ieri, sempre a Cortina, lungo la Torre Piccola del Falzarego, era morta una donna, Mirella Marini, 34 anni, Pordenone, forse in seguito ad un infarto. [Ansa]

Dal polso

Promaster è con te, per segnare il tempo dell'avventura, con tutta la sicurezza e le prestazioni di uno strumento ai massimi livelli tecnologici.

Profondimetro, cassa [illegible] serrata a vite, allarme, cronografo, subacqueo 200 [illegible]

L. 485.000

Profondimetro, ghiera girevole unidirezionale, cassa in acciaio, quadrante in NATULITE [illegible] di profondità, subacqueo 200 mt.

L. 650.000

Profondimetro, cassa in acciaio, memorizzazione dei [illegible] d'immersione, [illegible]ne d'immersione, cronografo a 1/100 di secondo, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.

L. 550.000

Cassa in titanio, con fondello e corona serrati a vite, meccanico a ricarica automatica, ghiera girevole unidirezionale, subacqueo 200 mt.

L.390.000

Cassa e braccialе in acciaio, fondello serrato a vite, cronografo a 1/20 di secondo, doppia suoneria, timer, datario, impermeabile fino a 100 mt. ghiera girevole unidirezionale.

L. 390.000

Cassa e bracciale in acciaio, fondello serrato a vite, datario, cronografo a 1/100 [illegible] secondo, impermeabile fino a 100mt.

L.390.000

Cassa e bracciale in acciaio, calendario completo, subacqueo a [illegible] metri, ghiera girevole unidirezionale

L.320.000

...al cuore

Promaster è con te, per segnare il tempo della gioia, con il design e la personalità di un orologio che risponde in pieno al tuo gusto di vivere.

CITIZEN

E' il tuo Tempo

Catena di incidenti: muore un motociclista, interrogati altri sei rimasti feriti

«Sfide tra centauri in autostrada»

Allarme sulla Genova-Milano

GENOVA. Un morto, [illegible] ferito grave, altri sei feriti leggeri. Tutto nell'arco di due ore, ieri mattina, [illegible] A7 Milano-Genova nel tratto Serravalle-Busalla. E [illegible] con un comune denominatore: una moto potente, una tuta di pelle, tanta voglia di correre verso il mare, su un'autostrada sicuramente poco adatta a sviluppare forti velocità e a consentire acrobazie, [illegible] che forse per questo esercita un richiamo spesso irresistibile.

Il primo incidente, il più grave, è avvenuto alle 10,25 su una delle [illegible] che s'incontrano, scendendo [illegible] Genova, dopo il casello di Serravalle. Giuseppe Gigliotti, 32 anni, residente [illegible] Paullo, in provincia di Milano, in sella a una Yamaha 1000, sbanda e finisce pesantemente sull'asfalto: dietro di lui sta viaggiando un amico, Gino Nalin, 43 anni, anche lui di Paullo. E' in sella a una Suzuki 1100. Non riesce a evi[illegible] l'ostacolo, lo centra, sbanda [illegible] finisce al suolo. Quando arrivano i soccorritori il bilancio è drammatico: Nalin [illegible] morto, Gigliotti [illegible] ferito gravemente. Il tratto tra Serravalle [illegible] Arquata viene chiuso per un'ora.

Nell'arco di un paio d'ore, sulla stessa manciata di chilometri avvengono altri quattro incidenti, con conseguenze meno gravi. I protagonisti-vittime sono tutti motociclisti: sei feriti, medicati negli ospedali e poi interrogati dalla polizia.

Gli incidenti di ieri riportano d'attualità una polemica, un allarme mai completamente rientrato: «La "Serravalle" è una pista da corsa non autorizzata, un terreno ideale per le sfide tra motociclisti, un'autostrada che alla domenica mattina si trasforma [illegible] un circuito dove famigliole in gita si ritrovano accanto bolidi [illegible] due ruote lanciati [illegible] duecento l'ora e più».

Un allarme che diventa, anche, leggenda metropolitana e dove può essere è facile immaginare scenari da film: bande di centauri [illegible] lotta tra loro, magari solo per il gusto di dire «siamo noi i migliori». La realtà, probabilmente, è un po' diversa. Secondo le statistiche in tre [illegible], su questo tratto di autostrada, ci sono stati «soltanto» 4 motociclisti morti, un dato «fisiologico» rispetto al [illegible] di incidenti in assoluto e al volume di traffico che la A7, [illegible] di comunicazione tra la pianura padana e la Liguria, sopporta ogni giorno. Ma la «sgasatina» domenicale, che coinvolge decine, forse centinaia di centauri attrezzati di tutto punto e con moto che sono veri bolidi, non è un'invenzione: basta percorrere la A7 nei momenti «giusti» per rendersene conto.

«Io la moto l'ho venduta qualche [illegible] fa - racconta Paolo, un trentenne di Castellanza - però invidio chi continua [illegible] fare la Serravalle [illegible] moto. Perché attenzione, [illegible] un errore criminalizzare chi approfitta della domenica mattina per "tirare" fino a Genova, prendere l'aperitivo, rigorosamente analcolico, e poi rientrare a Milano per pranzo. E' una scelta di vita. Rischi? A rischiare siamo soprattutto noi: quasi sempre è chi non [illegible] andare in auto o fa manovre improvvise a causare gli incidenti. Poi, questo tipo di attività ci insegna a conoscere e a prendere confidenza con la moto, la strada, il mare. Sì, perché per noi di pianura il mare [illegible] un miraggio e grazie [illegible] moto, al poter andare e tornare [illegible] un paio d'ore, [illegible] sembra davvero a portata di [illegible]. E poi, chi viaggia a certe velocità, con certi mezzi, non è uno stupido: la moto non consente errori o ingenuità». [illegible] «trucchi» della Serravalle? «Scendere usando una marcia in meno di quella che si dovrebbe usare, per avere più controllo della moto. E [illegible] ritorno, sul tratto nuovo, scatenarsi».

Marco [illegible]

Allarme centauri sull'autostrada che unisce Genova [illegible] Milano passando da Serravalle

[illegible] INVASA LA SPIAGGIA [illegible]

Coccinelle sfrattano turisti

MATERA. La natura ha giocato un brutto scherzo ai turisti che avevano scelto la spiaggia di Nova Siri, sul mare Jonio, per il primo bagno d'estate: decine di loro hanno dovuto abbandonarla per la presenza di migliaia di coccinelle che hanno invaso l'arenile, fino ad occupare anche i teli stesi [illegible] turisti per la prima tintarella d' estate. Gli insetti, che sono innocui, hanno dato, a prima vista, con le loro elitre [illegible] macchiate da punti neri, l'immagine di un grande tappeto variopinto sulla spiaggia. Hanno, inoltre, mostrato di gradire le creme solari dei turisti, provocando loro molto fastidio. Qualcuno ha anche protestato [illegible] [illegible] autorità, le quali nei prossimi giorni dovranno affrontare il problema. Il fenomeno, sia pure in modo molto più ridotto, si [illegible] manifestato anche a Policoro, ad alcuni chilometri da Nova Siri. [e. so.]

Romano Petretti si è sparato con il fucile

Suicida nel Viterbese il «signore dei salotti»

Era diventato il mobiliere più conosciuto del Centro Italia inondando le radio di spot

VITERBO. Romano Petretti, 54 anni, conosciuto in Italia centrale come il «re dei salotti», si è suicidato sparandosi due colpi al petto con il suo fucile da caccia all'interno della sua Mercedes color argento. La scoperta del cadavere dell'industriale [illegible] stata fatta ieri mattina [illegible] le 6. L'auto era parcheggiata all'interno di un boschetto, in un terreno di proprietà dell'industriale, sulla strada provinciale che unisce i centri di Vitorchiano [illegible] Soriano nel Cimino, [illegible] Viterbese. [illegible] corpo di Petretti è stato trovato da un amico, che assieme ai familiari ed altre persone lo avevano cercato [illegible] per tutta la notte. Sposato con due figli, Petretti era affetto da qualche mese da gravi crisi depressive e, malgrado le numerose cure, [illegible] suo stato [illegible] andato sempre più peggiorando. A detta di alcuni amici era molto cambiato, soprattutto nell'umore: ultimamente, dicono, «non [illegible] che l'ombra dell'uomo d'affari brillante e sempre pronto allo scherzo che conoscevamo». La notizia del suicidio di Romano Petretti si è sparsa ben presto a Viterbo, suscitando sgomento tra i tanti [illegible] e conoscenti. Sul luogo del ritrovamento [illegible] andati gli agenti della squadra mobile di Viterbo.

L'industriale aveva costruito la [illegible] attività partendo dal nulla. Aveva cominciato con il fratello Remo e un negozio di mobili. Dopo qualche tempo si era messo in proprio, aprendo una rivendita di mobili nella frazione di Bagnaia a Viterbo e specializzandosi subito nei salotti che aveva fatto conoscere in tutt'Italia centrale attraverso una massiccia campagna pubblicitaria sulle radio private. Dopo Bagnaia aveva trasferito la [illegible] attività sulla statale Salaria alle porte di Roma e, qualche mese fa, [illegible] aperto un'altra grossa rivendita sulla statale Cassia tra Viterbo [illegible] Vetralla.

«Per tutti i gusti e per tutte le tasche», questo [illegible] il [illegible] slogan per accattivare i clienti. Radio pubbliche e private dell'Italia centrale erano «inondate» dal jingle pubblicitario che reclamizzava il mobilificio Petretti. E il tormentone radiofonico «con i mobili Petretti problemi [illegible] ne ho» aveva fatto lievitare ancor di più le sue entrate. Sul grande piazzale della rivendita ogni fine settimana organizzava mercati dell'antiquariato, accogliendo i numerosi visitatori [illegible] merende campagnole [illegible] base di porchetta e vino. [Ansa]

Tolmezzo, singolare «rito» in ospedale

Esorcismo in corsia su ordine del medico

[illegible] Un esorcista «in corsia» per aiutare il medico a debellare non il male, bensì il maleficio. A Tolmezzo, capoluogo montano della Carnia, si discute dell'episodio accaduto nella chiesetta accanto al nosocomio cittadino. Protagonista don Elio Nicli, 62 anni, cappellano dell'ospedale da 14 anni e uno dei quattro esorcisti che operano secondo le direttive della diocesi friulana di Udine.

Visti i precedenti sulle messe [illegible] sui fenomeni di occultismo [illegible] di esoterismo registrati in questi anni in Friuli, liquidati dal sacerdote come il frutto della superstizione [illegible] della noia che a volte affligge [illegible] le giovani generazioni, don Nicli ha tenuto a chiarire la portata dell'accaduto quando ha sentito moltiplicarsi le voci sullo «strano» rito celebrato nella cappelletta; la curiosità e la confusione [illegible] urla e rantoli che, non molte sere fa, sarebbero stati uditi nelle vici[illegible] dell'ospedale da persone in visita a parenti ricoverati. Don Nicli ha accennato l'esistenza di una trentenne che avrebbe manifestato «problemi seri, difficili da interpretare»; tanto che un'amica della giovane - un medico che lavora proprio all'ospedale di Tolmezzo - pur non disconoscendo l'utilità di un consulto con lo psicologo, gli avrebbe consigliato [illegible] rivolgersi a un esorcista.

La ragazza avrebbe potuto sottoporsi ad una «preghiera di liberazione», l'anticamera «privatistica» di un esorcismo vero [illegible] proprio, rito che la Chiesa celebra pubblicamente, con precisa delega [illegible] vescovo a un sacerdote.

La preghiera è stata effettivamente recitata a Tolmezzo, nella cappella adiacente all'ingresso dell'ospedale, presenti il padre della ragazza, un frate amico di famiglia [illegible] don Nicli. Avrebbe anche prodotto la reazione attesa, [illegible] naturale strascico di urla liberatrici.

Chiarito l'episodio, don Nicli ha però subito tenuto a precisare che si è trattato di un fatto isolato, perché la cappella dell'ospedale di Tolmezzo non è sede di esorcismi bensì è consacrata alla preghiera e alla benedizione dei malati. Esorcista e day-hospital, insomma, restano, almeno per ora, due risposte differenti ai dolori dell'umanità.

La giovane del caso è stata pertanto indirizzata al santuario di Madonna di Rosa, a San Vito al Tagliamento, il luogo friulano di culto tradizionalmente deputato agli esorcismi. [m. me.]

Potenza: suicida il ragazzo sparito da tre giorni

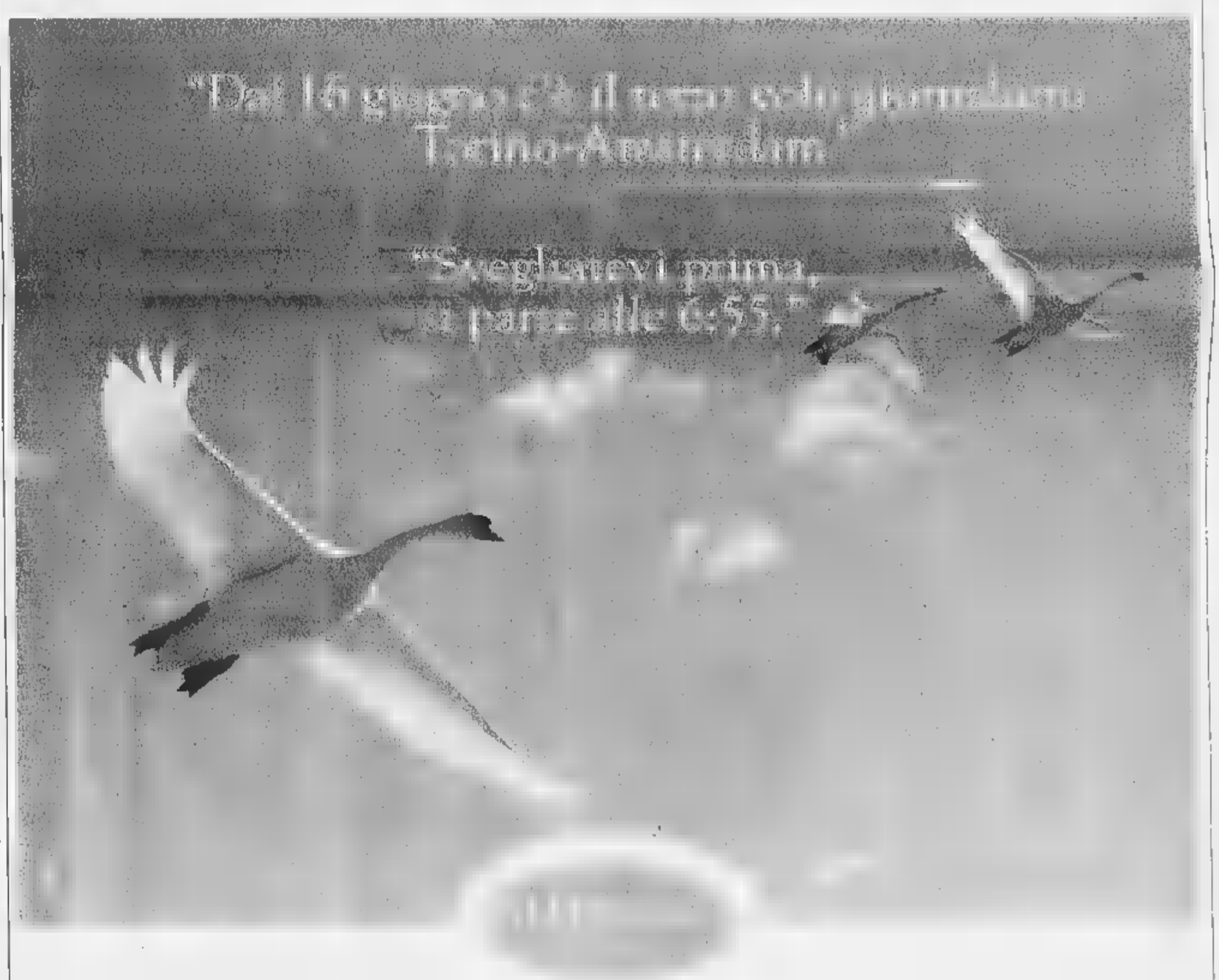
Deluso per la bocciatura si toglie la vita a 17 anni

POTENZA. Un ragazzo di 17 anni, Massimiliano, di Villa d'Agri di Marsicovetere, nel Potentino, del quale tre giorni fa i genitori avevano denunciato la scomparsa, [illegible] stato trovato morto ieri mattina dai carabinieri della compagnia di Viggiano in [illegible] casolare abbandonato nelle campagne della zona. Il giovane - da quanto si è appreso - [illegible] è impiccato dopo aver saputo di essere stato bocciato a scuola.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Massimiliano, minore di due fratelli e figlio di agricoltori della zona, aveva frequentato nell'anno scolastico appena concluso la terza classe dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato [illegible] Moliterno (Potenza).

Tre giorni fa - la mattina del 18 giugno - aveva saputo per telefono, da un amico, di essere stato bocciato. Subito dopo, il ragazzo - descritto come persona introversa e già un'altra volta, in passato, bocciato a scuola - era uscito di [illegible] in bicicletta [illegible] da quel momento non si era saputo più nulla di lui. Alcune ore dopo i genitori avevano [illegible]denunciato la scomparsa ai carabinieri, temendo una disgrazia.

I militari hanno fatto ricerche nella zona, con l'ausilio di elicotteri e cani addestrati. Stamani, [illegible] seguito ad [illegible] segnalazione, è stato individuato il casolare, in contrada «Chiappino», in una [illegible] di aperta campagna [illegible] poco frequentata: all'interno i carabinieri hanno trovato il cadavere del ragazzo, che - secondo gli investigatori - si è ucciso proprio [illegible] [illegible]gu[illegible] della delusione scolastica [illegible] nella stessa giornata del [illegible] giugno, probabilmente poco dopo essersi allontanato di casa. Nel casolare vi era anche la bicicletta [illegible] Massimiliano. [e. so.]



Amsterdam da Lit. 440.000 | Manchester da Lit. 490.000
Oslo da Lit. 490.000 | Helsinki da Lit. 540.000

Germania da Lit. 440.000

Le tariffe KLM Specials sono disponibili anche per:

New York, Los Angeles, Bangkok, Caraibi.

KLM come sempre vi dà di più. E dal 16 giugno 1998 c'è il terzo volo giornaliero da Torino ad Amsterdam. Una bella novità, perché si parte alle 6:55. Così potete partire prima e tornare in giornata o scegliere l'orario più comodo per le vostre coincidenze internazionali, sfruttando al meglio le nuove tariffe speciali KLM. Per ben trentadue destinazioni intercontinentali [illegible] europee. E' KLM, è di più.
Per informazioni sulle tariffe speciali da Torino contattate la vostra agenzia di fiducia oppure chiamate l'ufficio informazioni e prenotazioni KLM al nr. 02/26997660 da oggi fino al 30 giugno.
Le offerte sono valide dal 16 giugno al 19 luglio. Le tariffe sono soggette a disponibilità limitata e a particolari restrizioni; tasse aeroportuali escluse.

Affidabilità: KLM Royal Dutch Airlines

A Grosseto deraglia un Intercity, ad Aversa si blocca per un guasto l'Eurostar

Una domenica nera sui binari

Due treni in tilt, è calvario per centinaia

ROMA. Un Intercity che deraglia dalle parti di Orbetello (senza feriti, per fortuna), un Eurostar bloccato alla stazione di Aversa per guasto, a soli 15 minuti dalla partenza: un episodio che riporta alla mente quello dell'Etr «500» proveniente da Napoli per Milano (dove è giunto dopo circa 12 ore) che il maggio scorso rimasto bloccato in una galleria vicino a Roma. Bilancio: centinaia e centinaia di passeggeri accaldati, stanchi e furibondi, in un'altra giornata nera per le Ferrovie italiane.

Molti i disagi sulla linea Grosseto, per cui le previsioni parlano di blocco fino alla notte. Abbastanza chiara la dinamica dell'incidente, che ha interessato il treno «519» Grosseto-Roma: l'uscita dai binari del locomotore (è uscito con le ruote posteriori trascinando anche la prima delle carrozze del convoglio, che si è messa di traverso ai binari) è avvenuta allo scambio nei pressi della stazione di Albinia, pochi minuti dopo che il convoglio era stato improvvisamente fermato da un semaforo rosso. Ma perché? Quel semaforo era stato acceso proprio perché era stato rilevato un guasto sugli scambi a nord della stazione di Albinia. Insieme alla successiva luce verde di via libera i macchinisti hanno avuto però anche il segnale di procedere con cautela nel tratto interessato dal guasto. Poco dopo, proprio sugli scambi dove è stato rilevato il guasto, le ruote del locomotore sono uscite dai binari, così quelle della prima carrozza. E altre non hanno seguito la stessa sorte peggiori conseguenze è stato perché la velocità era tra i 20 ed i chilometri orari (anziché i soliti 160). Ritardi di un'ora per il traffico locale e di tre per quello a lunga percorrenza. Bus navetta (alcuni messi a disposizione dall'esercito) hanno fatto da by-pass tra le stazioni di Grosseto e Orbetello.

Mentre i tecnici delle Ferrovie lavano per ripristinare la linea (e per capire le cause del deragliamento) alcune carrozze sono state attaccate all'Intercity «527» e avviate verso Pisa e Firenze per raggiungere Roma via Chiusi. Lo stesso itinerario è stato fatto seguire per i treni a lunga percorrenza. Alla fine, circa passeggeri hanno atteso i pullman per proseguire il viaggio.

E' stato invece un guasto all'impianto elettrico che ha provocato il blocco del locomotore dell'Eurostar 9428, molto affollato, ad Aversa. Proteste si sono avute tra i passeggeri in attesa del nuovo treno, soprattutto per l'arresto dell'aria condizionata, in una giornata di caldo torrido.

L'Eurostar era regolarmente partito da Napoli Centrale alle 17,30. Poco prima della stazione di Aversa i passeggeri sono stati informati del guasto all'impianto elettrico del locomotore. L'Eurostar si è fermato alla stazione di Aversa ed i passeggeri sono stati fatti scendere

Passeggeri imbufaliti: in Toscana in 500 devono raggiungere la stazione a piedi In Campania vagoni prigionieri dell'afa

in attesa di un altro treno su cui effettuare il trasbordo. L'ufficio movimento del Compartimento di Napoli ha reso noto fin da subito il guasto al locomotore era «in via di riparazione».

Ma alla fine i passeggeri dell'Eurostar hanno dovuto proseguire il viaggio divisi in tre gruppi. Il grosso è salito a bordo di un diretto per Milano, un secondo gruppo ha atteso l'arrivo, alle 19,50, dell'Eurostar «9432» diretto a Firenze. Infine un terzo gruppo di alcune decine di passeggeri a bordo dello stesso Eurostar «9428» ha raggiunto a bassa velocità la stazione di Gricignano di Aversa, dove ha atteso l'arrivo dell'Intercity per Bologna.

Dai passeggeri, attraverso i telefoni cellulari, sono giunte proteste alle redazioni dei giornali. «Ci dicevano di continuo che saremmo ripartiti entro pochi minuti - ha detto un viaggiatore - ed invece abbiamo atteso due

In serata una delle Ferrovie ha informato che a tutti i passeggeri è stato dato un bonus equivalente all'intero prezzo del biglietto. E che per il ripristino della linea Roma-Grosseto, dove squadre di tecnici si sono messi al lavoro con l'ausilio di mezzi e di tecnici specializzati, l'attivazione del binario in direzione nord era previsto per la tarda serata, e che durante la notte sarebbe stato liberato il binario direzione sud. **[r. crl.]**

Il treno «519» deragliato ieri pomeriggio vicino ad Orbetello

A Genova

A 58 anni si getta sotto le rotaie

GENOVA. La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia rimasta bloccata ieri mattina per circa minuti a causa di un probabile suicidio alla stazione di Genova-Pegli. Il traffico si svolto per alcune ore un binario unico, senso alternato. I treni hanno accusato ritardi variabili tra i 30 i 60 minuti. L'incidente è avvenuto ieri alle 9,10 alla stazione di Pegli, delegazione a Ponente di Genova. Un uomo di 58 anni, la cui identità non stata nota, è finito sulle rotaie proprio mentre transitava l'Intercity «Liguria» 342 proveniente da Milano e diretto Ventimiglia, in ritardo. Ancora le dell'incidente, anche se la più probabile appare al momento quella del suicidio.

La linea ferroviaria è immediatamente interrotta in entrambe le direzioni e circa minuti più tardi è stato riaperto solo binario, sul quale i convogli sono transitati a senso alternato. **[Ansa]**

IL CASO

INVESTIGAZIONI PARTICOLARI

Informatore scientifico cacciato dopo 10 giorni di pedinamenti

007, missione licenziamento

Dipendente pigro, ingaggiato detective

CALTANISSETTA Un investigatore privato, di quelli che per lo più vanno a caccia di particolari piccanti e storie infedeltà, è stato assunto da una casa farmaceutica milanese per provare le assenze dal lavoro di dipendente-sindacalista che è stato licenziato. Il ricorso davanti al pretore di Caltanissetta, che ha respinto la procedura d'urgenza, sta svelando tutta una serie di episodi degni di un Tom Ponzi.

Il licenziato, l'informatore medico-scientifico Primo Romano, di 55 anni, di Caltanissetta, assicura di essere vittima di una ritorsione dell'azienda, la «Pierre Fabre Pharma». Motivo: come delegato della Rsu, tempo fa aveva avviato una vertenza all'Ufficio del Lavoro per alcuni premi di produzione non distribuiti al personale per attività svolta nel 1993 e nel 1994.

Per dieci giorni lo «007» ha spiato Primo Romano (dal 9 al 19 dicembre scorso), controllando tutti i suoi movimenti da quando usciva da casa a quando vi tornava. L'ha seguito su una Fiat Panda anche nei suoi giri in provincia. L'ha pedinato e filmato anche il sabato quando Romano era libero dagli impegni d'ufficio e un martedì in cui era in ferie. L'informatore medico-scientifico è stato fotografato e filmato con una cinepresa anche mentre fumava la pipa prendendo il fresco sotto il porticato nel suo alloggio, mentre depositava in un cassonetto i rifiuti, mentre andava comprare il pane.

La relazione finale dell'investigatore privato (21 cartelle dattiloscritte) ha convinto l'azienda mettere alla porta Romano che invece si difende a spada tratta e afferma di

Il caso Caltanissetta Lui si difende: punito perchè sindacalista

I legali al magistrato: «Accerti se è stata violata la privacy»

vittima di «vendetta perché sono un sindacalista». E così i legali ai quali si è rivolto per essere difeso, gli avv. Giuseppe Marino e Salvatore Vizzini, chiedendo al magistrato del lavoro di accertare ogni eventuale infrazione alla normativa sulla privacy e quelle che a loro parere sono lampanti violazioni dello Statuto lavoratori che, l'art. 4, garantisce la libertà la dignità di ogni cittadino lavoratore. Primo Romano ha anche approntato un elenco di operatori sanitari (medici, farmacisti, dirigenti ospedalieri, colleghi informatori) che, quanto sembra, pronti a testimoniare in suo favore. «E' tutta gente che mi ha visto sempre al lavoro, sulla breccia - dice Romano -. E la verità è che davo fastidio come sindacalista e per convincermi a dimettermi mi hanno offerto vantaggiosi incentivi attraverso i responsabili dell'area manager dell'azienda. Visto che ci stavo, hanno assoldato l'investigatore privato per potermi licenziare a costo zero, adducendo motivi che ritengo infondati». Romano aggiunge che nei tredici anni di permanenza in azienda ricevuto soltanto elogi e che l'attività degli informatori medico-scientifici è soggetta a rigoroso vincolo di orario perché l'organizzazione lavoro è rimessa all'iniziativa personale e comunque legata alle abitudini e alle esigenze dei medici». Secondo l'investigatore, invece, Primo Romano lavorava molto meno delle otto giornaliere previste dal contratto. Da qui, pertanto, il licenziamento per inadempienza contrattuale. Deciderà il giudice.

Antonio Ravida

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA COMPROMESSI

do ai suoi interlocutori richieste pressanti, le quali, nella globalizzazione incombente, la Fiat partirebbe svantaggiata. Approda per questa via alla constatazione che, senza il buon funzionamento «sistema Paese», ogni attività economica di grandi dimensioni risulta, in qualche misura, perdente. I suoi interessi giungono così a sfiorare la politica, senza mai veramente incrociarla.

Romiti ha una personalità e una professionalità sfuori dal comune e può quindi inquadrato nei tradizionali stereotipi dei manager. Non è certo solo un dirigente finanziario ma anche i panni dello stratega generale o quelli, frequenti per qualche tempo, dell'«ammazzasindacati» risultano in varia misura deformanti. L'elemento unificante della sua azione appare essere sua fortissima volontà di vincere le battaglie che decide di affrontare anche il vizio volerle addirittura stravincere.

Non pare interessato, lui romano, all'arte del compromesso e non si preoccupa troppo di piacere all'opinione pubblica. Questi suoi caratteri si possono definire «thatcheriani» e finiscono per procurargli, in analogia con quanto avvenne alla signora Thatcher, il rispetto l'approvazione almeno di una parte di quell'opinione pubblica che non corteggia.

Una componente essenziale dei suoi successi è derivata dal sostegno di fondo che ha ricevuto dalla proprietà della Fiat e che è valso soprattutto a garantirgli una credibilità internazionale, preziosa, in certi momenti, almeno quanto la credibilità italiana.

Romiti lascia la Fiat in momento può definirsi appropriato: ha conseguito risultati aziendali grandissimo peso, ha traghettato quest'azienda verso una situazione nuova, in cui Euro e mercati mondiali richiederanno filosofie, nuovi manager, strategie. Ed è caratteristico di un personaggio tentato da sfide sempre nuove che non lasci per una tranquilla pensione ma vada invece a correre una sua personale avventura imprenditoriale là dove l'incrocio informazione, spettacolo e tecnologie costituisce una nuova frontiera del nostro futuro.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

LA TERZA PARTITA

una, quella sportiva e quella politica. Ce n'è terza, questa tutta iraniana. E' la partita tra le due del regime di Teheran, quella riformatrice e modernizzatrice del presidente Khatami e quella conservatrice e teocratica dei suoi oppositori. Questa terza è la partita vera, e l'incontro di Lione sarà servito a qualcosa solo ne influenzerà l'esito.

Ha vinto l'Iran, ed era ciò che in fondo tutti speravamo, perché questa soddisfazione nazionale potrebbe (dovrebbe) appagare entrambe le fazioni, Khatami per procedere senza complessi d'inferiorità popolari nelle sue aperture politiche e diplomatiche.

L'intreccio tra sport e politica non è certo inedito. Per quanto l'uno e l'altra rispondano a logiche proprie autonome, hanno echi ugualmente profondi nella società e possono interagire anche nei rapporti tra gli Stati. C'è il precedente clamoroso del 1971 tra gli Usa la Cina, da tutti ricordato. Anche in quel caso c'era di un campiodel mondo, di ping pong e non di calcio, non in Francia ma in Giappone, a Nagoya. Come scrisse Henry Kissinger nelle sue memorie, «i giocatori nostra squadra non lo sapevano, stavano per diventare anche le pedine di una complicata partita a scacchi». Uno di loro, il diciannovenne Glenn Cowan, studente di scienze politiche a Santa Monica, fece amicizia col capitano della squadra cinese Chuang Tse-tung, al quale regalò una maglietta della propria università. Chuang ricambiò con un fazzoletto stampato con scene di vita cinesi. Seguì l'invito alla squadra americana a visitare Pechino, dove fu ricevuta addirittura dal primo ministro Ciu En-lai. La Cina, come oggi l'Iran, usciva da una lunga fase di isolamento rivoluzionario, e ad attenderla c'era solita America, superpotenza temibile ma anche paziente.

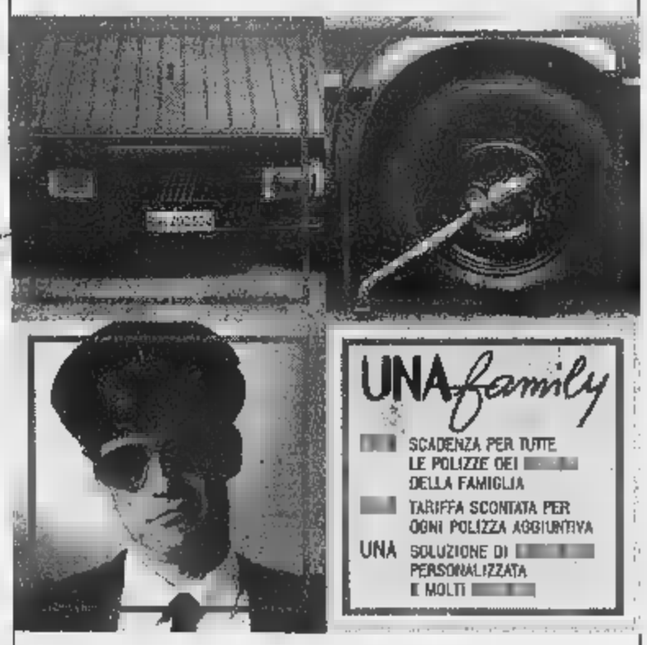
Con la Cina, l'America aveva un problema d'incomunicabilità, con l'Iran c'è qualcosa di più, il ricordo di fatti specifici come l'attacco all'ambasciata Usa di Teheran, il sequestro di decine di americani durato giorni, il tentativo fallito dell'allora presidente Carter di liberarli atto di forza, ciò che gli costò la Casa Bianca, in favore di Reagan. Uno scontro epocale. E tuttavia, Cina e Stati Uniti scoprirono i vantaggi di parlarsi tra loro quando era forte l'Unione Sovietica, nemica o rivale di entrambi, così oggi Stati Uniti e Iran hanno un interesse oggettivo a ristabilire rapporti normali, ancorché dialettici. L'Iran per entrare, dopo la sbornia ideologico-religiosa Khomeini, nel circuito globale della modernità, gli Stati Uniti per associare agli sforzi di pace in Medio Oriente e in Asia un'imprescindibile potenza regionale. Perché ciò sia possibile, che Khatami vinca la partita interna.

L'incontro di calcio a Lione, voluto dalla sorte (dai sorteggi) più di quanto non fosse per la presenza dei cinesi al campionato mondiale ping pong a Nagoya, darà il suo contributo? Al di là del risultato, dovrebbero contare il «fair play» e i gesti di cordialità, gli inni nazionali ascoltati con rispetto, la foto in comune. Il resto tocca alla politica e alla diplomazia in senso proprio. Lo sport può offrire un'occasione, ma può cambiare da solo storia, già fatto molto, a Lione.

Aldo

Auto in garage
col blocca ruote,
il blocca pedali,
l'allarme,
il guardiano
e non mi fai
lo sconto
sul furto?

Qui ci vuole
UnaFamily
Assitalia.



UnaFamily è l'idea Assitalia che offre la copertura furto su misura e scontata per i più previdenti. Ma questo è solo uno dei vantaggi di UnaFamily che, in più, prevede: l'unificazione delle scadenze di tutti i veicoli della famiglia, lo sconto sulle tariffe in corso e la personalizzazione delle modalità di pagamento, il bonus protetto che perdona il primo incidente a chi si trova in prima classe da almeno anno, l'assistenza 24 ore su 24 anche nel comune residenza.

Per saperne di più e per entrare a far parte di UnaFamily, rivolgetevi all'Agenzia INA Assitalia più vicina o chiamate il numero verde 167-871871 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.

Assitalia
GRUPPO INA

UnaFamily Assitalia
Perché non è meglio di tutto

tanti giorni

di freschezza, di qualità e** di risparmio

3x2 di per di

di per dì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DI'perDI' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 18 Giugno al 4 Luglio

Birra HENNINGER 66 cl

ORIENTE PARADISO menta/limone/pesca 1,5 lt

SUCCHI DI FRUTTA YOGA assortiti 3X20 cl

LIMONCELLO SMERALDO 50 cl

Olio FARCHIONI EXTRA VERGINE 75 cl

Olio di semi ■ arachide CARAPELLI GIGLIO ORO 1 lt

OLIO DI ARACHIDE

SUGO DE RICA ■ basilico 700 g

CARCIOFI TAGLIATI O CHAMPIGNON JOSEPHINE 190 g

RISOTTI KNORR assortiti 175 g

PRIMOLAT ROSSO CERRI 1 lt UHT

Birra CERES ROYAL 4X33 cl

Gelato SAMMONTANA PREZZEMOLO 350 g

INVERNIZZI MOZARY 125 g

CAMPIELLO ACCORNERO 350 g

WAFERS BALOCCO al cacao 250 g

IDROLITINA GAZZONI 200 g

RISO FLORA BELL'INSALATA 1 Kg

6 PLUMCAKE MISTER DAY 190 g

8 GHIACCIOLONI MOTTA 560 g

Sardine MARCASI in olio di oliva 120 g

CREME ELAH assortite da 70 a 95 g

Dentifricio AQUAFRESH dispenser 100 ml

Yogurt IN LINEA MANDRIOT assortiti 2X125 g

CERTOSA GALBANI 170 g

2 Rotoli CARTACUCINA SCALA

Balsamo normale SPLEND'OR 300 ml

Ricarica BIO PRESTO MICRO 1,5 Kg

Acqua minerale LURISIA NATURALE 1,5 lt

Acqua minerale SAN BERNARDO FRIZZANTE 1,5 lt

ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA

servizi

TECNOCASA®

RETE IMMOBILIARE IN FRANCHISING

OLTRE 1500 PUNTI VENDITA AFFILIATI SUL TERRITORIO NAZIONALE - OGNI [illegible] HA UN [illegible] TITOLARE ED E' AUTONOMA

TORINO CITTA'

Affiliato [illegible] **Ventimiglia** [illegible]
Via Ventimiglia 58/h, tel. 011/653.28.96 - 676.310
TO [illegible] NIZZA - [illegible]

[illegible]a Varazze: libero, ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, parzialmente ristrutturato. L. 105.000.000
[illegible] Nizza: libero, ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Ben tenuto, ascensore. L. 120.000.000
Ad.za via Ventimiglia: libero, ingresso, tinello, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Piano alto, ascensore. Ampia metratura. L. 218.000.000
Via Garessio: in stabile signorile, appartamento [illegible]: ingresso, cucina abitabile, salone, tre camere, tripli servizi, vista libera su collina. L. 480.000.000
Via Genova: due ingressi, tinello, cucinotta, soggiorno, due camere, doppi [illegible] antibagno, al piano superiore con accesso da scala interna due locali [illegible] bagno, camino funz. Terrazzo con barbeque. L. 445.000.000

Affiliato **Studio Traiano** [illegible]
Corso Traiano 13/a, tel. 011/610.317
TO - MIRAFIORI

Corso Traiano: libero appartamento di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno e cantina. Piano alto. L. 119.000.000
Ad.za c.so Traiano: appartamento al piano alto di: ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio [illegible] cantina. Doppia esposizione. L. 185.000.000
Ad.za c.so Traiano: libero appartamento di ingresso, due camere, [illegible] [illegible]lo, bagno, ripostiglio e cantina. Completamente ristrutturato. Piano alto. [illegible]
Corso Traiano: appartamento libero [illegible]: ingresso, tre camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio e cantina. Ristrutturato. L. 255.000.000
Corso Traiano: appartamento libero di: ingresso, due camere, [illegible]lone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e cantina. Piano alto. Stabile signorile. Ristrutturato. Possibilità box. L. 260.000.000

Affiliato [illegible] **Omero** [illegible]
C.so Orbassano 295, tel. 011/311.22.12
TO [illegible] MIRAFIORI NORD

2 LOCALI - Ad.ze p.zza Pitagora: libero, ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, balconi, cantina. L. [illegible]

3 LOCALI - Via Chevalley: libero subito, ingresso, cucina abit., 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 150.000.000

4 LOCALI - Via Bonfante: libero, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, sala, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, soffitta. Box auto. L. 240.000.000

Affiliato **Studio** [illegible]
Corso U. Sovietica 75/a, tel. 011/319.01.89 - 319.22.22
TO [illegible] CORSO BRAMANTE

Via Spano: libero, monolocale con servizi, cantina. L. 64.000.000
C.so Bramante: libero, ingresso, cucina, camera, servizi, ripostiglio, soffitta. L. 90.000.000
Via Spano: libero, ingresso, cucina abitabile, camera, [illegible] vizi, cantina. Piano alto. L. 118.000.000
Via Leoni: libero, ingresso, cucinotta, camera, cameretta, servizi, cantina. Da ristrutturare. L. 100.000.000
Via Spano: libero, ingresso, tinello, cucinino, due came- [illegible] servizi, cantina. Piano alto. L. 170.000.000

Affiliato **Studio Santa** [illegible] **s.n.c.**
Via Tunisi 120/C, tel. 011/3180401 - 3180498
TO [illegible] PIAZZA GALIMBERTI

Via Tunisi: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina. L. [illegible]
Pressi c.so Unione Sovietica: ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, balconi, cantina. Buone condizioni. L. 115.000.000
Via [illegible]a: ingresso, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Posto auto. Buone condizioni. L. 177.000.000

Affiliato [illegible]
Via Filadelfia 135/d, tel. 011/350.888
TO [illegible] SANTA RITA

Via Baltimora: 50 mq, composto di ingresso, camera, tinello con cucinino e servizi. L. 95.000.000
Via Cadorna: ristrutturato. 70 mq. Piano alto con ascensore. Composto [illegible]: ingresso, camera, cameretta, cucina, bagno e cantina. L. 145.000.000
[illegible] Filadelfia: ristrutturato. 80 mq in stabile decoroso con ingresso living su soggiorno, camera, tinello con [illegible] e servizi. L. 228.000.000
Via [illegible]a: 100 mq. Composto di: ingresso, tinello con cucinino, tre camere, bagno, ripostiglio [illegible] cantina. L. [illegible]

Affiliato **Studio** [illegible]
Via Cibrario 34, tel. 011/437.62.53 - 437.61.62
TO - SAN DONATO

Corso R. Margherita: libero, cucina, camera, bagno, balconi, cantina. L. [illegible]
Via Cibrario: libero, ingresso, cucina, 2 camere, bagno, balconi, buono stato. L. [illegible]
Via Pinelli: libero, ingresso, cucina, 2 camere, bagno, cantina. Ristrutturato. L. 163.000.000
Via Le Chiuse: libero, ingresso, cucina, 3 camere, bagno, balconi. Ottimo. L. 150.000.000
Via Capellina: libero, ingresso, salone, cucina, [illegible] camere, bagno, ripostiglio, [illegible] L. 250.000.000

Affiliato **Studio Campidoglio** [illegible]
P.zza Risorgimento 32, tel. 757.285 - 758.858
TO - CAMPIDOGLIO

[illegible]: alloggio, ingresso, cucina, camera, bagno. L. 59.000.000
[illegible] Fabrizi: alloggio, ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno. Riscaldamento autonomo. Ristrutturato. Ottimo. L. [illegible]
Corso A. Claudio: in stabile recente, alloggio di ingresso, cucina, [illegible], bagno. Ristrutturato. L. [illegible]
[illegible] [illegible]zi: alloggio di ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. Ottimo. L. 110.000.000
Piazza Monceniso: alloggio di ingresso, cucina, camera, bagno. Ristrutturato. L. 117.000.000

Affiliato [illegible] **Lesna snc**
Via Monginevro 224, [illegible]. 011/70.72.626
TO [illegible] BORGATA LESNA

Via Tofane: ingresso, tinello, cucina, camera, sala, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Signorile. Ristrutturato. L. 220.000.000
Via Stelvio: ottimo, alloggio sito all'ultimo piano composto da ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere, [illegible] bagni, 2 balconi, cantina. Signorile! L. 280.000.000
Via Stelvio: libero, ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere, 2 bagni, [illegible] balconi, cantina. Signorile. L. [illegible] Boll L. 45.000.000
Corso Brunelleschi: signorile, doppio ingresso, cucina, salone doppio, [illegible] camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 balconi e cantina. Ristrutturato! L. 420.000.000
Via Marsigli: signorile, ingresso, [illegible], cucinotta, salone, 3 camere, 2 balconi, cantina + soffitta [illegible] 80 mq eventualmente collegabile. L. 430.000.000 [illegible] L. 35.000.000

Affiliato **S[illegible] Pozzo Str[illegible] sas**
C.so Francia 309, tel. 011/ 779.14.15
TO - POZZO STRADA

Via Chambery: camera, tinello, cucinino e servizi. Luminoso. L. 90.000.000
[illegible] [illegible] Sanctis: camera, tinello, cucin. [illegible] servizi. Piano alto. L. 116.000.000
Via Cirenaica: 3 camere, tinello, cucin. e doppi servizi. L. 190.000.000
Via De Sanctis: in stabile signorile, alloggio di ingresso, salone doppio, [illegible] abit., [illegible] camere e doppi servizi. Ottime condizioni interne. Piano alto. Luminoso. L. 390.000.000
Box auto L. 30.000.000

Affiliato **Studio Francia sas**
Via Lera 26, tel. 011/740.948 - 743.933
TO - P.ZZA RIVOLI

Corso Trapani: ristrutturato, ingresso living su soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina. L. 99.000.000
Via Bardonecchia: libero di ingresso, cucina, camera, bagno. Ottimo. Ammobiliato. L. [illegible]
Corso Francia: stabile d'epoca, ingresso, cucina, 2 camere, bagno. Panoramico sulla Tesoriera. L. 129.000.000
Vic.ze c[illegible] Montecucco: stabile medio signorile di doppio ingresso, salone, [illegible], [illegible] camere, bagno, terrazzo. Ottimo. Possibilità box. L. 259.000.000
Corso Trapani: [illegible] stabile medio signorile, libero di ampio ingresso, tinello, cucinino, salone, 2 camere, doppi servizi. Ottimo. L. 280.000.000

Affiliato **Studio Pozzo [illegible] 3 sas**
Via S. Antonino [illegible], [illegible]. 011/779.15.18
TO - POZZO STRADA

Corso Peschiera: ingresso, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. L. 80.000.000
V.ze [illegible] Francia: ingresso, tinello, cucinino, camera [illegible] servizi. L. 110.000.000
Via V. Lancia: ingresso, cucinotto, soggiorno, camera e servizi, posto auto condominiale. Ristrutturato. L. 120.000.000
Via Quart: ingresso, tinello, cucinino, 2 [illegible] e servizi. L. 150.000.000
Zona Parco Ruffini: ingresso living in soggiorno, cucina, camera, bagno, [illegible] balconi, cantina. Posto auto.

TORINO PROVINCIA

Affiliato **Studio Alpignano sas**
Via Mazzini 10, tel. 96.62.866
ALPIGNANO

Givoletto: in zona centrale villa su due livelli possibilità bifamiliare composta di: cucina, sala pranzo, 2 ampie camere, bagno, terrazzo e balconi al p. 1° e salone, cucina abit., lavamatta, bagno alla francese, cucinotta per il dehors e dehors [illegible] pt. mansarda: giardino di 1150 mq. L. [illegible]
Val della Torre: in zona [illegible] villa bifamiliare composta di: p.t. cucina, tinello, sala, bagno; P1 salone con camino, cucina abit., 2 camere, bagno, rip. e piano mansardato. Giardino. L. 695.000.000
Alpignano: in zona tranquilla villa disposta su due livelli con ampio camere, giardino d'inverno, lavamatta, box per tre auto e giardino privato. Possibilità [illegible] villa bifamiliare. L. 790.000.000
Givoletto in zona tranquilla recentissima porzione di villa bifamiliare su tre [illegible] composto di: lavamatta con angolo cottura, lavanderia, cucina abita[illegible], salone con parete finestrata, tinello, 2 bagni, [illegible] camere, 1000 mq di giardino privato. [illegible] finiture. L. 400.000.000

Affiliato **Studio Pianezza** [illegible]
Via Gramsci 9, tel. 966.37.03 - 966.34.71
PIANEZZA

Pianezza libero alloggio in zona residenziale di: ingresso, [illegible] abitabile, camera, bagno, ripostiglio. Completamente [illegible]. Ottimo. L. 102.000.000
Pianezza: [illegible] alloggio in [illegible] [illegible]sile composto da: ingresso, sala, cucina abitabile, camera, bagno, cantina. Ristrutturato. Panoramico. L. 157.000.000
Pianezza libero alloggio ristrutturato di ingresso, cucina, 2 camere, bagno, termoautonomo. Posto auto di proprietà. L. 140.000.000
Va[illegible] villa indipendente sui 4 lati con 3000 [illegible] di giardino privato composta da due alloggi di 3 locali al piano rialzato [illegible] 5 locali al primo piano. Ottima. Da vedere. L. [illegible].000
Pianezza: capannone industriale di 600 mq con palazzina per uffici, ampio parcheggio interno. Zona comoda e tangenziale. L. 980.000.000

Affiliato **Studio** [illegible] [illegible]
Corso Francia 49, tel. 011/957.19.18 - 957.19.16
CASCINE VICA

Vic.ze c.so Francia: attico [illegible] 2 [illegible] e servizi. Ampi terrazzi. Panoramico. L. 115.000.000
Vic.ze [illegible] Francia: alloggio piano alto [illegible] ingresso, tinello spazioso in cucinino, camera, bagno, 2 balconi e cantina. Ristrutturato. L. 129.000.000
Via Omegna: in piccola palazzina, alloggio di: ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, balcone [illegible] cantina. Ristrutturato. L. 135.000.000
Vic.ze c.so Francia: alloggio ristrutturato di: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere spaziose, bagno, ripostiglio, [illegible] balconi [illegible] cantina. L. 157.000.000
Via Aienda: in stabile grazioso, alloggio completamente ristrutturato di: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone e cantina. Ottimo. L. 165.000.000

Affiliato [illegible] **Piossasco**
Via Torino [illegible], tel. 649.92.02
TROFARELLO

Trofarello: appartamento di nuova costruzione, in pronta consegna, di: ingresso living in sala, cucina, camera, [illegible] bagni, ripostiglio, cantina e box. L. 220.000.000
Trofarello: in zona collinare, ultimo piano di: sala, cucina, [illegible] [illegible], bagno e cantina. L. 173.000.000
Trofarello: in complesso residenziale dotato di campo da tennis e portineria, appartamento [illegible] mansarda di: ingresso living in sala, cucina, [illegible] camere, studio, [illegible] bagni, cantina [illegible] 2 box. L. 395.000.000
Cambiano: porzione di villa bifamiliare disposta su [illegible] livelli più mansarda, seminterrato con box doppio e giardino privato. L. 540.000.000

Affiliato [illegible] **Almese sas**
Via Avigliana 30, tel. 011/93.45.900
ALMESE

S. Ambrogio: alloggio [illegible] ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno e box auto. L. 100.000.000
Villardora: in villa di ingresso, salone, cucina, 2 camere, bagno, lavanderia, cantina, box auto e giardino. Ristrutturato. L. 266.000.000
S. Ambrogio: composta [illegible]: ingresso living su salone, cucina, [illegible] camere, [illegible] bagni, mansarda, cantina, lavamatta, box auto [illegible] giardino. L. 318.000.000
Rubiana: alloggio di ingresso, cucina, soggiorno, 2 [illegible] bagno. Termoautonomo. Ristrutturato. L. 127.000.000
Villardora: nuova costruzione: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, giardino privato e box auto doppio. Finiture di pregio. L. 287.000.000

Affiliato **Studio** [illegible] [illegible]
Via Roma 22, tel. 936.42.42 - 938.44.87
GIAVENO

Giaveno: casa semindip. di 4 locali e servizi con giardino privato [illegible] mq. Volendo bifamiliare. L. 190.000.000
Giaveno centro: casolare di ampia metratura da ristrutturare con pos- [illegible] di alloggi e negozi fronte strada. [illegible]

Affiliato **Avigliana** [illegible]
C.so Laghi 115, tel. 931.31.62 - 931.29.59
AVIGLIANA

Avigliana: casa in posizione collinare comoda al centro di ingresso in [illegible]lorno, cucina, camera, bagno, terrazzo e giardino. L. 150.000.000
Avigliana: in zona collinare comoda al centro, villa bifamiliare con 2 alloggi di: ingresso, cucina, [illegible]lorno, 2 camere e bagno più terrazzo e cantina. Terreno privato di [illegible] la parte frutteto, giardino e bosco. L. 630.000.000

Affiliato **Studio Rosta snc**
Via Chiesa 1, tel. 011/95.41.505 - 95.40.548
ROSTA

Rosta: recente porzione di villa gemellare [illegible] giardino, posizione collinare e comoda ai servizi. L. 620.000.000
Buttigliera centro: ottima casa semindipendente su due livelli con soggiorno, cucina, 2 [illegible] e bagno. Giardinetto privato e cortile comune. L. 170.000.000
Reano: in zona collinare [illegible] panoramica, ottima villetta [illegible] un unico piano [illegible] circa 150 mq con interrato e sottotetto. L. 550.000.000
Villarbasse: alloggio in casetta bifamiliare completamente nuova [illegible] 4 locali. Doppi servizi. Posto auto e termo autonomo. L. 370.000.000

Affiliato **Studio Savoia** [illegible]
C.so Susa 44, tel. 011/95.61.801
RIVOLI

Rivoli: mq 170 alloggio signorile all'ultimo piano [illegible]: grandissimo salone, cucina, 3 camere, doppi servizi. Possibilità box auto. L. 355.000.000
[illegible]: mq 140 stupendo alloggio di recente costruzione: disposto su due livelli con terrazzo e box doppio. Termoautonomo. L. 353.000.000
Rivoli: mq 140 alloggio di recente costruzione con living, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina e box doppio. Ottime rifiniture. L. 470.000.000
Rivoli porzione [illegible] bifamiliare disposta [illegible] due livelli di [illegible] mq cadauno più seminterrato e giardino. Zona tranquilla. Da vedere. L. 541.000.000
Rivoli villa bi/trifamiliare [illegible] appartamenti [illegible] circa 130 mq cadauno. Giardino di 2500 mq. Stupendamente piantumato [illegible] piscina. L. [illegible]

Affiliato [illegible] **Druento**
Via Torino 46, tel. 011/98.44.494
DRUENTO

[illegible] [illegible] ville bifamiliari in nuova costruzione in posizione collina [illegible] pronta consegna ottime rifiniture. Prezzi a partire da L. [illegible]
Druento - [illegible] Alighieri: ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, 2 balconi, cantina. Ottimo, ultimo piano. L. 115.000.000
Druento: zona nuova: ingresso, soggiorno con angolo cottura, [illegible] mera, bagno balcone + mansarda da finire di [illegible] mq. cantina. Ultimo piano. L. 195.000.000
Druento - str. Misterietta: [illegible] singola disposta su un unico piano + mansarda, intervato di [illegible] mq. da finire, [illegible] mq di giar- [illegible] Ottima. L. 600.000.000
Druento: struttura di villa da ultimare disposta su 2 livelli + mansarda, [illegible] basso fabbricato, [illegible] mq di giardino. Poss. bifamiliare. L. 350.000.000

Affiliato [illegible] [illegible] [illegible]
Via Mazzini 14, tel. 0122/622.893
SUSA

Chiomonte: in posizione centrale, splendido appartamento di 5 locali con doppi servizi e balconi in ottima esposizione soleggiata. Box auto. L. 195.000.000
Susa: centrale stupenda villa composta da: P1 appartamento di: ingresso, studio, cucina, sala pranzo, salone, n. 3 [illegible], servizi, terrazzo [illegible] balcone. PT n. 1 locale esposizione con vetrine fronte strada e n. 2 autorimesse. P. int. n. 3 cantine ed un locale caldaia. Corte esclusiva e giardino. Ottimo. L. 560.000.000
Susa - in centro: appartamento [illegible] ampia metratura da ristrutturare. Affare. L. 120.000.000
Susa: appartamento libero su tre lati composto di [illegible] [illegible] [illegible]orno con terrazzo, 2 camere e bagno. Ampia cantina. Piccolo giardino privato. Ottimo, completamente ristrutturato. L. 180.000.000
Susa: in piccola palazzina, vicina al centro. Appartamenti in ristrutturazione di varie metrature con terrazzo. [illegible], autonomo e milano. L. 159.200.000

Affiliato [illegible] [illegible] sas
Via Medail 23/a, tel. 0122/902.691
BARDONECCHIA

Oulx: in posizione centrale ampio bilocale con caminetto, ultimo piano. Soleggiato. Con box auto. L. 168.000.000
Bardonecchia - via Medail: bilocale, ottimo per investimento, L. 170.000.000
Bardonecchia - [illegible] Arnaud: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, giardino. Box auto, completano [illegible] proprietà. L. 248.000.000
Bardonecchia: villa schiera di ampia metratura, con terrazzi, giardino e box. Costruzione recente. Ottima. L. 440.000.000
Bardonecchia (a 4 km): in caratteristiche borgate, Gleise [illegible] Reuil disponiamo di appartamenti in grange riattate in stile rustico. Zona molto soleggiata [illegible] immersa nel verde.

Affiliato **Studio Bussoleno sas**
Strada Torino 4, tel. 0122/64.10.44 - 64.09.94
[illegible]

Bussoleno - via Monginevro: ampio ingresso, cucina abitabile, 3 camere, servizi, garage. L. 155.000.000
[illegible]leno appartamento in quadrifamiliare ristrutturato: cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, piccolo orto. L. 165.000.000
San Didero: nuova costruzione - appartamenti in palazzina ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 2 [illegible], 2 bagni, box auto, giardino. L. 200.000.000
Bussoleno: casa indipendente con possibilità di bifamiliare [illegible] ampia lavamatta, garage e cortile privato. Ristrutturata. L. 260.000.000
S. Giorio: villa [illegible] schiera indipendente su 3 lati di recente costruzione composta: ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizi e piano mansardato con 2 camere e servizi. Ampia lavamatta con forno, garage, giardino privato. Ottimo!! L. 370.000.000

Si è spento nel convento di Bocca di Magra ■ 84 anni. Prodi: uomo della Chiesa del dialogo

Il carmelitano con la porpora

Addio a Ballestrero, ex arcivescovo di Torino

TORINO. Nel primo pomeriggio di ieri la notizia che il cardinale Anastasio Ballestrero si era spento è giunta al Rettore della Consolata monsignor Franco Peradotto mentre stava per ricevere il cardinale Saldarini alla funzione dedicata ai malati. Pochi minuti dopo le 15 dal convento di Bocca di Magra dove il cardinale - che aveva 84 anni - si era ritirato nove anni fa, una telefonata annunciava che la morte repentina ■■■ posto fine alle sofferenze dell'illustre ed ■■■ infermo. Santuario e piazzale erano, a quell'ora, gremiti di carrozzelle ■ fedeli. L'annuncio ufficiale lo dava l'Arcivescovo dall'altare: poche parole, un ricordo personale, l'invito alla preghiera per ■ defunto. Tra i fedeli commozione autentica: molti ricordavano ■ volto aperto del cardianale che per limiti di età aveva annunciato ■ ■■■ ritiro proprio ■■■ Consolata, la Domenica della Palme del ■■■.

C'è stato ■■■ legame immediato d'affetto e di devozione tra il cardinale Ballestrero e questo luogo di fede, tanto che negli anni della ■■■ permanenza in Diocesi ■■■■ più volte espresso il desiderio che qui ■■■■■■■■ le sue esequie. Così sarà: ■ salma del cardinale Ballestrero giungerà martedì mattino al santuario e nel pomeriggio si celebrerà ■ rito funebre. Poi la bara verrà riportata nell'altrettanto amata Liguria, a Varazze, per essere sepolta nel monastero carmelitano ■■■ fondato dall'eminente porporato, che carmelitano ■■■ per scelta vocazionale.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha inviato alla Curia torinese un messaggio di cordoglio: «Egli è stato testimone spirituale, ves■■■ per ■■■ Chiesa del dialogo».

Commozione particolare, la ■■■■ta di Ballestrero, ha suscitato nel clero. Con affetto e signorilità, pazienza e pacatezza aveva trattato e risolto i tanti problemi che ogni sacerdote è chiamato ad affrontare ■■ una città complessa e in una diocesi vasta com'è quella torinese. Di lui i sacerdoti ricordano soprattutto l'esempio di ■■■ fede autentica espressa con semplicità non disgiunta da una profonda cultura. Non è casuale che al momento di la■■■■ la cattedra ■ S. Massimo, il segno più vistoso ■■■ ■■■ pastorale sia stata l'ordinazione di 12 sacerdoti: un avvenimento per numero di consacrazioni che aveva pochi precedenti.

Va anche ricordata la sua attività pubblicistica centrata in prevalenza sui temi della meditazione. Proprio in questi giorni giungono in libreria le ultime riflessioni del cardinale Ballestrero sullo Spirito Santo ■ cui la Chiesa dedica l'anno in ■■■■. Copie del libro ■■■ pervenute agli amici mai dimenticati di Torino, per posta celere a sottolineare ■ premura e la finezza che mai lo hanno abbandonato ■■■■■■■■ le sofferenze degli ultimi tempi.

Don Carlo Franco, ■■■ dei ■■■■ doti ordinati nel memorabile '87, aveva visitato un paio di settimane fa ■ cardinale infermo: «Era triste vederlo in quello ■■■ ■■■ confortante ascoltarlo ■■■■■ vigile e premuroso».

Non v'è ■■■■■ che un altro ■■■ mento forte nella storia pastorale del cardinale Ballestrero è stata la scelta di affidare alla scienza la datazione della Sindone. L'esito noto poteva turbare ■ mistico ■ coraggioso carmelitano che ■■■■ lamentò soltanto alcune scorrettezze che lo riguardarono. Spiegò che la Sindone «resta un'icona a cui fare riferimento» e che la ricerca della fede passa per ben altre strade.

Pier Paolo Benedetto

Il cardinale Ballestrero. In basso in una foto degli Anni Settanta, assieme all'allora sindaco di Torino Diego Novelli

PERSONAGGIO

L'ARCIVESCOVO VOLUTO DALLA LIGURIA

L'enigma della Sindone

«Scienziati, giudicatela voi»

ANASTASIO Ballestrero era nato ■ Genova, è morto a Bocca di Magra, è rimasto ligure tutta la vita: anche quando il suo ministero lo ha portato ■ Bari, a Torino, ■ Roma. Del ligure aveva il ■■■■ di parsimonia della parola, l'attenzione alla concretezza, il rifiuto di ogni retorica. Fuori dal ligure (o più dentro?) aveva la spiritualità: che si è sempre accompagnata in lui all'azione, senza lasciarsene condizionare. Chiunque lo abbia avvicinato ■■■ poteva non essere colpito da quel suo gestire essenziale, da quella voce profonda, che ■■■■■ nell'anima: e portava, subito, al confronto sui temi decisivi, anche ■ doveva trattare ■ problemi quotidiani. La parola «ascetico» sembrava adattarsi male ■ quella sua figura massiccia, quasi ingombrante quando doveva attraversare benedicendo la navata di ■■■ chiesa. ■■■ era, per contrasto, la più propria.

Nato il 3 ottobre 1913, ha conosciuto tutti i conflitti e le tensioni del secolo, sempre in punti caldi. Era entrato sedi■■■■ nei Carmelitani, dove fu ordinato sacerdote nel 1936. E gli venne affidata quasi subito la responsabilità degli studenti ■■■ collegi dell'Ordine. Si preoccupava molto della loro formazione, culturale oltreché religiosa; ad Arenzano chiamò anche insegnanti laici perché quei ragazzi potessero avere una formazione più completa, che li mettesse in grado di affrontare il mondo.

Era un uomo silenzioso, Ballestrero, il suo nome ■■■ circolava fuori dalle mura di quei conventi; ma all'interno primeggiò presto, proprio per le qualità che venivano meno esibite. Già provinciale per la Liguria, fu eletto generale dell'Ordine nel 1955 e rieletto nel '61 (cosa che non accadeva da oltre un secolo).

Solo un uomo di fede come lui poteva permettersi quel gesto coraggioso. Poco dopo aver annunciato i risultati del carbonio 14 si ritirò in convento

Paolo VI individuò in lui un uomo in cui riconoscersi e gli affidò due diocesi difficili: prima Bari, poi Torino Le sue doti di equilibrio lo portarono per 6 anni alla guida della Cei

Nei dodici anni del ■■■ incarico visitò tutte le comunità dei Carmelitani, maschili e femminili, facendo due volte il giro del mondo.

Silenzioso nell'effimero, ■■■ certo nel sostanziale. Era ■■■ uomo di studio, Ballestrero ■, sul pulpito, ■ parola: predicatore così profondo che Paolo VI, nel 1975, lo chiamò ■ tenere gli esercizi spirituali per sé e per la Curia romana. Papa Montini aveva individuato in lui - come per altri versi in Michele Pellegrino - un uomo in cui poter riconoscersi. Lo volle nella commissione teologica durante il Concilio; poi nella commissione per rivedere il Codice di diritto canonico; infine lo sottrasse al suo Ordine ■ alla sua cella per gettarlo nel mondo, ■ guidare una diocesi.

Ballestrero si trovò, nel 1974, arcivescovo di Bari, erede di una situazione spinosissima. Il suo predecessore, rappresentante di ■■■ cattolicesi■■■ integralista, era riuscito a guastarsi con mezza città, abbandonando la processione di San Nicola quando aveva saputo che nel corteo c'era l'intera giunta socialcomunista. Ballestrero non cercò di rovesciare la partita con aperture politiche che riteneva non ■li competessero. Ma riuscì, da ■■■ di Chiesa, a ricucire le ferite sociali; e quattro anni dopo, quando ancora Paolo VI lo chiamò a Torino, lasciò una città religiosamente - e civilmente - pacificata.

Anche la successione torine■■ non era facile, per opposte ragioni. Doveva sostituire Michele Pellegrino, protagonista per dodici anni nella vita della città, dotato di un carisma che ne aveva fatto uno fra i grandi padri del rinnovamento conciliare. Il monaco venuto dalla Liguria ne raccolse la lezione senza pretendere di gareggiare ■■■ lui sullo stesso terreno. «In omni bonitate et veritate», la bontà e verità in primo luogo, era nel suo motto. E difese per altri dodici anni, il patrimonio del Concilio, che veniva attaccato - e intaccato - su tanti fronti, non solo a Torino.

Le sue doti di equilibrio - ■■■ certo di arrendevolezza - lo portarono due anni dopo alla guida della Cei, la Conferenza episcopale italiana di cui Ballestrero fu presidente dal 1979 al 1985. Anni difficili, per la Chiesa ■ per il Paese. Quell'uomo discreto aiutò ad attraversarli riducendone i rischi, e i traumi, almeno per quanto gli competeva: basti ricordare il nuovo Concordato che egli preparò, da parte cattolica, con il cardinale Casaroli, per attenuare le frizioni fra il mondo religioso e quello civile, nell'Italia trasformata.

Nello stesso spirito Ballestrero compì il gesto più coraggioso, quello che consegna ■■■ il suo nome alla storia: rimettendo l'enigma della Sindone al giudizio della scienza. Era una scelta che soltanto ■■■ uomo di fede ■■■■ lui poteva permettersi. Sapeva di affrontare una sfida rischiosa, per tutto quello che il lenzuolo conservato nel Duomo torine■■■ aveva rappresentato nei tempi. Ma sapeva che lo spirito è più importante di un lenzuolo e avrebbe comunque superato la sfida.

Poco dopo aver annunciato i risultati del carbonio 14 Ballestrero lasciò la sua diocesi, si ritirò nel convento di Bocca di Magra, dove è vissuto gli ultimi nove anni: pregando, scrivendo, meditando. E interrogandosi ancora, come tutti i credenti, sui problemi posti da quell'immagine, dove a dispetto delle analisi, rimane troppo forte la tentazione di ■■■■■ il volto di Cristo.

Giorgio Calcagno

Novelli

«Così si impose alla città»

TORINO. Quella notte, 15 anni fa, quel garage in via Cibrario a Torino, accanto ad ■■■ cinema, lo Statuto, nel quale il pomeriggio del 13 febbraio 1983 ■ era consumata un'immane tragedia, ■■■ rogo ■■■ ■■■ morti. Diego Novelli, allora sindaco della città, ha impressa nella memoria ■ «veglia» fra il 13 e il ■■■ febbraio, e la ricorda ■ fianco di Anastasio Ballestrero, il Cardinale della Mole, a portare l'ultimo saluto alle 64 bare delle vittime uccise dal fumo ■ dai gas sprigionati nell'incendio.

Novelli, monsignor Ballestrero arrivò a Torino nel 1977, quando lei ■■■ sindaco da due anni. Come accolse il presule?

«Il nuovo Vescovo era soprattutto un uomo di fede. Un religioso che, a differenza di Michele Pellegrino, sembrava ■■■ voler occuparsi della cittadella politica, del sociale».

E invece?

«Invece aveva ■■■ grande sensibilità. E, pur molto schivo, si di■■■■■ sempre informato. Non dimentichiamo che lui visse nella To■■■ degli anni di piombo, del 35 giorni alla Fiat. Momenti contrastati, dolorosi. E poi, in positivo, fu il Vescovo dell'Ostensione della Sindone del 1978, della prima visita dell'attuale Papa. Infine colui che consentì gli ■■■■ al carbonio 14 sul Lino».

Quali furono i rapporti del sindaco comunista con Ballestrero?

«Non assidui ■■■■ con monsignor Pellegrino, ■■■ il quale ero in contatto continuo».

Il Comune, tuttavia, doveva avere un rapporto con la Curia.

«Certo. Ricordo ■ primo incontro ufficiale con il nuovo Arcivescovo. Avvenne, subito dopo il ■■■ arrivo, nel 1977, al Punto famiglia, con ■■■ c'erano padre Murano e suor Germana. Successivamente fummo nuovamente insieme per un dibattito televisivo».

E durante l'ostensione della Sindone?

«Andammo a vederla ■ giorno prima, anche per assicurarci che tutto fosse ■ posto. Con noi c'erano l'allora presidente della Regione, Aldo Viglione, e monsignor Peradotto. E anche ■ quell'occasione ■ Cardina■ dimostrò rispetto per le opinioni altrui. Non pretese mai ■ imporre le sue convinzioni».

Novelli, Ballestrero era o no un sostenitore dell'autenticità del Sacro Lino?

«Non lo so, ma quando eravamo in Duomo, alla vigilia dell'ostensione di 20 anni fa, lui, chiaramente, lasciò intendere che andava rispettata la "leggenda", senza attribuire ■ Lino nessuna autenticità».

E durante i ■■■ giorni della Fiat le parlò, fece capire qual era l'atteggiamento della Curia?

«Lo ripeto: Ballestrero fu un grande uomo di fede. E in tal senso si impose alla città. Mentre restò sempre molto riservato su vertenze come quella ■■■ ■ gi■■■ o, più in generale, su questioni politiche».

Giuseppe Sangiorgio

IN ■■■■

Pietra ■■■■ga per salvare figlio

ORVIETO. Un ■■■ di Orvieto, Mario Cirillo, di 44 anni, è morto ieri pomeriggio per annegamento nel fiume Paglia, dove si era tuffato per salvare il figlio, caduto ■■ acqua. L'episodio ■ avvenuto in località Colonnacci di Orvieto. Cirillo si trovava con la moglie, la sorella e il figlio Diego di 6 anni. Il bambino si trovava su uno scoglio quando, per recuperare ■ cappellino che gli era volato via, è caduto in acqua. Per salvarlo si sono tuffate in acqua le due donne ed anche il padre, che è riuscito ■ spingere il bambino dalla parte opposta, dove è stata afferrato e salvato da un giovane che si trovava sulla riva opposta. Le due donne si sono salvate. Cirillo invece, probabilmente colto da malore, è affogato. Il corpo è stato recuperato poi dai vigili del fuoco. [Ansa]

Bologna, li■■■■■ si i■■■■ ■■■ torre

BOLOGNA. Luigi Grossi, ex bancario di Parma, ■ tornato a incatenarsi al ballatoio ■ una finestra in cima alla Torre degli Asinelli, nel cuore di Bologna. L'uomo, 49 anni, è ormai famoso per le performance ginniche ■ protesta contro il proprio licenziamento avvenuto nel '90 da parte della banca in cui lavorava: da allora si è incatenato alla cupola del Duomo e al campanile ■ Giotto a Firenze, ■ un pilone della stazione Centrale di Milano, ai cancelli della Corte di Cassazione ■ Roma, per strada a Mantova. Ieri lo ha rifatto a Bologna. [m. o.]

■■■■ del ■■■■ ■ riapre il giallo

BRESCIA. Cinque anni dopo, sul lago di Garda riprende la caccia ai segreti della Repubblica Sociale Italiana. Due testimonianze definite «assolutamente attendibili» ■ i primi rilievi condotti da un metal detector indicano la presenza di alcune casse sepolte alla fine della guerra nel giardino di una proprietà privata a Gardone Riviera (per ora segreto). E subito si è parlato della possibilità che si tratti delle ormai leggendarie «casse del Duce», nelle quali Benito Mussolini avrebbe nascosto carteggi segreti ■ altro materiale prezioso. Nei prossimi giorni ■■ inizieranno gli scavi. [r. cri.]

Il piccolo Nico ■■■■ ■■■ in ■■■■■

CATANIA. Con il suo pony fino all'ultimo giorno di vacanza: Domenico Querulo, Nico, il bambino di ■ anni ferito agli occhi in un agguato di mafia ■ Catania, ■ arrivato all'aeroporto Fontanarossa, per ritornare in Austria, con un calesse trainato dal suo amato «cavadduzzu». Mercoledì il bambino sarà operato ■■ nuovo dal professor Gerald Stiegler in ■■■ clinica oculistica di Vigaun. Con le redini in mano Nico ha guidato da casa sua all'aerostazione il cavallino, seguendo le indicazioni di un parente che gli sedeva accanto. Il calesse è stato scortato da un'automobile apripista ■ da tre ciclomotori. Ad attenderlo all'aeroporto c'erano ■ padre Mario Querulo, la madre Grazia Castiglia ■ decine di amici e parenti. Il padre l'ha preso in■ braccio e tutti e ■■■ ■■■■ saliti sull'aereo per Salisburgo. Il ritorno a casa, in permesso, era avvenuto domenica scorsa. Una settimana di riposo concordata con i medici in previsione di una lunga degenza in Austria per altri interventi chirugici con i quali si spera di fargli recuperare, anche ■■■ solo parzialmente, la vista. [f. a.]

IL TEMPO

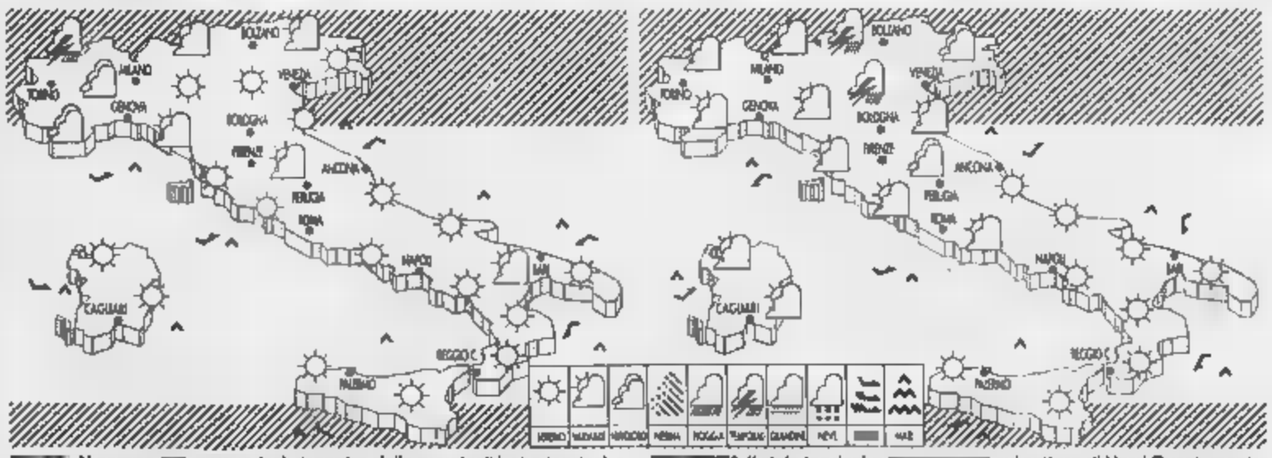
a cura di **Marcello Laffredi**

UNA ■■■■■■A DI CALDO STABILE. Il caldo prosegue, ma le temperature non andranno oltre gli attuali valori. Le condizioni del tempo invece subiranno, nel corso della settimana, qualche incertezza soprattutto sulle regioni alpine, raggiunte da correnti ■ aria atlantica leggermente instabile.

Nonostante che l'atmosfera mediterranea conservi una struttura anticiclonica, ■■■ flusso di correnti atlantiche ■ accinge a lambire ■ nostre regioni settentrionali convogliando essenzialmente sulle zone alpine, ■■■■ formazioni di nubi temporalesche. Una di queste transiterà tra questo pomeriggio e la giornata ■■ domani.

Un'altra, della stessa origine, transiterà sulle regioni settentrionali tra sabato ■ domenica prossima; anche questa si limiterà a provocare dei piovaschi temporaleschi sulle zone alpine, pur ■■■ escludendo che possa coinvolgere anche alcune ■■■■■ dell'alta Lombardia ■ del Veneto.

Sulle altre regioni della penisola giungeranno soltanto delle sparute nuvole ad evoluzione diurna che ■■■■ ■■■■ si trasferiranno verso le zone appenniniche.



■■■■ Al sereno ■■■ mattino farà riscontro della nuvolosità che tenderà a distendersi in maniera irregolare sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana, presentandosi più intensa sulle ■■■ alpine dove si verificheranno temporali. La temperatura subirà un leggero aumento ■ Centro ed al Sud. ■■■■■■■■. Il cielo tenderà a ■■■■■■■■ sul settore di Nord Ovest, mentre al Centro e sul ■■■ de■■■ si avrà nuvolosità pomeridiana di scarso rilie■■■ solo sulle Alpi orientali ■■■■■ ■■■■■ possibili temporali isolati. Insorgeranno venti ■■■ disperderanno l'umidità: ■ ■■■■ sarà più sopportabile.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
■■■ate	14	28	Bologna	20	34	Bari	16	29
■■■■■	21	31	Firenze	15	31	Napoli	18	30
Verona	20	31	Pisa	11	28	Potenza	14	28
Trieste	21	26	Ancona	16	28	S.M. Leuca	20	28
Venezia	19	27	Perugia	14	30	R. Calabria	21	29
Milano	18	32	Pescara	18	34	Palermo	18	28
Torino	19	30	L'Aquila	13	27	Catania	14	29
Cuneo	18	28	Roma Urbe	16	28	Messina	22	29
Genova	18	24	Roma Ciamp.	18	31	Alghero	13	30
Imperia	17	24	Campobasso	18	29	Cagliari	13	29

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	19	28	sereno	Lisbona	16	26	sereno
Atene	19	30	variabile	Londra	19	26	sereno
Bangkok	27	34	variabile	Los Angeles	15	25	sereno
Berlino	15	30	sereno	Madrid	17	35	sereno
Bruxelles	12	28	sereno	Montreal	19	30	nuvoloso
Bucarest	15	25	variabile	Mosca	18	31	variabile
Budapest	16	25	sereno	New York	21	31	variabile
Buenos Aires	6	18	sereno	Nizza	23	30	sereno
Copenaghen	9	20	sereno	Parigi	16	31	variabile
Dublino	11	19	variabile	Pechino	21	31	nuvoloso
Francoforte	16	29	sereno	Praga	14	30	variabile
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	18	24	nuvoloso
Ginevra	15	32	variabile	Sofia	15	21	nuvoloso
Helsinki	11	12	pioggia	Sydney	10	18	nuvoloso
Johannesburg	1	21	sereno	Tokyo	23	25	nuvoloso
Il Cairo	21	32	sereno	Varsavia	9	22	variabile
Istanbul	15	26	pioggia	Vienna	14	30	sereno

Ultima assemblea per Cesare Romiti che lascia la presidenza a Paolo Fresco

Fiat, oggi il cambio della guardia

Appuntamento del gruppo del Lingotto con gli azionisti dopo il '97 da record chiuso con 2400 miliardi di utile

TORINO. Tutto è pronto al Lingotto di Torino per l'assemblea degli azionisti della Fiat, che oggi segnerà il passaggio del testimone fra Cesare Romiti e Paolo Fresco alla testa dell'azienda. Sono centinaia le testate giornalistiche e le emittenti televisive di tutto il mondo che seguiranno l'evento, che si tiene in uno dei grandi padiglioni dell'ex fabbrica e non nell'Auditorium (come è consueto), perché occupato da un convegno medico. Nelle ultime ore falegnami, arredatori ed elettricisti hanno terminato il lavoro di allestimento della sala e del centro stampa (collegato con un sistema televisivo a circuito chiuso).

L'assemblea sarà condotta da Romiti e da Paolo Cantarella, l'amministratore delegato della Fiat, e avrà uno «spettatore» l'avvocato Giovanni Agnelli, il presidente designato Paolo Fresco, che è già nel consiglio di amministrazione del gruppo torinese, e centinaia di piccoli azionisti. Il tradizionale protocollo di questo appuntamento prevede che dopo l'assemblea vi sia la conferenza stampa e, al termine, la riunione del consiglio di amministrazione, che deve prendere atto delle dimissioni di Romiti e nominare Fresco presidente.

Un passaggio dei poteri senza colpi di scena, secondo un copione già noto e preparato con cura per dare il saluto al manager che per tanti anni ha dato un contributo fondamentale ai successi dell'azienda. Romiti lascia una Fiat in salute, con un fatturato consolidato che nel '97 ha sfiorato i 90 mila miliardi di lire e un utile netto di 2400 miliardi, certo il miglior risultato da molti anni, e una posizione finanziaria netta a fine anno che è risultata in attivo per 2211 miliardi contro l'indebitamento di 2211 miliardi di fine '96.

Anche il '98 si presenta buono, nonostante il rallentamento nelle vendite di auto previsto per la seconda parte dell'anno, in quanto terminano (il 31 luglio prossimo) gli incentivi alla rottamazione. «Per il '98 pensiamo che il mercato italiano si attesterà sui 2,2 milioni di vetture vendute», ha già pronosticato Roberto Testore, amministratore delegato della Fiat Auto, ipotizzando così un calo di circa 200 mila vetture rispetto al '97. Auto a parte, la Fiat sta raccogliendo lusinghieri risultati in tutti gli altri settori e, soprattutto, in quelli più importanti, Iveco (camion) e New Holland (trattori). A livello consolidato, il fatturato complessivo del gruppo è risultato nel primo trimestre di quest'anno pari a 23.072 miliardi (20.844 nello stesso periodo dello scorso anno), mentre il risultato operativo è giunto a quota 545 miliardi di lire (erano 450 nel periodo corrispondente).

Il gruppo torinese è sano forte e in buona salute, tanto da escludere ipotesi di «alleanze globali» (come quella recentemente raggiunta fra Daimler e Chrysler). Lo ha detto anche nei giorni scorsi Cantarella, il quale ha ribadito in una intervista a Le Monde che per il futuro l'azienda punta su investimenti nei Paesi emergenti. Secondo caposaldo della strategia aziendale, la concentrazione sul *core business*, cioè sulle tradizionali produzioni di auto, camion, trattori, treni e componenti per i veicoli. Oggi, a proposito, si attendono i dati ufficiali della positiva offerta sul mercato della Snia Pvs. Per quanto riguarda l'assetto societario, è improbabile che dall'assemblea escano indicazioni sul patto di sindacato, che lega Ifi-Ifil, Deutsche Bank, Mediobanca e Generali: scadrà nel giugno '99, ma la decisione per modificarlo o scioglierlo deve essere presa entro il '98. [r. e. s.]

Cesare Romiti. Oggi passa la guida della Fiat a Paolo Fresco

Bill Gates resta il più ricco

NEW YORK. Il re dell'informatica Bill Gates è solo l'uomo più ricco del mondo, è l'unico che supera la soglia dei 50 miliardi di dollari di patrimonio personale, grazie a un aumento delle sue fortune di più del 40% rispetto all'anno scorso. Lo certifica la rivista americana Forbes nella sua dodicesima edizione dell'annuale classifica dei 200 supermiliardari del pianeta, dittatori esclusi. Quest'anno, Forbes ha ulteriormente ristretto i criteri di selezione, riservando l'accesso all'elenco ai soli «ricchi lavoratori». Soltanto quattro italiani sono compresi nell'elenco. Tra questi il primo, al 27° posto, è Silvio Berlusconi, cui Forbes accredita un patrimonio di 7 miliardi di dollari. Seguono Luciano Benetton e la sua famiglia, sessantaduesimi con 4,7 miliardi di dollari; Leonardo Del Vecchio, patron della Luxottica, al 74° posto con 3 miliardi di dollari; infine, Gianni Agnelli e la sua famiglia si collocano al 121° posto a quota 2,7 miliardi di dollari.

OLTRE LA LIRA

Il paradosso liberista del Giappone salvato

MERCOLEDI' scorso la Banca centrale americana, la Fed, è intervenuta sul mercato dei cambi per sostenere lo yen. I mercati valutari stavano travolgendo la moneta giapponese con un furore tanto cieco da ricordare la lira quando si deprezzò fino a toccare 1250 lire contro il marco. Nel caso della nostra moneta non si mosse nessuno, anche se era evidente che c'erano ragioni «fondamentali» che potessero giustificare quelle quotazioni. Il caso dello yen, invece, è «globale», la sua crisi minacciando l'innesco di una reazione a catena potenzialmente in grado di coinvolgere finanziariamente buona parte dell'intero mondo. E così il governo e la banca centrale americana sono intervenuti, appunto, acquistando yen per qualcosa come 10.000 miliardi di lire, sufficiente per imprimere un significativo rimbalzo alla quotazione della giapponese. Tenuto conto che si sta parlando della partita tra le due maggiori monete del mondo (l'Euro di fatto già esiste, ancora allo stato virtuale), 10.000 miliardi di lire non sono certo gran cosa, ma quel che conta è il significato dell'operazione, che non è da poco e come tale è stato percepito dai mercati.

Il primo significato sta nel fatto che un governo della finanza globale ancora non esiste e forse non esisterà mai, quando finisce per materializzarsi. Con gli anni la concertazione tra banche centrali si è affinata e, anche se non può sopperire all'assenza di una conduzione unitaria e coerente delle politiche economiche, sopperisce con crescente efficacia e tempestività alle conseguenze degli squilibri che inevitabilmente si determinano. Questa concertazione è in grado di prevenire gli errori delle politiche economiche dei singoli Paesi, ma riesce sempre meglio a sorvegliare i rischi di globalizzazione delle crisi locali.

Un secondo significato è meno concreto, quasi ideologico, ma proprio per questo forse ancor più rilevante. La decisione americana costituisce una deroga pesante al principio secondo il quale, sulla base della cultura liberista consolidata fin dagli Anni 80, le autorità statali e governative non avrebbero più dovuto coartare con interventi diretti lo spontaneo andamento dei mercati, nella presunzione che questi fossero la più fedele espressione della realtà delle cose e, nello stesso tempo, avessero in loro stessi la capacità di indurre un risanamento degli squilibri. Derogare a quel principio significa ammettere che la globalizzazione finanziaria non può essere lasciata a se stessa, e questa ammissione è il primo passo nella direzione di un governo «globale» della moneta, dei mercati e, in un giorno lontano, delle politiche economiche. Quanto ha vagheggiato Pazio, dunque, non è più un'utopia. Non è detto che, fino a quando questi livelli di «governo globale» non si realizzino, i rischi di crisi siano minacciosi come li ha rappresentati.

Le forze potenzialmente destabilizzanti sono moltiplicate sia dalla libertà con la quale i capitali possono muoversi, sia dall'inviluppo di forme tecniche contrattuali attraverso le quali ogni operazione condiziona, ed a sua volta è condizionata da un'infinità di altre. E' come una cordata in montagna dove la sicurezza consiglia che ognuno sia legato all'altro, così se cade viene trattenuto. Ma se cadono in due o tre, il rischio è che si portino appresso tutti gli altri.

Di fronte a questo rischio di instabilità Pazio auspica un rafforzamento delle risorse istituzionalmente mobilizzabili contro squilibri globali del tipo di quelli del Sud-Est asiatico e del Giappone. Auspica cioè un sistema come quello che ha operato nel dopoguerra, con banche centrali in possesso di risorse maggiori di quelle che i mercati sottoposti al loro controllo avrebbero potuto mobilitare. E siccome i mercati si sono concentrati e dilatati, auspica una concentrazione ed un rafforzamento delle risorse disponibili per contrastarli. Ritenere, però, che tale rafforzamento possa inseguire la moltiplicazione del potenziale destabilizzante dei mercati globali e sempre più sofisticati, questa sì può essere un'utopia. Lo è meno ritenere che un mercato globale come quello che è stato lasciato libero di formarsi può essere governato controllandone le aspettative, utilizzando le [illegible] autorità monetarie per contrastarlo, ma per accrescere il rischio al quale devono esporsi le forze destabilizzanti, ed in tal modo contenerle. Proprio come è stato fatto nelle ultime crisi, compresa quella dello yen. Sia gli Stati Uniti sia gli altri grandi Paesi sono consapevoli che l'allontanamento del rischio di una crisi globale non ha prezzo, ed infatti finora, dalla crisi messicana in poi, hanno manifestato la saggezza di pagare quel che c'era da pagare. Se poi il metodo si affina per agire più tempestivamente attraverso decisioni più allargate di quelle che i soli Stati Uniti prendono o promuovono quando è in gioco un loro diretto interesse, tanto meglio. Per il nostro conforto possiamo constatare che quanto è avvenuto finora, seppure con un pragmatismo tardivo e un po' raffazzonato, è stato comunque sufficiente ad escludere che l'intero ecumene dell'economia e della finanza giungesse sull'orlo di un baratro col rischio di precipitarvi senza possibilità di salvezza.

BORSE E PAURE

Fatto l'accordo, gli Usa chiedono nuovi interventi di rigore

Tokyo alla prova dei mercati

Ma gli operatori sono convinti a metà

MILANO. Sarà sufficiente l'accordo di Tokyo per far fronte alla crisi dello yen? Già stamane i mercati esprimeranno il loro giudizio sul vertice del G7 e sabato, il primo, parziale tentativo di costruire una difesa attorno alle fragili sorti dello yen e delle banche giapponesi. E' stata ribadita, infatti, la volontà delle banche centrali, Fed in testa, di difendere lo yen contro i rischi di una caduta selvaggia; è stato, soprattutto, un merito dei Grandi all'affidabilità della Cina, sfuggita alla tentazione di svalutare il renminbi e il dollaro di Hong Kong, aggravando la crisi asiatica.

Ma è dubbio che i mercati si accontentino di queste iniziative. Ormai tutti, da Wall Street alla City, si attendono che il Giappone, alla vigilia di una delicata scadenza elettorale (fissata per il 12 luglio) prenda le misure per fronteggiare la crisi, che ha senz'altro radici finanziarie, ma trova la sua spiegazione in un malessere profondo, politico e non solo. Da Tokyo si attendono iniziative immediate in campo fiscale e sulle sofferenze bancarie, «prima che - ha sottolineato il rappresentante di Clinton, il sottosegretario Lawrence Summers - l'impatto dell'intervento congiunto sui cambi scompaia».

E' necessario che Ryutaro Hashimoto, il premier giapponese, presenti al più presto il pacchetto di tagli fiscali, capaci di rendere permanente quella riduzione delle imposte (per l'anno in corso 16 miliardi di yen, ovvero 200 mila miliardi di lire) che potrebbe contrastare la recessione economica e permettere al Pil di chiudere il '98 con un modesto +0,2%. Ma, soprattutto, è necessario che il leader dell'Ldp, il partito al governo (dove non sono pochi gli oppositori delle riforme), dia il via al salvataggio e alla ristrutturazione delle grandi banche in crisi. La strada concordata con i rappresentanti Usa dovrebbe passare per un aumento dei fondi governativi e di un'emissione di bond per finanziare il salvataggio del sistema. Poi, non prima delle elezioni, dovrebbe nascere un'agenzia per la gestione e vendita delle banche insolventi e della ristrutturazione di quelle che si possono salvare. Un'operazione di pulizia, insomma, che sarà certo indolore sul piano politico.

Nell'attesa, i mercati occidentali cercheranno di sterilizzare gli effetti del grande malato, anche se non pochi concordano con l'allarme di Fazio sui rischi di contagio dall'Oriente per il sistema finanziario internazionale. In Piazza Affari il compito di sfidare la non facile congiuntura internazionale è affidato all'Eni che affronta da stamane (con ottime prospettive di successo) l'offerta pubblico della quarta tranche di titoli in mano al Tesoro. Più incerte le prospettive per Bnl e Banco Napoli, dopo lo «strappo» tra l'Ina e il ministero di Carlo Azeglio Ciampi. Ma, di questi tempi, le guerre bancarie sembrano fatte per provocare, prima o poi, solo fiammate sul listino italiano.

Ugo Bertone

Piazza Affari animata dall'offerta Eni4 e dalle difficoltose nozze del credito

PREVIDENZA

Per la vecchiaia saranno necessari 64 anni

Pensioni, dal 1° luglio scattano i nuovi limiti

ROMA. Dal primo luglio sarà più difficile andare in pensione. Il limite di età per il trattamento di vecchiaia, infatti, sale a 64 anni per gli uomini e a 59 per le donne, come ha stabilito la legge Dini del '95. Fino al dicembre '98 gli anni di contribuzione richiesti come minimo rimarranno 15. Ma non è questa l'unica novità che dal prossimo mese interesserà milioni di persone. Ecco nei dettagli le novità.

PENSIONABILE. Dal primo luglio l'età richiesta per avere diritto alla pensione di vecchiaia sale per gli uomini da 63 a 64 anni e per le donne da 58 a 59 anni. La legge Dini prevede che dal 2000 l'età pensionabile sarà di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne. Gli anni di anzianità richiesti rimangono 35 fino al dicembre '98, per diventare 19 nel '99 e 20 dal 2000.

ANZIANITA'. Scatta la seconda «finestra» prevista dal ddl collegato alla Finanziaria (la prima è entrata in viigore ad aprile). I nuovi requisiti sono per i dipendenti privati 54 anni di età e 35 di contributi (oppure 36 anni di anzianità), per i dipendenti pubblici 53 anni di età e 35 di contributi. Le prossime finestre scatteranno il primo ottobre '98 e il primo gennaio '99 (per usufruire di quest'ultima i requisiti dovranno essere 55 anni di età e 35 di contributi, oppure 37 anni di anzianità). I ferrovieri (in deroga ai nuovi requisiti) potranno andare in pensione di anzianità con 53 anni e 24 di contributi.

PAGAMENTO MENSILE. Dal prossimo mese il pagamento delle pensioni Inps non sarà più bimestrale, ma partirà il primo giorno del mese. In particolare, dal primo luglio cominceranno a riscuotere mensilmente i pensionati che attualmente vengono pagati nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre). La tredicesima sarà erogata a dicembre. Chi percepisce più di una pensione Inps riceverà un unico assegno. [Ansa]

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

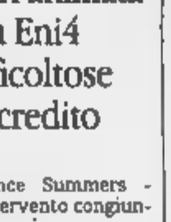
I NOMI DELL'ATTUALITÀ

Il mistero della Bnl scalda l'estate delle grandi alleanze

A tre giorni dal «no» di **Carlo Azeglio Ciampi** all'offerta Ina per il nocciolo duro di Bnl il «giallo» continua. E che «giallo» lo dimostra la fretta di Bankitalia a dichiararsi estranea alla vicenda. Non solo il governatore **Antonio Fazio** poche ore prima del «no» ufficiale si era affannato a spiegare di non aver posto alcun veto all'operazione, ma il giorno dopo il direttore generale **Vincenzo Desario** approfittava di un seminario per invitare i due contendenti, Tesoro e Ina, a riaprire il dialogo.

Riapertura difficile, se non impossibile. Più facile, forse, svelare col tempo il mistero. Che qualcuno, vocazione minimalista, collega a un certo «sgarro» sui buoni del Tesoro postali tentato mesi or sono dal Crédit Suisse, gruppo che in Bnl voleva il 10%. Sebbene appaia impossibile credere che il direttore del Tesoro, **Mario Draghi**, possa confondere una manovra speculativa del passato con un progetto che avrebbe creato, Ina-Bnl-Banconapoli, un polo primo livello e guida stabile.

Sergio Siglienti



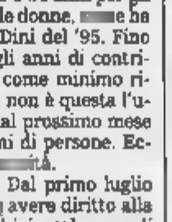
Antonio Fazio

Altri Sherlock Holmes privilegiano viceversa la pista partenopea, le pressioni contro la fusione tra Banconapoli e Bnl che avrebbero denapolitanizzato l'istituto guidato da **Federico Pepe**. Tesi per la verità corroborata dalle dichiarazioni entusiastiche del presidente An della Regione, **Antonio Rastrelli**, espresse subito dopo il fallimento del progetto.

A mano che, nonostante le rassicurazioni di Bankitalia, ci sia qualche altra grande banca già pronta a balzare sull'istituto presieduto da **Mario Sarcinelli**. Quanto all'Ina, sarà interessante vedere se, archiviata Bnl, la compagnia presieduta da **Sergio Siglienti** continuerà a puntare nella direzione del credito o, viceversa, sceglierà di rafforzarsi in campo assicurativo.

Riprende la rotta giusta l'Olivetti, che torna dopo sei anni all'utile e, uscito il padrone degli ultimi vent'anni, **Carlo De Benedetti**, riacchiappa un azionista stabile e dalle larghe spalle: la tedesca Mannesmann. Ben decisa a non lasciarsi sfuggire i telefonini di Omnitel e quindi, disposta anche a indossare l'armatura di cavaliere bianco mai il gruppo guidato da **Roberto Colaninno** dovesse venir attaccato. Come conferma il neo consigliere di Ivrea **Klaus Esser**, numero due del colosso di Düsseldorf.

Mario Sarcinelli

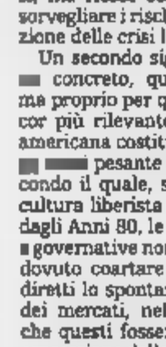


Roberto Colaninno

Vittorio Cecchi Gori, re del cinema e padrone di Telemontecarlo, vuole riorganizzare il sparpagliato gruppo, in vista di alleanza con un socio ricano. E sembra questa la volta buona, dal momento che, per far ordine, si è scelto come super-consulente **Guido Rossi**. Intanto altri consulenti, **Arnaldo Borghesi** e **Guido Roberto Vitale**, si occupano di trovare destino comune ai patrimoni immobiliari di **Silvio e Paolo Berlusconi**, costretti a dividersi sei anni or sono per via della legge ideata da **Oscar** [illegible].

Mentre il padre **Luigi**, presidente Compart e Montedison, riceve a Brescia una laurea *honoris* in Economia e Commercio, **Giuseppe Lucchini** vara un grande piano di ristrutturazione che ha, come punto d'arrivo, la quotazione del gruppo all'inizio del nuovo secolo. Al listino, ma entro l'estate, vuole invece arrivare il fiorentino **Giampaolo Targetti** con l'azienda di famiglia, leader in sistemi illuminazione.

Sceglie viceversa la Borsa di Parigi **Alberto Mori**, padrone della Union Technology di Torino, distributrice di computer. Il quale, dal collocamento, spera di raccogliere danari sufficienti per lanciare sul un prodotto del futuro: un casco che aiuta chi gioca con i personal a muoversi, interagendo, nella «realtà virtuale». non c'è dubbio che la equotazione delle quotazioni quella che vedrà andare al mercato l'a- Goldman Sachs guidata da **John Corzine** e **Henry Paulson**, regina dei *emergers & acquisitions*». Con un colpo di reni, i banchieri italiani sono riusciti ad evitare all'ultimo momento il ridicolo. Contro le previsioni della vigilia, che davano per vincente la scelta ripiegare per la presidenza dell'Abi sul presidante uscente **Tancredi Bianchi**, il comitato esecutivo dell'associazi le trovato la forza reagire, indicando per la poltrona di vertice **Maurizio Sella**, amministratore delegato della banca di famiglia.



Maurizio Sella

Tancredi Bianchi

Capalbio, colonia «in» lanciata alla fine degli Anni Settanta da alcune signore innamorate (non si dice di chi), massimo cenobio della sinistra politico-intellettual-salottiera, poi appannata da vento Mani pulite, vive nuova giovinezza. Lo testimonia l'amministratore delegato dell'Enel e neocapalbiese, **Franco Tatò**. Il quale, dopo aver fatto colazione con **Luca Barbareschi** (An) a Capalbio, candidamente afferma: «Questo sta diventando un luogo di concertazione...».

Per la terza volta consecutiva slitta la nascita di Sviluppo Italia, la holding che dovrà coordinare le società Iri che si occupano Mezzogiorno. Contrariamente quanto vorrebbe **Fausto Bertinotti**, **Romano Prodi** e Ciampi insistono per una capogruppo molto leggera, che nulla abbia che fare con la Cassa di infausta e sciagurata memoria.

Valeria Sacchi

Franco Tatò

[redacted]

Con l'assegnazione di un premio alla carriera [redacted] due popolari personaggi televisivi, Bruno Gambarotta (foto) [redacted] Lello Bersani, si è chiusa la terza edizione del Merano Tv Festival - Numero Zero.

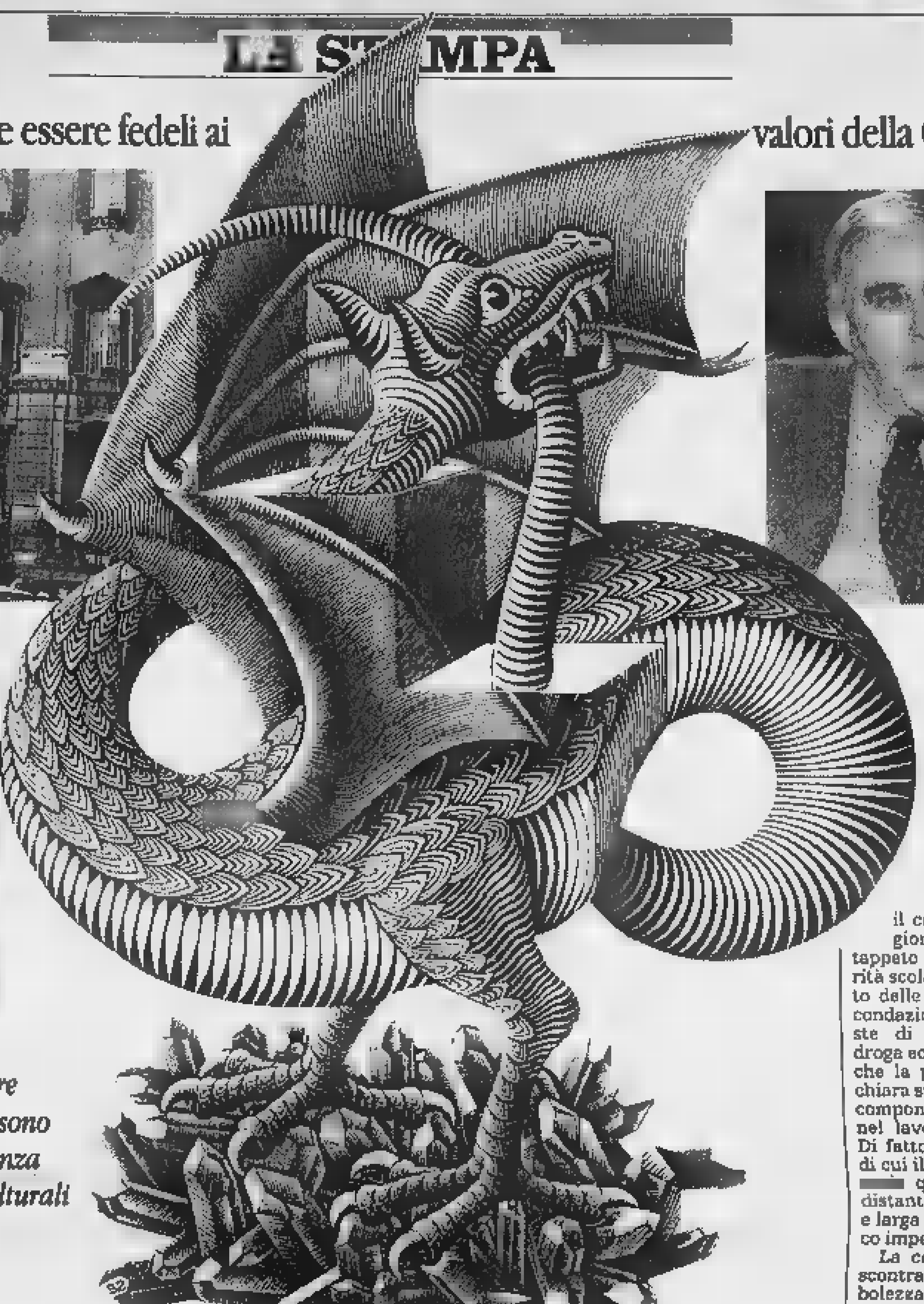
SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

[redacted]

[redacted] portoghese José Saramago (foto) per *Oggetto Quasi* (Einaudi) e Raffaele Nigro per *Adriatico* (Giunti) sono i vincitori dell'edizione [redacted] del Premio Scanno, assegnato ieri a Chieti

Al governo o all'opposizione, è difficile essere fedeli ai valori della Chiesa in una società secolarizzata

La questione politica del cattolicesimo in Italia è ancora aperta nonostante la diaspora partitica e l'accettazione del pluralismo



Sopra Franco Marini, segretario del Ppi. [redacted] sinistra in alto la sede storica della Dc [redacted] Piazza [redacted] Gesù. In basso il cardinale Camillo Ruini, segretario della Cei

Su varie questioni possono dare contributi decisivi, ma spesso sono costretti ad andare in minoranza di fronte ad altre posizioni culturali

Cattolici in mezzo al guado

TEMPI difficili per il Partito popolare italiano. Nei giorni scorsi ha dovuto subire l'ingresso degli eurodeputati [redacted] Forza Italia nel gruppo parlamentare del Ppe, un'operazione fortemente avversata, ma senza successo. A detta dei popolari, è prevalsa a livello europeo l'idea di ingrossare il gruppo dei moderati, senza guardare al Dna dei nuovi acquisti. Questa sconfitta segue di pochi giorni la polemica ancor più intensa innescata dal segretario del partito verso la Chiesa e i suoi organi di stampa. Oggetto del contendere [redacted] nientemeno che il modo di interpretare in chiave politica i valori cattolici.

Due scatti di orgoglio, due picchi di tensione, non imputabili soltanto [redacted] sbalzo [redacted] umore o a fattori contingenti. Il Ppi pare oggi nell'occhio del ciclone, avverte attorno a sé [redacted]gnali strani. Da un lato teme la disinvoltura con cui i partiti moderati senza radici [redacted] di accreditarsi [redacted] gli eredi della Dc [redacted] dell'esperienza politica dei cattolici. Dall'altro è sempre in concorrenza con [redacted] compagni di viaggio, collocati nel Polo e dintorni, per interpretare i valori dei cattolici in politica. Adesso le bacchettate di alcuni ambienti ecclesiali, che richiamano alla fedeltà ai principi.

Di suo, poi, il Partito popolare ha il problema di [redacted] farsi rispettare nella coalizione di cui fa parte. La scelta [redacted] centro-sinistra non è in discussione; almeno «per ora», assicura Marini, in quanto in politica il «per sempre» non esiste. Ma anche il «per [redacted] è travagliato, a fronte di un'alleanza il cui azionista [redacted] maggioranza si caratterizza per una diversa matrice culturale. C'è quindi il rischio che il Partito popolare [redacted] veda erodere la terra sotto i piedi, non sia riconosciuto [redacted] un autorevole rappresentante delle idee [redacted] degli interessi di una parte almeno del mondo cattolico impegnato. Quello che fin dai tempi della Dc [redacted] rappresentato dalla sinistra sociale di quel partito, da sempre in dialettica con l'anima moderata.

Il mondo cattolico dunque [redacted] di nuovo in ebollizione. La questione politica dei cattolici in Italia [redacted] ancora del tutto aperta, nonostante la diaspora partitica di questa [redacted] culturale si sia [redacted]i consumata [redacted] tutti - almeno a parole - accettino il pluralismo [redacted] scelte politiche.

Nei confronti dei vescovi il leader del Ppi rivendica l'autonomia nell'esercizio della politica, pur ribadendo la fedeltà del suo partito alla dottrina della Chiesa. Come a dire che spetta ai vescovi ricordare i principi e i criteri di fondo; mentre [redacted] compito precipuo di un partito di ispirazione cristiana [redacted] di realizzarli attraverso gli strumenti della politica, mediandoli nelle particolari condizioni storiche.

In questo quadro Marini ritiene che il suo partito sia - nella sostanza - in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa, in quanto impegnato (nell'esperienza del centro-sinistra) a coniugare la libertà con i principi della giustizia sociale. A [redacted] dire, altri partiti, che pur sbandierano l'identità cattolica, sembrano ispirarsi a un liberismo senza regole.

Sennonché i problemi nascono quando si passa dai principi alle soluzioni politiche e legislative, dalle affermazioni teoriche ai rapporti di forza. Si comprende così il «pressing» che la Chiesa e una parte del mondo cattolico impegnato esercitano da tempo nei confronti dei popolari. In quanto partito di governo, [redacted] ovvio che il Ppi [redacted] sorvegliato speciale [redacted] della politica anche da parte di quei cattolici che non costituiscono la [redacted] base elettorale, [redacted] perché hanno altre idee politiche [redacted] perché non gradiscono [redacted] compagni [redacted] viaggio che il Ppi si è scelto. Da un partito cattolico, i militanti cattolici (soprattutto se di altra sponda) [redacted] attendono comportamenti conseguenti con la matrice di ispirazione. Magari diventando particolarmente esigenti, pronti ad accusarlo di tiepidezza, di mancanza di iniziativa e progettualità, di incoerenza, quando il raccordo tra principi [redacted] scelte pratiche pare loro [redacted] evidente.

Ciò vale soprattutto [redacted] la posta in gioco [redacted] assai rilevante per la convivenza civile. E' il caso appunto dei nostri giorni, quando sono sul tappeto questioni come la parità scolastica, il riconoscimento delle coppie di fatto, la fecondazione assistita, le proposte di liberalizzazione della droga ecc. Marini ha un bel dire che la posizione del partito è chiara sui vari punti e che i suoi componenti votano compatti nel lavoro delle commissioni. Di fatto, però, la maggioranza di cui il Ppi [redacted] parte esprime su [redacted] questioni una posizione distante da quella che i vescovi e larga parte del mondo cattolico impegnato condividono.

La coerenza dei popolari si scontra dunque [redacted] la loro debolezza politica nella coalizione [redacted] cui fan parte; o più in generale col problema dei rapporti [redacted] forza che caratterizzano una coalizione formata da partiti che esprimono diverse [redacted] culturali. E' l'annoso problema di come essere fedeli ai propri principi ispiratori in [redacted]cietà pluralistica, caratterizzata da divergenze rilevanti su questioni come l'etica, la vita, l'educazione, la droga, ecc.; per non parlare di altri problemi anch'essi di fondo, quali l'assetto dello Stato, la vita democratica, la distribuzione delle risorse, [redacted] rapporto tra società civile e politica. E così via.

Su alcuni temi oggi all'ordine del giorno in Parlamento, la Chiesa avverte il rischio che prevalgano soluzioni che di fatto sconfessano il suo messaggio etico e religioso.

In questa situazione i partiti di ispirazione cattolica che compongono il Polo sembrano avere una vita più facile. In primo luogo perché [redacted] all'opposizione, [redacted] che permette loro [redacted] di giocare di rimessa sia di non dover verificare in concreto [redacted] - sulle varie questioni - le loro idee si armonizzino con quelle dei loro alleati di matrice laica. In secondo luogo perché la coalizione di centro-destra è nel suo insieme più affine alle preoccupazioni della Chiesa in alcuni campi. Ad esempio, è facile ipotizzare che un governo del Polo avrebbe già risolto da tempo la questione della parità scolastica. Parallelamente l'area moderata esprime - almeno in termini [redacted] principio - posizioni meno libertarie su alcuni temi che stanno particolarmente a cuore alla Chiesa [redacted] ai cattolici (famiglia, droga, omosessualità). In terzo luogo, il leader del maggior partito di opposizione rende continuamente ossequio ai valori cattolici, [redacted] - al[redacted] a parole - può alimentare un clima [redacted] maggior compren[redacted] [redacted] sintonia.

Certo [redacted] sfugge alla Chiesa che anche nel centro-destra la situazione è complessa. Anche in questo campo i partiti cattolici trovano duro, dovendosi confrontare con partiti maggiori attraversati da molte venature laiche [redacted] laiciste. Inoltre la Chiesa è cosciente che alcune aperture al mondo cattolico dell'area moderata hanno più un sapore strumentale che di reale condivisione delle istanze cristiane. Una cosa poi è il richiamo formale all'identità cattolica, altra cosa sono le scelte e le pratiche di vita. C'è dunque [redacted] credere che anche i cattolici nel centro-destra possano incontrare - pur [redacted] prospettive diverse - difficoltà analoghe a quella cui deve far fronte il Ppi nella sua collocazione nell'area progressista.

Il problema di fondo, dunque, è di altra natura. Il disagio della Chiesa [redacted] di ampia parte del mondo cattolico impegnato è di vedere rispettate le proprie idee [redacted] sensibilità in una situazione pluralistica. La Chiesa oggi gode di grande considerazione pubblica, ma su varie questioni etiche si trova in minoranza, in una società che non disconosce la propria identità cattolica di fondo ma che nello stesso tempo appare assai secolarizzata nel costume. Il mondo cattolico impegnato è anch'esso una minoranza nella società.

Sia a destra che a sinistra la presenza di partiti cattolici convinti avrebbe la stessa sorte. Su varie questioni essi possono partecipare al bene comune, dare [redacted] contributo decisivo, farsi carico di istanze particolari. Su altre sono costretti ad andare in minoranza, di fronte al prevalere di altre posizioni culturali. Anche l'idea di un grande centro non modificherebbe di molto la situazione. Ciò non significa che i cattolici in politi[redacted] debbano accettare ogni tipo di compromesso [redacted] siano chiamati in alcune circostanze a prendere decisioni drastiche. La fedeltà ai principi è dunque importante, [redacted] non è facile tradurli in scelte pratiche in una società sempre più pluralistica [redacted] differenziata.

Franco Garelli

Un libro riscopre il grande interprete nato 150 anni fa [redacted] Morano Po

Il mattatore che ricreò Shakespeare

Giovanni Emanuel, la rivoluzione sulle scene italiane

Combatté con le armi del naturalismo contro le «prime donne colubrine»

Giovanni Emanuel

Nemico giurato dei capocomici finì in carcere per averli insultati

TORINO

CHE Giovanni Emanuel [redacted] stato un attore grande, fra i massimi dell'Ottocento, [redacted] fuori discussione. Ma, prima che arrivassero cinema e tv, l'a[redacted] della recitazione era scritta sull'acqua. Non lasciando traccia, poteva scatenare la leggenda, [redacted] cadere nel silenzio. Quale [redacted] due rischi ha corso Emanuel? Questo rivoluzionario della scena, che combatté con le [redacted] del naturalismo [redacted] le «prime donne colubrine» e i «primi attori revolver», [redacted] collocato dagli storici sullo snodo che [redacted] teatro mattatoriale porta alla moderna essenzialità, ma [redacted] sappiamo [redacted] il grande pubblico lo ricordi ancora. Nel foyer del Teatro Carignano, [redacted] Torino, c'è [redacted] busto di bronzo, [redacted] lontano da quello di Eleonora Duse, che recitò con lui giovanissima. Ma chi, alzando gli occhi, può dire, riconoscendolo: «Ah, Emanuel»?

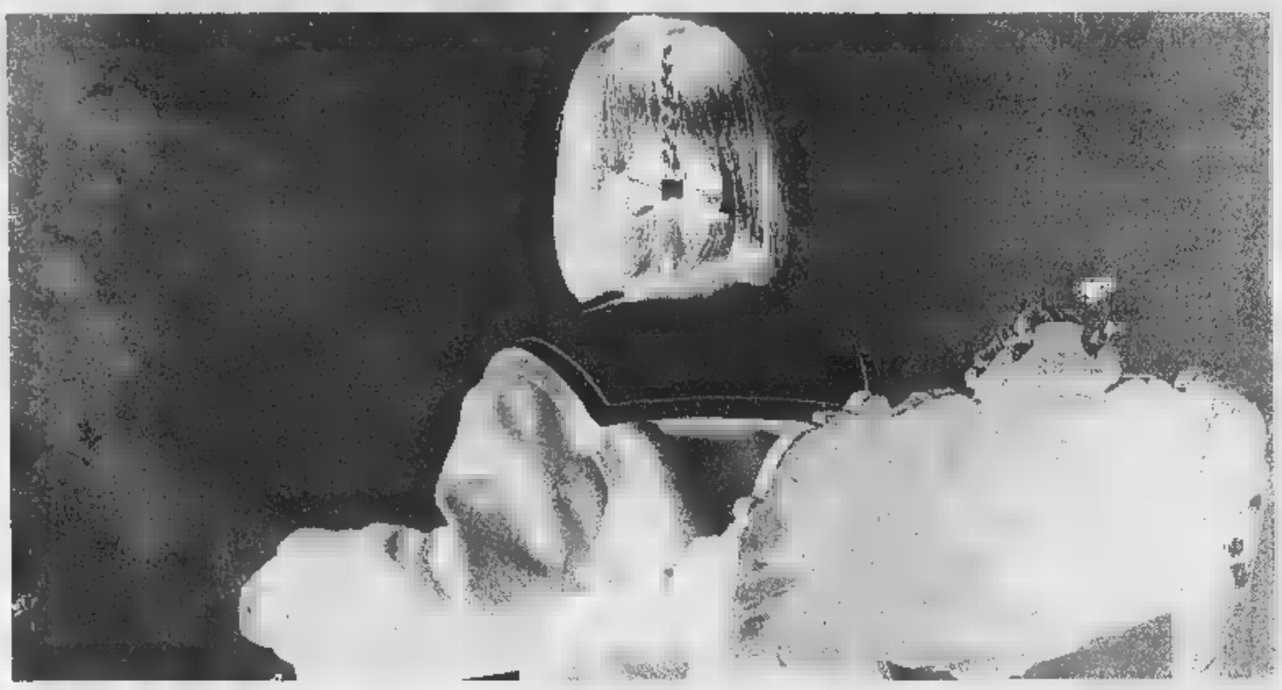
L'attore che amò Shakespeare sopra tutti nacque 150 anni fa [redacted] Morano Po, non lontano da Casale Monferrato. E Morano, ieri, gli ha dedicato una giornata e un libro, *Giovanni Emanuel, notizie su uno dei più grandi attori dell'Ottocento*, scritto a quattro mani da Gianfranco Rossino e Luigi Gomelli, pubblicato dalla Pro Loco. Al di [redacted] di un'affettuosità quasi priva di filtri, l'opera ricostruisce con scrupolo [redacted] vita fuori degli schemi, folgorata dall'arte in una sola sera, vedendo in scena quel gran mattatore di Ernesto Rossi. Emanuel decise di abbandonare l'impiego al ministero delle Finanze e [redacted] seguire Rossi. Gli [redacted] un appuntamento, gli recitò [redacted] *sepolcri* [redacted] ottenne [redacted] scrittura. Ma non entrò in compagnia. Suo padre, funzionario del re, contrarissimo all'idea d'un figlio sperso fra comici [redacted] amorose, andò a minacciare Rossi, [redacted] dirgli che, se avesse preso il ragazzo, l'avrebbe denunciato. Il vecchio Guglielmo non andò mai [redacted] veder recitare il figlio, neppure quando Giovanni era una star.

Ma non fu facile per Emanuel affermarsi. Nel faticato tirocinio, i capocomici non mantenevano i patti, e lui li denunciava. Il tribunale gli dava torto e lui, una sera che a Roma recitava in *Elisabetta regina d'Inghilterra*, andò in proscenio e lanciò insulti ai capocomici, ai tribunali, alla polizia. Risultato: nove giorni di carcere a Castel Sant'Angelo. Nell'episodio c'è tutta la veemenza e la passionalità dell'attore nemico giurato di un sistema teatrale che non condivideva. Non gli piaceva, per esempio, [redacted] presenza in compagnia dei cosiddetti grandi attori che, proprio perché grandi, si prendevano intollerabili licenze sul testo. Emanuel sognava stabili compagnie di uguali, che affrontassero grandi imprese teatrali con lo stesso scrupolo con cui, all'epoca, si allestiva l'opera. Non riuscì [redacted] realizzare la [redacted] grande utopia. [redacted] un risultato l'ottenne: lavorando con accanita meticolosità, [redacted] nuovo modo di interpretare Shakespeare.

Lui, attore intellettuale, che [redacted] fatto il liceo (straordinaria singolarità in quell'ambiente di «figli d'arte»), leggeva Shakespeare in originale, [redacted] volte lo traduceva. Inaugurò una corrente interpretativa che sarebbe arrivata allo «scientifismo» di Ermete Zacconi, che di Emanuel fu allievo. Abolì ogni concessione all'enfasi, al grido, al declamato. Il suo Shakespeare viveva in un recitare asciutto, in un tono di conversazione che a qualcuno poté sembrare talvolta arido, arricchito da improvvisi impeti passionali: «E' un nichilista rispetto al genere classico», scrisse [redacted] lui il Salvini. E Renato Simoni: «Il [redacted] *Amleto* era uno stupendo esempio di interpretazione del testo e [redacted] indagine psicologica». *Amleto*, *Re Lear*, *Otello*... quelle creazioni erano un avvenimento: dividevano [redacted] appassionavano [redacted] egual misura. «A mano a mano che cresceva in Lear [redacted] pazzia, l'artista si trasformava gradatamente nella persona, nella voce, nei gesti. Il grido d'angoscia [redacted] la parola amorevole, paterna, si fondevano [redacted] a meraviglia, [redacted] davano un poema umano che scuoteva e commuoveva profondamente, specie quando la bella testa del morente Re (e l'Emanuel sapeva truccarsi una [redacted] meravigliosa) si chinava per baciare le guance smorte della divina Cordelia», scriveva nel 1902 Antonio Cervi (padre di Gino), severo critico [redacted] *Resto del Carlino*. Era l'anno in cui Emanuel, ormai malato, moriva a Torino.

Osvaldo [redacted]

STORIA. Due ragazzi che si amavano, morti in pochi mesi: dal dolore delle madri un libro struggente



«Dall'altro lato del [illegible] da Archinto. A destra i due ragazzi morti, Simona e Francesco

Orfane dei nostri figli così li facciamo rivivere

UNA sera a Dogliani, ospite delle cugine Einaudi, Marcella Castellini, una bionda signora milanese separata con figlio, con ironica impazienza le ultime prodezze, malefatte e tenerezze di Francesco.

Piccoli dettagli della vita quotidiana di un adolescente come tanti, forse più bello, forse più fortunato di altri. Il ritorno dal soggiorno di studio a Oxford: molto poco tempo dedicato alla lingua inglese ma, in compenso, i capelli stravolti da sfumature verdastre e un orecchino al lobo da allora mai tolto, nonostante minacce e implorazioni materne. La Vespa nascosta ai genitori e la fastidiosa abitudine - presa dal padre Piero, noto architetto - di bere dalla bottiglia e rimetterla vuota in frigorifero. Gli sforzi per fargli leggere qualcosa che non fosse un fumetto e la *Gazzetta dello Sport* e quel giorno che doveva fare un riassunto della *Lettera al padre* di Kafka: un compito a casa fatto dalla e la preghiera di provare almeno a buttar giù una considerazione finale. E Francesco, sdraiato sul letto della sua camera dopo tanto sforzo, che mostra il quaderno a una madre esasperata e inorridita nello scoprire ciò che alla fine aveva scritto: «Da tutto questo possiamo capire che Franz, con suo padre, doveva stare schiscio».

Quella sera a Dogliani si era ri- e uno degli amici di casa Einaudi, il critico Aldo Grasso, aveva consigliato Marcella di provare a scrivere un diario della vita di madre single. Un diario che la vita ha trasformato in struggente epistolario di due mamme, Marcella Castellini e Ombretta Rondanini, che hanno perso, pochi mesi dopo quella cena a Dogliani, nel '96 a mesi di distanza i loro figli. Scrive Marcella Castellini in *Dall'altro lato del cammino*, editore Rosellina Archinto: «Qual è la funzione di una madre senza figli, non più madre. E' stata madre. Adesso una vedova, un'orfana, non c'è neanche un aggettivo per definirmi; una donna che non può più procreare e che ha creato un'ombra».

Francesco Castellini se n'è andato notte di fine agosto in Sardegna, in un incidente d'auto. Aveva 17 anni, stava andando con gli amici a ballare in discoteca. Una telefonata all'alba: «Francesco è morto», il volo in Sardegna, la corsa a vedere la curva maledetta, qualche pezzetto di vetro del finestrino dell'auto distrutta da nel portafoglio: «Mi sentivo in colpa per non essere stato con lui mentre se ne andava. Ho immaginato la sua paura, e io c'ero per aiutarlo». L'obitorio. «Pie- e io andati in un negozio, e per la prima volta in diciassette anni gli abbiamo comprato insieme un paio di pantaloni. Anche le calze. "Che marca preferisce suo figlio?". "Mio figlio è morto. Dobbiamo vestirlo"».

Al funerale, in quel Cimitero monumentale dove anche Ahmed il marocchino chiede un giorno a Piero di poter pregare, in ginocchio sul suo tappeto, sulla tomba del ragazzo («Franci si sarebbe divertito»), Marcella incontra per la prima volta Ombretta, la mamma di Simona, la biondina la coda di cavallo, strappata alla vita e alle sue prime vacanze sulla neve con Giulia, l'amica del .

Simona, i tanti giorni in coma all'ospedale di Bolzano e la decisione di donare i suoi organi, le sue cornee a sette persone. «Onestamente - scrive Ombretta - non l'ho fatto per altruismo ma solo per me stessa, per poter credere Simona ancora in vita». Simona, i suoi capricci ragazzina e i rimpianti di chi l'ha più si domanda perché le ha negato piccole gioie: «In ospedale guardavo il suo corpo esile e immobile, guardavo le sue braccia e cercavo di figurarmi dove sarebbe meglio il suo tatuaggio. Pensavo a come erano state inutili tante mie battaglie, tanti divieti, che potevano essere giusti, che le avevano comunque tolto tante esperienze e forse, data la sua età e il entusiasmo, anche un po' di felicità».

La sua morte era stato l'ultimo grande dolore di Francesco che per mesi, ogni mercoledì, era andato a trovare la mamma del breve da ragazzino, e con lei nella stanza di Simona aveva guardato i manifesti, le foto del idolo, Freddy Mercury, e scoperto, in una pagina di Smemoranda, una sua caricatura molto somigliante, schizzata mesi prima dalla Simona: lui, il suo vespino, la maglietta preferita e frase: «We'll never die!».

Ci sono molti modi per morire, per far sì che due angeli siano dimenticati. Scrive Marcella senza pietà per se stessa: «Non è possibile evitare il dolore, non mi posso opporre, in qualche modo devo assecondarlo... Non ho fatto niente per cui valesse la pena di vivere. Avevo costruito qualche pezzettino di mio figlio e lui non c'è più. Resta la volontà di fare qualcosa in no- suo perché voglio credere che tutto abbia un senso. Non voglio mollare».

Una candelina da mesi in camera, quella caricatura di Francesco fatta da Simona riprodotta sulle magliette come regalo di Marcella ai tanti ragazzini amici di figlio. Per Francesco, i suoi genitori hanno affittato dei locali dove i suoi si possono ritrovare ogni pomeriggio e hanno organizzato un torneo di calcio intitolato al giovane tifoso interista che non ha potuto conoscere Ronaldo. Poi c'è l'impegno nella Federazione europea vittime strada. «Come calcolano il dolore?», si domanda Marcella. «Nel di un ragazzo, ipotizza quale avrebbe potuto il suo futuro, tenendo conto della sua posizione sociale e patrimoniale. Questo vorrà dire che figlio del contadino (che magari ha speso tutto ciò che guadagnava per far studiare figlio) vale poco; che invece figlio del ricco vale di più perché, diciamo, parte favorito. Questo a me pare ingiusto, anzi incivile».

Chiara Beria di Argentine

Scrive alla «Stampa» contro Debenedetti. Ma è un falso

Valentina Cortese chi usurpa la sua firma?

Valentina Cortese

L'attrice: «Grazie a questo scherzo ho letto i suoi racconti: mi piacciono, li porterò in teatro»

ROMA

UNA singolare letterina firmata dalla celebre attrice Valentina Cortese è arrivata nei giorni scorsi alla redazione della *Stampa*. La missiva - scritta con vecchia Olivetti e ricca di errori di battitura - accusava la raccolta di racconti dello scrittore Antonio Debenedetti, *Amarsi male* (Rizzoli), di plagio. Secondo l'epistola Debenedetti avrebbe ripreso titolo da un «noto adattamento di Cesare Vico-Lodovici della commedia in tre atti di François Mauriac *Les mal-aimés*». La commedia fu rappresentata a Roma nel 1946 con la regia di Orazio Costa e tra gli interpreti vi furono Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Rossano Brazzi e la firmataria del velenoso bigliettino, Valentina Cortese. La quale conclude così la missiva: «Pensavo di intitolare il racconto dei miei ultimi anni *Senilità*, alla faccia di Italo Svevo».

Debenedetti di fronte all'imputazione cade dalle nuvole e si difende ricordando che il suo titolo è il prodotto di una scelta nata per caso («in un primo momento la raccolta si chiamava *Piccole storie di una città crudele*, ne ho cambiati ben tre di titoli e poi quello che mi convinceva ha avuto come sottotitolo *Undici sentimenti brevi*»). Anche l'attrice, però, è stupita e nega di aver mai la lettera. «Per carità!», protesta. «Sono imbarazzata dal fatto che sia stato usato il mio nome per un falso, peraltro scritto in un orribile italiano. Mi ricordo, certo, di interpretato quell'adattamento da Mauriac ed era una parte bellissima e drammatica».

Chi può essere l'autore dello scherzo? «Dal tipo di scrittura mi viene più in ment.. un che una donna», dice la Cortese. «Comunque grazie a questo equivoco ho cominciato a leggere i racconti di Debenedetti, mi piacciono molto e credo che farò delle pubbliche letture e li porterò in teatro». Non tutta la cattiveria per nuocere, dunque, anche l'autore del «falso-Cortese» non è stato individuato.

Silvio Serri

PAROLAIO

GRAN PREMIO. Entusiastico il commento che sul *Tempo* Armando Plebe ha voluto dedicare all'eventualità che la facoltà di Lettere dell'Università di Roma possa decidere di conferire laurea «honoris causa» al premio Nobel Dario Fo. «Sta per perpetrarsi», scrive estasiato Plebe, misfatto culturale»: «Le aule che videro gli austeri volti di Carducci e Ungaretti, vedranno presto aggirarsi il ghigno indecoroso di Fo». Il riin di Fo, continua sempre più ammirato Plebe, «si fa beffe della società civile e della cultura». Plebe auspica una solenne cerimonia in onore di Fo: «Speriamo che il pericolo venga sventato». Previsione ottimistica di Plebe: «Se i giovani di domani dovranno vedere il busto di Fo all'ingresso dell'Università, allora penseranno che non stanno varcando la soglia di un'accademia, la soglia di una di piacere». Un augurio a mo' di conclusione: «Abolire la gloriosa denominazione della facoltà di Lettere. Anziché La Sapienza, dovrebbe abituarsi ad chiamata La Barbarie». Perbacco.

Paolo Flores d'Arcais

REVISIONE DI STILE. Ma perché questa fobia per i nomi? Perché quest'abitudine di lanciare accuse gravissime ma sempre tenendosi nel torbido dell'allusione obliqua, del dire non dire, della denigrazione tanto più micidiale quanto più volutamente vaga e deplorevolmente immersa nella nebbia dell'intimidazione a stampa destinata a chi, buon intenditor, ha bisogno di poche parole? Scrive ad esempio lo storico Gabriele Ranzato su *Repubblica* che «è impossibile credere che i neoliberali che sputano sulla guerra di Spagna e la Resistenza abbiano veramente lo scopo di convincere l'opinione democratica di sinistra della bontà delle loro ragioni». Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Di questi tempi, a proposito della guerra di Spagna, si è assistito a discussione dura civile e leale. Chi sarebbero i misteriosi e torvi «neoliberali» che «sputano» sulla guerra di Spagna e sulla resistenza? Che significato allusivo ha la definizione dal vago sapore insultante (non «neo», ma «vetero» stalinista) di «neoliberali»? Dove avrebbero «sputato» questi fantasmatici «neoliberali»? In che circostanze? Con quali parole? Con quali giudizi? In quali sedi? Su quali libri? Su quali giornali? : Ranzato non fa nomi e individua circostanze precise. Nella nebbia dell'allusione denigratoria è tutto più facile (ma allora che polemica leale è?).

TINTINNAR. Una voce dal silenzio. Una flebile luce nella lunga notte italiana della persecuzione e dell'oppressione. Intervistato da Carlo Bonini del *Corriere della Sera*, Paolo Flores d'Arcais, unico e solo nel panorama giornalistico, rompe finalmente la cappa di omertà che ha sinora impedito di parlar bene del Pool di Milano e dell'intera operazione detta Mani pulite arriva alla temerarietà di parlare bene dei magistrati di Milano: «Sempre che si ancora liberi di criticare chi compie scelte opposte a Mani pulite». No, notoriamente non c'è quella libertà ma sprezzo del pericolo Flores d'Arcais svela i contorni di una cupa persecuzione: «Non so più sicuro che si sia liberi di esprimere tali associazioni quando spontanee e irrefrenabili alla mente». No, anche questa libertà, all'insaputa dei più, è stata calpestata. Ci vuole coraggio, altroché se si vuole.

L'ITALIA S'E' DESTA. Sul *Tempo* Vittorio Feltri si mostra insofferente per «la polemica melensa sull'indifferenza degli azzurri per l'inno di Mameli». E anche un po' annoiato per «ramanzine» rivolte con questo tono ai giocatori della Nazionale impegnati nei Mondiali di calcio in Francia: «Ragazzacci senso amor patrio, si è detto e scritto, imparate dagli atleti degli altri Paesi, i quali oltre a intonare le loro belle marcette, si portano la al cuore, tanto da commuovere le mamme del mondo». Giustificato il sarcasmo di Feltri che fa a pezzi l'enfasi grottesca con cui si vuole imporre agli atleti di a squarciagola l'inno di Mameli come prova provata di un sano amor di Patria. Peccato che Feltri, sul *Tempo*, ometta di aggiungere che a cavalcare per giorni giorni, fino all'ossessione, la «melensa polemica» è stato proprio *Il Tempo*. Apparentemente non si tratta di un caso di omonimia di testata.

Vittorio Feltri

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: L'UNITÀ DI O.d.B.

L'anima nel feto: 40 giorni per i maschi, 80 per le femmine

Alle coniglie riesce

Essere madri è relativamente facile. Alle coniglie sempre. Il difficile è buone madri. Poi ci sono le devanti che mettono a sedere i figlioletti sulle stufe roventi (per conferma dottoressa Violante, presidente Tribunali minori). Penso aver risposto alla lettera del maschio Zeno Bonagura sulla Stampa del 6 c.m.; unisco a chiarimento un articolo sull'aborto che la «Pazienza» editoriale» non mi fa passare. So che materiale simile non potrà ufficialità, ma sono lieta che almeno una persona conosca il mio pensiero.

avv. **Elena Viale** Filippis, Torino

Gentile avvocatessa, causa spazio posso pubblicare l'intero suo articolo, le chiedo anticipatamente scusa per i tagli ma ho cercato di presentare il più possibile delle sue argomentazioni su un tema ancora d'estrema attualità.

[o.d.b.]

Leggo l'art. 1 legge 22/5/78 n. 194. Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Lo Stato garantisce il diritto alla pro- cosciente e responsabile, ri- il valore sociale e tutela la vita umana suo inizio...

E mi è venuta spontanea una domanda.

Perché lo S s'impiccia?

Perché lo Stato s'impiccia delle inter- di gravidanza procurate e lontarie, consultori, reparti ospedalieri, poliambulatori, stanzia, insomma, miliardi, e non si occupa di problemi più drammatici?

Perché, mi sono risposta, l'aborto procurato è . Quindi lo Stato regolamentarlo e punirlo, indicando, come appunto ha provveduto la citata legge, i casi in cui una donna consenziente può abortire.

Già, l'aborto procurato, secondo il diritto, è un reato. Anche secondo la Chiesa, gravissimo.

Allora mi è venuto l'uzzolo di risalire nel tempo per controllare come è venuta a determinarsi la nozione di reato e da quale diritto cioè da quale insegnamento religioso discenda questa valutazione.

Diritto e Vangelo

Diritto quindi, e Vangelo. E ho scoperto che nel diritto romano non stabilita alcuna sanzione diretta espressamente alla repressione del procurato aborto giacché il feto considerato parte integrante delle vi- . Mentre pertanto si riconosceva alla madre la di disporre liberamente del proprio corpo, e, quindi, anche del feto in esso contenuto, riteneva rispetto ai terzi che l'uccisione feto, salva l'offesa verso la donna, potesse come tale nen- tra i delitti contemplati nella legge Cornelia (de sicariis et veneficiis) e in altre disposizioni complementari che presupponevano l'esistenza dell'essere un distaccato dalle viscere materne.

Le disposizioni punitive della legge Cornelia furono quindi un senato-consulto alla vendita nistrazione dei pocula abortionis e amatoria. Con ciò peraltro non si voleva assimilare l'aborto al veneficio, per punire direttamente la distruzione feto, si volle unicamente allargare sfera repressiva dei delitti di venefi-. Nell'epoca di maggiore decadenza dei costumi pratiche abortive ebbero in Roma la più larga diffusione e contro di esse, in della morale, insorsero gli scrittori cristiani, tra cui principalmente Tertulliano che nell'Apologetico sostenava di riscontrare nel feto i caratteri essenziali della persona umana (homo qui futurus). Si venne così preparando la completa trasformazione del diritto preesistente attuata nella compilazione giustinianea, nella quale il procurato e sideralo esplicitamente delitto e avvicinato all'omicidio.

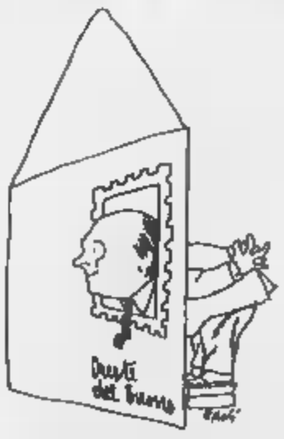
Da Tertulliano derivò che per il diritto canonico il procurato aborto fu ritenuto come delitto contro la persona, assimilato all'omicidio e punito la stessa pena di questo. Si richiedeva però l'esistenza di un feto formato come corpo che avesse ricevuto l'anima; e sul fondamento delle antiche dottrine di Aristotele e di Plinio si riteneva che il feto divenisse animato quaranta e ottanta giorni dopo il concepimento a seconda che si fosse trattato di maschio e femmina. Questa distinzione quindi nel pratici del diritto criminale fu accolta ancora nella Carolina (codice penale emanato dall'imperatore Carlo V nel 1532 per i suoi vasti domini) e in altre leggi anteriori alle moderne codificazioni, comminandosi, in generale, per l'uccisione del feto animato, la pena della morte e per quella del feto inanimato pene

Ero confusa. Quaranta giorni per i maschi, ottanta per le femmine. E se femmina era molto intelligente e l'anima le prima? Per districarmi mi restavano i Vangeli che consulto come quando ricerco leggi e giurisprudenza. Lette, rilette più volte.

Mai

Cristo parla mai dell'aborto. Mai. In compenso l'evangelista Matteo scrive nella parte VI del viaggio verso Gerusalemme la Perea.

«(19-3). Si dei farisei e Gesù e, per tentarlo, gli domandarono: "E' permesso a un uomo ripudiare la propria moglie per un motivo qualsiasi?". Ed Egli rispose loro: "Non avete letto come il Creatore da principio li fece maschio e femmina?"; e disse: "Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la moglie e i due una sola carne. Quindi non più due una sola carne. Dunque non divida l'uomo quello che Dio ha congiunto". "Ma perché allora" gli replicano "Mosè ha ordinato di dare donna il libello ripudio e rimandarla?". Rispose loro: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi permise di ripudiare vostri mogli, ma da principio non fu così. Però vi : chi rimanda la propria donna, sia pure in caso di fornicazione, e sposa un'altra, commette adulterio e chi sposa la ripudiata commette adulterio". Gli dicono i discepoli: "Se tale è la condizione dell'uomo riguardo moglie, non ta sposarsi". Ed Egli disse: "Non tapiscono queste parole, soltanto quelli ai quali stato Ci sono infatti, degli Eunuchi nati così dal seno della madre, e ci sono di quelli che si sono fatti tali da sé in vista del regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda...".



avv. **Elena Viale De Filippis,** Torino

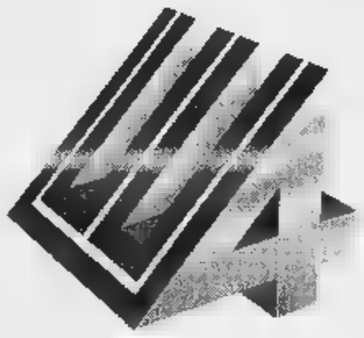
Non posso presumere di comprendere, gentile avvocatessa De Filippis. Sono un uomo semplice per non dire rozzo, ma la ringrazio per questa sua comunicazione così ricca di voglia di spiegarsi e soprattutto di spiegare. Sono, comunque lieto, aver potuto pubblicare quasi completamente il suo intervento, senza dover tagliarlo troppo. E spero che i tagli siano stati abbastanza discreti da non alterare il senso del suo scritto.

[o.d.b.]

PRIVATIZZAZIONE ENI QUARTA FASE

PREPARATEVI.
Oggi si apre l'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ENI.
Ecco le condizioni riservate a chi acquista durante questa Offerta.

[redacted] AZIONI GRATIS OGNI 100.
[redacted] questo il "premio fedeltà" riconosciuto a chi sottoscrive le azioni ENI durante questa OPV e le conserva almeno un anno.



PREZZO [redacted] L. 11.650 AD AZIONE.
Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi giorni, [redacted] stato comunque fissato [redacted] "prezzo massimo". Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi il minore tra questi due valori: il "prezzo massimo" o il prezzo del titolo ENI registrato in Borsa venerdì [redacted] giugno.

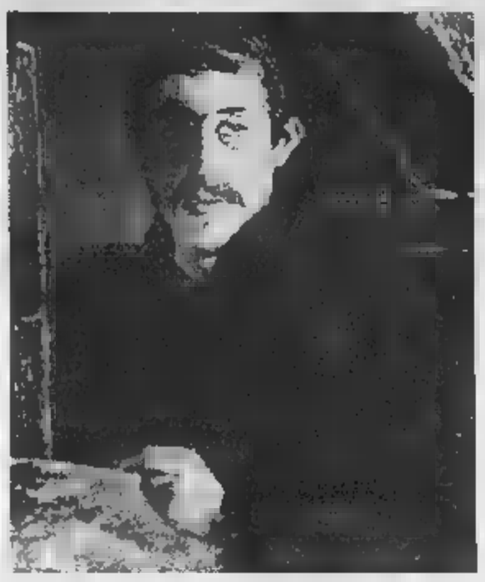
L'APPUNTAMENTO È IN BANCA
[redacted] PRESSO I SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO.
AFFRETTATEVI.

SEMPRE PIÙ CON ENI. IN BANCA DA OGGI E FINO A VENERDÌ 26 GIUGNO.

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA [redacted] AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL [redacted] DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE IL PROPONENTE L'INVESTIMENTO DEVE [redacted].

Eni

In fuga dalla Francia a Tahiti: una preziosa rassegna a Martigny



A sinistra, un autoritratto di Gauguin, [illegible]. Sopra [illegible] «Masque de sauvage»; a destra «L'enchanteur ou le sorcier de Hiva-Oa»

Un mare color Gauguin

Con donne cioccolato e spiagge zafferano

MARTIGNY

DAVANTI alle 41 tele tahitiane e alle 3 bretoni, esposte nel novembre 1893 nella prima personale di Gauguin a Parigi da Durand-Ruel, Mallarmé esclamò: «E' straordinario che si possa mettere tanto mistero in tanto splendore». Lo comunicò nel 1899 lo stesso pittore da Papeete in una lettera all'amico, critico e poeta, André Fontainas inviandogli, in ricordo del poeta, il ritratto ad acquaforte con le orecchie da fauno, con allusione a *L'après midi d'un faune* e il corvo appollaiato sulla spalla allusione alla traduzione di *The Raven* di Poe. La lettera terminava: «In ricordo, vogliate permettermi di offrirvi questi pochi tratti schizzati in un minuto, vago ricordo di un bel viso amato con lo sguardo chiaro nelle tenebre. Non un dono, ma richiesta d'indulgenza di cui io ho bisogno per la mia follia e il mio essere selvaggio».

Alla mostra alla Fondazione Gianadda il ritratto, tutta la simpatetica intensità simbolica e «mistérica», è esposto, nel corridoio dedicato alla stupenda sequenza della grafica, in doppia copia, compresa quella ritoccata a china inviata a Fontainas; così come nel salone è esposto in vetrina il catalogo della mostra da Durand-Ruel. Come sempre nell'ormai ampiamente collaudata tradizione di Martigny, anche questa mostra di Gauguin pittore, scultore, grafico è caratterizzata dall'intelligenza e preziosità delle scelte, rivelatrice degli aspetti più sottili e segreti, delle svolte linguistiche e concettuali più complesse di colui che con orgoglio ingenuo quanto presago, dopo la mostra da Durand-Ruel, scriveva a Metta, la moglie danese incontrata per l'ultima volta nel 1891, di essere considerato da parecchi «il più grande pittore moderno».

Sono ovviamente tappe fondamentali della mostra e della travagliata vicenda pittoricamente e umanamente eversiva di Gauguin, opere capitali e ben note il più magico e sontuoso paesaggio del soggiorno in Martinica del 1887, *Allées et Venues*, tappa chiave anche pittoricamente fra il primo e il secondo soggiorno a Pont-Aven, acquistato nel 1891 da Degas alla vendita all'Hotel Drouot, prima del pranzo d'addio presieduto da Mallarmé e della partenza per Tahiti, e di Carmen Thyssen-Bornemisza: *La Baignade*, dipinta nello anno a Pont-Aven, pittorico in cui convivono la densità plastica cézanniana dei nudi femminili e la natura simbolica di Puvis de Chavannes tradotta in irrealismo cromatico per i futuri Nabis, soprattutto Vuillard, dal Museo di Buenos Aires.

Dallo stesso museo proviene, mirabile dimostrazione del fatto che il simbolismo della natura in Gauguin travalica gli oceani dall'Atlantico al Pacifico, un capolavoro del primo soggiorno a Tahiti nel 1892, *Vahine note miti, Donna del mare*. In esso il possente dorso color cioccolato che preannuncia trent'anni di figurazione del nuovo secolo, da Vallotton ai Fauves ai pittori della «Brücke» fino a Casorati e al primo Guttuso, accosciato sulla spiaggia giallo zafferano, contempla lo «japonisant», verde cupo con piumose schiume bianche, che Gauguin aveva dipinto quattro anni prima dall'alto delle falaises di Le Pouldou in Bretagna.

L'astrazione sintetica culmina nelle *Tahitiane sulla spiaggia* del Metropolitan Museum di New York, mentre l'aura magica e sterica che avvolge l'estremo soggiorno di Gauguin ad Atuana nelle Isole Marchesi (Tahiti è già diventata troppo «europea») rende stupendamente ambiguo il mantello rosso sulla tunica blu notte dell'androgino *Stregone d'Hiva Oa*, in piedi, su cerchio d'erba arancione che lo isola prato verde smeraldo, avendo alle spalle due profili femminili che sembrano usciti da incisioni incubiche di Redon o indifferentemente di Goya.

Accanto a questa sequenza basilare la mostra fa emergere i percorsi meno noti e segreti: il primo delicatissimo *Paesaggio* da «dilettante» del 1873 Fitzwilliam Museum di Cambridge, ancora legato addirittura a Corot; la prima importante *Natura morta* del 1876 per cui sembra difficile, nonostante l'opinione contraria curatore della e catalogo Ronald Pickvance, non pensare a Manet. Questa è seguita da una serie affascinante: la *Natura morta in un interno* 1885 in cui già compaiono i colori foschi e aciduli dall'arancio al verde spento del futuro di Vuillard; il trapasso *Nappe blanche* del 1886, che fa pensare a Redon e Ensor con un fondo che potrebbe essere dipinto da De Pisis, al sintetismo clamoroso di due dopo della natura morta «*Pêle Gloanec*», mele verdi smeraldo e il guscio di tartaruga bruno viola posati sul fondo carminio fasciato di nero del tavolo rotondo, un perfetto Mafai.

Parallelo è il trapasso primi paesaggi di Pont-Aven del 1885-86, in cui gli echi di Pissarro, di Sisley e primariamente di Cézanne sono percorsi dal brivido delle mucche arancione, alla pittura arazzo degli *Alberi blu*, sul giallo-arancio contro un incredibile cielo arancione e oro, dipinto ad Arles accanto a Van Gogh due anni dopo.

Altri mirabilia: due serie complete delle zincografie bretoni del 1889, modello iconico fondamentale per Bernard e i Nabis, e delle silografie di *Noa Noa*, inquietanti magie su carta arancione; e i cinque *Autoritratti*, fra cui quello «selvaggio» del 1889 Museo d'Orsay, con il mento prominente e il naso aquilino, duplicato alle spalle del famoso *Cristo giallo* del Museo di Buffalo e dalla tabacchiera in gres smaltato arancione in forma di testa grottesca.

Marco Rosci

Gauguin. Martigny
Fondazione Pierre Gianadda
Fino al 22 novembre
tutti i giorni, ore 9-19

DALLA LONDRA

Il suo sferzante «Sorriso»

LONDRA. Un periodo tutt'altro che felice, quello di Paul Gauguin a Tahiti. Lo si sapeva; ma da un suo giornaletto riprodotto con la gelatina e diffuso in poche decine di copie, precursore dei samizdat russi, che viene la conferma. Il Gauguin editore, oltre che articolista e illustratore di *Le Sourire - Il sorriso -*, era tutt'altro che divertito; e si serviva di quel mezzo per fustigare l'amministrazione coloniale francese di quell'isola. Responsabile, secondo lui, di averlo umiliato e condannato alla miseria; di averlo costretto, per sopravvivere, a lavorare come stradino per sei franchi al giorno. Del giornaletto uscirono, fra l'agosto 1899 e l'aprile 1900, nove numeri; e il ritrovamento di un'intera raccolta, in perfette condizioni e destinata a un'asta di Sotheby's dove potrebbe superare i 200 milioni, conferma quello che il pittore scrisse nelle sue lettere agli amici, che il «sorriso» avrebbe fatto «impallidire molte persone antipatiche». Pieno di feroci caricature, il giornaletto era la rivincita contro chi gli aveva rimproverato e mai perdonato di sposato le cause degli indigeni. [f. gal.]

Parigi rievoca gli splendori del Gotico

Re, santi, oro e sangue in una foresta di pietra

PARIGI

GIA' il primo colpo d'occhio, saliti alla sommità del Grand Palais, è di rapinosa meraviglia: come esser finiti a sorpresa tra le guglie di una cattedrale gotica, nella pietrificata foresta di ripopolata di marmorei Profeti barbuti, di Vergini addolorate ed oranti, di foschi Principi coronati dalla spada sguainata, di soavi Angeli reggi-mestizie. Un concerto se ed insieme leggermente sinistro, funereo di legni visitati dalle tarme, di pietre decapitate dal tempo, di avori dalla lucentezza smarrita, dove domina comunque incontrastata un'infallibile eleganza morbida ed un poco malata. Una sublime raccolta di miracoli figurativi, visitatissima dal pubblico ma curiosamente poco degnata dalla critica, anche l'*Herald Tribune* viene a confortarci nel sceglierla non solo come la migliore mostra dell'anno, addirittura del decennio. Concordi.

Una mostra come da un'*allure* febbrile, sotterraneamente romanzesca: l'*Arte al tempo dei Re Maledetti*. Par stare in una *pièce* di Montherland, tra intrighi, omicidi, maledizioni sul rogo. Sono gli anni terribili seguiti al regno felice di Luigi IX il Santo, anni di carestia e di ostilità (l'Inghilterra dei Plantageneti si prepara alla Guerra dei Cent'Anni, prima di soffocare ogni contesa nei letti marci al matrimoni di comodo. Le Fiandre stanno per ribellarsi e soffrire nel sangue l'eccidio dei *Matines de Bruges* contro Gand), anni barbari e crudi: la chiesa di Courtrai, teatro di una celebre battaglia, vanterà presto una copertura intessuta dal luccicare torvo delle miriadi di speroni strappati ai cavalieri francesi periti in battaglia.

Sono gli anni gran rifiuto di Celestino V, che indignano Dante, particolarmente ostile alla casa di Francia, quella «mala pianta» Capetingi, che porta ombra alla terra cristiana. Anni di schiaffi al Papa, di esili in Avignone, di bolle contro il potere temporale (ce ne anche in mostra), persecuzioni di ebrei e lebbrosi, di templari torturati. E su tutta questa prateria di capolavori si spande la voce klossovskiana del Grande Maestro de Molay, che capestro getta la sua maledizione, che scende come un nero rapace su tutta la dinastia re dai nomi temibili: Filippo l'Ardito o il Lungo, Luigi Rissoso. Incapaci di generare figli maschi. Anni di mutazioni perniciose del clima e di risoluzioni e ritorsioni improvvide, che fanno pensare ad una rudimentale Onu gotica (ma come sempre tutto uggiosamente eguale: disoccupazione, svalutazione, problemi di moneta, al punto che tra il profilo tagliente di Jeanne de Navarre e Jean il Posturno ti par di veder sbucare i volti di Blair o di Ciampi). Gli scenari mutano rapidamente (come un'opera di Bellini), i si assassinano tra loro per gioco crudele, ma non è vero volava Dante che Filippo Bello fosse un falsario, sotto la Senna, di fiorini toscani. Semplicemente e simbolicamente vuol battere moneta propria, quasi significare questo passaggio da una sovranità feudale a una monarchia per diritto divino, benedicendo quest'allegorico transito dal Castello al Palazzo, dalla Cattedrale alla Cappella Palatina, dal Tesoro al Museo. E l'interesse grande della mostra (e sontuoso catalogo) consiste proprio nella rivalutazione di un periodo sordo, trascurato, anfibio, che sta tra lo stile monumentale di San Luigi e gli arabeschi araldici del gotico *flamboyant*. Un periodo mutazioni, il finire del Duecento e il fiorire cortese del Trecento, che non vede più il predominio di Parigi ma anche il ramificarsi del gusto raffinatissimo di provincia (e influenzerà pure il nostro Giovanni Pisano *retour de France*). I corpi che si allungano quasi manieristicamente, i panneggi che si annodano in una furia spesso spasmodica, i volti che si annullano in una fissità pressoché rapita, annunciando il gusto dei Valois. Avori, monete, reliquari per il cuore di santi dei nomi di cane, San Crépinien o Crépin, i torbidi smalti *de pliques* che sostituiscono quelli più sgargianti, *champlevés*. E giacendo sul suo tumulo di marmo, l'elegante Filippo il Bello si appende al laccetto del suo mantello come alla vita, quasi Barone di Münchhausen che si sollevava per i capelli. Ma nelle miniature che questo miracolo espressivo trionfa, questo universo mentale e fiorito, in cui gli alberi sembrano trifogli e le anatomie nuvole malleabili, con la grafica miniata pieghevole, attraversata come uno spiedo dalle trombe del giudizio o che si dilata per lasciar libera corsa ai conigli e ai cervi spaventati da quanto si legge. Dove Iddio pare un prestigiatore che dalle nubi fa sorgere i mari, o che si diletta alla creazione di un mondo-mappamondo, come il *Dittatore* di Chaplin, leggero damerino d'alabastro.

Angelo d'età gotica

Marco Vallora

L'Art au temps des Rois Maudits
Parigi, Grand Palais
Tutti i giorni, tranne martedì dalle 10 alle 20. Sino al 28 giugno

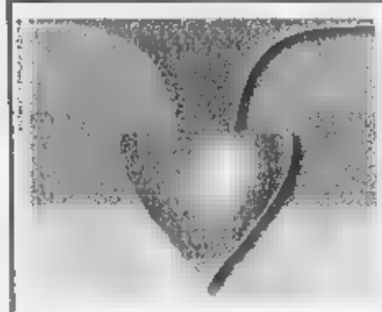
LUMINOSI CUGINI D'ITALIA

Nella Piacenza dei Visconti crocevia di maestri miniatori

PIACENZA

CERTO sarebbe ingiusto fare un confronto. Ma è curioso ed anche apprezzabile che centro «minore» Piacenza (che certo minore era all'epoca viscontea, intorno al 1313 che proprio coincide con la monarchia francese di Filippo il Bello, morto l'anno successivo) si preoccupi tutelare e riscoprire questo periodo negletto del gusto italiano (così come fa Lodi con la mostra *L'Oro e la Porpora*). Grazie agli studi di Paola Lavagetto e Antonella Gigli, scopre che questo vivace crocevia economico era ancora più ricettivo e fecondo di quanto spesso non si pensi. Salvo l'esperienza del Maestro di Chiaravalle delle Colombe, che proviene dal giottismo Assisi, l'influenza piuttosto lombarda (soprattutto i maestri miniatori milanesi) o emiliano-riminese, in particolare con Jacopino da Reggio. non è vero, come sosteneva il Lanzi, che tutti fossero «forastieri» in fuga da città più tormentate e basterebbe la sorpresa di Antonio de Carro, qui rappresentato da alcuni illuminanti disegni o tavole, che provengono dal Teylers Haarlem e dalla torinese collezione Zabert. [m. vall.]

Il Gotico a Piacenza
Piacenza, Palazzo Gotico.
Tutti i giorni, tranne lunedì dalle 10 alle 19. Sino al 6 luglio



PREMIO ENEA
ENERGIA E AMBIENTE

L'ENEA, Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente ha istituito il Premio ENEA, con lo scopo di promuovere le realizzazioni, le opere, le ricerche, i progetti e le esperienze, realizzate in Italia, che consentano di ridurre l'uso di energia da fonte fossile e gli effetti dannosi per l'ambiente, favorendo lo sviluppo sostenibile.

IL ARTICOLATO SEZIONI:

1) IMPRESE: per i prodotti, i sistemi, i processi, le costruzioni, le infrastrutture, realizzate da imprese pubbliche e private, cooperative, professionisti, fondazioni, associazioni di qualunque natura, di ricerca, nel periodo 15/9/95-15/9/98. Saranno assegnati 4 premi consistenti in un trofeo. Scadenza: 15 settembre 1998.

2) PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: per l'attuazione norme o l'emanazione di nuove, la realizzazione di iniziative complesse, la messa in atto di procedure innovative da parte di amministrazioni pubbliche, sia a livello centrale che periferico nel periodo 15/9/95-15/9/98. Saranno assegnati 4 premi consistenti in un trofeo. Scadenza: 15 settembre 1998.

3) COMUNICAZIONE: per articoli e i servizi giornalistici, le inchieste, gli speciali, i documentari pubblicati su quotidiani e periodici o mandati in onda da emittenti televisive o radiofoniche nel periodo 1/1/98-15/9/98. Per i filmati tecnico-scientifici divulgativi e le opere multimediali prodotti periodo 15/9/95-15/9/98. Saranno assegnati 4 premi consistenti in un trofeo e in L. 15 milioni al primo classificato, 10 milioni al secondo, 5 milioni al terzo e al quarto. Scadenza: 15 settembre 1998.

4) SCUOLA: per le esperienze didattiche forma relazioni, lavori grafici, fotografici, multimediali altro realizzate nella scuola elementare e secondaria negli anni scolastici 95-96, 96-97, 97-98. Saranno assegnati 9 premi, 3 per la scuola elementare, 3 per la media inferiore e 3 per la media superiore, consistenti in trofeo e, rispettivamente per i tre ordini scuole, L. 10 milioni al primo classificato, L. 5 milioni al secondo, L. 3 milioni al terzo. Scadenza: 15 ottobre 1998.

5) TESI: per tesi laurea o dottorato di ricerca discusse nel periodo compreso tra il 15/6/95 ed il 15/9/98. Saranno assegnati premi, 3 per tesi di laurea e 3 per tesi dottorato di ricerca, consistenti in un trofeo e, rispettivamente per i due tipi tesi, L. 15 milioni al primo classificato, L. 10 milioni al secondo, L. 5 milioni al . Scadenza: 15 settembre 1998.

6) per iniziative, le procedure, esperienze metodologiche innovative attuate dai Responsabili per e l'uso razionale dell'energia nominati ai della Legge n. 10 9 gennaio 91 negli anni 96, 97 e 98. Saranno assegnati 4 premi consistenti in un trofeo e L. 15 milioni al primo classificato, L. 10 milioni al secondo, L. 5 milioni al terzo e al quarto. Scadenza: 15 settembre 1998.

Tutti i premi consegnati in cerimonia solenne durante la Conferenza nazionale Energia e Ambiente che si terrà a Roma nel mese di novembre 1998. Il integrale del regolamento e i moduli di presentazione delle candidature possono essere richiesti all'ENEA, Ufficio Premio ENEA, Lungotevere Thaon di Revel n. 76, 00196 Roma, oppure prelevati per via telematica all'indirizzo Internet: www.enea.it.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Premio ENEA, tel. 06/36272379, fax 06/36272286, e-mail premio@sede.enea.it

ENEA
Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Laurie Anderson evade da San Vittore

Fondazione Prada. «Laurie Anderson. Dal vivo» (fino al 12 luglio). La famosa artista statunitense - performance artist e cantastorie - ha messo a punto un allestimento multimediale, sul tempo e sull'immagine, che si concretizza nel trasporto telematico del corpo di Santino Stefanini, detenuto da ventitré anni e dello spazio di San Vittore a quello della Fondazione. Il progetto vuol mettere in evidenza possibile transito dall'invisibilità in relazione all'esistenza una persona condannata all'isolamento, la cui dimensione corporea diviene incorporea e appare «dal vivo», teletrasmessa dal penitenziario all'istituzione culturale. A cura di Laurie Anderson e Germano Celant.

, Padiglione d'Arte Contemporanea. «Polifonia. Malevic e Tat'jana Bruni 1910-1930. Bozzetti teatrali dell'avanguardia russa» (fino al 13 settembre). Un gruppo di oltre 150 opere: bozzetti teatrali, costumi, manifesti, fotografie d'epoca, libri futuristi, ed una installazione. Accanto ai grandi maestri dell'avanguardia russa, da Malevic a Tatlin, sono presenti, per la prima volta autori di grande talento recentemente scoperti, soprattutto fra quelli operanti a San Pietroburgo fra il e il 1930. La pittura nel contesto globale dell'evoluzione delle arti (letteratura, musica, teatro, cinema) attraverso una «polifonia» espressiva rappresentata dai diversi gruppi presenti a San Pietroburgo. Catalogo Electa a cura di Maria Benzoni, Elena Fedosova, Elena Grusvizkaja.

Palazzo S. Margherita. «Il fondamento dell'arte. Da Rubens a Kokoschka, disegni dal Museo Nordico di Linz» (fino al 20 luglio). Oltre 120 fogli realizzati tra il XVI e il secolo provenienti dalla «Raccolta S», uno straordinario fondo privato donato al Museo di Linz. segnalano: Perin Del Vaga, Baccio Bandinelli, Luca Cambiaso, Palma il Giovane, Gian Domenico Tiepolo, Caspar David Friedrich, i paesaggi di Corot, Daubigny, Rousseau, Millet, Ingres, Delacroix, Daumier, Degas, Toulouse Lautrec, Gauguin, Signac, Ensor, Schiele, Klimt, Kokoschka, e maestri fiamminghi quali Ostade, Rubens, Van Dick. Catalogo Electa, con un saggio di Herfried Thaler.

Galleria Civica di Arte Contemporanea, Palazzo Geremia. «Richard Meier. Il Getty Center for Arts and Humanities» (fino al 18 luglio). Una delle ultime fatiche progettuali di Meier, il Getty Center, rivestito interamente di pietre da taglio come una cittadella ta, acropoli museale per una delle istituzioni più facoltose del mondo: questo progetto segna l'abbandono da parte dell'architetto americano della sua tipica monocromia. esposti disegni originali, plastici, e fotografie. A cura di Aldo Colonetti.

. Villa Medici. «Artisti contemporanei luoghi nascosti di Ville Medici» (fino al 30 agosto). Con l'esposizione «La villa, le Jardin, le Memorie», questa possente dimora rinascimentale, che domina la città di Roma, apre al pubblico il labirinto dei suoi giardini e delle sue costruzioni («Sturlioli» del Cardinale Ferdinando dei Medici), che ha tenuto fino ad oggi gelosamente nascosti, e permette di ammirare le opere di più di venti artisti contemporanei. Tra i partecipanti: Burckardt, Cardiff, Eliasson, Fischli, Weiss, Cai Guo Qiang, Toyo Ito, Hasson, Messager, Marisaldi, Pistoletto.

Vescovo

«Con quegli accendini accesi ho avuto un attimo di sbandamento: li avrei abbracciati tutti 130 mila»

Vasco, il trionfatore di Imola «Questa è la mia Woodstock»

DAL NOSTRO INVIATO

«Se la definite Woodstock padana giuro che m'arrabbio. Semmai, chiamatela Woodstock europea», sentenzia Vasco in preda a comprensibile godimento. I camerini dell'autodromo di Imola prestato al rock, l'altra notte si è brindato a lungo con bollicine e in bicchieri di plastica. Stappava champagne il divo in persona, circondato da musicisti e amici, promoter vecchi e nuovi che raccontavano, ciascuno, la propria profonda emozione, e poi telecamere e fotografi e curiosi e raccomandati e naturalmente lo sponsor Heineken. Una scanzonata baraonda mentre fuori, quando le due erano ormai passate da un pezzo, continuava l'impressionante processione in uscita dei 130 mila che avevano ascoltato per un paio d'ore e più il Vate di Zocca: ridendo, cantando, accendendo fiammelle di felicità e alzando in aria le mani ad acchiappare i loro sogni. Bastava guardare tutti quei volti mentre la musica saliva al cielo, per capire che il concerto di sabato è stato soprattutto il suo concerto, il concerto di Vasco; e tutto il resto, soltanto un piacevole quanto interminabile prologo in attesa della sera.

Nella luce incerta dalla notte, i giovani che lasciavano il campo non apparivano neanche stanchi. Il ritorno si è consumato con altre code infinite in autostrada e dormite rubate sull'auto con i vetri coperti di asciugamani. Brioches e caffè agli autogrill hanno aiutato a resistere alla guida fino a mattina inoltrata. 130 mila persone ad un concerto sono un record italiano assoluto, con il quale altri artisti vorranno prima e poi misurarsi, in questa gara non proclamata ma feroce che sta attraversando gli stadi d'Italia. Vasco Rossi, però, resta un fuoripista e non solo un apripista: lui, gli stadi li ha abbandonati da tempo, e considera pure già conclusa l'esperienza dell'altra sera. Così almeno ci ha confessato nella notte nei camerini di Imola.

«Con ho finito una storia. Basta. Non so cosa farò, ma questo non lo farò più. Chissà cosa m'inventerò...».

Violando la vecchia consegna del silenzio, prima di «Albachiara» ha parlato in concerto: «Vi saluto e vi abbraccio tutti, perché siete e siete vivi», ha detto. Ma era commosso davvero?

«Ehi, ho cuore anch'io. E durante "Jenny" e "Sally", con tutti quegli accendini accesi, ho avuto un attimo di sbandamento. Poi ho sentito che dovevo dirglielo, a quei ragazzi, che li avrei abbracciati tutti, uno per uno».

Avete filmato il concerto. E ora?

«Sono state girate immagini in 15 millimetri. C'è nell'aria il progetto di fare un film. Non abbiamo Spike Lee, ma un regista straordinario, l'australiano Nick Weekham, che ha già girato il concerto di Neapolis per Mtv».

Sul palco non è mancata la polemica, quando all'inizio il direttore di palco ha detto: «Per motivi tecnici, siamo costretti ad informarvi che questo concerto è in playback». Azzardato cogliervi la malizia d'una punzecchiatura di Baglioni, che a Roma ha fatto spezzoni di playback?

«Ma no, ma no... Quello di Baglioni non era mica un concerto, era una cosa diversa. Io voglio solo sottolineare che il live dev'essere live, e la tv invece si può fare in playback».

Giura davvero che quest'autunno non farà neanche due o tre date, in giro per l'Italia?

«Lo giuro... ma sulla sua testa».

Il disco nuovo?

«Ho pronte due e tre cose che mi convincono. Ho già registrato qualcosa con Maurizio Solieri e Massimo Riva, uscirà nel '99. Ma il mio ufficio stampa non vuole che parli».

Mai l'altra sera è apparso chiaro che i fans sono giovani, carini, di buon carattere, pazienti e sorridono sempre, anche dopo ore di fatica.

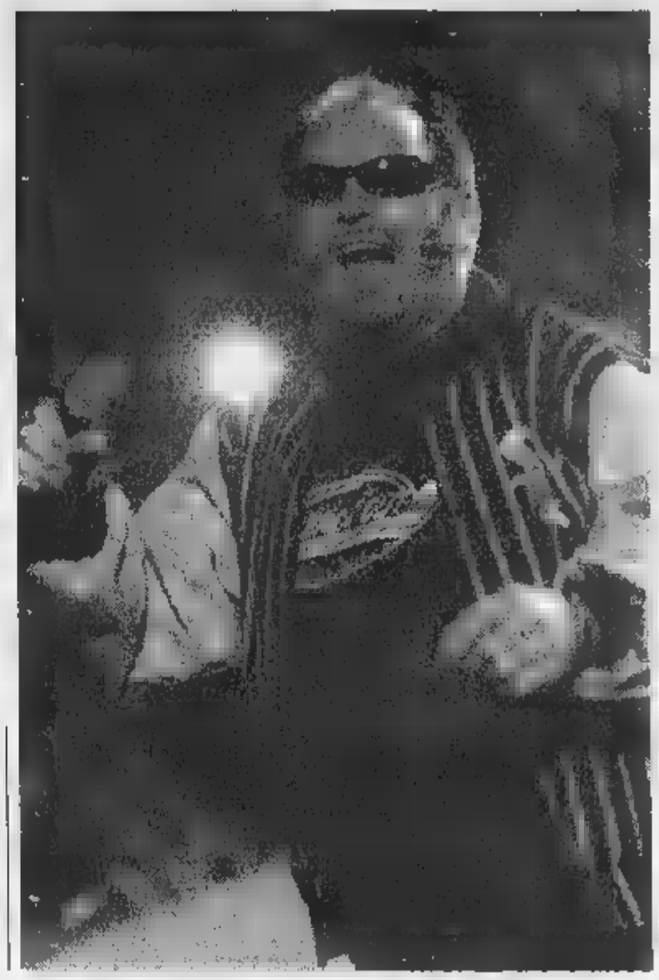
«E' gente col cuore, ma sono una minoranza purtroppo. Vorrei davvero abbracciarli tutti, uno per uno. Però debbo fare il duro, io. Sono una rockstar, io».

Marinella Venegoni

MAGLIONI MUSICA

«Faccio arte varia? Me ne vanto»

ROMA. «Sono sempre contento di essere un punto di riferimento per gli altri artisti, tutte le loro attenzioni per me motivo di vanto, positive o negative». Claudio Baglioni risponde così, una battuta dagli accenti diplomatici e ironici al tempo stesso, a Vasco Rossi. La rockstar, nei giorni scorsi, ancora prima di far annunciare in apertura del proprio show a Imola, che quanto la gente avrebbe ascoltato, non in play-back, aveva criticato la spettacolarizzazione del concerto tenuto all'Olimpico dal cantautore romano. «Rossi ha definito il mio concerto uno spettacolo di arte varia? Bene, lo ritengo un altro complimento. Il rock per me è soltanto uno dei 30-40 ingredienti di un evento musicale. L'ho anche scritto in una canzone che si intitola "Noi" che il sogno è quello di mettere insieme tante durante uno spettacolo: musica, teatro, computer, fantasia».



Il day after è per Elisa

Brillano Tori Amos e Ben Harper

Vasco Rossi: qui accanto Elisa, di Imola ieri sera

IMOLA. The day after. Vasco Rossi se n'è andato e con lui almeno ottantamila persone che hanno contribuito a triplicare la popolazione della cittadina romagnola. Ieri a Imola si sono presentati in quarantamila per assistere alla seconda giornata del festival. L'esordio è toccato ai Blue Vertigo - Morgan, il cantante, ha partecipato alla registrazione del prossimo disco di Franco Battiato «Gommalacca» che uscirà il 24 settembre - poi Elisa, Tori Amos, Ben Harper, Natalie Imbruglia e Kula Shaker. Si dirà: altra storia. E' vero, come è che per i cultori del rock alternativi la seconda giornata dell'«Heineken Jammin' Festival» valeva quanto la prima. «Siamo qui per Tori Amos e Ben Harper - dice gruppo di molisani arrivati in treno -. Vasco è grande ma abbiamo dovuto fare i conti con i soldi e le quarantamila lire a testa preferiamo spenderle per i nostri miti». Elisa è applaudita a lungo. La diciottenne di Monfalcone scoperta da Caterina Caselli tra una data e l'altra del tour europeo di Ramazzotti dove è supportor, è venuta a Imola a raccogliere consensi. «Questi garaduni sono grandiosi - dice - permettono ai ragazzi di conoscersi. La natura non bisogna cercarla solo in mezzo ai boschi. Il verde può essere anche quello del prato di un autodromo dove la gente vive il momento dell'aggregazione e esce dalla logica della musica vista in tv da spettatori passivi».

Tori Amos, forse per colpa del caldo, ha fatto dichiarazioni imbarazzanti. «Vasco Rossi? Non chi ricordo è Robert Plant». Del festival dice: «Vado dove mi portano. Arrivo, salgo sul palco mi siedo al pianoforte e . Quello che mi interessa è l'energia della gente il posto dove mi esibisco».

Il pomeriggio è arrivato in autodromo anche Lorenzo Jovanotti che non nega l'eventualità di sua partecipazione alla prossima edizione. «Ad aprile del - dice - uscirò con il disco nuovo e poi De Luca è anche il promoter dei miei tour...». Come dire: vedremo.

In fatto di viabilità, nonostante le code, tutto è filato liscio. Imola è stata invasa da circa 35mila vetture ma ci stati solo tre tamponamenti.

C'erano 34 gradi quando Ben Harper è salito sul palco e il è stato uno degli show più riusciti. Ottimo l'impianto acustico, altrettanto la presenza scenica e la scaletta. I Kula Shaker hanno chiuso la kermesse: sono bravi ma ancora troppo distanti dal valore dei Verve. Il pubblico si è accontentato dispensando applausi e poi, con calma, tutti a casa. E il prossimo anno? Per la seconda edizione del festival già si parla dei R.E.M.

Luca Dondoni

STASERA

Il Bologna Festival Musica si chiude all'Europauditorium «Mario Cagli», alle ore 21, con l'unica tappa italiana della tournée internazionale che vede protagonista la Sachsische Staatskapelle Dresden diretta da Giuseppe Sinopoli. Ouverture di Wagner e Strauss. **Torino**, Piccolo Regio Puccini, ore 21, l'Ensemble di Fiati, Archi e Pianoforte in opere di Mozart e Saint-Saens. Musicisti Stefano Vagnarelli e Alessio Murgia violini, Krystyna Porebska viola, Giulio Arpinati violoncello, Atos Canestrelli contrabbasso, Federico Giarbella flauto, Sandro Angotti tromba e Carlo Caputo pianoforte. (prov. Salerno), Villa Rufolo, alle ore 21,30, Salzburg Solisten in sonate di Mozart e Bach.

Al Teatro Alighieri di **Ravenna**, 20,30, esecuzione de «L'amour des trois oranges» di Prokofiev. Orchestra e Coro dell'Opéra National de Lyon, sul podio Kent Nagano, regia di Louis Erlo. Con Michel Trempont, Jean-Luc Viala, Hélène Perraguin.

A **Siracusa**, Teatro Greco, 18,30, «Ecuba» di Euripide, con Valeria Moriconi, Vincenzo Bocciarelli, Gigi Angelillo, Rosa Maria Tavolucci, regia di Lorenzo Salveti. **Brescia**, Scuole Medie Romanino (ex Mompiani), 21,30, prima di «Barrio Carmen - Ostacoli fissi e distanza ridotta» di Lino Pedullà, con Marina Allegro, Leonardo Bellini, regia di Paola Teresa Bea. **Bologna**, complesso S.Giovanni in Monte, ore 19, «Enzo Re» su testi del poeta e scrittore Roberto Roversi. Musiche di Lucio Dalla, regia di Arnaldo Picchi.

CINEMA. Si sposta a **Bologna**, cinema Lumière, la 12ª edizione del Festival Internazionale di Cinema Gaylesbico. Proiezioni fino al 24 a partire dalle 17,30.

Ben Harper, Diana a Roma. **Massimo Bubola** a Reggio Emilia. **Disfunzione** a Orte (prov. Viterbo). **Apple Pies** a Bologna. **Trio Neuplia** a Napoli.

E a Firenze Veltroni promette garanzie per i multiplex

Ceccherini: per Lucignolo mi carico con il Viagra

FIRENZE. «E' un inno alla masturbazione»: così Massimo Ceccherini definisce il suo esordio dietro la macchina di presa. Il compagno dei film di Leonardo Pieraccioni ha presentato ieri al gran finale delle Giornate Professionali di Cinema il suo «Lucignolo», scritto da Giovanni Veronesi. «Abbiamo pensato alla nostra infanzia - ha detto Ceccherini tra le risate del pubblico -. Per prepararmi prendo continuamente il Viagra, vedete come bianco per lo sfinimento». «Abbiamo voluto affrontare questo tema con comicità e senza volgarità, nonostante la presenza di Ceccherini», ha scherzato Veronesi.

Massimo Ceccherini

Dopo i 300 trailers visionati nei giorni scorsi, ieri la mattinata era riservata alla produzione italiana della prossima stagione, con attori, registi e proprietari delle sale cinematografiche. Carlo Verdone, in giacca e cravatta per parlare del «Gallo cedrone» in uscita il 16 ottobre, ha concesso poche battute divertenti alla platea, sebbene nel film sia un vitellone degli Anni 60 che non è mai cresciuto. Invece il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo («Così è se vi pare» il loro nuovo film), Leonardo Pieraccioni («Il mio West»), Antonio Albanese («La fame e la sete») e Giovanni Panariello («Bagno maria») hanno tradito l'attesa dei familiari degli esercenti. Il più divertente è stato Albanese che, non avendo ancora cominciato le riprese de «La fame e la sete», si è sbizzarrito a parlare Alex, il meridionale, e come Ivo, il milanese, che i personaggi del nuovo film con cui ha già familiarizzato in palcoscenico (il film sarà pronto nei primi mesi del '99).

Alla fine i esercenti italiani delle Giornate Professionali hanno lasciato Firenze abbastanza soddisfatti e convinti che, da settembre, li attende un'altra bella stagione. «Ci tanti film appetibili, che dovrebbero garantire buoni incassi», ripetevano tra loro al momento del congedo. Soddisfatto anche il nuovo presidente dell'Associazione degli Esercenti, il milanese Ernesto Di Sarro, perché il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni durante la festa del Teatro Verdi ha dimostrato di voler recepire le preoccupazioni della categoria. «L'arrivo nel nostro Paese dei multiplex, complessi con dieci-quindici sale, è inevitabile - ha detto Veltroni -, porremo delle regole per evitare che si danneggino le attuali strutture. I multiplex dovranno sorgere prima di tutto nelle aree dove oggi non ci sono sale e a questi complessi si imporrà di garantire, per buona parte della loro programmazione, spazi per i titoli di produzione italiana ed europea». Veltroni ha auspicato che l'attuale platea cinematografica (104 milioni di biglietti venduti nel '97) raggiunga entro un paio d'anni i 140 milioni di spettatori, ma il presidente degli esercenti si accontenterebbe di 120 milioni prima della fine del millennio.

«Purtroppo - osserva Di Sarro - l'attuale mercato è orientato da un ridottissimo numero di film italiani e stranieri, sui quali si concentrano e si polarizzano la maggior parte degli incassi. Se è vero che i film campioni d'incasso sono elementi di forte traino, è altresì necessario valorizzare anche gli altri buoni film che nella prossima stagione si preannunciano numerosi».

Ernesto Baldo

Al Pala De André anche i Wiener, diretti da Muti

Festival di Ravenna ride con lo spirito di Prokofiev

La prima settimana dell'offerta musicale del Festival di Ravenna si è conclusa con l'allestimento de «L'amore delle tre melarance» di Sergej Prokofiev, portato sull'Adriatico Teatro di Lione. La vicenda del principe che non ride mai, ricavata da favola settecentesca di Gozzi, è apologo perfetto per un'epoca, la nostra, che di sorridere anche a teatro ha poche occasioni. Il genio di Prokofiev lo aveva compreso già nel 1921. Kent Nagano, direttore americano di origine giapponese, ha confermato la sua familiarità con questa musica brillante come un fuoco d'artificio. Al Teatro Alighieri l'opera è stata riproposta nella regia di Louis Erlo e Alain Maratrat.

Riccardo Muti

Dopo il concerto inaugurale di Lorin Maazel, direttore di forte e multiforme personalità, violinista tempo ottimo, compositore di routine, e prima delle Melarance (in replica questa sera), il Festival - che ribadisce la propria attenzione verso il contemporaneità e quelle musiche che raccontano di tensione di fede - ha ospitato al Pala De André l'unico appuntamento italiano della tournée europea dei Wiener Philharmoniker, diretti da Riccardo Muti. Il ricordo del concerto - qui, un anno fa - di Carlos Kleiber ha suggerito prudenza. Per rispetto ai Wiener e a Muti, si è preferito seguire la serata alla radio: la rinuncia al corpo vivo degli interpreti e all'emozione che sempre suscita e vicinanza fisica, è stata compensata da qualità acustica più nitida. La collaborazione tra i Wiener e Muti è solida: il nostro maestro dirigerà il Concerto di Capodanno del Duemila, in programma vi sono tournée intercontinentali, registrazioni discografiche; i Wiener, dal canto loro, verranno alla Scala nel 2001, in occasione dell'anno verdiano. Nonostante la reciproca frequentazione, il programma proposta in quest'occasione - Incompiuta di Schubert e Settima Sinfonia di Bruckner - altre volte eseguito, ha riservato radicali sorprese. Avendo a disposizione un'orchestra testimone vivente di uno dei miti della musica - il «suono viennese», impasto di lucentezza e dolcezza, di nitori e sfumature, di felicità e nostalgia - Muti non si è compiaciuto di risuscitarlo per chi, come noi, ha rare occasioni di correre come orsi verso questo miele po' amarognolo. La Incompiuta è proiettata avanti, individuata come madre delle rotture del sinfonismo europeo di fine Ottocento. dei Wiener si ferma, brusco; si gonfia di drammaticità, si teatralizza in tempi forti, marcati, e raggomitola sfuggente. Il passo del racconto procede per accumuli e precipizi di tensione: come se le radici e le ragioni vere di questo lavoro non portato a termine andassero ricercate nella stessa poetica del suo autore.

I Wiener sentono il misticismo di Bruckner come nessun'altra orchestra, ha detto Muti. riferiva a una musica che nell'Adagio, la pagina eccelsa di tutto il sinfonismo del suo autore, scopre la seduzione di «una lentissima solennità», si costruisce con una continuità inesorabile, logica e pura. Muti ha raccontato quest'idea che diventa con un'ansia anche visionaria, arricchendola di invenzioni ritmiche e timbriche, di schubertiani abbandoni. Entusiasmo in sala, condiviso da chi ha ascoltato via etere.

Sandro

Tra progetti artistici e salute del cinema inglese: la regista si racconta a Napoli

Potter: «Ho nostalgia del comunismo»

«Mi mancano gli ideali forti»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Sally Potter indossa piccole scarpe nere senza tacco e un camicione di seta increspata nelle tonalità del grigio scuro da ballerina, abituata al piacere di controllare il suo corpo libero: i muscoli, i nervi, la pelle. Al Napoli-Film-Festival, fil manifestazione nata anno fa per ricordare Antonio Stella, proprietario della multisala Modernissimo che tanto ha fatto per la diffusione del cinema nella sua città, è arrivata con gli unici suoi due film usciti in Italia: «Orlando» «Lezioni di tango» che sono anche gli unici della sua lunga filmografia strettamente sperimentali, composti per sezioni artistiche di questa quella rassegna, adatti ad un pubblico qualunque purché dotato di buon gusto. Al terzo film, confessa, sta ancora pensando: vorrebbe fosse un po' epico e un po' introspettivo, ma non sa: per ora scrive. Annunci a Napoli deve farne. La sua presenza al Festival rientra nella sezione «Incontri ravvicinati», la meno specialistica di questa iniziativa che, correndo lungo il 41° parallelo, aspira a unificare Napoli e New York attraverso un concorso di opere europee, giudicate da una giuria americana, un confronto tra corti made in Usa e corti fatti in Europa, e una bella sezione Little Italy: «That's Amore» con autori italoa- ni.

Danzatrice, coreografa, musicista, perfino sassofonista e cantante, la Potter è approdata alla regia tradizionale con un lungo percorso che l'ha portata a usare nei suoi spettacoli tutti i mezzi di comunicazione possibili, video e corti compresi. Lei però considera questo suo apprendistato come fosse un'ovvietà: «Non vedo differenza tra cinema e musica perché tutte e due le arti si basano sul movimento. La questione vera è il denaro: ballare è un'arte povera che si può perfino esercitare in silenzio, filmare è un'arte ricca che richiede sempre finanziamento. Il mio è stato un buon allenamento perché, avendo imparato a creare dal niente, faccio film che stano pochissimo». Ma mentre «Orlando» è un'opera cresciuta dentro di lei fin da quando, ragazzina, lesse il libro di Virginia Woolf rimanendo affascinata dall'immagine della donna prigioniera nel ghiaccio, l'autobiografico «Lezioni tango» piombato all'improvviso nella sua esistenza e nel cinema mentre gli americani stavano per finanziarle altro soggetto, «Rage», tradito all'ultimo momento dall'urgenza di raccontare la passione amorosa nonché la gioia e la malinconia che stanno dentro questa danza argentina. La moda del tango esplosa ovunque in questi anni, sostiene, non c'entra anche se, dopo il tango e quello di Carlos Saura, per arrivare sui nostri schermi quello di Alberto Sordi e Valeria Marini e pullulano, in America come in Europa, scuole e scuolette di tango aperte a tutti, giovani e vecchi. Piuttosto, c'entra la politica: «Caduto il regime militare che aveva imposto in Argentina il coprifuoco e vietato gli assembramenti, il tan- ha ripreso vigore nel suo Paese con i concerti internazionali di Astor Piazzolla e anche chi, per età, aveva potuto conoscerlo, ha cominciato a frequentarlo e ad amarlo».

Qui sopra, la regista inglese Sally Potter; a sinistra, una scena del suo film «Orlando»

LA CARRIERA

E' INGLESE, nata a Londra, ma non ama dire la sua età
DA alla regia dopo un lungo apprendistato, in cui gira anche video (il primo a 14 anni) e corti
PROFESSIONI E' anche danzatrice, coreografa, musicista, sassofonista e cantante
NEL '74 fonda The Limited Dance Company. E' un'artista sperimentale, durante gli spettacoli usa schermi su cui proietta immagini
NEL '79 gira «Thriller», via di mezzo tra la Bohème e «Psycho»
NEL'84 dirige «The Gold Diggers», film ispirato al femminismo, una troupe di sole donne
FAMA nel '92, con «Orlando», due nominations all'Oscar
GIRA nel '97 «Lezioni di tango», altro film cult
HA RICEVUTO 25 premi internazionali
IL SUO ORGOGLIO è saper creare dal niente, fare film che costano pochissimo
IDEALI La sta stretta l'etichetta di femminista, perché indaga sulle à individuali in crisi. E' delusa dal gover di Blair

Si sente parte del rinascimento cinema inglese? «Il botteghino, Gran Bretagna, questo rinascimento lo segnala. La nostra unica fortuna che, parlando la stessa lingua degli americani, noi autori britannici pensiamo più in grande degli altri europei perché gli Usa non ci sono preclusi». Le sta bene esser definita regista femminista? «Affatto. Per una come me che indaga sull'identità individuale in crisi è un'etichetta sci-ca».

Come altri film-maker di sinistra, è delusa dall'attuale governo: «Quando i laboristi andati al potere ero felice l'immagine del vecchio partito è cambiata. Forse ha ragione Blair, non esistono più destra e sinistra. Sono una nostalgica del comunismo, ne rimpiango gli ideali. Probabilmente mia è una missione aristocratica, come mi dicono gli amici di Mosca, ma penso sia orribile sostituire il materialismo agli ideali».

Simonetta Robiony

Il buddhista Seagal manifesta per i cani

Steven Seagal, l'attore film americani d'azione che si è convertito al buddhismo assumendo pure un ruolo sacerdotale, è andato a Taipei, capitale di Taiwan, per sostenere presso le autorità civili e religiose la dei cani, molto maltrattati nel Paese.

John Woo il regista di «Mission Impossible 2»: più che seguito, una «riscrittura» simile al primo film, sempre con **Tom Cruise** come protagonista e produttore.

Pierre-Henri Deleau, da decenni dirigente Quindicina dei registi del festival di Cannes, ha dato le dimissioni per dedicarsi ai suoi altri incarichi nel Forum del cinema europeo di Strasburgo, nel festival del film storico di Pessac, nel festival internazionale programmi audiovisivi di Biarritz. Ha detto che le rassegne laterali Cannes «schiacciate da sezione ufficiale che presenta sempre più film, che occupa sempre più sale e spazi mediatici, che mette a tacere ogni altra voce».

Monica Guerritore e **Gabriele Lavia** fanno una versione televisiva in due puntate di «Scene da un matrimonio» di **Ingmar Bergman**, da loro recitato in teatro nella scorsa stagione. In origine, il testo era già uno sceneggiato televisivo in puntate, ridotto a una versione cinematografica di circa due ore e mezza. Nella prossima stagione, la Guerritore lavorerà in teatro con Lavia.

Nikita Michalkov, presidente dell'Unione dei cineasti russi, ha dichiarato alla cerimonia di conclusione del festival di Soci sul Mar Nero che c'è un inizio di ripresa, almeno quantitativa, del cinema: la produzione, cadu- a 20 film nel 1996, è risalita a 53 film nel 1997, e arriverà a 70 film questo 1998.

Tony Randall, 76 anni, e sua moglie **Heather**, , hanno avuto il loro secondo figlio, chiamato **Jefferson Salvini** dai cognomi di due grandi attori ottocenteschi, il comico americano **Joseph Jefferson** e il tragico italiano **Tommaso Salvini**.

Barbara Sinatra, vedova di **Frank Sinatra**, fiancheggiata **Robert De** e **Gregory Peck**, ha inaugurato a Los Angeles mostra immagini, oggetti e ricordi di suo marito.

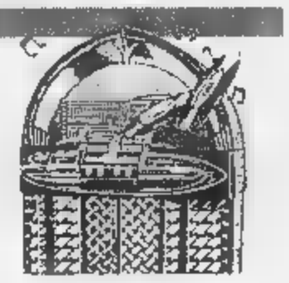
Jennifer Jason Leigh, per la prima volta interprete di un musical, sostituisce a Broadway «Cabaret» **Natasha Richardson**, che lascia fortunatissimo spettacolo ai primi di agosto, contemporaneamente al termine dell'impegno a Broadway di suo marito **Liam** che recita la parte di Oscar Wilde ne «Il bacio di Giuda».

Carmen Chaplin, figlia di **Michael Chaplin** e nipote di **Charlie Chaplin**, interpreta Barcellona «Pourquoi pas?», un film diretto da **Stephane Giusti**, **Johnny Hallyday** e **Assumpta Serna**.

Tim Roth, uno degli attori anglosassoni in assoluto più tatuati, ha spiegato: «Sono come un giornale quotidiano: per ogni avvenimento della mia vita, un tatuaggio».

Brad Pitt è il protagonista «Fight Club», diretto dal suo regista di «Seven», **David Fincher**, interpretato pure **Edward Norton** e **Helena Bonham Carter**. E' la storia di due giovani amici che si sfidano in incontri di pugilato nei club privati.

Smashing Pumpkins svolta con sentimento



TEMPI di svolte nel rock. In realtà è glio dire di riflessioni, in at- di sapere quale strada imboccare. C'è incertezza, un alone di confusione, e si sprecano i tentativi di uscire dalle atmosfere tenebrose rumorose finora adottate per esprimere, denunciare il male di vivere di questi anni. Ma finora si va avanti individualmente, senza che un orizzonte chiaro a nessuno, mentre è trasparente la voglia di sentimento per uscire dalle visioni cupe.

Una revisione profonda l'hanno compiuta gli **Smashing Pumpkins**, già elementi diversi nel panorama grunge. Ora la revisione del rock «rumoroso» (accentuata dall'espulsione del batterista Jimmy Chamberlin per una pesante storia di droga che costata la vita al tastierista Jonathan Melvoin) ha portato il gruppo di Chicago a riflettere e sviluppare altre forme dinamiche, come l'acustica e la melodia. Privata dei contrappesi metallici, l'ispirazione pop s'illumina con il nuovo **Adore** (Virgin, 1 Cd). Senza l'aggressività e le distorsioni grunge, la loro musica rivela una melanconia delicata. C'è una nuova purezza classica in brani come «To Sheila», «Once upon a time», «The tale of Dusty and Pistol Pete» che risale alla tradizione americana un Leonard Cohen e Gram Parson. Ma le innumerevoli trovate sonore - pioggia di strumenti a corda, pulsare di macchina, sintetizzatori brumosi - impreziosiscono basi disegnate al piano e alla chitarra. Queste soluzioni rivelano una parentela con la new wave britannica degli Anni Ottanta: in «Perfect», «Tear», «Appels+Orenges» c'è molto dell'arte disincantata di Robert Smith, dei Cure. Gran beneficiario di questa scelta è la voce di Billy Corgan (autore di tutti i brani), che giganteggia in sensibilità senza più cedere al caricaturale. Un album delizioso per inedita dolcezza, abbinata alle preziosità del rock gotico.

Altra svolta è quella dei **Massive Attack**, capiscuola del trip hop di Bristol. Con **Mezzanine** (Virgin, 1 Cd) si rivoluzionano strumentalmente: poche campionature elettroniche, molte più chitarre e batterie. Per un suono più vero, intenso, magico in quella loro navigazione per cercare di dare forma a paranoia, solitudine, isolamento. Un disco estremamente raffinato, ricco, sorprendente. Genialità da ricercatore, cuore da poeta, passione da musicista. Musica da assaporare nelle sue diverse prospettive sonore.

Chi si è costruito un personaggio - gran poeta maledetto, sperimentatore e provocatore, rocker anomalo, antesignano di ansie esistenziali - e cerca di rinnovarlo solo con alcuni trucchi da illusionista è **Lou Reed**. Ma il ruolo quello dell'appagato, e lo si avverte da quel suo tono sciatto (un tempo tipico vitale), anche non privo di fascino, cantare. Ora presenta **Perfect night** (Wea, 1 Cd). E la notte perfetta è una dello scorso anno, in concerto al Meltdown Festival Londra. Reed ritorna sui passi (non quelli sul lato selvaggio) imbracciando la chitarra acustica (il suono risulta più pulito grazie a nuovo strumento creato apposta per lui). Ammalia ancora, ma a tratti assopisce anche.

Alessandro Rosa

TEATRI

LINGOTTO FIERE: Padiglione 1 mercoledì 24 ore 15,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Serate Musicali di Primavera . Concerto di San Giovanni - Direttore: Jiri Kout - Violinista: Kurt Nikkanen - Carl Maria von Weber - Oberon, ouverture. Felix Mendelssohn - Bartholdy - Concerto in mi minore op. 64, per violino e orchestra. Antonin Dvorak - Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal Nuovo Mondo". Poltrona L. 30.000/Ingresso L. 15.000/Ridotto giovani L. 10.000. Per informazioni: tel. 810.4653-810.4961.

RITROVI

AMBRA TEATRO: Samara show - via Cameràna 11 - tel. 210.985 - 535.010. fi i giorni spettacoli hard core con le più famose e giovani porno stars. Viet. Spett. non stop dalle 17,40 alle 04,00.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Edo Puma Band 21,00 Rocky Big B .
GARDEN 660.3443: h 18 Piccolo amore di.vi.no. Non aspettare
PATIO+1NVIDIA: 661.4641. Ore 22.30.

GALLERIE E

BIASUTTI: Alberto Gianquinto.
PIRRA: «La Figura nell'Arte».

TEATRO REGIO TORINO
PICCOLO REGIO PUCCINI
Questa sera alle ore 21
CONCERTO
Il Regio itinerante
ENSEMBLE DI FIATI ARCHI E PIANOFORTE
Stefano Vugnarelli *violino*
Alessio Murgia *violino*
Krystyna Perebska *viola*
Giulio Arpinati *violoncello*
Aius Canestrelli *contrabbasso*
Federico Giorbella *flauto*
Sandro Augotti *tromba*
Carlo Caputo *pianoforte*
Wolfgang Amadeus Mozart
Quartetti K 285 e K 285b
Camille Saint-Saëns
Septuor op. 65
INGRESSO LIBERO

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

TIVU' & TIVU'

Le piccole donne sfoggiano la loro gloriosa ignoranza

E' un concorso [illegible] bellezza dell'anima», dice Gloria De Antoni. «All'anima del concorso [illegible] bellezza», le risponde Claudio G. Fava. [illegible] comincia così [illegible] principessa sul pisello», al debutto l'altra [illegible] Raitre. Accanto alla De Antoni, c'è sempre Oreste De Fornari: la coppia di «Magazine 3», versione '93-'94, che divideva il pubblico. Alcuni trovavano i due deliziosi, nel loro snobismo malizioso e vagamente profumato d'incens[illegible], quindi morboso (lato De Fornari, che ha studiato dai Gesuiti), per [illegible] bilanciato dalle asprezze di un terzo partecipante, Daniele Luttazzi. Si ritrovano insieme (più Fava e, sabato, più Gian Paolo Cresci, «giudice [illegible] latere») nell'immaginario ufficio di [illegible] commissariato: [illegible] alle stesse scrivanie di «Perdonti», stesso tono dimesso, stessa ironia, chiamano [illegible] esprimersi una serie di «principesse sul pisello», cioè ragazze che naturalmente studiano, ma naturalmente [illegible] disdegnerebbero di entrare nel dorato mondo della televisione. Le giovani, tutte intorno ai vent'anni, fanno sfoggio della loro gloriosa ignoranza: una non aveva mai sentito nominare il Vaj[illegible]font, un'altra [illegible] sapeva chi fu il primo re d'Italia [illegible] neppure chi fosse Jacqueline Kennedy, un'altra ancora diceva che Churchill [illegible] «degli States», [illegible] [illegible] De Gaulle e nemmeno l'attuale vice-presidente del Consiglio («non m'intendo di politica»). Le varie Sara, Simonetta, Maria, Vera alla fine abbellleggiavano quei quattro che li [illegible]inavano, [illegible] facevano sentire la superiorità, la trasgressione del lo[illegible] [illegible] sapere. [illegible], che di cognome fa Vanzetti, ha detto per esempio che per tutta la vita le hanno chiesto: [illegible] chi erano Secco [illegible] Vanzetti? Lei ha [illegible] la storia [illegible] volta, poi si [illegible] talmente arrabbiata per la continua domanda, che non la ricorda e non ne vuole più sentir parlare.

Che cosa vuole dimostrare il simpatico gruppetto con le sue domande? Che [illegible] nuove generazioni sono tutte ignoranti, che mancano loro i fondamentali non tanto della cultura, quanto dell'informazione spicciola? Questo lo dimostra senz'altro, ma si confida che le candidate siano state scelte apposta così per fare lo show. A differenza che nella «Corrida» non ne han[illegible] messa nemmeno una presentabile. Le «esaminate», d'altronde, sono tutte donne, in quanto principesse sul pisello per pratica [illegible] per vocazione: se [illegible] molti sono ritenute le «vincenti» [illegible] secolo, tanto vale dar loro una ridimensionata, o dimostrare che non è vero. Chissà. A parte che in tv devono andare di moda gli esami, quanto più improbabili [illegible] più adatti a far spettacolo (vedi «Gli esami non finiscono mai» [illegible] Gambarotta [illegible] Voglino), questo programma se [illegible] [illegible] portando con sé il sapore amaro della sconfitta. Dire la sconfitta della cultura sarebbe troppo. Questa è la sconfitta della televisione, che ha allevato i [illegible] figli bombardandoli di informazioni che si sciolgono come le lacrime nella pioggia di «Blade Runner». Erano parsino meglio [illegible] debuttanti di Pippo Baudo, che ballavano [illegible] vestite di bianco con i guardiamarina. Forse loro scherzavano. Ma forse scherza[illegible] anche le principesse sul pisello. Forse si [illegible] messo d'accordo per burlarsi di De Antoni, De Fornari, Fava e Cresci. E dei telespettatori.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Chirurgia & killer

IL SILENZIO DI VENERE

1997, [illegible] 20,45 [illegible] Italia 1; dur. [illegible]

Di Dominique Girard Othenin. In prima visione televisiva. La poliziotta Katja Flint [illegible] sulle tracce di un serial killer che frequenta [illegible] clinica chirurgica.

MARTHA

1973, all'1,10 su Retequattro; dur. 116'

Di Rainer Werner Fassbinder. Un film [illegible] lungo considerato perduto del maestro tedesco che lo girò a Roma agli inizi della carriera. Helmut è premuroso e protettivo, ma quando Martha e lui vanno a vivere insieme le cose cambiano: diventa ossessivo [illegible] maniacale, [illegible] le impedisce di uscire...

FRONTE [illegible] PORTO

1954, alle 15,30 su Retequattro; dur. 108'

Il celebre film di di Elia Kazan, con Marlon Brando [illegible] Eve Marie Saint, sui problemi di coscienza di un [illegible] pugile, che deve decidere [illegible] denunciare [illegible] meno le violenze del sindacato che opprime i portuali. Il film ebbe 12 nominations e vinse [illegible] Oscar, tra cui quello di Brando.

LA [illegible] DEL [illegible]

1935, alle 13,45 su Tmc; dur. 133'

Protagonista del film di Frank Lloyd, Clarke Gable; nel cast Charles Laughton, nei panni del feroce capitano Blight, al quale si ammutina l'equipaggio della nave della Marina Britannica Bounty, in missione alle Hawai per riportare in Inghilterra l'albero del pane.

[illegible] QUA... [illegible] LA'

1950, [illegible] 14,10 [illegible] Raiuno; dur. 85'

Di Carlo Ludovico Bragaglia, protagonista Totò. Con Gianni Agus, Isa Barzizza, Renato Rascel. Si ride [illegible] la storia del barbiere di Siviglia, del conte di Almaviva innamorato di Rosina, la figlia del governatore della città [illegible] Siviglia.

ROXANNE

1987, alle 22,40 su Retequattro; dur. 105'

Di Fred Schepisi. Steve Martin fa il pompiere, ha il naso lungo ma è un moderno Cyrano. Daryl Hannah è la sua moderna Rossana.

MRS. DOUBTFIRE

1993, [illegible] 21 su Canale 5; dur. 125'

Di Columbus. Un istrionico Robin Williams, cacciato di casa dalla moglie, si tramuta in perfetta governante per rivedere i figli. Con Sally Field [illegible] Pierce Brosnan.

[illegible] SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio PREVENTIVI GRATUITI
A TORINO [illegible] A BEINASCO in via Vitt. Mario 4 - Tel [illegible].62

ANTENNA

OGGI
Maria Latella si occupa delle polemiche sul decreto «svuota carceri» (*Salomone*, Raitre, [illegible] 20,40), Nino D'Angelo da Gianni Minà (*Storie*, Raidue, alle 23,05), Minoli intervista [illegible] ministro [illegible] Trasporti Claudio Burlando (*Mixer*, Raitre, [illegible] 22,55), Dacia Maraini racconta la sua giovinezza (*Vent'anni solo ieri*, Raitre, ore 23,50), Mario Venuti duetta [illegible] Carmen Consoli (*Arrivano i nostri*, Tmc 2, ore 13), gli gnocchi a *Verdemattina estate* (Raiuno, alle 11,35).

VIDEOGIOCO
Felicità della Virgin perché le polemiche contro il videogioco Resident Evil 2 (giudicato violento [illegible] diseducativo avendo per protagonisti degli zombie da ammazzare tra schizzi di sangue) hanno fatto vendere in Italia, [illegible] pochi giorni, centomila copie. La Virgin ha ringraziato «i tutori della morale» comprando un'intera pagina di un quotidiano (slogan della campagna: «Morti viventi battono viventi morti, centomila a zero»).

[illegible]
Giancarlo Giannini giocò a calcio [illegible] portiere («Però le pallonate fanno male. Ne presi una in particolare che mi spinse a gettare i guanti e a mandare i miei compagni [illegible] squadra a quel paese»).

FASSARI
Antonella Fassari interpreterà un fruttivendolo romano nel telefilm di Carlo Vanzina *Anni Cinquanta*. In teatro ha lavorato con registi co[illegible] Ronconi o Eduardo De Filippo in ruoli tragici in opere di Verga, Gogol e Pasolini.

FAZIO
[illegible] tempo libero Fabio Fazio legge, frequenta i suoceri, i genitori, gli amici. Trascorre le serate in [illegible] o al cinema con la moglie Gioia. In tutta la sua vita non è andato a più di tre feste dello spettacolo.

[illegible]
La Gialappa's band ha preso il [illegible] da un tubero [illegible] dal quale si estrae un purgante per cavalli.

BRIGLIADORI
Eleonora Brigliadori ha nel suo quadro astrologico la Luna nera che le darebbe la facoltà di percepire quello che accadrà non solo [illegible] lei ma a tutti gli esseri umani.

[illegible]
Sandra Milo conserva la fotografia di Federico Fellini accanto [illegible] quello di suo nonno e dei [illegible] figli.

CUCCARINI
Lorella Cuccarini [illegible] condurrebbe [illegible] caso programmi come *Una goccia nel mare* («Trovo terribi[illegible] speculare sulla sofferenza della gente»).

[illegible]
Paolo Limiti, [illegible] anni, avrebbe sposato in America Justine Mattera, di trentuno anni più giovane. Nozze nel ranch californiano dell'attrice Tippi Hedren, amica del conduttore, party nella villa di Hollywood che fu di Esther Williams.

CLERICI
Se si sposasse, Antonella Clerici inviterebbe alle nozze Massimo Gileti (avrebbe un bell'attacco di gelosia scoprendo di essersi lasciato sfuggire un gioiello come me»).

GIRONE
Remo Girone sta organizzando una grande festa per i venti anni tra[illegible] con Victoria Zinny.

LIPPI
Claudio Lippi fa sapere che la sua pillola dell'amore è la fidanzata Claudia Ravegnini.

[illegible]
«Batistuta arraga. Chissà se per i [illegible] gol fenomenali o per la sua aria zingara» (Martina Colombari).

Giorgio Dell'Arti

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (656248); 7 (1674103); 11,30 (853358); 13,30 (1803); 18 (57342); 20 (41551); 23,05 (2252551); 0,15 (58130);
6 — **Euronews**, attualità (1875)
6,45 Unomattina estate, attualità (5540223)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (4985445)
9,45 Dieci minuti di...programmi dell'accesso, attualità (1876938)
9,55 I due crociati, film [illegible]dia (Italia, 1969). Regia di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi, Ciccio Ingra[illegible] (61391838)
11,35 Verdemattina estate, attualità (4384342)
12,25 Che tempo fa, rubrica (44-20087)
12,30 TG1 Flash, attualità (60646)
[illegible] **tocco di un angelo**, telefilm - *"Caro Dio..."* (1020025)
13,55 [illegible] **Economia**, attualità (5-781687)
14,05 Totò cento, rubrica. (66170-87)
14,10 Figaro qua... Figaro là, film commedia (Italia, 1950). Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Isa Barzizza (3649163)
15,35 Giorni d'Europa, attualità (2163735)
16,05 Solitalico, varietà ragazzi (5949735)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (8934025)
18,10 La signora in giallo, telefilm (5572025)
19 — La signora [illegible] West, telefilm - *"Prova di forza"* [illegible]
19,30 Che tempo fa, [illegible] (260)
20,35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (9570651)
20,40 La Zingara, gioco (8305377)
20,50 Calcio: Campionato mondiale, sport [illegible]
21 — Calcio: Romania - Inghilterra, sport (2476183)
23,10 Occhio al Mondiale, rubrica sportiva (6041716)
0,40 Agenda - Zodiaco - [illegible] tempo fa, rubrica (16138507)
0,45 [illegible] **Educational Epoca**, attualità (7779385)
1,10 Rai Educational Aforismi, attualità (2820975)
1,20 Sottovoce: Giancarlo Governi, attualità (3475948)
1,35 Tutto Parigi [illegible] Tv 1954-1959, rubrica (4553526)
2,20 Il prete bello, film drammatico (4000858)
3,50 Peppino Di Capri, musicale (5918876)
4,15 Carlo Dapporto, attualità (5619743)
4,25 Caro pallnasato notturno, attualità (8581626)
4,55 Ci vediamo stasera - 2a puntata, varietà

RAIDUE

Telegiornale: 13 (7377); 17,15 (304532); 20,30 (61822); 22,50 (603174); 1,25 (1231184);
7 — **La clinica della Foresta Nera**, telefilm (9687025)
7,45 Go Cart mattina, variété ragazzi (5772813)
7,50 Popeye, cartoni (56[illegible]
8,20 Pingu, cartoni (5885377)
8,25 Banane [illegible] pigiama, cartoni (2141358)
8,35 Flinstone Kids, cartoni (35-74629)
9 — Popeye, cartoni (42735)
9,10 Protestantesimo, attualità (7904342)
9,40 Quando si ama, soap opera (1376209)
10 — Santa Barbara, soap opera (5521667)
10,45 TG2 Medicina 33, attualità (2089209)
10,55 Calcio: Campionato mondiale, sport - Replica di [illegible] incontro [illegible] calcio. (7060613)
11,40 [illegible] **2**, rubrica (3592754)
11,45 [illegible] **Mattina**, attualità (637-2754)
13,30 TG2 Costume e Società, rubrica (13629)
13,45 TG2 S[illegible]e, rubrica. Con Luciano Onder. (3879603)
14 — [illegible] Sport Dribbling, sport [illegible]
14,45 Il Virginiano, telefilm - *"Ovest"* (8816349)
16,05 TG2 Flash, attualità (2309-303)
16,10 Il commissario Kress, telefilm (777025)
17,10 Meteo [illegible] rubrica (3218551)
17,20 Calcio: Campionato Mondiale, sport (4036174)
17,30 Calcio: Colombia - Tunisia, sport (584377)
19,30 Le [illegible] di Stanlio [illegible] Ollio, telefilm (822)
20 — Speciale I Fatti [illegible]tri: Il Lotto alle otto, varietà. Con Massimo Giletti. (715)
20,50 Incantesimo - 5a puntata, sceneggiato (379532)
23,05 Storie, attualità (6014396)
0,20 Oggi al Parlamento, attualità (7251255)
0,30 Meteo 2, rubrica (2531687)
0,35 Appuntamento al cinema, rubrica (16136878)
0,40 Telecamere salute (R), [illegible] tualità (9100525)
1 — Dalla prateria alla montagna, documenti (7002146)
1,40 Ritorni in mente replay, musicale (8423106)
2,50 Diplomi universitari a [illegible] final alle [illegible] 5,45 Lezione 33 (55628149)

RAITRE

Telegiornale: 6 (1445); 6,15 (64436); 8 (282); 12 (73667); 19 (38303); 22,30 (3138); 0,30 (5213904);
8,30 Senza famiglia, nullatenenti, [illegible], film commedia (Italia, 1972). Regia di Vittorio Gassman, con Paolo Villaggio (34572[illegible])
10 — Nuoto, sport (4483)
10,30 Rai Educational Infinito Futuro, attualità (8174)
11 — Rai Educational Tema, attualità (48735)
12,15 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (7424803)
12,20 Telesogni, rubrica (214321)
13 — Rai Educational Il grillo, all[illegible]
13,30 Rai Educational [illegible] Monte, attualità (7990)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (84193)
14,20 TG3 Pomeriggio, attualità (194535)
14,50 TGR Leonardo, attualità (7-935223)
15 — TGR Bell'Italia, attualità (4-667)
15,30 Pomeriggio Sportivo, rubrica sportiva (32716)
15,40 Equitazione: Salto ad ostacoli, sport (4736025)
15,55 Beach Volley: Campionato italiano, sport (3516735)
16,15 Mountain bike: Italian Cup, sport (771445)
16,30 Ciclismo: Giro d'Italia Dilettanti, sport (64377)
16,45 Lois and Clark, telefilm - *"Il testimone"* (4520209)
17,30 Geo Magazine, documenti (8543071)
18,30 Un posto al sole, soap opera (3396)
18,55 TGR Telegiornali Regionali, attualità (231342)
20 — Dalle 20 alle 20, attualità. Con Mario Giordano. (52342)
20,15 Blob. Mundial, varietà (95-2803)
20,40 Salomone, attualità. Con Maria Latella. (178174)
22,45 TGR Telegiornali Regio[illegible], attualità (2952990)
22,55 Speciale mixer, attualità (4549103)
23,50 Vent'anni solo ieri, attualità (9546629)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste, attualità (1295323)
2,15 Miami Vice, telefilm - *"Paludi"* (4625743)
3 — Spazio 1999, telefilm - *"Separazione"* (9223743)
3,50 Gli invasori spaziali, film fantascienza (Usa, 1953). Regia di W.Cameron Menzies (4629491)
5,05 Ridere fa bene, varietà (16-06255)
5,25 Sanremo Compilation, musicale (2083897)

[illegible]

Tg5: [illegible] (021782); 8 (047254); 13 (4551); [illegible] (23667); 1 (50422472); [illegible] (20723085); 5,30 (27145238);
8,45 Vivere [illegible] benessere, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (5266784)
10,15 Un'avventura [illegible] pericolosa, film avventura (Usa, 1993). Regia di Catherine Cyran, con Amy Dolenz, David Moscow (578-8829)
12 — Casa Vianello, telefilm - *"Medicina estate" "Il sospetto"*. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini. (26071)
13,30 Sgarbi quotidiani, attua[illegible]. Con Vittorio Sgarbi. (80-803)
13,45 Beautiful, soap opera (136-544)
14,15 Uomini e Donne, varietà. Con Maria De Filippi. (65-45261)
15,40 Vivere bene salute, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (491067)
16,15 Stefanie, telefilm - *"Eroe per caso"* (239290)
17,15 Verissimo sul posto, attualità. Con Marco Liorni. (3-4280)
17,45 Verissimo Estate, attualità. Con Cristina Parodi. Regia di Duccio Forzano. (8-5979884)
18,35 Tira [illegible] molla, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber, Luca Laurenti. Regia [illegible] Lorenzo Lorenzini. (1503785)
20,25 Doppio Lustro, varietà. Con Ezio Greggio [illegible] Enzo Iacchetti. Regia di Roberta [illegible]. - I pezzi migliori dei dieci anni [illegible] Striscia. (24-8754)
21 — Mrs. Doubtfire - Mamma per sempre, film commedia (Usa, 1993). Regia di Chris Columbus, con Robin Williams, Sally Field (12025-61)
23,30 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo. (20990)
1,30 Doppio Lustro (R), varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. Regia di Roberta Bellini. - I pezzi migliori dei dieci anni [illegible] Striscia. (43-71838)
2 — Laboratorio 5 - Corti, varietà (7358410)
3,30 Hill street giorno e notte, telefilm - *"Mazzetta e ciambella"* (8279287)
5,30 I cinque del quinto piano, telefilm

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1745483); 18,30 (57261); 1,10 (58712526);
5,10 Casa Kas[illegible], telefilm (783-[illegible]
8,35 Ciao Ciao mattina e cartoni, varietà ragazzi (97518759)
9,20 Hazzard, telefilm (5633071)
10,20 Dove cresce [illegible] felce [illegible]sa, film drammatico (USA, 1973). Regia di Norman [illegible]r, con Beverly Garland, James Whitmore (2089445)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (3[illegible]35)
12,50 Fatti e misfatti, attualità (7-350822)
12,55 Ciao Ciao e cartoni, varietà ragazzi (7959193)
13 — Genitori in [illegible] jeans, telefilm (73488)
13,30 Street [illegible]: quattro piane all'orizzonte, cartoni (5280)
14 — I Simpson, cartoni (55193)
14,20 Colpo di fulmine, varietà (178064)
[illegible] — Beverly Hills, 90210, telefilm (791193)
16 — Bim Bum Bam, varietà ragazzi (63938)
16,05 Un fiocco per sognare un fiocco per cambiare, cartoni (267993)
16,25 Una porta socchiusa [illegible] confini del sole, cartoni (2-555280)
17 — Piccoli problemi di cuore, cartoni (57822)
17,30 Flipper, telefilm (87258)
18,35 Studio sport, rubrica sportiva (1456281)
19 — Otto sotto un tetto, telefilm *"Vita da scapoli"* (3261)
19,30 La tata, telefilm (2532)
20 — Sarabanda, varietà (25025)
20,45 Il silenzio di Venere, film thriller (Danimarca, 1997). Regia di Dominique Girard Othenin, con Katja Flint, Hannes Jaenicke (516819)
22,40 Zelig Facciamo Cabaret, varietà (7249667)
— — Italia 1 Sport - Speciale Mondiali, rubrica sportiva (14953)
1 — Studio sport, rubrica sportiva (3274385)
1,15 Fatti e misfatti, attualità (5-844965)
1,25 Gymmy - Il mondo [illegible] fit[illegible] (R), sport [illegible]
1,55 I giorni dell'ira, film western (Italia, 1967). Regia di Tonino Valeri. [illegible] Giuliano Gemma (48549526)
4 — Riptide, telefilm (3924630)
5 — Robin Hood, telefilm

[illegible]

Tg4: 11,30 (6353822); 13,30 (5532); 18,55 (2535377);
6 — Piccolo [illegible], telenovela (5865280)
8,50 La donna del mistero 2, telenovela. Con Luisa Kuliok. (2410613)
8,30 TG4 Rassegna Stampa (R), attualità (9630321)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (7154174)
9,35 Peste [illegible] corna - A [illegible] per tu, rubrica. Con Roberto Gervaso. (7730919)
9,45 Sai [illegible] papà, telenovela (8944358)
10,45 Febbre d'amore, telenovela [illegible] (7182025)
11,45 Forum, attualità. Con Paola Perego. (8719754)
13 — La ruota della fortuna - 1a parte, gioco. Con Mike Bongiorno, Miriana Trevisan. (2445)
14 — La ruota della fortuna - [illegible] parte, gioco. Con Mike Bongiorno, Miriana Trevisan. (6261)
14,30 Sentieri, soap opera (38358)
15,30 Fronte [illegible] porto, film drammatico (Usa, 1954). Regia [illegible] Elia Kazan, [illegible] Marlon Brando, Rod Steiger (977087)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi. (4665-984)
19,30 Game [illegible], varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena. (42919)
19,35 Filnstones, cartoni - *"Luna park"*. (389919)
20,05 Scodinzolo la vita e abbaio l'avventura [illegible] Oliver, cartoni (931396)
20,25 Bravo Braviissimo (R), musicale (1043629)
22,40 Roxanne, film commedia (Usa, 1987). Regia di Fred Schepisi, con Steve [illegible], Daryl Hannah, Shelley Duvall (2263399)
0,50 TG4 Rassegna Stampa, attualità (9027471)
1,10 Martha, film drammatico (Germania, 1973). Regia di Rainer Werner Fassbinder, con Margit Carstensen, Karlheinz Boehm (1084238)
3 — Peste e [illegible] (R), rubrica. Con Roberto Gervaso. (356-3007)
3,10 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (6949875)
3,35 Valeria e Massimiliano, telenovela (3242876)
4,20 Topazio, telenovela. Con Grecia Colmenares.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 8,30 (3386822); 12,40 (80667); 19,50 (60551); 22,45 (3660667); 0,30 (435410);
7 — Buongiorno Mondiali, attualità. All'interno: Telegiornale, Rassegna Stampa Sportiva. (3629)
7,30 Quincy, telefilm (54822)
8,40 I giornali [illegible] oggi, attualità (5574657)
8,55 Zap Zap Tv, varietà ragazzi. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido. All'interno i cartoni: Mutaking, Pound Puppies, Sam (3360-803)
10,45 Acapulco Bay, telenovela (8841000)
11,30 Ironside, [illegible]film (7492776)
12,55 Speciale Francia [illegible] rubrica sportiva. Con Marina Sbardella, Cristina Fantoni, Iacopo Savelli. - In diretta da Parigi. [illegible]
13,15 Seinfeld, telefilm (681839)
13,45 La tragedia [illegible] Bounty, [illegible] drammatico (USA, 1935). Regia [illegible] Frank Lloyd, con Charles Laughton, Clark Gable (4670445)
16,10 Seinfeld, telefilm (774342)
16,45 Francia '98 - Diario Mondiale, rubrica sportiva. Con [illegible]na Sbardella, Cristina Fantoni, Iacopo Savelli. - In diretta da Parigi. (6788919)
17,30 Calcio: Colombia - Tunisia, sport - In diretta da Montpellier. (653919)
19,30 Francia '98 - Calcio [illegible]rcato, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi, Maurizio Mosca. - Parigi - Milano, Biscardi - Mosca. (80938)
20,15 Francia '98 - Diario Mondiale, rubrica sportiva. Con Marina Sbardella, Cristina Fantoni, Iacopo Savelli. - In diretta da Parigi. (5187599)
21 — Calcio: Romania - Inghilterra, sport - In diretta da Tolosa. (1357551)
22,50 Il processo di [illegible] - Speciale [illegible], rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi. (4433174)
1 — Calcio: Colombia - Tunisia (R), sport
3 — CNN, attualità. Collegamento in diretta tv con la rete televisiva americana.

[illegible]
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, (stampati vicino al programma da voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del [illegible] ShowView)o sull'Unità ShowView (nel caso che il [illegible] videoregistratore [illegible] sia dotato [illegible] Sistema ShowView).
(02) 269.218.15.
Diritto di [illegible] Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2 - [illegible] Rai3-003; Rete4-004; Canale 5 - 005; Italia 1- [illegible] Montecarlo -007; Tmc2 -009; Tele/Nero,-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; S[illegible]zera - 016.

ALLA RADIO

[illegible] Gr: 7; 8; 13; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,33 [illegible] Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo di [illegible] 8,33 Radiouno Musica; [illegible] Radio anch'io sport; 10,08 Italia no, Italia sì; 11,35 GR1 Cultura; 12,08 Come vanno gli affari; 12,10 Millevoci; 12,32 La pagina scientifica; 13[illegible] Oggi al Parlamento; 13,30 Le interviste impossibili; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottoemezzo; 16,44 Uomini e camion; 17,08 Radiouno Musica; 17,35 GR1 Spettacolo; 17,40 GR1 Campus; 17,45 Come vanno gli affari; 19,28 Ascolta, si fa [illegible] 19,37 Zapping; 20,50 Calcio [illegible] '98: Romania - Inghilterra; 20,50 Incantesimo; 23,03 Panorama Parlamentare; 23,09 [illegible] mare; 23,14 Per noi; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 8,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
[illegible] Tira Imbecille; 8,50 Il mercante [illegible] fiori; 9,05 [illegible] d'estate 1998: Fuga dal Mondiali; 11,54 Mezzogiorno con...Claudio Baglioni; 12,10 GR2 Regione; 12,58 Quizas; 14,02 Hit Parade; 15,02 Fusi orari; 16,02 Libeé tutti; 20 Punto due: speciale mondiali.

[illegible] Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Memorie; 10,15 Terza Pagina; 10,30 Mattinotre; 11 Nel [illegible] del Fantastico; 11,15 Mattinotre; 12,30 Opera senza confini - Musica & parole; 13,30 Billy Budd; 14,04 Lampi di Primavera; 19,01 Hollywood party; 19,45 Le speranza d'Italia; [illegible] Suite; 23,15 Ventitre e Quindici - [illegible].

[illegible]

13 — Arrivano i Nostri, musicale (335358)
13,30 Clip to Clip, musicale (579984)
14,05 Coloradio Rosso, musicale (448682-80)
18 — 1+1+1, musicale (810342)
18,30 Coloradio Rosso, musicale (790261)
19 — Un uomo a domicilio, telefilm (2504-98)
19,25 Coloradio Rosso, musicale (53877-00)
20,30 La spada di Hawk, film fantastico (305377)
22,30 Coloradio Viola, musicale (272700)
23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva (41-2071)
23,10 TMC2 Sport Magazine, rubrica sportiva (3413532)
0,05 Coloradio Viola, musicale
1,05 Off Limits, musicale

TELE+

6,50 Innamorato pazzo, film comico
8,30 The assassination file, film thriller
10,15 Ali [illegible] e i pirati, film animazione (9663025)
11,35 L'amico di Fred, film commedia (83-40174)
12 — Tennis: Torneo [illegible] Wimbledon, sport (55577087)
21 — True blues - Sfida sul Tamigi, film drammatico (8381864)
22,50 Tennis: O[illegible]a Wimbledon, sport (1152954)
23,15 [illegible]ma critica, film azione
1,25 Trilogy of terror 2, film [illegible]
2,50 Captain Conan, film guerra
5 — Goodbye [illegible] amen - L'uomo della C.I.A., film spionaggio

TELE+

10,30 Ricordi di [illegible] incubo, film drammatico (652260)
12 — Boys, film commedia (4832551)
13,25 Il club delle baby sitters, film commedia (7095908)
14,55 La mia generazione, film drammatico (2070754)
15,25 35, rubrica (3201551)
17,30 Magia nel lago, film fantastico (6959-071)
19,05 Secret agent, film azione (5467936)
20,35 Turbulence - La paura [illegible] nell'aria, film azione (327483)
22,15 Spin City, [illegible]film (1251622)
22,35 Clive Barker's A to Z of horror, documenti (9934990)
23,30 The secret adventures of Tom Thumb, film animazione (340700)
0,30 Lo zio [illegible] Brooklyn, film commedia

MTV RETE A

6 — Kickstart, musicale
9 — Shopping Club, rubrica
[illegible] — [illegible] Mix, musicale
12,30 Ultrasound Sugar [illegible] Spice & Everythin Nice, musicale
13 — Mtv Mix, musicale
14 — Mtv's us top 10 videos, musicale
15 — [illegible] [illegible] Butt-head, cartoni
15,30 Non stop hits, musicale
18,30 [illegible] Mtv, musicale
18 — [illegible] Hot, musicale
19 — TgA: News [illegible] News, attualità
19,30 Non Stop Hits, musicale
[illegible] — Mtv's [illegible] top 10 videos, musicale
21 — Carcani Vj, musicale
22 — An interview with Articolo 31, musicale
22,30 [illegible] Hot, musicale
[illegible] [illegible] Live, musicale
0 — Super rock, musicale

MONDIALI RAI. Si prega di non disturbare.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Associazione tuttoEUROPA
Scuola Superiore in
RELAZIONI PUBBLICHE
Riconosciuta da FERPI - Federazione [illegible] Italiana
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO 6 - TEL. 0125/641642
TORINO P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

ISTITUTO VITTORIA Scuola Superiore per
INTERPRETI E TRADUTTORI
RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.
ABILITATA AL RILASCIO DI DIPLOMI AVENTI VALORE LEGALE.
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO 6 - TEL. 0125/641642
[illegible] P.ZZA VITTORIO VENETO [illegible] - TEL. 011/889870

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Commozione in città per la scomparsa del cardinale: i funerali domani nel santuario della Consolata

A TORINO DAL 1977 AL 1989

SETTEMBRE 1977. Il passaggio delle consegne dal cardinale Pellegrino a Ballestrero

26 AGOSTO-8 OTTOBRE 1978. L'Ostensione della Sindone voluta da Ballestrero

5 MARZO 1989. L'addio alla città in Duomo quando lasciò la Curia a Saldarini

Ballestrero, pastore di anni difficili

Fu il primo a indagare sui misteri della Sindone

«Per un vescovo - disse durante un incontro al circolo della Stampa, 1983 - la città è il suo grande amore». Torino fu davvero il «grande [illegible]» di Anastasio Ballestrero, arcivescovo tra il 1977 e il 1989 [illegible] ieri a Bocca di Magra, in quegli anni così contraddittori e difficili che hanno coinciso con il suo mandato. Anni ricchi di avvenimenti per la Chiesa (l'Ostensione del 1978, le due visite di Papa Giovanni Paolo II nell'80 e nell'88) [illegible] anche attraversati dalla violenza del terrorismo e dalle tensioni nelle fabbrica. Anni bui, come si taglia corto oggi ripensando a quel periodo.

La salma dell'arcivescovo Ballestrero - il primo a indagare sui misteri della Sindone - tornerà nella «sua» Torino nella tarda mattinata di domani: i funerali nel pomeriggio, [illegible] santuario della Consolata.

Non [illegible] un comunicatore, il cardinale Ballestrero. Nonostate l'aspetto semplice, da parroco [illegible] campagna, era un timido. Un uomo che manifestava con difficoltà, quasi con disagio, i suoi sentimenti. A chi [illegible] lo conosceva bene, la sua figura sembrava esprimere freddezza e distacco. Ma era solo apparenza, un modo per mascherare la profonda sofferenza di questo sacerdote davanti alla follia degli uomini. Era [illegible] pastore che preferiva agli slogan le preghiere, ai bagni di folla le visite ai malati del Cottolengo; [illegible] che alla sua comunità suggeriva la riflessione come risposta alle ideologie.

«Vorrei - diceva ancora - che facessimo più attenzione a Cristo che rimane, non agli uomini che vanno e vengono». E fu questo l'insegnamento che cercò, instancabile, di trasmettere alla Torino di quegli [illegible]. Duranti i funerali delle vittime del terrorismo in Duomo, per esempio: «Che cosa [illegible] di tutto questo immenso e interminabile pa[illegible] dell'uomo, se dentro [illegible] stes[illegible] non ci fosse l'avvenimento della Passione di Gesù?». O dopo l'estenuante braccio di ferro tra Fiat [illegible] sindacati dell'autunno '80: «Non possiamo vivere rifugiandoci nel nostro piccolo mondo, o personale o familiare, ma siamo impegnati in una responsabilità sociale che non possiamo delegare, [illegible] che dobbiamo portare avanti, ciascuno secondo le proprie attitudini, perché nelle buona volontà di tutti si determini una coerenza degna dell'uomo e del Vangelo».

Ma [illegible] furono in quegli anni anche circostanze [illegible] cui la dimensione umana dell'arcivescovo prese il sopravvento su quella spirituale. Tutti ricordano il do-

L'ANNUNCIO COMMOSSO DI SALDARINI

Ai fedeli: «Era amato e benemerito»

Un annuncio improvviso, che ha sorpreso Giovanni Saldarini nel primo pomeriggio, proprio [illegible] celebrava al santuario della Consolata la messa per gli ammalati. L'arcivescovo di Torino non ha potuto nascondere la sua commozione per la scomparsa di Anastasio Ballestrero, suo predeces[illegible]e alla guida [illegible] città dal 1977 [illegible] 1989, ritiratosi negli ultimi anni in un convento dei carmelitani a Bocca di Magra (La Spezia). Profondamente turbato, Saldarini ha comunicato la notizia alla gente raccolta in chiesa, ricordando con parole [illegible] la figura «dell'amato cardinale, tanto benemerito per il lavoro pastorale svolto durante il suo ministero». Una giornata all'insegna delle coincidenze, quella di ieri: [illegible] soltanto la notizia della scomparsa è avvenuta durante la messa per gli ammalati, e il cardinale era malato da tempo, ma proprio alla Consolata Saldarini e Ballestrero si [illegible] incontrati per l'ultima volta, in quell'ormai lontano 1989, per il passaggio [illegible] pastorale.

lore espresso, anche fisicamente, da Ballestrero, durante i funerali per le vittime del cinema Statuto, 64 p[illegible] [illegible] nel locale [illegible] via Cibrario trasformato [illegible] [illegible] incendio in micidiale camera gas, febbraio '83. E le sue parole: «Possiamo [illegible] sperare che questa nostra città, così martoriata dall'avvenimento, si renda [illegible] sul serio che non si può profanare la vita? Sperare che questa città, affranta e sconvolta, [illegible] renda conto in maniera permanente che non si può imprigionare la vita nell'effimero delle [illegible] che passano, [illegible] bisogna continuamente ancorarla, questa vita, a valori più alti aprirla su orizzonti più ampi, fare palpitare [illegible] propositi e [illegible] desideri più generosi pieni d'amore, di vicendevole capacità al perdono, di volontà [illegible] capire, compatire, volerci bene?».

Lo stesso sentito dolore, la stessa partecipazione, Ballestrero li dimostrò all'indomani della tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles - 1985 - quando durante la finale per la Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool scoppiarono tafferugli sugli spalti e ci furono decine di morti. Giorgio Cardetti, che era all'epoca il sindaco di Torino, ricorda [illegible] Ballestrero l'incontro che l'arci[illegible] organizzò con il primo cittadino [illegible] [illegible] anglicano e cattolico di Liverpool. «Fino [illegible] quel momento - racconta Cardetti - avevamo avuto sporadici e formali rapporti. Il momento di preghiera comune in Duomo [illegible] l'immagine che mi torna in mente quando mi chiedono un ricordo di Ballestrero». [g. a. p.]

Monsignor Peradotto

«Mi ricordò che Torino è la terza città del Sud»

Monsignor **Franco Peradotto** fu [illegible] generale di Ballestrero «Si impegnò nella comunità»

«Lo ricordo come colui che ha preso in mano la diocesi dopo il cardinale Pellegrino, dando continuità alla sua opera e stemperando le situazioni di tensione che [illegible] quegli anni coinvolgevano tanto [illegible] clero quanto il laicato». Monsignor Franco Peradotto, [illegible] generale [illegible] Ballestrero durante il suo mandato [illegible] ora rettore della Consolata, ricorda co[illegible] la scomparsa del cardinale: «La [illegible] più bella che ha fatto? Impegnarsi nella comunità. Una comunità non formale, [illegible] capace [illegible] raccogliersi insieme per servire meglio la città».

Anni difficili, quelli in cui Ballestrero ha preso le redini della diocesi in una Torino paralizzata dai colpi di coda [illegible] terrorismo e afflitta dalla mancanza di lavoro.

«Era un osservatore attento - ricorda ancora Peradotto - conosceva [illegible] problematiche della città, viveva con ansia l'emergere di una disoccupazione sempre più marcata. Eppure ha saputo rimontare con pazienza il disagio, ricorrendo per due volte alla presenza del Papa».

[illegible] lungo, spesso sofferto lavoro di tessitura, nel quadro di una città ferita e disorientata. «Diciamo che non ha vissuto i problemi legati all'immigrazione violenta, quelli che ora deve affrontare Saldarini, ma aveva saputo trasferire qui l'esperienza vissuta a Bari - aggiunge Peradotto -. Sosteneva che Torino era la ter[illegible] città del Sud dopo Napoli [illegible] Palermo, che bisognava far tesoro dell'esperienza del Sud: giocando su questo ci ha aiutati a diventare torinesi accoglienti e meridionali accolti». [ale. mon.]

Testore, Politecnico

«Ha avuto il coraggio di analizzare il Lino»

Il prelievo del campione dal Sacro Lino il 21 aprile 1988, presente il professor Franco Testore del Politecnico

Ostensione della Sindone 1978: tre milioni di fedeli sfilano in Duomo e tra questi il cardinale di Cracovia eletto Papa qualche mese dopo. All'arcivescovo Anastasio Ballestrero si chiede [illegible] gesto audace: la «prova del fuoco» ossia di sottoporre alcuni campioni del tessuto sindonico alla datazione del radiocarbonio. Tra gli interpellati per le operazioni di prelievo dei campioni c'è il professor Franco Testore docente del Politecnico. Cosa ricorda? «Lunghe consultazioni. Con me operavano il professor Luigi Gonella e il tecnico Riggi di Numana. Il 21 aprile fu una giornata memorabile. C'era tensione, ma ci confortava la saggezza [illegible] la calma del cardinale. Si consolidò in quella occasione un'amicizia autentica di cui ho goduto in seguito. Non ci aspettavamo l'esito dei laboratori ma il cardinale lo accolse [illegible] drammatizzare: per lui, come ha più volte spiegato, le vie che portano alla fede [illegible] altre». Dopo la datazione, [illegible] polemiche: «Sì, certi attacchi lo [illegible] vano amareggiato. Alcuni hanno parlato a sproposito di scarsa attenzione al problema Sindone ma si dimenticano che ha avuto il coraggio di affidarsi alla scienza dimostrando un'apertura mentale che poteva apparire in contraddizione con il suo misticismo. [illegible] di questo dobbiamo essergli grati». Un anno dopo il [illegible] Sindone il cardinale ordinava 12 sacerdoti: fatto eccezionale a coronamento di una pastorale che aveva lasciato il segno. [p. p. b.]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 22 Giugno

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno in mattinata ma nel pomeriggio le [illegible] del tempo miglioranno e non sono esclusi rovesci o temporali sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli da Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	31,6
MINIMA	18,2
UMIDITA' (ore 14)	55%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	78,3 mm
MEDIA (1913-1994)	90,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] CASELLE [illegible]RE

MASSIMA	[illegible]	MINIMA	19
PRESSIONE (ore 20)			1021 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/91 e 12/6/96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

[illegible] FA

MASSIMA	24,5	MINIMA	15,5

OGGI

IL [illegible] sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle [illegible] 21 e 20 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 32 minuti, [illegible] [illegible] 19 e 23 minuti

- Primo quarto 2 giugno ore 4
- Luna piena 10 giugno ore 6
- Ultimo quarto 17 giugno ore 13
- Luna nuova 24 giugno ore 6

MERCURIO: è possibile scorgerlo a Nord-Ovest 45 minuti dopo il tramonto del [illegible].

[illegible] osservabile al mattino in direzione Est-Nord-Est

MARTE: [illegible] invisibile per la notevole vicinanza al Sole

GIOVE: a 720 milioni di km dalla Terra, che si avvicina

[illegible] si trova presso il confine orientale [illegible] costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: [illegible] la Luna [illegible] passa [illegible] [illegible] stella Aldebaran (occultazione). L'avvio è [illegible] ad iniziare [illegible] ore 16,20.

Specchio dei tempi

«Invece di bocciare mio figlio dovevano fargli cambiare tipo di [illegible]la» - «Chi parla piemontese [illegible]n è cittadino di serie B» - «Sono andato in [illegible] [illegible] la bici e me ne pento» - «Parcheggi in abbondanza»

Una lettrice [illegible] scrive:

«Per la seconda volta un liceo scientifico di Torino ha bocciato mio figlio che frequentava la terza. Non contesto la bocciatura, ma la superficialità dimostrata nel non convocare la famiglia in tempo utile (31 marzo) per cambiare indirizzo scolastico e non perdere un altro anno, evitando in questo modo [illegible] far spendere milioni in ripetizioni.

«E' giusto che una [illegible] scuola mandi avanti un ragazzo fino [illegible] terza per poi bocciarlo due volte? Perché un professore presenta in scrutinio uno studente con il 5 sulla base [illegible] due sufficienze? Qualcuno vuol darmi spiegazioni?».

Chiara Arini

Un lettore ci scrive:

«Prendo spunto dal bellissi[illegible] articolo "Quella g[illegible] civile tra lingua e dialetti" per esprimere il mio biasimo [illegible] deputati e senatori piemontesi per non aver inserito anche il piemontese nella legge per la tutela delle lingue minoritarie, benché questa sia riconosciuta come tale [illegible] Comunità europea. Sino a quando, noi, parlanti piemontese, [illegible] considerati cittadini di serie B?»

Sergio Mezzo

Un lettore ci scrive:

«E' sabato, devo fare alcune commissioni in centro e decido [illegible] dare il mio contributo a [illegible] congestionare la città. Sono circa le 17, sto percorrendo via XX Settembre, mi sto godendo la giornata, osservo le vetrine dei negozi e sono anche contento di vedere tanti turisti nella mia città, insomma [illegible] veramente soddisfatto. Ad un certo punto la [illegible] giornata cambia totalmente di umore; inavvertitamente e a passo d'uomo oltrepasso via Garibaldi, dove in quel momento il semaforo [illegible] funziona e quindi è regolato da [illegible] coppia di vigili. Uno di loro mi fa notare che sto passando mentre lui sta indicando che invece non dovrei passare. Io mi fermo e gli chiedo [illegible] e gli di[illegible] che, sinceramente, non me [illegible] [illegible] accorto. Lui senza nes[illegible] esitazione mi dice che la bicicletta vale come tutti gli altri veicoli e quindi mi fa una multa di L. 117.500 (tra lo stupore dei passanti e mio).

«In quel momento devo confessare, sono stato colpito da un forte sconforto [illegible] delusione, essere punito così duramente, senza un minimo di comprensione per la buona volontà [illegible] non [illegible] preso l'auto (N. B. io abito a Mirafiori), mi ha fatto sentire un verme. Nel disperato tentativo di comunicare con un essere umano ho cercato di spiegare che se io colpisco una persona con uno schiaffo ho [illegible] certo tipo di punizione, se inve[illegible] lo colpisco con un'arma [illegible] ho un'altra. Non c'è stato nulla da fare, il vigile aveva già di[illegible] il [illegible] meccanismo di comunicazione e le mie parole rimbalzavano su un muro di gomma.

«Per concludere, mi hanno dato una multa alla guida di una bici, al pari di [illegible] multa alla guida [illegible] un'automobile, io mi [illegible] le [illegible] responsabilità e ammetto che l'infrazione c'è stata, però penso che in tutta questa storia sia mancato un ingrediente basilare di civiltà: il Buon Senso».

Massimo Ratti

Un lettore ci scrive:

«Giorni [illegible] sono, [illegible] apparsa la protesta degli abitanti di [illegible] Matteotti, per lo spostamento della [illegible] parcheggio [illegible] il centro strada, a favore di una pista ciclabile. Hanno perfettamente ragione.

«La pista ciclabile in quel tratto, stante gli attraversamenti, ravvicinati [illegible] non regolati, [illegible] assolutamente inutile e anche pericolosa: infatti, non ci passa mai un cane.

«Ma c'è di peggio. Pare che si stia per avviare la costruzione [illegible] un parcheggio sotterraneo nel tratto [illegible] Vinzaglio-corso Galileo Ferraris.

«La cosa appare del tutto superflua, visto che l'attuale zona parcheggio è più che capiente - tant'è che in parecchie ore del giorno è addirittura semivuota - e che [illegible] altrettanto faraonico parcheggio sotterraneo (per novecento auto) è già in costruzione a poche centinaia di metri, in corso Bolzano.

«Non si comprende a quale interesse (pubblico no di certo) debba rispondere un'altra opera del genere, che invece comporterebbe, oltre ai disagi prevedibili per l'esistenza - chissà per quanto tempo - di un cantiere portato [illegible] sconvolgere la [illegible] del quartiere, prevalentemente occupato da luoghi [illegible] lavoro, la possibilità - [illegible] il timore fondato - che possa diventare luogo di rifugio di sbandati [illegible] malintenzionati.

«Oltre a ciò, [illegible] l'inevitabile abbattimento dell'alberata, la conseguente distruzione di uno dei più bei viali di Torino e - per chi ama il passato storico di Torino - lo sconvolgimento delle sottostanti gallerie di Pietro Micca. Perché non distribuire meglio questi parcheggi?».

Mariano Graziano

E' finita con un sogno spezzato e una cocente delusione la faticosa trasferta dei fedelissimi granata

Toro, rientro con rabbia

In 4 mila sui treni della speranza

DAL NOSTRO INVIATO

Un ritorno mesto e pieno di rabbia per i 10 mila tifosi del Torino che ieri hanno affrontato la trasferta di Reggio Emilia. Era cominciata come una grande festa, è finita con la delusione di un sogno spezzato in modo crudele.

Il viaggio della speranza comincia alle 9 nell'atrio di Porta Nuova. Sono più di 4 mila, ammassati sulla pensilina del binario 12, da dove partono due speciali 2 motrici che per chilometri trascineranno una trentina di carrozze. Sono i soliti vagoni delle trasferte, tutti vecchi seconda classe con scompartimenti variopinti: i colori sono quelli spray e pennarelli che hanno già lasciato il segno durante decine di lunghi viaggi verso altri stadi d'Italia.

Alle 10 la fiumana comincia a scaldarsi o di fronte allo schieramento dei poliziotti partono i primi cori. Venti minuti di implotonamento e si sale sul treno. Ci sono tutti i club: sulle bandiere gli stemmi degli Ultras, Granata Korps, Fedelissimi. Arrivano da Torino, dalla cintura, dalle Valli Lanzo, dal Canavese, anche dalla Liguria. E' un rituale che si ripete, un pacchetto treno-biglietto stadio-maglietta costato 35 mila lire. Ma oggi è diverso, dev'essere il giorno del riscatto che cancellerà l'incubo due stagioni in serie B.

«Oggi si vince», gridano i 4 mila ancora inchiodati sul binario 12. E alla vista delle telecamere i cori inneggiano alle di Gaucci di Del Piero. Non certo complimenti quelli che volano all'indirizzo dei parenti del calciatore juventino e del presidente del Perugia. L'atmosfera rispecchia i 34 gradi della giornata. E l'attesa sui vagoni si fa pesante: tre quarti d'ora negli scompartimenti trasformati in . Poi la si muove. aprono gli scatoloni di birra, mentre la colazione è a base di salame tipo Milano e torta Valli di Lanzo. La distribuzione capillare e abbondante, i capi hanno pensato a tutto. Sembra di essere tornati alle gite scolastiche, fosse per tamburi, bandiere sciarpe granata. E' grande famiglia che si sposta: tutti si conoscono, ci si per nome, le facce sono sempre le stesse. E i cronisti non sono nemici, ospiti da coccolare.

«E' un cuore che batte», dice Maurino, uno dei capi della frangia di tifosi che arriva da Lanzo, i «cinghiali». Negli altri giorni della settimana trasporta uova, la domenica non si tocca, e trasferte si seguono tutte, questa in particolare perché la squadra ha bisogno noi». Non sono pochi quelli che hanno trascinato le fidanzate: un coro ed insulto c'è anche tempo per qualche tenerezza.

Ad Asti si cominciano a distribuire magliette. Bianche con toro granata stilizzato: c'è scritto Reggio Emilia, 21 giugno 98, a sottolineare l'evento.

I più agitati sono gli Ultras, viaggiano metà treno. Passando a velocità ridotta nella stazione di Voghera parte un lancio di gavettoni. Una decina di passeggeri non riesce ad evitare doccia, mentre dai finestrini centinaia di ragazzi a torso nudo ridono e gridano «gobbi, siete anche voi gobbi».

C'è scompartimento chiuso da quarto d'ora, si apre lo sportello. Esce un fumo denso, ha il profumo della marijuana. Non è un'eccezione, le «canne» girano un po' dappertutto.

Alfredo ha una canottiera verde, pizzetto, tatuaggio sulla spalla e jeans al ginocchio. Centinaia sono vestiti come lui, con i capelli rasati a zero e orecchino. «Li spacchiamo in due», grida nel corridoio, in mano la bottiglia di birra.

Sono le 13,30. Ancora un'ora viaggio prima di arrivare a Reggio Emilia. Nei corridoi si tra le lattine e si allena l'ugola, ma il fiato, quello vero, si tirerà fuori in curva, una «Maratona» ricostruita terra emiliana.

Alle 14,30 la arriva a destinazione. Un elicottero sorvola la comitiva. Per quarto d'ora si spera di scaricati in stazione. Niente fare, l'organizzazione ha preferito non correre rischi: le carrozze si fermano sul binario che passa proprio dietro lo stadio. A un centinaio di metri c'è la strada da cui sta arrivando la comitiva dei biancorossi del Perugia. E' l'unico contatto verbale tra le due tifoserie prima della partita.

Ecco lo stadio. Per metà già occupato dai granata arrivati in . Ed gli spalti per quei 120 minuti in gola. Emozioni palate: l'espulsione di Tricarico, il primo tempo in dieci, il gol dei

biancorossi il pareggio di Ferrante. Fino all'ultimo i 10 mila «fedelissimi» non risparmiano il fiato. Ma il quarto calcio di rigore sbagliato da Dorigo gela le speranze. Fa scendere la rabbia. Mentre dalla tribuna opposta sale uno striscione: «E adesso fate ricorso».

Il clima si arroventa. E il viaggio ritorno diventa lo sfogo di la prossima stagione dovrà di passare la domenica pensando ai risultati della B. Niente festa, ma calci e pugni sui vagoni. più bersagliato è quello di Dorigo, reo del rigore sbagliato. Ma c'è pure comprensione: «Hanno dato cuore, anche in 10. Non si sono mai arresi». Alle 20, il clima molto diverso. Nessuno ha più voglia scherzare. C'è grande delusione, perché nel cuore è rimasto un sogno, che per questa gente tutto o quasi. Per chi ne ha fatto una fede, è una serata dimenticare. I chilometri verso Torino sono il rientro da una battaglia persa. Spariti salumi formaggi, tutti aspettano di entrare a Porta Nuova. Il sogno è davvero finito.

Giacomo Bramardo

I tifosi granata ieri mattina alla partenza da Porta Nuova e (a sinistra) la festa bianconera

E scatta la vendetta juventina

Per decine di tifosi bianconeri una «festa» in piazza San Carlo

La sconfitta granata accende la festa juventina. Anzi: la vendetta. Come avevano fatto i tifosi torinisti a fine maggio, quando la Juventus ha perso la coppa dei campioni con il Real Madrid ad Amsterdam, ieri sera, subito dopo il fischio finale del match Torino-Perugia, decine di tifosi bianconeri si sono dati appuntamento in piazza San Carlo, proprio sotto la sede del Torino-calcio.

Bandiere, clascon e slogan urlati a squarciagola: «Torinista, non t'arrabbiare. L'importante è partecipare...». E ancora: «Chi non salta granata è ... è». Non sono mancate anche i coretti più volgari, ripetuti le braccia dritte verso il cielo.

Nessun incidente, per fortuna. Tra bandieroni bianconeri rossi del Perugia, anche un'auto con due grosse lettere «B» color granata issata sul tetto come bandierine.

L'onda anti-Toro durata lungo. «Rimanete, rimanete, rimanete in serie B». Sotto i portici qualcuno applaudiva, altri storcevano il naso.

IL CASO

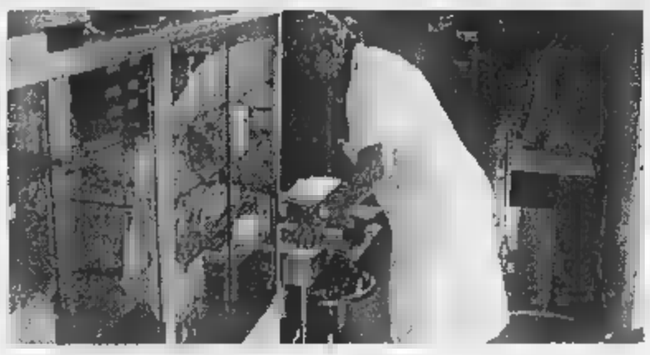
La direzione dell'ospedale si difende: situazione d'emergenza, presto nuovi spazi

Il reparto di Oculistica è nel corridoio

Il primario del Mauriziano: una vergogna, intervenite

IL reparto di Oculistica del Mauriziano? Un corridoio largo un metro tra sottoscala e il sottotetto. Si visita tra un armadio e l'altro, degenti tra gli imbianchini al lavoro, e i ricoverati in barella che possono entrare in reparto perché lo spazio è insufficiente. La privacy? Un miraggio. Le uscite di sicurezza? Inesistenti.

«Una vergogna», sbotta il primario, Bruno Oldani. «Non si può continuare a tacere: se un magistrato venisse a dare un'occhiata chiuderebbe il reparto». Dopo vent'anni all'Oftalmico, il febbraio '97 Oldani ha accettato un posto di primariato all'ospedale di largo Turati. E ora dice: «Maledetto quel giorno». Primario di un sottoscala. «Lo - allarga le braccia -, verrò richiamato dalla direzione per quello che sto dicendo. Ma guardatevi attorno. si può lavorare così. Pensate ai pazienti che visitiamo corridoio. La mia stanza sembra sgabuzzino. C'è perfino una cucinetta. A che cosa mi serve? Osservate l'ufficio di segreteria: un tavolino in corridoio».



Il corridoio del Mauriziano trasformato in reparto per le visite

Situazione invivibile. Oldani ha dato l'ultimatum all'ospedale: «Ho accettato il posto di primario perché mi erano state fatte grandi promesse. Mi hanno preso in giro. Se entro fine anno non avrò un reparto vero ne vado».

Al secondo piano del Mauriziano, Oldani dovrebbe occuparsi non solo dei pazienti che si rivolgono in quest'ospedale, ma anche di quelli dell'infantile Regina Margherita e del Cto. «Peccato che qui non ci sia operatoria per il mio reparto. Così sono costretto a operare negli altri due ospedali o trasferirmi una volta settimana i pazienti Lanzo, all'altro Mauriziano».

Già, i pazienti. Anche loro sono furibondi contro l'ospedale. «Una situazione incredibile, scandalosa - sbotta ad esempio Renato Palombi, postino Moncalieri -. Oldani mi ha salvato gli occhi, quand'era all'Oftalmico. Un intervento difficilissimo. Vedo grazie a lui. E adesso, qui al Mauriziano, rischio di restare cieco perché non può operarmi la seconda volta».

«Allestire le tre sale-visita è stata un'impresa - spiega ancora il primario - c'erano neppure le distanze esatte per la strumentazione. Siamo stati costretti a piazzare il centro strabismo in corridoio, al fondo del reparto, malgrado ci sia una parete mezzo che spezza in due spazio già minuscolo, senz'aria né finestre».

L'armadietto dei medicinali è portata di tutti. Vecchi scaffali giallognoli con le porte di vetro. Le macchine per la misurazione della vista sono coperte dagli asciugamani verdi da camera operatoria per evitare che la polvere li rovini. «Facciamo l'impossibile, qui, credete - commenta sconsolata la caposala - ma possiamo inventarci un reparto che c'è». Reparto fantasma 30-40 pazienti al giorno.

«Ogni settimana faccio dagli otto ai dieci interventi di cataratta - calcola il dottor Oldani -. Per ogni intervento riceviamo dalla Regione 3 milioni e 800 mila lire di contributo. Vorrei sapere: dov'è il miliardo che ho già portato a questo ospedale? Perché l'hanno utilizzato per darmi più spazio?».

Il dottor Brusa, direttore sanitario, è quasi seccato. Getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Non era proprio il caso di fare piazzate», dice. «A questo punto - ribatte Oldani - non c'era altra soluzione per farsi ascoltare». Ancora Brusa: «Oldani sa benissimo che da ottobre la situazione cambierà, che avrà un reparto. In questo momento Mauriziano è un cantiere aperto. E' vero, Oculistica è in emergenza, è innegabile, ma quando la nuova ala dell'ospedale sarà pronta e quando l'Oncologia si sarà trasferita, Oldani avrà più spazio per i suoi malati. L'ospedale avrà due camere operatorie in più, otto anziché Pazienza, intanto. Al secondo piano del Mauriziano, si continua a visitare fra sottoscala e sottotetto.

Accossato

IN BREVE

TORINO. Orario 7-19,30, Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 177; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 5; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. (19,30-9); via Nizza 65, piazza Massaua 1, Belgio 151/B, corso Vittorio Emanuele 66, Sacchi 4. Aperta 24: Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. A tempo indeterminato: 2 aus. spec. socio III°; 4 coad. amm. IV°. Tempo determinato: 1 oper. C II°; 1 op. serv. gen. III°; 6 . spec. add. . III°; 2 conducenti pat. C III°; 2 agenti tecnici IV°; 4 coad. . IV°; 2 operat. amm. V°; 4 educatori VI°; ragionieri VI°; 1 geometra VI°; 8 Adest IV°.

Raffica di interrogatori nelle ultime ore per fare luce sull'omicidio di Giovanni Lorello, il pregiudicato ucciso in via Piossasco 10 a colpi di martello o di bastone. Prima fra tutte è stata ascoltata la ragazza delle pulizie, tra le ultime persone che avrebbe visto vivo Lorello.

oggi i parcheggi di via Roma e piazza Bodoni restano aperti i giorni feriali dalle 7 all'1 di notte.

Problemi di traffico, in via Pietro Cossa. Da oggi a venerdì restringimenti di carreggiata per lavori in corso.

Festa dell'ospedale, oggi, alle Molinette. Alle 11 messa presieduta dal cardinale Giovanni Saldarini.

OSTEOPOROSI. Alle 20,45, centro congressi delle Molinette, convegno: «Osteoporosi, come prevenirla».

Due giovani romeni sono stati arrestati l'altro ieri dopo un inseguimento per le strade del paese. Sono Ionut Chiusdea, 22 anni, Iulan Druta, 18. I militari li hanno sorpresi a bordo di una Renault rubata a Trieste: nell'auto hanno trovato armesi da scasso un telefono cellulare rubato ad un camionista di Santena.

Grave incidente sulla provinciale tra Pralormo e Carmagnola. Un uomo di 32 anni, Secondino Bechi, Pralormo, regione Roncaglia 27, è uscito strada con l'auto ed è finito contro albero. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chieri.

Sono arrivate ieri da Roma le buste le tracce per gli esami scritti di maturità e sono state subito consegnate ai presidi in provveditorato: saranno conservate in caserme commissariati.

S'inaugura oggi la nuova rotonda lungo la provinciale 143 che collega Rivoli Vinovo. L'opera, dopo le proteste per la pericolosità dell'incrocio in cui confluiscono non solo i due rami della provinciale, ma anche la strada comunale di Rivalta e due vie private.

Code lunghe dieci chilometri sotto un caldo cocente, solo per caso si è evitata una tragedia

Panico sulla Torino-Aosta per maxi-tamponamento

Una ventina di veicoli intrappolati nella galleria di Quassolo

Scene di panico, tensione e grande paura ieri, poco dopo le 11, sulla A-5 Torino-Aosta. Un tamponamento a catena che ha coinvolto una ventina di veicoli nella galleria di Quassolo, qualche chilometro prima dell'uscita per Quincinetto, in direzione del capoluogo valdostano, ha provocato code lunghe più dieci chilometri. Nel tunnel dov'è avvenuto l'incidente le auto erano un ammasso di lamiere e solo per un la prima domenica d'estate per decine di turisti diretti in montagna non si è trasformata in tragedia.

Panico momenti di tensione, invece, per centinaia di automobilisti rimasti bloccati prima della galleria, sotto il sole cocente, durante questo primo esodo: molta la gente che ha protestato perché non sapeva che cosa fosse successo, mentre alcuni hanno anche dovuto ricorrere alle cure mediche a causa del caldo opprimente. Le rimaste ferme in coda per quasi due ore: solo verso le 12,40 è stato possibile farle ripartire dirottandole nella carreggiata opposta.

La lunga coda di auto lunga circa dieci chilometri provocata dal tamponamento a catena nella galleria di Quassolo

Nel frattempo gli agenti della polizia stradale di Torino, insieme alle squadre dei vigili del fuoco e ai volontari della Croce Rossa, impegnati a soccorrere le persone rimaste intrappolate in galleria e in preda a una comprensibile paura.

Delle decine di persone coinvolte nello scontro a catena, alla fine ne sono risultate ferite solo cinque, tutte lievi contusioni. Trasportate a Ivrea, in ospedale, sono state immediatamente dimesse: le prognosi, infatti, non superavano i quindici giorni. Non è stato necessario nemmeno l'intervento dell'elicottero del «118», partito da Torino e atterrato in autostrada quando si pensava che lo scontro fosse più grave.

Questo il racconto di una testimone coinvolta nel maxi-tamponamento: «La nostra si è schiantata contro un ammasso di lamiere che occupava la strada; subito dopo, da dietro, sono arrivate altre macchine. Si sentiva di continuo il fracasso delle auto che si scontravano, e frenate. Poi le urla della gente. Solo per un miracolo c'è scappato il morto».

Fuori dal tunnel, sino al casello di Ivrea, dove venivano fatti uscire i veicoli provenienti da Torino dalla bretella per Santhià, erano formate nel frattempo le code con centinaia di auto bloccate.

[g.mag.]

Nella sede di via Bologna anche cinque ambulanze

Cerimonia alla Croce Rossa Aperto nuovo ambulatorio

Comitato provinciale della Croce Rossa in festa ieri mattina. Nella sede di via Bologna 171 è stata inaugurata la nuova palazzina uffici e servizio che ospiterà aule per i corsi, dormitorio per personale e un ambulatorio medico gestito dalle infermiere volontarie e dai medici di Croce Rossa. Sono stati inoltre premiati i dipendenti e volontari che, prestano la loro opera nella Cri. La medaglia d'oro è stata consegnata al generale Corrado Raggi (ex presidente del comitato provinciale), quella d'argento a Caterina Rosina, (ex dipendente Cri), quella di bronzo al colonnello Aldo Palazzini (per meriti ottenuti nel lavoro a favore della Cri). Medaglia per i 25 anni anzianità di servizio anche Giovanni Pisu (direttore del Comitato provinciale). Alla cerimonia hanno preso parte oltre a numerose rappresentanze delle sezioni provinciali della Croce Rossa, anche il Prefetto Mario Moscatelli, il comandante provinciale dei carabinieri Tullio Del Sette, il vicepresidente nazionale della Cri, Scheda.

Antonio Calvano, presidente provinciale, ha sottolineato l'impegno profuso dai suoi predecessori e da tutti volontari della Croce Rossa per la realizzazione della palazzina: «In modo da offrire servizi sempre più puntuali ed efficaci alla popolazione». Poi l'inaugurazione dell'edificio e la benedizione dello stabile da parte di monsignor Franco Peradotto. Ma l'attenzione è stata catalizzata da cinque nuovi mezzi che entreranno in funzione tra pochi giorni. Si tratta di tre ambulanze di base, una attrezzata per il soccorso avanzato un'auto per il trasporto infermi: mezzi che sono stati donati alla Croce Rossa provinciale da enti e da privati.

Convegno al Lingotto

Elettra Agnelli e il cardinale gli urologi

E' stato inaugurato ieri pomeriggio al Lingotto il 71° Convegno nazionale della Società italiana Urologia: da oggi mercoledì farà il punto un tipo particolare calcolosi renale sulle malattie tumorali.

A dare il benvenuto agli oltre mila medici intervenuti, alle 18,30, c'erano il presidente onorario della Fiat, l'Avvocato Giovanni Agnelli, e il cardinale di Torino, Giovanni Saldarini.

Presidente del Congresso è il professor Salvatore Rocca Rossetti, primario della divisione di Urologia all'ospedale Molinette. L'appuntamento, oggi, è alle 8,30. «Il convegno - spiega - è suddiviso in vari argomenti di approfondimento». Si parlerà fra l'altro del trattamento della calcolosi reno-uretrale, di endoscopia, di laparoscopia e oncologia. Nella Sala Londra del Lingotto verranno presentati i risultati di alcune ricerche sperimentali.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

AL DI LA' DEL DESIDERIO. Sentimentale. Nella vita di una coppia irrompe [redacted] eccentrico sessuologo. **[Nazionale 1]**

[redacted] **IN CITTA'**. Commedia. Sospettato d'avere un'amante, l'impiegato d'una casa editrice viene pedinato in auto [redacted] moglie, suoceri e cognata. **[Nazionale 2]**

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore è [redacted] avvocato a Pechino per affari: una mattina si sveglia con a fianco il cadavere di [redacted] ragazza **[Ambrosio 1, Arlecchino]**

ANIMALS. Sentimentale. Giunto in un isolato paese, un taxista di New York si innamora di una giovane donna che vive con la madre [redacted] figlio. **[Reposi 1]**

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. Il classico di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell. **[Olimpia 1]**

[redacted] **DREAM**. Autore. Esordio Usa [redacted] Emir Kusturica. Il film racconta le vicissitudini del giovane Alex **[Eliseo Blu]**

BLUES [redacted] **IL MITO CONTINUA**. Commedia. Elwood Blues esce di prigione e rimette insieme [redacted] band **[Ideal]**

[redacted] Thriller. In viaggio da Bo[redacted] a San Diego, la macchina [redacted] Kurt Russell va in panne [redacted] deserto **[Faro]**

[redacted] **66**. Drammatico. L'esordio [redacted] regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito [redacted] nonostante la sua [redacted]. **[Olimpia 2]**

CODICE MERCURY. Azione. Bruce Willis difende un bambino autistico braccato dalla sicurezza nazionale. **[Ambrosio 3]**

DEEP IMPACT. Avventura. La terra è minacciata dall'impatto con una cometa. **[Ambrosio 2, Fiamma, Reposi 3]**

DUE MARITI PER UN [redacted] Commedia drammatica. Freddie (Cameron Diaz) è contesa da due fratelli. **[Valentino]**

L'ETA' INQUIETA. Drammatico. Ambientato nel nord della Fiandre, il film dell'esordiente Bruno Dumont descrive la vita di [redacted] gruppo di adolescenti. **[Studio [redacted]]**

FIRE. Drammatico. Dall'India, le vicende di una famiglia borghese **[Reposi 4]**

FIRELIGHT. Sentimentale. Nell'Ottocento una governante accetta per denaro di concepire [redacted] figlio con un ricco inglese e di non rivederlo. **[Vittoria]**

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita a uno spettacolo di spogliarello. **[Etoile]**

GADJO DILO. Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania [redacted] ri[redacted] una cantante che non conosce, conquistato dalla [redacted] voce. **[Lilliput]**

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo [redacted] uomini frutto dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta». **[Adua 400]**

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski viene coinvolto in una vicenda di rapimenti. **[Adua [redacted] Romano]**

GLI IMPENITENTI. Commedia. Torna sullo [redacted] la coppia [redacted] Lemmon-Walter Matthau, istruttori di ballo su una lussuosa nave da crociera. **[Doria]**

JACKIE BROWN. Drammatico. Bloccata per soldi e droga, l'hostess Jackie Brown collabora con la giustizia. **[Erba 2]**

[redacted] **LARGO**. Drammatico [redacted] 1994, durante il conflitto bosniaco, [redacted] capitano di lungo corso in crisi esistenziale accetta [redacted] trasportare [redacted]. **[Chaplin 2]**

LA MIA VITA IN ROSA. Commedia. Il piccolo Ludovic ha un [redacted]: Pam, la protagonista di una [redacted] televisiva, [redacted] punto che vuol diventare come lei **[Massimo 1]**

LA PAROLA [redacted] **ESISTE**. Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora di un insegnante [redacted] musica **[Ciak]**

[redacted] **DI NAPOLI**. Commedia. Napoli e teatro dei cinque esilaranti episodi che compongono il film [redacted] Capuano **[Empire]**

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Nicholson e [redacted] scrittore [redacted] e maniacale **[King]**

UN SEMPLICE DESIDERIO. Fantasy. La piccola [redacted] ha bisogno di un aiuto, chiede [redacted] fata, le viene assegnato Murray (Martin Short) **[Cristallo]**

SOLO [redacted] IL DESTINO. Commedia. Un architetto e una scrittrice perennemente sull'orlo di una crisi [redacted] sono [redacted] ricerca dal partner «giusto» **[Chaplin 1]**

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo [redacted] di Lynch comincia con un sassofonista che [redacted] ripreso, [redacted] notte, [redacted] una telecamera **[Eliseo Grande]**

TEATRO DI GUERRA. Drammatico. Un gruppo teatrale napoletano cerca di allestire a Sarajevo una tragedia. **[Kong]**

[redacted] **- IL BUCO**. Autore. Una donna e un giovane si trovano a convivere [redacted] fatiscente edificio di Taiwan, in seguito a una catastrofe ambientale **[Centrale]**

TITANIC. Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi [redacted] diverse. **[Lux]**

IL TOCCO DEL MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano un pericoloso serial killer e assistono alla [redacted] esecuzione. Tempo do[redacted], una nuova serie di omicidi. **[Reposi 2]**

LA [redacted] E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta il [redacted] della prigionia in un lager **[Eliseo Rosso]**

WILL [redacted] **- GENIO RIBELLE**. Com[redacted] drammatica. Un professore scopre che un giovane è un genio. **[Erba 1]**

[redacted] **IL DOMANI NON MUORE** [redacted]. Azione. Bond contro i media. **[Ambra]**

IL «PIFFERAIO MAGICO» AL PARCO RIGNON

Evasione e cultura per spettatori estivi giovani e giovanissimi

«Giorni d'Estate» per giovani e giovanissimi. Dedicato al pubblico di bambini e ragazzi, ecco il cartellone del «Pifferaio magico», l'ormai tradizionale rassegna ad ingresso libero, al Parco Rignon [redacted] giugno al 24 luglio (tel. 011/489.676). Ogni gior[redacted] martedì al venerdì, dopo le 16, un articolato programa consentirà ai giovani partecipanti di scegliere tra giochi, animazione e laboratori creativi, mentre dopo le 18, nella struttu[redacted] coperta che ospita palcoscenico e platea, è programmato un ricco cartellone di spettacoli che include una [redacted] di titoli presentati da compagnie di tutta Italia. Niente a che vedere, dunque, con un «parcheggio estivo» per pargoli: la manifestazione - [redacted] Comune e Teatro dell'Angolo - si prefigge di «offrire un servizio culturale e al contempo un'occasione di intrattenimento e svago». La [redacted]ssegna [redacted] teatro-ragazzi spazia dallo spettacolo sul tema della protezione civile alla fiaba musicale, dalla performance di burattini alle rivisitazioni sceniche di classici della letteratura, alla commedia dell'Arte. Proprio al tema della sicurezza domestica, urbana e ambientale è dedica[redacted] la giornata inaugurale il 25, in collaborazione con il Settore Protezione Civile de[redacted] Regione: in programma, dalle 17, spettacolari interventi dimostrativi [redacted] soccorso, cui seguirà «Escesse ovvero le disavventure di Giovanni Rischiotto» con il torinese Dottor Bostik. Come giocosa parodia della favola musicale di Prokofiev si presenta «Pierone e il lupo», che Pandemonium Teatro di Bergamo proporrà il 26. Il 30 giugno, il Teatro all'Improvviso di Mantova propone «Faustino», variazione sul tema di Faust. «La me marina» è uno spettacolo di burattini che interagiscono [redacted] il pubblico, esprimendosi in dialetto maccheronico (1 luglio), mentre si ispira all'ambiente da fiera ottocentesca, il «baraccone fenomeno» allestito da [redacted]-Teatro (2 luglio). Tra le proposte successive, «Njne e Yanna» di Nautai Teatro (Parma-Firenze), [redacted] Grande» di Finisterrae Teatro (Verona), «Areste Paganos e [redacted] farina del diavolo» [redacted] cagliaritano Is Mascareddas, «Chisciotte» del Teatro del Piccione di Genova e «Gioppino e Brighella servitori malandrini» [redacted] I Burattini di Daniele Cortesi (Bergamo).

[redacted] **Francia**

PRIME VISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ADUA 200 [redacted] G. Cesare 67, tel. 011.856.521. **Il grande** [redacted], di J. Coen con J. Bridges, S. Buscemi. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 7000. ●●●

ADUA 400 c.so G. Cesare [redacted], tel. 011.856.521. [redacted] **- La porta dell'universo** di A. Niccol con E. Hawke, U. Thurman. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

[redacted] v. Chiesa della Salute 77, tel. 011.210.985. [redacted] **domani non** [redacted] **mai**, regia R. Spottiswoode. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000. ●●

AMBROSIO MULTISALA 1 c. Vittorio 52, tel. 011.547.007. **L'angolo rosso**, [redacted] Gere. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000; cinecard 5000; anziani 6000. ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 [redacted] Vittorio 52, tel. 011.547.007. **Deep impact**, di [redacted] Leder. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000 cinecard 5000 anziani 6000. ●●●

AMBROSIO [redacted] c. Vittorio 52, [redacted] 011.547.007. [redacted] **Mercury**, con Bruce Willis. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000 cinecard 5000 anziani 6000 ●●●

ARLECCHINO [redacted] Sommeiller [redacted] tel. 011.581.71.90. **L'angolo ro**[redacted] regia di J. Avnet con R. Gere, B. Ling. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

CAPITOL via San Dalmazzo 24. [redacted] 011.540.605. RIPOSO.

CENTRALE via C. Alberto 27. [redacted] 011.540.110. **The Hole (Il buco)**, di Tsai Ming-Liang. [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted] 7000. ●●●●

C. CHAPLIN 1 [redacted] Garibaldi 32/E. [redacted] 011.436.07.23. **Solo se il destino**, [redacted] S. Winant. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingr. 7000. ●●

[redacted] **2** via Garibaldi 32/E, tel. 011.436.07.23. **Mare largo** regia F. Vicentini Orgnani [redacted]: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35. Ingr. 7000. ●●●

CIAK corso G. Cesare 105, tel. 011.232.029. [redacted] **parola amore esiste**, regia M. Calopresti. [redacted]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

[redacted] via Goito 5, t. 011.650.71.00. **Un semplice desiderio**, regia M. Ritchie [redacted] Short, K. Turner. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●

[redacted] via Gramsci 9, tel. 011.542.422 [redacted] **impenitenti**, regia M. Coolidge con J. Lem[redacted], W. Matthau. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011.447.5241. [redacted] **dè perdute**, di D. Lynch con P. Arquette, B. Pullman. V. m. 18. Or.: 16,15; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

ELISEO BLU [redacted] Sabotino, tel. 011.447.52.41 **Arizona dream**, [redacted] Emir Kusturica con J. Depp, J. Lewis, F. Dunaway. [redacted]: 16,15; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ELISEO ROSSO p.za Sabotino, t. 011.447.52.41. **La vita [redacted] bella** di e con Roberto Benigni. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000 ●●●

EMPIRE p. V. Veneto 5, tel. 011.817.1542. [redacted] **re di Napoli**, di A. Capuano con [redacted] lando, L. Pagnani. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 011.661.54.47. **Will Hunting - Genio** [redacted], di G. Vant Sant [redacted] Williams. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 011.661.54.47. **Ja**[redacted] **Brown**, di Q. Tarantino, con R. De Niro, M. [redacted]: 19,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ETOILE via Buozzi ang. [redacted] Roma, tel. 011.530.353. **Full Monty**, regia [redacted] Cattaneo, [redacted] Carlyle. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000. ●●●●

FARO via Po [redacted], tel. 011.817.33.23. **Brea**[redacted] **- La trappola**, di J. Mostow con K. Russell. Orario: 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 011.385.20.57. **Deep impact**, di M. Leder. Ingr. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. [redacted] 7000. ●●●

[redacted] [redacted] Beccaria 4, tel. 011.521.43.16. [redacted] **Brothers Il mito continua**, regia J. Landis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●●

[redacted] via Po 21, tel. 011.812.5996. [redacted] **cambiato**, [redacted] J. L. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt. [redacted] 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

KONG via S. Teresa 5, [redacted] 011.534.614. [redacted] **di guerra**, di M. Martone con A. Bonaiuto, A. Renzi, I. Forte. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, tel. 011.537.100. **Gadjo Dilo - Lo straniero pazzo**, regia di T. Gatlif. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

LUX Galleria San Federico, tel. 011.541.283. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. DiCaprio, K. W[redacted]: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. 7000 ●●●●

[redacted] [redacted] Montebello 8, t. 011.817.1048. **La mia vita in rosa**, con A. Berliner [redacted] M. Laroque, J. P. Ecoffey. [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 011.812.4173. **Al di là del desiderio**, di L. Young, con C. Shelfer, S. Lee. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. min. 14. Ingr. [redacted]. ●●

NAZIONALE 2 via [redacted] 7, t. 011.812.41.73. **L'amer**[redacted] **in città**, [redacted] Mottola con H. Davis, P. MacNamara. Or.: [redacted]: 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 011.532.448. **Arancia meccanica**, regia S. Kubrick con Malcolm McDowell. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 011.532.448. **Buffalo 66**, con V. [redacted] C. Ricci, B. Gazzara, M. [redacted], R. Arquette, A. Huston. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

REPOSI 1 [redacted] XX Settembre 15, tel. 011.531.400. **Animals**, regia di M. Di Jacomo, M. Avital. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. [redacted] **tocco del male**. [redacted] G. Hoblit, [redacted] Washington. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. **Deep impact**, regia [redacted] Leder. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

REPOSI 4 via XX Settembre 15, [redacted] 011.531.400. **Fire**, [redacted] regia Deepa Mehta, con Shabana Almi, Nandita Das. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. [redacted]. ●●●

[redacted] Gall. Subalpina, [redacted] 011.562.0145. **Il grande** [redacted], di J. Coen, con J. Bridges, S. Buscemi. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

STUDIO RITZ [redacted] Acqui 2, tel. 011.819.01.50. **L'età inquieta (La [redacted] de Jesus)**, regia B. Dumont. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, [redacted] M. D'Azeglio 17, tel. 011.650.02.05. [redacted] **mariti per un** [redacted]. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●

[redacted] via Roma 336, tel. 011.562.1789. **Firelight**, regia W. Nicholson, con S. Marceau, S. Dillane. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

ALTRE VISIONI

[redacted] P. Sargi 111/A. [redacted] 011.612.136. A luglio. Sere d'estate. Rassegna. Use your illusions - Il cinema che sembra e non è.

[redacted] p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 011.812.2312. **Il collezionista**, di G. Fleder, con M. Freeman. Or.: 21.

LANTERI c. G. Cesare 80, tel. 011.284.134. Sabato e domenica [redacted] **Magoo**, con Leslie Nielsen. Or.: 15,30; 17,30; 19,40; 21,30.

[redacted] via Card. Massaia 104. RIPOSO.

ARENA CORTILE S. FILIPPO v. M. Vittoria 5, tel. 011.541.136. **Vita esagerata**. Regia D. Boyle con E. McGregor, C. Diaz.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011.522.42.79. Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 Tel. 011.562.12.93. **Sesso e caviale a colazione** con Rossana Doll, Rocco Siffredi. Or.: [redacted] 14,30, ult. 22,30. [redacted] lun. a ven. interi 8000, rid. 7000, anziani [redacted].

[redacted] **PUSSICAT** c. P. Oddone 31. Tel. 011.484.621. **Weekend erotico di una casalinga - Top shocking 185**. Orario: fer. ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] c. [redacted] Margherita [redacted] Tel. 011.521.23.85. Prima visione. [redacted] con [redacted] Malone, Angelica [redacted]. Orario: feriali no stop dalle 10,30, ult. 24; festivo ap. 14,30, ultimo 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. **Perversione di donne** [redacted] Barbarella, Luana Borgia. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Feriali ap. 10,30. Spettacoli dal vivo riprendono [redacted].

[redacted] v. P. Tommaso 6. T. 011.650.54.70. **Ninfomania** [redacted] **mantha**. Or.: [redacted] 10,30; dalle ore 16 spett. non stop dal vivo Baraonda di Stars n. 2 al Mondiali. Fest. ap. ore 14.30; ult. 22,30.

[redacted] corso Regina Margherita 123, tel. 011.436.20.92. [redacted] **erotici degli italiani**. Or.: [redacted] 15; ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 011.487.765. **Irreversibile** [redacted] **rio carnale** con Vanessa del Rio, Sierra. Or.: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011.696.36.17. **Voglie di maschi** con Rocco Siffredi, Rossana Doll. Or.: [redacted] 15; ult. 22,30. Da lu[redacted] a venerdì ingresso 8000; rid. 7000; anziani 5000.

[redacted] via Cibrario 88. Tel. 011.749.2907. **La [redacted] di Erika** con Simona Valli e Cristopher Clark. Orario: [redacted]; ultimo ore [redacted].

ASSOCIAZIONI [redacted]

CENTRE [redacted] **FRANÇAIS** [redacted] 23, 011.562.33.13. Ore 15,30 Tv [redacted]: Bouillon de Culture. Pivot. Mostra «Jean-Marc Bustamante Suspension 1» (aperta dal lun. al ven. 11-13 / 15,30-19,30 e sabato 10-13 fino al 17-07-98).

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE via [redacted] 8, [redacted] 011.817.10.48. Il cinema di R. Bresson: [redacted] **ciotte, tutta la vita in una notte**, ore 16,30; 18,30; 22,30. **Una** [redacted] **dolce** (Così [redacted] così dolce) (v.o. trad. simul.), ore 20,30. L. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, t. 817.10.48. **Cosa c'entra con l'amore** di M. Speroni, ore 16,30; [redacted] **e gli altri** di A. Capuano, ore 18,30; **Nazarin (id)** di L. Buñuel, ore 20,30; 22,30. L. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO 011.931.2403: **Qualcosa è cambiato**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO 0122/49.249: **Un semplice desiderio**

[redacted]
MARGHERITA DIGITAL 011.971.8525: **Il matrimonio del mio migliore amico**

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: 011.959.3437: [redacted] **IV - La clonazione**

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR 011.942.1801: **Paradiso perduto**
UNIVERSAL 011.941.1867: **L'angolo rosso**

[redacted]
CINECITTA' 011.911.1586: chiuso per ferie
MODERNO 011.910.9737: **Il uomini e** [redacted] **gamba**
POLITEAMA 011.910.1433: **L'angolo rosso**

CIRIE'
NUOVO 011.920.5984: **Tre uomini e una gamba**

COLLEGNO
PRINCIPE: 3 uomini e una gamba
REGINA 1 011.781.923: **L'angolo rosso**
REGINA 2: Gattaca - La porta dell'universo
STAZIONE 011.789.792: chiusura estiva
STUDIO [redacted] 011.415.3737: **Arancia** [redacted]

CONDOVE
CONDOVESE 011.964.4348: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per lavori
PERONA: Il grande Lebowsky

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: Will Hunting, genio ri[redacted]

[redacted]
ROMA 011.786.314: **Il grande Lebowsky**

IVREA
ARCINEMA 0125/425.084: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA 0125/641.571: **Sette anni in Ti**[redacted]

LEINI'
AUDITORIUM 011.998.8098: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011.641.236: **L'angolo rosso**

NONE
EDEN 011.986.4574: riposo

PIANEZZA
LUMIERE 011.968.2088: **L'angolo rosso**

[redacted]
HOLLYWOOD 0121.201.142: riposo
RITZ 0121.374.957: riposo
ITALIA 200 0121.393.905: **Sesso e potere**
ITALIA 500: L'angolo rosso

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Spice girls

RIVOLI
GIOIELLO 011.958.6780: **L'angolo** [redacted]

SAUZE D'OULX
SAYONARA 0122.850.974: [redacted]

[redacted]
FRAITEVE 0122.76.338: non pervenuto

[redacted]
CEMBIO 0122.822.688: **Il grande Lebowski**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121.933.096: **Arancia Meccanica**

VALPERGA
AMBRA 0124.617.122: [redacted] per lavori

[redacted]**NOVO**
AUDITORIUM: Paradiso perduto

[redacted]

TEATRO [redacted] **I concerti d'estate**, [redacted] domani alla biglietteria, vendita per i concerti del 2, 9, 17, 18 luglio, Teatro Regio ore 21. Direttori Giuliano Carmignola, Daniele Callegari, Reynald Giovaninetti. Orchestra e Coro [redacted] Teatro Regio: posto unico L. 25.000. [redacted] informazioni, tel. 011.8815.246/238/210.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore 21 per «[redacted] itinerante». Concerto degli strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ensemble di fiati, archi e pianoforte. Musiche [redacted] Wolfgang Amadeus Mozart (Quartetti K. 285 e K. 285 b) e Camille Saint-Saëns (Septuor op. 71). Ingresso libero. Telefono 011.8815.246/210/238/209.

[redacted] Corso Giulio Cesare 57. Telefono 011.248.22.76 - 011.248.78.71. RIPOSO.

[redacted] Via Casalborgone 16/I. Si possono prenotare gli abbonamenti per la stagione [redacted] 1998-99 con spettacoli di opera [redacted] operetta, varietà, prosa e teatro di figura. Si prenota [redacted] per [redacted] serata di Gala [redacted] e [redacted] settembre. Per informazioni telefono 011.819.35.29.

[redacted] P.zza Solferino 2, telefono 011.562.38.00. [redacted] 21 [redacted] **per Shakespeare** dalle opere di W. Shakespeare, di G. Erba e P. Nuti, regia di Adriana Innocenti, con la [redacted] di recitazione del Teatro [redacted]o, «Il fiore all'occhiello» '98-'99. Rinnovo abbonamenti, nuovi abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

ANALDO. Via Chiomonte 3. [redacted] d'estate. Dal [redacted] giugno al Parco Rignon il Teatro dell'Angolo - Centro [redacted] ragazzi e giovani presenta **il pifferaio magico**, spettacoli, giochi e animazioni per ragazzi e famiglie. Per informazioni tel. lunedì-venerdì 011.489.686.

[redacted] **AGNELLI - LINGOTTO**. [redacted] Nizza 280. RIPOSO.

LINGOTTO FIERE. Padiglione 1, mercoledì 24, ore 16,30 Orchestra Sinfonica nazionale della Rai, [redacted] Musicali di Primavera [redacted]. Concerto di San Giovanni. Direttore: Jiri Kout. Violinista: [redacted]. Il programma musiche di Weber, Mendelssohn, [redacted] Tribuna L. 30.000; Ingresso L. 15.000; ridotto giovani L. 10.000. Per informazioni, tel. 011.810.46.53 - 011.810.49.61.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile di Torino. Per informazioni sulla Stagione in Abbonamento 1998-99 del T.S.T. apertura biglietteria dal 2 settembre, orario 12-18. Telefono 011.517.62.46.

[redacted] Via Madama Cristina 71, telefono 011.669.80.34. Oggi chiuso. Rinnovo abbo[redacted] stagione 1998/99 dal lunedì al venerdì in orario 10-13/15-19. Per informazioni telefono 011.669.80.34.

[redacted] Corso Moncalieri 241, tel. 011.661.54.47. Stagione teatrale 98-99: La grande prosa. Abbonamenti e informazioni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle [redacted]; festivi [redacted] 15 alle 22.

GIANDUIA TEATRO. Via Santa Teresa 5, telefono e fax 011.530.238. E' in allestimento la nuova stagione [redacted] '98-'99. La Compagnia Marionette Lupi riprenderà le rappresentazioni dopo la pausa estiva con uno spettacolo inedito. Informazioni presso il teatro.

[redacted] **«G. VERDI»**. RIPOSO.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 011.532.087. Sabato 27 giu[redacted] Luigi Bonafede e The Little Big orchestra in **Uno strano concerto**. [redacted] 011.540.675 (ore 16-19). Cafè Procope: oggi riposo.

[redacted] Piazza Santa [redacted] bis, telefono 011.812.23.12. RIPOSO.

[redacted] **NUOVO**. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 011.650.02.00. Vignaledanza '98 - XX Festival Internazionale. Dal 22 giugno all'1 agosto - serata inaugurale 27 giugno, Compagnia di Danza Teatro Nuovo - «Rapsodia Americana» con Max Luna III prima assoluta «Stamping Ground» coreografia Jiri Kylian - «Polo Zero» coreografia G. Mancini - «La bella addormentata» coreografia Mats Ek con i solisti del Culberg [redacted].

[redacted] **AGNELLI**. Via Paolo Sarpi 111, telefono 011.619.23.51. Per informazioni: Assemblea Teatro dal lunedì al venerdì orario [redacted]. Telefono 011.437.62.30.

TEATRO [redacted]. Via Salerno 12, Torino. RIPOSO.

[redacted] **TEATRO PEREMPRUNER**. Piazza Matteotti 39, Grugliasco, telefono 011.401.33.28. [redacted].

[redacted] **DI TORINO**. Piazza Massaua 9. Saggi [redacted] fine anno delle scuole di danza. Inf. ore 10-13 e 15-19, telefono 011.779.58.03. [redacted] 27/7 XV Festival Internazionale [redacted] danza **Acqui in palcoscenico**, con Heater Parisi, A. De La Roche, C. Golin (jazz); P. [redacted], R. Bestonso, J. De Min, L. Fumo (classico); R. Racovitza, L. Petrillo (contemporaneo). Per informazioni e prenotazioni [redacted] 011.473.01.89.

[redacted] Via Cardinal Massaia 104, telefono 011.257.881. Prossimamente: il 26/6 Live Concert rock melodico italiano [redacted] Noesis e Incommunicando. Il 28/6 tra umorismo e sentimento saggio di fine anno del Teatro degli Strilloni. Informazioni tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 19 al 011.257.881.

[redacted] Via Brandizzo 65, telefono 011.284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 1998/1999. Nel mese di [redacted] inizio della campagna abbonamenti. Per inf. [redacted] 0368.313.39.84.

[redacted] **MATTEOTTI**. Via Matteotti 1, Moncalieri. Domani [redacted] ore 21 saggio-spettacolo del 1° anno serale. Inf. e prenotazioni tel. 011.645.740.

CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE Avigliana. RIPOSO.

MUSEI E MOSTRE

(☎ 167-329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 011.889.020). [redacted]: 10-13; 15-19

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello [redacted], tel. 011.540.382): Orario: tutti i giorni 10-19; giovedì 10-22. Mostra: «L'immagine rivelata. 1898 Secondo Pia fotografa la Sindone». Fino al 20/6

ARMERIA REALE (tel. 011.543.889). Orario: martedì, giovedì 13,30-19, mercoledì, venerdì, [redacted], dom. 9-14; lunedì chiuso.

BASILICA [redacted] SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011.898.0083). Orario: 9,30-12; 15-18. Venerdì [redacted].

BIBLIOTECA [redacted] (piazza Carlo Alberto 3, [redacted] 011.889.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso.

[redacted] **REALE** (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.855). Or.: lun e mer 8,30-17,45; [redacted] martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO [redacted] (tel. 011.669.9372): Tutti i giorni 9-20. La Rocca da [redacted] a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

[redacted] **DI** [redacted] (011.562.35.30). Visite guidate agli «itinerari [redacted]». Mostra: «Un Castello nel Castello». Mart., giov., sab., dom. e fest. 9-11,30; 14,30-18. Sabato [redacted] in notturna «Lumière» alle 21 [redacted] prenotazione. Informazioni: tel. 011.459.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 011.881.645.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011.54.85.94). Or.: mar.-ven. 15-19; [redacted] e [redacted] 10-19; lun chiuso. Mostra: «Gianna Bonacini: Barba e Capelli». Fino al 28/6. Mostra: «Bruna Biamino: Incanto Naturae. I Monferrato». Da venerdì 19/6 a domenica 28 giugno. Sala 1 ingr. gratuito.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEM[redacted] (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Or.: martedì-domenica 9-19. [redacted] (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Martedì, mercoledì, venerdì, [redacted] 9-14. Giovedì 10-19. Domenica 10-22. Lunedì chiuso.

GALLERIA DI SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5) orario da martedì a sabato 16-19, [redacted] e lunedì chiuso.

MUSEO [redacted] ANTROPOLOGIA [redacted] ETNOGRAFIA (v. Acc. Albertina 17, tel. 011.56.212.84). Or.: 16-18, lun. chiuso. Visite su appunt. Mostra: «Luci su 5000 anni Uo[redacted] - Percorsi sotterranei». Fino al 28/7.

[redacted] **D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO [redacted] RIVOLI** (tel. 011.958.7256). Or.: da mart. a [redacted] 10-17; sab. e dom. 10-19; primo e terzo giovedì [redacted] mese 10-22; [redacted] al lunedì. Mostra: «Sunshine & Noir - Arte a L.A. 1960-1997». Fino al 23/6.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra: «Dieci anni di architettura spagnola 1987-1996». Fino al 20/6.

[redacted] **DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c) Orario: mart.-domen. 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Da martedì a sabato 8,30-22; domenica e festivi 8,30-20; lunedì chiuso. Mostra: «Viaggio in Egitto - Racconti di donne dell'Ottocento». Fino al 28/6.

[redacted] **ETNOGRAFICO E DI SCIENZE NATURALI** (corso Ferrucci 14, tel. 011.44.00.400): orario: 8,30-12,30; 14,30-[redacted] 14,30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO [redacted] Gianduja (v. S. Teresa 5, [redacted] 011.530.238): dal martedì al [redacted] 9-13, [redacted] e domenica 14-18 su prenotazioni.

[redacted] **MONTAGNA** (via Giardino 39 - via Monte Cappuccini, t. 011.66.04.104). Or.: sab., dom., lun., dalle ore 9 alle 12,30 e ore 14,45 alle 19,15, mart.-ven. [redacted] ore 8,30 alle 19,15. [redacted]: «Alpi giapponesi - Fotografi di montagne lontane». [redacted] 30/8. Video: «Le Alpi di Messner». Fino al 21/6.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011.562.92.23): Orario: 10-20 tutti i giorni, festivi compresi. Mostra: «Venti di guerra» fino al 9/1/99. Prenotazioni telefono 011.884.432.

MUSEO [redacted] **DEL RISORGIMENTO** (via Carignano, telefono 011.562.1147). Martedì-sabato 9-19; domenica e festivi 9-[redacted]; lunedì chiuso. Domenica (ore 10) visita guidata volontari Unitre.

[redacted] **NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI** [redacted] (Bricherasio 8, [redacted] 011.541.557). Dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

[redacted] **PIETRO MICCA** (F. Guicciardini 7, telefono 011.546.317) dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO STORIA [redacted] **DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Domenica dalle ore 14,30 alle 18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione. Visite guidate (dalle ore 15 [redacted] 16,30) tutte [redacted] 2ª domeniche del mese.

ORTO BOTANICO (viale [redacted] 25, tel. 011.670.74.49). Sabato, domenica e fest. infrasett. dalle 9-13 e 15-19 fino al 30/9.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 011.358.1220). [redacted] i giorni ore 9-11,50 e 14-15,20; lunedì chiuso.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011.436.03.11): Orario: da lunedì a domenica 10-19.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 011.517.1660). Tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19.

PALAZZO CISTERNA (via [redacted] Vittoria 12, telefono 011.575.62.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (piazza Castello, telefono 011.436.1455). Martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 21. Lunedì chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA [redacted] **E ARTI** (via Accademia Albertina 8, telefono 011.817.76.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. [redacted].

[redacted] **DEL** [redacted] (via Nizza 264), Orario: [redacted], [redacted], giovedì, sabato e domenica 10-20; venerdì 10-22; lunedì chiuso.

PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11, telefono 011.669.25.45). 156ª Esposizione Arti figurative. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Festivi chiuso.

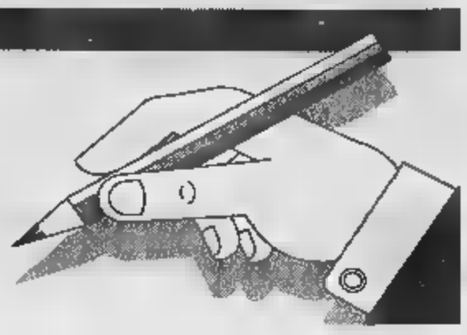
[redacted] **ESPOSITIVO SOA** (via Pietro Micca 18). Orario: tutti i giorni 9,30-19,30, sabato e domenica compresi. Mostra: «900 Classico - 22 [redacted] di artisti del primo Novecento. Fino al 30/6.

Le scarpe in profumeria Carnevali
TORINO - P.ZZA ADRIANO, 1 - C.SO FERRUCCI, 32

Profumerie solarium estetica

Le scarpe in profumeria Carnevali
TORINO - VIA AVOGADRO, 19

APPUNTAMENTI



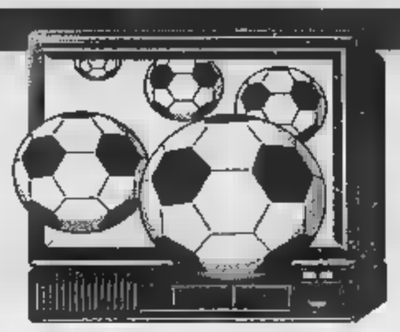
GERMANIA-JUGOSLAVIA (GR. F) 2-2
ARGENTINA-GIAMAICA (GR. H) 5-0
STATI UNITI-IRAN (GR. F) 1-2

OGGI

COLOMBIA-TUNISIA (GR. G) ore 17,30
ROMANIA-INGHILTERRA (GR. B) ore 21

ITALIA-AUSTRIA (GR. B) ore 15
CILE-CAMERUN (GR. B) ore 18
(GR. A) ore 21
SCOZIA-MAROCCO (GR. A) ore 21

DAVANTI AL VIDEO



7,00 Buongiorno Tmc
11,00 Replica una partita di Francia '98
12,55 Speciale Francia '98 Tmc
16,45 mondiale Tmc
17,30 Colombia-Tunisia Raidue,
19,30 Francia '98 Calciomercato Tmc

Diario Mondiale Tmc
21,00 Romania-Inghilterra Raiuno, Tmc, Radiouno
22,50 Il processo Biscardi
Speciale Mondiale Tmc
23,10 Occhio al Mondiale Raiuno
24 Speciale Italia1
1,00 Colombia-Tunisia (r) Tmc

VERY FIRST STARS AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

LA STAMPA
mondiali98
Lunedì 22 Giugno 1998

ORIGINAL MARINES

Un agente in coma a Lens dopo Germania-Jugoslavia, e domani la squadra di Maldini affronta gli austriaci

Il Mondiale trema in mano ai teppisti

DAL NOSTRO INVIATO

Era quasi patetico Jean Cote, il massimo collaboratore di Platini a Lens, nello sforzo di dimostrare che il Mondiale è sempre una festa: 30 km più a Nord, nell'ospedale di Lille, un poliziotto giaceva in coma, con la testa rotta da una manganellata, o qualcosa del genere, ricevuta mentre cercava di mettere ordine nella «gioiosa manifestazione». Mentre scriviamo, il gendarme sta ancora lottando con la morte e un brasiliano ha la mandibola sfasciata dai colpi ricevuti mentre riprendeva gli skinheads tedeschi all'opera.

Lens ha vissuto il pomeriggio terrore, del quale noi e i 38 mila che stavano dentro lo stadio a vedere Germania-Jugoslavia, ci siamo accorti se non all'uscita ma che quel poliziotto e quell'operatore ci mostrano nella drammaticità. E' fatto che lascia sgomenti. Nella staffetta della violenza gli hooligans inglesi hanno ceduto il testimone agli skinheads tedeschi: cambia la nazionalità ma la matrice è la stessa e ci chiediamo quando e come i governi e gli uomini del calcio interverranno per recidere i delittuosi legami tra il teppismo del football e organizzazioni estremiste che alimentano anche in Italia i gruppi delle curve.

Quelli di Lens non erano certamente i tifosi delusi dall'impossibilità di trovare il biglietto per lo stadio: in questo hanno ragione Cote e il prefetto Cadoux che ha gestito la situazione. Non va alla partita con le ricetrasmittenti per mantenersi in contatto durante la guerriglia, non ci si muove come dei commando della provocazione se l'unico motivo per trovarsi lì è tifare per la propria Nazionale. Molti dei cinquanta fermati di ieri sono maturi professionisti della sommossa ed erano già stati segnalati a Parigi per Germania-Stati Uniti, come la maggior parte degli hooligans inglesi sono conosciutissimi a Scotland Yard. Li si segnala, li si incontra, li si ferma mai. Ieri sera il ministro francese degli Interni, Chevenement, ha firmato le ordinanze di espulsione per sette tedeschi e per quattro inglesi: pagano con il solo rimpatrio i danni e la paura che hanno provocato, i bambini aggrediti a Marsiglia e i feriti di Lens. Ci sembra poco e non c'è alcuna garanzia che non ritornino. Il calcio un po' si arrende.

Si può dire che questa gente non ha niente a che vedere con il pallone e che negli stadi regna il fair-play; si possono moltiplicare le iniziative un po' ipocrite e populiste come far fotografare le due squadre mescolate prima della partita, una novità di ieri. Non si può ignorare che quanto si era temuto il successo e il Mondiale è stato aggredito dal teppismo che lo tiene sotto pressione: oggi a Tolosa ci saranno 1600 agenti delle forze dell'ordine francesi e quarantina di esperti inglesi per controllare che gli hooligans non ripetano le imprese dei giorni scorsi, in attesa che si muovano gli ultras olandesi che tra Amsterdam e Rotterdam hanno dimostrato più volte la loro pericolosità. Platini e i suoi ripetono che non c'è mai stato Mondiale con un maggiore spirito di fratellanza. Ma festa blindata che festa è?

Marco Ansaldo

ECCO TUTTE LE COMBINAZIONI PER GLI AZZURRI

ITALIA - AUSTRIA 1

Se l'Italia vince è prima nel girone B. Affronterà negli ottavi a Marsiglia (sabato 27, ore 14,30) la 2ª del girone A: può essere la **Norvegia** (se batte il Brasile, se pareggia e anche la Scozia pareggia col Marocco, se perde un gol di scarto e la Scozia pareggia), la **Scozia** (se batte il Marocco e la Norvegia perde o pareggia col Brasile, se pareggia e la Norvegia perde con più di un gol di scarto) o il **Marocco** (se batte la Scozia e il Brasile batte la Norvegia o pareggia).

ITALIA - AUSTRIA X

Se l'Italia pareggia resta prima del girone e patto che anche Cile-Camerun finisca in parità, oppure che il Cile batta il Camerun non più di due gol di scarto (l'Italia avrebbe una miglior differenza reti). Gli azzurri sarebbero secondi del girone (ottavi a Parigi sabato 27 alle ore 21 contro il Brasile) se il Cile battesse il Camerun più di 3 gol di scarto. Ma c'è un'altra combinazione: se Italia-Austria finisce 1-1 e Cile-Camerun 3-0, Italia e Cile si troverebbero a pari punti (5), pari differenza reti (6 fatti e 3 subiti) e con parità nello scontro diretto. In questo caso sarebbe il sorteggio a designare la prima del girone e l'avversaria negli ottavi.

ITALIA - AUSTRIA 2

L'Italia perde è eliminata nel in cui il Cile batta il Camerun, o il Camerun batta il Cile con più di 3 gol di scarto e anche l'Austria vinca con più 1 gol scarto.
L'Italia resta seconda se il Cile non batte il Camerun.

L'Italia aspetta altri gol da Vieri

Una sola parola d'ordine: allenarsi a vincere

DAL NOSTRO INVIATO

Domani l'Austria a Saint Denis, sabato ottavi. I Mondiali ci spalancano settimana fondamentale: dopo semina, è arrivato il momento primi, casti, raccolti. In teoria, potrebbe anche bastarci un pareggio, dipende da Cile-Camerun, ma tanto vale fare leva, esclusivamente, sulle nostre risorse, fiavoli a Bordeaux, in rialzo a Montpellier. Aggiudicarsi il primo posto del girone significa evitare il Brasile e misurarsi, viceversa, con la sua damigella d'onore (nell'ordine: Norvegia, Scozia o Marocco). Francamente, mi sembra poco. I quarti, il vero, portano dritti alle mascelle Francia, ma questo è un altro discorso, da affrontare a tempo debito. Una cosa alla volta.

L'Austria ha rimontato Camerun e Cile ben al di là dell'ultimo minuto, segno di carattere feroce e complicità benevoli. E' molto corretta (due ammoniti; noi, quattro), applica un calcio semplice, ruvido, una sporta di trucchi e malizie. Ai Mondiali, l'abbiamo battuta nel 1934, nel 1978 e nel 1990: sempre per uno e zero; Enrico Guaita, Paolo Rossi, Totò Schillaci. In teoria, è l'avversario più vulnerabile dei tre consegnatici dall'urna di Marsiglia. Ha ragione Paolo Maldini quando afferma che l'Italia, questa Italia, deve sentirsi grande. Non aveva tutti i torti papà Cesare di mandare a quel paese la Fifa che, pur di fare spazio alla Giamaica, costretto le sue guarnigioni ai drammatici spareggi con i russi. Allenarsi a vincere: non ci resta altro, dopo i triboli cileni e le paure africane. Il caldo torrido ci sarà per noi a maggior ragione, per i nostri avversari. Come alibi, esiste.

La squadra lievita. Ha un centravanti che tutti ci invidiano, Christian Vieri, tre gol in due partite, fantasisti in grado di volare radenti su ogni tipo di obiettivo, Alessandro Del Piero e Roberto Baggio. Baggino ha evitato il naufragio con il Cile e favorito il blitz aereo di Di Biagio fra i bastioni camerunensi, prima di restituire lo scettro allo juventino. Del Piero ha smaltito lo stiramento, domani partirà titolare: essendo ancora al cento per cento, tutto è possibile, anche che le parti si invertano e Baggio lo rilevi a gioco in corso. Moriero dovrebbe essere preferito a Di Livio, così come Albertini, non al meglio, e meno a suo agio panni di assistente alla regia (Di Biagio), riceverà da Cesarone l'ennesimo, ma anche ultimo, attestato di fiducia. Difesa immutata, formazione bloccata: squadra che vince, al massimo si ritocca.

Il Brasile e Ronaldo sono già qualificati: noi, non ancora. Per la prima volta, entriamo nella cattedrale di Saint-Denis, lo *Stade de France*. L'Austria presa sotto gamba. Si gioca alle quattro del pomeriggio, la stessa di Cile-Camerun. Fare calcoli è un lusso che non possiamo, e non vogliamo, permetterci.

Beccantini

Agenti in assetto di guerra per contrastare i teppisti tedeschi mascherati: a Lens una giornata di violenza e paura; le città del Mondiale sono campi di battaglia (REUTERS/AP)

SERVIZI A PAG. 30 E 31

Contro il Perugia espulsione di Tricarico all'8' ed errore dal dischetto di Dorigo

Toro, coi rigori sfuma la serie A

Anche stavolta non bastano sofferenza e coraggio

DAL

Se qualcuno ancora non ci credeva, se qualcuno pensava che il destino del Toro e dei suoi tifosi non fosse scritto nella pietra eterna della sofferenza, ieri ha dovuto ricredersi. La squadra granata ha messo un piede in serie A per due ore, tanto è durato lo spareggio con il Perugia presi i supplementari. E' uscita dalla A al quarto rigore, che Dorigo ha schiacciato sul palo.

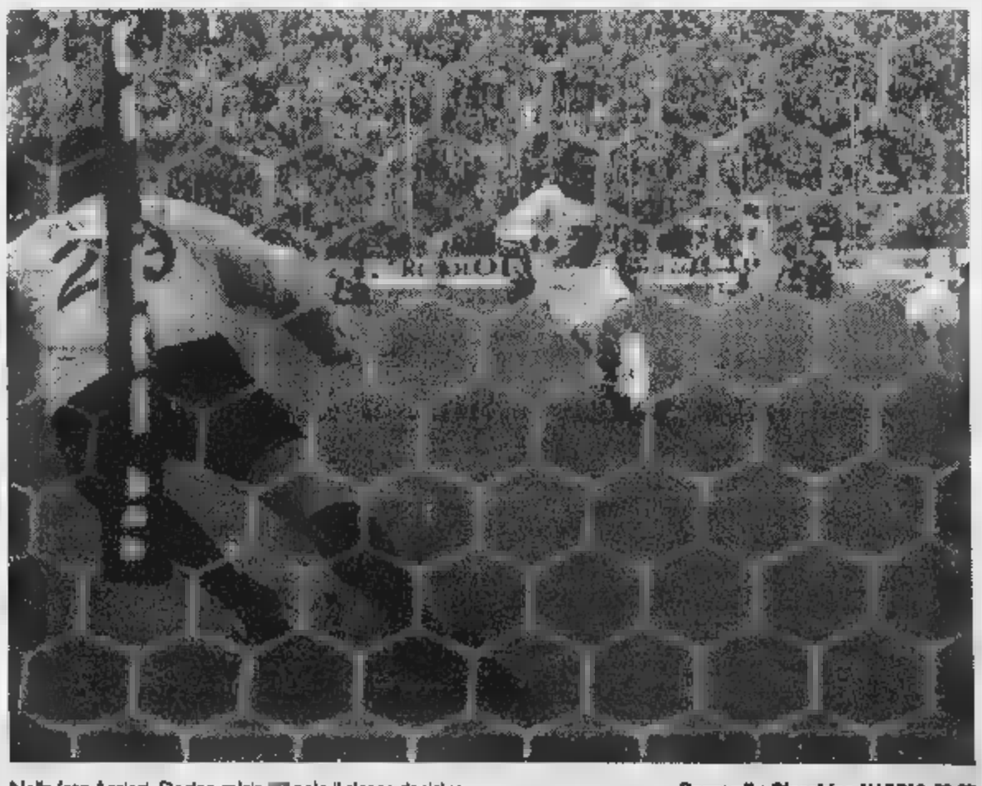
Sofferenza ma anche stupidità, questa volta. Stupidità di un giocatore, Tricarico, che dopo pochi minuti si è fatto espellere, facendo diventare i compagni degli eroi perché in dieci hanno tenuto botta fino in fondo, ma facendo un gran male a tutti. Tricarico era sposato giovedì scorso, probabilmente ha voluto affrettare il ritorno dalla mogliettina che aveva dovuto subito lasciare dopo la cerimonia. Forse era meglio che non la lasciasse proprio, e forse a quest'ora sarebbero i giocatori granata ad alzare le braccia al cielo e ricevere gli applausi di quei tifosi che per ore hanno sopportato la fornace a 35 gradi e hanno sostenuto i loro eroi.

Il destino di questo spareggio crudele ha voluto che la conclusione negativa per i granata arrivasse dal piede di un giocatore, Dorigo, che è stato voluto da Souness, l'origine di tutti i guai. Senza Souness, con Reja fin dalla prima giornata, il Torino avrebbe avuto margine sufficiente per evitare l'aggancio.

Ma sarebbe ingiusto nei confronti di chi ha lottato nella fornace da un cuore granata, ingiusto per la società, andare in questo momento alla ricerca degli errori. E' il momento della ricostruzione, che deve continuare sullo slancio. Il Torino comincerà fra qualche mese il quinto campionato di serie della sua storia, il terzo e dovrà cominciarlo l'ha finito ieri a Reggio Emilia, con quell'animo.

Ieri Cravero, dopo l'amara conclusione, è sotto la curva granata che è diventata gelida, esterrefatta, tramortita. L'ha applaudita, l'ha rincuorata, l'ha ringraziata perché ha fatto, ieri, purtroppo soltanto da undicesimo uomo e non da dodicesimo, come sempre fa. Cravero da oggi passa nelle retrovie. Ha chiuso la carriera. E forse il destino terribile del Toro ieri ha schiacciato soprattutto lui, il ragazzo del Filadelfia diventato uomo in granata. Cravero pensava che qualche volta le favole possono avere un lieto fine. Quell'alzare le braccia ai tifosi quasi chiedendo scusa sono l'ultima immagine sportiva di un giocatore che da oggi lavorerà alla scrivania per cambiare, prima o poi, il finale della storia.

Gianni Romeo



Nella foto Arcieri, Dorigo calcia palo il rigore decisivo

Bernardi e Giacchino ALLE PAG. 36-37

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

Era il pilastro della Nazionale di Sacchi e lo è rimasto anche con Maldini in panchina

Dino Baggio: sogno l'urlo di Tardelli

«Voglio ripetere le sue gesta»

Dino Baggio firma autografi a Senlis A destra, Bergomi

DAL NOSTRO INVIATO

Da Maldini a Sacchi e poi ancora a Maldini. Cambiano gli allenatori, cambia la filosofia di gioco, ma Dino Baggio è sempre un giocatore di moda. Forse sarà quella facilità di sapersi adattare a diversi ruoli che ne ha fatto una pedina indispensabile. Lo metti a destra e fa la propria parte, lo sistemi al centro e non delude. Nel passato c'è pure una parentesi da difensore, a conferma che su Dinone si può sempre contare. E anche adesso in centrocampo che Maldini ha già rivoluzionato e potrebbe ancora cambiare in vista dell'Austria, Baggiodue rimane un solido pilastro del settore. Il non è mai un ruolo marginale. Corre, contrasta, rilancia l'azione e cerca il gol. Un giocatore completo che è finito nel mirino del Milan, anche se è improbabile che il nuovo tecnico del Parma, Malesani, rinunci a lui. Dino Baggio, giunto al secondo Mondiale, ha un sogno irrealizzato: «Ho sempre avuto un modello di giocatore: Tardelli. Io credo di averne le caratteristiche e voglio essere quello che lui è stato per la Nazionale in Spagna. Mi piacerebbe ripetere le sue gesta, compreso quell'urlo dopo il gol del Bernabeu che è diventato famoso in tutto il mondo».

In fondo se si rinuncia ad essere ambiziosi si fa molta strada. Baggio rivendica il proprio ruolo di centrocampista duttile e indispensabile: «Se gioco sempre è perché mi adatto a tanti ruoli. Se contro l'Austria mi dicessero di giocare a sinistra ci andrei. Questo mi dà un piccolo vantaggio sugli altri. Ma non mi sento intoccabile perché qui tutti siamo utili e nessuno indispensabile e la squadra può cambiare volta in volta in alla condizione dei singoli giocatori».

Sacchiano della prima ora, Baggio ha conosciuto il calcio maniacale dell'Arrigo e quello più casereccio e meno esasperato di Cesarone. Due realtà diverse nelle quali ha saputo muoversi in punta di piedi, cercando di mettersi in evidenza sul campo e rifuggendo da ogni protagonismo. Timido e spesso imbarazzato di fronte a taccuini e microfoni, il Tardelli del Duemila ora si è sbloccato e azzarda perfino un paragone fra i due ct della carriera: «Premesso che a Sacchi devo tutto perché mi ha lanciato in Nazionale, è vero che con lui la tattica aveva il sopravvento tutto. A volte in maniera perfino esasperata. Maldini vede il calcio in maniera diversa, anche negli allenamenti è tutto più soft». Forse anche troppo, tuttavia Baggio non crede questa sia una Nazionale di pelandroni: «Secondo me basta quello che facciamo. Il metodo di lavoro di Maldini è questo perché lui conosce questo tipo calcio. E poi non allenamenti esasperati, infatti condizione arriva giocando».

«Se gioco sempre è perché mi adatto a tanti ruoli»

«Quando Polster era nel Toro, facevo il raccattapalle»

Da Usa '94 a Francia '98: un abisso sotto ogni profilo, non soltanto quello tecnico e tattico. Baggiodue ricorda con terrore l'esperienza nel New Jersey: «Non ho mai faticato tanto, ho perso sette chili in quaranta giorni. Nell'intervallo della semifinale con la Bulgaria sono quasi svenuto. Qui ci sono condizioni migliori, anche se il caldo improvviso e la partita di domani alle 16 ci obbligherà a di meno e ad usare di più la testa. Piuttosto, laggiù era tutto più grande e spettacolare. Ora mi sembra tutto più soft, non c'è la stessa spettacolarizzazione dell'avvenimento. Amo l'America, non posso dire altrettanto della Francia e dei francesi».

Ma non è capitato qui per fare il turista. Dopo il Camerun ecco la partita che vale la qualificazione: «A Montpellier c'è stato un black-out venti minuti da cancellare. Dominare per tutta la partita è impossibile, però siamo l'Italia abbiamo sempre vinto. L'esperienza insegna che fatichiamo nella prima fase, con un attacco come il nostro è tutto possibile». Domani troverà Polster: «Quando lui giocava nel Toro io facevo ancora il raccattapalle. Ricordo una partita con la Samp in cui segnò tre gol ed proprio dietro la porta. Adesso fa più fatica, però resta sempre un grande giocatore di cui diffidare. Meditate, azzurri, meditate.

Vergnano

IL L'analisi di Bergomi

«I milanisti sono l'anima di una Nazionale mosaico»

DAL NOSTRO INVIATO

Il Grande Vecchio si allena, fatica aspetta una chiamata che forse non arriverà mai. peva già tutto in partenza. Maldini con lui è stato molto one- quando gli ha comunicato che l'avrebbe portato al Mondiale: ct - ricorda Bergomi - mi ha fatto un discorso chiaro. Mi ha chiesto se avrei accettato di far parte del gruppo pur sapendo che non avrei giocato. ho accettato. E altrettanto esplicito è stato con Roberto Baggio spiegandogli il suo ruolo di vice Del Piero. Io penso che la chiarezza debba sempre alla base di tutto, così sorgono né malintesi, né polemiche».

Sei gol in in ottantaquattro presenze, Bergomi ha debuttato in Nazionale il 14 aprile dell'82 quando il portiere Buffon aveva quattro e tre mesi. C'è tornato distanza di sette anni, quando al timone della Nazionale è apparso uno dei bearzottiani con cui ha vinto il titolo mondiale dell'82. In questa Nazionale ha un ruolo di consigliere, amico. Non ha certo le smanie Inzaghi, che non gioca ma non è qui per fare numero come lo «zio». Quindi è comunque contento: «In questi giorni i pensieri sono tanti. Mi viene spesso in mente padre che ho perso prestissimo e che mi ha neppure debuttare nel Mondiale spagnolo. E quando in Nazionale sento l'inno italiano, io non lo canto penso molte cose che mi bloccano, specialmente a mio padre appunto e poi alla mia famiglia». Con tempo a disposizione Bergomi si trasforma così in attento osservatore delle vicende azzurre: «E' una Nazionale con personalità diverse, quelli del Milan sono un po' l'anima della squadra. Anche Albertini, che qualcuno vorrebbe escludere dalla formazione che affronterà l'Austria e che invece può recuperare la condizione giocando. Maldini ci penserà bene prima di toglierlo. Non vedo squadre migliori della nostra. Mi ha colpito l'Olanda, però noi abbiamo qualcosa in più. Il Brasile ha Ronaldo, ma complessivamente loro hanno la nostra qualità». E chi meglio dell'esperto Bergomi potrebbe fornirci un check up della Nazionale alla vigilia della sfida con l'Austria? Settore per settore ecco la sua analisi: «La è un reparto molto solido con giocatori eclettici, quindi una garanzia. A centrocampo abbiamo diverse lezioni. Albertini si è dovuto sacrificare, ma può dare tanto anche a sinistra. L'attacco è il più forte. Il ct ha solo problemi scelta». [f. var.]

AMARCORD

Totò: entrai e misi l'Austria ko

Schillaci da riserva a idolo del Mondiale '90

UN'ESPERIENZA bellissima, assolutamente indimenticabile, che mi ha cambiato profondamente la vita. E come potrebbe non esserlo per un calciatore che, sbalzato sul palcoscenico mondiale dopo appena una stagione di serie A, ne diventò rapidamente il grande protagonista conquistando in una volta sola lo scettro di re dei cannonieri e quello di miglior giocatore?

Era il '90, il campionato del mondo si giocava in Italia, Salvatore Schillaci aveva poco più di 25 anni e la gente lo chiamava ancora Totò. All'inizio non che uno della «rosa», chiuso - almeno sulla carta - da Carnevale; dopo poco era già inamovibile, alla fine segnò sei gol. Il primo, nella partita del suo debutto mondiale, il 9 giugno '90, contro l'Austria a Roma. Vinse l'Italia 1-0, segnò proprio Totò che fece staffetta con Carnevale. «Entrai a 16 minuti dalla fine, ne erano passati appena quattro dal mio ingresso - ricorda - quando mi capitò la grande occasione. Non ebbi neppure il tempo di pensare, colpii di testa e non capii più niente. Quando vidi pallone fondo alla rete non sapevo proprio più che fare».

Ed è stata l'Austria, la prossima avversaria dell'Italia in questo Mondiale Francia, a far decollare definitivamente Totò. «Era una squadra dura, difficile da affrontare, solida in ogni reparto. Fino a quel momento avevamo fatto molto gioco ma riusciti a passare».

Salvatore Schillaci diventò subito un personaggio, per tutti fu il Pablito. «Io come Paolo Rossi? Fui orgoglioso del paragone, provai una soddisfazione immensa».

Ancora una staffetta nella seconda partita degli azzurri (Italia-Stati Uniti 1-0, gol di Giannini), dentro 6' del secondo tempo ancora al posto Carnevale. Quindi la meritata consacrazione, subito titolare in tutte altre partite del Mondiale. Ancora gol con la Cecoslovacchia, un'altra incornata con l'Austria, poi un terzo (di sinistro) l'Uruguay. Ed il quarto, di piatto destro, contro l'Eire («Il gol più difficile di quel mio Mondiale»).

Il ricordo della quinta segnatura gli provoca ancora una profonda delusione. «Era la semifinale, giocavamo contro l'Argentina. Andammo in vantaggio, poi pareggiò Caniggia e loro vinsero ai rigori. Quella rete preferito segnarle, non servì a niente».

Il sesto suggello, firmato contro l'Inghilterra, portò invece l'Italia sul podio. Un terzo posto sul quale Totò ha però ancora qualcosa da recriminare: «Fu un Mondiale ingrato, perché convinto che avremmeritato più».

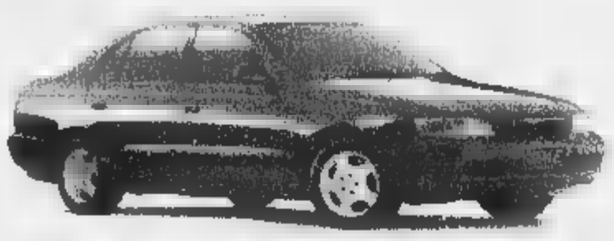
Alessandro Rialti

Totò Schillaci entrò in campo a un quarto d'ora dalla fine della partita l'Austria segnò la rete decisiva

Operazione rottamazione per fine stock

Solo da noi, Carina Berlina, Liftback e Wagon NUOVE, condizioni irripetibili

Ultime auto disponibili benzina diesel



Carina E 4 porte

	colore	accessori
1.6 EX	Argento M.	ABS AC AIB LEG
1.6 GLI	Magenta M.	ABS AC AIB LEG
1.6 EX	Bianco	ABS AC AIB LEG
1.6 EX	Bianco	ABS AC AIB LEG
1.6 EX	Grigio sc M.	ABS AC AIB LEG
1.6 Ex	Argento M.	ABS AC AIB LEG
2.0 SI TD	Magenta M.	AC AIB LEG
2.0 SI TD	Magenta M.	AC AIB LEG

Carina E 5 porte

modello	colore	accessori
2.0 GL	Grigio sc M.	ABS AC AIB LEG
2.0 GL	Grigio	ABS AC AIB LEG

Carina E SW

modello	colore	accessori
1.6 SI SW	Magenta M.	AIB AC LEG
2.0 GL SW	Grigio sc M.	ABS AC AB LEG
2.0 GL SW	Grigio sc M.	ABS AC AB LEG
1.6 GL SW	Bianco	ABS AC AB LEG
1.6 GL SW	Grigio sc M.	ABS AC AB LEG
1.6 GL SW	Grigio sc M.	ABS AC AB LEG
1.6 EX SW	Bianco	ABS AC AB LEG
1.6 EX SW	Turchese M.	ABS AC AB LEG
2.0 SI SW TD	Magenta M.	AC LEG
2.0 EX SW TD	Magenta M.	AC LEG

Fino a Lire 7.250.000 in meno sul prezzo di listino in caso di rottamazione in alternativa fino Lire 6.000.000 di sconto supervalutazione della permuta.

I CONCESSIONARI DI TORINO

A.D. Motors

ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2489100

ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 285 - Torino - Tel. 200568

Central Motors

ESPOSIZIONE ED - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. 4341900

ESPOSIZIONE USATO - C.so Francia, 138 - Collegno (TO) - Tel. 784088

3 ANNI DI 100.000 KM

TOYOTA

Domani il figlio del citì eguaglia le presenze di Zoff (17) nelle fasi finali di Coppa del Mondo

Capitan Maldini: Italia, getta la maschera

«Dobbiamo sentirci grandi, perché siamo ricchi di campioni»

DAL NOSTRO [illegible]

La rincorsa a Dino Zoff continua metodica, silenziosa, tenace. Trent'anni fra quattro giorni, Paolo Maldini si appresta a eguagliarne, domani contro l'Austria, le presenze acquisite nell'ambito delle fasi finali della Coppa del Mondo (17), in attesa di dedicarsi al record italiano che Antonio Cabrini e Gaetano Scirea hanno fissato un gradino più su, a quota 18. Quanto poi ai gettoni complessivi, non è ancora detta l'ultima parola: se Zoff è il nostro Everest (112), il figlio di Cesare dall'alto delle sue 90 non si dà per vinto, prossimo com'è ad agganciare Facchetti (94).

Parla di tutto, capitan Paolo. A cominciare da quella sorta di paralisi psicologica che, come un pozzo artesiano, ci risucchia dopo aver sbloccato il risultato, e che, per questo, tanto angustia l'illustre genitore: «E' difficile fornire un'analisi razionale. Carenza di personalità? Forse. Ci manca un briciolo di convinzione. Non sempre riusciamo a imporre il nostro gioco». E poi il messaggio, inequivocabile: «Questa squadra si deve sentire grande, perché è composta da grandi giocatori». Via la maschera, allora. Anche se il centrocampo ha smarrito l'Albertini dell'età dell'oro. «Demetrio è il primo a non essere [illegible] della situazione - spiega Maldini -. L'innesto di Di Biagio lo ha costretto ad abbandonare il cuore reparto e a trasferirsi sul centro-sinistra, che fra parentesi costituisce il settore più a rischio, nel quale, tatticamente e numericamente, non sempre siamo presenti come le esigenze suggerirebbero. La fiducia di papà lo aiuterà a riprendersi. Eravamo abituati a muoverci in un certo modo, a rimorchio del doppio centrale Albertini-Dino Baggio: guai, però, a fossilizzarsi. Le alternative devono spaventarci, e Albertini ha abbastanza duttile di suo per uscirne in bellezza».

Quattro ammoniti in due partite: un dettaglio che colloca l'Italia fra le Nazionali meno scorrette. Paolo tiene: «Non credo che si debba parlare di semplici coincidenze. L'aspetto disciplinare è cruciale. All'inizio, eravamo molto preoccupati dall'impatto arbitri-tackle dietro. Nel dubbio, abbiamo preferito frenare, dominarci. I fatti ci hanno dato ragione». Meglio non fidarsi, dell'Austria: le sue rimonte a spese di Camerun e Cile certificano, oltre altro, una stamina e uno spirito fuori del comune. E poi il caldo, esploso all'improvviso: «Mi ricorda le saune alla Pingry School, durante i Mondiali del 1994. Finora, ci è andata giocchia- alle quattro del pomeriggio: sulla carta, dovrebbero risentirne di più gli austriaci. Poveri noi, se mai dovremo misurarci, a quell'ora e a queste temperature, con Nigeria. La Bulgaria, dopo dieci minuti, non ce la faceva più».

Parliamo del livello tecnico dell'attuale edizione. Maldini lo trova più spettacolare del ping-pong americano: «A parte Olanda-Corea, non mi sono mai annoiato. Ho ammirato la Nigeria e, fra i singoli, Zidane e Lizarazu. Quest'ultimo tanto per un'affinità di ruolo, per la stagione assai tribolata cui ha dovuto fare fronte». E' solo un caso, almeno per il figlio, che la Nazionale del padre sia così poco juventina: «Peruzzi e Ferrara sarebbero stati titolari fissi, idem Del Piero se non si fosse stirato. Inoltre, c'è sempre Di Livio: uno dei primi cambi, quando non in campo dall'inizio». Da buon capitano, circumnaviga il dualismo fra Robi Baggio e Del Piero con un salomonico «ci sarà spazio per entrambi».

L'aggiornamento sui rapporti di famiglia sfocia in un giudizio ingessato: padre, lo vedo e lo sento molto tranquillo. Se poi va in camera e sfascia tutto, questo lo so, comunque non mi risulta. Anche mamma, telefonandogli, è rimasta felicemente sorpresa. Solo in Camerun c'è un momento d'alta tensione. Dalla panchina, continuava a urlarci che giocassimo di più la palla. Lo faceva in un modo così colorito e ossessivo che, invece di trasmetterci serenità, finiva con il renderci ancor più nervosi. Cose che capitano». Paolo sorride e confessa che due anni sta pensando al dopo, non perché abbia deciso di smettere, perché il futuro incombe. L'allenatore no, per adesso è un'attività che ho scar- piacerebbe, ecco, lavorare fuori calcio». Gli chiedono dell'avvilente ripescaggio del Milan in coppa Uefa. Michel Platini ha usato parole forti, toni duri. «E' un privilegio che non abbiamo . Auguro di a Bologna e Samp, infinitamente più meritevoli di noi, di qualificarsi attraverso l'Intertoto. Altro non aggiungo». I tifosi, per concludere: «Gli italiani sono buongustai. Difficile che si accendano per Cile e Camerun. Niente paura: verranno».

Roberto Beccantini

«Ci manca un briciolo di convinzione, ma mio padre è sereno»

Paolo Maldini, 30 anni fra 4 giorni, domani si porterà a una lunghezza da Cabrini e Scirea

I CARTELLINI MONDIALE

	PARTITE		
SAUDITA	1	3	1
ARGENTINA	2	1	-
AUSTRIA	1	1	-
BELGIO	1	3	1
BRASILE	2	4	-
BULGARIA	2	1	1
CAMERUN	2	5	1
CILE	2	7	-
COLOMBIA	1	1	-
COREA DEL	2	3	1
CROAZIA	2	1	-
DANIMARCA	2	6	2
FRANCIA	2	5	1
GERMANIA	2	4	-
GIAMAICA	2	3	1
GIAPPONE	2	6	-
INGHILTERRA	1	1	-
	2	2	-
	2	4	-
JUGOSLAVIA	2	2	-
MAROCCO	2	3	-
MESSICO	2	4	1
NIGERIA	2	5	-
NORVEGIA	2	2	-
OLANDA	2	-	1
PARAGUAY	2	3	-
ROMANIA	1	3	-
SCOZIA	2	3	-
SPAGNA	2	5	-
SUD AFRICA	2	5	1
STATI UNITI	2	3	-
TUNISIA	1	3	-
TOTALE		111	12

L'ex granata medita di lasciare la Nazionale ma desidera uscire di scena tra gli squilli

Polster: non voglio ancora dire addio

«Domani record di presenze: bello festeggiarlo con un gol»

MARCAUX
DAL NOSTRO INVIATO

Domani, l'Italia, Anton Polster nella storia calcistica dell'Austria. Mercoledì, in eliminazione dal Mondiale, l'attaccante potrebbe annunciare il suo addio alla Nazionale. dunque un pomeriggio speciale, quello di Saint-Denis. L'ex centravanti del Torino potrebbe ballare proprio a Parigi il ultimo valzer lento con la maglia dei bianchi.

Procediamo ordine. Intanto, a dispetto degli intrighi di corte, gioca. Per il ct Prohaska è ancora un intoccabile, l'ha confermato ieri. Entrando in campo, Polster incasserà il suo 94° gettone di presenza, record assoluto. Aveva già superato Krankl (87 presenze), ora anche il primatista Gerhard Hanappi, partite il «Wundertesam».

Venuto al mondo nello anno che al calcio ha dato Van Basten e Vialli, Polster ha realizzato 44 gol (11 più di Krankl) in Nazionale, l'ultimo, decisivo, al 91' del match inaugurale il Camerun. Nonostante quella performance ha bastata una prestazione opaca contro il Cile per far nascere la fronda nei confronti ad opera di chi (l'osservatore Osim) all'interno della selezione sostiene i pregi del trio offensivo dello Sturm Graz formato da Vastic, Haas e Reinmayr. Prohaska ha tenuto duro, annunciando ieri l'impiego fin dal primo minuto dell'anziana bandiera a suo tempo ribattezzato a Vienna il «fussball gott», il «dio del calcio».

Polster si consulta col Prohaska durante una pausa degli allenamenti; l'attaccante, criticato a causa della prova sbiadita offerta contro i cileni, sogna di riscattarsi con gli

«I record inorgogliscono, gli anni passano per tutti - afferma Polster - e forse per me è l'ora di uscire piano piano dalla porta principale. lo faccio perché condizionato dalle recenti critiche. La verità è che in Austria non c'è l'abitudine italiana a scrivere tutti i giorni sugli stessi argomenti. Diciamo che scivolato su una buccia di banana. Non ho mai pensato di poter perdere il posto. E' però altrettanto vero che dopo i Mondiali potrei decidere di abbandonare».

Da sedici anni nel calcio ad alto livello, dall'Austria Vienna al Torino, da Siviglia e Logrones fino a Colonia, Polster potrebbe quindi legare il suo nome alla clamorosa eliminazione dell'Italia: «Gara difficile per noi - sostiene Toni - ma non impossibile da vincere se sapremo batterci con la mentalità degli azzurri. L'Italia, ci ha sottolineato Prohaska, ha il difetto di mollare un po' appena passa in vantaggio. Noi invece reagiamo quando andiamo sotto, sarà una bella sfida. Gli italiani più abituati di noi alla pressione che si avverte in queste vigilie. Speriamo, in campo, di riuscire ad essere abbastanza veloci da contrastare il loro pressing, a evitare i raddoppi di marcatura».

Molto tempo è passato dalla stagione torinese di Polster. Correva l'anno '87-88. L'austriaco giocò 27 partite segnando reti, una buona stagione. Ma non bastò per la riconferma: «C'erano problemi in quella squadra. Io giocavo quale unica punta e alle mie spalle agivano dieci difensori. Un calcio che non si addiceva alle mie caratteristiche, ero lasciato troppo solo in avanti. Però il soggiorno italiano mi servito nel corso della carriera. Ho raccomandato ai più giovani di stare attenti alle piccole malizie degli azzurri, soprattutto nei contrasti».

Anche Polster, come Prohaska, si aspetta Baggio in campo all'inizio della partita. Dice il centravanti: «Un talento come suo non poteva restare fuori dal Mondiale. che Maldini se lo ritrova in squadra sarebbe assurdo se lo lasciasse in disparte». Si avverte nelle parole Polster una patina di malinconia. «Qui nell'Austria non c'è uno come lui, a me piacerebbe essere un po' meno solo in attacco, è sempre stato il mio destino di lavorare quale unica punta».

Franco Badolato

L'interista vorrebbe più tifo per l'Italia

Moriero chiama i fans e oggi arriva Baglioni

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Nazionale sente abbandonata. Tutti pensavano che la vicinanza con l'Italia convogliasse negli stadi francesi migliaia di tifosi, in gli azzurri delusi. Franco Moriero è il portavoce di un diffuso malcontento: «Finora dall'Italia ci hanno accusato di non cantare l'inno nazionale, ma la gente invece di criticare dovrebbe stringersi più attorno alla squadra. Dove sono le bandiere tricolori? A Bordeaux non ne ho viste, a Montpellier è andata un po' meglio, però negli stadi si sentisse qualche "forza Italia" in più sarebbe male».

Un improvviso attacco di patriottismo, condiviso da molti giocatori. Aggiunge Moriero: «Anche nei paraggi del nostro albergo non c'è traccia di tifosi. Ci farebbe piacere un po' di folklore. Evidentemente gente preferisce il calcio in tv. credo che Mondiale sia una competizione unica, manifestazione che deve trascinare le folle e che va vissuta in diretta negli stadi. E' grande per noi e dovrebbe esserlo anche per i tifosi». Domani a Parigi sono attesi duemila, se l'Italia farà altra strada il numero aumenterà. E' che la Francia è vicina, reperire i biglietti non è stato facilissimo e attorno agli azzurri c'è una sorveglianza che scoraggia ogni intrusione. Intanto, però, arriverà al ritiro italiano il tifoso eccellente Claudio Baglioni, che ha scritto l'inno degli azzurri per questi Mondiali.

Moriero spera di in non fra quelli che tifano dalla panchina: «Non che intenzioni abbia Maldini. So che Di Livio sta lavorando per mettere in difficoltà il ct, ma faccio altrettanto. Fra due c'è una bella rivalità, giusto che ognuno speri di giocare. Io accetto questa con Di Livio, in fondo farà bene alla Nazionale due giocatori pronti a tutto». Quattro presenze in maglia azzurra e due gol. Mondiale Moriero ha preso il largo con il Camerun, ma il tornante interista non vive di certezze: «Cosa mi aspetto? Un cenno Maldini. L'ideale sarebbe sapere già ora se giocherò, così puoi prepararti meglio, però capisco che ci sono situazioni oggettive che lo permettono. Spesso mi hanno dipinto come uno più fumo che arrosto, invece poi ho sempre giocato. Anche nell'Inter dovevo riseva di Zanetti, invece ho trovato spazio e sono arrivato alla Nazionale». Sente appartenere a razza quasi in estinzione: «Ali destre non se ne vedono più. In questo Mondiale ci Di Livio, e il nigeriano Finidi. Si vede che non c'è più tanta voglia di correre». Ieri gli azzurri hanno rivisto in tv Austria-Cile e ascoltato l'osservatore Aldo Bet, che ha seguito la squadra di Prohaska. E oggi (h. 17) prenderanno contatto col nuovo Stade de France a Saint Denis. (f. ver.)

La rete utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti

www.fiat.com

IN VACANZA

Avete scelto la vostra vacanza? Allora vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

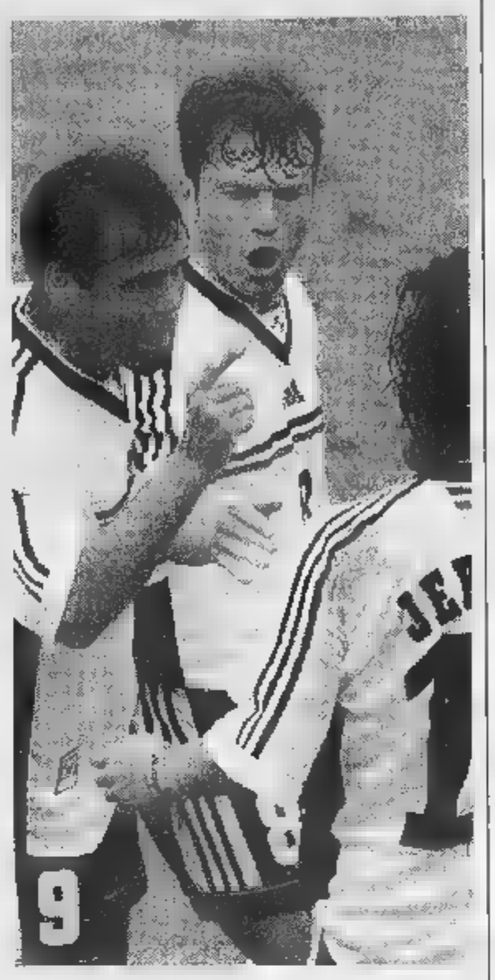
*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FAVORE DI CHI

I fischi risvegliano i vecchi campioni d'Europa dopo il doppio vantaggio della Jugoslavia

La Germania gela l'urlo di vittoria slavo

Autogol e Bierhoff: 6' che cambiano la sfida



LENS
DAL NOSTRO INVIATO

Non si [illegible] contro la storia [illegible] la storia testimonia che i tedeschi hanno perso raramente le partite che dovevano perdere e gli jugoslavi non hanno quasi mai vinto quelle che stavano dominando. Troppo presto dal settore dov'erano i tifosi di Belgrado [illegible] di posti come Banja Luka resi celebri dalla guerra, s'è levato il coro «auf wiedersehen», Germania arrivederci. Buoni, ragazzi. Questi non cadono neppure quando sono più snonati di un tamburo: c'è sempre un autogol o un colpo di testa di Bierhoff che li rimette al mondo. L'autorete di Mihajlovic è giunta al 29', la deviazione del centravanti al 35': 6' che hanno salvato i tedeschi. La Germania ha riacchiappato il pareggio e il mito di squadra che non muore mai, la Jugoslavia s'è fumata probabilmente il primato del girone e un ottavo di finale più comodo che sbattere contro l'Olanda. Deciderà l'ultimo turno.

Era la prima partita nobile nel Mondiale dei folkloristici comprimari afroasiatici, il primo confronto [illegible] una tradizione alle spalle e un impegno per il futuro: Germania e Jugoslavia vogliono finire lontano. Ma il «Dinogarten» tedesco è troppo logoro per cullare le ambizioni di cui si nutre, per un'ora è stata la peggiore Germania che si sia mai vista da molte edizioni a questa parte. Ferma e imbolsita, distratta e spuntata. Una pena, tanto che lo stadio di Lens, tedesco come il litorale di Riccione il 5 agosto, s'è levato [illegible] piedi a fischiare i brontosauri che rientravano negli spogliatoi nell'intervallo senza aver mai scoccato un tiro in porta.

Se avessero in campo la verve che mostrano nelle ore libere in ritiro, i vecchietti germanici farebbero ancora paura, invece c'è molta gente fuori forma. Non è un caso che [illegible] match si sia riequilibrato quando Vogts ha levato Ziege, sui livelli milanisti, e ha messo in campo Tarnat. E pensare che per dare spazio a Ziege i tedeschi avevano spedito a destra il sopravvalutatissimo Heinrich, rovinando pure lui.

La Jugoslavia costruiva sul palleggio uno spettacolo irridente. Stojkovic era gerovitalizzato rispetto al suo coetaneo Klinsmann. Petrovic, il terzino sinistro, mostrava che si può finire in Giappone e rimanere ottimi giocatori, a 32 anni. Per non dire di Jugovic. Parevano, gli slavi, d'un altro pianeta nel controllo della palla e le triangolazioni nitide si ingagliardivano nell'immobilità degli avversari. Il primo tentativo era un tiro di Stojkovic al 5', il secondo portava al gol, un pastrocchio immondo, perché sul tiro cross di Mijatovic dalla sinistra, Stankovic, il giovanotto comprato dalla Lazio, ingannava Koepke ma [illegible] toccava. Jeremies, tentando [illegible] recupero, cacciava dentro la palla quand'era già in porta.

Sia come sia, la prevalenza della Jugoslavia era brutale nella sostanza e gradevole nei mo[illegible]. Kovacevic e il madridista Mijatovic, il killer della Juve, arrivavano vicinissimi al raddoppio, Koepke salvava al 41' sul tiro di Jugovic, dopo un gran controllo. L'inferiorità spingeva Vogts all'uso di Matthaeus: [illegible] Hamann, [illegible] dei pochi giovani, il «Dinogarten» [illegible] [illegible] completo. [illegible] il popolo osannava Lothar, subito a centrocampo e poi libero, l'altro vecchietto Koepke [illegible] afferrava [illegible] tiro-cross di Kovacevic e lo lasciava al tocco ravvicinato di Stojkovic. Sull'altro fronte [illegible]n c'era ragio[illegible] per cui Bierhoff e il cadaverico Klinsmann toccassero palla: sul 2-0 la partita era uno schianto ma gli slavi la consideravano chiusa troppo presto. Quante palle sprecate, quanti contropiede perduti per un tocco in più. Rimescolando il pentolone dei cambi, Vogts [illegible] [illegible] formazione altamente improbabile, il serbo Santrac stupidamente gli andava dietro. E prima la deviazione di Mihajlovic sulla puni[illegible] di Tarnat, poi lo stacco di Bierhoff (dopo aver colpito la traversa) sul corner [illegible] Thon decidevano il 2-2.

[3-5-2]	2	[4-4-2]	2
KOEPKE	5	KRALJ	6
WORNS	6	KOMLJENOVIC	5,5
THON	6	DJOROVIC	6
KOHLER	6,5	MIHAILOVIC	6,5
HEINRICH	5	PETROVIC	6,5
HAMANN	5	(dal 29' st)	
(dal 1' st)		STEVIC	sv
MATTHAEUS	6	STANKOVIC	6
JEREMIES	6,5	(dal 23' st)	
MOELLER	6	GOVEDARICA	5,5
(dal 13' st)		JOKANOVIC	6,5
KIRSTEN	6	STOJKOVIC	6,5
ZIEGE	4,5	JUGOVIC	7
(dal 22' st)		KOVACEVIC	6
TARNAT	7	(dal 13' st)	
KLINSMANN	5	OGNJENOVIC	6
BIERHOFF	7	MIJATOVIC	6,5
All.: Vogts	5,5	All.: Santrac	5,5

Arbitro: NIELSEN (Danimarca) 6

Reti: pt 13' Mijatovic, [illegible] 6' Stojkovic, 29' autorete Mihajlovic; 35' Bierhoff. **Ammoniti:** Matthaeus. **Espulsi:** [illegible] **Spettatori:** 38 054.

Matthaeus record

22 partite e 5 Mondiali nessuno è meglio di lui

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

		AL MONDIALE
[illegible]	MATTHAEUS	(GERMANIA O. 82-98)
	CARBAJAL	(MESSICO 50-66)
4	D. SANTOS	(BRASILE 54-66)
	MARADONA	(ARGENTINA 82-94)
	PELE'	(BRASILE 58-70)
	RIVERA	(ITALIA 62-74)
	P. ROCHA	(URUGUAY 62-74)
	SCHNELLINGER	(GERMANIA O. 58-70)
	SEELER	(GERMANIA O. 58-70)
	ZMUDA	(POLONIA 74-86)
	PARTITE GIOCATE	
22	MATTHAEUS	(GERMANIA O. 82-98)
21	SEELER	(GERMANIA)
	ZMUDA	(POLONIA)
	MARADONA	(ARGENTINA)
20	LATO	(POLONIA)
19	OVERATH	(GERMANIA O.)
	RUMMENIGGE	(GERMANIA O.)
	VOGTS	(GERMANIA O.)

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Non è stato un omaggio. Matthaeus è entrato in campo all'inizio del secondo tempo per una scelta necessaria: [illegible] Germania boccheggiava tra il centrocampo e la difesa, Vogts voleva riequilibrare i reparti.

Un colpo di tecco come biglietto da visita, [illegible] scelta insolita per un campione senza fronzoli. Ma in certi giorni si indulge ai piccoli piaceri, come quando si concede mezzo dito di vino ai bambini per Natale.

Per Matthaeus era un'occasione speciale. Ha giocato per la ventiduesima volta una partita di Coppa del Mondo, ha staccato il polacco Zmuda, Maradona [illegible] Uwe Seeler, tedesco come lui.

Nessuno ha fatto [illegible] più. L'esibizione celebrativa non è stata incantevole. Con questa Germania neppure [illegible] Matthaeus dei bei giorni avrebbe vita facile: dopo i primi passi a centrocampo, Lothar è arretrato a fare il libero per sganciare Thon in avanti.

Pochi interventi, giocato quasi da fermo. I tedeschi [illegible] si [illegible] salvati grazie [illegible] lui m[illegible] la partita è cambiata presto e il trentasettenne ex interista [illegible] ha dovuto inventare precipitosi recuperi [illegible] difesa contro Mijatovic e il piccolo Ognjenovic.

L'intervento più riuscito è stato per calmare il suo compagno Jeremies, a un passo dalla rissa con Mihailovic.

«Sono orgoglioso di questo primato - ha detto Matthaeus -. Soltanto adesso capisco che la carriera mi ha portato tanti successi ma c'è sempre qualcosa da aggiungere. Quando ho [illegible] piede in campo all'inizio del secondo tempo, ho detto ai compagni: adesso vi aiuto, [illegible] anche voi dovete aiutare me».

A Klinsmann non è andata altrettanto bene: una punizione di Mihailovic l'ha colpito al fegato e l'ha steso. E' uscito [illegible] barella: a fine partita non s'era ripreso del tutto. **(m. ans.)**

[illegible] PARIGI

Cinque gol dell'Argentina, tre del fiorentino e due di Ortega

E sulla Giamaica si abbatte un ciclone di nome Batistuta

Uno spettacolo nello spettacolo: il colorito tifo delle giamaicane sugli spalti durante il match [illegible] l'Argentina

PARIGI. [illegible] da bambino il [illegible] idolo è la nazionale argentina, ovvio che ti tremino le gambe quando poi il destino [illegible] la mette di fronte. E il sogno diventa un incubo quando diventano protagonisti Batistuta e Chamot. A questo punto i nervi possono saltare [illegible] Powell [illegible] [illegible] classico esempio. Doppia ammonizione per un banale, inutile e vistoso fallo a centrocampo. In dieci contro undici la squadra di Simoes si rassegna come una pecora al macello. Finisce 5-0, [illegible] i gol avrebbero potuto essere dieci.

Questo è [illegible] alla simpaticissima nazionale giamaicana, che comincia la partita in punta di piedi, in adorazione quasi. Niente falli, accettazione supina del bel gioco argentino. Forse stupefatti Batistuta e compagni ci hanno messo mezz'ora per venire a capo di questi docili avversari, con Passarella ad agitarsi furibondo in panchina. Il cincischiare di Simeone e Zanetti stava piano piano portando in partita i giamaicani. L'idea del tec[illegible] Simoes non era male: due punte (Burton [illegible] Hall) ben larghe, pronte al duello uomo contro uomo. Il tecnico cercava così di mettere in crisi la difesa a tre argentina. Un difetto di base, i due giamaicani non hanno proprio idea di come si tira in porta. Roa passa un pomeriggio di tutta noia. E ai limiti dell'area c'è l'orco Chamot, che prende sempre il pallone, con le buone o le cattive. Anche l'infortunio muscolare che costringe alla resa Sensini (sostituito da Vivas) [illegible] mette in crisi la maginot argentina completata da un preciso Ayala.

Al 16' sinistro scricchiolio della difesa giamaicana: cross di Simeone, palla che spi[illegible] verso la po[illegible] e Barret saltella all'indietro, bloccando sulla linea, forse oltre. Nessuno contesta, si [illegible] avanti con [illegible] contropiede [illegible] Holl che, emozionato, cade da solo. Poco dopo un fischio proveniente dalle tribune ferma Burton e la difesa argentina, dell'equivoco si rende subito conto l'attaccante, ma il tiro è goffo. Ortega decide di stringere i tempi, parte in dribblig e i giamaicani ab[illegible] [illegible] dopo l'altro alle sue finte. A cinque l'argentino si ferma [illegible] tira: alto. Il gol sta arrivando, perfetto il lancio di Veron [illegible] delizioso il tocco di Ortega. Palla [illegible] rete sull'uscita [illegible] portiere.

L'argentina fa sul serio, [illegible] Giamaica va in affanno, non riesce più a tenere palla, ad allontanare gli avversari dall'area di Barrett. Un tiro di Batistuta fuori, Ortega che salta anche il portiere e mette la palla dove non c'è nessuno. Però il raddoppio non arriva. A facilitare le cose ci pensa il citato Powell facendosi espellere nel minuto di recupero.

Negli spogliatoi Passarella spie[illegible] che servono almeno altri due gol per andare [illegible] affrontare [illegible] Croazia con una migliore differenza reti. Ortega e Batistuta annuiscono convinti. Comincia il primo andandosene in slalom per battere ancora con dolcezza Barret. Poi si sveglia il «re leone» fiorentino. Ed è davvero show anche se i centrali della Giamaica brillano per la loro assenza. [illegible] Ortega [illegible] centravanti, due passi [illegible] gran diagonale dal limite dell'area. E' il 3-0 che voleva Passarella e l'Argentina [illegible] soddisfatta. Non è così. Dalla meli[illegible] [illegible] centrocampo esce [illegible] lancio per Batigol che bissa [illegible] posizione più centrale. Ancora lui al 37' si presenta a battere [illegible] rigore (atterrato il solito Ortega) e il povero Barret neanche prova la parata. Il pallone gli sibila accanto [illegible] finisce in rete. «Re leone» diventa momentaneamente capocannoniere. Ora la differenza reti è a più [illegible]. Ma Batistuta è anche campione di generosità: l'argentino ha donato i 25.000 dollari (messi [illegible] palio dalla Fifaper la prima tripletta) ad [illegible] centro che ospita bambini disagiati in Argentina.

Passerella qualcosa deve studiare per evitare quel [illegible] che per mezz'ora ha sterilizzato gli argentini. Un centrocampo potente e geniale non può lasciarsi fermare così facilmente. E se questa volta il lampo [illegible] Ortega e il suicidio di Powell hanno sistemato la questione, Passarella dovrà costruire un gioco migliore contro i prossimi avversari. Lopez, seconda punta, si è visto poco. Batistuta merita un compagno migliore. Ed è un guaio l'infortunio di Sensini, che (nei [illegible] ti giocati) [illegible] era dimostrato eccezionale [illegible] ovunque: mastino in difesa e pericoloso in attacco. Vivas certo non lo vale.

Antoine Serrain

[illegible] [illegible]	[illegible]	[illegible] [illegible]	[illegible]
[3-5-2]	5	[5-3-2]	0
ROA	sv	BARRET	5
AYALA	6	GOODISON	5,5
CHAMOT	7	GARDENER	6
SENSINI	sv	SINCLAIR	6,5
(dal 25' pt)		MALCOLM	5
VIVAS	6	(dal 17' st)	
ZANETTI	[illegible]	BOYD	sv
ALMEYDA	6,5	DAWES	5
SIM[illegible]	6	SIMPSON	5
(dal 34' st)		WHITMORE	5
PINEDA	sv	(dal 26' st)	
ORTEGA	7,5	EARLE	sv
VERON	6,5	POWELL	4
LOPEZ	6	BURTON	5
(dal 30' [illegible]		(dal 1' st)	
GALLARDO	sv	CARGILL	5
BATISTUTA	7,5	HALL	5
All.: Passarella	6,5	All.: Simoes	5

Arbitro: PEDERSEN (Nor) [illegible]

Reti: 31' pt Ortega; 10' st Ortega, 27', 34', 38' (rig) Batistuta [illegible]: 47' pt Powell. **Ammoniti:** Zanetti e Cargill. **Spettatori:** 46 mila

Anche se non ne conosce il significato." Gad Lerner

Zedachà [illegible] ebraico vuol dire equità. Significa compiere un atto di solidarietà contribuendo alle necessità di chi ha bisogno di aiuto. In Italia ci [illegible] molte persone che credono nella *zedachà*. E non solo di religione ebraica. Sono persone che hanno deciso di destinare l'Otto per Mille alle Comunità Ebraiche Italiane. Che hanno scelto di difendere i valori della cultura, della giustizia, del pluralismo. Hanno scelto di promuovere iniziative sociali ed umanitarie a tutela delle minoranze. Per eliminare le ingiustizie [illegible] riportare equilibrio nella società. Questo vuol dire solidarietà sociale, questo vuol dire *zedachà*. Non c'è bisogno di conoscere l'ebraico per condividerne il significato. **Diamo l'Otto per Mille alle Comunità Ebraiche Italiane.**

UNIONE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

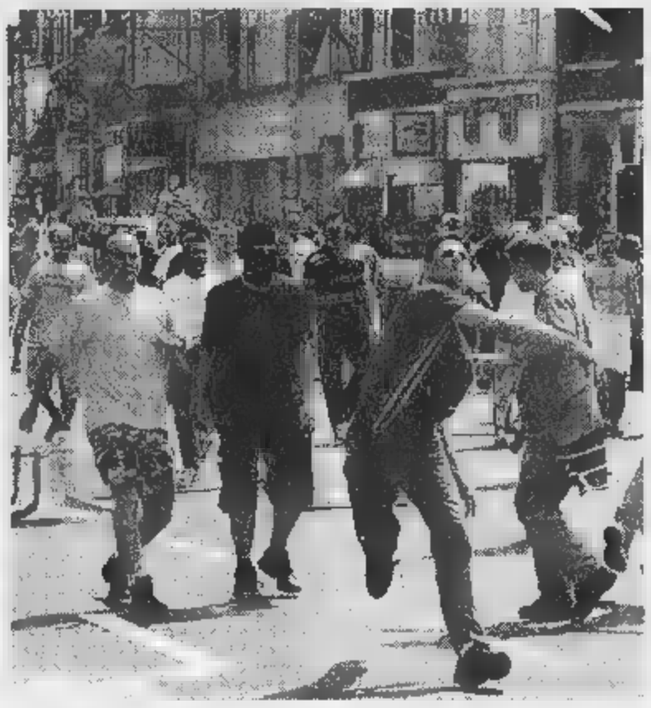
[illegible] - ROMA

FRANCE COUPE DU MONDE

Dopo gli hooligans, a Lens si scatenano i tifosi tedeschi prima e durante Germania-Jugoslavia

Skinheads impazziti: un agente in coma

E un tecnico tv all'ospedale



A sin.: hooligans tedeschi arrestati dopo il lancio di bastoni (a lato) prima della partita con la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

La strategia della violenza ha colpito di nuovo il Mondiale a una settimana dagli incidenti provocati dagli hooligans inglesi a Marsiglia. A Lens, 150 km a Nord di Parigi, gli skinheads tedeschi si sono scatenati nel centro della città e nella zona attorno allo stadio Bollaert, dove si giocava Germania-Jugoslavia: il bilancio è di un gendarme in ospedale a Lille, un operatore tv brasiliana Rete Globo ricoverato con la mandibola fratturata e una cinquantina di teppisti in stato di fermo, tra i quali il feritore dell'agente.

Gli incidenti erano iniziati a metà mattina. Lens è una piccola città di provincia sulla direttrice verso Calais: finora il calcio vi aveva portato rari tumulti - provocati quasi sempre dagli ultras del Paris-Saint-Germain - e una memorabile festa, poche settimane fa, per la vittoria della squadra locale nel campionato francese. Poiché la partita era classificata a rischio per le implicazioni politiche del confronto tra jugoslavi e tedeschi, per le strade si vedeva abbastanza polizia per rassicurare gli animi e attorno allo stadio i posti di blocco garantivano l'accesso solo a chi possedeva il biglietto.

Agenti e volontari controllavano le auto all'ingresso del parco vicino al Bollaert. E nelle vie tra il centro e la stazione, verso mezzogiorno si scatenavano le prime azioni di guerriglia. Gruppi di tifosi tedeschi, molti sulla quarantina e con i tatuaggi tipici degli skinheads, provocavano gli uomini della Securité e dei reparti speciali antisommossa che il ministero dell'Interno ha assegnato al controllo dell'ordine nelle città sede di mondiale. Insulti, lanci di lattine e di bottiglie: quattro teppisti entravano in uno dei bistrò lungo la via principale e lo sfasciavano, poi prendevano i tavolini e le sedie e li scagliavano in strada.

Disordini in centro e fuori dallo stadio La polizia parla di disegno preordinato

Gli agenti, servendosi anche dei cani poliziotto, fermavano una ventina dei più scalmanati e pareva che la situazione fosse normalizzata. Quando entravamo allo stadio, intorno alle 13, c'erano infatti avvisaglie di altri incidenti: sugli spalti le tifoserie meno scolate senza che si verificassero risse. Anzi, all'ingresso in campo delle squadre, gli mila tedeschi e i 5 mila jugoslavi si univano ai francesi in «ola» festosa.

Fuori però cominciavano i problemi. Secondo una prima ricostruzione, centinaia di tedeschi attorno allo stadio protestavano perché non c'erano biglietti se quelli che i bagarini jugoslavi cedevano prezzi 4 o volte superiori al valore nominale. Alcuni agitavano cartelli con la scritta «Grazie, Platini», un modo ironico per accusare gli organizzatori.

«La questione dei biglietti è scusa - ha dichiarato Jean Cote, direttore di France '98 a Lens -. Questi professionisti della violenza, venuti dalla Germania con l'unico scopo di creare disordini». Una tesi avvalorata dal prefetto del Pas de Calais, Daniel Cadoux. «I gruppi muovevano con la tattica dei commando - ha dichiarato commentando il ferimento gendarme - ed erano in possesso di un sistema di comunicazione per tenersi in collegamento». Una strategia preordinata. Secondo i responsabili della sicurezza, molti dei teppisti poi arrestati erano già stati segnalati a Parigi, dove avevano tentato senza successo di creare disordini prima della partita tra la Germania e gli Stati Uniti al Parco dei Principi.

Il gendarme ferito è stato colpito al capo con un manganello Fermato l'aggressore

A Lens invece hanno trovato terreno più facile: hanno provato ad aggredire pattuglie isolate di poliziotti, che hanno reagito usando gli sfollagente, e hanno ferito gendarme, di non sono state fornite le generalità, mentre controllava una camionetta che trasportava dei suoi colleghi. Non sa da sia stato percosso: si parlato di un cartello stradale, ma sembra più probabile che sia stata una manganellata a colpirlo in testa, dietro all'orecchio destro. L'agente è caduto in una pozza di sangue ed è stato subito soccorso: un elicottero l'ha trasportato a Lille, a trentina di chilometri, dove stato ricoverato in stato di coma. L'operatore brasiliano è stato colpito alla mandibola mentre riprendeva le scene dei pestaggi.

In serata il prefetto Cadoux ha confermato l'arresto del presunto feritore lo stato di fermo di una cinquantina di tedeschi, per i quali ha chiesto al ministero dell'Interno il rimpatrio immediato. Sette sono già stati espulsi dalla Francia. Il ministro dello Sport e della gioventù, Buffet, si è dichiarato invece choccato dall'aggressione all'agente: «Non può trovare una giustificazione al fatto che un rischi la vita per una partita di calcio, anche forse quello che è successo non ha niente da spartire con lo sport».

Marco Ansaldo

MONDIALI FLASH

Biancheria sexy antidoto al calcio

LONDRA. Le donne inglesi hanno incrementato del 30% l'acquisto di mutandine e reggiseni sexy per la riconquista di mariti e fidanzati «distratti» dai Mondiali. Una catena di negozi sfrutta il momento col lancio di una linea intima in tema calcistico-patriottico.

Infortuni in Belgio e nella Tunisia

PARIGI. Mondiale finito per Khaled Badra, libero della Nazionale tunisina, infortunatosi in allenamento. Stessa sorte per il centrocampista belga Danny Boffin, che si è fatto male a un ginocchio nella partita contro il Messico.

Appello della Fifa al caldo negli Stati Uniti

PARIGI. Il caldo eccezionale fa spogliare gli spettatori allo stadio. Per questo motivo la Fifa ha lanciato un appello, attraverso il sistema di amplificazione durante la partita Argentina-Giamaica, perché i tifosi «vestano decorosamente per rispetto nei confronti dei bambini di tutto il mondo».

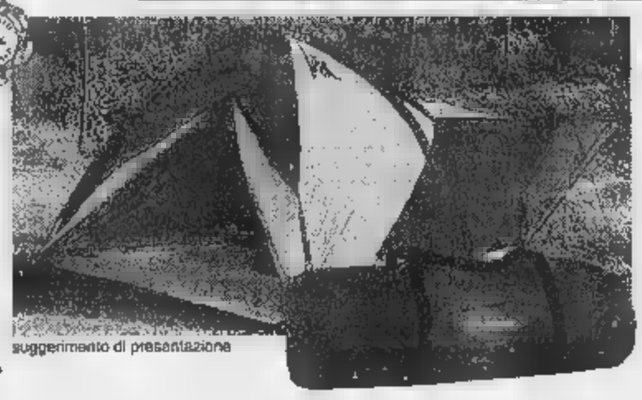
I giocatori dell'Arabia sostengono Parreira

MELUN SENART. Non è piaciuta alla Nazionale dell'Arabia Saudita la decisione federale di «silurare» il citì Alberto Parreira. Dichiarazioni di stima state fatte da molti giocatori e da Mohammed al-Karashi, che ha preso in mano la squadra dopo l'esonero.

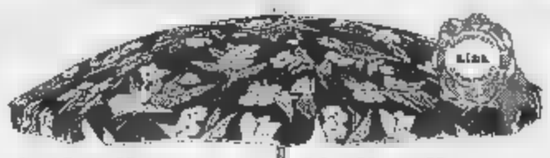
LIDL

NUOVA APERTURA A TORINO
DA GIOVEDI' 25/06/98
IN VIA PIANEZZA, 224

Tenda da campeggio
esterno in poliammide, interno in cotone, peso ca. 7 Kg., misure: 220x210x135 cm., colori: petrolio e bordeaux, per 3 persone
99.900 ~~169.000~~

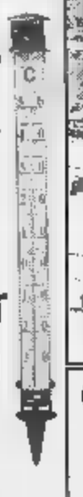

suggerimento di presentazione

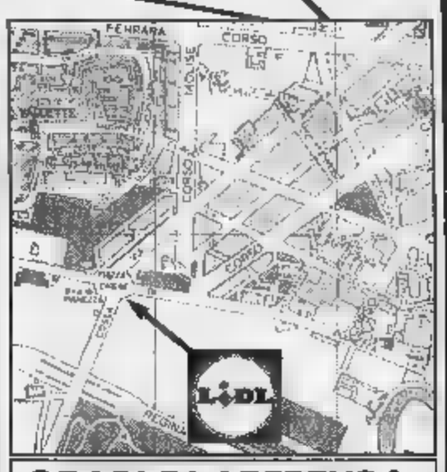
Ombrellone
100% cotone, ø 180 cm., piegabile con stopper e punta
19.900 ~~27.900~~



Piedistallo per ombrellone
materiale: plastica, misure: 45x45x13 cm., colore bianco, ø 16/30 cm.
5.900 ~~8.900~~

Termometro per giardino
scala graduata: -30°C +50°C, in metallo laccato nero, altezza 115 cm.
~~49.900~~
9.900



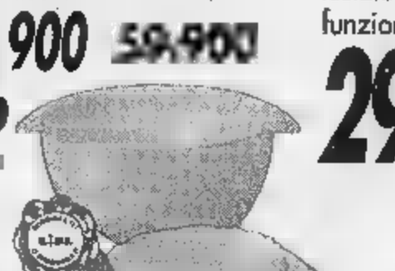


ORARI DI APERTURA:
da Lunedì a Venerdì:
dalle 9,00 alle 13,00
dalle 15,00 alle 19,30
Sabato:
orario continuato
dalle 9,00 alle 19,30
Mercoledì:
pomeriggio chiuso

Borsa picnic per bambini
misure 20x14x16,5 cm., contiene bottiglietta, portavivande, vaschetta in plastica e stoviglie
~~12.900~~
4.900

Borsa attrezzi per bicicletta
17 pezzi - con corredo per riparare le forature - vite, lampadina e cavo di sostituzione, arnesi
~~14.900~~
6.900

Frullatore elettrico da cucina
divisione 5 gr., con scodella, portata max 5 Kg., funziona a batteria (non inclusa), misure: 21x21x13,5 cm.
39.900 ~~59.900~~

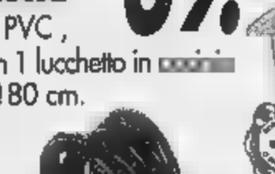


Depilatore
con tre diverse lame, lavabile e facile da pulire, testato TÜV/GS, funziona a batterie
29.900

Casco da bicicletta
testato TÜV/GS/CE/ASTM, in PVC con interno in tessuto
~~19.900~~
8.900

Marsupio portaborraccia
misure: 41x17x6,5 cm., con 2 tasche laterali, in due diversi colori
~~12.900~~
7.900

Lucchetto per bicicletta
ricoperto in PVC, a spirale, con 1 lucchetto in lunghezza 180 cm.
~~7.490~~
3.900



LIDL

ILLUSTRATIVO
VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI - TUTTE LE IMMAGINI HANN
PREZZI V... RINO VIA PIANEZZA, 224 FINO AD

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

Tensione in tribuna per uno striscione «proibito», ma in campo abbracci e amicizia

All'Iran la «guerra santa» con gli yankee

Scambio di rose e gagliardetti

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Cinquecento giornalisti, altrettanti fotografi e almeno un miliardo di telespettatori ieri hanno avuto un'idea balzana: assistere a una partita di calcio fregandosene di gol, assist, dribbling e parate. A Lione si giocava Usa-Iran, il Grande Satana contro i Terroristi Sanguinari, secondo le etichette appioppatesi reciprocamente dai due Paesi che non hanno relazioni diplomatiche dal '79, anno della rivoluzione khomeinista. E al mondo non interessava scoprire chi era il più bravo col pallone tra i piedi (noi però vi diciamo che l'Iran ha vinto 2-1 e che i marcatori Estili e Mahdavikia sono diventati i nuovi eroi di Teheran), ma voleva soltanto vedere gesti, scrutare volti, intuire emozioni.

Siamo stati accontentati. Abbiamo avuto tutto quanto speravamo di avere. Forse anche di più. Gli inni eseguiti senza un fischio in sottofondo. Le strette di mano tra i giocatori, che poi si scambiano un pensiero (la rosa del Profeta iraniana, il gagliardetto americano). Persino la foto-ricordo che resterà nella storia: le due squadre mescolate, com'era già successo nelle prime due partite della «giornata mondiale del fair play» collocata saggiamente dalla Fifa nell'occasione più a rischio. Infine, l'immagine più annunciata degli ultimi giorni: lo scambio di maglie.

In mezzo a tutto questo, naturalmente, c'è anche la partita. Maschia, molto maschia, visto che si trattava pur sempre di un Mondiale. Tanti falli e tanti errori per due squadre che non a caso non fanno parte dell'élite. Mai, però, c'è stata cattiveria. Può aver contribuito anche la scelta dell'arbitro per definizione più neutrale possibile: uno svizzero. Meier ha fatto un solo erroraccio su un contropiede di Azizi, travolto al 20' dall'uscita sul limite dell'area, il portiere che ha appena cinque decimi di vista e che gioca con le lenti a contatto: potevano starci rigore e punizione, cartellino giallo o rosso. L'elvetico ha fatto segno di continuare, i tifosi iraniani (15 mila, maggioranza sugli spalti) hanno rumoreggiato per un po'. Poi, il palo colpito da Reyna al 33' (secondo legno dopo la traversa di McBride al 3') e il gol di Estili li hanno convinti che Dio e il destino era con loro.

In una sfida filata via liscia, gli unici momenti di agitazione sono stati vissuti nella curva dei più convinti oppositori del regime iraniano. Un quarto d'ora prima del match sono spuntati striscioni e maxi ritratti inneggianti a Massud Rajavi, capo del Consiglio Nazionale Iraniano, gruppo di resistenza in esilio, filtrati chissà come tra le strettissime maglie dei controlli. Da quel momento, una brigata di atletici poliziotti in blu non ha fatto altro che correre da una parte all'altra della gradinata per eliminare i lenzuoli verde pisello stesi in mondovisione. Ai «mujaeddin del popolo» sono rimaste le teeshirt con la foto di Rajavi stampata sul retro. E la loro festa è stata comunque piena, pensando a quel che poteva accadere in quel momento a Teheran, città scesa in strada già lo scorso 9 novembre dopo la qualificazione mondiale strappata all'Australia. Quella notte anche le donne infransero i divieti dei mullah nel nome del calcio, considerato più sovversivo tra le cose da ripudiare. Cosa sarà capitato ieri notte in Iran? Sicuramente qualcosa che ha dato molto fastidio ai «falchi» che osteggiano le aperture del presidente Khatami, qualcosa di pericoloso per chi conserva principi integralisti e vede che i giovani hanno altri interessi e mente più elastica. Ma la vittoria sul Grande Satana valeva bene qualcosa di speciale. Anche se ottenuta col minimo scarto e dopo una ripresa in affanno (terzo palo di Regis al 28') persino dopo il 2-0. «Non potevano pareggiare - dice capitan Abedzadeh, buon portiere -. Avevamo 60 milioni di persone che pregavano per noi». E che giovedì lo faranno di nuovo: con una vittoria sulla Germania si passa il turno. Insciallah.

Roberto Condio

USA (3-5-2)	1	IRAN (4-4-2)	2
KELLER	5,5	ABEDZADEH	6,5
POPE	6	ZARINCHEH	6
DOOLEY	5,5	(dal 31' st)	
(dal 37' st)		SAADAVI	sv
MAISONNEUVE	sv	MOHAMMADKHANI	6,5
REGIS	5,5	(dal 30' st)	
HEJDUK	6	PEYRAVANI	sv
[illegible]	[illegible]	KHAKPOUR	6
(dal 12' st)		PASHAZADEH	[illegible]
[illegible]	5,5	MAHDAVIKIA	6,5
REYNA	6,5	BAGHERI	6
MOORE	6	ESTILI	6,5
JONES	6	MINAVAND	6,5
WEGERLE	5,5	AZIZI	6,5
(dal 12' st)		(dal 26' st)	
PREKI	5	MANSOURIAN	sv
MCBRIDE	6,5	DAEI	6
All.: Sampson	5,5	All.: Talebi	6,5

Arbitro: MEIER (Svizzera) 6

Reti: pt 40' Estili, 39' Mahdavikia, 42' McBride. **Ammoniti:** Minavand, Regis. **Spettatori:** 40 mila

Un cane poliziotto ispeziona la panchina dell'Iran. A sin., l'insolito look di una tifosa iraniana

E Clinton tifava contro i suoi

«Una vittoria avrebbe compromesso i rapporti»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Questo incontro determinerà il futuro del pianeta», aveva detto con una smorfia sarcastica Alexi Lalas, veterano della squadra americana. «E' l'evento più importante della Storia, non c'è dubbio. A parte questo, è soltanto una partita di calcio».

Da quando gli dèi che governano i sorteggi hanno fatto quel loro «scherzetto cosmico» (la definizione è del *New York Times*), mettendo gli Stati Uniti e l'Iran nello stesso girone a Lione, la politica aveva praticamente sequestrato l'incontro. La settimana scorsa, poi, l'amministrazione Clinton ha deciso la sua grande apertura verso Teheran. Agli occhi del governo americano la partita era diventata soprattutto una grande occasione diplomatica, una fortunata circostanza in cui lo sport poteva essere messo al servizio della grande poltica internazionale.

Così ieri i telespettatori americani sintonizzati sulla rete di lingua spagnola Univision (l'unica che trasmette tutti gli incontri dei Mondiali) hanno sentito il messaggio di pace registrato da Clinton in occasione dell'incontro e mandato in onda prima del fischio d'inizio.

Nell'entourage del Presidente, insomma, il tifo per la squadra non è sempre stato decisamente tiepido, come una vittoria avesse potuto in qualche modo compromettere il graduale *rapprochement* con il regime degli ayatollah. Un incontro pulito, un bel pareggio - era il risultato ideale per gli uomini della Casa Bianca.

«Se riusciamo a stabilire buoni rapporti con l'Iran tanto meglio ma per noi la cosa importante è portare a casa qualche punto», protestato Lalas, cercando di riportare l'attenzione sul Paese sulle ragioni del calcio. Alla Casa Bianca si rendevano conto che senza una vittoria gli Stati Uniti erano fuori dal torneo?

Ma lo scarso fervore, la scarsa fede calcistica era del resto evidente non solo alla Casa Bianca ma in tutto il Paese. La partita non ha calamitato davanti ai teleschermi le folle di tifosi su cui la Abc - la rete che trasmette gli incontri della squadra statunitense (e solo quelli) - aveva puntato per rifarsi delle spese sostenute per i diritti.

Che differenza con l'incontro di hockey tra Stati Uniti e Unione Sovietica a Lake Placid nelle Olimpiadi invernali nel 1980, quando il Paese intero rimase inchiodato davanti al video ad incitare i giocatori americani che a sorpresa facevano a pezzi la micidiale squadra dell'Impero del male! Audience da capogiro, sport e politica uniti in una miscela fortissima. Ma allora la Guerra fredda era in una fase critica, Stati Uniti e Unione Sovietica era davvero nemici e quell'incontro di hockey fu come il proseguimento della guerra con altri mezzi.

La squadra contro cui gli Stati Uniti sono scesi in campo ieri rappresenta invece un Paese con cui Washington vuole fare la pace. Sono passati quasi vent'anni dalla crisi degli ostaggi, il ricordo dell'inimicizia con l'Iran si è da tempo affievolito. E soprattutto: il calcio non è ancora l'hockey nel cuore degli americani.

di [illegible]

Una tifosa iraniana allo stadio di Lione prima della partita

LA VIGILIA

[illegible]

LIONE

FRA poliziotti, gendarmi e uomini dei corpi speciali sono quasi 4 mila. Ne avevano mobilitati la metà per accogliere gli hooligans, otto giorni fa a Marsiglia. Ma Usa-Iran, la sfida più attesa dalla prima fase del Mondiale - e non certo per quel che promette sul campo - non è affare da tifosi esagitati, da professionisti della birra e delle botte.

L'ordine dettato dal boss di Francia '98 e dal prefetto di Lione è comunque perentorio: «Evitare ogni manifestazione a carattere politico e ideologico, spegnere sul nascere ogni scintilla». Tanto per cominciare, allora, niente autorizzazione alla marcia dei dissidenti iraniani dal centro città allo stadio. Poi, attorno al «Gerland», perimetro di sicurezza allargato e controlli quadruplicati agli accessi, con tanto di interpreti pronti a risolvere eventuali malintesi. Bandiere, striscioni e persino t-shirt con scritte considerate «politiche» non varcano il confine: tutto viene sequestrato. Problemi? Soltanto il sole esagerato rende più pesante l'attesa del match-evento. Verso le 19, un episodio illuminante: un gruppo verdebiancorosso si dirige verso l'ingresso dello stadio trainando un valigione nero, i gendarmi intimano l'alt, fanno aprire il bagaglio e spuntano un centinaio di magliette cellophanate con su scritto «Centre culturel iranien». Un sorriso e via.

Iraniani e americani si incrociano già di mattina nelle vie del centro. Si salutano, si scambiano fotoricordo e magliette ben prima dei loro beniamini. I più colorati, i più numerosi i persiani, esuli provenienti da ogni parte d'Europa e delle Americhe. Un migliaio, almeno, sarebbe dovuto arrivare in pullman e in auto, ma sabato è stato fermato e ricacciato indietro dalla polizia francese alle frontiere con Belgio e Germania. Erano senza biglietto e avevano permessi di soggiorno non validi. Immediata la reazione delle organizzazioni di dissidenti contro il governo francese: «Blocca le vittime e fa entrare i torturatori - dice Farzin Hashemi, uno dei leader -. A Lione sono giunti agenti segreti di Teheran, con il compito di individuare esuli considerati pericolosi».

Tanto segreti non devono poi essere se alle 19,30 tre taxi scaricano davanti allo stadio una decina di iraniani. Sono gli unici in giacca e il gruppone dei loro connazionali espatriati li saluta al grido di «terroristi». Attorno, intanto, impazza la festa e le tv immortalano gli storici abbracci. Qualche iraniano, addirittura, si fa avvolgere nella bandiera a stelle e strisce che fino allo scorso anno veniva regolarmente bruciata a Teheran durante la festa delle forze armate. «Questo deve essere un punto di partenza, un esempio per i politici - dice Karim, impiegato che viene apposta da Londra e che ha la famiglia in Iran -. I problemi tra i nostri due Paesi esistono solo per loro, non per la gente». Lì vicino annuisce una signora cicciottella, venuta dall'Arizona con marito e figli: «Clinton ha parlato bene. Speriamo che ora seguano i fatti».

L'ora X si avvicina. I 4 mila di cui sopra restano fortunatamente inoperosi. Non c'è un iraniano che urla il famoso «Marg bar Amerika» («Morte all'America») che da 19 anni risuona a Teheran. Ormai pensano solo alla partita. «Hanno fatto tutto il viaggio parlando solo di questo - dice un genovese con la maglia dell'Inter che ne ha accompagnati quaranta su un pullman organizzato da una ditta italo-iraniana -. Dicono dicono, ma per loro questo è il match della vita. E se vincono, hanno promesso baldoria in ufficio per una settimana».

[r. con.]

La lunga attesa degli esuli

«Noi, sorvegliati dagli 007 di Teheran»

Il prefetto di Lione vieta le manifestazioni politiche, ma ai tifosi interessava solo vincere

[illegible]

Sposi prima di Norvegia-Brasile

Non ci sono soltanto i fiori e gli abbracci tra giocatori iraniani e statunitensi a far parlare di pace ai mondiali. Un norvegese e una brasiliana hanno addirittura esagerato, e si sposeranno domani a Marsiglia, nello stadio Velodrome, un'ora prima dell'inizio della partita tra le loro nazionali davanti ai mila spettatori della partita. I due fidanzati si chiamano Oivind Ekeland, anni, e Rosa Angela de Souza, 29 anni. «Parliamo sempre del calcio come di qualcosa che unisce la gente nel dell'amore, dell'amicizia e della fraternità - ha detto il portavoce della Fifa, Keith Cooper - Perché questa volta dovevamo dire un no sul campo?». Così l'iniziale rifiuto della federazione internazionale si è trasformato in un sì. Ma i fidanzati hanno dovuto impegnarsi a non diffondere fino a oggi la notizia. «Altrimenti - ha detto Cooper - stati sommersi di richieste per matrimoni tra marocchini e paraguaiani. O Dio sa cosa...».

[t. w.]

I MARCATORI

4 gol: Batistuta (Argentina)
3 gol: Salas (Cile), Henry (Francia), Vieri (Italia)
2 gol: Hernandez (Messico), Suker (Croazia), Wilmots (Belgio), Ortega (Argentina)
1 gol: Cesar Sampaio, Ronaldo, Rivaldo, Bebeto (Brasile), Collins, Burley (Scozia), Hadji, Hadda (Marocco), Eggen, Flo (Norvegia), Baggio R., Di Biagio (Italia), Njanka (Camerun), Polster, Vastic (Austria), Nielsen e Rieper (Danimarca), Dugarry, Lizarazu, Trézéguet (Francia), Hierro, Raul (Spagna), Adepoju, Oliseh, Lawal, Ikpeba (Nigeria), Pelaez, Garcia Aspe, Blanco (Messico), Ha Seok-Ju (Corea del Sud), Mihajlovic, Mijatovic, Stojkovic (Jugoslavia), Stanic, Prosinecki (Croazia), (Giamaica), Shearer, Scholes (Inghilterra), Ilie (Romania), Moeller, Klinsmann, Bierhoff (Germania), McCarthy (Sud Africa), Cocu, Overmars, Bergkamp, R. De Boer, Van Hooijdonk (Olanda), Estili, Mahdavikia (Iran), McBride (Stati Uniti).
Autoreti: Boyd (Scozia), Chippo (Marocco), Issa (Sud Africa), Mihajlovic (Jugoslavia)

I PROGRAMMI E LE CLASSIFICHE DEGLI OTTO GIRONI

GIRONE A

BRASILE-SCOZIA	2-1
MAROCCO-NORVEGIA	[illegible]
SCOZIA-NORVEGIA	1-1
BRASILE-MAROCCO	[illegible]
Domani	[illegible]
Domani	[illegible]

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
BRASILE	6	2	2	0	0	5	1
NORVEGIA	2	2	0	2	0	3	3
SCOZIA	1	2	0	1	1	2	3
MAROCCO	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE B

[illegible]	2-2
[illegible]	1-1
[illegible]	1-1
[illegible]	3-0
Domani	ITALIA-AUSTRIA
Domani	CILE-CAMERUN

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
ITALIA	4	2	1	1	0	5	2
CILE	2	2	0	2	0	3	2
AUSTRIA	2	2	0	2	0	2	2
CAMERUN	1	2	0	1	1	1	4

GIRONE C

AR. [illegible]	1-1
FRANCIA-SUD AFRICA	3-0
[illegible]	1-1
FRANCIA-AR. SAUDITA	4-0
24-6	FRANCIA-DANIMARCA
24-6	SUD AFRICA-AR. [illegible]

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
FRANCIA	6	2	2	0	0	7	0
DANIMARCA	4	2	1	1	0	2	1
SUD AFRICA	1	2	0	1	1	1	3
AR. SAUDITA	0	2	0	0	2	0	5

GIRONE D

[illegible]	6-0
[illegible]	2-3
[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]
24-6	[illegible]
24-6	[illegible]

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
NIGERIA	6	2	2	0	0	4	1
PARAGUAY	2	2	0	1	1	3	3
SPAGNA	1	2	0	1	1	2	3
BULGARIA	1	2	0	1	1	0	1

GIRONE E

SUD [illegible]	1-3
OLANDA-BELGIO	0-0
[illegible] MESSICO	1-2
OLANDA-SUD COREA	2-0
25-6	OLANDA-MESSICO
25-6	BELGIO-SUD COREA

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
OLANDA	4	2	1	1	0	5	0
MESSICO	4	2	1	1	0	5	3
BELGIO	2	2	0	2	0	2	2
SUD COREA	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE F

[illegible]	1-0
GERMANIA-STATI UNITI	2-1
STATI UNITI-IRAN	[illegible]
[illegible]	2-1
25-6	GERMANIA-IRAN
25-6	JUGOSLAVIA-STATI UNITI

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
GERMANIA	4	2	1	1	0	4	2
JUGOSLAVIA	4	2	1	1	0	3	2
IRAN	3	2	1	0	1	2	2
STATI UNITI	1	2	0	0	2	1	4

GIRONE G

INGHILTERRA-TUNISIA	[illegible]
[illegible]	1-0
Oggi	COLOMBIA-TUNISIA
Oggi	ROMANIA-INGHILTERRA
[illegible]	ROMANIA-TUNISIA
26-6	COLOMBIA-INGHILTERRA

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	2	0
ROMANIA	3	1	1	0	0	1	0
COLOMBIA	0	1	0	0	1	0	1
TUNISIA	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE H

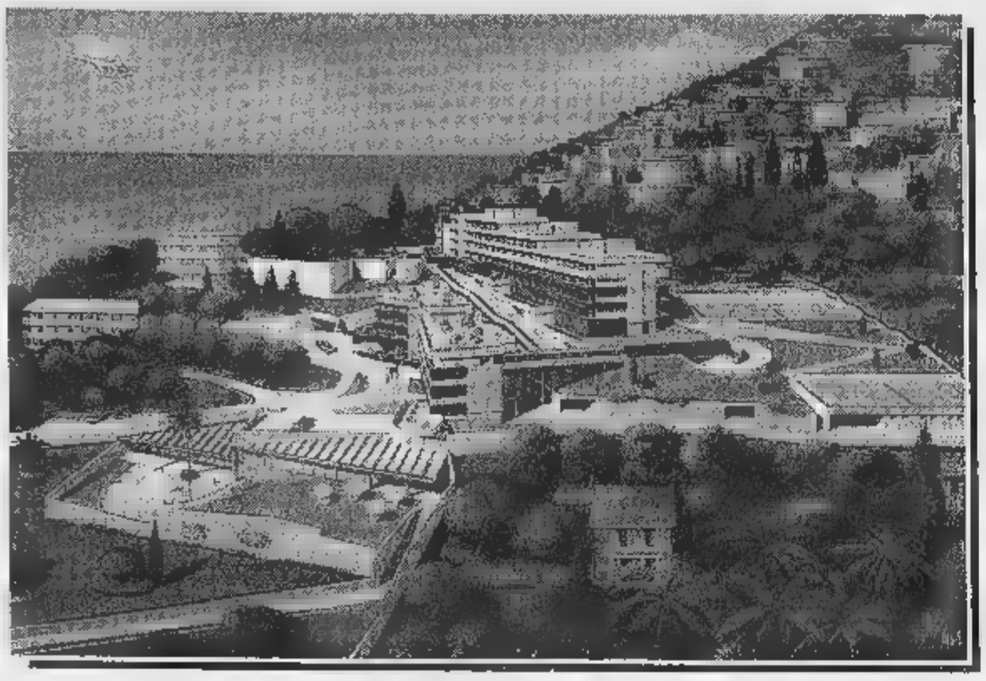
[illegible]	1-0
[illegible]	1-3
[illegible]	0-1
[illegible]	[illegible]
26-6	ARGENTINA-CROAZIA
26-6	GIAPPONE-GIAMAICA

CLASSIFICA

	p	g	v	n	p	f	s
ARGENTINA	6	2	2	0	0	6	0
CROAZIA	3	2	2	0	0	4	1
GIAPPONE	0	2	0	0	2	0	2
GIAMAICA	0	2	0	0	2	1	3

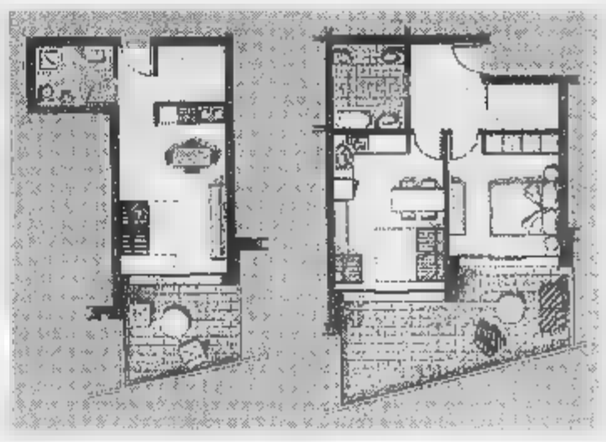
Sulle Riviere più belle le case più prestigiose

La Rosa dei Venti - Sanremo



Un'isola lontana a due passi da casa.

A soli 700 metri dal mare, di fronte ad uno dei paesaggi più belli di Sanremo, sorge la Residenza Turistico Alberghiera "La Rosa dei Venti", un ambiente magnificamente attrezzato: piscina panoramica, due raffinati ristoranti, solarium, giardini, campi da tennis, garages, sala meeting. Alla "Rosa dei Venti" potrete usufruire di tutti i servizi "à la carte" di un Grand Hotel: colazione in camera, pulizia degli alloggi, servizio di lavanderia, reception con controllo automatizzato e centralizzato degli ingressi.



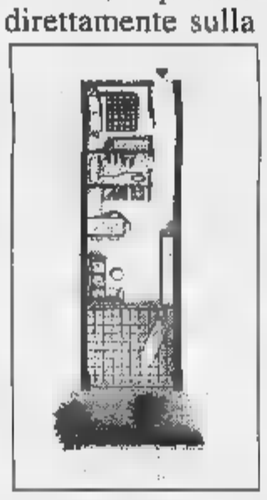
Alla "Rosa dei Venti" è possibile prenotare l'appartamento più consono alle Vostre esigenze con un acconto di appena il 5%. Sono disponibili monolocali da **L. 115.000.000** e bilocali con grandi terrazze da **L. 180.000.000.**

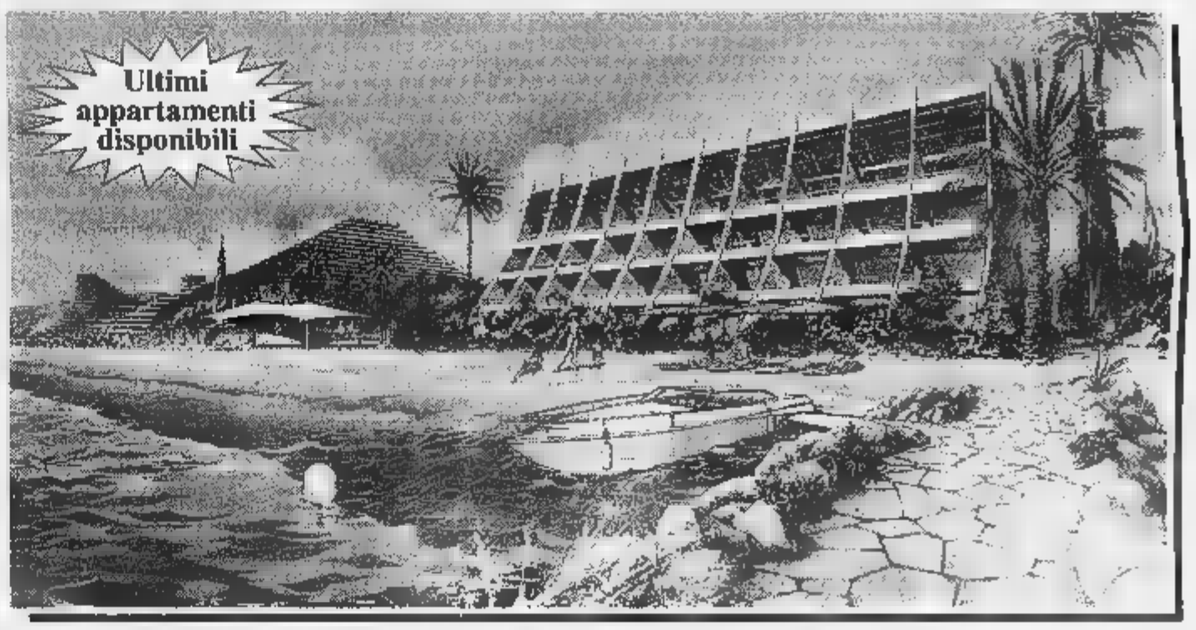
Affrettatevi, la Vostra isola vi aspetta!

Acquamarina - Villeneuve Loubet

La vostra casa al mare direttamente sulla spiaggia.

È praticamente impossibile oggi, ancor meno in Costa Azzurra, acquistare un appartamento in un immobile dal quale si esce direttamente sulla spiaggia.
Acquamarina è una costruzione che sorge tra Nizza e Antibes circondata da tutti quei servizi, ristoranti, supermercati, etc. che contribuiscono a rendere confortevole un soggiorno.
E se questa è già un'occasione irripetibile, le condizioni di acquisto sono ancora più favorevoli. Infatti per realizzare questo sogno vi bastano appena ■■ **milioni per un monolocale** ■ **139 milioni per un bilocale** con possibilità di accedere a finanziamenti al tasso del 4,8%.

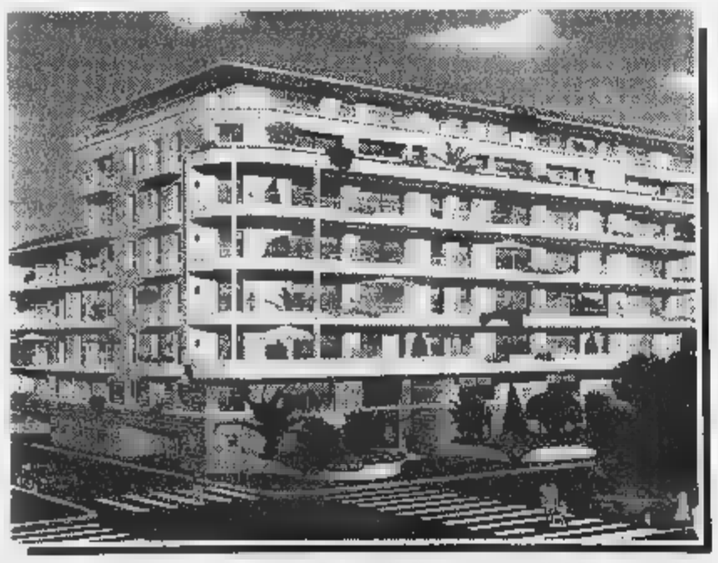




Cannes

Acquistare ■■ appartamento a Cannes significa, prima ■ ogni altra cosa, investire ■■ Cannes: cioé investire in una città vincente, una città in primo piano da oltre un secolo. Sagor vi propone delle opportunità uniche per prezzo, qualità ■ collocazione.

Les Terrasses de l'Horizon

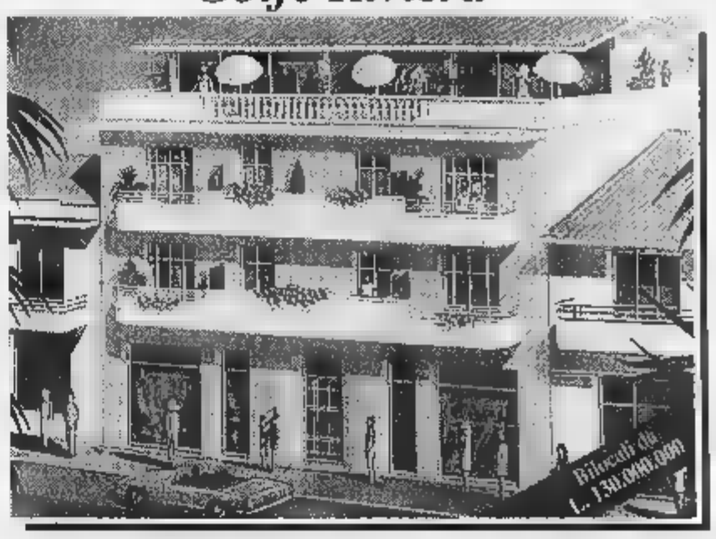


Residence situato nella zona Ovest di Cannes, a soli 150 mt. dalle spiagge di sabbia. Gli appartamenti, quasi tutti con vista mare, sono disponibili in varie tipologie e dispongono di ampie e soleggiate terrazze; garage o posti auto abbinabili. Prezzi eccezionali: monolocali da **Fr. F. 250.000**, bi-trilocali da **Fr. F. 375.000.**

Beach Palace

A soli 50 metri dalla spiaggia più luminosa e bella di Cannes, ■ pochi passi dalla Croisette, e nella zona più esclusiva della Costa, un'opportunità unica. In uno stabile prestigioso, appartamenti mono, bi, trilocali dotati di grandi e soleggiate terrazze, finiture di pregio, con ampie possibilità di personalizzazione. Garages e posti auto abbinabili. Finanziamenti al tasso del 4.8%. Prezzi eccezionali: Monolocali da **Fr. F. 385.000.** Bi-Trilocali da **Fr. F. 450.000.**

Golfe Riviera



A soli 150 mt. dalla spiaggia, a pochi passi da uno dei porti turistici più importanti della Costa Azzurra, in piccolo residence di soli nove appartamenti, ultimi due bilocali, in pronta consegna per trascorrere le vostre prossime vacanze al mare... Approfittatene!

SAGOR®

Case, fuori dai luoghi comuni.

web:www.sagor.net E-mail: info@sagor.net

Numero Verde
167-019318

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 6685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, loc. Amérique 95 Quart, t. 775180; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 168/5, t. 5465111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Costa d'Appollo 4, t. 452164; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 462001; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501558; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e** [illegible]	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domande**	
	- operai, autisti, fattorini,	
	personale pubblici esercizi, impiegati,	
	personale domestico, baby sitter,	
	lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	[illegible]
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	[illegible]
9	**Autoveicoli**	L. 22.[illegible]
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	[illegible]
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI CAPITALI

A. "PRESTITI" in giornata a tutti. Su auto, 5 cinquini. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 591.7521 Torino. (UIC 4395).

[illegible] di legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenete SpA 0422 42.6378 42.2527 c.c.i.a.a. TV 229441

FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5091) prestiti 5 cinquini anche a firma singola. Finanziamenti immobiliari. Istruttoria gratuita. Corso Francia 16. Tel. 011 434.4203 - 434.4820.

[illegible] **S.A.** Svizzera tel. 0041 91 980.5460 Lugano - finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Registro commercio n. 1[illegible]72 Lugano.

SVIZZERA finanziamenti aziendali per[illegible] nali mutui, leasing, sconto fatture. Tara[illegible] LLC - Lugano 004191 690.0465. Registro Commercio n. CH-51490004209.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti! componi fine operazione. Azienda [illegible] SpA (istituto Piemontese. Chiamata gratuita 167 696.440.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, azienda agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. [illegible] 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

CEDESI attività commerciale specializzata in frutta e verdura in Carignano ottimo affare. Tel. 0172 55.673.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible] costruzione stampi lamiere cerca aggiustatore esperto [illegible] e punto, temperatura. Tel. 011 497.794.

AZIENDA in forte espansione cerca fresatori per CNC Selca e Fidia. Tel. 011 497.784.

[illegible] stampaggio materie plastiche [illegible] cerca aggiustatore attrezzista stampi. Esperienza biennale. Scrivere casella postale 79 - 10070 Robassomero (To).

OFFICINA meccanica di precisione assume fresatori V livello esperti in attrezzatura. Telefonare 011 968.3431.

TIPOLITOGRAFIA seleziona abile stampatore Offset mono bicolore piccolo formato lavori qualità. Tel. 011 349.0693 ore 16/19.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

MONDIAL GRILL cerca per apertura nuovo locale nel centro commerciale in centro [illegible]tile cassiere/e operatori di cucina. N. 3 full time n. 3 part-time. Tempo indeterminato. Presentarsi per colloquio di lavoro mercoledì 24 giugno 1998 dalle ore 9 alle 13 presso Hotel Michelangelo - via Adua 5 - Biella.

[illegible]

A Asti e Torino [illegible] attività telemarketing s.c.a.r.l. ricerca persona max 40enne. Richiedesi disponibilità turni, impegno, capacità dialogo telefonico. Offresi stipendio adeguato, contributi incentivi. Tel. 011 669.8353.

[illegible] operatori esperti Unix, conoscenza TCP e Windows, società offre assunzione. Tel. 011 728.925 fax 011 796.884.

[illegible] concessionaria auto cerca esperto/a responsabile amministrativo. Tel. 011 225.3342.

STUDIO amministrativo assuma ragioniera/o referenziatissima/o esperta contabilità banche fornitori. Scrivere: Publikompass 7227 - 10100 Torino.

[illegible]

AZIENDA leader nel settore distribuzione alimentare cerca responsabile area franchising zona Piemonte max 30 anni, inviare curriculum vitae via fax al n. 045 60.94.669

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

TUTTOFARE cercasi per pulizia fine due ore al giorno pomeriggio. Tel. 011 3000[illegible]53 dopo ore 16.30.

AGENTI [illegible]

AFFILIATO Tecnocasa ricerca giovani militanti da inserire nel proprio organico per le zone di Grugliasco e Torino. Tel. 011 785.242.

A SpA necessitano due giovani collaboratori vendita. Offresi: prodotti industriali specifici ed esclusivi, portafoglio clienti, affiancamento costante e formazione. Offresi rimborso spese e compenso provvigionale. Il tutto permette guadagni elevati da subito fino a L. 8/7 milioni mensili, liquidati giornalmente. Per informazioni telefonare numero verde 1670 149.23.

CONCESSIONARIA commerciale seleziona giovani capi agenzia 25/35enni, cui affidare formazione, addestramento nell vendita. Reale possibilità di carriera, utili oltre L. 9 milioni mese. Tel. 045 652.0156.

IMPORTANTE distributore italiano di numerosi marchi internazionali ricerca agenti plurimandatari e/o concessionari già dimostrabilmente introdotti nel settore estetico. Telefonare al numero verde 167 418.599 orario 12.30/13.30. Rif. AGV.

STUDIO SANTA RITA SNC affiliato Tecnocasa seleziona giovani diplomati/e militanti per inserimento in organico. Tel. 011 316.0401 - 315.0498.

TECNOCASA affiliato ricerca ambosessi nelle zone di Borgaro e San Maurizio. Fasso più provvigioni. Tel. 011 998.8133.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

[illegible] esperto marketing, acquisti, gestione e formazione personale esamina offerte. Tel. 0338 312.7956.

TECNICI

TECNICO 42enne dinamico ottimo inglese lungo esperienza Italia estero impianti produzione vari disponibile trasferte o trasferimento prende in considerazione offerte serie. Tel. 0346 516.0883.

MOBILIARE VENDITA

[illegible] CITTA'

A. TOSCANO SPA corso Brunelleschi camera tinello cucinino bagno [illegible] 169 milioni (2C498). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA corso De Gasperi camera cucina tinello bagno balcone L. 99 [illegible] mil. Tel. 011 561.3050.

[illegible] [illegible] corso Francia signorile salone/no 2 camere cucina 2 bagni terrazzo posto auto L. [illegible] mil[illegible] (27698). Tel. 011 561.3050.

[illegible] **SPA** corso Valdocco salone camera cucina servizi balconi L. 115 milioni (28498). [illegible] 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA corso Vittorio Emanuele signorili bifronti salone doppio 5 camere cameretta cucina possibilità 2 bagni L. 359 milioni (11380). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA lungo Po Antonelli vista collina salone doppio 3 camere cucina abitabile 2 bagni balconi possibilità box L. 485 milioni. Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA piazza Adriano signorile panoramico salone doppio 2 camere cucina tinello 2 bagni possibilità box L. [illegible] (26998). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA piazza Campanella signorile saloncino camera cucina tinello bagno L. [illegible] [illegible]. Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA ponte Isabella signorile salone doppio 4 camere studio cucina 3 bagni balconi box auto L. 620 milioni (7796). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA presso corso Montegrappa soggiorno camera tinello cucinino bagno balconi L. 139 milioni (31186). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA presso corso Sebastopoli 3 camere cucina antibagno bagno balconi 2 cantina L. 199 milioni 800 mila (29998). Tel. 011 561.3050.

L. TOSCANO SPA presso piazza Vittorio Emanuele signorile vista Capuccini salone doppio sala pranzo 5 camere cucina 2 bagni L. 850 milioni (26998). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA presso via Monti luxuoso soggiorno 2 camere cucina abitabile 2 bagni balconi possibilità box L. 299 milioni (26798). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA presso via S. Marino 2 camere tinello cucinino bagno balconi L. 249 milioni (32798). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA via Carlo Alberto salone sala pranzo 2 camere cameretta cucina bagno balconi possibilità box L. 415 [illegible] lioni (32490). Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA via Lamarmora signorile ristrutturato 3 camere cucina tinello 2 bagni balconi L. 396 milioni. Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA via Sandigliano signorile ingresso camera cucina bagno balconi L. 69 milioni 800 mila. Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA via Servais bilivelli salone doppio 3 camere studio zona hobby cucina tinello 2 bagni balconi box doppio L. 695 milioni. Tel. 011 561.3050.

A. TOSCANO SPA via Stradella salone 2 camere tinello cucinino bagno balconi L. 279 milioni (13998). Tel. 011 561.3050.

A L. 165 milioni viale Mughetti 3 camere tinello cucinino bagno termoascensore libero subito. Gabetti 011 253.747.

A L. 170 milioni via Viterbo ristrutturato ingresso 2 camere [illegible] tinello cucinino bagno. Gabetti Lucento 011 253.747.

[illegible] L. 310 milioni corso Unione Sovietica 6° piano panoramico salone 3 camere cucina bagno. Gabetti 011 359.393.

[illegible] [illegible] Cremona, ristrutturato [illegible] '93, saloncino 2 camere cucinotta bagno. Gabetti GiulioCesare 011 248.1653.

CENISIA via Crissolo libero 1° piano 2 camere cucina bagno L. 120 milioni. [illegible] Viberti 011 335.8703.

CENISIA [illegible] Venezia casa libera [illegible] 3 piani [illegible] 7 camere cucina 3 bagni cantina giardino. Gabetti 011 335.8703.

CENTRO via Mazzini libero con ascensore termo autonomo 3 camere cucina bagno L. 200 milioni. Gabetti 011 561.8338.

CIT TURIN
via Cialdini casa d'epoca libero 4° piano con ascensore camera cucina bagno. Gabetti 011 756.888.

CORSO Agnelli grossi via Boston ingresso 3 camere tinello cucinino bagno piano rialzato. Gabetti 011 359.393.

CORSO [illegible] Cesare grossi, via Peggio-abbiamo ottimo monolocale, angolo cottura, bagno. Gabetti 011 240.1653.

[illegible]O Re Umberto signorile libero salone 3 camere cucina 2 servizi [illegible]. Ottimo prezzo. Gabetti Crocetta 011 561.8338.

GABETTI VENDE
Ottaviano [illegible] [illegible] libero luminoso 2 cam[illegible] cucina bagno L. 190 milioni. Tel. 011 561.8338.

[illegible]**GABETTI** via Gioberti angolo via Valeggio libero spazioso salone 2 camere cucina bagno L. 260 milioni. Tel. 011 561.8338.

MILLEFONTI via Caramagna ingresso living su sala 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011 563.3574.

POZZO STRADA via Sagra S. Michele libero recente piano alto 3 camere cucina bagno. Gabetti 011 335.8703.

SASSI villino ristrutturato di salone 3 camere cucina 2 bagni giardino L. 590 milioni. Gabetti Crimea 011 650.4240.

VIA Braglia presso camera tinello cucinino bagno occupato ottimo reddito. Gabetti Borgo Vittoria 011 256.969.

VIA Genova presso corso Bramante ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti Nizza 011 [illegible].

VIA Lanzo panoramico 7° piano di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio L. 196 milioni. Gabetti 011 256.969.

VIA Modici adiacenze libero 3° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Parella 011 756.888.

VIA Vicenza in recente palazzina 2 camere cucina, box, laboratori. Occupati. Reddito 7%. Gabetti 011 548.045.

[illegible]

A. TOSCANO SPA Baldissero ristrutturato 2 camere cucina bagno balcone L. 156 milioni (23498). Tel. 011 561.3050.

BRUNO centro vendesi alloggio ampia mansarda orto posto auto garage finiziori di pregio. Tel. 011 904.8141 ufficio.

CASCINE VICA via Mecario recente soggiorno 2 camere cucinetta bagno box L. 206 milioni. Gabetti 011 956.6022.

[illegible]INO
Immerso nel verde signorile soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 218 milioni. Gabetti 011 405.3870.

[illegible] Villaggio Fiorito splendido 6° piano di circa 140 mq su [illegible] livelli ottima condizioni. Gabetti 011 405.3870.

ITALIA *61 presso ingresso camera tinello cucinino bagno cantina L. 25 milioni più comodo mutuo. Gabetti 011 642.563.

[illegible] appartamento in villa salone tinello cucinino 3 letto 2 bagni box giardino mq 1200. Pizzi 011 562.9877.

RIVOLI Castello casetta ristrutturata soggiorno living [illegible] camera cucinotta bagno box. Gabetti 011 956.6022.

RIVOLI centro storico vendesi ampio palazzotto su 1500 mq indipendente, da ristrutturare. Costa Snc 011 956.1422 - 011 956.8411.

[illegible] recenti 1/2 camere soggiorno in palazzina centrale mutui permute. Bimar 011 43.591 - Outo 0122 631.776.

[illegible] [illegible] Impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 696.6213.

SAVOULX in splendida baita nuova panoramica centrale 1/2 camere soggiorno servizi. Bimar 011 43.591 Outo 0122 831.776.

TROFARELLO in palazzetto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni giardino privato box. Luminoso. Gabetti 011 642.563.

215.000.000 casa collinare subito abitabile 500 mq indipendente 37 km To Nord/Est. Il Punto Imm. 011 597.497.

PIEMONTE

[illegible] Mombarcalli fine passo libera 3 lati 6 vani 2 scale 500 mt orto panoramica L. 78 milioni. Tel. 0141 92.842.

COLLINE Monferrato Odalengo Grande casa indipendente [illegible]amica 3 piani (salone, taverna, due alloggi uno arredato) ristrutturata a nuovo L. 155 milioni. Tel. 0141 993.086.

[illegible]

ALASSIO nella tranquillità e nel verde in prima collina villacali in ristrutturazione con giardino e posto auto vista panoramica. Agenzia Airone 0182 698.505.

ANDORA impresa vende direttamente pronta consegna villette autonome, giardini, terrazzi,posteggi. Dilazioni, mutui 4,75 %. Tel. 0338 609.153- 010 790.225.

CELLE Ligure fronte mare prestigiosa villetta bifamiliare più torretta grande, giardino panorama incantevole. Forno posta Pia[illegible] 290475 16100 Genova Centro.

COSTARAINERA bilocale arredato terrazzo vista mare fermo autonomo ascensore L. 150 milioni. Gabetti 011 57.672.

SANR[illegible] affarone vicino al [illegible] 100 mq senza spese, ultimi piano L. 179 milioni. Case Italpesi 0184 501.370.

SANREMO corso Inglesi trilocale in stabile signorile con giardino terrazzo e 2 [illegible] auto. Gabetti 011 57.672.

VILLANOVA D'ALBENGA in tipico centro storico a 5 km dal mare vicino al golf club Garlenda e all'ippodromo in nuova palazzina vendonsi appartamenti. Agenzia Airone 0182 698.505.

COSTA AZZURRA

AFFARE [illegible]ibee Les Pins fronte mare alloggi nuovi accesso spiaggia L. 28 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Sanremo/Montecarlo alloggi in costruzione in residenza L. 16 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Cap Martin terrazze da sogno sul mare/Montecarlo alloggi da L. 63 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Mentone Casinò fronte mare vista sogno lussuosi alloggi da L. 41 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Mentone Garavan fronte mare introvabili alloggi nuovi da L. 27 milioni più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

JUAN LES PINS centro, parallela mare, vendo L. 84 milioni., ultimo piano, ampio terrazzo sud. Tel. 035 832.268.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BERNASCO vendesi comodo tangenziale ampio negozio sistemato uffici, soppalcato possibilità garage, parcheggio esterno. Prezzo di realizzo. Costa Snc 011 956.4122 - 011 956.8411.

BRUINO vende capannone industriale 1000 mq con uffici e servizi interni cortile privato. Tel. 011 904.8141 ufficio.

GABETTI via Cernaia in elegante casa d'epoca ufficio 7 vani servizi per 230 mq totali. Settore Impresa 011 539.007.

[illegible]

TORINO CITTA'

ALLOGGIO piccolo da 20 massimo 40 mq anche vecchio pagamento contanti. Signor Valtone 011 817.6215.

GABETTI SPA ricerca alloggi cascine e ville in Torino e cintura. Rapido pagamento in contanti. Specialista incaricata signora Garro 011 57.672.

[illegible]

TORINO CITTA'

BIMAR Centrale signorile ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1.300.000. Tel. 011 43.591.

BIMAR Centrale signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 500.000. Tel. 011 43.591.

BIMAR Cit Turin via Droveti arredato d'epoca signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 011 43.591.

BIMAR Crocetta [illegible] ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 1.200.000. Tel. 011 43.591.

TORINO PROVINCIA

BIMAR Pino Torinese villetta su 3 piani salone 4 camere cucina [illegible] bagni taverna giardino più parco. Tel. 011 43.591.

PRECOLLINA Moncalieri [illegible] Torino in palazzina moderna alloggio mq 135. Giardino. Box. Investitalia 011 518.4388.

[illegible]

BORGHETTO [illegible] alloggi luglio L 1 milione 650 mila disponibilità per agosto settembre L. 590 mila (comprese spese Agenzia). Edilriviera 0182 970.388.

BORGHETTO S. SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli lavatrice anche 15 giorni. Punto Edilnord 0182 950.771.

[illegible] affitti turistici quindicinali o mensili di appartamenti arredati vicino al [illegible]. Gabetti 011 677.307.

ITALIA

Al Lidi Ferraresi, affitto luglio, agosto, villette, appartamenti da L. 400 mila settimanali. Vear vacanze. 0533 379.416.

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTASI locale [illegible]erciale mq 800 fronte piazza zona ingresso autostrade Torino - Milano Tel. 011 935.9460 ore ufficio.

BIMAR Crocetta ufficio d'epoca signorile ingresso salone 3 vani servizio L. 1.400.000. Tel. 011 43.591.

CHIERI centro villa d'epoca signorile 400 mq cortile privato adatta a uffici di rappresentanza. Bimar 011 43.591.

[illegible] Vinzaglio 5 affittasi magazzino/box per 2 auto piastrellato acqua luce. Tel. ore ufficio 011 987.6383.

POSSIBILITA' di affitto per attività commerciale zona Gran Madre locale mq 40, posizione angolare. Tel. 0347 723.1666.

PRESSO Palagiustizia via Vela affittasi uffi[illegible] [illegible] vani mq [illegible]. Telefonare [illegible] 347.0678 ore ufficio.

[illegible]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via S. Ottavio [illegible] - Torino (zona Molo). Tel. 011 817.7242.

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

[illegible] autovetture [illegible] ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

[illegible]A autovetture [illegible] massima [illegible] lutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1868 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture [illegible] ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 689.664.

CON voltura [illegible] acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante [illegible] - 10126 Torino. Tel. 896.4713/4.

[illegible]

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Maria *** centrale pensione completa L. 70 mila, scelta menù colazione buffet. Tel. 0182 649.207.

ALBERGO Gianni pensione completa L. 55/60 mila, ottima cucina, 250 mt mare. Tel. 019 600.791.

DIANO MARINA Hotel Metropol *** 0183 495.545 giardino con piscina parking. Camere vista [illegible] telefono Tv colazione buffet. Sconto bambini.

FINALE LIGURE Albergo Villa Nina, giardino, luglio L. 65 mila, agosto L. 75 mila, pensione completa. Tel. 019 601.680.

FINALE LIGURE Hotel Noris *** mt 300 mare tranquillo familiare cucina casalinga con ampia scelta spiaggia convenzio[illegible] camere [illegible] telefono diretto Tv [illegible]. Luglio pens[illegible] [illegible] L. 70 mila. Tel. 019 601.735 - 602.266.

RIMINI - Promozione Alberghiera ti invia il catalogo di 60 alberghi di Rimini. Telefona al [illegible] verde 167 215.888. Ti aspettiamo.

[illegible]

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e seleziona il partner ideale con serietà discrezione e professionalità. Piazza Solferino 9 - tel. 011 537.914.

28ENNE nubile graziosa delusa precedente rapporto cerca compagno scopo matrimonio. Top Service 011 530.948.

[illegible]

[illegible]A. GI[illegible] [illegible] **M.C.** 334.832. acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

[illegible] [illegible] acquista oro argenteria [illegible] preziosi alle [illegible] via Madama Cristina 42. [illegible].

SEIS

LA STAMPA cd-rom

PER NON PERDERVI
1998 ANNO
di NOTIZIE.

È DISPONIBILE L'EDIZIONE 1997 DI TUTTO LA STAMPA COMPACT, IL SESTO NUMERO DELLA COLLEZIONE DI CD-ROM CHE RACCOGLIE TUTTO CIÒ CHE LA "LA STAMPA" HA PUBBLICATO.

Il compact disc contiene il testo completo del giornale (edizione nazionale e cronaca di Torino), compresi i supplementi Tuttosoldi, Tuttoscienze e Tuttolibri, e la riproduzione elettronica delle pagine originali di Tuttoscienze, oltre ad un'enciclopedia geografica, con cartine [illegible] schede di presentazione dei paesi citati negli articoli. Un anno di attualità italiana ed estera, di cronaca, di cultura, di economia, di spettacolo, facilmente consultabile utilizzando le funzioni avanzate di ricerca tramite parole (per nomi di persone, organizzazioni, argomenti, luoghi, data o autore), o tramite la classificazione utilizzata dai giornalisti de La Stampa. Il disco opera sia in ambiente Dos che Windows. L'appuntamento con l'informazione e con il mondo è con Tutto La Stampa Compact, la più completa "collana" di notizie in cd-rom che trasforma l'attualità in storia.

PER NON PERDERVI
1998 UN ANNO
di NOTIZIE.

tutto LA STAMPA Compact

☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1997 L. 100.000
☐ Se in possesso delle annate precedenti L. 200.000
☐ Desidero acquistare le annate 1992, 1993, 1994, 1995 e [illegible] Cadauna L. 150.000
[illegible] Desidero acquistare la collezione completa Tutto La Stampa Compact 92-97 L. 650.000

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ assegno [illegible] trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
[illegible] prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali).

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, 32
10126 Torino. Oppure via fax, 011-6568393

Nome _____
Cognome _____
Società/Ente _____
P.IVA o cod. fisc. _____
Via _____ N. _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Tel. _____ Firma _____

LA STAMPA HYPERSYSTEMS
[illegible] 167-802005

FRANCE [redacted] COUPE DU MONDE

Polemiche fra il suo allenatore Ferguson e il cittì Hoddle alla vigilia del match con la Romania

Fuori lo Spice Boy, il Manchester insorge

«Così rovinano Beckham»

TOLOSA
DAL NOSTRO INVIATO

Uno dei maghi che segue da vicino l'avventura inglese in Francia ha previsto che stasera l'Inghilterra pareggerà. Sai che sforzo, visto che le ultime quattro sfide ufficiali tra le due compagini sono finite senza vincitori [redacted] vinti. Non si sa invece come si è espressa la maga personale del [redacted] Glenn [redacted]. Lui ieri non [redacted] proprio voglia [redacted] scherzare, tutto preso a ribattere colpo [redacted] colpo in merito alla vicenda Beckham che infiamma il Regno Unito. A proposito, la Casa Reale ha confermato che il principe Carlo andrà a Lens (insieme con il figlio Henry) per assistere alla partita con la Colombia. Sarà quella che chiuderà il girone e, soprattutto, proporrà la più grande invasione di hooligans mai vista attraverso le spiagge di Normandia e Bretagna. Vi[redacted] Platini [redacted] il suo Mondiale itinerante.

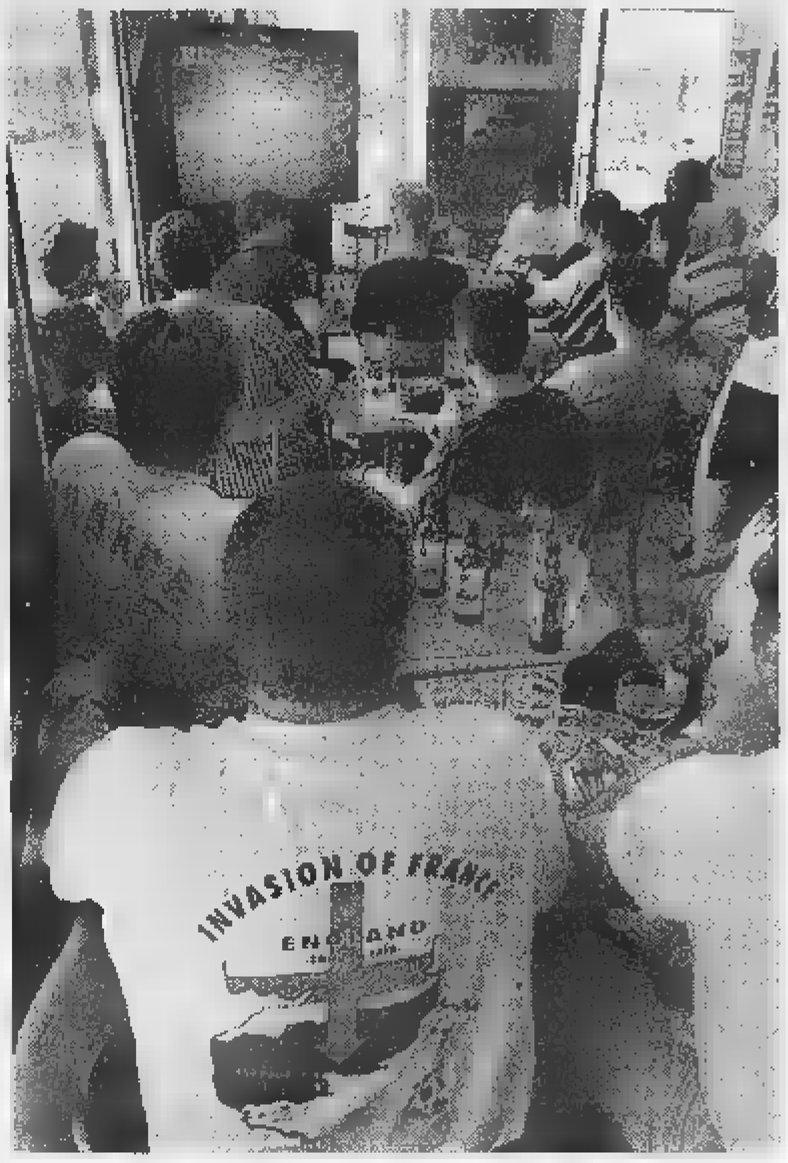
Intanto il giorno più lungo [redacted] a Tolosa. [redacted] gioca infatti alle 21, altra decisione che fa a pugni con la logica. Non [redacted] meglio togliersi l'ingombro dai piedi il più presto possibile? Tra gli inglesi, comunque, [redacted] ancora fuori mister Spice girl, al secolo David Beckham. Ovviamente i tabloid d'Oltremanica poco ci fanno con la bella favola di Anderton che gli ha preso il posto. Meglio rimestare nel torbido. «Mi dicono che dovrei contestare le scelte del ct, ma preferisco seguire i consigli prudenti di mio padre» si difende Beckham che in prima pagina ci finisce già a causa della lo[redacted] story con Victoria. Ci pensa l'allenatore-manager Ferguson, [redacted] Manchester, [redacted] tenere alta la tensione: «Hoddle [redacted] rovinando Beckham». L'inflessibile Glenn replica: «Risponderò dopo la partita, il mio lavoro non [redacted] parlare [redacted] distanza con altri tecnici [redacted] pensare [redacted] tenere salda l'équipe». Le ultime danno Gary Neville in vantaggio quale sostituto eventuale di Southgate, acciaccato. La Romania invece presenta Selymes al posto di Gabriel Popescu.

Shearer contro Ilie, questo il tema del match. Un gol a testa al debutto. Alan Shearer, nato [redacted] Newcastle, ha girato l'Inghilterra (Southampton e Blackburn) prima di diventare profeta in patria. Adrian Ilie [redacted] dovuto emigrare prima al Galatasaray di Istanbul e poi [redacted] Valencia per meritarsi le attenzioni di mezzo mondo. Shearer da oltre un anno è nel mirino della Juve (stessi colori del Newcastle, la squadra del cuore) [redacted] del Barcellona, ultima mega offerta: 70 miliardi. Il «cobra» di Bucarest per ora non provoca aste stratosferiche.

Capocannoniere agli Europei (5 reti), Shearer, detto Smoky per la passione adolescenziale di mangiare patatine affumicate, ha nel terzo portiere Flowers, suo primo compagno [redacted] squadra nel Southampton, il miglior estimatore. Dice il numero 22 inglese: «Quando lo vidi la prima volta, a 17 anni, aveva due gambe da uomo su un tronco da bambino. La sua potenza, però, [redacted] già devastante». Oggi Shearer disputa la 40ª partita in Nazionale, se segna realizza il suo 20° gol, uno ogni due match. Ilie ha una media che è esattamente dimezzata, uno ogni quattro [redacted] reti fatte in [redacted] gare disputate).

Hoddle guarda ad Hagi più che a Ilie quale avversario di cui diffidare: «Non ha più il [redacted]sico per tenere i novanta minuti, [redacted] è sempre pericoloso». E ai giornalisti romeni: «Sulla fascia sarà un bel derby tra il mio Le Saux [redacted] il [redacted] Petrescu, entrambi giocatori del Chelsea. Sì, se fosse inglese avrei convocato Petrescu nella mia squadra». Infine, sul pareggio nell'aria: «Siamo qui per divertirci giocando, [redacted] punto non serve a nessuno».

Franco [redacted]



Un gruppo di tifosi inglesi segue Germania-Jugoslavia in un bar di Tolosa, in un'orgia [redacted] birre

[redacted] 1 - [redacted] ore [redacted]1

	Romania (5-3-2)	Inghilterra (3-5-2)	
12	STELEA	BEAMAN	1
[redacted]	PETRESCU	NEVILLE	12
18	FILIPESCU	ADAMS	5
[redacted]	GH. POPESCU	CAMPBELL	[redacted]
13	CIBOTARIU	[redacted]	14
20	SELYMES	INCE	4
10	[redacted]	SCHOLES	16
5	GALCA	BATTY	8
6	[redacted]	LE SAUX	3
9	MOLDOVAN	SHEARER	9
11	ILIE	SHERINGHAM	10
	Ct IORDANESCU	Ct HODDLE	

Arbitro: BATTA (Francia)

A[redacted]

[redacted] 22 Prunea; 1 Stingaciu; [redacted] Dobos; [redacted] Dulca; 17 Dumitrescu; 15 Marinescu; 16 Ga. Popescu; 19 Stinga; 21 Craioveanu; 7 Lacatus; 14 Niculescu.

INGHILTERRA: 22 Flowers; 13 Martyn; 21 R. Ferdinand; 6 Southgate; [redacted] Beckham; 18 Keown; 17 Lee; 11 Mc Manaman; [redacted] Merson; 19 L.[redacted] 2[redacted] Owen.

Attesi 11 mila tifosi 200 sono ritenuti pericolosi. Schierati 1800 gendarmi

Fermati 4 sospetti nel pomeriggio e un ultras ieri sera, dopo una carica della polizia

TOLOSA

[redacted] ASS[redacted]

E il barista si è armato in attesa degli hooligans

TOLOSA

La piazza grande è un po' un bivacco, e loro stanno sui marciapiedi con i calzoni corti, le pance gonfie di birra, le lattine, le magliette [redacted] Manchester. Dalla piazza, si prende rue Taur, una stradina a dorso [redacted] mulo. Loro cantano God [redacted] the Queen, e cantano «We beat them three times», vi abbiamo battuti tre volte, e i francesi stanno affacciati alle finestre quando passano mezzi nudi gridando [redacted] sole, e cantano «Vi abbiamo battuto due volte in guerra e una nel mondiale di calcio». Lo cantano ai tedeschi, alzando le birre. [redacted] qui tedeschi non ce ne sono. Qualcuno passa con i cartelli cercando biglietti: «I need tickets». [redacted] hanno venduti 5500 agli inglesi, ma ne stanno arrivando almeno il doppio: «Duecento [redacted] pericolosi». Il prefetto Alain Bidou dice che stanno facendo di tutto. Certo, si può anche pensarlo. «Hanno già vinto gli hooligans», dice Therency Karl: [redacted] città con il coprifuoco, le feste vietate, niente gioia [redacted] solo paura. Tolosa [redacted] presidiata da 1800 gendarmi. Passano con il camion aperto, i soldati affacciati [redacted] i manganelli in mano, mentre quelli cantano «There's only one Shearer».

In mezzo alla stradina c'è il Café de l'Esquil. Marc, il padrone, ha una pancia da hooligan e un guerriero tatuato sul braccio. [redacted] quando Christian Balmer della Reuter si avvicina con il suo taccuino, lui si alza e gli punta contro la sua pancia rotonda e gli occhi da bullo. Come va?, gli chiede Balmer. Bene, dice quello entrando nel bar. Un bancone [redacted] birra alla spina. Sguardi persi sui trespoli. Paura degli inglesi? «Nooo, signore». Marc va dietro al tavolo e tira fuori dal cassetto un pistolone [redacted] una [redacted] lunga come due mani. [redacted] impugna: «Basta questa?». Poi cerca sotto il tavolo: appare una specie [redacted] clava chiodata in cima. «Se vengono per fare rissa, noi li aspettiamo». Sono le [redacted] del pomeriggio, sole e caldo cane. Il camioncino [redacted] Police continua a girare: i gendarmi battono [redacted] manganello sulla mano aperta. «Per adesso, [redacted]n problema», dicono ai cronisti. La radio non finisce più di ripetere che «gli inglesi non [redacted] tutti hooligans, molti di loro [redacted] sportivi che amano il calcio. Riceveteli bene». Però, i teppisti [redacted] E dopo i disordini di Marsiglia, la Francia ha chiesto la collaborazione [redacted] Londra. Primo risultato: in un bar, gli agenti inglesi segnalano [redacted] hooligans. I gendarmi li bloccano e li portano via. Gli altri continuano a passare [redacted] cantare, «Shearer, [redacted] n'è uno solo e l'abbiamo noi». Le maglie del Liverpool, dell'Arsenal, dell'England. Per ora è tutto sotto controllo, ripete il prefetto Bidou. La grande festa della Musica rinviata, i locali chiusi dalle 23, birra proibita dalle 9 di stasera quando comincia la partita; poi, l'incontro non verrà trasmesso sui megaschermi «per impedire gli assembramenti pericolosi»; [redacted] tutte le misure [redacted] sicurezza e di prevenzione fuori [redacted] dentro lo stadio saranno rafforzate. Basterà tutto questo? A Tolosa dicono che hanno nostalgia dei giapponesi. Quando hanno perso con l'Argentina, hanno fatto festa in place du Capitole: [redacted] noi con loro», dice Therency.

Adesso, invece, passano gli inglesi. Al camping de Rupe, a Nord di Tolosa, sono in 600, attendati sui prati, davanti al bar. Giocano a bocce, calcetto, tennis. Christian Lagarde alle 21 chiude il bar e li lascia lì fuori a ingollarsi le pinte di birra comprata nei supermercati. Ieri hanno rovesciato e rotto la piscinetta di una bambina e stamane sono andati [redacted] chiedere [redacted] papà. Fanno paura solo quando cantano la canzone degli hooligans, dice Lagarde asciugando i boccali sul bancone. Però, la Francia che aveva annunciato al mondo questa festa del calcio comincia a interrogarsi. Georges Boyer, parroco di Tolosa, aveva fatto le preghiere per partecipare ai Mondiali. Aveva riscritto il Padre nostro, «che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome dai giocatori [redacted] dagli spettatori. Dacci oggi [redacted] spirito sportivo...». L'hanno messo nel servizio di sicurezza dello stadio, padre Georges. Ma le sue preghiere non [redacted] bastate nella tarda serata di ieri a scongiurare alcuni tafferugli in place du Capitole: numerosi hooligans si sono radunati davanti a un pub bloccando la circolazione [redacted] facendo intervenire i gendarmi, subito bersagliati con un fitto lancio di oggetti. I facinorosi sono poi stati dispersi, [redacted] uno di loro [redacted] stato trattenuto.

Pierangelo Sapegno

I sudamericani si giocano la qualificazione con la Tunisia, che ha perso il libero Badra per infortunio

La Colombia costretta a premere l'acceleratore

Il ct Gomez: la lentezza della manovra è il nostro grande difetto

MONTPELLIER. Dopo la sconfitta nella partita [redacted] esordio contro gli inglesi, un'altra tegola si [redacted] abbattuta sulla Nazionale tunisina alla vigilia della sfida con la Colombia. Il Mondiale del libero Khaled Badra, infortunatosi durante l'allenamento di sabato, è finito. Il difensore dovrà rimanere fermo per almeno un mese. «E' un infortunio piuttosto pesante ma Chuchan, il suo sostituto, [redacted] che cosa deve fare», ha detto [redacted] commissario tecnico, il polacco Hanryk Kasperczak.

Badra, che ha subito [redacted] stiramento a una coscia, si va ad aggiungere all'attaccante Murad Melki, anche lui infortunatosi sabato durante la seduta di preparazione. Al contrario di Badra, Melki dovrebbe però essere regolarmente in campo contro la Romania, ultimo incontro del girone G, in programma il [redacted] a Saint-Denis.

Anche per la Colombia la partita di questo pomeriggio (ore 17,30 allo stadio [redacted] Mosson di Montpellier) è decisiva per potere [redacted] sperare di passare il turno. I sudamericani, sconfitti nella partita di esordio dai romeni, hanno modificato gli schemi d'attacco. Il ct Hernan Dario Gomez ha impostato gli ultimi allenamenti sulla velocità [redacted] sul ritmo, in quanto sostiene che proprio la lentezza della [redacted] è stata all'origine della sconfitta.

Dopo l'allontanamento di Asprilla per le [redacted] rivolte a Gomez nel corso [redacted] un'intervista, il reparto offensivo sarà costituito dalla coppia Valencia-De Avila. A centrocampo è probabile l'esclusione di Serna, che soffre di una tendinite. Al [redacted] posto dovrebbe giocare il numero 14 Bolano.

Colombia e Tunisia occupano l'ultimo posto del girone G [redacted] punti. Un pareggio le manterrebbe entrambe in corsa, mentre la vittoria escluderebbe automaticamente l'altra formazione dagli ottavi di finale. Da quanto si è visto nell'incontro di esordio, i favori del pronostico [redacted] comunque per la Colombia, sconfitta per 1-0 dalla Romania dopo una partita che è [redacted] sostanzialmente equilibrata. **[s. l. g.]**

[redacted] - [redacted] ore 17,30

	Colombia (4-4-2)	Tunisia (4-4-2)	
22	MONDRAGON	EL OUAER	1
4	SANTA	THABET	7
5	BERMUDEZ	CHOUCHANE	6
[redacted]	PALACIOS	TRABELSI	[redacted]
13	CABRERA	CLAYTON	17
[redacted]	LOZANO	CHIHI	14
14	BOLANO	GODHBANE	10
10	VALDERRAMA	BEYA	[redacted]
19	RINCON	SOUAYEH	15
7	DE AVILA	SELLIMI	11
15	ARISTIZABAL	BEN YOUNES	2
	Ct GOMEZ	Ct KASPERCZAK	

Arbitro: HEYNEMANN (Germania)

A DISPOSIZIONE

COLOMBIA: 1 Cordoba; 2 Ramiro Cordoba; [redacted] Serna; [redacted] Valencia; 12 Calero; 16 Moreno; 17 Estrada; 18 Perez; 20 Ricard; 21 Preciado.

TUNISIA: 4 Boukadida; 5 H. Trabelsi; [redacted] Jelassi; 13 Bouazizi; 16 Sahi; 18 Ben Slimane; 19 Ben Ahmed; 20 Jaballah; 22 Boumnijel.

MONDIALI [redacted]

COREA
[redacted] Licenziato [redacted] tecnico dopo [redacted]

[redacted] E' saltata la seconda panchina del Mondiale. Dopo il brasiliano Parreira cacciato dall'Arabia, ieri è stato licenziato il ct della Corea del Sud, Bum Kum Cha. Ha pagato i 5 gol inflitti sabato sera dall'Olanda alla [redacted] squadra e il fallimento della spedizione coreana [redacted] Francia. [redacted] asiatici volevano [redacted] tutti i costi fare [redacted] figura, visto che organizzeranno (con il Giappone) [redacted] Mondiale del 2002. La squadra sarà affidata al suo collaboratore Kim, che dirigerà gli allenamenti fino [redacted] giovedì, quando [redacted] in programma l'ormai [redacted]tile partita con il Belgio al Parco dei Principi.

DISCIPLINARE
[redacted] 4 squalifiche, la prova [redacted] salva un belga

PARIGI. Il comitato disciplinare della Fifa ha squalificato quattro giocatori, tutti per una partita. Si tratta di Nakanishi (Giappone), Okechukwu (Nigeria), Pardo (Messico) e Verheyen (Belgio). Nel caso del giocatore belga la prova televisiva relativa al fallo per il quale è stato espulso è servita a diminuire da due ad una le giornate di squalifica. [redacted] oggi il comi[redacted] displinare [redacted] Fifa ha deciso 22 giornate di squalifica che hanno fermato [redacted] giocatori. Il più «cattivo» è stato considerato il sudafricano Phiri, che ha avuto tre giornate di stop.

STOICHKOV
[redacted] «La maglia a Platini? Non era una sfida»

PARIGI. Hristo Stoichkov ha lanciato la maglia a Michel Platini, [redacted] tribuna, al termine di Nigeria-Bulgaria. Il gesto, apparentemente simpatico, ha invece scatenato polemiche. Ai presenti, il lancio del bulgaro [redacted] sembrato un gesto minaccioso e insofferente nei confronti dell'organiz[redacted] della Coppa. Una sfida. Ieri il chiarimento: «Era solo una cortesia, [redacted] da sempre un ammiratore dell'ex campione francese». Sarà vero?

[redacted]
[redacted] Dopo la di[redacted], 2 cacci[redacted]

VICHY. Due giocatori del Sud Africa, Augustine e Mokoena, saranno rispediti in patria per essersi ripresentati nell'albergo dei Bafana Bafana soltanto alle 5 di ieri mattina, dopo una notte trascorsa in giro per locali [redacted] discoteche di Vichy. Il presidente federale, Oliphant: «Sapevano di sbagliare, ci hanno provocati. E sono recidivi». Furibondo il ct, Troussier: «Forse a gente così servirebbe un Beckenbauer, uno più severo di me».

BASTINO 3° MEMORIAL
REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo
MEETING 98
Internazionale di Atletica Leggera
VIENI A VEDERE ANCHE TU LA
GRANDE ATLETICA
CHE TORNA A TORINO
IL 24 GIUGNO
AL PARCO RUFFINI
IAAF
FIDAL
CUSI

SANPAOLO
FIAT
Sanson
MONDO
asics SPONSOR TECNICO
SKF
Si ritirano i coupon invito gratuito presso il
Cus Torino - via Braccini, 1 - Tel. 385 55 66
Viaggi
studio PRO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Dalla riforma Bassanini una chance per il Paese

Il Ministro per la Funzione Pubblica e gli Affari Regionali Franco Bassanini interviene all'Assemblea degli industriali torinesi illustrando i cardini della riforma della Pubblica Amministrazione ed i problemi di attuazione

Martedì 16 giugno si è svolta l'Assemblea Generale degli Associati dell'Unione Industriale [redacted] Torino.
Il Presidente Francesco Devalle, nel corso della [redacted] relazione introduttiva, ha preso in [redacted] il quadro economico, politico [redacted] sindacale, [redacted] particolare riferimento al tema del riassetto della funzione pubblica, fattore determinante per la competitività del sistema Paese.
L'intervento del Presidente dell'Unione Industriale si è aperto [redacted] la constatazione dei profondi cambiamenti indotti dalla nuova geografia economica mondiale, che vede emergere nuovi Paesi produttori nei quali tuttavia spesso riaffiora una situazione di rilevante instabilità politico-istituzionale.
In questo contesto di globaliz[redacted] dell'economia [redacted] particolare rilievo la realizzazione della Moneta unica. Essa è la tappa fondamentale del processo di integrazione per la realizzazione di un soggetto economico e politico in grado di competere con il modello americano.
Passando a considerare la situazione interna, il Presidente Devalle ha osservato come dopo la stagione dei sacrifici, il Governo stenti a trovare un asse strategico per lo sviluppo economico del Paese.

Francesco Devalle

Il DPEF, infatti, fornisce segnali insufficienti, [redacted] quanto tende a non affrontare i problemi strutturali: manca, cioè, una visione complessiva delle priorità e degli obiettivi.
Tale strumento risulta in definitiva essere lo specchio della distanza che esiste fra le ragioni dello sviluppo e le esitazioni della politica, proprio nel momento in cui l'attuale fase economica, tutto sommato positiva, consentirebbe scelte coraggiose.
Ciò malgrado, esiste una certa dissonanza tra i dati dell'economia reale e le preoccupazioni espresse dagli imprenditori.
In un sistema caratterizzato da cambi bloccati, quale è quello disegnato dalla neonata Unione Europea, la strada della svalutazione monetaria è preclusa: assumono perciò rilevanza sostanziale gli elementi reali [redacted] competizione, in particolare la dinamica dei costi ed il livello dei servizi.
Nel 1997-1998, il costo del lavoro è cresciuto in misura doppia rispetto all'inflazione; per i prossimi due anni questo trend è confermato.
L'industria è perciò convinta che occorra mettere mano, rapidamente, alla revisione dell'Accordo del luglio 1993. Per mantenere il quadro della concertazione, bisogna ridefinire regole e livelli contrattuali che consentano di tenere sotto controllo la dinamica del costo del lavoro, riportandola in linea con quella dei nostri principali concorrenti.
A ciò si aggiunga che il Governo ha innescato una "bomba ad orologeria", rappresentata dal progetto volto a definire per legge la riduzione d'orario entro il 2001.
Una misura che da sola avrebbe l'effetto di assorbire tutti gli incrementi retributivi realizzabili nei prossimi anni.
Con specifico riguardo al contratto dei chimici, il Presidente Devalle ha ribadito il nitido dissenso degli industriali torinesi e la piena coesione alla linea confederale in ragione del fatto che con quest'intesa si perdono di vista i due vincoli competitivi fondamentali: i costi [redacted] la flessibilità.
Nel venire al tema centrale dell'Assemblea, relativo alla riforma della Pubblica Amministrazione, il Presidente Devalle ha in primo luogo lodato gli sforzi compiuti attraverso la recente riforma.
Per l'industria italiana la sottrazione di risorse prodotte dai gravami burocratici ammonta nel complesso a 23 mila miliardi; per [redacted] sola Torino l'onere è superiore ai 1200 miliardi.
Esiste poi [redacted] problema del corpo legislativo: nel '90 in Francia erano in vigore 7000 leggi; in Germania 5500; in Italia il loro numero, oltre ad [redacted] difficilmente determinabile, si stima sia nell'ordine delle varie decine di migliaia.
Sulla base della conoscenza [redacted] tali realtà, sono qualità decisi[redacted] della riforma il conferimento di [redacted] competenze alle Regioni ed agli Enti locali, la semplificazione ed il cosiddetto "Sportello Unico", così come la riorganizzazione funzionale degli stessi Ministeri.
La riforma, per divenire pienamente operativa, necessita però di molti adempimenti da parte delle Regioni e degli Enti locali, [redacted] più in generale, [redacted] una grande collaborazione fra tutti i livelli istituzionali in modo da garantire, nei fatti, il rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e concretezza.
A ciò [redacted] ad aggiungersi la ritrovata autonomia fiscale di cui gli Enti locali potranno avvalersi: un elemento di maggior responsabilità nei confronti dei cittadini del modo in cui verrà utilizzato il denaro pubblico.
Quanto allo "Sportello Unico", ha detto il Presidente, si tratta [redacted] una delle novità più qualificanti per le imprese, per le quali è essenziale disporre di un unico interlocutore per ricondurre i tempi degli adempimenti amministrativi in un ambito di compatibilità con quelli delle scelte economiche e di investimento.

ACQUISIZIONI

[redacted] Regaluxe: è [redacted]

Un nuovo polo internazionale del "bello" con gioiellerie e cristalli

Nasce un nuovo polo nel settore dell'oggettistica di lusso e dei prodotti di alta gamma per la casa. Con l'acquisizione della canadese Birks Jewellers [redacted] della francese Cristallerie Royales de Champagne è stata, infatti, costituita Iniziativa Regaluxe, presieduta da Lorenzo Rossi [redacted] Montelera. Obiettivo dell'iniziativa [redacted] il rilancio e lo sviluppo delle due società che, [redacted] que, godono già di un rilevante prestigio internazionale. In particolare Birks, la [redacted] canadese che raggruppa 37 gioiellerie, ha registrato lo scorso an[redacted] un fatturato di circa 100 miliardi. Nei lussuosi negozi nordamericani vengono commercializzati [redacted] solo i gioielli, ma anche argenteria, orologi da polso [redacted] da tavolo, regalistica [redacted] lusso che spazia dalle penne alle porcellane, ai cristalli. Quanto alle Cristallerie Royales [redacted] Champagne (15 miliardi di fatturato nel '97), possono contare [redacted] uno stabilimento in Francia che produce servizi di bicchieri, caraffe, brocche, vasi, candelieri, portaceneri, coppe portaprofumi e portagioie [redacted] cristallo soffiato. Insomma, dalle Cristalleries transalpine escono tutti quegli oggetti che contribuiscono a rendere bella una casa. Prodotti di lusso e di gran classe, di altissima qualità [redacted] realizzati artigianalmente, con [redacted] cristallo "soufflé a bouche" e caratterizzato da una continua innovazione nei disegni e nelle forme. Perché, [redacted] esempio, il piacere [redacted] bere grandi vini si deve accompagnare al piacere di uno splendido bicchiere. Gli oggetti realizzati in Francia vengono poi commercializzati in tutti i principali mercati, dalla Germania alla Svizzera, dalla Spagna al Portogallo, dal Medio Oriente al Canada, dagli Stati Uniti all'America Latina, senza dimenticare i numerosi Paesi asiatici dove la ricerca [redacted] "bello" prescinde da ogni considerazione contingente.
In Italia, i prodotti delle Cristalleries Royales de Champagne sono distribuiti da Christofle in negozi specializzati e selezionati con estrema attenzione.

PICCOLINDUSTRIA
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I PERCORSI [redacted] INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI TORINESI

Martedì 30 giugno 1998
ore 15.30 - 18.30

Centro Congressi - Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17

L'intensità e le modalità che caratterizza[redacted] i processi di internazionalizzazione delle PMI torinesi indicano una rilevante modernizzazione del sistema produttivo locale.
La presenza all'estero è infatti vissuta come un elemento di una strategia espansiva che riguarda tutta l'impresa la cui principale motivazione, a fianco di una naturale ricerca di minori costi di produzione, è il conseguimento di una diversificazione ed un ampliamento della clientela. La presenza delle imprese torinesi è infatti diffusa a tutti i settori ed i mercati emergenti del mondo: dal Sud America all'India, all'Europa Orientale, alla Russia, sino alla Cina. Inoltre, le aziende che si espandono all'estero si rafforzano anche nei luoghi d'origine, ove spesso si sviluppano, raggiungendo una dimensione ed un insieme di competenze che ne accrescono la loro identità e ne consolidano il loro ruolo economico.

PROGRAMMA

Apertura dei lavori
Francesco DEVALLE
Presidente Unione Industriale Torino

I risultati di un'indagine fra le PMI torinesi
Carla Silvia UBERTALLI
Presidente Piccolindustria Unione Industriale Torino

PMI: leader di nicchia in Italia e all'estero
Domenico SINISCALCO
Università di Torino
Direttore fondazione ENI Enrico Mattei

Politica Industriale ed Enti Locali
Gilberto [redacted]
Assessore all'Industria Regione Piemonte

Globalizzazione e competitività
Paolo CANTARELLA
Amministratore Delegato Fiat SpA

Il futuro delle piccole imprese
Mario CASONI
Presidente Piccola Industria
Vice Presidente Confindustria

Per adesioni ed informazioni: tel. 011/5718.248 - fax 011/5718.331

COREP per le imprese

Il futuro dell'area informatica FIAT

Mercoledì 1° luglio 1998, [redacted] ore 16.00 alle ore 19.00, presso "Sala Einaudi", Centro Congressi Torino Incontra (Via Nino Costa 8), si terrà un seminario dal titolo "Il progetto FIAT ICT Excellence" organizzato dal COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) [redacted] dal Laboratorio di Tecnologie Informatiche.
Il tema dell'incontro è l'evoluzione dell'area dell'informatica [redacted] telematica all'interno del sistema FIAT, che negli ultimi due anni ha attraversato importanti fasi di trasformazione.
Se il 1997, infatti, è stato un anno di avvio, caratterizzato dall'impostazione del progetto evolutivo e dal miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dalle società di servizio, il 1998 si presenta come un anno di transizione e di consolidamento.
Tra le tappe del cammino intrapreso quest'anno, particolare rilievo assume l'istituzione di [redacted] Governance centrale competente sull'intera area informatica, con compiti di indirizzo, coordinamento [redacted] controllo.
Molti sono gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi: mettere a punto i meccanismi di funzionamento della nuova impostazio[redacted] organizzativa [redacted] rete, individuare i nuovi paradigmi utili per la costruzione di soluzioni applicative e portare a termine la modifica dei sistemi informatici alla vigilia degli appuntamenti con l'anno 2000 e [redacted] l'entrata in vigore dell'Euro.
Per partecipare all'incontro, gratuito ed aperto al pubblico, telefo[redacted] al 011/564.51.21.

I Progetti di ricerca per i Beni Culturali

Lunedì 29 giugno alle ore 14.00, nei locali [redacted] Villa Gualino (Viale Settimio Severo 63) [redacted] COREP, con il patrocinio della Regione Piemonte [redacted] della Città [redacted] Torino, organizza un incontro per illustrare il Progetto "Parnaso", un programma nazionale [redacted] ricerca e di formazione nel settore dei Beni Culturali ed Ambientali.
Nell'occasione, un funzionario del Ministero per l'Università [redacted] la Ricerca Scientifica e Tecnologica fornirà agli operatori della ricer[redacted] dell'industria dettagliate informazioni sulle agevolazioni [redacted] sui finanziamenti previsti dal Progetto "Parnaso".
Per informazioni ed adesioni: tel. 011/564.51.41.

[redacted] INVESTIMENTI A TORINO E IN PIEMONTE

E' [redacted] ITP

Presentati, con i nuovi vertici, i primi risultati e la campagna stampa per attrarre insediamenti produttivi italiani ed esteri in Piemonte

Il Consiglio di amministrazione ITP, riunitosi Lunedì 15 giugno, ha eletto alla presidenza Andrea Pininfarina, 41 anni, Amministratore Delegato dell'omonima impresa, Presidente dell'Amma di Torino [redacted] di Federmeccanica. Vice Presidente è stato nomina[redacted] Fabio Massimo Grimaldi, 43 anni, imprenditore. Nel corso della Conferenza Stampa, i nuovi vertici hanno presentato i pri[redacted] positivi risultati dell'Agenzia, operativa in Piemonte dal settembre [redacted] Ad oggi, [redacted] una decina le [redacted] imprese che sono [redacted] attratte nella nostra regione, molte delle quali provenienti dall'estero. Le nuove attività industriali consentiranno la creazione di circa 300 nuovi posti di lavoro e comporteranno investimenti per oltre 30 miliardi. Le aziende che han[redacted] investito in Piemonte provengono, in particolare, da Usa, Austria, Francia, Svizzera e Ita[redacted]. I settori vanno dal metalmeccanico all'informatica, dall'omeopatico-cosmetico al terziario avanzato. Le località [redacted] insediamento sono le province di Alessandria, Torino e Verbania. Ma già in questo anno i nuovi posti di lavoro creati dalle imprese attratte da ITP potrebbero essere un migliaio.
«Sono convinto della competitività della nostra area -ha affermato Andrea Pininfarina, Presidente ITP - e del ruolo fondamentale che deve assume[redacted] nello sviluppo strategico dell'economia europea». «Questi primi mesi di attività - ha dichiarato il Vicepresidente Fabio Massimo Grimaldi - dimostrano che il Piemonte può rappresentare un'area di interesse per gli investitori esteri».
E a conferma interviene il direttore ITP, Paolo Corradini: «Dal [redacted] di settembre abbiamo avuto 52 contatti con imprese interessate a venire in Piemonte e, di questi, 10 si sono conclusi positivamente».
Durante l'incontro [redacted] i giornalisti, Franco Amato, Vice Direttore [redacted] ITP, ha presentato la campagna stampa realizzata dall'Agenzia Silvano Guidone.
Soddisfazione ed apprezzamento per i risultati ottenuti da ITP sono stati espressi da Enzo Ghigo, Presidente Regione Piemonte, Gilberto Pichetto, Assessore Industria Regione Piemonte, Franco Corsico, Assessore Urbanistica Comune di Torino, [redacted]arco Camoletto, Assessore Sviluppo Economico Provincia di Torino [redacted] Mauro Marino, Presidente Consiglio Comunale di Torino.
Per informazioni rivolgersi a:
ITP - Via Bogino 9, 10123 Torino
Tel. [redacted]
Fax 0118179500
e.mail: info@itp.torino.it
www.itp.torino.it

anisig NEWS

Indagini geognostiche di qualità

ANISIG, Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche, garantisce partner di qualità a progettisti e costruttori

Mercoledì 17 giugno si è svolto all'Unione Industriale di Torino il Convegno, promosso dall'ANISIG, su «La qualità delle indagini geognostiche di supporto alla progettazione». L'ANISIG, Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche, fondata nel 1974, riunisce le principali Società [redacted] perforazione che operano quale supporto al settore geognostico, geotecnico ed ambientale. Queste indagini consentono ai progettisti, attraver[redacted] la definizione dei parametri fisici e meccanici del terreno in esame, [redacted] corretto dimensionamento delle opere [redacted] bonifiche previste. Precisa il segretario ANISIG Franco Zucchi, geologo: «Le nostre imprese, dirette [redacted] geologi, ingegneri, tecnici in genere, sono strutturate per effettuare specifiche indagini e si pongono come partner [redacted] progettista. In questo [redacted] deve essere rivisto, in modo più intelligente, il concetto dell'appalto che, considerando l'assoluta indispensabilità della qualità delle indagini geognostiche, così [redacted] l'Europa ci insegna, non può sottostare ad [redacted] semplice gara [redacted] abbattimento di prezzi». E così sottolinea il vicepresidente ANISIG Erminio Radaelli, geologo: «Noi siamo un'Associazione fortemente selettiva. Le nostre imprese garantiscono indagini geognostiche ad elevata qualità tecnica e forniscono [redacted] progettista dati [redacted] assoluta affidabilità. Va comunque detto che questo settore ha estrema necessità di norme per una corretta regolamentazione del rapporto tra chi opera e l'ente appaltatore».
[redacted]
Via G. Pascoli 68, 20133 Milano
Telefono e Telefax 02/70637754

B

Nello spareggio di Reggio Emilia, solo i rigori promuovono il Perugia contro i granata in dieci

Un palo respinge i sogni del Torino

L'arbitro nega un penalty a Fattori, poi caccia Tricarico

DAL NOSTRO INVIATO

I sogni del Toro si sono infranti contro un palo. Quel maledetto palo centrato in pieno dal sinistro di Tony Dorigo nella lotteria dei rigori, dopo 120' straordinari disputati da un Toro ridotto in dieci uomini dall'8' per l'espulsione di Tricarico. Un Toro incerottato e eroico, che ha ceduto la serie A al Perugia solo sul filo di lana.

Se Tricarico non si fosse lasciato tradire dai nervi, facendosi pizzicare dal guardalinee Saia ad alzare il gomito sulla faccia di Colonnello in una mischia nell'area perugina, difficilmente il Perugia avrebbe messo sotto un Toro caricatissimo, concentrato al punto giusto e preparato a tutto.

La partita si iniziava con 3' di ritardo per il lancio di bottiglie di plastica e oggetti vari nella porta di Pagotto che, rispendendo un'asta di bandiera in curva, accendeva vieppiù gli animi. Il Perugia appariva subito intimidito dalla determinazione degli avversari che sin dall'avvio si erano rovesciati in avanti, mettendo in affanno gli umbri e reclamando un rigore per una trattenuta di Materazzi in area ai danni di Fattori (6'). Cesari, invece, non esitava ad estrarre il cartellino rosso ed a spedire Tricarico due minuti più tardi. Tricarico era addetto a Rapajc, pur senza il suo controllore il croato non trovava varchi per tutto il primo tempo.

Il Toro, in inferiorità numerica, si ricompattava e perdeva la testa anche se Bucci doveva rimediare con bravura ad un errore di Fattori che liberava in gol Guidoni (26'). Sullo scampato pericolo, la reazione dei granata produceva una grossa occasione per Ferrante. Il bomber, splendidamente servito da Nunziata, si trovava a tu per tu con Pagotto e lo graziava alzando la mira. Una traversa di Tovalieri, pescato in fuori gioco, non intimoriva il Toro che sciupava un'altra palla-gol con Foglia in zona-recupero.

Dopo l'intervallo sbucava in campo Mercuri al posto di Foglia. Mercuri aveva il compito di francobollare Rapajc e spingersi sulla fascia destra. Da un suo cross, corretto da Lentini in area, Ferrante cadeva dopo contrasto con Materazzi ma per l'arbitro era tutto regolare. Ma il Toro pagava l'immane fatica. Tovalieri falliva un primo tentativo con una «volée» a lato, poi alla mezz'ora, su traversone di Rapajc, si trovava ben piazzato sotto porta e infilava Bucci con un fendente.

Ma proprio quando tutto sembrava congiurare contro il Toro, il cuore e l'orgoglio dei granata compiva il miracolo di riequilibrare la situazione. Ferrante si mangiava una grossa opportunità, tirando da due passi su Pagotto, ma al 40' si riscattava incornando un pallone offertogli da Bonomi con bella sponda di testa su una rimessa laterale di Fattori.

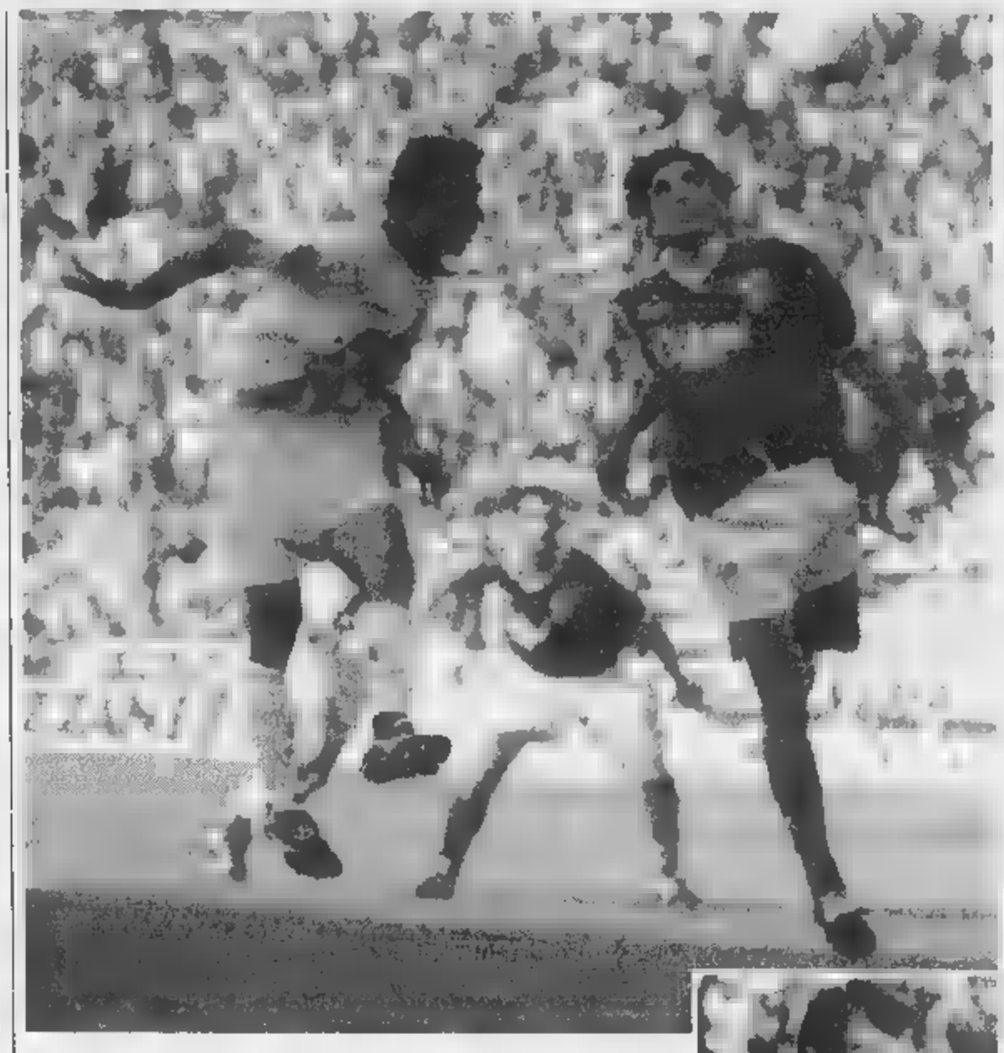
I supplementari vedevano due squadre ormai stremate, con i crampi che mordevano i muscoli, lottare su ogni pallone. I rigori erano la giusta conclusione, anche se la più crudele. Tutti a segno gli specialisti, meno Dorigo. E' capitato anche a fuoriclasse del calibro di Maradona, Zico, Platini, Baggio. Fa parte del calcio.

Essere riusciti a pareggiare il gol di Tovalieri con quello di Ferrante e aver retto sino al termine dei supplementari è una grande impresa. Sarebbe stata memorabile, se fosse finita con un successo. Purtroppo per i granata è rimasta incompiuta a causa dell'errore di Dorigo.

Alla fine, i dodicimila tifosi torinisti hanno applaudito la loro squadra, uscita a testa alta dalla dura battaglia. Poi non sono mancati gli incidenti nel dopo-gara, con l'aggressione al presidente Gaucci, i lacrimogeni sparati dalle forze dell'ordine. Stava scritto che la serata durata undici mesi s'interrompesse contro quel montante, ma non è facile accettare il verdetto. Ed è anche ingiusto se si considera che i granata hanno occupato a lungo il quarto posto ed avevano le carte in regola per essere promossi.

Solo l'ultimo gradino è stato decisivo, ma la bocciatura, ad una obiettiva analisi, è a monte. E se il Toro resta in B per il terzo anno consecutivo non è solo colpa del fato e/o delle ingiustizie arbitrali e/o di manovre occulte. Ci sono responsabilità che toccano un po' tutte le componenti, dalla società ai tecnici, ai giocatori. Con qualche merito in meno, forse non si sarebbe arrivati al drammatico spareggio di Reggio Emilia. Vidulich e C dovranno far tesoro della lezione e consegnare a Mondonico un organico competitivo per un campionato troppe sofferenze, da protagonisti.

Bruno Bernardi



Nella foto grande, il gol di Ferrante che ha riaperto la partita
Sopra: lo sconforto del bomber a fine gara (foto Ansa)

PERUGIA	[4-4-2]	6
PAGOTTO	6	
COLONNELLO	6,5	
MATERAZZI	6,5	
MATREGANO	6	
GROSSI	6,5	
[44' st COTTINI]	6	
OLIVE	6	
MANICONE	6	
CUCCIARI	6	
[16' st LOMBARDO]	6	
RAPAJC	6,5	
TOVALIERI	6,5	
GUIDONI	5,5	
[10' st BERNARDINI]		
All.: CASTAGNER	6	

TORINO	[3-4-3]	5
BUCCI	6,5	
M. BONOMI	7	
FATTORI	5,5	
MALTAGLIATI	6	
TRICARICO	3	
NUNZIATA	6,5	
[3' st CRAVERO]	sv	
FICCADENTI	6,5	
[12' st CRAVERO]	6	
DORIGO	5,5	
FOGLIA	5,5	
[1' st MERCURI]	6	
	6,5	
LENTINI	6,5	
All. REJA	6	

Arbitro: CESARI 6,5

Reti: 30' st Tovalieri, 40' Ferrante. **Rigori:** Torino Ferrante, Lentini, Cravero, Dorigo (palo), Carparelli. Perugia: Bernardini, Rapajc, Materazzi, Colonnello, Tovalieri. **Ammoniti:** Bucci, Materazzi, Nunziata, Manicone, Foglia, Lentini, Olive, Bonomi, Mercuri, Cottini. **Espulso:** 8' Tricarico. **Spettatori:** 19.614, incasso 550.240.000 lire.

LE PAGELLE

Al difensore la palma del migliore in campo

Splendido Bonomi pessimo Tricarico

Pagotto 6,5. Una gran parata su Guidoni e nessuna responsabilità sul gol di Tovalieri e sui calci di rigore.

Bonomi 7. Capocciate, tackles roventi e l'assist del pareggio di Ferrante pongono il «pelato» sul podio più alto, quello di migliore in campo.

Colonnello 5,5. Meriterebbe più della sufficienza ma è penalizzare il suo voto c'è l'errore che libera in gol Guidoni, anche se Bucci ci mette una pezza.

Materazzi 6. Blocca Guidoni e, talvolta, va all'assalto all'arma bianca.

Carparelli 3. Inammissibile la gomitata a Colonnello su punizione in favore del Toro che gli costa l'espulsione all'8' e costringe la squadra ad un'immane, quanto inutile, sofferenza.

Matrecano 6,5. Una generosa prestazione, con un compito ingrato, quello di tamponare una falla a centrocampo. (Dal 3' sts **Carparelli sv**).

Ficcadenti 6,5. Soffre per il solito piede malconcio e finisce con i crampi alle gambe, dopo aver speso anche l'ultima goccia d'energia. (Dal 12' sts **Cravero sv**).

Grossi 5,5. L'inglese ha sulla coscienza il rigore decisivo, ma la sua prova è più che onesta.

Cucciari 5,5. Gli manca lucidità e freddezza (si fa per dire, con 34° di temperatura) negli ultimi metri anche per il lavoro di copertura che deve svolgere con il Toro in dieci. (Dal 1' st **Mercuri 6.** Ce la mette tutta per contrastare Rapajc e rifornire qualche pallone in avanti).

Ferrante 6,5. Fallisce due clamorose occasioni di piede, poi pareggia di testa ma il gol n. 19, più il rigore trasformato, non bastano a riportare il Toro in A.

Lentini 6,5. Gioca una costola fratturata (e con un'iniezione antidolorifica), ricordo delle botte ricevute da Materazzi al quale non stringe la mano prima del via: merita un buon voto per l'abnegazione e per qualche spunto degno di lui.

Reja 6. Non fa miracoli all'ultimo atto sulla panchina granata, con una squadra ridotta in dieci. Il miracolo lo sfiorano i «resti» del Toro arrivando ai rigori.

Pairetto 6. Nega un gol a Ferrante ma poi si fa infilzare dal bomber granata.

Olive 5,5. E' scaltro e determina la inconsulta reazione che costa il cartellino rosso a Tricarico.

Materazzi 5,5. Cerca di far valere la sua potenza fisica ma trova pane per i suoi denti.

Manicone 6. Tiene a bada Ferrante, obbligandolo a dare le spalle alla porta e, quando si fa superare, è graziato due volte dal centravanti che poi però va a bersaglio.

Grossi 5,5. Incrocia un Lentini pugnace e determinato e deve soffrire sino al penultimo minuto. (Dal 44' st **Cottini sv**).

Cucciari 6. E sulla corsia di Dorigo e si concede rare sortite per alimentare le offensive del Perugia. (Dal 16'st **Lombardo 6.** Entra e porta un po' energia ad una squadra in chiaro debito d'ossigeno).

Cravero 6. Il regista mette tutto il suo mestiere al servizio del centrocampo sacrificandosi ad inseguire un Ficcadenti intraprendente.

Olive 6. Instancabile, spina nel fianco del Toro, anche se, nel finale, va fuori giri.

Rapajc 6,5. Anche se Tricarico si autoelimina, solo nella ripresa piazza il pallone buono per il gol di Tovalieri.

Tovalieri 6,5. Il «cobra» ha un occhio aperto con il Toro. Un morso durante la partita e altro mi rigori, letale.

Guidoni 5,5. Convalescente da un infortunio, non brilla. (Dal 10' st **Bernardini 6.** L'ex granata si fa notare su un paio di insidiose punizioni).

L'allenatore CASTAGNER Più che le sue scelte, a decidere la partita sono l'ingenuità di Tricarico e i rigori.

L'arbitro CESARI 6,5. Una buona direzione, anche se c'è l'ombra di un fallo di Materazzi su Fattori impunito. **(b. b.)**

LE REAZIONI

CONTINUANO I VELENI

Lentini-Materazzi: uno dei duelli che hanno caratterizzato la (foto Ansa)

«Non ci vogliono in serie A»

Pesanti accuse di Regis Milano e Vidulich

REGGIO UNA grande prova che non è servita a nulla. Nulla di nuovo sotto il sole granata, tutto secondo la tradizione del Toro. Lo diciamo a Roberto Regis Milano, il padrone del club annuisce tristemente: «Proprio ne avevamo parlato facendo gli scongiuri. Purtroppo, niente da fare, la maledizione che perseguita questa maglia s'è ripetuta. Come dieci anni fa, quando, ricordavano i tifosi, lo spareggio Uefa con la Juventus il Torino perse ai rigori, per la palla finita sulla faccia interna del palo e poi fuori mentre la Juve colpì anche lei il palo però il pallone entrò».

E' ovviamente demoralizzato, Regis Milano. L'unico aspetto positivo della infausta domenica emiliana lo trova «nel fatto che almeno il prossimo anno non incontreremo il Perugia. Chissà, forse riusciremo a giocarcela regolarmente».

E' soft il patron. Non lo è affatto il direttore generale torinista Renato Bodi. «La vittoria del Perugia è il disonore del calcio... questa è la vittoria dell'arroganza, è una schifosa». Bodi prende fiato, aggiunge: «Sì, è cosa schifosa, oggi eravamo in 10 contro 12. Assurdo buttare fuori Tricarico». Il dirigente cola sudore e indignazione, ce l'ha con l'arbitraggio, ripete «abbiamo assistito a schifezze enormes», abbandona la calura equatoriale della sala stampa dopo essersi sarcasticamente complimentato con un giornalista che aveva scritto peana in onore di Gaucci. Scende le scale che portano agli spogliatoi mormorando «Dio ha voluto punirci la colossale beffa sconfitta giunta ai rigori: tanta fatica, tante speranze, tante sofferenze in più vanificate questione di centimetri, quattro o cinque più in qua e il penalty calciato da Dorigo invece di uscire sarebbe entrato...».

Com'è naturale, nel Toro, l'amarezza per il traguardo fallito proprio nella giornata in cui la Reja band ha giocato con un cuore grande così, l'amarezza dicevamo si sposa alla rabbia per come la serie A è stata cacciata. Massimo Vidulich fatica a parlare, riassume la sconfitta granata con un lapidario «Cornuti e mazziati. Altroché, ancora una volta siamo stati fregati. Alla grande. Dopo pochi minuti c'era un rigore colossale su Fattori: poi, subito l'espulsione di Tricarico, mah...». Al sospiro segue l'accusa, pesante: «E' evidente che il Toro in A non piace».

DALLA PRIMA PAGINA

NESSUNO DEVE MOLLARE

non lo sai che il Toro ha subito un'altra ingiustizia? Un'ingiustizia matricolata. Il tifo assomiglia all'amore: dà dei dolori che sono soltanto tuoi e che non puoi trasmettere a nessuno, neppure a chi sta soffrendo quanto te. Scusate il tono personale, ma sto improvvisando questa specie di articolo con l'anima in gola e lo stomaco a rovescio, chissà che scrivere non mi faccia bene. Lo so, a trentasette anni uno dovrebbe essere superiore a certe stupidaggini tipo una partita di calcio. Ma stasera non me ne importa niente di essere superiore. Stasera sono contento di essere un tifoso del Toro. Così contento che mi viene da piangere.

Cuori meno allenati dei nostri sarebbero distrutti dopo una prova simile. Un'intera stagione di passioni e di fatiche buttate all'aria per un rigore finito contro un palo: con tutti i legni che il Toro ha colpito nei momenti culminanti della sua storia (basterebbero i tre della finale di Coppa Uefa), potremmo costruire la nuova arca di Noè, caricarci sopra tutti i tifosi (tranne gli *animali* che tirano bastoni in mezzo al campo) e poi salpare verso terre sconosciute, dove gli arbitri non ti espellono un giocatore al settimo minuto, il tuo portiere non si spacca una mano a metà del primo tempo e la squadra che merita di vincere alla fine vince davvero. Stavolta però non cadremo nel solito trabocchetto. Tutti ci aspettano che le nostre lacrime si trasformino in piagnisteo, perpetuando la leggenda del Toro buono perseguitato dagli arbitri, dagli avversari cattivi e soprattutto dalla sfiga, quella simpatica madama che da cinquant'anni ce l'ha con noi anche se non le abbiamo fatto niente.

Questa può essere la grande occasione per liberarcene. Se cominciamo finalmente a ignorarla, la Dea Bendata smetterà di vederci benissimo solo contro di noi. E se ammettiamo di aver buttato via la serie A per colpa nostra, e ben prima di questo spareggio allucinante, impareremo a non cadere vittime del nostro destino: la coazione a ripetere gli stessi errori, gli stessi discorsi e gli stessi rimpianti. Non è colpa del Perugia se il Toro, pur essendo più forte, ha gettato al vento cinque punti di vantaggio nell'ultimo mese. E sbaglia Lentini a marchiare gli umbri come squadra di morti». Certe espressioni sulla bocca di un capitano del Toro suonano particolarmente infelici.

Piangiamo pure, che ci fa bene, ma senza compiangerci. Ci attende una prova ancor più dura. Un altro anno di serie B. Un altro anno senza i derby (il fantastico Bonomi di Reggio Emilia avrebbe annullato anche Del Piero) e senza i miliardi della Lega. Un altro anno Novantesimo Minuto, da tirar tardi la notte cercando una trasmissione che mandi in onda i nostri gol. Insomma, un altro anno senza.

Molti, persino a Torino, si aspettano adesso che quel rigore calciato contro il palo dal bravissimo Dorigo diventi la glaciazione che ci estinguerà. E' in gioco la sopravvivenza del Toro. Nessuno deve mollare: società, squadra, tifosi. Alla faccia della retorica, per una volta: abbiamo un debito d'onore con certi ragazzi che stanno lassù e che il 4 maggio 1999 saranno cinquant'anni che se ne sono andati. Non possiamo presentarci all'appuntamento con il Toro in B. A quella squadra, il cui ricordo è stato troppo spesso alibi, i dirigenti e i tifosi devono fare soltanto una promessa. Che il Toro non sbaracca. E non ci sono pali che tengono: il 4 maggio prossimo vogliamo festeggiare con due mesi di anticipo la promozione matematica in serie A. Al Filadelfia, se possibile. Gaucci si ritenga invitato fin d'ora all'inaugurazione.

Massimo Gramellini

«I ragazzi meritano un monumento, 62 punti erano sempre bastati per la promozione...»

Reja: «Non potevamo fare di più»

Ora toccherà a Mondonico tentare la risalita in A

DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro, per la terza volta, dovrà rifare qualla traversata del deserto che è la serie B. Prospettiva terrificante, soprattutto per me s'è tradotta di nuovo in realtà. Edy Reja, però, non sarà più alla guida truppa che ritenterà la scaleta, toccherà Mondonico compiere l'impresa di riconquistare la A. Però, del futuro, il tecnico che è arrivato sino un passo dal traguardo ma non ce l'ha fatta tagliarlo non parla. Sudato, triste, con un sorriso di circostanza cucito alle labbra, ripete quasi in trance ai giornalisti con cui ha avuto un rapporto quasi quotidiano: «Avete visto, avete visto? Oé, così è anche più dura». S'appoggia al muro, continua come un automa a dire «perdere così, rigori, è più dura».

Poi, riemerge alla desolata realtà, allarga le braccia: «Di più non si poteva fare. Sono orgoglioso dei ragazzi, hanno disputato una partita straordinaria, entusiasmante».

Mister, quante volte abbiamo sentito queste parole da un allenatore del Toro... Reja annuisce mestamente: «Lo so, lo so, è la storia di questa società. Però, questa squadra ha dato il massimo. In dieci per 120 minuti su 128 contando il recupero alla fine del primo del secondo tempo regolamentari, dieci quasi sempre ha tenuto testa agli avversari e anzi ha sempre comandato il gioco. Addirittura, è riuscita anche rimontare. Il Toro di oggi merita un applauso grandissimo».

E il Toro di prima? Quello che ha dilepidato cinque punti di vantaggio che aveva tre domeniche dalla fine? «Negli ultimi turni non abbiamo avuto, come il Perugia, la fortuna di incontrare squadre tranquille senza problemi, abbiamo sempre affrontato avversari che hanno dato il massimo».

Pur essendo (Chievo e Lucchese) tranquillissime come le rivali degli umbri. Su questo ci sarebbe da parlare lungo, bisognerebbe domandarsi mai solo le formazioni che ha trovato il Torino hanno profuso impegno massimo. Però, questo è altro discorso che esula dalle competenze di Reja. Il quale continua, con il tono del vinto, a spiegare (è proprio vero che chi vince festeggia chi perde spiega) che «siamo stati bravi a gestire la partita, il Perugia ci è stato inferiore in tutto».

Come mai l'inferiorità è coincisa con il trionfo? Il tecnico ormai ex granata ricorre alle parole «beffa», «sfiga», «rigore» e «espulsione». «Ci è stato negato il rigore proprio al principio quando eravamo 11 contro 11. Poi, ci è stata negata la possibilità di tornare a giocare alla pari, Cesari è dovere sacrosanto di espellere nel secondo tempo Olive e chissà se, riprendendo a giocare in parità, si sarebbe giunti ai supplementari e infine agli stramaledetti rigori».

Che cos'ha detto a Tricarico? «Gli ho domandato che aveva combinato, mi ha assicurato che aveva intenzione di fare male a nessuno, che nella mischia s'è sentito prendere per la maglia, s'è divincolato e, involontariamente, ha colpito un rio. Peccato davvero, perché il gioco lo stavamo facendo noi. abbiamo continuato a farlo fino alla conclusione, le occasioni sono state solo nostre. Purtroppo, sono solo vuote parole».

Reja si congeda, dai cronisti e dal Torino così: «I ragazzi meritano un monumento grande così, hanno fatto il massimo e solo oggi. 62 punti erano bastati per la promozione, invece...» Invece ai granata si richiede sempre qualcosa in più, è il destino... [c. giac.]

L'espulsione di T il'6': il cartellino rosso è scattato per una gomitata a Col [FOTO ANSA]

L'ira del capitano: macellai

Lentini: loro, squadra di morti che ha vinto perché doveva vincere

EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le lacrime di Bonomi, rabbia rassegnata di Cravero, la mano bendata di Bucci, l'ira di Lentini. Cominciamo dal capitano che ha definito il Perugia «una squadra di morti che ha vinto perché doveva vincere» e rivela di aver «giocato oggi e contro la Lucchese con una costola incrinata per le botte subite tre settimane fa a Perugia da quel macellaio Materazzi».

A proposito di infortuni, ecco Bucci che mostra la mano destra bendata «perché forse ho una fratturina all'anulare. Gentile ricordino dei tifosi umbri». Nel primo tempo, quando dalla curva del Grifone è piovuto in campo di tutto (lo stesso era accaduto all'inizio dal settore dei torinisti) e qualcosa ha colpito il portiere granata.

Ed Cravero. Ha disputato la ultima partita, 19 anni di milizia granata si concludono con una delusione grandissima. «M'ero illuso che per una volta la ruota girasse diversamente, che per una volta la fortuna ci sorridesse. Gra- sbaglio il mio, non si può andare contro il destino, contro la storia. Abbiamo dato tutto, abbiamo offerto prova stupenda per coraggio, determinazione e non ci resta in pugno che la tristezza. Oggi come anni ad Amsterdam, quando dominammo l'Ajax, prendemmo tre pali e la Coppa Uefa la vinsero gli olandesi. Ripeto, inutile andare contro la storia».

Cravero trattiene la commozione sospira: «Però, il Toro finisce qua, continua ancora più determinato. Il Toro ha portato questa sfida infernale 12 mila tifosi, significa che la gente ci crede ancora. Vi dico che batoste, delusioni immeritate come queste cementano di più l'amore per questa squadra che ha sempre tutti contro, che deve lottare sempre al massimo per ricavare il minimo. Se ci fosse una giustizia, dovevamo andarci noi in A, quelli del Perugia». La chiusa dell'ultima intervista Cravero come giocatore del Toro (da oggi ne un dirigente, ndr) si chiude con l'assicurazione: «Comunque, è sempre bello essere del Toro».

del Toro vuole continuare ad esserlo anche Bonomi. E' in proprietà con il Bologna, spera che Vidulich lo riscatti. «Perché, soprattutto dopo questa giornata infame, ho capito che vestire la maglia granata è il . Meglio con lei addosso in B che in A con qualcun'altra». qui il rude stopper scoppia in lacrime, sussurra: «Il palo di Dorigo è il culmine della jella». Poco più in là l'inglese autore dell'errore fatale assicura pallido in volto: «Mai più calcerò un rigore. Ne avevo tirati tre in Inghilterra, mai avevo sbagliato». [c. giac.]

SPORT

Totogol e agli 131 milioni

Totogol: 5-12-15-18-22-23-25-29. Montepremi: 4.597.669.980 lire. Ai 14 L. 131.361.000; ai 2.325 «7» L. 591.400; ai 56.610 «6» L. 20.400. Totocalcio (n. 47): montepremi lire 4.562.660.928, colonna vincente e quote dopo le partite del Mondiale mercoledì 24 giugno.

, con il milioni dodici

Totip (n. 25), la colonna vincente: X-1 o 2, 1-X, X-1, 2-2, 1-2, X-2, 14-6. Montepremi 1.390.360.847 lire; ai 54 «12» L. 5.206.000; ai 1102 «11» L. 255.000; ai 9. «10» L. 28.000.

per Samp è del raduno

GENOVA. Prima squadra di serie A a tornare al lavoro è la Sampdoria, in quanto dovrà partecipare all'Intertoto. Domani il raduno in sede, poi trasferimento a Cogne.

Ciclismo: Cipollini continua a vincere

MANLLEU. Al Giro della Catalogna, 4ª vittoria su 5 tappe di Cipollini, che poi si è ritirato: «Vado ad allenarmi per Tour Montecarlo, sto così non temo nessuno».

: battuta

ROTTERDAM. Nella World League, l'Olanda ha restituito all'Italia il 3-0 (15-13, 15-12, 17-15) di sabato, ma gli azzurri (bene Giombini) hanno pagato l'uscita per infortunio di Bovolenta, Meoni e Papi.

Superbike: vince Honda ma resta leader

MISANO. Dominio Honda nel Mondiale a Misano, con Slight (Nzl) primo in entrambe le gare. La Ducati (due secondi posti di Corser, un terzo con Fogarty) resta leader fra i piloti (Corser) e nelle marche. Sfortunato Chili, uscito due volte.

Mezzamaratona: Baldini Andreucci tricolori

Stefano Baldini Lucilla Andreucci sono i campioni italiani '98 di mezzamaratona (km 21,097). Nella prova maschile, a Foligno, Baldini si è imposto in 1h 03'05", davanti a Leone (1h 03'25") e Gamba (1h 03'28"). Nella gara femminile, a Recanati, Andreucci ha chiuso in 1h 16'58", davanti a Ragno (1h 18'14"), e Borghini (1h 18'38").

Tennis a Biella con dieci

BIELLA. Sono 10 gli azzurri iscri al 1° Fila Challenger (25 mila dollari) da oggi a domenica a Faggi di Biella (terra): Santopadre (n. 2), Martelli (3), Ceratti (8), Galimberti, Maggi, Musa, Balducci, Santoro, Algauer e Luzzi. Numero 1 l'australi Ilie, oggi contro Galimberti.

ATLETICA

Grandi campioni per un meeting che promette spettacolo all'altezza dei Grand Prix

Mercoledì Torino diventa capitale

In gara Pedroso, le cinesi, Fiona May e D'Urso

TORINO. In attesa degli appuntamenti della Golden League, miliardario circuito di sette meeting (primo atto ad Oslo il 9 luglio), che mette in palio un milione di dollari per chi dovesse vincere sette volte la propria gara, l'atletica propone altri importanti eventi, che possono essere valida alternativa all'overdose di calcio di cui si è spettatori interessati, anche talvolta costretti, di questi tempi. E in questa chiave va letto anche l'appuntamento di mercoledì a Torino, per il quale la miopia dei programmatori televisivi che relegano la differita dell'avvenimento pomeridiano a dopo mezzanotte, si sposa con la scarsissima capacità federale di «vendere» il prodotto.

Gli organizzatori, comunque, si sono dati da fare per allestire una riunione di alto livello, degna far parte del circuito Grand Prix: lo scorso anno la star si chiamava Marion Jones, al suo esordio in Europa. Quest'anno, vista l'impossibilità gli assi statunitensi, impegnati a New Orleans nei campionati Usa, a far cassetta i cubani (primi fra tutti Pedroso e Quesada) e le cinesi, raramente disponibili fuori dai patrii confini. E non solo perché, per tentare di portarsi a casa la Fiat Brava in palio per chi dovesse migliorare un record del mondo, ecco l'australiana Emma George, primatista salto con l'asta (4,58), che dopo aver ripetutamente migliorato il limite in casa, si è trasferita in Europa decisa incrementare la misura. E la pedana del Ruffini può rappresentare l'occasione.

L'elenco dei campioni che promettono dare spettacolo si allunga col giamaicano Beckford, la cui sfida nel lungo con Pedroso promette scintille tanto più che in gara ci sarà anche il senegalese Touré; con l'australiana Freeman, iridata ad Atene dei 400 piani; con la crema mondiale del martello maschile e del disco femminile, le due gare che danno ai partecipanti punti per il Grand Prix.

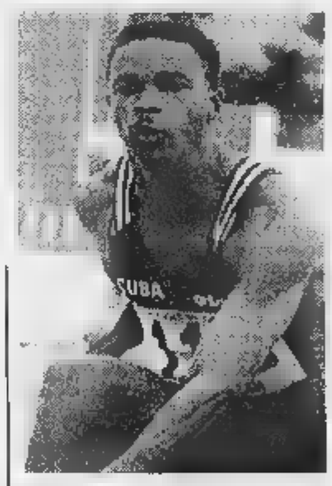
Gli italiani, anche se molti, selezionati per la Coppa Europa del prossimo weekend a San Pietroburgo hanno declinato l'invito, appaiono più che ben rappresentati da Fiona May e Giuseppe D'Urso. La saltatrice, che in Russia gareggerà due volte (lungo e triplo), appare decisa a cercare una che testimoni come i 7 metri (7,03 per l'esattezza), superati mercoledì scorso ad Atene, sono il punto di partenza verso i miglioramenti che da tempo si attendono da lei. E, a darle giusti stimoli, troverà la cinese Guan accreditata di 6,86.

Giuseppe D'Urso, invece, ha ritrovato nelle prime gare della stagione brillantezza e determinazione, ottenendo il top a Milano con 1'44"46, seconda prestazione mondiale dell'anno e terzo suo tempo di sempre. La sensazione, visto che il risultato di alto livello non è rimasto isolato, è che il siciliano si sia sbloccato psicologicamente, imparando a gestire - grazie anche alle cure di esperto «papà» come Luciano Gigliotti - le tensioni che si accompagnano alle gare e che si accentuano quando difetta la sicurezza in se stessi. Il confronto del Ruffini con due finalisti dei mondiali '97, il cubano Norberto Tellez (2°) e l'americano Mark Everett (8°) è l'occasione giusta per confermare i progressi.

In attesa del meeting di Torino e della Coppa Europa, l'atletica si specchia nei risultati dei campionati Usa dove, nella seconda giornata, c'è stato il forfait Maurice Greene il quale, dopo il 9"84 ventoso della batteria e il 9"96 della semifinale, è stato bloccato da crampi e mal di stomaco.

Doppietta invece per Marion Jones che ha conquistato il titolo dei 100 e del lungo, e adesso punta anche a quello dei 200 per una storica tripletta. La Jones ha dominato i 100 (10"72) nonostante una brutta partenza nel lungo, pur effettuando solo due salti, è a 7,21 aiutata però dal vento superiore al lecito. «Tempo misura non sono basilari - ha commentato Marion -: in queste gare mi interessa soltanto vincere. E ora cercherò di farlo anche sui 200».

Giorgio Barberis



Il cubano Pedroso, asso del lungo

Nell'asta femminile l'australiana George punta migliorare il suo limite mondiale

Corolla Clima, solo da noi, con climatizzatore e L. 10.000.000 di finanziamento a tasso zero.

Clima	Prezzo listino* con climatizzatore	Nostra offerta* rottamazione	Con rottamazione
3p 1.3	25.068.000	23.072.000	21.822.000
3p Luna 1.3	26.147.000	24.130.000	22.880.000
3p Luna 1.6	27.237.000	25.220.000	24.220.000
5p 1.3	25.998.000	23.979.000	22.729.000
5p Luna 1.3	27.056.000	25.039.000	23.789.000
5p Luna 1.6	28.144.000	26.127.000	26.127.000
SW 1.3	27.005.000	24.988.000	23.988.000
SW 1.6	28.608.000	26.592.000	25.592.000

TOYOTAFIN Spese istruttoria lire 200.000. Salvo approvazione Toyotafin TAN 0,00% - TAEG 1,86%

IN 24 MESI

Audiello & Varallo
Strada Carignano 58 ang. Strada Carpice 2
MONCALIERI (TO) Tel. 011/646679

MR Auto
V. Giustetto
PINEROLO
Tel. 0121/202842

Solo fino al 30 Giugno

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa.

TOYOTA

Castagner fa un balzo di gioia e si infortuna a un piede. Poi gli ultras granata perdono la testa

Gaucci picchiato finisce all'ospedale

Una ferita al capo, un polso lussato e contusioni

REGGIO EMILIA. Castagner non ha resistito: quando Tovalieri ha dentro il rigore che valeva la serie A, per la felicità ha fatto un gran salto in campo. Risultato: lesione al tendine di Achille gamba sinistra, domani dovrà subire un intervento chirurgico. Lo hanno portato fuori campo a braccia e nel dopo partita sfoggiava già gambale protettivo: «Guarirò una quarantina giorni - ha spiegato -, s fatto male per un balzo gioia. Ma contento così: meglio il dolore fisico per la promozione in serie A che quello morale per quella che sarebbe stata una grande delusione».

Salti, ma più piccoli, Castagner ne aveva già fatti molti durante la partita, soprattutto quando i suoi sbagliavano. I suoi piccoli balzi sodurati almeno fino a quando Cesari non si è avvicinato alla panchina per invitarlo alla calma. per fargli capire cosa non doveva fare, ha anche mimato i saltelli tecnico perugino. Così Castagner ha dovuto calmarsi un po', almeno fino all'eccesso finale. Più gioia che dolore, comunque, per lui.

A Gaucci è andata molto peggio, e non per i salti di gioia. Dopo i festeggiamenti allo stadio, presidente perugino è salito sulla sua Mercedes, poi all'incrocio fra via Adua e Gramsci si è fermato, pare per rispondere al cellulare: era Tele Montecarlo, che voleva intervistarlo. Un gruppo di ultras granata lo ha riconosciuto e si è responsabile di un episodio inqualificabile: ha preso a calci l'auto, urlando lanciando insulti; poi Gaucci è stato fatto scendere con la forza e malmenato. Il presidente degli umbri stato medicato al Pronto soccorso: aveva polso lussato, una ferita alla testa (causata da un colpo sferrato l'asta di una bandiera) e contusioni varie. In serata ancora in ospedale, in osservazione, dopo gli accertamenti radiografici.

Castagner (foto) domani dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico per una lesione al tendine d'Achille: il suo balzo di gioia dopo l'ultimo rigore trasformato da Tovalieri gli è caro (FOTO AP)

In precedenza Gaucci aveva detto: «Non parlate di beffa: nostro un successo meritato, i risultati conseguiti sotto la gestione Castagner sono stati straordinari. E' stata grandissima sofferenza, a quando siamo arrivati ai calci di rigore ero sicuro che ce l'avremmo fatta. Il Torino? Se ci fossero state cinque promozioni, avrebbero meritato la A anche i granata».

Poi, l'aggressione degli ultras. i teppisti non sono riusciti a rovinare la festa del Perugia. L'invasione suo centro storico, di corso Vannucci piazza 4 novembre, cominciata in modo massiccio subito dopo il rigore della vittoria. Migliaia di tifosi hanno raggiunto la parte più alta della città per festeggiare assieme tutti quelli che avevano seguito la partita nei bar del centro storico.

Colonna sonora della festa sono i suoni delle trombe delle auto e i coristi inneggianti al «grifo», simbolo della città. Striscioni, bandiere e maglie dei calciatori perugini hanno colorato di biancorosso, in poco tempo, il di Perugia. I vigili hanno impedito l'accesso alle automobili in piazza Novembre, che è stata così raggiunta a piedi.

Il Perugia ormai abituato, con un incallito giocatore d'azzardo, a rischiare nell'ultima partita del campionato. Due anni fa conquistò la promozione in A battendo al Curi il Verona. L'anno scorso, a Piacenza, fu sconfitto e tornò in serie B. Quest'anno c'è voluto uno spareggio.

[c. p.]

CALCIOMERCATO

Attivissimi i dirigenti bianconeri: sondato anche il Monaco per Trezeguet

La Juve cede Amoruso alla Samp

E adesso insegue Kluivert, «aiutata» da Davids

MILANO. Juventus e Inter, grandi manovre. I campioni d'Italia hanno ceduto Sampdoria l'attaccante Nicola Amoin comproprietà per miliardi e trattano con il Milan Patrick Kluivert. L'attaccante olandese l'alternativa a Andersson, che il Bologna non vuole lasciar partire. L'arrivo Kluivert è sponsorizzato dal connazionale Edgar Davids: «La società torinese dimostra intelligenza - spiega centrocampista -: l'ingaggio del mio compagno di nazionale può tramutarsi in un grande affare, lo stesso che la Juventus dice di aver fatto prendendomi dal Milan». Lo stesso centravanti sarebbe felicissimo sbarcare a Torino, evitando così di finire in Inghilterra o in Spagna dove voleva mandarlo il Milan. Il club bianconero ha che chiesto Trezeguet al Monaco, che ha già risposto picche al Milan. I rossoneri si sono «consolati» acquistando l'argentino Guillermopietro (10 miliardi).

L'Inter rivoluziona l'intera difesa: Sartor al Parma per 12 miliardi (il giocatore ha sottoscritto impegno quinquennale da miliardi stagione). Per Taribo West si rifatto vivo il Liverpool, che aveva chiesto mesi scorsi: offerta di 15 miliardi un ingaggio principesco per il nigeriano (oltre tre miliardi stagione, che

L'Inter rivoluziona la difesa: via Sartor (al Parma) e West, possibili sostituti Torricelli e Johnsen

l'Inter non intende sborsare). Potrebbero inoltre partire Moriero - se dall'Inghilterra confermeranno le offerte - e Nwankwo Kanu, anche lui in sintonia Simoni i compagni (è richiesto da Arsenal, Real Madrid e Ajax). Tra i possibili arrivi in difesa: lo juventino Torricelli (è pure interessata la Fiorentina) e il centrale norvegese Ronny Johnsen, anni, in forza al Manchester United. Domani, in occasione di Brasile-Norvegia, il presidente Moratti sarà in Francia con Simoni e Mazzola per seguire la prova del giocatore. Se Johnsen supererà l'esame-Ronaldo, si darà il via alla trattativa. Piace pure il giovane attaccante camerunense del Lione, Job, 20 anni.

Oggi la Lazio sarà a Barcellona per definire l'ingaggio del fantasista De la Peña: alla società spagnola andranno 25 miliardi, giocatore un ricchissimo ingaggio (5 miliardi a stagione per 5 anni).

La Sampdoria, oltre ad Amoruso, si è assicurata l'attaccante Palmieri del Lecce per 3,5 miliardi. Lo sostituirà nella formazione pugliese Margiotta, che quest'anno ha giocato col Cosenza ma di proprietà del Pescara: 4,5 miliardi il costo. La Fiorentina ha concluso l'ingaggio dallo Sparta Praga del difensore Repka per 8 miliardi ha riscattato dal Torino la quota di comproprietà di Falcone (3 miliardi). Ora a Firenze vogliono il difensore argentino Sorin per girare Bologna Firicano.

Il Cagliari ha bloccato Muzzi prolungandogli il contratto fino al 2002. E Callino, che ha nominato Matteoli team manager, insegue due giovani francesi: il difensore Zebina del Cannes e il centrocampista Mayele Châteauroux.

Problemi al Parma per Crespo. L'argentino, saputo del possibile arrivo di Batistuta col quale Tanzi si è impegnato a sottoscrivere un contratto di 4 anni da 4 miliardi stagione, reclama un ritocco dell'ingaggio. Così il Parma ha spedito in Argentina l'ex presidente Pedraneschi: sistemerà la questione con i genitori-procuratori del giocatore.

Nino Sormani

LA PROSSIMA STAGIONE

BARI
BOLOGNA
CAGLIARI
EMPOLI
FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
LAZIO
MILAN
PARMA
PERUGIA
PIACENZA
ROMA
SALERNITANA
SAMPDORIA
UDINESE
VENEZIA
VICENZA

LA PROSSIMA CADETTERIA

ATALANTA
BRESCIA
CESENA
CHIEVO
COSENZA
CREMONESE
F. ANDRIA
GENOA
LECCE
LUCCHESE
MONZA
NAPOLI
PESCARA
RAVENNA
REGGIANA
REGGINA
TERNANA
TORINO
TREVISO
VERONA

Parte oggi il prestigioso torneo inglese

Per Sampras e Graf l'esame Wimbledon

WIMBLEDON. Due giorni fa le ladies del circolo, come vuole la tradizione che qui è sacra, hanno collaudato i campi. I ballboys, i raccattapalle, stati istruiti per l'ultima volta. Mister Seeward, il capogiardiniere, ieri scrutava i suoi 23 assistenti e le giovani radici del centrale come un vicario le anime dei suoi parrocchiani, preoccupato per i dispacci del servizio che annunciano una quindicina umidiccia.

Tanto che nell'annunciare che oggi, alle 14, il defending champion Pete Sampras e Dominic Hrbaty scenderanno in campo sul Centre Court per il match inaugurale, Alan Mills, gran ciambellano del torneo di più antico del mondo, ha aggiunto inarcando le sopracciglia da gattone: «O almeno lo speriamo».

«Due giorni di pioggia di fila, e io ne vado», ha ribattuto secca Serena Williams. Ma bisogna capirla, lei è cresciuta a Los Angeles, dove l'erba è giusto un detrivvizit. Steffi Graf Pete Sampras, invece, proprio sul verde di Church Road cercano, nel cuore di una stagione amara, una risposta.

Steffi Graf, 7 vittorie a Wimbledon

Pete ancora il n. 1 del mondo, non vince qualcosa di importante proprio da Wimbledon '97. E la storia del gioco la si fa con i titoli dello Slam. Detronizzato agli Us Open da Rafter, in Australia da Korda, a Parigi da Moya e dagli spagnoli, il fenomeno 27 sembra stanco, quasi disamorato. Abbandonato malincuore il calduccio della Florida e l'amato golf, al Queen's ha rimediato appena 5 game contro Woodforde. Dovesse toppare anche qui, dove ha saputo dominare per 4 volte negli ultimi 5 anni, sarebbe crisi vera.

Il tabellone, parte Hrbaty che l'anno scorso a Melbourne gli fece sudare 5 set, gli ha riservato un bel gruppetto di specialisti del verde. Tolti Mantilla e Corretja, che l'erba la masticano solo nell'insalata e sono stati giustamente «retrocessi» nel seeding dagli organizzatori, nella metà ci sono Kafelnikov, Korda, Agassi, Henman, Rafter e, fuori dalle teste di serie, Stoltenberg e bombardiere Philippoussis. basso, accanto al n. 2 Rios, che a Nottingham ha perso dal mastro Pozzi, i infortunati Krajicek e Rusedski, il finalista uscente Pioline, Moya, Bjorkman, Ivanisevic, Kucera e il campione di Parigi Moya.

Steffi Graf n. 1 lo è più da tempo: anni, 21 titoli dello Slam, 9 finali e 7 vittorie Wimbledon, è stata spinta lontano dai campi da un ginocchio ormai lucano. Operata per la seconda volta un fa, è stata di nuovo frenata uno strappo muscolare a marzo. Quest'anno ha giocato 2 tornei, è n. 91 del ranking, a Eastbourne, la settimana scorsa, si fatta battin tre da Lolita Kournikova, poi è andata passeggiare scaramanticamente sul centrale, chiedendosi se in questo tennis di bimbe prodigio ami posto per lei. I saggi di Wimbledon le hanno regalato la testa di serie n. 4, nei quarti potrebbe incocciare, in un match pesante di storia, ferite nostalgia, la rinata Seles: «Un anno fa non sapevo neppure se avrei giocato ancora - dice lei - ora sono qui e vorrei giocare bene, non dico vincere, lasciare un bel ricordo. Potrebbe l'ultimo».

Non è un che le storie di Pete e Steffi facciano ancora tappa qui, un che ti si aggrovilia all'anima radice alla terra. Gli altri probabili quarti del femminile Hingis-Sanchez, con la trottolina spagnola rigenerata dal successo al Roland Garros, Novotna-Kournikova deve riscattare finali perse, e pare in forma), Martinez-Davenport. Fra gli italiani, nel maschile Pozzi ha Vacek, Sanguinetti Van Herck, i qualificati Bracciali e Pescosolido rispettivamente Lee e Marin. Nel femminile i match sono Perfetti-Chladkova, Lubiani-Spirlea, Golarsa-Serena Williams, Martinez-Farina, Grande-Li.

Stefano Semeraro

MONT BLANC

Una creazione Montblanc è ancora più preziosa se personalizzata.

Dal 22 al 27 giugno le Boutique Montblanc sono liete di offrirLe il servizio di messa a punto e la personalizzazione gratuita degli strumenti da scrittura e degli articoli di pelletteria Montblanc.

Boutique Montblanc

Via Andrea Doria 6 G - TORINO - Tel. 531108

CICLISMO

Garzelli leader, ma il tedesco impressiona

Nel Giro di Svizzera un Ullrich stile Tour

LENZERHEIDE. Al Giro di Svizzera, il di elogi nei confronti di Jan Ullrich fin troppo uniforme. Non una voce che metta in dubbio il suo status di superfavorito nella conquista del secondo Tour de France consecutivo. Nessuno che osi discutere la scelta di puntare un obiettivo, di progni colpo pedale in funzione della maglia gialla.

Del resto, dal prologo di martedì scorso, i progressi di Ullrich sono stati quotidiani. Staccato 2' sulla prima salita, il tedesco ha fatto capolino in testa al gruppo nel finale della tappa di Varese. Due giorni fa, sui trenta chilometri dello Spluga, la prima lama di coltello affondata nel morale degli avversari: Ullrich sembrava indifferente allo svolgimento della corsa, si messo in testa al gruppetto dei migliori con un lungo rapporto e le mani larghe sul manubrio, trasudando potenza. Si stava allenando, e al termine della tappa ha so, come sempre, poche laconiche parole: «Ho fatto un test, ed è stato positivo. Porterò a termine questo Giro di Svizzera, sono convinto di arrivare alla partenza del Tour al cento per cento delle mie possibilità».

Ullrich quasi pronto per il bis

La sua squadra ha anche fatto sapere che i problemi di peso (che negli ultimi i lo costringevano ad arrancare anche nelle di secondo piano) sono risolti. Proprio le voci sull'inverno dissoluto del tedesco hanno fatto temere, ad un certo punto, che il ciclismo perdesse precocemente la sua ultima stella. Qualcuno, comunque, gli vede ancora un paio di chili di troppo sui fianchi. Ma il tempo per smaltirli non manca, anche perché Ullrich, concluso l'allenamento svizzero, andrà a correre nel Sud della Francia, dove potrà provare alcune salite pirenaiche.

Il suo direttore sportivo, l'ex corridore fiammingo Godefroot, ripete da giorni che l'attuale lacuna del suo pupillo sono i chilometri in montagna: «Deve faticare, e questa corsa, che ha un percorso così montagnoso, è l'ideale. L'importante è non strafare. Già due stagioni fa l'ho dovuto frenare qui in Svizzera, perché voleva attaccare tutti i giorni». Molti lo accostano a Indurain. «A me ricorda più LeMond, che sapeva sparire poi ripresentarsi al Tour al massimo della forma». Certo, anche quest'anno il percorso lo favorisce, imbottito com'è di chilometri a cronometro, e visto che la prima prova contro il tempo precederà le montagne, offrendo probabilmente la possibilità al tedesco di controllare dall'alto gli avversari.

Se il copione agonistico, all'insegna della concentrazione degli obiettivi, non cambiato, l'atteggiamento personale di Ullrich si invece irrigidito. Al di fuori della corsa, trascorre le giornate blindato, protetto da un gruppetto di cortigiani che lo sponsor, Deutsche Telekom, gli ha disposto intorno. A chiunque, in questi giorni, chiedesse l'opportunità di un'intervista, è stato risposto di recarsi a Bonn, prima del Tour, per la conferenza stampa ufficiale. Il fenomeno Ullrich è diventato, soprattutto in Germania, un affare colossale, tanto che ogni gesto e parola del campione gestito e incanalato, e finisce per assumere un sapore di cibo precotto. Un sapore che nell'ambiente del ciclismo è ancora abbastanza

Mentre il campione tedesco incede nella sua marcia di avvicinamento al Tour, al Giro di Svizzera prosegue il dominio dei corridori italiani. Ieri, nel secondo e ultimo tappone alpino, ha rivinto Stefano Garzelli. Il varesino ha staccato con Piepoli, battendolo poi in volata dallo strascico polemico, visto che Garzelli non ha mantenuto gli accordi presi Piepoli, che lo ha aiutato a strappare la maglia oro a Davide Rebellin. Ullrich ha perso contatto solo sull'ultima delle quattro salite, ed ora aspetta la di mercoledì per cogliere il primo successo della stagione.

Nicola Casanova

GRUPPO COMMUNICATION

DOBBIAMO FARE SPAZIO

PER RINNOVO LOCALI

(CONCESSIONE EDILIZIA N° 370)

500 AUTO USATE A PREZZI DA INGROSSO

per

FINANZIAMENTO €URO-TASSO

al

2,9%

PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO

esempio: L. 1.000.000 in 12 quote mensili = L. 29.000 di interessi

SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - CONDIZIONI FINANZIARIE CONSULTABILI PRESSO L'ATTE III VENDITA - I LIMITI SONO FINO A L. 20.000.000 FINO A 24 MAX RIMANZIAMENTO PREZZO D'ACQUISTO.

Authos®
DIVISIONE USATO

C.so Giulio Cesare, 202 - TORINO - Tel. 011/205 42 22

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

La zampata (64-6) dei Tigers

NICHELINO. I Tigers Torino si sono confermati di un altro pianeta rispetto alla concorrenza e trionfano anche nella semifinale dell'Italian Football League che li vedeva opposti [illegible] campo di Nichelino alle Aquile Ferrara. Grazie a questo successo, [illegible] squadra di Massimo Martinetti affronterà la settimana prossima a Padova, in campo neutro, la vincente dell'altra [illegible]-finale tra Dogi Venezia [illegible] Draghi Udine.

Nell'incontro che li vedeva opposti ai romagnoli, Gerbino [illegible] [illegible]pagni non hanno davvero [illegible] incontrato alcuna difficoltà, anche [illegible] gli ospiti si sono portati in vantaggio dopo pochi minuti. Sulla spinta di [illegible] straripante Cantini, i Tigers non hanno però battuto ciglio ed hanno immediatamente fatto capire che ci sarebbe voluto un mezzo miracolo per espugnare il campo [illegible] Nichelino. Incontro a senso unico, dominato fino al 64-6. Nei minuti conclusivi i torinesi hanno leggermente mollato.

Al Ruffini, il basket in festa

TORINO. Ormai si tratta di una piacevole tradizione, quella che vede i viali di Parco Ruffini invasi da circa 2500 giovani cestisti per il Trofeo Topolino di basket. La 13ª edizione andata in scena quest'anno ha vi[illegible] partecipare un maggior [illegible] di squadre torinesi ed italiane in genere: problemi economici hanno infatti impedito alla delegazione croata di prendere parte alla manifestazione. Il carattere di internazionalità al Topolino è stato in ogni [illegible] garantito dalla partecipazione di formazioni albanesi e slovene. I giorni di g[illegible] sono stati quattro. **Vincitori.** Maschili. Cat. A ('83-'84): Ginnastica To; cat. [illegible] (85-'86): Pepsi Rimini; cat. C ('86-'87): Basket Club Domzale; cat. [illegible] (87-88): Besigrad; cat. E (88-89):Kolbe To. Squadre miste. Cat. F (89-90): C[illegible] To Dal Piaz. Femminili. Cat K (83-84): Palmar To; cat. X (85-86) Pol. Akena; cat. Y (86-87) Palmar To; cat. W (87-88): Palmar A.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 22 Giugno 1998 PM AL TG1 TG5

CAMPIONATO DILETTANTI

Nel post-campionato ha dominato (4-1). Doppietta di Zocco, gol di Marchisio e Caridi

Cuneo in testa nella volata per la C2

Verbania battuto, domenica schiarita sui ripescaggi

CENTALLO. La vittoria sul Verbania (4-1) porta un doppio sorriso alla squadra di «patron» Franco Arese: dopo i risultati di ieri, la Cuneo sportiva è rimasta sola, [illegible] i veneti del Caerano, a punteggio pieno (15) in tutti i gironi del post-campionato Dilettanti di calcio. Domenica prossima la situazione ripescaggi sarà più chiara. Uno è sicuro, dopo la fusione Leffe-Albinese, ma dovrebbe toccare al retrocesso Cremapergo. Il Cuneo corre per essere primo in tutta Italia [illegible] avere quindi la possibilità di salire in C2 qualora [illegible] liberasse un secondo posto. Ma per questo si dovranno attendere almeno 7 giorni.

Col Verbania, Cuneo sportiva in formazione-tipo. Il Verbania si presenta [illegible]za Pingitore, Baldo e Saverino. Dopo un'uscita di Trischetti che anticipa il lanciato Mazzeo (3 gol nei playoff) [illegible] una di Sirtori su Capacchione, all'8' la Cuneo sportiva va in vantaggio: Serra tocca p[illegible] Moschetti ch[illegible] «pesca» Zocco. Il giovane «bomber» infila [illegible] prima il pallone dell'1-0. I locali attaccano e all'11' è ancora in evidenza Trischetti, che vola [illegible] deviare in corner un'insidiosa punizione di Moschetti. Sul successivo tiro dalla bandierina, prova Bertino, [illegible] la sfera va a lato. Al 16' prima conclusione del Verbania, [illegible] la botta di Dotti dalla distanza sfiora la traversa.

Al 23' il raddoppio. Ancora a segno Zocco che su lancio di Marrazza si presenta solo davanti a Trischetti e lo «beffa» con un morbido pallonetto. Al 31' si fa vedere il Verbania. Cross di Dotti, pronta girata di Castiglioni, ma sulla linea Sirtori blocca. Nel finale del primo tempo, ammoniti Sirtori per proteste, Pedotti [illegible] Giovine, gioco scorretto. La prima frazione si chiude [illegible] una bella conclu[illegible] di Fantone, sul quale fa ancora buona guardia Sirtori.

La ripresa si apre con un cambio per parte. Nel Cuneo, Marchisio prende [illegible] posto di Serra, mentre mister Erbetta cambia Leci con Giustino. E proprio Marchisio realizza la terza rete biancorossa. «Assist» di Mazzeo per il numero 15 che con [illegible] preciso diagonale fa secco Trischetti. Subito dopo, occasione per Giustino su cross di Severi: ma la sfera finisce tra le braccia di Sirtori. Al 55' Becchio fallisce il poker con un tiro che attraversa tutta l'area. Al 57' [illegible] Verbania colpisce il palo con Castiglioni sugli sviluppi di una punzione di Capacchione.

Al 65' prodezza di Moschetti che centra il palo [illegible] perfetta punizione dal limite. Alla mezz'ora il Verbania accorcia le distanze [illegible] Nvvaneri, un classe '80 in prova dall'Inter.

Non passano 2' e i biancorossi ristabiliscono lo scarto [illegible] [illegible] gol. Duetto Moschetti-Caridi chiuso dal capitano biancorosso con un delizioso tocco alle spalle [illegible] Trischetti. [g. p. c.]

Cuneo: Sirtori; Varano, Bertino; Caridi, Marrazza, Serra (46' Marchisio); Becchio (60' Magliano), Giovine, Mazzeo (76' Rovera), Moschetti, Zocco. **Verbania:** Trischetti; Pedotti, Blaseotto; Dotti, Severi, Castiglioni; Leci (46' Giustino), Marni, Capacchione, Fantone, Nvvaneri (79' Corsini). **Arbitro:** Schenone. **Reti:** 8' e 23' Zocco; 49' Marchisio; 75' Nvvaneri; 77' Caridi.

Il «bomber» del Cuneo Lorenzo Mazzeo, tre gol realizzati [illegible] play-off

L'Ivrea stanca s'arrende alla Valenzana

Decide al 26' Cordero e Pozzati para [illegible] rigore Robe di Kappa sarà lo sponsor degli eporediesi

IVREA. L'Ivrea si congeda dal suo pubblico con l'ennesima sconfitta rimediata stavolta con la Valenzana. Un risultato, il quarto stop consecutivo su cinque gare disputate nei playoff, che non appanna la brillante stagione degli eporediesi [illegible] che conferma la buona tenuta dell'undici di Gianni Bui.

Sono subito i padroni di casa che cercano di spingere in avanti. Conclusioni pericolose, però, non se ne registrano fino al 25', quando Pierobon smarca Ardissone: il terzino destro calcia [illegible] Merlone intercetta in tuffo. Gol mancato, gol subito, la legge vale anche allo stadio «Pistoni» e sul ribaltamento di fronte gli orafi passano in [illegible]taggio. L'azione è confusa. Un batti e ribatti al limite dell'area finché [illegible] giovane Cordero sceglie il tempo giusto per inserirsi e battere [illegible] rete superando Pozzati. Pochi minuti dopo potrebbe arrivare il colpo del definitivo ko. Bonadio atterra in area Antico, per l'arbitro è rigore.

Dagli undici metri calcia l'esperto Briata, la conclusione è angolata [illegible] potente. Ma Pozzati [illegible] una volta si conferma portiere parerigori: [illegible] allunga sulla sua sinistra e blocca la sfera. La ripresa comincia con il solito ritmo da fine stagione. I rossoblù risparmiano le energie cercando di amministrare [illegible] vantaggio. I canavesani si affidano agli spunti del solito Zucco [illegible] a De Paola, affiancati in avanti da Ianutolo e Pierobon.

Proprio quest'ultimo potrebbe riequilibrare il risultato [illegible] la prima conclusione finisce a lato di poco e l'altra, da fuori area, è controllata dal portiere alessandrino. L'ultima annotazione arriva allo scadere quando [illegible] neocentrato Paghera rimedia [illegible] seconda ammonizione e deve lasciare il terreno di gioco.

«Mi chiedo a [illegible] siano serviti questi playoff - ha detto Antonio Aquino, presidente dell'U.S. Ivrea -. Saranno anche una vetrina per i più giovani, ma, per i giocatori che hanno disputato un'intera stagione [illegible] un vero massacro».

Una notizia positiva per gli arancioni arriva dal settore sponsor. La prossima stagione l'Ivrea sarà l'unica squadra a livello di dilettanti in Italia ad essere sponsorizzata dalla «Robe di Kappa».

Gianni Giacomino

Ivrea: Pozzati; Ardissone, Cordero (46' Paghera); Cervato, Bonadio, Ghidetti; Marsan, De Paola, Pierobon, Zucco, Ianutolo (73' Marengo). **Valenzana:** Merlone; Paolini, Peretto; Casarin (90' Taverna), Panizza, Biasotti; Bruno, Briata, Antico (83' Battistini), Bellatorre, Conti (61' Antonal. **Arbitro:** Tonnolini. **Rete:** 26' Cordero.

GIRONE I (penultimo turno):
Cuneo-Verbania 4-1
Ivrea-Valenzana 0-1
CLASSIFICA: Cuneo punti 15; Verbania punti 7; Valenzana punti 5; Ivrea 1 punto.
ULTIMA GIORNATA (domenica 28 giugno, ore 16,30): Valenzana-Cuneo; Verbania-Ivrea.

[illegible] LA [illegible]

Gara di andata per un posto tra i Dilettanti: la Guanzatese riesce ad imporsi con solo due tiri in porta

L'Acqui battuto (1-0) dal «Ronaldo di Como»

Ha deciso la fiondata di Rizzo, testa rasata e venti belle reti

ACQUI. La Guanzatese conferma la sua vocazio[illegible] corsara: dopo aver espugnato Sarzana, vince anche ad Acqui (1-0) [illegible] mette una seria ipoteca sul passaggio in serie D. Il gol è ancora di Rizzo, già decisivo in Liguria, che i tifosi hanno soprannominato il Ronaldo di Como, per le sue [illegible] realizzazioni [illegible] la testa rasata.

I termali comunque, recriminano: «Un risultato bugiardo - sbotta mister Mario Benzi - le occasioni più limpide sono toccate a noi, loro hanno avuto [illegible] fortuna al fianco in occasione del gol quando la palla, sul rimbalzo, è rimasta al loro bomber. Per due volte invece, [illegible] Vercellino è schizzata via». Sulla stessa falsariga il commento del ds Pinuccio Botto: «Cercheremo la rivalsa in casa loro, non possia[illegible] arrenderci così».

L'allenatore ospite ammette l'aiuto della sorte: «Abbiamo fatto due soli tiri, segnando un gol e colpendo un pal[illegible] - sottolinea -, speriamo che anche [illegible] Guanzate, nel ritorno, ci vada ancora bene. L'Acqui è una squadra temibile, che avrebbe meritato [illegible] più, specie nel primo tempo».

In effetti, la prima frazione di gioco [illegible] stata dominata dalla formazione termale, che ha avuto il solo demerito di non mettere la palla alle spalle di Montorfano. Nella ripresa, i locali [illegible] calati, soprattutto a causa del gran caldo, e gli ospiti hanno saputo tramutare l'unica opportunità favorevole [illegible] gol.

L'Acqui comincia subito in avanti e una rasoiata di Vercellino, deviata dal portiere, smussa il palo della porta ospite (4'). Fa il bis Travi al 16', [illegible] il suo tiro è deviato in angolo. La Guanzatese si riscuote e, al primo contrassalto, coglie il palo, con un tiro [illegible] pretese [illegible] Musolino (19'). E' l'unico brivido per i tifosi acquesi, che incoraggiano a gran voce i loro beniamini, lesti a riprendere l'offensiva. Al 21' [illegible] cross di Grimaudo viene incornato da Petrini ma la traiettoria è alta. Prima della fine, l'Acqui conquista due corner (in tutto saranno 12 contro 1 a favore dei bianchi), che provocano paurose mischie in area ma [illegible] fortuna.

Nella ripresa, viene fuori la Guanzatese, che dimostra di ac[illegible] [illegible] [illegible] caldo. E' Barassi ad alimentare molte delle offensive ospiti e a tentare, [illegible] fortuna, la conclusione da lon[illegible]. Poi, ci prova Musolino, che fallisce [illegible] sua volta il bersaglio (62'). I termali cercano di svincolarsi dalla stretta, lanciando ora Barletto, ora Petrini, ma i due bomber sono in debito d'ossigeno. Così, al 75', la Guanzatese fa centro: Rizzo si disimpegna bene al limite [illegible] tira con violenza, la palla respinta da Carrea ritorna [illegible] Musolino e di nuovo sui piedi di Rizzo, che questa volta beffa Garzero in diagonale. Esultano i tifosi al seguito della Guanzatese per quello che s'annuncia es[illegible] il gol decisivo. I termali infatti, tentano [illegible] ultimo disperato assalto ma mancano di lucidità. Ricci [illegible] di servire Barletto ma sbaglia la misura e l'azione sfuma (78'). All'85' Montorfano sbaglia l'uscita [illegible] corner ma nessuno ne approfitta. La circo[illegible] si ripete al 90', con identico risultato. I bianchi stringono d'assedio la porta avversaria ma non riescono ad [illegible] incisivi. Ci prova anche Mori, subentrato [illegible] Marengo, ma la sua sasetta è contrata da un difensore (92'). L'ultimo sussulto al 93': Petrini, contrastato da Bertelè, cade nell'area ospite: rigore? No, fallo contro.

Rodolfo Castellaro

Acqui: Garzero, Ricci, Marengo (60' Mori); Carrea, Bobbio, Travi; Grimaudo, Benzi, [illegible]arletto, Vercellino, Petrini. **Guanzatese:** Montorfano, Bertelè, Crivellaro (79' Grisetti); De Rosa, Moretto, Barassi; Lubrina, Rossini, Musolino, Rizzo (83' Provenzano), Petitti (66' Piazzi). **Arbitro:** Ribecai. **Rete:** 75' Rizzo.

[illegible] CALCIO DILETTANTI

Il via domani sera a Massino Visconti

[illegible] **VISCONTI.** Il calcio giocato non [illegible] ancora andato in vacanza [illegible] già irrompe il calcio parlato. Domani sera, infatti, alle 21,30, allo Scoiattolo di Massino Visconti si alza il sipario sul mercatino dei dilettanti e non per [illegible] Novarese e zone limitrofe, il più antico del Piemonte, che per un mese chiamerà a raccolta dirigenti, ds, giocatori e tecnici.

Come vuole la tradizione a Massino le contrattazioni avranno luogo il martedì sera (23 e [illegible] giugno, 7, 14 e 21 luglio) mentre i venerdì 26 giugno, 3, 10 e 17 luglio gli incontri si sposteranno, come avviene [illegible] oltre [illegible] decennio, all'hotel Approdo [illegible] Pettenasco.

Ma il mercato, soprattutto quello dei tecnici, è già in pieno movimenti. Paolo Rosa, ad esempio, nella prossima stagione siederà sulla panchina dell'Omegna, Gianmario Arrondini, dopo l'esperienza [illegible] Borgomanero è tornato alla Dufour Varallo che guiderà per la quarta volta nella sua carriera mentre il club rossoblu, al suo posto, ha ingaggiato Brigato, proveniente dalla Berretti della Biellese.

Poi [illegible] il Gravellona che ha lasciato Piraccini per affidarsi a Ottina mentre la Cannobiese non ha ancora deciso chi sarà protagonista del dopo-Paris. Infine l'Oleggio ha preso Fornara, la passata stagione alla Dufour.

Ma in particolare sarà il mercato dei giocatori a vivacizzare le otto serate, anche se i primi colpi sono già andati [illegible] segno. Protagonista assoluto di questa primissima f[illegible] è il Borgomanero che in pochi giorni ha praticamente sottoscritto sette contratti. Brigato ha voluto con sè dalla Biellese i giovani Laganà, Villarboito, Paiano, Bellini e Neiretti; poi sono stati riscattati Berto dalla Dufour e Morello dalla Valenzana. In compenso Pozzato è stato ceduto alla Cossatese che ha prelevato anche Fracon dall'Omegna.

Il [illegible] colpo [illegible] sensazione però riguarda Mascheroni, uno dei pilastri della Biellese in C2: il jolly difensivo l'altro ieri si [illegible] accasato [illegible] Moncalieri avendo deciso di lasciare il calcio professionistico per una «scelta di vita». Chiaro che con queste premesse è facile prevedere, in casa torinese, l'allestimento di [illegible] squadrone.

Per tornare alle contrattazioni [illegible] punta Labrozzo della Fossanese è nel mirino di Novara [illegible] Sanremese [illegible] liguri lo conoscono bene) mentre l'Omegna dopo aver avuto il giovane Martignoni (classe '79) dal Varese in porta schiererà il portiere Passaretta (39 anni), il passato torneo in forza alla Sunese. E [illegible] proposito [illegible] estremi difensori De Giorgi è finito a Casale. [r. eyn.]

[illegible] IL [illegible]

I campionati riprendono il 20 settembre

Tornei del Piemonte Promosse e bocciate

TORINO. Con gli ultimi spareggi [illegible] giunta alla conclusione la stagione sportiva '97-'98. Per il prossimo anno l'attività ufficiale s'inizierà il [illegible] settembre (Dilettanti) ed [illegible] 20 per Eccellenza [illegible] Promozione.

CAMPIONATO NAZIONALE [illegible]

Girone A: promossa Sanremese. Retrocesse: Entella, Savona, Pinerolo e Fossanese
Girone B: promosso Borgosesia. Retrocessa: Sparta Novara, Pavia, San Paolo [illegible] Calangianus.

[illegible]ECCELLENZA

Girone A: promossa Sangiustese. Retrocesse: Sarre, Castellettese e Carpignaga.
Girone B: promossa: Novese. Retrocesse: Giaveno Coazze, Nizza Millefonti. La terza promossa verrà decisa in base allo spareggio Acqui-Guanzatese.

[illegible]PROMOZIONE

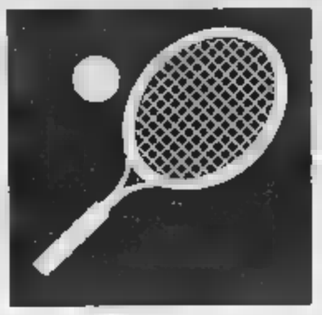
Promosse: Varalpombiese (Girone A), Biella Villaggio Lamarmora (Girone B), Mathi (Girone C), Cumiana (Girone D).
Retrocesse: Valsessera e Crispinese (Girone A), Don Bosco e Pecetto (Girone B), Madonna di Campagna [illegible] Pianezza (Girone C), Cambiano, Tre Valli e Centallo (Girone D).

[illegible]PRIMA CATEGORIA

Promosse: Briga (A), Vaprio (B), Cavaglià (C), Ferriere (D), Real San Benigno (E), Pino 73 (F), Olmo 84 Donatello (G), Fresonara (H).
Retrocesse: Cusiana (A), Ghemmese (B), La Cerva (C), Cafasse Lanzese (D), Livorno Ferraris (E), Bacigalupo (F), Beinette (G), Rocchetta Tanaro (H).

[illegible]SECONDA CATEGORIA

Promosse: Pro Vigezzo e Veruno (A), Carpignano (B), Verrone e Les[illegible] (C), Issogne e Saint-Pierre (D), Palestro (E), Victor Favria e Alto Canavese (F), Susebruinese (G), Eureka (H), Sporting Mazzola (I), Piossasco (L), Savigliano 81 e Koala (M), Genola [illegible] Augusta Benese (N), Strevi e Moncalvese (O), Luciano [illegible] Don Stornini [illegible] Gaviese (P).
Retrocesse: Pogno (A), San Rocco (B), Ronco Biellese (C), Bollengo (D), Moranese (E), Ardor San Francesco (F), Bussoleno (G), Le Maddalene (H), Pertusa (I), Cantalupa (L), Gallo (M), Libertas Manta (N), Serravalle (O), Fulgor (P).



Al Circolo della Stampa la finale si conclude al primo set, con il francese in vantaggio per 6-3

Malcor firma il primo Future-Sporting

Una contrattura mette ko il marocchino El Aarej

TORINO. Una finale giocata a metà è un'ultima pagina incompiuta di un buon libro: il succo della storia si capisce ugualmente ma lascia un po' scornati. Il 1° Future del Circolo della Stampa Sporting (montepremi complessivo 10.000 dollari) così non ha avuto troppa fortuna nella giornata conclusiva. Il marocchino Mounir El Aarej si è ritirato al 1° game del secondo set per il riacutizzarsi di una contrattura alla parte della coscia sinistra, regalando trofeo e assegno da 1300 dollari al francese Malcor. Un vero peccato, perché il match era iniziato nei migliori dei modi per il pubblico del centrale, un po' competente un po' curioso e forzatamente insensibile ai 30° gradi sparati dritti sulle proprie capoccie. Il match, dunque. El Aarej breakka subito e palla rotonda, palombella, mentre Malcor è a rete (0-1). Delizia il 21enne Tangeri con un repertorio ricco di smorzate da fondo campo, passanti a spazzare le righe e qualche attacco chiuso con palle corte, mentre il vantaggio a favore (1-3). Poi tra il dolorino alla coscia e il carburazione di Malcor, che ottiene un break al gioco e il conseguente equilibrio (3-3). Aarej i remi in barca. Il transalpino in splendida forma fisica e lucidissimo sempre, carica il servizio, fa tuonare il rovescio e soprattutto scende a rete infilando ogni volta l'avversario come un galletto nello spiedo. Il risultato si ribalta in un amen. El Aarej sciupa due palle break 7° gioco, addirittura tre all'8° commettendo pure il suo primo doppio fallo al torneo che spiana la strada a Malcor (5-3). E primo e unico set dello scontro, si conclude per una mi-volée in del marocchino (6-3). L'intervento del massaggiatore non lenisce i timori di El Aarej che alza bandiera bianca sullo 0-40 del 1° gioco del secondo. Malcor, da signore, non esulta. La vittoria la voleva dettata dal campo. «E' annata densa di soddisfazioni per me - Olivier - ho vinto il circuito dei satelliti francesi e Future in Germania. Questo di Torino il secondo consecutivo. Successi che mi fanno molto bene per la testa». L'incontro più difficile contro l'italiano Messori ai quarti, «Ero in svantaggio 56 al primo set, ho faticato parecchio per riacchiapparlo e bloccarlo al tie-break. Mi ha messo quasi alle corde. E' stato assai positivo, per la mia fiducia, che l'abbia sopraffatto». Appassionato musica rock, tifoso del Bordeaux ed estimatore di Yannick Noah, Malcor ha nel mirino la 200ª posizione Atp. «Al centro tecnico federale francese mi segue Jerome Poitier (ex giocatore n. 40 Atp ndr) lui ho deciso di abbandonare per un anno i tornei Atp e dedicarmi ai circuiti minori. Sono così risalito dalla 800ª posizione alla 380ª e adesso farò challenger in Francia e Belgio dove in palio punti pesanti per la mia classifica». El Aarej lo sconfitto «Dopo la semifinale con Azzaro, la coscia ha cominciato a farmi male. Un infiammazione, avrei dovuto riposare un giorno intero invece la finale mi ha costretto a scendere in campo. Dopo il primo non ho più sforzato, altrimenti correvo il rischio di saltare il challenger in Croazia che inizia martedì». La salute avanti tutto, ma un pizzico d'orgoglio in più per la finale non poteva starci nel suo animo? Anche perché per El Aarej sarebbe stata la prima vittoria internazionale stagionale.

Silvia Garbarino

A BIELLA

Scatta il Fila Challenger

BIELLA. Dieci gli azzurri iscritti al tabellone principale della prima edizione del «Fila Challenger», mila dollari di montepremi, in programma da oggi sino domenica sui campi del Circolo tennis «I Faggi». Ci sarà il livornese Marzio Martelli, probabile quarto uomo alla Coppa Davis insieme ai sicuri titolari Andrea Gaudenzi, Davide Sanguinetti Diego Nargiso, che capitan Paolo Bertolucci convocherà per la sfida di quarti di finale con la Zimbabwe in programma Prato. E ci saranno anche Cristiano Caratti, Vincenzo Santopadre, Giorgio Galimberti, Fabio Maggi, Daniele Musa, i qualificati Daniele Balducci e Carlo Santoro e le giovani speranze azzurre Florian Allgauer e Federico Luzzi.

Ci sarà anche l'australiano Andrew Ilie (numero 74 della classifica Atp prima testa di serie del tabellone) che il sorteggio ha messo di fronte al primo turno Giorgio Galimberti. Oltre ai derby italiani Luzzi-Allgauer e Musa-Caratti, c'è molta attesa per la sfida tra il pugliese Carlo Santoro e l'argentino Mariano Zabaleta, numero uno del mondo juniores che ai recenti Open di Francia ha battuto Petr Korda, numero due del mondo, salendo così sino alla tredicesima posizione mondiale.

Occhi puntati anche su Francisco Caballo ed Emilio Alvarez, due dei dieci spagnoli in gara e sull'italo-tedesco Marcello Craca, numero 127 delle classifiche Atp, che si allena Ostia nel gestito da Giampaolo Coppo.

I risultati di ieri: Balducci-Del Rio 6-3, 6-3; Taino-Gotti 6-4, 6-3; Santoro-Valeri 6-4, 6-1; Fernandez-Monaco 2-6, 6-2, 6-1.

Oggi i campioni della «Racchetta d'Oro»

Già assegnati i titoli a Chiara Selmo (TC Aosta) Paladino (Ronchi Verdi) e D'Uggento (Fioccardo)

TORINO. La Racchetta d'Oro è arrivata al rush finale: due giorni, ieri e oggi, per designare i vincitori dei vari tabelloni che hanno caratterizzato oltre due settimane di partite sui campi di piazza Muzio Scevola. In attesa del gran finale odierno che vedrà sfidarsi nel tabellone principale femminile (B3-C1-C2) Vittorini-Disderi (ore 11,30), in quello maschile (B3-C1) Marrone-Gramaglia (ore 14,30), e a seguire il doppio Marrone-Chicco-/Gerbi-Roggero, ieri è alle ragazze C3-NC, agli NC e ai C2-C3 maschili aprire le danze: nuovi campioni di queste categorie diventati rispettivamente Chiara Selmo (TC Aosta), Giovanni Paladino (Ronchi Verdi) e Massimiliano D'Uggento (Fioccardo). La giornata è iniziata con il duello Selmo-Sinopoli, due ragazze non comprese tra le teste di serie che avevano sbaragliato il campo. Dopo due ore mezzo di gioco vittoria è andata alla Selmo, più potente della non ancora tredicenne Sinopoli. Brava la giovanissima del Dega Vinovo, capace nel secondo set di ribellarsi all'esperienza della rivale e di annullarle match-point prima di arrendersi nella partita conclusiva. La Selmo, classe '82, ha messo in mostra un rovescio incrociato molto solido, finendo dolorante per i postumi tendinite che l'ha fermata per buona parte della stagione: «Non avrei mai mollato - dichiara -. Ho giocato un po' contratta e ho sbagliato parecchio, soprattutto con il servizio. Vorrei solo guarire da questa maledetta tendinite, e allenarmi».

primo pomeriggio si sono poi dati battaglia, nella finale tra NC maschili, Giraudo (2) e Paladino (5): la potenza contro la furbizia. Giocando il più possibile sul rovescio, Paladino (Ronchi Verdi) ha portato a casa il primo set, si è «riposato» nel ed ha sprint il quello conclusivo portandosi sul 4-1 e controllando il ritorno del portacolori delle Pleiadi: «A 37 anni è gran bella soddisfazione vincere ancora un torneo come questo - commenta -. La mia tattica era obbligata: farlo spostare, cercare il rovescio ed aspettarne l'eventuale errore. Lui ha avuto troppa fretta». Per Paladino si è trattato di un torneo da fondista: già negli ottavi e nei quarti aveva vinto solo al terzo set.

Il programma si è quindi chiuso C2-C3: di fronte D'Uggento (1) e l'outsider Longo (Le Pleiadi), il quale aveva già fatto i miracoli per arrivare all'atto conclusivo eliminando il due Bigatto. D'Uggento, con un tennis semplice, ha controllato il suo avversario nella prima partita, mentre nella seconda ha recuperato da situazione 0-4 prima di chiudere al tie-break: avrei dovuto partecipare, perché la settimana prossima dovrò sostenere l'esame dell'ottavo del Conservatorio: il mio strumento è il piano, e le dita preziose anche quando non ho una racchetta in mano».

Finale NC femminile: Selmo-Sinopoli 6-2, 6-7, 7-2. Finale NC maschile: Paladino-Giraudo 6-4, 2-6, 6-3. Finale C2-C3: D'Uggento-Longo 6-2, 7-6 (5).

Domenico Latagliata

IPPICA

Nel «Colombiere» in preparazione del Premio Royal Mares

Ricompare Difesa Indiana

Quasi 14 milioni ai vincitori del quartè

VINOVO. Femmine sugli scudi al Federico Tesio, in un pomeriggio caldissimo e pieno di sole. Era in programma il Premio Colombiere, un miglio in pista grande, prova preparazione in vista del classico Premio Royal Mares, in programma Torino fra due settimane.

Ha vinto, a sorpresa ma non troppo, Difesa Indiana, una bain irlandese di 4 anni, che da oltre un anno non riusciva ad imporsi. La portacolori della scuderia Giannotti aveva però mostrato una lenta ma costante crescita ed il risultato importante sembrava alle porte. E' arrivata a Torino, con in sella top jockey locale Walter Gambarota (che del Tesio conosce ogni zolla).

Difesa Indiana ha preceduto di un paio di lunghezze Bazelle, che ha corso bene (come nelle previsioni) nonostante il peso, e di tre lunghezze la compagna di allenamento Crudelia. Il totalizzatore ha pagato per il vincente, 17, 20 e 22 i piazzati, 104 per l'accoppiata e 115.000 lire per la trio.

Il pomeriggio galoppo a Vinovo ha vissuto però il suo momento emotivamente più importante all'ultima corsa, dove la scommessa del quartè ha portato quasi 14 milioni nelle tasche degli scommettitori che sono riusciti ad indovinare i primi quattro arrivati.

A spingere in alto la quota è stata la latitanza all'arrivo degli attesi Taiken e Charlie Firpo. Il è andato a Rosa Bianca, una saura che si era sino a mostrata molto regolare, ma anche incapace di vincere. E così, ieri, quota del vincente è impennata sino a 16 contro 1. Le piazze toccate a Imco Ray, Blue Tide e Tale Quale. Il totalizzatore ha pagato 173 per il vincente, 56, 32 e 29 per i piazzati, 728 per l'accoppiata.

Il pomeriggio non ha riservato altri risultati clamorosi, con molti favoriti al traguardo. In apertura la grigia Mujjan Grey (55) ha centrato il secondo successo in carriera davanti a Vehara e Serena. Fra i puledri di migliori speranze Juan Dolio (28), già buon vincitore all'Ardenza di Livorno, si è ripetuto anche in pista grande, lasciandosi alle spalle lo stimato Veronelli ed il costruttivo Sciaimano.

Nel discendente per anziani Venerdì (raro di purosangue allevato in piemonte, figlio padre piemontese) tornato al davanti ai più attesi Big View e Madar. Venerdì, allenato da Claudio Guadagnino, ha pagato 5 contro 1.

Nella quarta, per puledri di qualità, ha tenuto fede alle attese Lady Magical (33), che ha replicato il recente milanese, finendo avanti alla stimata Gree Giulia e Lemhi Eskimo. Nel successivo discendente per anziani il castrone Cyrostelle (46) è riuscito a precedere Star Alone e Galalite.

Nella settima corsa, finalmente una sorpresa, quella di Top Queen (75) sempre a passo a Torino, finita avanti a Riddles e Mazir Pasha.

Angelo Conti

A Biella esce battuta la ferrarese Casoni

Il torneo Repanati a Francesca Romana

BIELLA. L'esperienza, si sa, a volte vale più della freschezza atletica a Francesca Romana, 27 anni, passato luminoso (nel 90' era salita al settantasettesimo posto nella classifica Atp) prima di inframmezzare il tennis agonistico a quello insegnato (sta prendendo il diploma maestra), dell'esperienza ha fatto la sua arma vincente per aggiudicarsi il primo torneo Repanati, riservato a giocatrici nazionali di serie A.

La romana, di cognome a di residenza, tesserata per il Parioli, sotto il sole cocente e temperatura di trenta gradi, sui campi di via Liguria del Tennis club Biella (ottima l'organizzazione), così battuto Giulia Casoni, ventenne ferrarese tesserata per la Snam Milano. Si imposta al termine di tre set (7-6, 4-6, 6-3) molto combattuti al punto che per assegnare la vittoria ci volute quasi tre ore.

Ma solo la prima partita è stata spettacolare: le due avversarie hanno dato vita ad un avvio tanto equilibrato quanto ricco di colpi, specie da fondo campo, nel segno di un assoluto botta e risposta. Basti dire che nei 55' di gioco dal terzo al sesto game si sono portati via il servizio a ripetizione, tanto arrivare al tie-break.

E qui la Romano, più fredda a dispetto sole leone, ha fatto valere il pizzico classe in più imponendosi per 7-4, pur dovendo rimontare l'iniziale 0-3.

Da questo momento, però, complice il clima torrido, il gioco via via scaduto e più dei colpi messi a segno e decidere stati gli errori. Ne ha commessi di più la Romano nel secondo set, chiuso sul 6-4 dalla Casoni, ha fatti maggiormente la giovane ferrarese nell'ultimo decisivo incontro. Così la Romano, dopo essersi trovata sul 3-3, nel settimo game ha messo a segno break che in pratica ha deciso il match. Infatti la laziale prima ha conservato il servizio e poi ha chiuso definitivamente l'incontro sul 6-3. Una bella soddisfazione. Come quella della promessa biellese Silvietta Disderi, appena 15 anni, approdata ai quarti.

[r. a. r.]

Per i quarti di serie C maschile a squadre

Rivoli, il Green Park elimina Le Pleiadi

TORINO. chiude doppio di spareggio dopo oltre dieci di vera cruenta battaglia il derby torinese fra i padroni casa del Green Park di Rivoli ed i moncalieresi de Le Pleiadi.

Sono così i padroni di casa dell'Elleci, grazie trionfo coppia Bologna-Colombo, a brindare all'ingresso nei quarti finale del tabellone nazionale di serie C maschile a squadre: un risultato che premia i campioni regionali, che bissano il della semifinale tabellone regionale, quando avevano estromesso proprio Le Pleiadi.

Il grande equilibrio fra le due squadre emergeva fin dall'inizio: al termine dei quattro singolari le due formazioni si spartivano infatti i punti in palio. Le vittorie de Le Pleiadi arrivavano per merito di Massimiliano Pelissaro (categoria C1) che superava Filippo Roffinella (C1) in due set e del 45enne Franco Brino (C1) che batteva il C3 Pier Marco Marchetto. Per i rivolesi i punti incamerati dal C1 Pier Paolo Bologna che superava il diciassettenne pari categoria Alfredo Centamo e dal C1 Stefano Colombo che aveva la meglio su Dario Bellino (tutti in due set).

La situazione non cambiava al termine dei due doppi: la coppia moncalierese Boscolo-Centamo sconfiggeva in due partite il doppio di composto da Roffinella ed Aprà; ma il Green Park si prendeva la rivincita nel secondo match, vinto da Bologna e Colombo per 7-6 2-6 6-3 su Pelissero-Cavallero.

La sorte delle due squadre veniva quindi rimandata al doppio di spareggio: scendevano in campo le stesse coppie dell'incontro precedente e non cambiava neppure l'esito. Trionfavano ancora Bologna-Colombo (per 6- 1-6 6-3) che lanciavano il Green Park Rivoli ai quarti, dove incontreranno la vincente dell'incontro che opponeva Bergamo ai capitolini dell'Eur.

In campo femminile, intanto, le ragazze de Le Pleiadi hanno conquistato l'accesso ai quarti di finale del tabellone riservato alla serie C a squadre.

Fabrizio Turco

GOLF

Alcuni tra i più noti professionisti italiani impegnati nel trofeo dedicato al maestro Marcello Vinzi

Ai Roveri gara da oggi i migliori seniores

E mercoledì la Pro-Am per raccogliere fondi contro il cancro

TORINO. Da oggi a mercoledì, giorno di S. Giovanni, tre giornate di golf all'insegna dei giocatori professionisti Seniores e della solidarietà. Sulle magnifiche 18 buche dell'Associazione Sportiva I Roveri, a La Mandria, si disputerà nei primi due giorni, 22-23 giugno, l'11° Campionato della P.G.A. italiana sezione Seniores. E il terzo giorno, 24 giugno, le Pro-Amateur CLN e Gaiotto Impianti.

Una trentina i partecipanti al primo avvenimento, sessantina le squadre impegnate nel secondo, formazioni che saranno guidate da un professionista e comprenderanno tre giocatori dilettanti: una gara sola, su 18 buche, 4 palle la migliore media), che avrà però due classifiche, una per i Seniores (CLN) e l'altra per i giocatori più giovani, sponsorizzata dalla Gaiotto Impianti. Con un montepremi per i professionisti nelle tre gare che sfiora i sessanta milioni.

Il ricavato della manifestazione, ormai tradizionale per il club torinese in quanto avvia ad iniziare il secondo decennio, andrà a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro presieduta Allegra Agnelli, che sta portando a termine l'Istituto di Candiolo - in aprile stato aperto il day-hospital mentre sono in funzione servizi ambulatoriali e diagnostici - nei cui confronti l'ambiente del golf ha sempre dimostrato grande sensibilità.

Campionato italiano Seniores, anche quest'anno è dedicato alla memoria del compianto maestro dei Roveri, Marcello Vinzi, principale artefice del di questa manifestazione.

Tra i vincitori delle passate edizioni nomi famosi, quelli del decano Aldo Casera, vittorioso nel 1948 dell'Open d'Italia, Alberto Silva, Dino Canonica, Mario Napoleoni, Giancarlo Grappasonni e Renato Campagnoli (entrambi con due successi), Alberto Croce e Mario Rendina, il maestro del circolo Barlassina che si imposto nell'edizione '97.

Saranno presenti, inoltre, campioni del calibro di Ovidio Bolognesi, Franco Luzi, Bruno Cosenza e Roberto Bernardini. Campagnoli e Croce, invece, in quanto partecipanti al Tour europeo Seniores nella cui classifica figurano al 23° e 31° posto, non ci saranno: sono impegnati nella stessa settimana in Inghilterra e Svezia.

Alle Pro-Am prenderanno parte, oltre ai Seniores, numerosi giocatori di minore età ma maggiore fama, come Lele Bolognesi e Pippo Calì, protagonisti nelle recenti stagioni delle vicende agonistiche del golf fianco di Costantino Rocca e degli altri big italiani del momento, come Massimo Florioli, Michele Reale, Emanuele Canonica, Alberto Binaghi, Silvio Grappasonni e Massimo Scarpa.

Infine nella Pro-Am Gaiotto Impianti ci saranno numerosi maestri dei club torinesi, da Giacomo Gandelli Giorgio Merletti, Sergio Bertaina, Franco Giacotto, Lucio Merlino, Maurizio Barbi, Sandro Fiammengo, Roberto Mussatti, Aldo Cameran, Michele Rolando (che gioca in casa insieme il suo presidente Claudio Vighetto), Giuseppe Sità, Alex Pittaluga, Lucio Merlino, Luca Gandolfi, Pietro Panero ed Ernesto Parisi.

I Roveri hanno in programma anche quest'anno l'European Young Master, dal 28 al 30 luglio, un torneo al quale partecipano i migliori giovani del continente.

Cappone

Risultati positivi per la capolista Medole e le prime quattro inseguitrici

Castelferro espugna Filago: 5-13

In B il Cremolino passa anche a Bonate Sopra

CASTELFERRO. Si è giocato ieri il 1° turno del girone di ritorno del campionato di tamburello A1 ed i risultati delle varie partite in programma, hanno rispettato pienamente le previsioni.

Infatti, tutte le cinque squadre che occupano i primi posti in classifica hanno vinto: risultati positivi, infatti, sia per chi ha giocato sul proprio campo, che chi ha giocato in trasferta.

I campioni d'Italia del Castelferro-Grafoplast impegnati sul campo del Filago (Bergamo), dove hanno chiuso la partita, 13 a 5. Ma va detto che il risultato così estremamente netto un po' buguardo perché i padroni di casa forse avrebbero meritato qualche gioco in più.

Anche ieri, infatti, Sala, Ghezzi e Galdini, come avevono già fatto a Castelferro nella partita di esordio, hanno offerto un prove generosa confronti dei ben più forti avversari.

Castelferro ha avuto però il vantaggio che la squadra bergamasca si rifugiata nel palleggio ma ha subito prodotto un gioco tirato, che quello più congeniale campioni d'Italia.

La partita è stata comunque equilibrata nella prima parte, fino sul punteggio di 5 a 3 e 6 a 3, poi Deliavalle e compagni si fatti largo.

La capolista Medole è quella che ha più spazio agli avversari (otto giochi) sul campo di Bassa, mentre Castellaro ha vinto nettamente sul campo dei «cuginii» del Solferino. E' stato netto anche il successo interno della Cavrianese a del Bardolino ai danni di Castiglione e Tuenno.

In serie B, la capolista Cremolino è passata anche a Bonate Sopra, turno positivo anche per le immediate inseguitrici, Callianetto, Carro, che mantengono le distanze inseguite da Cunico e Seriate.

Serie A1. Risultati della prima giornata di ritorno: Solferino-Castellaro 3-13; Filago-Castelferro 5-13; Bassa-Medole 8-13; Borgosatollo-San Paolo 2-13; Cavrianese-Castiglione 13-4; Bardolino-Tuenno 13-4.
Classifica: Medole punti 22; Castelferro e Bardolino, 20; Castellaro, 19; Cavrianese, 17; Solferino, 10; Tuenno, 9; Borgosatollo, 8; Filago e Paolo, 7; Castiglione, 3; Bassa, 2.

Serie B. Secondo girone, seconda giornata ritorno: Curno-Cunico 3-13; Callianetto-Chiusano 13-6; Bonato Sopra-Cremolino 8-13; Capriatrese-Cerro 7-13; Malpaga-Seriate 10-13; Ha riposato: Marne.
Classifica: Cremolino punti 22; Callianetto a Cerro, 16; Cu- 15; Seriate, 14; Curno, 12; Bonate Sopra e Marne, 11; Chiusano a Malpaga, 5; Capriatese, 3.

Renzo

Secondo posto per il lombardo Colpo che ha preceduto il russo Kollovov e il torinese Pafundi

Un valdostano trionfa in Val di Susa

La Torino-Sauze d'Oulx va allo scalatore Roveyaz

SAUZE D'OULX. Un valdostano trionfa in Val di Susa. Simone Roveyaz, 17 anni, scalatore di Courmayeur che difende i colori torinesi della Rostese-Mapei-Valetti Bike, ha conquistato la prima vittoria stagionale sul traguardo della quinta edizione della Torino-Sauze d'Oulx, dalle classiche più impegnative del calendario piemontese juniores. Roveyaz l'anno scorso si era laureato campione regionale degli allievi. La settimana scorsa, finalmente libero da impegni scolastici (ha frequentato il terzo anno dell'Istituto Magistrale), il pupillo di Frigo e Oliviero ha partecipato con quattro compagni di squadra alla «Mare, Monti, Collina e Pianura», gara a tappe internazionale che si è conclusa sabato in Friuli. Proprio per presentarsi nelle migliori condizioni possibili alla partenza della Torino-Sauze d'Oulx, Roveyaz ha disputato l'ultima tappa della gara friulana: una mossa che si è rivelata vincente. Al secondo posto, staccato di qualche metro, si è classificato il lombardo Colpo, che ha preceduto a sua volta il russo Kollovov e il torinese Pafundi, gli altri principali protagonisti del finale di gara.

Organizzata con la consueta passione dalla sport club Madonna di Campagna, la gara ha richiamato al via 80 concorrenti. Il primo attacco si è verificato a San Gillio, dopo 10 km, per merito di Streri (Madonna di Campagna-Gios), Galiotto (Lampadari Lucchesi-Rostese) e del lombardo Obori (Brivio). Questo terzetto, vanamente inseguito dalla coppia formata da Facin e Cravero, ha aumentato il proprio vantaggio nei confronti del gruppo, fino a toccare punta massima di 2'20" poco dopo Caprie. Poi il gruppo si è svegliato e a Bussoleno il bottino dei tre battistrada era ridotto ad 1'15". Sulla salita di Gravere Obori ha staccato i due compagni d'avventura, ma poco dopo anche lui ha dovuto arrendersi all'incalzare del gruppo, che si è ricomposto a km 70. Breve la tregua, subito interrotta dall'allungo di Roveyaz, che sulla salita di Exilles è stato poi raggiunto da Colpo. I due hanno pedalato insieme per qualche chilometro, ma sulla successiva verso Salbertrand, il lombardo ha temporaneamente staccato il corridore della Rostese. Alle spalle del fuggitivo si è formato un quintetto, composto dallo stesso Roveyaz, Osella, Pafundi e dai due russi Kollovov e Grishchenko, entrambi portacolori della Salus di Seregno, che hanno attaccato la salita finale verso Sauze con 35" di ritardo nei confronti di Colpo. Il sogno di vittoria del lombardo è svanito all'ultimo chilometro, quando Roveyaz, Kollovov e Pafundi sono piombati su di lui. Nell'abitato di Sauze Roveyaz è passato al comando e ha mantenuto con bravura la prima posizione fin sotto all'arrivo.

Da notare che, degli 80 partenti, solo 10 sono stati regolarmente classificati, anche se inspiegabilmente la giuria ha fornito i distacchi rilevati. Tutti gli altri corridori che hanno concluso la corsa sono stati dichiarati fuori tempo massimo.

Franco Becca

Ordine di arrivo. 1° Simone Roveyaz (Rostese-Mapei-Valetti Bike) km 90 in 2h39' media 33,960; 2° Stefano Colpo (Brivio); 3° David Kollovov (Salus Seregno); 4° Mario Pafundi (Sassi-Katoxyn); 5° Marco Osella (M. Campagna-Gios); 6° Ruslant Grishchenko (Salus Seregno); 7° Stefano Mo (Ucab); 8° Paolo Trucco (Madonna Campagna-Gios); 9° Stefano Melchionda (Sassi-Katoxyn); 10° Ettore Bargiga (Gerbil.

ALLIEVI A NOASCA

In salita il re è l'abruzzese Iannetti

NOASCA. Il sedicenne abruzzese Massimo Iannetti, una delle migliori promesse del ciclismo italiano, entra nella storia dell'Ivrea-Noasca, una delle classiche riservate alla categoria Allievi. L'atleta, della società Notaresca di Teramo, ha avuto rivali quando ad una manciata di chilometri dall'arrivo ha cominciato la sua lata solitaria lungo i massacranti tornanti della Valle Orco. Una vittoria di prestigio ottenuta mettendo in fila oltre un centinaio di corridori provenienti dalle più blasonate società ciclistiche di tutta Italia.

La competizione, che si snodava su un tracciato di 75 chilometri attraverso le strade del Canavese, entra nel vivo già a Castellamonte, dopo circa un'ora dal via, quando Edoardo Valsania della Valmos di Biella e Fulvio Ruggiero, di Baldissero, portacolori della Sassi Katoxine, staccano il gruppo. La coppia, però, comincia a dare i primi segni di stanchezza poco prima dell'abitato di Locana, a chilometri dall'arrivo, proprio mentre Iannetti inizia la strepitosa rimonta. Una pedalata regolare che porta l'abruzzese a raggiungere i due in frazione Frera di Noasca: alla coppia piemontese non rimane che cedere il passo. «Al momento del sorpasso ho capito che ce la potevo fare - confida a fine gara il vincitore, che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 1' 37" su Valsania ed 1' 58" su Ruggiero, percorrendo i 75 chilometri in 2 ore e sei minuti -. In corpo ancora più birra dei miei avversari. Al quarto posto si è classifica Gille Manzoni del Pedale Brembillese mentre la quinta piazza è andata a Gabriele Gioacchini del Velociub Valsesia. «Siamo soddisfatti del successo di questa edizione - dicono i fratelli Succio, ex ciclisti del Velo Club Eporediese ed organizzatori della manifestazione -. La gente della Valle Orco ha accolto gli atleti ed i numerosi appassionati di questo sport con molto calore, sembrava di essere tornati indietro negli anni». [g. gia.]

Ordine d'arrivo: 1° Massimo Iannetti (Sc Notaresco) in 2h 06' 11" alla media di 34,35 chilometri orari; 2° Edoardo Valsania (Us Valmos) a 1' 37"; 3° Fulvio Ruggiero (Sassi Katoxine) a 1' 58"; 4° Gille Manzoni (Padale Brembillese) a 3'; 5° Gabriele Gioacchini (Vc Valsesia) a 3' 10"; 6° Agostino Visconti (Gs Bocca di Falco) a 3' 15"; 7° Davide Belfiore (Sistem Roof Team) st; 8° Daniele Colli (Biringhello) st; 9° Salvatore Scardullo (Pedale Acquese) st; 10° Andrea Porrini (Parabiago) st.

Prima tappa del Giro della provincia di Novara

Il valenzano Depetris s'impone a Romentino

ROMENTINO. Col Memorial Daniela Quaranta, organizzato a Romentino dal Velo Club Novarese, è scattato il Giro della Provincia di Novara per Esordienti sponsorizzato dall'Automobil Club di Novara.

L'alessandrino Marco Depetris, che ha battuto il gruppo allo sprint, e il comasco Mauro Santambrogio, giunto solo al traguardo con quasi mezzo minuto di vantaggio, hanno indossato le prime maglie di leader rispettivamente per i nati del 1985 (i partenti sono stati 65) e per gli '84 (qui una sessantina i partenti). Le prossime tappe si disputeranno a Vinzaglio (28 giugno), a Fontaneto d'Agogna (5 luglio) e a Castelletto Ticino (12 luglio).

Esordienti 1985: 1. Marco Depetris (Anpi Sport Valenza) km alla media di 38,666 km/ora; Roberto Ciceri (Senaghese); 3. Federico Trombotto (Piossasco); 4. Gennaro Castelluzzo (Galliatese); 5. Andrea Siniscalchi (Rivalta); 6. Valerio Tarantino (Senaghese); 7. Alessandro Aurelio (Rivalta); 8. Daniele Coco (Solbiatese); 9. Daniele Masiello (Rivalta); 10. Gabriele Pastori (Busto Garolfo).

Esordienti 1984: 1. Mauro Santambrogio (Alzate Brianza) km 39 alla media 40 km/ora; 2. Flavio Longhi (Cassanese) a 28 secondi; 3. Marco Cerrato (Canellese); 4. Simone Salet (Busto Garolfo); 5. Nicola Nosada (Alzate Brianza); 6. Antonio Miano (Senaghese); 7. Gaetano Sanfilippo (Canellese); 8. Emanuele Tiso (Casalese); 9. Andrea Arnaboldi (Alzate Brianza); 10. Gianpaolo Zambon (Velo Club Cameri).

I trofei di società sono stati appannaggio dell'Anpi Sport Valenza per i più giovani e dell'Alzate Brianza per gli '84. Gennaro Castelluzzo (Galliatese) e Gianpaolo Zambon (Cameri) guidano invece la classifica dei novaresi.

BASKET

Ripescata dopo la mancata iscrizione di Caserta e Napoli

E l'Ing Fila approda in A2

Nel mirino alcuni stranieri di classe

BIELLA. Si aprono le porte della serie A2 per l'Ing Fila Biella. La società di Alberto Savio è stata infatti ripescata in seguito alla mancata iscrizione di Caserta (ormai quasi scontata) e Napoli, la cui rinuncia è giunta invece proprio in extremis. Ed ora a Biella, archiviati brindisi e festeggiamenti per il ritorno nella massima serie a distanza di 27 dalla mitica Libertas, già si pensa ad allestire una squadra che sappia fare bella figura anche in A2. Ed in tal senso, come affermano in coro il coach Danna ed il ds Atripaldi, sarà decisiva la scelta degli stranieri.

I dirigenti lanieri sono così già al lavoro e da oggi verranno vagliati alcuni giocatori in vista della prossima stagione. La lista comprende gli statunitensi Pete Philo, guardia bianca di 190 e Andre Reid, centro nero di 214, già da anni impegnati in Europa, e ancora il play-guardia sloveno Walter Jeklin, il pivot spagnolo Oscar Rodriguez (204 cm, nazionale iberico under 22).

Fra gli italiani verranno invece visionati Francesco Orsini, reduce da una splendida stagione a Gorizia, il 20enne play ex napoletano Roberto Buonanno e la guardia riminese Matteo Benzi, classe 1975.

Intanto non mancano le novità anche alla Cimberio: la società neopromossa in B d'Eccellenza ha infatti deciso di lasciare Borgomanero per giocare al palasport di Novara. È già impazza il valzer delle panchine: Maurizio Salvemini, assistent-coach di Meo Sacchetti nella Kappa versione 1996-97, lo scorso anno al Kolbe in C femminile, è il nuovo responsabile del settore giovanile dell'Eurovita Asti, che punta al rilancio in grande stile del basket astigiano dopo i fasti di un passato ancora recente. Sulla panchina del Grw De Santo Venaria siederà invece una donna, Sandra Palombarini, mentre Emanuele Di Pasquale lascia il Cus Torino per accasarsi alla giovanili della neopromossa in C2 Icap Cuneo.

Venendo invece al basket giocato entra nel vivo la XIV edizione del Memorial Paolo Chirion. La manifestazione, organizzata dal Kolbe, si svolge sul campo all'aperto di via Monginevro 251 a Torino e vede al via alcuni dei più importanti quintetti della regione.

Nell'edizione dello scorso anno il successo finale andò al Giornalino Alba che conquistò la finale Seniores sconfiggendo 70-63 il Crocetta Torino; in campo Cadetti trionfò invece il Cus Torino (82-78 al Tecnocar Kolbe), mentre i padroni di casa del Tecnocar si presero la rivincita nel torneo Propaganda sconfiggendo 57-45 l'Asit Ginnastica.

Questo il programma di oggi: alle 18,15 Ipsa Collegno-Giordana Lombardi To (Propaganda), alle 19,30 Tecnocar Kolbe To-Asit Ginnastica To (Cadetti), alle 21,15 Tecnocar Kolbe To-Asit Ginnastica To (Seniores). Da domani via alle semifinali, giovedì l'All Star Game, venerdì le finali. [fab. tur.]

BOCCE

Per la prima volta sono in finale di Coppa

Ivrea, il Trofeo Bosco agli astigiani del Dlf

IVREA. Il 3° Trofeo Enrico Bosco, dedicato alla memoria dello scomparso presidente del Brb Ivrea, ha allineato al via 28 formazioni. E' stato vinto dalla quadretta del Dlf Asti (Aghem-Fassone-Grimaldi-Poratelli) che ha consolidato la sua classifica in Coppa Italia e, alla vigilia dell'ultima prova di qualificazione - sabato e domenica nella gara a coppie di Fossano - è ormai certo di prendere parte per la prima volta nella storia alla fase finale in programma a Torino il 4-5 luglio sui campi della Fissa.

La classifica vede sempre al comando la Nitri Auto Aosta (19 punti), seguita da Ferrero Caudera Vigone e Dlf Asti 18, dalla Rapallese 17 e dalla Chiavarese con 14. Al sesto posto, l'ultimo utile, ci sono 12 punti Autonomi Fossano e Amatori Sassi Torino e 11 Brb Ivrea, Amici Chiavazzesi, Balangerese e Tubosider Asti.

Nel prossimo weekend quindi lotta a coltello per aggiudicarsi il posto nella finale nazionale di Coppa. Nella finale a Ivrea, sui campi del Gsr Olivetti, il Dlf ha sconfitto la Chierese (Accossato-Navone-Chiesa-Zucca) per 13-4.

In semifinale il Dlf aveva battuto 12-10 i padroni di casa (Battaglino-Avetta-Deregibus-Bombelli) che avevano la possibilità di vincere e l'hanno sciupata, mentre la Chierese ha avuto la meglio (7-5) sulla Chiavarese (Sturla-D'Agostini-Macario-Nocetti). Ecco anche i resposi dei quarti di finale: Brb-Ferrero Caudera 13-7; Dlf-Rivolese 13-6; Chierese-Tubosider 13-4 e Chiavarese-Amatori Sassi 13-8. Frattanto si è appreso che il Dlf, che nel prossimo campionato punterà alla promozione dalla serie A2 alla serie A1, si è assicurato il bocciatore Guaschino e il puntatore Brignone, entrambi in forza dal club di Vigone.

Frattanto a Torino, a La Fissa, si sono disputati i quarti di finale del 61° Torneo degli Assi. Ecco i risultati: Fissa Cpsm-Dlf Asti 13-8; Tubosider Asti-Auxilium Saluzzo 13-2; Amici Chiavazzesi-Balangerese 13-4; Fucine Rostagno-Ucci Pianezza 13-2. Il prossimo giovedì, 25 giugno, sempre in via Breglio 93 alle ore 21, semifinali tra La Fissa Cpsm e Amici Chiavazzesi e tra Tubosider e Fucine Rostagno. [g. cap.]

SPORT FLASH REGIONE

Pallanuoto, Osra in cattedra

TORINO. L'Osra ha battuto nettamente per 11-6 l'Imperia nella vasca ligure, con quattro reti di Musso, tre di De Rosa, due di Bosnic ed una di Aversa e Magnaghi. Con queste ulteriori tre reti Diego De Rosa mantiene ancora il primato di capocannoniere del torneo. Sabato 27 l'Osra incontrerà il Nervi a Torino. Risultati: Nervi-Bogliasco 8-12, Bergamo-Chiavari 7-15, Lavagna-Sori 6-10, Camogli-Brescia 6-13, Imperia-Osra 6-11.

A Sauze il Rally Team '971

D'OULX. Il Rally Team '971 cambia pelle. Lo hanno annunciato ieri gli organizzatori della classica competizione del motorismo piemontese. Numerose le novità in programma per l'edizione '98. La prima riguarda la sede di partenza e arrivo. Non più Chivasso, ma Sauze d'Oulx, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale che ha voluto la manifestazione per continuare la tredizione motoristica iniziata l'anno passato con la disputa della gara di regolarità Team Revival. La seconda novità è legata alla data, dall'11 al 13 settembre. La terza riguarda i tratti cronometrati, ridotti a tre (da ripetersi a concentrati in Bassa Valle di Susa per facilitare le ricognizioni, le assistenze in gara e gli spostamenti degli spettatori. Il programma prevede per venerdì 11 verifiche tecniche e sportive. Il giorno successivo alle 14 prenderà il via la gara che si concluderà intorno alle 22. Premiazione nella mattinata di domenica.

Tricolore di minicross a Valenza

VALENZA. Centotrentacinque concorrenti, provenienti da tutte le regioni d'Italia, comprese Calabria e Sicilia, hanno preso parte al campionato italiano di minicross, che si è svolto ieri sulla pista permanente di motocross di San Salvatore, in iniziativa del Mc Corsico (Valenza). Cinque le categorie in competizione: Debuttanti, da 5 a 7 anni; Cadetti, da 7 a 9; Junior, da 9 a 11; Senior, da 11 a 13; Elite, da 11 a 14, con moto elaborate. In quest'ultima, gran lunga la più qualitativa e da cui attingono i Moto club per procurarsi i piloti, ha prevalso il perugino Manuel Monni su Honda, che debutterà presto nelle gare ufficiali. Non c'era in pista alcun pilota piemontese.

CALCIO

Solo due incontri quattro si disputano regolarmente: forfait di Molinari & C. a Monticello d'Alba

Bellanti piega Dogliotti, Ugo vede a Vacchetta

Papone (espulso) dà in escandescenze: l'arbitro sospende la gara

Dei quattro incontri in programma nella quinta giornata di ritorno del campionato di A pallone elastico due soli hanno avuto uno svolgimento regolare. Ieri a Cuneo Bellanti ha avuto la meglio su Dogliotti II per 11-7 ed a Taggia Vacchetta ha superato Ugo per 11-5. Degli altri due confronti uno, quello di Monticello d'Alba fra Molinari e Sciorella, non è stato disputato per il forfait della squadra di casa; l'altro, in programma a Magliano Alfieri fra Dotta e Papone, ha avuto uno sconcertante epilogo. In effetti, il confronto fra il primo e l'ultimo della graduatoria non prometteva granché ed il pubblico era presente sugli spalti in misura ridotta. Dotta all'inizio non ha affondato i colpi, Papone ha giocato bene e la gara si è mantenuta equilibrata fino al riposo. 6-5 in favore di Dotta, Papone ha contestato con vivacità una decisione arbitrale ed è stato ammonito. Ha continuato a protestare ed è stato espulso. A quel punto Papone è stato colto da un vera e propria crisi di nervi e si è rifiutato di lasciare il terreno di gioco. L'arbitro, dopo aver atteso un quarto d'ora, ha emesso il triplice fischio di chiusura. In settimana attese le decisioni del giudice sportivo: scontata la vittoria a tavolino per Dotta, l'unico dubbio riguarda il numero delle giornate di squalifica a Papone.

Per la gara di Monticello, invece, la formazione della Trifula/Commerciale/Bogliano ha dato forfait in anticipo, poiché si è venuta a trovare senza giocatori. Si sono infatti infortunati contemporaneamente il battitore Molinari, la spalla Priero ed il terzino Nimot per cui la Monticellese non è in grado di trovare dei sostituti. La Conad Imperia di Sciorella e Novaro ha vinto quindi senza fatica l'incontro con il punteggio di 11-0.

Ieri a Cuneo l'Ipersidis di Bellanti e Giampaolo ha battuto il Mokafè di Dogliotti II e Rigo per 11-7. La partita è stata piacevole e combattuta nella prima parte, Bellanti si è dimostrato più concreto, risolvendo in proprio favore tutte le situazioni di 40 pari in cui si è trovato. Sette a tre il punteggio per i cuneesi al riposo, poi 9-8 per Bellanti quindi chiusura vittoriosa per i locali. A Taggia non è bastata la staffetta in battuta fra Ugo e Barbero dell'Etlim Travel per aver ragione del Credito Cooperativo di Caraglio di Vacchetto e Voglino. Facile la passeggiata dei caraglesi che al riposo conducevano per 8-2 e che dopo il cambio di battuta degli avversari hanno continuato a dominare l'incontro.

Dopo la quinta giornata la classifica vede in testa Dotta con 9 punti, seguito da Vacchetto e Bellanti con Sciorella 7, Dogliotti I, Dogliotti II e Ugo con 6, Molinari con 1 e Papone con 0.

Sabato e domenica si giocheranno gli incontri della sesta di ritorno. Le ostilità verranno aperte sabato alle 16 a Cuneo dove Bellanti dovrà vedersela con il monticellese Molinari e proseguiranno alle 21 a Pieve di Teco dove Papone affronterà l'albese Dogliotti II. Gli altri due incontri sono in programma domenica: alle 16 a S. Stefano Belbo Dogliotti I sarà opposto al maglianese Dotta nell'incontro clou della giornata; alle 17 a Taggia Ugo affronterà l'imperiese Sciorella in un derby ligure dall'esito apparentemente scontato. Riposa il caragliese Vacchetto. Mercoledì 24 giugno sono in programma tre altri incontri: alle 21 a Pieve di Teco si giocherà fra Papone e Molinari l'anticipo dell'ultima giornata di ritorno della prima fase; lo stesso giorno, sempre alle 21, a Caraglio Vacchetto ed il cuneese Bellanti recupereranno l'incontro seconda giornata di ritorno non disputato il 9 giugno scorso per il maltempo. Recupero anche ad Alba dove alle 21 si rigioca il confronto della sesta giornata di ritorno fra Dogliotti II e Sciorella.

Aldo Scavino

Dieci squadre femminili piemontesi saranno impegnate nel torneo di B2

S'infiamma il mercato nostrano

Vacante la sola panchina della Ferrero Chivasso

In B2 femminile ben dieci formazioni piemontesi al via nella prossima stagione, rimane soltanto più una panchina vacante, quella della Ferrero Chivasso, forse la società più ambiziosa fra le formazioni regionali iscritte al torneo di quarta serie. Anche lo Xelon Racconigi ha infatti già scelto la guida tecnica per il prossimo campionato, si tratta di Guido Galetta che torna una panchina dopo un anno di pausa. Il nuovo tecnico non avrà più a sua disposizione il trio Bovo, Perlo e Romano, poiché le prime due dovrebbero tornare a Carmagnola, mentre per la terza c'è un interessamento del Rivoli che dopo aver fallito d'un soffio la promozione in B2 ci riproverà l'anno prossimo e per questo obiettivo la dirigenza è alla ricerca di qualche rinforzo.

Movimenti anche per la matricola Aurora Venaria all'inseguimento di una centrale e una ala per affrontare con più tranquillità il primo campionato nazionale della sua storia per la compagine bianco-giallo-blù. Alla corte del confermato tecnico Lubian potrebbero arrivare la Chiavero dal Moncalieri, la Bertello dallo Xelon Racconigi e la Diviacchi dal Cerutti Pinerolo di B2. Ancora l'Aurora è inoltre in lizza il Rivoli per la schiacciatrice del Bruzolo Romana Rocci.

Rivoluzione invece in casa Cafasse; in pratica tutto il sestetto base di quest'anno dovrebbe lasciare il team biancorosso il tecnico Moglio che ripartirà con una formazione giovanissima.

Proverà invece il salto nella pallavolo che conta Elena Airola, primo acquisto della Magic Trico Pinerolo di B1 che ha prelevato l'ala dal Collegno di serie C. Il tecnico pinerolese Mina è comunque anche alla ricerca di un'altra e di una centrale oltre, ovviamente, alla sostituta della palleggiatrice Porchietto.

Spostandoci nel settore maschile in B1 in attesa di nuovi acquisti che dovrebbero modificare praticamente metà del sestetto base con l'arrivo di un regista, uno schiacciatore e di centrale, la Kappa ha per ora già praticamente confermato per il prossimo Luca Mantoan visto che c'è già l'accordo con il Busca. Proprio la formazione dal canto perderà invece il regista Bertini che tornerà all'Alpitour, l'ala Bottero che dovrebbe trovare un ingaggio in A2 ed il centrale Carletti. Oltre alle conferme di Bovolo e Dal Masso e la permanenza in biancoverde di Gallia che appare probabilissima, l'unico arrivo del team biancoverde è finora in realtà un rientro per fine prestito; quello di Stefano Barbero dal Savigliano mentre per altri colpi probabilmente bisognerà attendare la fine del marcato della serie A.

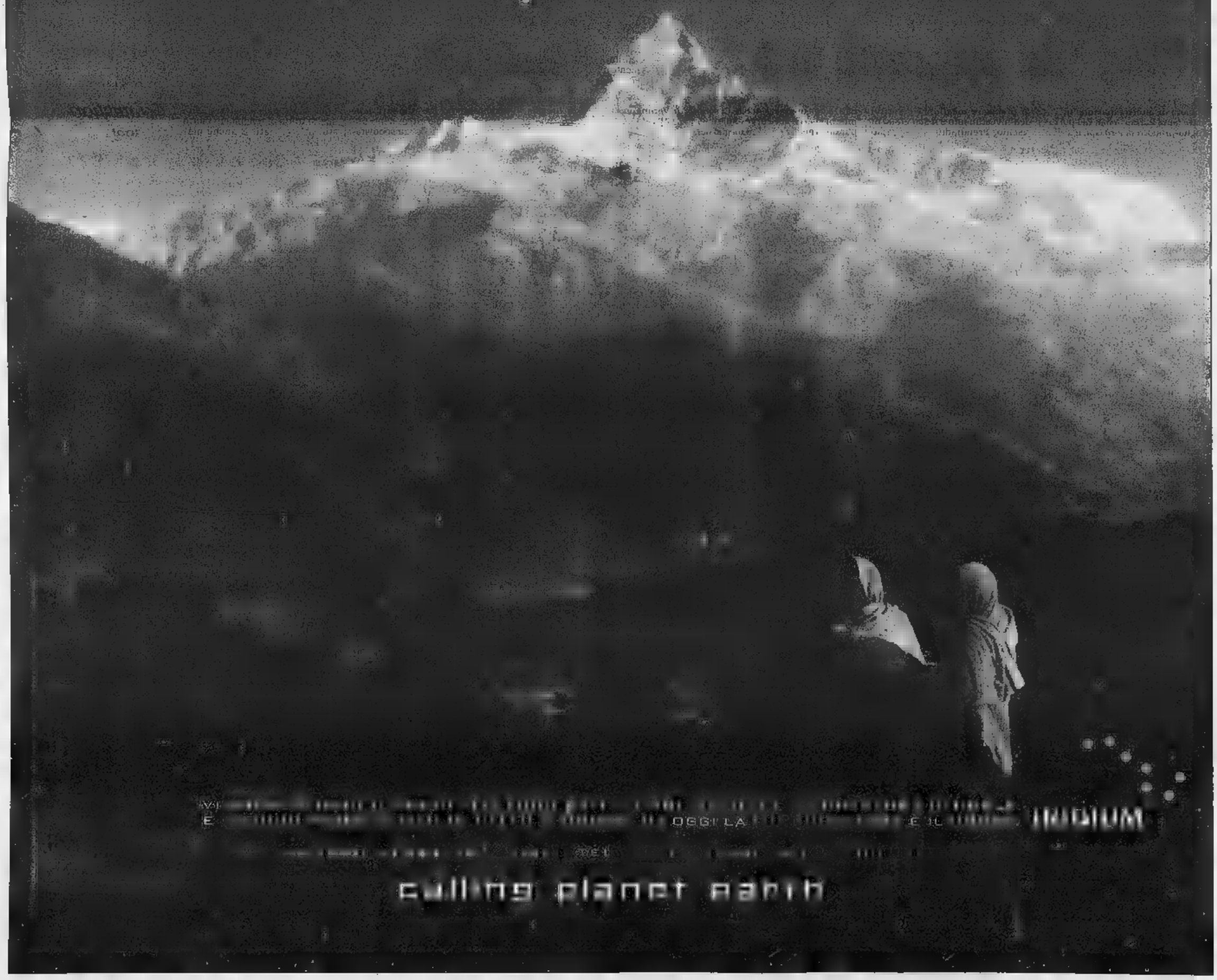
Paolo Fornaris

IL CIBO
CAMBIA.

L'ACQUA DAMOIA. LA LINGUA DAMUIA.

PER FORTUNA, AI MENTI IL NUMERO DI TELEFONO

RIMANE LO STESSO.



OGGI LA TUA E IL TUO INDIUM

calling planet earth

Berlusconi: pronti a votare per la Nato, ma il governo prenda l'impegno di dimettersi

Prodi: no alla sfiducia al buio

«Cosa vogliono? Lo dicano chiaro»

«Chi pensasse di presentare una mozione di sfiducia al dovere morale, anche ancora che politico, di dire cosa vuole fare. Chi vuole interrompere il cammino di questo Governo dica prima come vuole cambiarlo, cosa vuole metterci al posto. Se si vuole un'altra maggioranza, si dica quale. E se si vuole votare in anticipo lo si dica chiaramente». Il Presidente del Consiglio, alla vigilia del voto sulla Nato, è molto netto nell'avvisare indecisi e strateghi dell'ultima ora. «Non si fanno questioni così importanti di politica estera i giochi delle tre carte, e delle mille parti del Paese». Prodi si è rammaricato di continui attacchi al governo: «Non ci hanno lasciato nemmeno un giorno per godere dei risultati raggiunti con l'ingresso in Europa: la caccia è cominciata subito, come se tutto fosse finito, quel 2-3 maggio che ha sancito il nostro ingresso nell'Euro. Non è un fatto temporaneo, ma costante, che esige che l'Ulivo vada avanti perché non c'è una coalizione alternativa».

Le parole di Prodi arrivano dopo una giornata in cui finalmente Berlusconi dice la sua parola definitiva sul voto sulla Nato. Il Polo voterà «sì», ha annunciato ieri in forma ufficiale, perché non ci siano fraintendimenti. E perché non si pensi che noi andiamo a rimorchio di qualcun altro». Di chi? Ma di Cossiga, ovviamente. Il quale Cossiga, dopo per primo annunciato che avrebbe votato «sì» (pronto anche a votare la fiducia), sabato ha minacciato di votar contro l'allargamento della «rappresaglia» contro i sulla vicenda Moro (che lo riguardano), avanzati dal pidiessino Folena e, indirettamente dal capo dello Stato.

E così il governo Prodi si presenta alla Camera un problema in meno e il fondatore dell'Udr, per uno scatto umorale, rischia di farsi sfuggire di mano il risultato politico che sperava di incassare domani garantendo al governo i voti necessari per compensare quelli che negherà Rifondazione. Cossiga, nelle del buon samaritano, si sarebbe avvicinato alla maggioranza e ai centristi dell'Ulivo, preparandosi a riscuotere successivamente i benefici dell'operazione salvataggio. Ora, invece, i suoi voti non sono più essenziali visto che ci sono quelli del Polo. E Berlusconi, con finta noncuranza, lo lascia capire.

«Io voglio che sia messa in dubbio la nostra fedeltà atlantica - spiega il capo del Polo, dando una stoccata a Cossiga - e, siccome adesso Cossiga ha cambiato opinione su questa cosa, ho ritenuto di dover chiarire bene la nostra posizione». Con mossa sola Berlusconi si riprende la bandiera del paladino dell'atlantismo, accontenta Fini e Casini che da sempre volevano votare «sì» e rimanda nell'angolo il Cossiga che voleva giocare in proprio. Non solo. L'improvviso acuirsi della «vicenda Moro» aveva, per caso, l'obiettivo di fare infuriare Cossiga (come è avvenuto), magari per poter pungolare meglio Prodi e indurlo a rafforzare la squadra con un cambio di ministri, anche questo passaggio è stato azzerato.

Per quanto riguarda le condizioni da porre a Prodi, Berlusconi sembra talmente soddisfatto della sua mossa, che pare quasi disposto a fare uno sconto al governo. Infatti, non pretende che Prodi chieda esplicitamente l'aiuto del Polo (come Cossiga): «Che il governo lo chieda ha poca importanza». Il capo del Polo ripete, semplicemente, la platonica esortazione: «Noi gli diamo il voto, loro debbono prendere l'impegno di dimettersi. Occorre l'impegno esplicito del presidente del Consiglio. Se lo faranno? Vedremo e si comporteranno gli altri».

L'ispiratore del «contropiede» berlusconiano sembra essere, di nuovo, l'ascoltato consigliere Gianni Baget Bozzo. Che sempre ieri aveva spiegato al Polo che è incredibile che la baruffa Cossiga-Folena possa concorrere a determinare l'orientamento del Parlamento circa l'adesione italiana all'espansione della Nato. Il Polo si dissoci da questa storia trasformista e chieda le dimissioni del governo dopo il voto. E così è stato.

Cossiga, probabilmente, si aspettava lo sgambetto di Berlusconi. Ancora ieri, il fondatore dell'Udr ripeteva che i suoi avrebbero votato «sì» per la Nato solo se Prodi chiederà «nominativamente i voti, mettendo che gli manca la maggioranza». Ieri Mastella, cossighiano ignaro «scherzo» che gli stava preparando Berlusconi, diceva che il voto dell'Udr è affatto scontato» e già intravedeva una crisi di governo indicando anche la soluzione: governo presieduto da «una personalità istituzionale». Riferendosi, probabilmente, al presidente del Senato Mancino. [a. r.]

IL PERSONAGGIO

Tutti i camaleonti del Bel Paese

TREMA, camaleonte, perché sta per partire il tuo dizionario.

Opera immane, puntate, per Nome per nome, trasformista per trasformista: il numero delle bandierine indica i salti della quaglia; mentre le posatine (un minuscolo piatto con coltello & forchetta) aiutano a capire l'effettivo beneficio ottenuto dal voltaggio di gabbana, giacché cosa si arrabattarsi tra lista e l'altra pur di conservare una sedia in Consiglio comunale, e un'altra abbandonare lo schieramento in cui si stati eletti pochi giorni prima e passare al "nemico" per una bella poltrona ministeriale».

Così nell'introduzione. Un esempio per tutti (a cura dei compilatori): Giulio Tremonti. E' partito con Formica, ha fatto parte dell'assemblea craxiana, ha frequentato Alleanza democratica, è stato eletto con il Patto Segni, è transitato in un gruppo di fuoriusciti ed è diventato ministro con Forza Italia. Merita cinque bandierine e cinque posatine.

La rivista *Critica liberale* (direttore Enzo Marzo) ha annunciato l'imminente pubblicazione del «*Dizionario dei Girella*», dal nome di un personaggio del Giusti che (già) nel 1838 ne fece il gioioso prototipo del voltagabbana - «Barcamenandomi/ tra il vecchio e il nuovo,/ buscai da vivere,/ da farmi il covo...». Ma l'idea del primo repertorio biografico Trasformismo l'ha data e Marzo l'originale di un prezioso libricino compilato dopo la Rivoluzione francese che solo pochi fortunati conoscono in fotocopia: «*Dizionario delle Banderuole, ovvero i nostri contemporanei dipinti da se stessi. Opera in cui citati i discorsi, proclami, canzoni, estratti d'opera scritti sotto i governi che ci stati in Francia da venticinque anni; e le poltrone, favori e titoli che hanno ottenuto nelle differenti circostanze gli uomini di Stato, letterati, generali, artisti, senatori, cantanti, vescovi, prefetti, giornalisti, ministri, ecc.*».

Dell'edizione della gobettianissima *Critica liberale* si conosce solo la premessa. Che con il gattopardismo italiano è acuminata, prudente; comprensiva, minacciosa: «Chi ha notizie rigorosamente accertate personaggi anche periferici, che nella materia abbiano dato il meglio di sé, ne dia notizia»...

Appelli alla «delazione» civica e distacco sottile, colto, estetico. Il piano dell'opera non contempla la pregiudiziale colpevolizzazione dei «Girella». L'opportunismo, anzi, è ritenuto entro certi limiti fenomeno naturale e universale: «Scandalizzarsi non è solo moralistico, è ingeneroso». Cambiare idea si può e forse si deve anche.

E tuttavia, a pensarci bene, sta proprio in questo disincanto po' snob, nella freddezza dei percorsi e delle metamorfosi, nella mancanza di ogni cupo rinfaccio, la crudeltà di un progetto che si distingue dalla tradizionale letteratura recriminatoria. Lontano quindi dall'acrimonia nostalgica e sconfittistica di *Camerata, dove sei?*, per intendersi, elenco ragionato di fascisti che hanno fatto carriera in democrazia; come dal livore cortigiano de *I camaleonti di Craxi*, arbitraria serie di ritratti craxiani riciclatisi in «anti» e «post».

Si ammonticchiano intanto in redazione ritagli, biografie, Navicelle, annuari, elenchi più o meno ingialliti di Comitati centrali, Consigli e Assemblee nazionali. Troppi nomi per un motto che sembra di Flaiano: «Qui si *rifà* l'Italia o si muore».

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'EX PRESIDENTE DEL SENATO

«Così il Polo colpisce il progetto dell'Udr»

L'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio

Senatore Carlo Scognamiglio, lei è un atlantista di chiara fede: si può ritenere repentaglio l'allargamento della Nato a Est per una polemica politica italiana?

«Intanto c'è da dire che questa non è una polemica politica tra due parlamentari, Cossiga e Folena. L'intimidazione di un teste ad un processo è un fatto grave. Quando poi questo fatto viene compiuto da una persona che è il responsabile della giustizia del partito di maggioranza relativa, questo fatto diventa un atto politico».

Ne è sicuro, senatore? Nei rapporti tra Cossiga e Botteghe Oscure i ruggini sono di vecchia data, ogni tanto lo ricorda anche lo stesso ex Presidente della Repubblica...

«Evidentemente si vuole colpire l'uomo, Cossiga, in quanto portatore di un progetto politico il cui effetto è dissolvere la maggioranza. E dunque l'azione dell'Udr tende a rendere evidente quel che è sotto gli occhi di tutti: il governo ha maggioranza in politica estera, non ce l'ha sulla scuola, sulla bioetica, sui lavori pubblici, sulla politica del lavoro. E' una maggioranza che è stata fino ad ora tenuta assieme dalla comune avversione verso Berlusconi e verso Fini. Perché all'emergere di una diversa leadership, quella di Cossiga, lo si attacca in questo modo? La ragione è semplice: per difendere la maggioranza».

Anche il Presidente della Repubblica, Scalfaro, è partecipe di questo disegno per colpire il progetto politico di Cossiga?

«Non mi pare che il Presidente Scalfaro abbia fatto riferimenti personali. Però mi chiedo perché, se ha questi sospetti sul caso Moro, abbia taciuto per vent'anni».

Ma l'attacco politico al disegno dell'Udr, comunque, come c'entra il voto l'allargamento Nato? Lo stesso Cossiga detto che il vostro voto favorevole era fuori discussione, l'atlantismo viene prima di tutto. Avete cambiato idea?

«La nostra posizione, per la verità, non è ancora decisa. D'accordo Cossiga e gli altri membri del comitato di presidenza dell'Udr ho rivolto un appello ai componenti questa maggioranza. Perché non soltanto sulla constatazione posizione comune politica estera, ma anche su tutti gli altri argomenti che le elencavo prima, e cioè il lavoro, la bioetica, la scuola, si domandino se i motivi hanno portato alla costituzione di questa maggioranza esistano. Una riflessione sull'impostazione delle maggioranze parlamentari sarebbe senz'altro opportuna».

Cosa intende per «riflessione comune»? Vuol dire che l'Udr potrebbe iniziare ad integrarsi in qualche modo la maggioranza di governo?

«Il governo deve scegliere: guardare più a sinistra, con i suoi rapporti Rifondazione comunista, scoprendosi al centro, oppure se spostare la propria politica decisamente in direzione del centro. Questo è il problema che Prodi ha fronte a sé, adesso. Se scegliesse quest'ultima via, per forza il rapporto l'Udr si stringerebbe».

Cossiga ha posto pubblicamente a Prodi le condizioni per il proprio sì Nato...

«Aspetti: non diremo comunque un "no" alla Nato, noi attualmente contro il governo Prodi. Sull'allargamento del Patto Atlantico il nostro è favorevole, si tratta solo vedere come e quando. Sarebbe impossibile spiegare ai polacchi, agli ungheresi e ai cechi che si è negata garanzia alla loro libertà e alla loro sicurezza per ragioni di politica interna italiana. Ma non è detto che la ratifica debba avvenire necessariamente martedì, potrebbe avvenire anche tra un mese. Dopo un chiarimento che dissolva tutte le inquietanti questioni che si sono poste in questi giorni. E certamente, una richiesta esplicita del presidente del Consiglio del nostro sostegno parlamentare a favore dell'atlantismo, che dimostrasse l'evidenza della mancanza di maggioranza, avrebbe buon esito. Non è possibile che l'allargamento a Est della Nato venga votato da questa maggioranza, che è tutto fuorché atlantista».

Antonella Rampino

Secondo la rivista «Focus» si è tenuto a Monaco

Pay-Tv: un summit segreto Berlusconi-Murdoch-Kirch

BONN. Silvio Berlusconi ha partecipato la settimana scorsa ad un incontro segreto a Monaco di Baviera con il tycoon australo-americano Rupert Murdoch e con quello tedesco Leo Kirch. Lo scrive nel suo numero in edicola oggi il settimanale tedesco «Focus» precisando che i tre imprenditori «hanno parlato con estrema discrezione su comuni progetti televisivi». L'incontro, afferma la rivista in un breve articolo dal titolo «Incontro al vertice da Kirch», sarebbe avvenuto lunedì scorso in un hotel di Monaco. «L'ex capo di governo e imprenditore dei media Berlusconi - precisa Focus - era arrivato con il suo jet aziendale già la mattina presto atterrando all'aeroporto Franz Josef Strauss».

Nell'inquadrare l'incontro a tre, il settimanale ricorda che Kirch è partner per la pay «deficitaria tv a pagamento Df-1» dopo che l'anti-trust europeo ha proibito una sua fusione con l'altra pay-tv tedesca, «Premiere» (gruppo Bertelsmann). Il vertice inoltre è avvenuto solo poche ore dopo che Murdoch aveva smentito voci su un collaborazione con Kirch.

Murdoch è già presente sul mercato televisivo tedesco con una quota del 49,9 per cento nella terza maggiore tv privata, «Vox», controllata per metà in maniera paritetica dalla lussemburghese Clt-Ufa (del gruppo tedesco Bertelsmann) e da quello francese Canal Plus (entrambi 24,9%). «Df-1», la tv digitale lanciata nel luglio 1996 da Kirch, non è riuscita ad imporsi sul mercato e ha causato perdite stimate in un miliardo di marchi (quasi mille miliardi di lire) a cui si aggiungono i fondi impiegati per l'acquisto dei decoder e di diritti su eventi sportivi, film, seriala che avrebbero dovuto «riempirla». I debiti contratti da Kirch hanno fatto parlare di una possibile vendita anche quota del nel gruppo editoriale tedesco Springer, leader nel settore dei quotidiani. Murdoch canto suo ha già smentito di essere interessato all'acquisto.

Kirch ha una piccola quota di Mediaset e fino all'anno scorso era partner di Berlusconi in Telepiù, poi aveva ceduto a Canal Plus la quota del 45% ricevendo in cambio un 37,5% di «Premiere», in cui era già presente. In base ad accordi del luglio scorso e in via di applicazione, il principale pay-tv tedesca sarà controllata pariteticamente da Kirch e Bertelsmann. [r. i.]

DigiFocus
100% DIGITALE

- La tecnologia digitale pulisce le parole e ti fa sentire nitidamente.
- Il volume viene regolato cento volte al secondo e le voci, pulite dai rumori, risultano sempre chiare e comprensibili.
- Piccolissimo, DigiFocus è completamente automatico e non necessita di alcun intervento delle mani e di un telecomando.

oticon
Ricerca e Tecnologia per l'Udito

È un P.M.C. leggere attentamente quanto riportato sulla confezione. Aut. Min. Sanità n. 17238

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. (011) 54.17.67-54.33.18

Torino	Maico	Corso Re Umberto, Tel. (011) 54.85.22
Moncalieri	Maico	Via Pininfarina, 18/A Tel. (011) 605.42.23
Alba	Maico	Via Piadno Belli, 14 Tel. (0173) 36.10.10
Alessandria	Maico	Piazza Garibaldi, 50 Tel. (0131) 25.47.96
Aosta	Maico	Ottica Ostinelli - Via Croix de Ville, 92 Tel. (0165) 36.36.70
Asti	Maico	Via G. Carducci, 12 Tel. (0141) 35.26.96
Biella	Maico	Via D. Alighieri, 8 Tel. (015) 252.24.18
Cuneo	Maico	Corso Nizza, 33/B Tel. (0171) 69.81.49
Fossano	Maico	Via Roma, 9 Tel. (0171) 69.81.49
Ivrea	Maico	Via Palestro, 60 Tel. (0125) 44.973
Mondovì	Maico	Via Pipe, 1/D Tel. (0174) 55.25.77
Novara	Maico	Via Del Mille, 1/C Tel. (0321) 36.292
Vercelli	Maico	Corso M. Abbiate, 94 Tel. (0161) 25.12.77

BGS EMD6B

TUTTISCIENZIATI, CON UN ANNO DI TUTTOSCIENZE.

LA STAMPA PRESENTA IL 1997 DI TUTTOSCIENZE IN CD-ROM INTERATTIVO

Per entrare in un anno di scienza vi basta un click. Su un unico CD-ROM per Windows (versione 3.1 e successive), al prezzo di sole 14.900 lire la raccolta completa di un intero anno di Tuttoscienze e non solo.

• UN ANNO DI SCOPERTE E INVENZIONI: tutti i 941 articoli apparsi settimana dopo settimana su Tuttoscienze. • I MIGLIORI INDIRIZZI INTERNET DI ARGOMENTO SCIENTIFICO: 500 siti da visitare per i navigatori appassionati di scienza.

Per informazioni
Numero Verde
1670-11959

• SPECIALE MPEG4. COME FUNZIONA LA TV INTERATTIVA: divertenti e originali esperimenti di simulazione multimediale.

Con Tuttoscienze '97 in CD-ROM avrete un anno di informazione scientifica, da Sojourner a Hale-Bopp, a portata del vostro mouse.

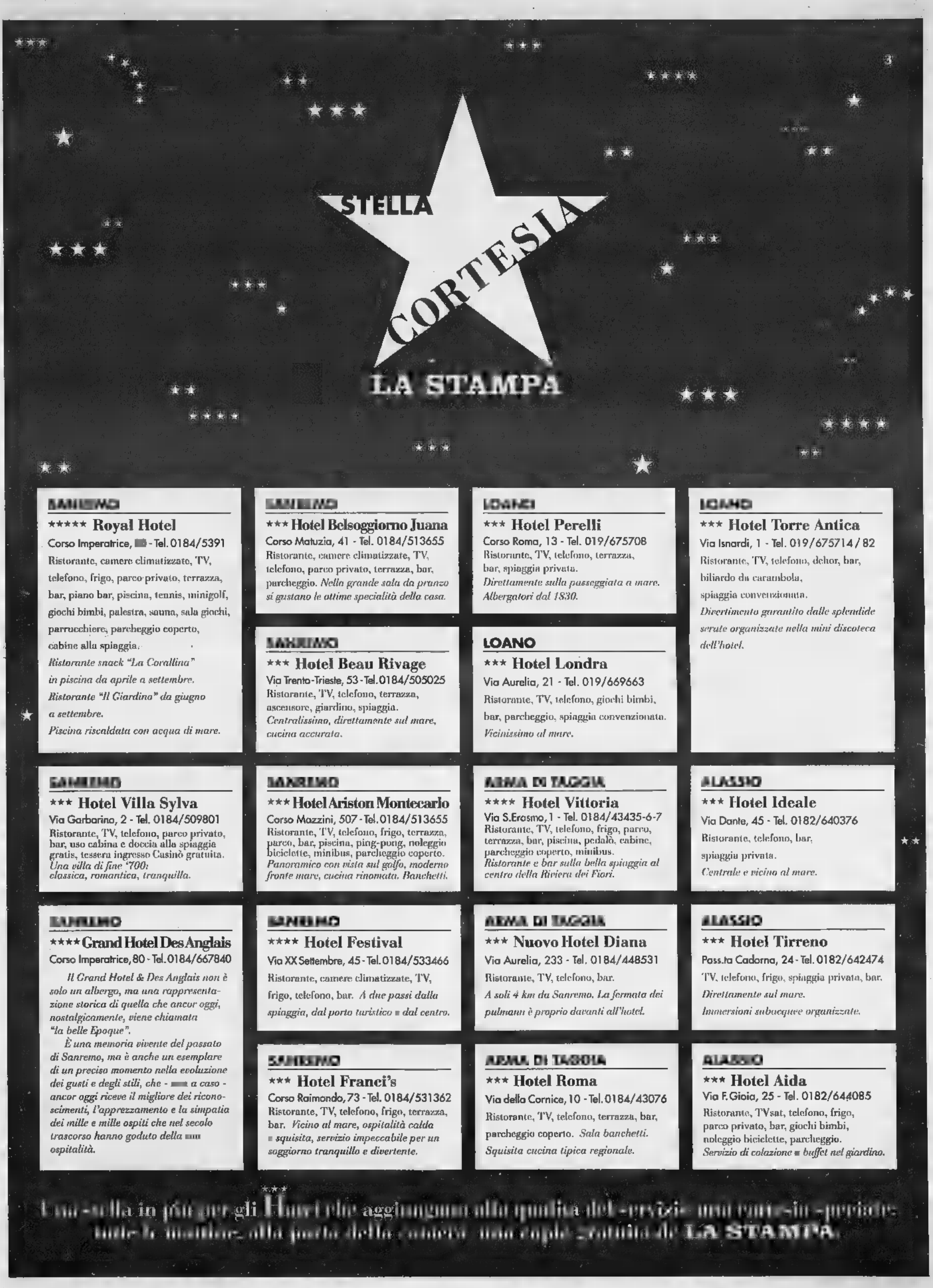
CHIEDETE IN EDICOLA IL CD-ROM DI TUTTOSCIENZE '97

In coedizione con: HyperSystems

In collaborazione con: CSELT Gruppo Telecom Italia Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.

LA STAMPA

GLI ABBONATI POSSONO RICHIEDERE IL CD-ROM AL PREZZO DI LIRE 13.400 PER POSTA A LA STAMPA - UFFICIO MARKETING - VIA MARENCO, 32 - 10126 TORINO, OPPURE VIA FAX AL N. 011-6568393.



SANREMO

******* Royal Hotel**

Corso Imperatrice, [illegible] - Tel. 0184/5391

Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, parco privato, terrazza, bar, piano bar, piscina, tennis, minigolf, giochi bimbi, palestra, sauna, sala giochi, parrucchiere, parcheggio coperto, cabine alla spiaggia.

Ristorante snack "La Corallina" in piscina da aprile a settembre.

Ristorante "Il Giardino" da giugno a settembre.

Piscina riscaldata con acqua di mare.

SANREMO

***** Hotel Belsoggiorno Juana**

Corso Matuzia, 41 - Tel. 0184/513655

Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, parco privato, terrazza, bar, parcheggio. *Nella grande sala da pranzo si gustano le ottime specialità della casa.*

SANREMO

***** Hotel Beau Rivage**

Via Trento-Trieste, 53 - Tel. 0184/505025

Ristorante, TV, telefono, terrazza, ascensore, giardino, spiaggia.

Centralissimo, direttamente sul mare, cucina accurata.

SANREMO

***** Hotel Villa Sylva**

Via Garibaldino, 2 - Tel. 0184/509801

Ristorante, TV, telefono, parco privato, bar, uso cabina e doccia alla spiaggia gratis, tessera ingresso Casinò gratuita.

Una villa di fine '700: classica, romantica, tranquilla.

SANREMO

***** Hotel Ariston Montecarlo**

Corso Mazzini, 507 - Tel. 0184/513655

Ristorante, TV, telefono, frigo, terrazza, parco, bar, piscina, ping-pong, noleggio biciclette, minibus, parcheggio coperto.

Panoramico con vista sul golfo, moderno fronte mare, cucina rinomata. Banchetti.

SANREMO

****** Grand Hotel Des Anglais**

Corso Imperatrice, 80 - Tel. 0184/667840

Il Grand Hotel & Des Anglais non è solo un albergo, ma una rappresentazione storica di quella che ancor oggi, nostalgicamente, viene chiamata "la belle Epoque".

È una memoria vivente del passato di Sanremo, ma è anche un esemplare di un preciso momento nella evoluzione dei gusti e degli stili, che - [illegible] a caso - ancor oggi riceve il migliore dei riconoscimenti, l'apprezzamento e la simpatia dei mille e mille ospiti che nel secolo trascorso hanno goduto della [illegible] ospitalità.

SANREMO

****** Hotel Festival**

Via XX Settembre, 45 - Tel. 0184/533466

Ristorante, camere climatizzate, TV, frigo, telefono, bar. *A due passi dalla spiaggia, dal porto turistico [illegible] dal centro.*

SANREMO

***** Hotel Franci's**

Corso Raimondo, 73 - Tel. 0184/531362

Ristorante, TV, telefono, frigo, terrazza, bar. *Vicino al mare, ospitalità calda [illegible] squisita, servizio impeccabile per un soggiorno tranquillo e divertente.*

LOANO

***** Hotel Perelli**

Corso Roma, 13 - Tel. 019/675708

Ristorante, TV, telefono, terrazza, bar, spiaggia privata.

Direttamente sulla passeggiata a mare. Albergatori dal 1830.

LOANO

***** Hotel Londra**

Via Aurelia, 21 - Tel. 019/669663

Ristorante, TV, telefono, giochi bimbi, bar, parcheggio, spiaggia convenzionata.

Vicinissimo al mare.

ARMA DI TAGGIA

****** Hotel Vittoria**

Via S.Erasmo, 1 - Tel. 0184/43435-6-7

Ristorante, TV, telefono, frigo, parco, terrazza, bar, piscina, pedalò, cabine, parcheggio coperto, minibus.

Ristorante e bar sulla bella spiaggia al centro della Riviera dei Fiori.

ARMA DI TAGGIA

***** Nuovo Hotel Diana**

Via Aurelia, 233 - Tel. 0184/448531

Ristorante, TV, telefono, bar.

A soli 4 km da Sanremo. La fermata dei pullmann è proprio davanti all'hotel.

ARMA DI TAGGIA

***** Hotel Roma**

Via della Cornice, 10 - Tel. 0184/43076

Ristorante, TV, telefono, terrazza, bar, parcheggio coperto. *Sala banchetti. Squisita cucina tipica regionale.*

ALASSIO

***** Hotel Torre Antica**

Via Isnardi, 1 - Tel. 019/675714 / 82

Ristorante, TV, telefono, dehor, bar, biliardo da carambola, spiaggia convenzionata.

Divertimento garantito dalle splendide serate organizzate nella mini discoteca dell'hotel.

ALASSIO

***** Hotel Ideale**

Via Dante, 45 - Tel. 0182/640376

Ristorante, telefono, bar, spiaggia privata.

Centrale e vicino al mare.

ALASSIO

***** Hotel Tirreno**

Pass.ta Cadorna, 24 - Tel. 0182/642474

TV, telefono, frigo, spiaggia privata, bar.

Direttamente sul mare.

Immersioni subacquee organizzate.

ALASSIO

***** Hotel Aida**

Via F. Gioia, 25 - Tel. 0182/644085

Ristorante, TVsat, telefono, frigo, parco privato, bar, giochi bimbi, noleggio biciclette, parcheggio.

Servizio di colazione [illegible] buffet nel giardino.

****

Una stella in più per gli Hotel che aggiungono alla qualità dei servizi una particolare [illegible] alla carta dei vini una copia [illegible] de LA STAMPA.

Castagner fa un balzo di gioia e si infortuna a un piede. Poi gli ultras granata perdono la testa

Gaucci picchiato finisce all'ospedale

Una ferita al capo, un polso lussato e contusioni

REGGIO EMILIA. Castagner ha resistito: quando Tovalieri ha messo dentro il rigore che valeva la serie A, per la felicità ha fatto un gran salto in campo. Risultato: lesione al tendine di Achille della gamba sinistra, domani dovrà subire un intervento chirurgico. Lo hanno portato fuori campo a braccia e nel dopo partita sfoggiava già un gambale protettivo: «Guarirò in una quarantina di giorni - ha spiegato -, mi è fatto male per un balzo di gioia. Ma sono contento così: meglio il dolore fisico per la promozione in serie A che quello morale per quella che sarebbe stata una grande delusione».

Salti, ma più piccoli, Castagner aveva già fatti molti durante la partita, soprattutto quando i suoi sbagliavano. I suoi piccoli balzi sono durati almeno fino a quando Cesari non si è avvicinato alla panchina per invitarlo alla calma. E per fargli capire cosa non doveva fare, ha anche mimato i saltelli del tecnico perugino. Così Castagner ha dovuto calmarsi un po', almeno fino all'accesso finale. Più gioia che dolore, comunque, per lui.

A Gaucci è andata molto peggio, e non per i salti di gioia. Dopo i festeggiamenti allo stadio, il presidente perugino è salito sulla sua poi all'incrocio fra via Adua e via Gramsci si è fermato, pare per rispondere al cellulare: era Tele Montecarlo, che voleva intervistarlo. Un gruppo di ultras granata lo ha riconosciuto e si è reso responsabile di un episodio inqualificabile: ha preso a calci l'auto, urlando e lanciando insulti; poi Gaucci è stato fatto scendere con la forza e malmenato. Il presidente degli umbri è stato medicato al Pronto aveva polso lussato, una ferita alla testa (causata da un colpo sferrato con l'asta di una bandiera) e contusioni varie. In serata era ancora in ospedale, in osservazione, dopo gli accertamenti radiografici.

Castagner (foto) domani dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico per lesione al tendine d'Achille: il suo balzo di gioia dopo l'ultimo rigore trasformato da Tovalieri gli è caro

FOTO AP

In precedenza Gaucci aveva detto: «Non parlate di beffa: il nostro è un meritato, i risultati conseguiti sotto la gestione Castagner sono stati straordinari. E' stata una grandissima sofferenza, ma quando siamo arrivati ai calci di rigore sono sicuro che ce l'avremmo fatta. Il Torino? Se ci fossero state cinque promozioni, avrebbero meritato la A anche i granata».

Poi, l'aggressione degli ultras. Ma i teppisti sono riusciti a rovinare la festa del Perugia. L'invasione del centro storico, di Vannucci e di piazza 4 novembre, è cominciata in modo massiccio subito dopo il rigore della vittoria. Migliaia di tifosi hanno raggiunto la parte più alta della città per festeggiare assieme a tutti quelli che hanno seguito la partita nei bar del centro storico.

Colonna sonora festa i suoni delle trombe delle e i cori inneggianti al «grifo», simbolo della città. Striscioni, bandiere e maglie di calciatori perugini hanno colorato di biancorosso, in poco tempo, il centro di Perugia. I vigili hanno impedito l'accesso ai automobili in piazza 4 Novembre, che è così raggiunta a piedi.

Il Perugia è ormai abituato, con un incallito giocatore d'azzardo, a rischiare tutto nell'ultima partita del campionato. Due anni fa conquistò la promozione in A battendo il Curi il Verona. L'anno scorso, a Piacenza, fu sconfitto e tornò in serie B. Quest'anno c'è voluto uno spareggio.

[c. p.]

CALCIOMERCATO

Attivissimi i dirigenti bianconeri: sondato anche il Monaco per Trezeguet

La Juve cede Amoruso alla Samp

E adesso insegue Kluivert, «aiutata» da Davids

MILANO. Juventus e Inter, grandi manovre. I campioni d'Italia hanno ceduto alla Sampdoria l'attaccante Nicola Amoruso in comproprietà per otto miliardi e trattano con il Milan Patrick Kluivert. L'attaccante olandese è l'alternativa a Andersson, che il Bologna non vuole lasciar partire. L'arrivo di Kluivert è sponsorizzato dal nazionale Edgar Davids: «La società torinese dimostra intelligenza - spiega il centrocampista -: l'ingaggio del mio compagno di nazionale può tramutarsi in un grande affare, lo stesso che la Juventus dice di aver fatto prendendomi dal Milan». Lo stesso centravanti sarebbe felicissimo di sbarcare a Torino, evitando così di finire in Inghilterra o in Spagna dove voleva mandarlo il Milan. Il club bianconero ha anche chiesto Trezeguet al Monaco, che ha già risposto picche al Milan. I rossoneri si sono «consolati» acquistando l'argentino Guillerminpietro (10 miliardi).

L'Inter rivoluziona l'intera difesa: Sartor va al Parma per 12 miliardi (il giocatore ha sottoscritto un impegno quinquennale da 3 miliardi a stagione). Per Taribo West si è rifatto vivo il Liverpool, che già l'aveva chiesto nei mesi scorsi: offerta di 15 miliardi e ingaggio principesco per il nigeriano (oltre miliardi a stagione, somme che l'Inter non intende sborsare). Potrebbero inoltre partire Moriero - dall'Inghilterra confermeranno le offerte - Nwankwo Kanu, anche lui in sintonia con Simoni e i compagni (è richiesto da Arsenal, Real Madrid e Ajax). Tra i possibili arrivi in : la juventino Torricelli (è pure interessata la Fiorentina) e il centrale norvegese Ronny Johnsen, 29 anni, in forza al Manchester United. Domani, in occasione di Brasile-Norvegia, il preMoratti sarà in Francia Simoni e Mazzola per seguire la prova giocatore. Johnsen supererà l'esame-Ronaldo, darà via alla trattativa. Piace pure il giovane camerunense Lions, Job, 20 anni.

L'Inter rivoluziona la difesa: via Sartor (al Parma) e West, possibili sostituti Torricelli e Johnsen

Oggi la Lazio sarà a Barcellona per definire l'ingaggio fantasista De la Peña: alla società spagnola andranno miliardi, al giocatore un ricchissimo ingaggio (5 a stagione per anni).

La Sampdoria, oltre ad Amoruso, si è assicurata l'attaccante Palmieri Lecce per 3,6 miliardi. Lo sostituirà nella formazione pugliese Margiotta, che quest'anno ha giocato col Cosenza ma è di proprietà del Pescara: 4,6 miliardi il costo. La Fiorentina ha concluso l'ingaggio dello Sparta Praga del difensore Repka per 6 miliardi e ha riscattato dal Torino la quota di comproprietà di Falcone (3 miliardi). Ora a Firenze vogliono il difensore argentino Crin per girare al Bologna Firicano.

Il Cagliari ha bloccato Muzzi prolungandogli il contratto fino al 2002. E Cellino, che ha nominato Matteoli team manager, insegue due giovani francesi: il difensore Zebina del Cannes e il centrocampista Mayele del Châteauroux.

Problemi al Parma per Crespo. L'argentino, saputo del possibile arrivo di Batistuta col quale Tanzi si è impegnato a sottoscrivere un contratto di 4 anni da 4 miliardi a stagione, reclama un ritocco dall'ingaggio. Così il Parma ha spedito in Argentina l'ex presidente Pedraneschi: sistemerà la questione con i genitori-procuratori del giocatore.

Alberto Sabbatini

LA NUOVA

BARI
BOLOGNA
CAGLIARI
EMPOLI
FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
LAZIO
MILAN
PERUGIA
PIACENZA
ROMA
SALERNITANA
SAMPDORIA
UDINESE
VENEZIA
VICENZA

LA NUOVA SERIE B

ATALANTA
BRESCIA
CESENA
CHIEVO
COSENZA
CREMONESE
F. ANDRIA
GENOA
LECCE
LUCCHESE
MONZA
NAPOLI
PESCARA
RAVENNA
REGGIANA
REGGINA
TERNANA
TORINO
TREVISO
VERONA

TENNIS A WIMBLEDON

Sampras e Graf largo alla storia

WIMBLEDON. Due giorni fa le ladies del circolo, come vuole la tradizione che qui è sacra, hanno collaudato i campi. I ballboys, i raccattapalle, sono stati istruiti per l'ultima volta. Mister Seeward, il capogiardiniere, ieri scrutava i suoi 23 assistenti e le giovani radici del centrale come un vicario le anime dei suoi parrocchiani, preoccupato per i dispacci del servizio meteo che annunciano una quindicina umidiccia.

Tanto che nell'annunciare che oggi, alle 14, il defending champion Pete Sampras e Dominic Hrbaty scenderanno in campo sul Centre Court per il match inaugurale, Alan Mills, gran ciambellano del torneo di tennis più antico del mondo, ha aggiunto inarcando le sopracciglia da gattone: «O almeno lo speriamo».

«Due giorni di pioggia di fila, e io me ne vado», ha ribattuto Serena Williams. Ma bisogna capirla, lei è uscita a Los Angeles, dove l'erba è giusto un detrito avvizzit. Steffi Graf e Pete Sampras, invece, proprio sul verde di Church Road cercano nel suono di una stagione amara, una risposta.

Steffi Graf, 7 vittorie a Wimbledon

Pete è ancora il n. 1 del mondo, ma non vince qualcosa di importante proprio da Wimbledon '97. E la storia del gioco lì si fa con i titoli dello Slam. Detronizzato agli Us Open da Rafter, in Australia da Korda, a Parigi da Moya e dagli spagnoli, il fenomeno a 27 anni sembra stanco, quasi disamorato. Abbandonato a malincuore il calduccio della Florida e l'amato golf, al Queen's ha rimediato appena 5 game contro Woodforde. toppare anche qui, dove ha saputo dominare per 4 volte negli ultimi 5 anni, sarebbe crisi vera.

Il tabellone, a parte Hrbaty che l'anno scorso a Melbourne gli fece sudare 6 set, gli ha riservato un bel gruppetto di specialisti del verde. Tolti Mantilla e Corretja, che l'erba la masticano solo nell'insalata e sono stati giustamente retrocessi nel seeding dagli organizzatori, nella sua metà ci sono Kafelnikov, Korda, Agassi, Henman, Rafter e, fuori dalle teste di serie, Stoltenberg e il bombardiere Philippoussis. In basso, accanto al n. 1 Rios, che a Nottingham ha dal nostro Pozzi, i mezzo infortunati Krajicek e Rusedski, il finalista uscente Pioline, Moya, Bjorkman, Ivanisevic, Kucera e il campione di Parigi Moya.

Steffi Graf n. 1 non lo è più tempo: 29 anni, 21 titoli Slam, 9 finali e 7 vittorie a Wimbledon, è stata spinta lontano dai campi da un ginocchio ormai lacero. Operata per la seconda volta un anno fa, è stata di nuovo frenata da uno strappo muscolare a marzo. Quest'anno ha giocato 2 tornei, è n. del ranking, a Eastbourne, la settimana si è fatta battere in tre set Lolita Kournikova, poi è andata a passeggiare scaramanticamente sul centrale, chiedendosi se in questo tennis di bimbe prodigio c'è ancora posto per lei. I saggi di Wimbledon le hanno regalato la testa di serie n. 4, nei quarti potrebbe incocciare, in un match pesante di storia, ferite e nostalgie, la rinata Seles: «Un anno fa non sapevo neppure se avrei giocato ancora - dice lei - ora sono qui e vorrei giocare bene, non dico vincere, ma lasciare un bel ricordo. Potrebbe essere l'ultimo».

Non è un caso che le storie di Pete e Steffi facciano ancora tappa qui, in un torneo che ti si aggroviglia all'anima come una radice alla terra. Gli altri probabili quarti del femminile sono Hingis-Sanchez, con la trottolina spagnola rigenerata dal successo al Roland Garros, Novotna-Kournikova e riscattare due finali perse, e pare in forma), Martinez-Davenport. Fra gli italiani, nel maschile Pozzi ha Vacek, Sanguinetti Van Herck, i qualificati Bracciali e Pescosolido rispettivamente Lee e Marin. Nel femminile i match sono Perfetti-Chladkova, Lubiani-Spirlea, Golarsa-Serena Williams, Martinez-Farina, Grande-Li.

Stefano Semeraro

MONT BLANC

Una creazione Montblanc è ancora più preziosa se personalizzata.

Dal 22 al 27 giugno le Boutique Montblanc sono liete di offrirLe il servizio di messa a punto e la personalizzazione gratuita degli strumenti da scrittura e degli articoli di pelletteria Montblanc.

Boutique Montblanc

Via Andrea Doria 6 G - TORINO - Tel. 531108

CICLISMO IN SVIZZERA

Ullrich, in testa la maglia gialla

Al Giro di Svizzera, elogi nei confronti di Jan Ullrich è fin troppo uniforme. Non una voce che metta in dubbio il suo di superfavorito conquista secondo Tour de France consecutivo. Nessuno che osi discutere la scelta di puntare su un unico obiettivo, e di programmare ogni colpo di pedale in funzione della maglia gialla.

Del resto, prologo di martedì scorso, i progressi di Ullrich sono stati quotidiani. Staccato di 2' sulla prima salita, il tedesco ha fatto capolino in testa al gruppo al finale tappa di Varese. Due giorni fa, sui trenta chilometri dello Spluga, la prima lama di coltello affondata nel morale degli avversari: Ullrich sembrava indifferente allo svolgimento della corsa, si è messo in testa al gruppetto dei migliori con un lungo rapporto e le mani larghe sul manubrio, trasudando potenza. Si stava allenando, e al termine della tappa ha concesso, come sempre, poche laconiche parole: «Ho fatto un test, ed è stato positivo. Porterò a termine questo Giro di Svizzera, e sono convinto di arrivare alla partenza del Tour al cento per cento delle mie possibilità».

Ullrich quasi pronto per il bis

La sua squadra ha anche fatto sapere che i problemi di peso (che negli ultimi mesi lo costringevano ad arrancare anche nelle corse di secondo piano) sono risolti. Proprio le voci sull'inverno dissoluto del tedesco hanno fatto temere, ad un certo punto, che il ciclismo perdesse precocemente la sua ultima stella. Qualcuno, comunque, gli vede ancora un paio di chili di troppo sui fianchi. Ma il tempo per smaltirli non manca, anche perché Ullrich, concluso l'allenamento svizzero, andrà a correre nel Sud della Francia, dove potrà provare alcune salite pirenaiche.

Il suo direttore sportivo, l'ex corridore fiammingo Godefroot, ripete da giorni che l'attuale lacuna del suo pupillo sono i chilometri in montagna: «Deve faticare, e questa corsa, che ha un percorso così montagnoso, è l'ideale. L'importante è strafare. Già due stagioni fa l'ho dovuto frenare qui in Svizzera, perché voleva attaccare tutti i giorni». Molti lo accostano a Indurain. «A ricorda più LeMond, che sapeva sparire e poi ripresentarsi al Tour al massimo della forma». Certo, anche quest'anno il percorso lo favorisce, imbottito com'è chilometri a cronometro, e visto che la prima prova contro il tempo precederà le montagne, offrendo probabilmente la possibilità al tedesco dall'alto gli avversari.

Se il copione agonistico, all'insegna della concentrazione degli obiettivi, è cambiato, l'atteggiamento personale di Ullrich si è invece irrigidito. Al di fuori della corsa, trascorre le giornate blindato, protetto da un gruppetto di cortigiani che lo sponsor, la Deutsche Telekom, gli ha disposto intorno. A chiunque, in questi giorni, chiedesse l'opportunità di un'intervista, è stato risposto di recarsi a Bonn, prima del Tour, per la conferenza stampa ufficiale. Il fenomeno Ullrich è diventato, soprattutto in Germania, un affare colossale, tanto che ogni gesto e parola del campione viene gestito e incanalato, e finisce per assumere un sapore di cibo precotto. Un sapore che nell'ambiente del ciclismo è ancora abbastanza raro.

Mentre il campione tedesco incede nella sua marcia di avvicinamento al Tour, al Giro di Svizzera prosegue il dominio dei corridori italiani. Ieri, nel secondo e ultimo tappone alpino, ha rivinto Stefano Garzelli. Il varesino ha staccato con Pieppoli, battendolo poi in una volata dallo strascico polemico, visto che Garzelli non ha mantenuto gli accordi presi con Pieppoli, che lo ha aiutato a strappare la maglia oro a Davide Rebellin. Ullrich ha perso contatto solo sull'ultima delle quattro salite, ed ora aspetta la crono di mercoledì per cogliere il primo successo della stagione.

Nicola Cesarova

Tra progetti artistici e salute del cinema inglese: la regista si racconta ■ Napoli

Potter: «Ho nostalgia del comunismo»

«Mi mancano gli ideali forti»

Qui sopra, la regista inglese Sally Potter; a sinistra, una scena del suo film «Orlando»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Sally Potter indossa piccole scarpe [illegible] tacco e un camicione di seta increspata nelle tonalità del grigio scuro da ballerina, abituata al piacere di controllare il suo corpo libero: i muscoli, i nervi, ■ pelle. Al Napoli-Film-Festival, la manifestazione nata un anno ■ per ricordare Antonio Stella, proprietario della multisala Modernissimo che tanto ha fatto per la diffusione del cinema nella sua città, è [illegible] con gli [illegible] suoi due film usciti in Italia: «Orlando» e «Lezioni di tango» che sono anche gli unici della sua lunga filmografia non strettamente sperimentali, [illegible] composti per sezioni artistiche ■ questa e quella stessa» gna, ma adatti ad un pubblico qualunque purché dotato di buon gusto. Al terzo film, confessa, sta ancora pensando: vorrebbe fosse un po' epico e un po' introspettivo, ma non sa: per ora scrive. Annunci ■ Napoli [illegible] d[illegible] farne. La sua presenza al Festival rientra nella sezione «Incontri ravvicinati», la meno specialistica di questa iniziativa che, correndo lungo il 41° parallelo, aspira ■ unificare Napoli e New York attraverso un concorso di opere europee, giudicate ■ [illegible] giuria americana, un confronto [illegible] corti made in Usa e corti fatti in Europa, ■ [illegible] buffa sezione Little Italy: «That's Amore» con autori italoamericani.

Danzatrice, coreografa, musicista, perfino sassofonista e cantante, ■ Potter è approdata alla regia tradizionale con un lungo percorso che l'ha portata a usare nei suoi spettacoli tutti i mezzi di comunicazione possibili, video e corti compresi. Lei però considera questo suo apprendistato [illegible] fosse un'ovvietà: «Non vedo differenze tra cinema e musica perché tutte e due le arti si basano sul movimento. La questione [illegible] ■ il denaro: ballare è un'arte povera che si può perfino esercitare in silenzio, filmare è un'arte ricca che richiede sempre un finanziamento. Il mio è stato un buon allenamento perché, avendo imparato a [illegible]e dal niente, faccio film che costano pochissimo». Ma mentre «Orlando» è un'opera cresciuta dentro di lei fin da quando, ragazzina, lesse il libro di Virginia Woolf rimanendo affascinata dall'immagine della donna prigioniera nel ghiaccio, l'autobiografico «Lezioni di tango» ■ piombato all'improvviso nella sua esistenza e nel suo cinema mentre gli americani stavano per finanziarle un altro soggetto, «Rage», tradito all'ultimo momento dall'urgenza di raccontare la sua passione amorosa nonché la gioia e la malinconia che stanno dentro questa danza argentina. La moda del tango esplose ovunque in questi anni, sostiene, non c'entra anche se, dopo il suo tango e quello di Carlos Saura, [illegible] per arrivare sui nostri schermi quello ■ Alberto Sordi e Valeria Marini e pullulano, in America come in Europa, scuole e scuolette di tango aperte a tutti, giovani e vecchi. Piuttosto, c'entra ■ politica: «Caduto il regime militare che aveva imposto in Argentina il coprifuoco ■ vietato gli assembramenti, il tango ha ripreso vigore nel suo Paese con i concerti internazionali di Astor Piazzolla e anche chi, per età, non aveva potuto conoscerlo, ha cominciato ■ frequentarlo e ad amarlo».

■ sente parte del rinascimento del cinema inglese? «Il botteghino; [illegible] Gran Bretagna, questo rinascimento non lo segnala. La nostra unica fortuna è che, parlando la stessa lingua degli americani, noi autori britannici pensiamo più in grande degli altri europei perché gli Usa non ci so[illegible] precluse». Le sta be[illegible] [illegible] definita regista femminista? «Affatto. Per una come me che indaga sull'identità individuale in crisi è un'etichetta sciocca».

Come altri film-maker di sinistra, ■ delusa dall'attuale governo: «Quando i laboristi sono andati al potere ero felice ma l'immagine del vecchio partito è cambiata. Forse ha ragione Blair, non esistono più destra e sinistra. Sono una nostalgica del comunismo, ne rimpiango gli ideali. Probabilmente la mia è una missione aristocratica, come mi dicono gli amici di Mosca, ma penso sia orribile sostituire il materialismo agli ideali».

Simonetta Robiony

LA FAMIGLIA

E' INGLESE, nata a Londra, ma non ama [illegible] la sua età
APPRODA alla regia dopo un lungo apprendistato, in cui gira anche video (il primo a 14 anni) e corti
PROFESSIONI E' anche danzatrice, coreografa, musicista, [illegible]-fonista e cantante
NEL '74 fonda The Limited Dance Company. E' un'artista sperimentale, durante gli spettacoli usa schermi su cui proietta immagini
NEL '79 gira «Thriller», via di mezzo tra la Bohème e «Psycho»
NELL'84 dirige «The Gold Diggers», film ispirato al femminismo, con una troupe di sole donne
FAMA nel '92, con «Orlando», due nomination all'Oscar
GIRA nel '97 «Lezioni di tango», altro film cult
HA RICEVUTO 25 premi internazionali
IL SUO ORGOGLIO è saper creare dal niente, fare film che costano pochissimo
IDEALI Le sta stretta l'etichetta di femminista, perché indaga sulle identità individuali in crisi. E' delusa dal governo laborista di Blair

CHE FILM!

Il buddhista Seagal manifesta per i cani

Steven Seagal, l'attore di film americani d'azione che ■ è convertito al buddhismo assumendo pure un ruolo sacerdotale, è andato a Taipei, capitale ■ Taiwan, per sostenere presso le autorità civili e religiose la causa dei cani, molto maltrattati nel Paese.

John Woo sarà il regista di «Mission Impossible 2»: più che un séguito, una «riscrittura» assai simile al primo film, sempre con **Tom Cruise** come protagonista ■ produttore.

Pierre-Henri Deleau, da decen[illegible] dirigente della Quindicina dei registi del festival di Cannes, ha dato le dimissioni per dedicarsi ai suoi altri incarichi nel Forum del cinema europeo di Strasburgo, nel festival del film storico ■ Pessac, nel festival internazionale dei programmi audiovisivi di Biarritz. Ha detto che le rassegne laterali ■ Cannes [illegible] «schiacciate da una [illegible] ufficiale che presenta sempre più film, che occupa sempre più sale e spazi mediatici, che mette a tacere ogni altra [illegible].

Monica Guerritore e **Gabriele Lavia** fanno [illegible] versione televi[illegible] in due puntate ■ «Scene da [illegible] matrimonio» di **Ingmar Bergman**, da loro recitato ■ teatro nella [illegible] stagione. In origine, il testo era già uno sceneggiato televisivo in [illegible] puntate, poi ridotto ■ una versione cinematografica di circa due ore e mezza. Nella prossima stagione, la Guerritore non lavorerà in teatro con Lavia.

Nikita Michalkov, presidente dell'Unione dei cineasti russi, ha dichiarato alla cerimonia di conclusione del nono festival di Soci sul Mar Nero che c'è un inizio di ripresa, almeno quantitativa, del cinema russo: la produzione, cauta a 20 film nel 1996, è risalita ■ 53 film nel 1997, e arriverà a 70 film in questo [illegible].

Tony Randall, 78 anni, ■ sua moglie **Heather**, 28 anni, hanno avuto il loro secondo figlio, chiamato **Jefferson Salvini** dai cognomi ■ due grandi [illegible] ottocenteschi, il [illegible] americano **Joseph Jefferson** e il tragico italiano **Tommaso Salvini**.

Barbara Sinatra, vedova di **Frank Sinatra**, fiancheggiata da **Robert De Niro** e **Gregory Peck**, ha inaugurato ■ Los Angeles [illegible] mostra ■ immagini, oggetti e ricordi di [illegible] marito.

Jennifer Jason Leigh, per la prima volta interprete di un musical, sostituisce a Broadway in «Cabaret» **Natasha Richardson**, che lascia il fortunatissimo spettacolo ai primi di agosto, contemporaneamente al termine dell'impegno a Broadway di suo marito **Liam Neeson** che recita la parte di Oscar Wilde ne «Il bacio di Giuda».

Carmen Chaplin, figlia di **Michael Chaplin** e nipote di **Charlie Chaplin**, interpreta a Barcellona «Pourquoi pas?», [illegible] film diretto da **Stephane Giusti**, con **Johnny Hallyday** e **Assumpta Serna**.

Tim Roth, uno degli attori anglosassoni in assoluto più tatuati, ha spiegato: «Sono come un giornale quotidiano: per ogni avvenimento della mia vita, un tatuaggio».

Brad Pitt è il protagonista di «Fight Club», diretto dal suo regista di «Seven», **David Fincher**, interpretato pure da [illegible] **Norton** e **Helena Bonham Carter**. E' la storia di due giovani amici che si sfidano in incontri di pugilato nei club privati.

I DISCHI

Smashing Pumpkins svolta con sentimento

TEMPI ■ svolte nel rock. In realtà è meglio dire ■ riflessioni, in attesa di sapere quale strada imboccare. C'è incertezza, un alone di confusione, ■ si sprecano i tentativi di uscire dalle atmosfere tenebrose e rumorose finora adottate per esprimere, denunciare il male di vivere di questi anni. Ma finora si [illegible] avanti individualmente, senza che un orizzonte sia chiaro a nessuno, mentre è trasparente la voglia di sentimento per uscire dalle visioni cupe.

Una revisione profonda l'hanno compiuta gli **Smashing Pumpkins**, già elementi diversi nel panorama grunge. Ora la revisione del rock «rumoroso» (accentuata dall'espulsione [illegible] batterista Jimmy Chamberlin per una pesante storia di droga che è costata la vita al tastierista Jonathan Melvoin) ha portato il gruppo di Chicago a riflettere e sviluppare altre forme dinamiche, come l'acustica e la melodia. Privata dei contrappesi metallici, l'ispirazione pop s'illumina con il nuovo **Adore** (Virgin, 1 Cd). Senza l'aggressività ■ le distorsioni grunge, la loro musica rivela una melanconia delicata. C'[illegible] una [illegible] purezza classica in brani come «To Sheila», «Once upon a time», «The tale of Dusty and Pistol Pete» che risale alla tradizione americana [illegible] [illegible] Leonard Cohen ■ [illegible] Gram Parson. Ma le innumerevoli trovate sonore - pioggia di strumenti a corda, pulsare di macchina, sintetizzatori brumosi - impreziosiscono basi disegnate al piano e alla chitarra. Queste soluzioni rivelano una parentela con la [illegible] wave britannica degli Anni Ottanta: in «Perfect», «Tear», «Appels+Orenges» c'è molto dell'arte disincantata di Robert Smith, dei Cure. Gran beneficiario di que[illegible] scelta è la [illegible] [illegible] Billy Corgan (autore di tutti i brani), che giganteggia in sensibilità senza più cedere al canto ricaturale. Un album delizioso per inedita dolcezza, abbinata alle preziosità del rock gotico.

Altra svolta ■ quella dei **Massive Attack**, capiscuola del trip hop di Bristol. Con **Mezzanine** (Virgin, 1 Cd) si rivoluzionano strumentalmente: poche campionature elettroniche, molte più chitarre e batterie. Per un suono più vero, intenso, magico in quella loro navigazione per cercare di dare forma sonora ■ paranoia, solitudine, isolamento. Un disco estremamente raffinato, ricco, sorprendente. Genialità da ricercatore, cuore da poeta, passione da musicista. [illegible]sica da assaporare nelle [illegible] [illegible] prospettive sonore.

Chi si è costruito un personaggio - gran poeta maledetto, sperimentatore e provocatore, rocker anomalo, [illegible] tessignano di [illegible] esistenziali - ■ cerca ■ rinnovarlo solo con alcuni trucchi da illusionista ■ **Lou Reed**. Ma ora il suo ruolo è quello dell'appagato, e lo si avverte da qual suo tono sciatto (un tempo tipico e vitale), anche [illegible] non privo di fascino, di cantare. Ora presenta **Perfect night** (Wea, 1 Cd). E la notte perfet[illegible] ■ una dello scorso anno, in concerto al Meltdown Festival di Londra. Reed ritorna sui suoi passi (non quelli sul lato selvaggio) imbracciando la chitarra acustica (il cui suono risulta più pulito grazie a un nuovo strumento [illegible] apposta per lui). Ammalia ancora, ma a tratti assopisce anche.

Alessandro Rosa

SCEGLI IL CINEMA

Donna di fantasia per la tua fantasia.

La Stampa 1997 in CD-ROM.

tutto LA STAMPA Compact

1678 - 02005

Associazione **tuttoEUROPA**
Scuola Superiore in
RELAZIONI PUBBLICHE
Riconosciuta da FERPI - Federazione Relazioni [redacted] Italiana
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO [redacted] - TEL. [redacted]
[redacted] P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 011/889879

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 22 Giugno 1998 [redacted] 24
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

ISTITUTO [redacted] *Scuola Superiore per*
INTERPRETI E TRADUTTORI
RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (legge 697/86; DM 28.12.93; DM 1.8.97)
ABILITATA AL RILASCIO DI DIPLOMI AVENTI VALORE LEGALE
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO 6 - TEL. 0[redacted]
TORINO P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. [redacted]

Commozione in città per la scomparsa del cardinale: i funerali domani alla Consolata

Ballestrero, pastore [redacted]

Indagò sui misteri della Sindone

Desiderava per il funerale una cerimonia nella «sua» Torino, perché - come disse [redacted] volta - «la città è il grande amore di un [redacted]. E domani, nella tarda mattinata, la salma di Anastasio Ballestrero, arcivescovo dal 1977 al 1989, morto ieri nel convento dei carmelitani di Bocca di Magra, provincia di La Spezia, sarà nel santuario della Consolata dove, nel pomeriggio, la comunità cattolica gli darà l'estremo saluto.

Sarà ricordato come il vescovo dell'ostensione del 1978 [redacted] soprattuto come quello che dieci anni dopo - 1988 - autorizzò l'esame al carbonio sulla Sindone. [redacted] anche come il sacerdote che, come racconta adesso monsignor Franco Peradotto, suo vicario generale [redacted] rettore della Consolata, «prese in mano [redacted] diocesi dopo il cardina[redacted] Pellegrino, dando continuità alla [redacted] opera e stemperando le situazioni di tensione che in quegli anni coinvolgevano tanto il clero quanto il laicato».

Anni difficili, quelli in cui Ballestrero prese le redini della diocesi, in [redacted] Torino paralizzata dai colpi di coda del terrorismo e afflitta dalla mancanza di lavoro. Ma anche anni ricchi di avvenimenti per la chiesa: oltre all'ostensione [redacted] agli esami per sciogliere i misteri della Sindone ci furono le visite di Papa Giovanni Paolo II nel 1980 e nel 1988.

Si disse che non era un comunicatore, Ballestrero. Ed [redacted]. Nonostante l'aspetto semplice, da parroco di campagna, era un timido. [redacted] uomo che manifestava con difficoltà, quasi con disagio, i suoi sentimenti. A chi non lo conosceva bene, la sua figura sembrava esprimere freddezza e distacco. Ma [redacted] solo apparenza, [redacted] modo per mascherare la profonda soffe[redacted] questo sacerdote davanti alla follia degli uomini. Era un pastore che preferiva agli slogan le preghiere, ai bagni di folla le visite ai malati del Cottolengo; [redacted] che alla sua comunità suggeriva la riflessione [redacted] risposta alle ideologie.

Proprio da una riflessione sulla Sindone il cardinale Ballestrero arrivò ad autorizzare che alcuni campioni del tessuto sindonico fossero sottoposti alla datazione del radiocarbonio.

Tra gli interpellati per le operazioni di prelievo dei campioni c'era anche il professor Franco Testore docente del Politecnico. Cosa ricorda? «Lunghe consultazioni. Con me operavano [redacted] professor Luigi Gonella e il tecnico Riggi di Numana. Il 21 aprile fu una giornata intensa, memorabile. C'era tensione, ovvio. [redacted] ci confortava la saggezza e la calma del cardinale. Si consolidò in quella occasione un'amicizia autentica di cui ho goduto in seguito. Non ci aspettavamo l'esito dei laboratori [redacted] il cardinale lo accolse senza drammatizzare: per lui, come ha più volte spiegato, [redacted] vie che portano alla fede sono altre».

Ma Ballestrero non fu solo il primo vescovo a indagare sui misteri [redacted] sacro lino. Molti in città ricordano oggi il dolore espresso, anche fisicamente, da Ballestrero, durante i funerali per le vittime del cinema Statuto, 64 persone morte nel locale di via Cibrario trasformato da un incendio in micidiale camera gas, febbraio '83. E le [redacted] parole: «Possiamo noi sperare che questa nostra città, così martoriata dall'avvenimento, si renda conto sul serio che non si può profanare la vita? Sperare che questa città, affranta [redacted] sconvolta, si renda conto in maniera permanente che non si può imprigionare la vita nell'effimero delle cose che passano, ma bisogna continuamente ancorarla, questa vita, a valori più alti aprirla [redacted] orizzonti più ampi, fare palpitare di propositi e di desideri più generosi pieni d'amore, di vicendevole capacità al perdono, di volontà di capire, compatire, volerci bene?».

Lo stesso sentito dolore, la stessa partecipazione, Ballestrero li dimostrò all'indomani della tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles - 1985 - quando durante la finale per la Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool scoppiarono tafferugli sugli spalti [redacted] furono decine [redacted] morti.

[redacted]

Informato durante la messa

Un annuncio improvviso, che ha sorpreso Giovanni Saldarini men[redacted] celebrava al santuario della Consolata la messa per gli ammalati. L'arcivescovo di Torino non ha potuto nascondere la sua commozione per la scomparsa di Anastasio Ballestrero, [redacted] predecessore alla guida della città dal 1977 al 1989. Profondamente turbato, ha comunicato la notizia alla gente raccolta in chiesa, ricordando con parole commosse la figura «dell'amato cardinale, benemerito per [redacted] lavoro pastorale svolto durante il suo ministero». Giornata di coincidenze, quella di ieri: [redacted] soltanto la notizia della scomparsa è avvenuta du[redacted] la [redacted] per gli ammalati, e il cardinale era malato da tempo, ma proprio alla Consolata Saldarini e Ballestrero si [redacted] incontrati per l'ultima volta, nell'89, per il passaggio del pastorale.

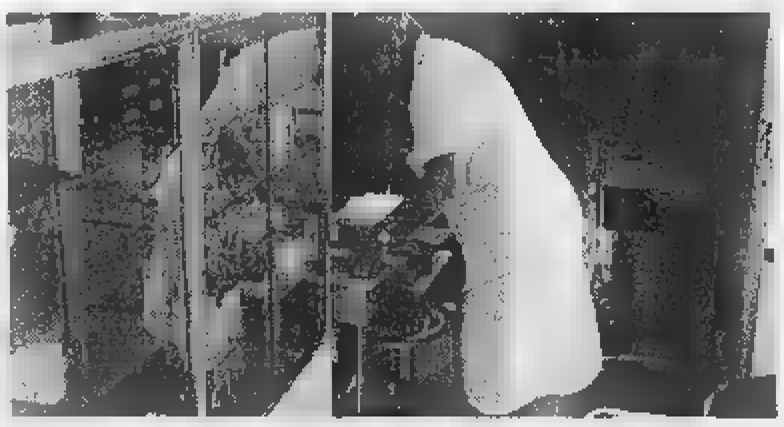
Il cardinale **Anastasio Ballestrero** durante una delle tante visite al Cottolengo

IL CASO
SANITA' SENZA SPAZIO

La direzione dell'ospedale si difende: situazione d'emergenza, presto nuovi spazi

Il reparto [redacted]

Il primario del Mauriziano: una vergogna, intervenite


Il corridoio del Mauriziano trasformato in reparto per [redacted] visite

Il reparto di Oculistica del Mauriziano? Un corridoio largo [redacted] metro [redacted] mezzo [redacted] il sottoscala e il sottotetto. [redacted] visita tra un armadio e l'altro, degenti tra gli imbianchini al lavoro, e i ricoverati in barella che non possono entrare in reparto perché lo spazio è insufficiente. La privacy? Un miraggio. Le uscite di sicurezza? Inesistenti.

«Una vergogna», sbotta il primario, Bruno Oldani. «Non si può continuare a tacere: [redacted] un magistrato venisse a dare un'occhiata chiuderebbe il reparto». Dopo vent'anni all'Oftalmico, il 10 febbraio '97 Oldani ha accettato un posto di primariato all'ospedale di largo Turati. [redacted] dice: «Maledetto quel giorno». Primario di un sottoscala. «Lo so - allarga le braccia -, verrò richiamato dalla direzione per quello che sto dicendo. Ma guardatevi attorno. Non si può lavorare così. Pensate ai pazienti che visitiamo in corridoio. La mia stanza sembra uno sgabuzzino. C'è perfino un[redacted] cucinetta. A che cosa mi serve? Osservate l'ufficio di segreteria: un tavolino in corridoio».

Situazione invivibile. Oldani ha dato l'ultimatum all'ospedale: «Ho accettato [redacted] posto di primario perché mi erano state fatte grandi promesse. Mi hanno preso in giro. Se [redacted] fine anno non avrò [redacted] reparto vero me ne vado».

Al secondo piano [redacted] Mauriziano, Oldani dovrebbe occuparsi non solo dei pazienti che si rivolgono in quest'ospedale, ma anche di quelli dell'infantile Regina Margherita [redacted] dal Cto. «Peccato che qui non ci sia [redacted] operatoria per il mio reparto. Così sono costretto a operare negli altri due ospedali o trasferirmi una volta la settimana con i pazienti a Lanzo, all'altro Mauriziano».

Già, i pazienti. Anche loro sono furibondi contro l'ospedale. «Una situazione incredibile, scandalosa - sbotta ad esempio Renato Palombi, postino a Moncalieri -. Oldani mi ha salvato gli occhi, quand'era all'Oftalmico. [redacted] intervento difficilissimo. Vedo grazie a lui. E adesso, qui al Mauriziano, rischio di restare cieco perché non può operarmi la seconda volta».

«Allestire le tre sale-visita è stata un'impresa - spiega [redacted] il primario - [redacted] c'erano neppure [redacted] distanze esatte per la strumentazione. Siamo stati costretti a piazzare il centro strabismo in corridoio, al fondo del reparto, malgrado ci sia una parete in mezzo che spezza in due uno spazio già minuscolo, senz'aria né finestre».

L'armadietto dei medicinali è a portata di tutti. Vecchi scaffali giallognoli c[illegible] le porte di vetro. [redacted] macchin[illegible] per la misurazione della vista sono coperte dagli asciugamani verdi da camera operatoria per evitare che la polvere li rovini. «Facciamo l'impossibile, qui, credete - commenta sconsolata la caposala - ma non possiamo inventarci un reparto che non c'è». Reparto fantasma con 30-40 pazienti al giorno.

«Ogni settimana faccio dagli otto ai dieci interventi di cataratta - calcola il dottor Oldani -. Per ogni intervento riceviamo dalla Regione 3 milioni [redacted] 800 mila lire di contributo. Vorrei sapere: dov'è il miliardo che ho già portato a questo ospedale? Perché non l'hanno utilizzato per darmi più spazio?».

Il dottor Brusa, direttore sanitario, [redacted] quasi seccato. Getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Non era proprio il caso di fare piazzate», dice. «A questo punto - ribatte Oldani - non c'era altra soluzione per farsi ascoltare». Ancora Brusa: «Oldani sa benissimo che da ottobre la situazione cambierà, che avrà un nuovo reparto. In questo momento [redacted] Mauriziano è un cantiere aperto. E' vero, Oculistica è [redacted] emergenza, è innegabile, ma quando [redacted] nuova ala dell'ospedale sarà pronta e quando l'Oncologia si sarà trasferita, Oldani avrà più spazio per i suoi malati. L'ospedale avrà due camere operatorie in più, otto anziché sei». Pazienza, intanto. Al secondo piano [redacted] del Mauriziano, si continua [redacted] visitare fra sottoscala e sottotetto.

Marco Accossato

[redacted]

IN BREVE

[redacted]

Aperto al Lingotto il convegno [redacted]

E' stato inaugurato ieri al Lingotto il 71° Convegno nazionale della Società italiana di Urologia: da oggi a mercoledì farà il punto su un tipo particolare [redacted] calcolosi renale [redacted] sulle malattie tumorali. [redacted] dare il benvenuto agli oltre 2 mila medici intervenuti, alle 18,30, c'erano il presidente onorario della Fiat, l'Avvocato Giovanni Agnelli, [redacted] il cardinale [redacted] Torino, Giovanni Saldarini. Presidente del Congresso è il professor Salvatore Rocca Rossetti, primario della divisione di Urologia all'ospedale Molinette. L'appuntamento, oggi, [redacted] alle 8,30.

[redacted]

Tamponamento in galleria [redacted] ***venti*** [redacted] ***coinvolte***

Scene di panico, ieri, poco dopo le 11, sulla A-5 Torino-Aosta. Un tamponamento [redacted] catena che ha coinvolto [redacted] ventina di veicoli nella galleria di Quassolo, qualche chilometro prima dell'uscita per Quincinetto, in direzione del capoluogo valdostano, ha provocato code lunghe più di dieci chilometri. Nel tunnel dov'è avvenuto l'incidente le auto [redacted] ammasso [redacted] lamiere e solo per un caso la prima domenica d'estate per decine di turisti diretti in montagna [redacted] si è trasformata in tragedia.

INCHIESTA

Ancora interrogatori [redacted] ***ucciso***

Raffica [redacted] interrogatori nelle ultime 24 [redacted] per fare luce sull'omicidio di Giovanni Lorello, il pregiudicato ammazzato nel [redacted] alloggio di via Piossasco 10 a colpi di martello o di bastone. Non si esclude alcuna ipotesi: dal regolamento [redacted] conti al delitto passionale.

[redacted]

Arrestati due romeni dopo l'inseguimento

Due giovani romeni sono stati arrestati l'altro ieri dai carabinieri [redacted] Villastellone, dopo un inseguimento per le strade del paese. I due [redacted] Ionut Chiusdea, di [redacted] anni, e Iulan Druta, di 18. I militari li hanno sorpresi a bordo [redacted] una Renault rubata a Trieste: nell'auto hanno anche trovato arnesi da scasso e un telefono cellulare appena rubato.

[redacted]

Finisce fuori [redacted] ***contro un albero: grave***

Grave incidente, l'altra notte sulla provinciale [redacted] Pralormo [redacted] Carmagnola. Un uomo di 32 anni, Secondino Bechi, residente a Pralormo, è uscito di strada con l'auto ed è finito contro un albero. L'uomo [redacted] stato ricoverato [redacted] prognosi riservata all'ospedale di Chieri.

[redacted]

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 22 Giugno

[redacted]

[redacted] e Valle d'Aosta cielo sereno [redacted] mattinata ma [redacted] pomeriggio le condizioni [redacted] tempo [redacted] e non sono esclusi rovesci o temporali sui rilievi alpini. Visibilità [redacted]. Temperatura in lieve diminuzione. Venti [redacted] da Ovest

[redacted] CITTA'

MASSIMA	31,8
MINIMA	18,2
UMIDITA' (ore 14)	55%

[redacted]

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE [redacted] MESE	[redacted] mm
MEDIA (1913-1994)	90,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI CASELLE

[redacted]

MASSIMA	30,5	MINIMA	19
PRESSIONE (ore 20)			1021 hPa

RECORD [redacted] mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/91 e 12/6/96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

[redacted]

MASSIMA	[redacted]	MINIMA	15,5

[redacted]

[redacted] sorge alle ore 5 e 42 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti.

[redacted] si leva alle ore 4 e [redacted]; cala alle ore [redacted] e 23 minuti.

- Primo quarto 2 giugno ore 4
- Luna piena 10 giugno ore 6
- Ultimo quarto 17 giugno ore 13
- Luna [redacted] 24 giugno ore 6

[redacted] è possibile scorgerlo a Nord-Ovest 45 minuti dopo il tramonto del Sole.

[redacted] il mattino in [redacted] Est-Nord-Est

[redacted] ancora invisibile per [redacted] notevole vici[redacted] al Sole.

[redacted] a 720 milioni di km [redacted] Terra, che si [redacted]

SATURNO: si trova presso il confine orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: oggi la Luna calante passa [redacted] alla stella [redacted] (occultazione). L'evento è osservabile ad iniziare dalle ore 16,20.

Specchio [redacted] *tempi*

«Invece di bocciare mio figlio dovevano fargli cambiare tipo di scuola» - «Chi parla piemontese [redacted] è cittadino [redacted] serie B» - «Sono andato [redacted] centro con [redacted] bici e [redacted] ne pento» - «Parcheggi [redacted] abbondanza»

Una lettrice ci scrive:

«Per la seconda volta un liceo scientifico [redacted] Torino ha bocciato mio figlio che frequentava la terza. Non contesto la bocciatura, [redacted] la superficialità dimostrata nel non [redacted] la famiglia in tempo utile (31 marzo) per cambiare indirizzo scolastico e non perdere un altro anno, evitando in questo modo di far spendere milioni in ripetizioni.

«E' giusto che una stessa scuola mandi avanti un ragazzo fino in terza per poi bocciarlo due volte? Perché un professore presenta in scrutinio uno studente con il [redacted] sulla base di due sufficienze? Qualcuno vuol darmi spiegazioni?».

Chiara Arini

Un lettore ci [redacted]

«Prendo spunto dal bellissimo articolo "Quella gu[redacted] civile tra lingua [redacted] dialetti" per esprimere il mio biasimo ai deputati e senatori piemontesi per non [redacted] inserito anche il piemontese nella legge per la tutela [redacted] lingue minoritarie, benché questa sia riconosciuta come tale dalla Comunità europea. Sino a quando, noi, parlanti piemontese, saremo considerati cittadini di serie B?»

Sergio Mezzo

Un lettore ci scrive:

«E' sabato, devo fare alcune commissioni in centro [redacted] decido [redacted] dare il mio contributo a non congestionare la città. Sono circa le 17, sto percorrendo via XX Settembre, mi sto godendo la giornata, osservo le vetrine dei negozi e [redacted] anche contento di vedere tanti turisti nella mia città, insomma sono veramente soddisfatto. [redacted] un certo punto la mia giornata cambia totalmente di umore; inavvertitamente e a passo d'uomo oltrepasso via Garibaldi, dove in quel momento il semaforo non funziona e quindi è regolato da una coppia di vigili. Uno di loro mi fa notare che sto passando mentre lui sta indicando che invece non dovrei passare. Io mi fermo e gli chiedo scusa e gli dico che, sinceramente, non me [redacted] ero accorto. Lui senza nes[redacted] esitazione [redacted] dice che la bicicletta vale come tutti gli altri veicoli e quindi mi fa [redacted] multa di L. 117.500 (tra lo stupore dei passanti [redacted] mio).

«In quel [redacted] devo confessare, sono stato colpito da un forte sconforto e delusione, essere punito così duramente, senza un minimo di comprensione per la buona volontà di non aver preso l'auto (N. B. io abito [redacted] Mirafiori), mi ha fatto sentire un verme. Nel disperato tentativo di comunicare con un [redacted] ho cercato di spiegare che se [redacted] colpisco una persona [redacted] schiaffo ho [redacted] certo tipo di punizione, se invece lo colpisco [redacted] un'arma ne ho un'altra. Non c'è [redacted] nulla da fare, [redacted] vigile aveva già disconnesso il suo meccanismo [redacted] comunicazione e le mie parole rimbalzavano [redacted] un muro di gomma.

«Per concludere, mi hanno dato una multa alla guida di [redacted] bici, al pari di [redacted] multa alla guida di un'automobile, io mi assumo le mie responsabilità [redacted] ammetto che l'infrazione c'è stata, però penso che in tutt[redacted] questa storia sia mancato un ingrediente basilare di civiltà: il Buon Senso».

Massimo Ratti

Un lettore ci scrive:

«Giorni [redacted] sono, è apparsa la protesta degli abitanti di corso Matteotti, per lo spostamento della [redacted] parcheggio [redacted]rso il centro strada, [redacted] favore di una pista ciclabile. Hanno perfettamente ragione.

«La pista ciclabile [redacted] quel tratto, stante gli [redacted]amenti, ravvicinati [redacted] non regolati, è assolutamente inutile e anche pericolosa: infatti, non ci passa mai [redacted] c'è di peggio. Pare che si stia per avviare la costruzione di un parcheggio [redacted] nel tratto [redacted] Vinzaglio-corso Galileo Ferraris.

«La cosa appare del tutto superflua, visto che l'attuale zona parcheggio [redacted] più che capiente - tant'è che in parecchie ore del giorno è addirittura semivuota - [redacted] che un altrettanto faraonico parcheggio sotterraneo (per novecento auto) è già in costruzione a poche centinaia di metri, in [redacted] Bolzano.

[redacted] si comprende a quale interesse (pubblico no di certo) debba rispondere un'altra opera del genere, che invece comporterebbe, oltre ai disagi prevedibili per l'esistenza - chissà per quanto tempo - di un cantiere portato a sconvolgere la vita del quartiere, prevalente[redacted] occupato da [redacted]ghi di lavoro, la possibilità - e il timore fondato - che possa diventare luogo di rifugio [redacted] sbandati e malintenzionati.

«Oltre [redacted] ciò, con l'inevitabile abbattimento dell'alberata, la conseguente distruzione di uno dei più bei viali di Torino e - per chi ama il passato storico di Torino - lo sconvolgimento delle [redacted] galleria di Pietro Micca. Perché non distribuire meglio questi parcheggi?».

Mariano Graziano

L'impianto a ciclo combinato è sorto al posto della centrale nucleare

Scalfaro inaugura «Trino 2»

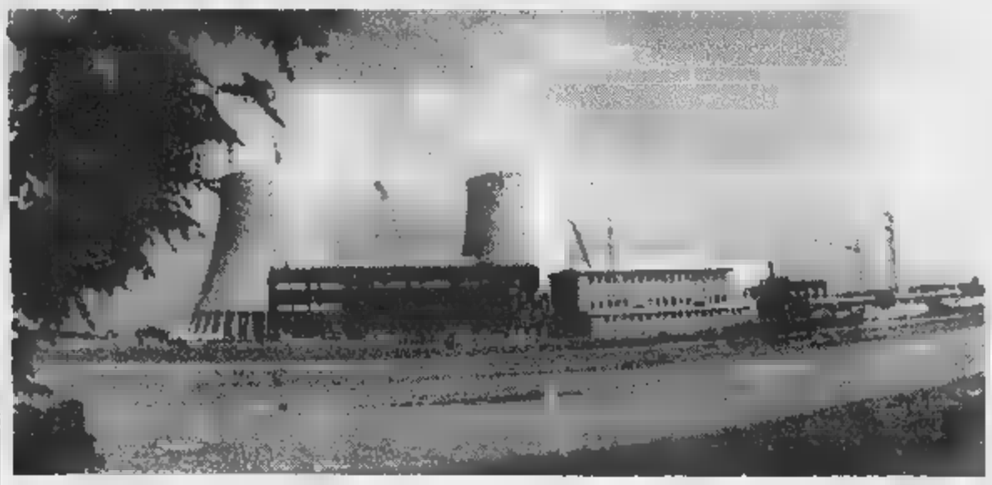
Domani col presidente Enel Chicco Testa

TRINO. Il taglio del nastro è soltanto simbolico, ma la cerimonia è imponente. Ad inaugurare, domani mattina, la centrale a ciclo combinato di Leri Cavour arriverà infatti il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. A fare gli onori di casa i vertici dell'Enel, dal presidente Chicco Testa all'amministratore delegato Franco Tatò.

L'inaugurazione di domani (simbolica perché in realtà l'impianto «gira» a pieno regime già dal 14 gennaio) avrà anche un prologo: alle 11,30 di oggi, in centrale, è infatti annunciata la conferenza stampa di presentazione dell'evento. A rappresentare l'Enel sarà l'amministratore delegato Tatò, affiancato dal direttore generale della Divisione produzione Giuseppe Potestio, che tornerà anche il giorno successivo per la visita di Scalfaro all'impianto.

Raramente un «battesimo» ha un parterre tanto ricco: a rappresentare il governo sarà infatti il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, mentre a guidare a Trino la fitta schiera di amministratori piemontesi ci sarà il presidente della Regione Enzo Ghigo e il presidente della Provincia di Vercelli Gilberto Valeri. A Leri Cavour non potrà mancare neppure il neo eletto sindaco di Trino, Alessandro Serra.

Un profilo tecnico della centrale di Leri Cavour (detta anche «Trino 2») può aiutare a spiegare il perchè di tanti ospiti illustri: l'impianto Enel, con una potenza di 700 megawatt, è il primo a ciclo combinato ad entrare in funzione ed è tecnologicamente all'avanguardia. La centrale sorge sul territorio scelto in passato per la costruzione di un impianto termonucleare da duemila megawatt: il referendum dell'87 cancellò il progetto dal Piano energetico nazionale, ma l'Enel scelse comunque di utilizzare l'area già pronta di Leri Cavour.



L'impianto di Leri Cavour in funzione dal 14 gennaio e (a lato) Franco Tatò amministratore delegato Enel

Si cambiò strategia e si scelse di puntare su un impianto in grado di utilizzare combustibili diversi a ciclo combinato, appunto) che iniziò a funzionare alla fine del '96. Con l'avviamento del secondo «modulo», il 14 gennaio scorso, la centrale di «Trino 2» ora è a pieno regime: l'Enel valuta in 6 miliardi di kilowattora di energia elettrica la sua capacità produttiva ed in un'ottantina gli addetti il «tetto» del personale definitivo.

Accanto alla cerimonia di domani (s'inizia alle 10), è previsto un secondo momento meno ufficiale, o comunque più inusuale, che dovrebbe essere confermato oggi durante la conferenza stampa. Nell'aiuola davanti alla direzione, il presidente Scalfaro dovrebbe piantare un albero: quasi un simbolo del nuovo rapporto instaurato tra industria e ambiente, a cui tiene in particolar modo il nuovo presidente dell'Enel, Chicco Testa. **[r. m.]**

Due giorni di paura: ieri hanno telefonato ai famigliari

Tornano liberi dallo Yemen i coniugi di Domodossola

DOMODOSSOLA. Stanno bene l'ex vigile urbano Giampiero Tenda, 61 anni, e la moglie di origine francese Hélène Oglobaeff, 55 anni, i coniugi sequestrati con altri sette turisti italiani nello Yemen e liberati nella notte fra sabato e domenica. Dopo il rilascio, i turisti sono stati riportati con un volo militare a Sana'à, la capitale yemenita, dove sono arrivati nella mattinata di ieri. Fonti dell'ambasciata italiana hanno riferito che erano tutti in buone condizioni, anche se visibilmente provati dalla disavventura subita. Ancora incerta la data del loro rientro in Italia, che dovrebbe comunque avvenire nei prossimi giorni.

Anche se i rapimenti di turisti stranieri nello Yemen si sono risolti quasi sempre rapidamente e senza conseguenze per gli ostaggi, la vicenda ha tenuto in apprensione per due giorni i molti amici e conoscenti di Giampiero Tenda e della moglie Hélène, di nazionalità francese, che risiedono a Domodossola in via Facchinetti, a poca distanza dalla casa parrocchiale e dalla chiesa collegiata. Giampiero Tenda è andato in pensione lo scorso anno dopo trent'anni di servizio nel corpo dei vigili urbani. Fin da giovane, ha sempre avuto la passione dei viaggi, condivisa dalla moglie che lo ha seguito anche nelle mete più avventurose.

Dopo la liberazione, i coniugi domesi hanno tranquillizzato per telefono i due figli, Adriana e Johnny, che risiedono entrambi all'estero e hanno vissuto momenti d'angoscia.

L'ex vigile urbano **Giampiero Tenda** e la moglie francese **Hélène Oglobaeff**

Il sequestro era avvenuto sulla spiaggia di una località balneare del sud dello Yemen, ritenuta più sicura rispetto al nord del paese. I turisti italiani sono stati circondati da una banda di beduini armati di mitra. I rapitori li hanno poi fatti salire su alcune Jeep e portati in una zona montagnosa. Un viaggio di oltre nove ore attraverso strade impervie, per raggiungere un accampamento della tribù dei rapitori, gli al-Morazik. I turisti italiani sono comunque stati trattati bene, anche se hanno trascorso due notti all'addiaccio. L'ex vigile domese e la moglie, amanti della montagna, si sarebbero adattati meglio di altri componenti della comitiva alla difficile situazione. Sembra che, in cambio della liberazione degli ostaggi, la tribù dei rapitori abbia chiesto al governo yemenita la costruzione di una scuola e di un presidio sanitario.

Giampiero Tenda e la moglie avevano progettato da tempo un viaggio nello Yemen. Hanno deciso di partire dopo aver ottenuto dall'agenzia l'assicurazione che i problemi di sicurezza erano stati risolti. **[a. v.]**

NOTIZIE FLASH

Cavallermaggiore

Si schianta in auto contro una chiusa di cemento

Un operaio di 21 anni, Antonio Trombino, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto l'altra notte sulla statale 20, appena fuori l'abitato di Cavallermaggiore in direzione Racconigi. Il giovane, a bordo di una «Peugeot 205», è uscito di strada, forse a causa di un malore, andando a schiantarsi contro una chiusa in cemento. Il giovane è stato soccorso dai carabinieri di Murello e dai vigili del fuoco di Racconigi. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano.

Torinese

Incidente in galleria «To-Ao», coinvolte 13 vetture

Un'auto sbanda in galleria ed è il finimondo: due sono l'autostrada bloccata e una coda di dodici chilometri. E' accaduto ieri mattina nella galleria di Quassolo (Torino). L'autostrada «A5» per la Valle d'Aosta è rimasta paralizzata fino all'una e mezzo. Nel groviglio di tredici auto una donna è rimasta ferita. Sul posto la Polstrada di Torino e i vigili del fuoco d'Ivrea e Aosta.

Cuneo

I funerali del professor Carlo Marro

Si svolgono oggi, alle 16, nella parrocchia del «Cuore Immacolato di Maria» le esequie del professor Carlo Marro, 72 anni, ex insegnante e direttore didattico, noto in Piemonte come autore di libri di pedagogia, educazione scolastica e dedicati alla storia locale, in particolare del Cuneese. La salma di Carlo Marro (deceduto in un incidente stradale, venerdì sera, a Fossano), giungerà a Cuneo dall'obitorio dell'ospedale «Santissima Trinità».

Bagnolo Piemonte

Si cercano due cani schnauzer di grossa taglia

Ieri mattina, alle 9,30, nei pressi della villa «La Fucina» sono stati smarriti due schnauzer neri, uno dei quali, di grossa taglia, avvicinato con prudenza. Lauta ricompensa a chi li ritrova e desse notizia a Valentino, tel. 0175/391271, a 0335/8120953, o 0335/8353970, o fax 0335/5152168. **[r. s.]**

Sordevolo

Identificato dopo aggressione e furto a anziano

Pugni e calci a un anziano agricoltore per rubargli attrezzi da lavoro per un valore di circa 300 mila lire. E' accaduto in paese due settimane fa, ma solo ora i carabinieri hanno identificato e denunciato il colpevole: si tratta di un ventunenne di Muzzano, U. M.: l'agricoltore subì lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Borgo [illegible]

Agricoltore si toglie la vita buttandosi in un canale

Un agricoltore di 62 anni, G. C., si è tolto la vita l'altro pomeriggio buttandosi in un canale. L'uomo, che stava lavorando nei campi, ha diretto il suo trattore verso un ponte, è sceso dal mezzo agricolo lasciandolo col motore acceso e si è buttato in acqua. Alla scena hanno assistito alcune persone, che hanno tentato di prestargli immedintamente soccorso. Quando però l'uomo è stato riportato a riva ormai era senza vita.

[illegible]

Denunciati extracomunitari senza documenti

Una notte di controlli sulle strade, contro gli incidenti del dopo-discoteca, ha consentito ai carabinieri della provincia ve[illegible] di denunciare quattro extracomunitari. Due albanesi ed un cittadino marocchino sono stati scoperti senza documenti, mentre un terzo albanese è stato denunciato anche per ricettazione, perché ha esibito ai militari un passaporto rubato. Altre due persone (un giovane di Vallemosso ed uno di Mezzana Mortigliengo) sono stati scoperti con mezzo grammo di cocaina e segnalati alla Prefettura come assuntori di stupefacenti.

Novara

«Cambio della guardia» all'Unione Agricoltori

Peppino Ferraris è il nuovo presidente dell'Unione provinciale Agricoltori di Novara e Verbano Cusio Ossola. Subentra a Giorgio Marinone, che lascia la carica dopo 18 anni. L'elezione ieri mattina prima dell'assemblea annuale alla quale ha partecipato il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini.

Incidente nel Cuneese: il decesso per sfondamento del torace

Scontro d'auto, un morto

Vittima anziano contadino di Moretta

MORETTA. Un pensionato di 87 anni, Natale Allasia, residente in regione Roncaglia, è morto ieri mattina in un incidente avvenuto sulla statale tra Moretta e Faule, in località Serre.

Nello scontro, oltre alla «127» sulla quale viaggiava l'anziano, sono state coinvolte altre due vetture: la «Tipo» di Francesco Dedodominici, 67 anni, di Carmagnola, che trasportava al fianco la moglie Teresa Manca di 60 anni e la «Punto» di Barbara Barbero, 36 anni, residente a Torino.

Sulla dinamica dell'incidente di ieri mattina stanno indagando i carabinieri di Moretta, immediatamente accorsi con i vigili del fuoco di Racconigi e Saluzzo e un'unità attrezzata del «118» dell'ospedale «Santissima Annunziata» di stanza a Savigliano.

Dai primi accertamenti pare comunque che Natale Allasia abbia perso il controllo dell'auto in seguito a un malore trandosi frontalmente con la «Tipo» dei due coniugi carmagnolesi, tamponando anche la «Punto» condotta di Barbara Barbero che stava sopraggiungendo sulla strada proprio in quel momento.

Natale Allasia (87 anni) e la dell'incidente

[MARIO REVELLO]

La «127» è poi finita fuori strada.

L'uomo è rimasto imprigionato nell'abitacolo ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere.

L'anziano pensionato, un agricoltore originario di Cavallermaggiore, è deceduto sul colpo per lo sfondamento del torace; i due pensionati carmagnolesi, Francesco Dedominici e la moglie, sono stati trasportati in ospedale a Savigliano, ma le loro condizioni non sono gravi; Barbara Barbero ha riportato soltanto lievi escoriazioni. **[m. b.]**

Oggi da Vercelli l'esito degli ultimi esami

Novara, ora sta bene il bimbo radioattivo

NOVARA. Paolo Martinelli sta bene. Lo scolaro di Pernate che mercoledì scorso aveva giocato con un cilindretto radioattivo trovato per strada dalla nonna Ada Di Paolo, ha lasciato l'ospedale già venerdì pomeriggio. Solamente oggi, però, da Vercelli arriveranno gli esiti degli esami cui è stato sottoposto il bambino che ha dieci anni. Per scrupolo si stanno esaminando le urine del bambino per essere che non vi sia stato un accumulo di Cesio nell'organismo. Oggi ci sarà il responso definitivo. Sono stati sottoposti ad esami anche i familiari del bambino, il padre Francesco, la mamma Antonina e nonna Ada. I risultati sono rassicuranti.

I carabinieri di Novara e i colleghi del Noe stanno cercando di risalire alla provenienza del contenitore di sostanze radioattive. E' la parte di un'apparecchiatura usata per radiografare il cemento armato degli edifici in costruzione. Proprio giovedì pomeriggio, quando cioè la notizia del ritrovamento del cilindretto è era già diffusa attraverso tutti i telegiornali, una ditta di Trezzo d'Adda, che lavora alla costruzione della tangenziale, fra Novara e Pernate, ha denunciato il furto di materiale radioattivo. Resta da stabilire se è stato un furto proprio furto oppure non si sia trattato di uno smarrimento.

Paolo Martinelli e la nonna Ada Di Paolo

L'allarme è rientrato anche se la magistratura dovrà accertare tutte le responsabilità. L'inchiesta è affidata al sostituto Roberto Pellicano. **[r. amb.]**

Denunciato a Biella

[illegible] bagno nudo [illegible] e ruba una bici

BIELLA. Fa il bagno nudo nella «Fons Vitae», la fontana in pieno centro, poi è denunciato per il furto di una bicicletta. E' accaduto l'altro giorno, protagonista della vicenda un uomo residente a Crosa, M. C., di 36 anni.

I carabinieri vengono informati da alcuni passanti che un uomo sguazzando nella fontana, nudo. Ma quando arrivano alla «Fons Vitae», all'imbocco di viale Matteotti, M. C. non solo ha già finito di fare il bagno, ma si è già rivestito.

I militari prima lo identificano, poi lo invitano ad andarsene. Subito dopo, «con fare sospetto», l'uomo sale su una bicicletta e si allontana.

I carabinieri, che non l'avevano perso di vista, scoprono che la bicicletta era rubata.

M. C., nuovamente bloccato, si è giustificato dicendo non poter andare a piedi fino a Cro[illegible] **[f. p.]**

Rievocazione storica

Canelli, l'Assedio con migliaia di [illegible]

CANELLI. Migliaia di visitatori hanno partecipato ieri alla giornata conclusiva dell'«Assedio», la rievocazione storica di un episodio del 1613 che coinvolge buona parte della cittadinanza.

Oltre 2 mila figuranti in costume e più di 500 comparse che hanno interpretato soldati, notabili, tamburini e cavalieri, hanno fatto rivivere le gesta dei canellesi di quasi quattro secoli fa, stretti d'assedio dalle truppe di Mantova. Ieri mattina sono stati ricostruiti gli scontri finali, con la vittoria dei canellesi.

Grande successo hanno avuto locande e taverne, dove sono stati serviti i «pranzi della vittoria» con vino locale e ricette del '600. Per le strade degli esibiti anche saltimbanchi, giocolieri, incantatori di serpenti, e musici che hanno proposto brani del Rinascimento. La festa si è conclusa in serata con uno spettacolo pirotecnico al castello Gancia. **[r. a.]**

Domani (ore 20,30) antiche ricette a Canale, Castellinaldo e Cisterna d'Asti

Leggende e falò per San Giovanni

Il Roero scopre anche le tradizioni gastronomiche

CANALE. I colori più attesi delle [illegible] il bianco dell'arneis e del favorita e il rosso del Roero e del birbet, ma nella notte di San Giovanni a Canale, Castellinaldo e Cisterna d'Asti non ci sarà solo il vino.

Sfidando la concorrenza dei Mondiali di calcio - gli azzurri di Maldini scenderanno in campo alle 16 con l'Austria - il presidente dell'Enoteca regionale del Roero, Luciano Bertello, ha coinvolto tre grandi «chef» per celebrare in modo diverso - domani sera alle 20,30 (per prenotazioni gli ultimi posti 0173-978228) - la notte di San Giovanni. A Canale cucinerà Davide Palluda, a Castellinaldo - in prestito dalla quasi [illegible] Carmagnola - Renato Dominici, mentre a Cisterna d'Asti il padrone di casa sarà Lino Vaudano. L'atmosfera è già suggerita dai luoghi dove i suggestivi pasti verranno [illegible]ti: si tratta di un borgo antico, della terrazza di un castello e della verde collina di Mombirone. Ma non è finita qui, perché la colonna sonora saranno i «Carmina Buranas», la scenografia i falò intorno ai tavoli, e i sapori li garantiranno «soma d'aj alla camomilla», le acciughe della Valle Maira, la misteriosa «zuppa bianco mangiare», il bollito, le pesche all'arancia e i Pampavia. **[l. f.]**

Da sinistra Luciano Bertello, Davide Palluda e [illegible] Dominici

Asti propone concerti nelle piazze, Vercelli stasera offre danze afro

Ramazzotti e Baccini sotto le stelle

Eros canta a Torino, Francesco è ad Alessandria

[redacted] apre la stagione dei grandi concerti all'aperto: Eros Ramazzotti è allo Stadio delle Alpi di **Torino** giovedì, alle 21 (biglietto 37 mila lire più diritti, nei negozi di dischi di Torino e provincia); Francesco Baccini, canta sabato, alle 21,30, in piazza Garibaldi ad **Alessandria** (ingresso libero). Oltre al live di Ramazzotti, nel capoluogo del Piemonte questa settimana [redacted] la rassegna «Muovitipositivo» [redacted] piazza Cavalieri di Vittorio Veneto propone stasera (ore 21) il jazz di Aldo Mella [redacted] del [redacted] quartetto.

A **Quargnento**, in provincia di Alessandria, domani sera (ore 21,30, nella cascina Valdapozzo, recital Anni Trenta con Anna Redi. Ad Asti un susseguirsi di concerti, in diversi angoli [redacted] piazze cittadini: il cantautore Massimo Bubola è atteso mercoledì (ore 21,30), i «Mau Mau», giovedì, «Parto delle nuvole pesanti» venerdì, i «Comitiva» sabato e domenica Ginger Brew e «Gospel sound». Ingresso gratuito ad esclusione dei «Mau Mau» (12 mila lire).

Da venerdì 26 [redacted] domenica, nel piazzale della seggiovia, [redacted] **Gressoney St-Jean**, grande «Festa della birra» con specialità tedesche [redacted] musica serale. Sempre venerdì a **Borgosesia** fa tappa (ore 21) il concorso per voci emergenti «Stasera [redacted] provo anch'io» condotto da Mauro Marino, nell'area dell'ex deposito pullman in via Lenot.

Vercelli invita stasera ad uno spettacolo di danza nel Teatro Civico. Alle 21, la «Kaidara Dance Company ritmi e danze afro» di Torino presenterà «Kelekele»: coreografie di Katina Genero Madrigal e musiche del Bruno Genero Percussioni ensemble (Belvedere spettacoli 0161/210682). Nell'**Isola di San Giulio** sul Lago d'Orta, domani sera (ore 21,15) nella Sala Tallone, «Turcherie e altre diavolerie» [redacted] l'Ensemble Cantilena Antiqua, mercoledì «Danza d'amore». Ingresso 20 mila (con spostamento in battello). Prenotazioni 0321/626344. Nella «Granda», domenica al «Grisù Beach» [redacted] Ceva (ore 21,30) canta Valerio Liboni [redacted] dei «Nuovi Angeli»; nel parco del Castello di **Manta** (ore 21) concerto dell'ensemble Egschinglen della Mongolia (10 mila lire). **[v. p.]**

Da sinistra **Ramazzotti** (giovedì), **Baccini** (sabato) e **Bubola** (mercoledì)

VALLE D'AOSTA

[redacted]
[redacted] Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[redacted]
[redacted] VOX. Sala 1: **Le [redacted]**. Sala 2: **Folle d'Elle**. Sala 3: **Hammam.** Or.: 21.

[redacted]
SANT'ANNA: Tel. (0125) 30.74.63. CHIUSO.

[redacted]
CASINO. Tel. (0041) 277.221.774. **Paparazzi.** Ore 20,30.

[redacted] Tel. (0041) 277.221.774. **Bienve[redacted].** Or.: 20,30.

[redacted]
[redacted]. Tel. (0335) 525.8686. [redacted] programmazione il 26 giugno alle 21,30. L. 6000.

[redacted]
POLITEAMA. Tel. (0125) [redacted].571. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. (0125) 425.084. [redacted] PERVENUTO.

ASTI

[redacted]
LUX. Tel. 0141.594.147. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria.** Or.: 20; 22,30. Lire 10.000 (8000).

POLITEAMA. Tel. 0141.530.086. **Tre uomini e una gamba.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 10.000 (8000).

[redacted]. Tel. 0141.530.086. **Il grande Le[redacted]** Or.: 20; 22,30. Lire 10.000 (8000).

NUOVO [redacted]. Tel. 0141.595.040. **[redacted]tanic.** Or.: 21. Lire 7.000.

SALA PASTRONE. Tel. 0141.598.457. **[redacted]gio di danza.** Or.: 21,15.

[redacted] ([redacted] BOSCO). Tel. 410.858. RIPOSO.

[redacted]
[redacted] Tel. 824.889. RIPOSO.

[redacted]
[redacted] Tel. 0141.701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 0141.702.788. RIPOSO.

[redacted]. Tel. 0141.701.496. [redacted].

[redacted]. Tel. 701.459. [redacted] PER FERIE.

[redacted]
[redacted] 0141.975.124. CHIUSO.

LUX. Tel. 0141.975.016. RIPOSO.

[redacted] Tel. 0141.882.268. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144.322.400. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria** di J. Avnet con R. Gere. Or.: 20,30; 22,30. L. [redacted].

[redacted]
[redacted]0. Tel. 0142.452.291. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 21,45. Lire 7000.

[redacted]. T. 0142.452.081. [redacted] Or.: 20,30; 22,20. Lire 7.000.

[redacted]. Tel. 0142.452.816. **L'ultimo appello.** Or.: 20; 22,30. Lire 7.000.

LE TRAME DEI FILM

AL DI LA' DEL DESIDERIO. Sentimentale. [redacted] vita di una coppia irrompe un eccentrico sessuologo.

L'AMANTE IN [redacted]. Commedia. Sospettato d'avere un'amante, l'impiegato d'una [redacted] editrice [redacted] pedinato in auto [redacted] glie, suoceri e cognata. **L'ANGOLO ROSSO.** Thriller. Jack Moore [redacted] un avvocato [redacted] Pechino per affari: [redacted] si sveglia [redacted] fianco il cadavere di una ragazza.

[redacted] Sentimentale. Giunto in [redacted] isolato paese, un taxista di New York si innamora [redacted] una giovane donna che vive con [redacted] madre e un figlio.

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. [redacted] classico di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell.

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio Usa di Emir Kusturica, il film racconta [redacted] vicissitudini [redacted] giovane Alex.

BLUES [redacted] IL MITO CONTINUA. Commedia. Elwood Blues esce [redacted] prigione e rimette insieme la band.

[redacted] Thriller. In viaggio da Boston a San Diego, la macchina di [redacted] Russell va in panne nel deserto.

BUFFALO [redacted] Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Vincent [redacted] narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante la sua innocenza.

CODICE MERCURY. Azione. [redacted] Willis difende un bambino autistico braccato dalla sicurezza nazionale.

[redacted] IMPACT. Avventura. La terra è minacciata dall'impatto con una cometa.

DUE MARITI PER [redacted] MATRIMONIO. Commedia drammatica. Freddie (Cameron Diaz) è contesa da due fratelli.

L'ETA' INQUIETA. Drammatico. Ambientato nel nord della Fiandre, il film dell'esordiente Bruno Dumont descrive [redacted] vita [redacted] un gruppo di adolescenti. [redacted]. Drammatico. Dall'India, le vicende di una famiglia borghese.

FIRELIGHT. Sentimentale. Nell'Ottocento una governante accetta per denaro di concepire un figlio con un ricco inglese e di [redacted] rivederlo.

FULL MONTY. Commedia. Un gruppo [redacted] disoccupati di Sheffield dà vita a uno spettacolo di spogliarello. **GADJO DILO.** Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania alla ricerca di [redacted] cantante che non conosce, conquistato dalla sua voce.

GATTACA. Thriller fantascientifico. In un mondo di uomini frutto dell'ingegneria genetica, [redacted] «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

IL GRANDE LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski viene coinvolto in [redacted] vicenda di rapimenti.

GLI IMPENITENTI. Commedia. Torna sullo schermo la coppia Jack Lemmon-Walter Matthau, istruttori [redacted] ballo [redacted] una lussuosa nave [redacted] crociera.

JACKIE BROWN. Drammatico. Bloccata [redacted] soldi e droga, l'hostess Jackie Brown collabora [redacted] la giustizia.

MARE LARGO. Drammatico. Nel 1994, durante il conflitto bosniaco, un capitano di lungo [redacted] in crisi esistenziale accetta di trasportare armi

LA [redacted] Commedia. Il piccolo Ludovic [redacted] un mito: Pam, [redacted] protagonista di [redacted] serie televisiva. Al punto che vuol diventare [redacted] lei.

[redacted] AMORE [redacted] Sentimentale. Una nevrotica trentenne si innamora [redacted] un insegnante di musica.

POLVERE DI NAPOLI. Commedia. Napoli è teatro dei cinque esilaranti episodi che compongono il film [redacted] Capuano.

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Nicholson [redacted] scrittore scontroso e maniacale.

UN SEMPLICE DESIDERIO. Fantasy. La piccola Anabel ha bisogno [redacted] un aiuto: chiede una fata, [redacted] viene assegnato Murray (Martin Short).

SOLO SE IL [redacted] Commedia. Un architetto e una scrittrice perennemente sull'orlo [redacted] una crisi [redacted] nervi sono alla ricerca del partner «giusto».

STRADE [redacted] Drammatico. L'ultimo lavoro [redacted] Lynch comincia [redacted] sassofonista che scopre di venir ripreso, di notte, da una [redacted].

[redacted] DI [redacted] Drammatico. Un gruppo teatrale napoletano cerca [redacted] allestire a Sarajevo [redacted] tragedia.

THE HOLE- IL BUCO. Autore. Una donna e un giovane si trovano a convivere in un fatiscente [redacted] di Taiwan, [redacted] seguito a una catastrofe ambientale.

[redacted] Drammatico. Il naufragio [redacted] Titanic e la storia d'amore tra [redacted] giovani di classi sociali diverse.

IL TOCCO [redacted] MALE. Thriller. Due poliziotti arrestano [redacted] pericoloso [redacted] killer e assistono alla sua esecuzione. Tempo dopo, una nuova serie di omicidi.

LA [redacted] E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta il tema della prigionia in un lager.

WILL HUNTING - [redacted] RIBELLE. Commedia drammatica. Un professore scopre che un giovane [redacted] genio.

007 IL DOMANI [redacted] MUORE MAI. Azione. Bond contro i media.

ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. (0131) 252.644. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Ore 21,30. Lire [redacted] (posto unico).

AMBRA. Tel. (0131) 252.079. **Spice [redacted] - Il film** di B. Spiers. [redacted] Spice Girls, R. Moore. Or.: 22. L. 7000 (posto unico).

[redacted] - [redacted]. Tel. (0131) 234.240. OGGI CHIUSO.

[redacted] - [redacted] Ferraro. Tel. 234.240. **Teatro di guerra**, di M. Martone, con A. Renzi, I. Forte, R. De Francesco, M. Ballani. Or.: [redacted] 22,20. L. [redacted] (posto unico).

[redacted]. [redacted]. 268.060. **L'angolo [redacted] - Colpevole [redacted] a prova contraria** di J. Avnet, con R. Gere, B. Ling. Or.: 20; 22,15. [redacted] 7000 (posto unico).

CRISTALLO. [redacted]. 341.272. **Film vietato [redacted] minori [redacted] anni** [redacted]. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

[redacted]X. Tel. 2[redacted]2.112. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. [redacted]: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. [redacted]. 252.707. [redacted]a. di T. Brass (viet. min. 18 anni). Or.: 20,15; 22,25. Lire [redacted] (posto unico).

ACQUI TERME
[redacted]. Tel. (0144) 322.885. [redacted] CHIUSO.

CRISTALLO. [redacted]. (0144) 322.400. **L'angolo [redacted] - Colpevole fino a prova [redacted]**, di J. Avnet, con R. Gere. [redacted]: 20,30; 22,30. [redacted] 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI
BALBO. Tel. 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO
COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.291. **[redacted]vvocato del d[redacted]** di T. Hackford, con K. Reeves, Al Pacino. Or.: 21,45. Lire [redacted] (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. [redacted] di T. Brass. Or.: 20,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

[redacted] Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

COSTIGLIOLE
[redacted] Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO
[redacted]. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. [redacted]. 701.496. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Tre uomini [redacted] gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted].

[redacted], Tel. (0143) 78.290. **[redacted] meccanica**, [redacted] S. Kubrick. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **L'[redacted]o rosso - Colpevole fino a [redacted] contraria**, di J. Avnet, con R. [redacted]. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. [redacted]. (0143) 62.895. **L'angolo [redacted] - Colpevole fino a prova con[redacted]**. Orario: 20,20; 22,30. L. 10,000; 8000; 5000.

[redacted]
ARENA CARDUCCI. Tel. (0131) 952.679. **Alien - La clonazione** di J. P. Jeunet, con S. Weaver, W. Rider. Orario: 21,45. L. [redacted] (posto unico).

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Spettacolo teatrale. Orario: 18 e 21. L. 30.000 (posto unico).

CUNEO

CUNEO
FIAMMA. Tel. 0171.693.554. **Gattaca.** Or.: feriale 20; [redacted]. Festivo: 16; 18; 20; 22.

CORSO. Tel. 0171.692.936. **Avvocato [redacted] diavolo.** Or.: feriale [redacted] festivo 17; 19,30; 22.

ITALIA. [redacted]. 0171.692.951. **[redacted] meccanica.** Viet. 14. Or.: feriale e festivo 17; 19,30; 22.

MONVISO. Tel. 0171.531.771. CHIUSO.

[redacted] CHIUSO.

[redacted]
EDEN. Tel. 0173.363.021. [redacted] RIPOSO.

MORETTA. [redacted]. 0173.440.340. [redacted].

[redacted]
[redacted]. 0175.346.901. **Breakdown, la trappola.** Or.: [redacted] 21,15. Festivo 14; 17,30; 21.

[redacted]
[redacted] Tel. 0171.262.211. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
IMPERO. Tel. 0172.412.317. [redacted]. Or.: feriale 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

VITTORIA. Tel. 0172.412.771. **Lupo mannaro.** Or.: feriale 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

[redacted]
LUX. Tel. 0171.944.231. OGGI RIPOSO.

[redacted]
NUOVO. CHIUSO.

[redacted]
FERRINI. Tel. 0171.619.131. OGGI RIPOSO.

[redacted]
NUOVO [redacted]. Tel. 0171.211.726. OGGI RIPOSO.

[redacted]
GALATERI. Tel. 0172.488.324. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]
IRIS. [redacted]. 0171.916.393. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]
NUOVO [redacted] Tel. 0172.62.407. [redacted].

[redacted]
[redacted] CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
LUX. [redacted]. 0171.927.534. CHIUSO.

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1. [redacted]. 0174.47.698. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. OGGI RIPOSO.

[redacted]
ARISTON. Tel. 0174.391.31. OGGI RIPOSO.

[redacted]
COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]
ROBY. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 0175.43.756. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 0175.42.606. **Tre uomini e una gamba.** Or.: feriale 20; 22; sabato e festivi 16; 18; 20; 22.

[redacted]
[redacted] Tel. 0172.712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 0172.712.477. OGGI RIPOSO.

[redacted] E [redacted] CUSIO OSSOLA

NOVARA
[redacted]. Tel. 0321.625.688. **Lo straniero che [redacted] mare.** Or.: 20,10; 22,30. Fest. e pref. [redacted]. 12.000; fer. 10.000; merc. 8000; 5000; sab. pom. 7000; 5000.

ARALDO. [redacted]. 0321.474.625. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Tel. 0321.627.676. CHIUSURA ESTIVA.

ELDORADO. Tel. 0321.624.158. **[redacted] testimone dello sposo.** Or.: 20,25; 22,30. Fest. e prefest. L. 12.000; fer. 10.000; sab. pom. 7000; [redacted].

VITTORIA. Tel. 0321.623.395. [redacted] è [redacted] Roberto Benigni. Or.: 20,05; 22,30. Festivi [redacted] prefestivi L. [redacted]; fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 0321.465.484. RIPOSO.

[redacted]
S. [redacted] RIPOSO ESTIVO.

[redacted]
SAN CARLO. Tel. 0322.24.05.66. RIPOSO ESTIVO.

[redacted]
VANDONI. RIPOSO ESTIVO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 0322.82.151. **Il tocco del male.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000. 7000; mercoledì fer. 7000. [redacted].

NUOVO. Tel. 0322.817.41. **Spawn.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; merc. [redacted].

[redacted]. Tel. 0322.81.441. [redacted] Or.: 19,40; 22,15. [redacted] 10.000; 7000; merc. [redacted].

[redacted]
[redacted] Tel. 0348.51.08.829. **Il genio** [redacted]. Ore 21,30. [redacted]. 6000; tessera L. 25.000.

[redacted]
[redacted] - [redacted] Corso. telef. [redacted] n. 0324.240.853. CHIUSO PER RIPOSO [redacted]VO.

CORSO - Sala Cordino. Informazioni su segr. telef. [redacted] n. 0324.240.853. CHIUSO [redacted] RIPOSO ESTIVO.

CINE 1 - [redacted] 1. Tel. 0324.242.046. Inf. su segr. telefonica. **Arancia meccanica.** Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 0324.242.046. [redacted] su segr. telefonica. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 20,15; 22,30. L. [redacted]; [redacted].

[redacted]
ITALIA. Tel. 0163.840.201. RIPOSO.

OLEGGIO
CINE TEATRO. Tel. 0321.91.183. **Tre uomini e una gamba** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 6000.

OMEGNA
[redacted] SOCIALE. [redacted]. 0323.61.459. **Jackie Brown.** Or.: 20; 22.

[redacted] RIPOSO ESTIVO.

TRECATE
S. PELLICO. Inform. e prezzi spettacoli [redacted] numero [redacted] segr. telefonica 0321.777.122. RI[redacted] ESTIVO.

VERBANIA
[redacted] Inf. e prezzi spettacoli [redacted] numero di segr. tel. 0323.401.940. CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO.

VIP. 0323.401.940. Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. [redacted]. 0323.40.19.40. RIPOSO.

[redacted] (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli [redacted] numero di [redacted]. 0323.40.19.40. **[redacted] uomini [redacted] gamba**, [redacted] Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 0323.501.954. In[redacted] e orari su segreteria telefonica. CHIUSO PER LAVORI.

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
[redacted] Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO PER LAVORI.

ODEON. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted]. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Il bagno** [redacted] di Ferzan Ozpetek [redacted] Alessandro Gassmann, Hall Ergun.

[redacted]
[redacted] CHIUSO.

[redacted]
N. PRIMAVERA. (015) 925.620. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
[redacted] CHIUSO.

[redacted]
ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

[redacted]
SALA COMUNALE. CHIUSO.

[redacted]
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

[redacted]
ORSA. Tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted]. Inf. tel. (0163) 54.265. [redacted] RIPOSO.

[redacted]
ASTRA. Inf. or. tel. (0161) 255.045. OGGI RIPOSO.

[redacted] Inf. orari tel. (0161) 257.744. OGGI [redacted]

PRINCIPE. Inf. orari tel. (0161) 259.047. OGGI [redacted]

VIOTTI. Inf. orari tel. (0161) 250.845. OGGI RIPOSO.

[redacted] DOLBY. [redacted] orari: tel. (0161) 215.018. CHIUSO.

[redacted]. Inf. or. tel. (0161) 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI. [redacted] Parini 1. OGGI RIPOSO.

[redacted] CIVICO. Inf.: tel. 0161.255.544. Alle ore 21 la Kaldara Dance Company Ritmi e Dance Afro in «Kele-Kele». Lire 25.000; 20.000.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Torna l'allarme sulla A7: per molti appassionati è un circuito per le gare

Serravalle, [redacted]

Incidenti a catena, centauri protagonisti

[redacted]

Lunghe code ai caselli autostradali nel primo giorno di vacanze estive

[redacted] Una coda interminabile [redacted] auto, con rallentamenti e lunghe colonne in uscita ai caselli autostradali da Genova fino ad Albenga, hanno salutato il primo giorno d'estate. Poi il flusso si è attenuato e il traffico sull'Autostrada ha ripreso [redacted] suo aspetto tradizionale [redacted] della domenica. Lento, ma scorrevole.

I primi segnali di una giornata [redacted] avvertiti qualche chilometro prima dell'innesto di Voltri sulla Genova-Savona, già intorno alle 8. Tante le auto provenienti da Piemonte e Lombardia dirette al mare da costringere i responsabili dell'autostrada a ridurre da due a una, sulla A 10, le corsie in direzione Ponente. L'unico [redacted] modo per rendere indolore l'immissione del traffico provenienti dal Nord. Un restringimento di carreggiata, però, che ha costretto gli automobilisti che arrivavano da Genova a procedere a passo d'uomo per almeno 6-7 chilometri. Moltissime le motociclette provenienti dalla Lombardia ma anche dai paesi [redacted] Nord europeo.

Superato l'ortacolo-Voltri, se ne [redacted] subito presentato un secondo: l'uscita di Arenzano, con centinaia di auto bloccate lungo lo svincolo [redacted] incolonnate sull'autostrada con un ulteriore intasamento. E così fino ad Albenga attraverso Varazze, Celle, Albisola, Spotorno, Finale, Pietra. Centinaia di auto ferme ad ogni uscita, [redacted] una lunga appendice sul tracciato autostradale. C'erano già alle 8, le abbiamo ritrovate alle 11.

Da Albenga in poi, caselli liberi. Poche auto a Imperia, pochissime ad Arma [redacted] Sanremo.

L'abolizione della frontiera [redacted] l'apertura di tutti i passaggi alla barriera [redacted] Ventimiglia, ha favorito il transito dei vacanzieri diretti in Francia.

Migliaia [redacted] auto. Tutte di turisti «mordi e fuggi». Un salto al mare [redacted] poi, la sera, eccoli tutti incolonnati per il rientro. Con i soliti rallentamenti da Andora [redacted] Pietra e da Varazze al bivio per la Voltri-Alessandria.

Autostrade intasate, spiagge affollate, nella prima giornata d'estate. Per gli operatori turistici - soddisfatti nel Ponente soprattutto i ristoratori - è stata un po' la prova generale in [redacted] primo grande esodo previsto per sabato e domenica prossimi in coincidenza [redacted] l'inizio delle vacanze di luglio.

Traffico intensissimo, ma fortunatamente, neppure un [redacted] Genova a Ventimiglia, in entrambe le direzioni.

[redacted]

Turismo, [redacted] esaurito in Riviera

GENOVA. Un morto, un ferito grave, altri sei feriti leggeri. Tutti sulla A7 Serravalle-Genova, tutti nel tratto Serravalle-Busalla, tutti con un comune denominatore: una moto potente, una tuta [redacted] pelle, tanta voglia di correre verso il mare, su un autostrada sicuramente poco adatta [redacted] sviluppare forti velocità e [redacted] consentire acrobazie. Il traffico [redacted] rimasto bloccato per un'ora. E' il bilancio di [redacted] mattinata di forte traffico, ma anche - secondo alcuni una conferma della teoria che vorrebbe qesta autostrada come il terreno preferito di autentiche [redacted] non autorizzate, [redacted] regole se non quella di riuscire a riportare a [redacted] la pelle.

Il primo incidente, [redacted] più grave, è avvenuto ieri alle 10,25 su una delle curve che s'incontrano, scendendo [redacted] Genova, dopo il casello di Serravalle Giuseppe Gigliotti, [redacted] anni, residente [redacted] Paullo in provincia di Milano, in sella a una Yamaha 1000, sbanda e finisce pesantemente sull'asfalto: dietro di lui sta viaggiando [redacted] amico, Gino Nalin, 43 anni, anche lui [redacted] Paullo. [redacted] in sella [redacted] una Suzuki 1100. Non riesce a evitare l'ostacolo, lo centra, sbanda e finisce al suolo. Quando arrivano i primi soccorritori il bilancio è drammatico: Nalin è morto, Gigliotti [redacted] ferito gravemente. E' subito trasferito all'ospedale di Alessandria e ricoverato con prognosi riservata.

Nell'arco di un'ora, un'ora e mezzo, sulla stessa manciata di chilometri si verificano altri quattro incidenti, tutti per fortuna con conseguenze [redacted] gravi, ma tutti con come protagonisti-vittime, motociclisti: sei feriti, medicati negli ospedali genovesi e del basso Piemonte.

L'allarme, che vuole i tornanti della «Serravalle» trasformati in pista da corsa al cardiopalmo, con bolidi lanciati [redacted] velocità impossibili, ritorna. A dispetto delle statistiche, secondo cui in [redacted] anni, su questo tratto [redacted] autostrada, ci [redacted] stati «soltanto» 4 motociclisti morti, un dato «fisiologico» rispetto al numero di incidenti in assoluto e al volume [redacted] traffico che la A7, via di comunicazione tra la Pianura padana e la Liguria, sopporta ogni giorno. Eppure è innegabile che le curve del tratto appenninico esercitino un richiamo forte per gli appassionati delle due ruote in cerca di emozioni. Peccato che, al sabato pomeriggio e alla domenica mattina, sulla A7 viaggino «anche» migliaia di auto: famigliole piemontesi [redacted] lombarde in gita verso il mare, che nulla sanno [redacted] sfide in moto e [redacted] velocità da brivido.

Marco Raffa

[redacted]

Automobilista accoltellato

Rissa [redacted] una banale questione di viabilità, ieri [redacted] in piazza Saffi, davanti alla prefettura. Secondo una prima ricostruzione, [redacted] genovese, alla guida di una Mercedes, [redacted] avrebbe rispettato [redacted] diritto [redacted] precedenza, rischiando di travolgere uno scooter con due ragazzi in sella. Prima uno scambio di battute, poi i due ragazzi sono passati alla vie di fatto: hanno «estratto» l'automobilista dalla vettura e lo hanno ferito [redacted] una [redacted] coltellata e colpito alla testa con un pugno. I due sono poi fuggiti. L'uomo, in stato [redacted] choc, è stato soccorso da un'ambulanza e trasferito al pronto [redacted] dell'ospedale San Paolo. Guarirà [redacted] pochi giorni. Sul posto sono intervenute pattuglie di polizia, vigili urbani [redacted] «Baschi Verdi». Sono in corso ricerche per individuare gli assalitori. Un'altra rissa, è avvenuta poco dopo in via [redacted] Settembre, dove è stato accoltellato un albanese. E' ricoverato al San Paolo. [m. nu.]

Tragica fine di un noto sanremese

[redacted]

[redacted] E' morto sotto gli occhi della moglie mentre nuo[redacted] a poche decine [redacted] metri dalla riva [redacted] fronte ai Bagni Ippocampo, nella zona della Foce. Gianni Carlo, 63 anni, titolare di una delle ditte più note di Sanremo per la fornitura di macchine [redacted] mobili per ufficio, computer e registratori [redacted] cassa, domenica mattina si è tuffato per una nuotata. Erano le 10 e la spiaggia era affollata. Mare calmo, quasi una bonaccia piatta, non un filo d'aria [redacted] sole [redacted] picco, caldissimo.

Nulla faceva presagire la tragedia che di lì [redacted] poco si sarebbe consumata nelle acque prospicenti uno degli stabilimenti balneari più eleganti [redacted] Sanremo. Inoltre l'uomo era un abile nuotatore. Gianni Carlo, è stato visto sbiancare in volto mentre nuotava; due bracciate poi è finito sott'acqua senza una parola, [redacted] una invocazione di soccorso. E' rimasto immobile per pochi secondi. La moglie ha urlato, i bagnini [redacted] tuffati tempestivamente in [redacted] soccorso [redacted] lo hanno trasportato [redacted] riva.

Un medico, cliente della spiaggia, [redacted] subito intervenuto e [redacted] conto della gravità delle condizioni del commerciante ha tentato di rianimarlo. Poi lo ha affidato ai barellieri di una autoambulanza di «Sanremo [redacted] che nel frattempo aveva raggiunto [redacted] lungomare. Gianni Carlo, per tutta la durata del tragitto verso l'ospedale, è stato tenuto in terapia intensiva [redacted] la somministrazione dell'ossigeno. Al Pronto soccorso i medici hanno attuato una disperato tentativo [redacted] rianimazione, ma per lui [redacted] c'è [redacted] nulla da fare. Tutto si [redacted] rivelato invano. Con ogni probabilità il commerciante [redacted] già morto quando è stato portato a riva. Il personale sanitario ha diagnosticato morte per arresto cardiaco causato da infarto. Gianni soffriva da [redacted] cuore. Nei pochi secondi [redacted] rimasto immerso, ha «bevuto», ma non è stata l'acqua finita nei polmoni [redacted] ucciderlo. Anche se soltanto l'autopsia potrà stabilire con esattezza le cause del decesso.

Gianni Carlo, titolare della ditta omonima [redacted] sede in via Martiri della Libertà 129 e del laboratorio per l'assistenza in via Agosti 135, era un personaggio molto noto [redacted] Sanremo dove più della metà dei negozi e dei pubblici esercizi si [redacted] serviti dalla [redacted] azienda per l'acquisto dei registratori di [redacted] dopo l'entrata in vigore della legge sull'obbligatorietà del rilascio dello scontrino fiscale.

La data dei funerali non [redacted] stata [redacted] fissata. Il comandante del porto, Nebbia Colomba, ha trasmesso un primo rapporto sul decesso alla Procura della Repubblica. Gli accertamenti hanno stabilito che l'operazione di salvataggio è stata tempestiva. Purtroppo, però, tutto [redacted] è rivelato inutile. [g. p. m.]

IL CASO

[redacted]

GENOVA. Vacilla, [redacted] di Donato «Walter» Bilancia e, soprattutto, vacilla la sua linea difensiva, che fa perno su [redacted] «unico disegno criminoso», iniziatosi nell'ottobre '97, con l'uccisione [redacted] biscazziere di Genova Giorgio Centanaro, [redacted] anni. Soffocato [redacted] il nastro adesivo per vendetta - secondo «Walter» -, morto per cause [redacted]turali (infarto) secondo i medici che hanno effettuato, nei giorni scorsi, l'autopsia. [redacted] le indiscrezioni trovassero conferma ufficiale, si ripartirebbe da zero: tutte le dichiarazioni rese dal killer andrebbero ricontrollate una per una. Sia per quanto riguarda i moventi, sia per il ruolo di eventuali complici in alcuni dei delitti confessati [redacted] dovizia [redacted] particolari.

La storia. Bilancia confessa il delitto al pm Enrico Zucca, nel corso delle primo colloquio dopo l'arresto. Confessione ricca [redacted] particolari; Centanaro atteso sotto casa, [redacted] vittima che arriva e parcheggia la sua «Punto» blu. «Walter» non perde tempo, lo segue nell'alloggio e lo affronta.

Bilancia, «crepe» nella confessione

Lui dice di averlo soffocato [redacted] il nastro adesivo. Racconta che, in cucina, ci sono cinquecentomila lire ma che, accecato solo dall'odio, non prende. E' una sequenza [redacted] film dell'orrore, con Centanaro che - stravolto dalla paura - si accascia sul pavimento [redacted] muore, in preda alle convulsioni.

I pm [redacted] Genova, proprio per chiarire ogni dubbio, dispongono la riesumazione della salma di Centanaro. In un primo tempo, infatti, il [redacted] subito archiviato [redacted] una morte per infarto. Bilancia, il giorno dopo, letti i giornali che liquidano la morte del pensionato in poche righe, si premura di telefonare alla procura. Simulando un improbabile accento siciliano, spiega che Centanaro è stato ucciso. Nessuno, però, lo prende sul serio.

Tutto s'inizia dopo una perdita subita dai killer ai tavoli da gioco di una bisca di Bogliasco; Bilancia casualmente «intercetta» una [redacted] tra Centanaro, appunto, e l'amico Maurizio Parenti: «Abbiamo agganciato il Walter...». Che, nel linguaggio delle bische, significa: «Lo abbiamo fregato». Da qui la vendetta. Prima Centanaro, poi Parenti («giustiziato» pochi giorni dopo assieme alla moglie, Carla Scotto, solo perchè testimone del delitto), poi i cambiavalute e il benzinaio di Sanremo (movente, la rapina); le prostitute nel Savonese (rapina [redacted] odio etnico) e le donne sui treni (rapina [redacted] un misterioso impulso omicida).

«L'ho ucciso io», ha detto, ma il pensionato è morto per infarto

[redacted] pm?

Caso Centanaro, ora si riparte da zero

L'immagine di uno dei delitti confessati da Donato Bilancia al pm Zucca

Intanto il gip di Savona Francesco Meloni ha firmato sabato le ordinanze [redacted] custodia cautelare chieste dalla procura per Donato Bilancia. I provvedimenti sono stati depositati in cancelleria e verranno trasmessi alla procura per la loro esecuzione. Entro [redacted] giorni il gip interrogherà Bilancia. Le ordinanze riguardano i delitti delle prostitute Stela Truya, Ljudmyila Zubkova e Valbona Mema (alias Kristina Kwalla).

Massimo [redacted]

[redacted]

[redacted]

Al Malpasso [redacted] campeggiatori allontanati

Ancora un fine settimana difficile al Malpasso. Polizia stradale, carabinieri, vigili urbani hanno effettuato decine di multe [redacted] decine di rimozioni forzate pe[illegible]care di aprire dei varchi sull Aurelia. I problemi si sono iniziati sabato mattina quando la spiaggia del Malpasso è stata presa d'assalto da centinaia [redacted] turisti che, sull'arenile, hanno issato tende e bivacchi mentre, sulla Statale, [redacted] macchine sono state parcheggiate in [redacted] selvaggia. Dal mare sono arrivate le pilotine della Capitaneria di porto per far rimuovere le tende mentre, sull'Aurelia, venivano effettuati controlli per far spostare le auto in sosta vietata. [s. p.]

[redacted]

Seminario [redacted] Palazzo Tursi sulla tossicodipendenza

La Sala Vecchia di Palazzo Tursi ospita [redacted] seminario sulla tossicodipendenza promosso dal Centro [redacted] Solidarietà Genova [redacted] dal Comune. Il sottotitolo [redacted] «nuovi bisogni [redacted] nuove rispósteZ»: ai lavori parteciparà, dopo il saluto del presidente del Centro, Bianca Costa, l'assessore comunale alla promozione sociale, Sergio Rossetti, che illustrerà i servizi del Comune per il reinserimento dei tossicodipendenti. Seguiranno gli interventi di esperti e operatori del Sert-Usl3 e del Centro di Solidarietà, che esamineranno [redacted]ri aspetti del problema droga: prevenzione, Aids, reinserimento. [m. r.]

[redacted]

«Le stelle [redacted] si vedono per l'inquinamento luminoso»

«Alla ricerca delle stelle perdute»: è la campagna che Legambiente e l'Unione Astrofili Italiani presentano questa mattina [redacted] vuol sensibilizzare amministratori pubblici e cittadini sull'«inquinamento luminoso» delle città. Secondo Legambiente, [redacted] 30 per cento dell'energia elettrica impegnata per gli impianti di illuminazione viene sprecata. [m. r.]

[redacted]

Processione in mare a Nervi per S. Francesco [redacted]

Un corteo di barche, il lancio di una corona in [redacted] la statua [redacted] S. Francesco di Paola trasportata [redacted] su [redacted] peschereccio nello specchio acqueo del porticciolo [redacted] Nervi dove è [redacted] celebrata una [redacted]: decine di persone hanno seguito ieri mattina nella delegazione [redacted] Levante i festeggiamenti per il patrono della gente di mare. [m. r.]

Dopo 40 minuti è stata riattivata la linea [redacted] monte

Pegli, [redacted]

GENOVA. Dramma ieri mattina alla stazione di Pegli: un uomo di [redacted] anni, genovese, si [redacted] tolto la vita gettandosi sotto [redacted] Intercity che, [redacted] fermarsi, stava attraversando l'area della stazione. E' stato risucchiato [redacted] convoglio e dilaniato [redacted] ruote di più vagoni. Erano da poco passate le 9. Il treno è stato immediatamente bloccato dal macchinista, sotto choc come alcuni dei passeggeri che [redacted] resi conto dell'accaduto. Poi, accanto alla pietosa opera di recupero e ricomposizione dei resti dell'uomo, [redacted] cominciati i disagi. Infatti la linea Genova-Ventimiglia è rimasta bloccata per circa 40 minuti in entrambi i sensi di marcia, poi è stato riattivato il binario a monte, mantenendo comunque per tutti i convogli un ritardo medio di 20-40 minuti. La circolazione è tornata normale intorno alle 11,50.

Inizialmente si era pensato a un incidente, magari provocato da una disattenzione della vittima finita sotto il treno sul binario [redacted] mare». L'Intercity 342 «Ligure» Genova-Milano era in ritardo: la tragedia [redacted] avvenuta alle 9,10 mentre secondo la tabella di marcia (che prevede la partenza da Principe alle 8,54 [redacted] il passaggio [redacted] Savona alle 9,24) il treno avrebbe dovuto [redacted] già passato [redacted] parecchi minuti. Poi però, con [redacted] testimonianze delle persone presenti in stazione, si è arrivati a scartare la prima ipotesi e a rafforzare la tesi del suicidio.

L'Intercity 342, [redacted] passeggeri, è stato fermato - su disposizione del magistrato - per gli accertamenti e per consentire il difficoltoso recupero della salma. [redacted] viaggiatori sono stati trasferiti su tre «locali» fatti arrivare, [redacted] qualche difficoltà, sul binario [redacted] monte». Di qui [redacted] necessità del blocco di entrambe le linee. [m. r.]

Il tentativo di furto sventato dagli uomini della sicurezza del sovrano

[redacted] re Fahd

L'edificio è nella zona più prestigiosa di Cannes

CANNES. Sventato un furto miliardario in Costa Azzurra nella lussuosa villa di Re Fahd, situata sulle «Alture della California» il quartiere più esclusivo di Cannes.

La villa «Fenerie el Pasiego», una trentina di camere, bagni - si dice - con [redacted] rubinetti d'oro, piscina, campi di tennis, vista sulla Croisette e il mare della «Côte», [redacted] abitata in questi giorni da alcuni amici del sovrano dell'Arabia Saudita.

I «soliti ignoti» hanno tentato di scavalcare il muro di cinta intorno alle 2,30 della notte fra sabato e domenica. Ma [redacted] sofisticato sistema d'allarme ha segnalato l'intrusione facendo intervenire gli uomini della sicu[redacted] e i gendarmi che sorvegliano [redacted] ore su 24 la collina dove sorgono le ville prestigiose dei Vip del cinema, [redacted] anche [redacted] sceicchi e facoltosi uomini d'affari. I ladri [redacted] stati messi in fuga. [g. p. m.]

[redacted]

Fiorenzo Magni supernonno

Prima [redacted] loro, Alberto Sordi, Gino Bartali, Nicoletta Orsomando, il senatore Taviani. Personaggi famosi in campi diversi, ma con un comune denominatore: l'essere nonni. Anzi, «supernonni». Il premio assegnato ogni anno dall'Opera Don Orione [redacted] via Ayroli ha visto sul «podio», ieri, la scrittrice genovese Minnie Alzona e il campione [redacted] ciclismo Fiorenzo [redacted] Magni, il «leone delle Fiandre» avversario di Coppi e Bartali.

Con loro [redacted] personaggio meno noto, ma popolarissimo a Chiavari: «Gin» Vannucci, amico dei bambini e infaticabile curatore [redacted] giardini, aiuole e arredi urbani di ogni tipo: [redacted] e proprio simbolo della città dei portici, che era [redacted]pagnato dal vicesindaco Maria Stella Mignone.

La festa, presentata dal critico Claudio G. Fava, [redacted] che ha vissuto momenti intensi con [redacted] recital della cantante Barbara [redacted] Cola (portata alla celebrità da Morandi), ha coinvolto gli ospiti del centro Don Orione e i «colleghi» di molti altri centri per anziani della Liguria, premiati e festeggiati dai coetanei. C'è stato spazio anche per la premiazione di [redacted] concorso riservato [redacted] ragazzi delle scuole: «Igiovani di oggi incontrano il cinema di sempre». [m. [redacted]]

Dopo la discoteca

[redacted] cinque [redacted]

ALASSIO. Cinque persone sono state denunciate a piede libero per rissa, aggravata dai «futili motivi». E' successo ieri mattina poco dopo le 4,30 ad Alassio, proprio davanti ad una delle più frequentate discoteche del centro. Ad aggravare ulteriormente la situazione dei cinque il fatto che, dopo l'intervento dei carabinieri, uno dei giovani protagonisti si è avventato con[redacted] un appuntato che, medicato al pronto soccorso, ne avrà per una decina [redacted] giorni.

L'episodio [redacted] avvenuto quasi alla chiusura della discoteca. Cinque giovani, due torinesi e tre genovesi, si erano «scontrati», solo verbalmente, in prima serata in [redacted] locale [redacted] lungomare. Successivamente si sono incontrati nella discoteca del centro e gli «scontri» verbali sono proseguiti sino a sfociare, dopo la chiusura, in [redacted] propria rissa con l'intervento dei carabinieri. [s. p.]

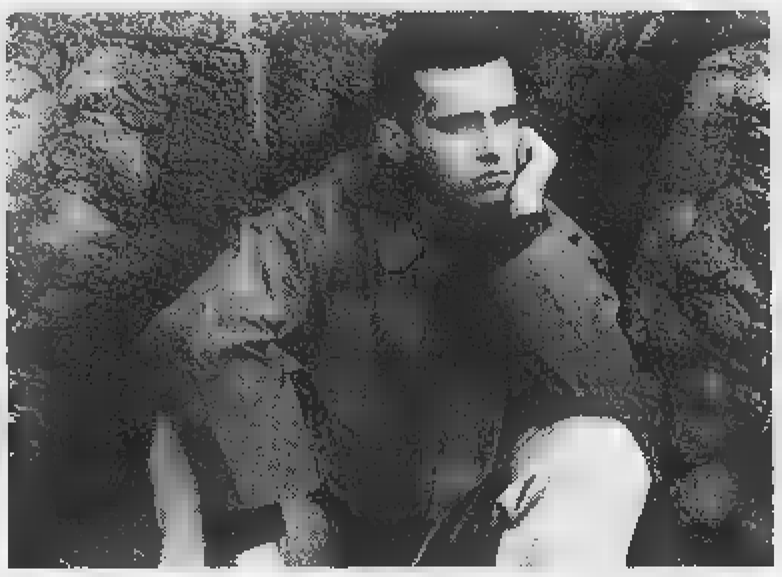
E' l'unica tappa ligure della tournée. Gli altri appuntamenti in Riviera

Sanremo, [redacted]

Eros in concerto questa sera allo stadio

SANREMO. E' l'ora [redacted] Eros Ramazzotti. Tocca a lui, questa sera alle 21,30, inaugurare la para[redacted] dei «big» nell'estate in Riviera: [redacted] quella di Sanremo, allo Stadio Comunale, è l'unica data ligure della [redacted] «tournée». Eros torna nella città dei fiori dodici anni dopo aver vinto il Festival, un [redacted] che era [redacted] il trampolino di lancio verso una carriera luminosa. E c'è grande attesa (e voglia) di rivederlo, quindi, soprattutto adesso che [redacted] diventato [redacted] star internazionale.

Già dall'altro ieri circa 150 persone sono al lavoro, per montare il gigantesco e scenografico palco «a vela», disegnato da Paul Steples: lungo 21 metri e alto 16, ha 10 torri, megaschermi laterali e un sofisticatissimo impianto acustico. Uno show di tipo hollywoodiano, quindi, per Ramazzotti: tre ore di canzoni, in cui proporrà venticinque brani, ripercorrendo i momenti salienti della sua produzione. [redacted] riascolteranno così Terra promessa (anche nella recentissima versione rap) [redacted] Cuori agitati, Una storia importante [redacted] Cose della vita, L'aurora e Musica è, Senza perderci di vista [redacted] Più bella cosa. Eros sarà accompagnato dalla sua band: sette musicisti [redacted] tre vocalist.



Eros Ramazzotti in concerto questa sera allo stadio comunale di Sanremo

Il biglietto costa 44 mila lire, i cancelli del Comunale saranno aperti alle 18. Per chi ha l'auto, è [redacted] disposizione [redacted] parcheggio gratuito di 700 posti in Valle Armea, presso il Mercato dei Fiori: da qui, collegamento con lo [redacted]dio tramite un bus navetta (biglietto a tariffa urbana, 1.750 lire). L'Aurelia, comunque, a fine concerto resterà bloccata per far defluire gli spettatori, e il traffico verrà deviato sull'Aurelia-bis. L'evento costa [redacted] milioni, la massima capienza dello stadio si aggira sui 10 mila posti.

Sempre [redacted] **Sanremo**, alle 21, [redacted] Teatro del Casinò, spettacolo di danza ispirato [redacted] classici della musica leggera: lo propone Dan[redacted] Studio 89 di Donatella Gallioni, che ha curato anche le coreografie. [redacted] **Imperia**, alla Festa di San Giovanni, torna (ore 21,15) «Il Tombolone» a premi, condotto e animato da Carmelo Solano, il Magic Melò.

A Celle, per Navicelle, la manifestazione ideata da Fabio Fazio e rivolta ai bambini, alle 20,30 spettacolo itinerante sul lungomare Crocetta, dal titolo «Felice [redacted] Celina cantastorie». Dance sulla spiaggia ad **Albissola Marina**, ai bagni Golden Beach e a **Borgio Verezzi**, ai Bagni Nettuno. Lap dance dopo le 23,30 [redacted] Sosta Pub nel centro storico di **Pietra**. A **Savona**, musica dal vivo con Louis al piano bar di Al Pirata.

A Genova, Festa della Musica (ore 20,30) [redacted] Tendone del Porto Antico: per la maratona musicale di «Pagella Rock» si esibiscono le sei band finaliste, che sono Stendhal [redacted] Torino, Ridicul [redacted] Spaventaa Vuerirs di Udine, Morrigan [redacted] Biella, Submary di Bologna, Ultraviolet di Bari, Brama di Genova. Ospiti della serata il chitarrista Paolo Banfanti [redacted] il gruppo rock blues Hot Bibins. «Genovantotto», [redacted] Festival internazionale [redacted] poesia, continua alle 21 al Palazzo Ducale con due poeti portoghesi, Antonio Franco Alexandre e Paolo Teixeira. **[s. d.]**

Apricale applaude Cloris in teatro

Ora la Zingara è [redacted]

[redacted] La gente che giun[redacted] trafelata nel salone alla sommità del Castello lì per lì non [redacted] riconosce: è avvezza [redacted] vederla in televisione, [redacted] il capo inturbantato dal fazzoletto e il trucco pesante [redacted] Zingara, che gira l'Italia insieme Giorgio Comaschi per proporre indovinelli in piazza. E invece, quella massaia che lavora la[redacted] le mani, assaggia il ripieno e leva minacciosa il mattarello [redacted] il cielo, in segno di sfida [redacted] l'Onnipotente, [redacted] proprio lei, il popolare personaggio di Raiuno.

Ad Apricale, Cloris Brosca è [redacted] a recitare in un teatro. E' accaduto [redacted] questo fine setti[redacted] per il debutto de «La Contessa di Apricale», curioso [redacted] intrigante spettacolo che Giampiero Alloisio (il cantautore, dopo [redacted] collaborato a lungo con Gaber, è da anni uno dei pilastri artistici della Tosse [redacted] Genova) ha ricavato [redacted] una storia vera, quella di Cristina Bellomi, bellissima contadinella del paese, la quale tra la fine dell'800 [redacted] l'inizio del '900 fu introdotta [redacted] migliori salotti d'Europa e, giunta alla corte dei Romanov, a Mosca, fece invaghire il Granduca Sergio, fratello dello [redacted]

La presenza della Zingara e la formula della rappresentazione, itinerante come quelle consuete del Teatro della Tosse, che qui in agosto proporrà il Decamerone d[redacted] Boccaccio, ha richiamato la sera della prima oltre [redacted] spettatori. In una decina di episodi autonomi, ma collegati, vengono ripercorse le tappe salienti della tragica vicenda di Cristina Bellomi, della giovanissima nipote Maria, corteggiata dell'erede [redacted] trono della Romania ma morta [redacted] sunta dalla tisi, e di Battilosso, il marito legionario che quando rivede la moglie la uccide per gelosia e qui[redacted] si impicca.

Il «feuilleton» consente di rivisitare ambienti e costumi dell'epoca, tra personaggi come le dame di corte o Liane de Pougny, che accoglie gli spettatori divertiti nella viuzza e distribuisce loro i bigliettini da visita [redacted] la sua professione: Grand Putain. Interpreti dello spettacolo (repliche [redacted] 26 luglio [redacted] Badalucco e il 17 agosto [redacted] [redacted]val), oltre alla convincente Clo[redacted] Brosca, lo stesso Alloisio, che con la sorella Roberta canta benissimo il significativo brano finale, e 14 allievi della scuola di teatro L'Officina di Taggia.

[redacted]

LE [redacted]

AL DI LA' DEL DESIDERIO. Sentimentale. Nella vita [redacted] una coppia irrompe un eccentrico sessuologo.

L'AMANTE IN CITTA'. [redacted] Sospettato d'avere un'amante, l'impiegato d'una casa editrice viene pedinato in auto [redacted] moglie, suoceri e cognata. **L[redacted] ROS[redacted]** Thriller. [redacted] un avvocato a Pechino per affari: una mattina si sveglia con a fianco il cadavere di una ragazza.

[redacted] Sentimentale. Giunto in un isolato paese, un tassista di New York [redacted] innamora di [redacted] giovane donna che vive [redacted] la madre e [redacted] figlio.

[redacted] **MECCANICA.** Drammatico. Il classico [redacted] Stanley Kubrick con [redacted] McDowell.

[redacted] **DREAM.** Autore. Esordio [redacted] di Emir Kusturica, il film racconta le vicissitudini [redacted] giovane Alex.

[redacted] **BROTHERS IL MITO CO[redacted]** Commedia. Elwood Blues esce di prigione [redacted] rimette insieme la band.

BREAKDOWN. Thriller. [redacted] viaggio da Boston a [redacted] Diego, [redacted] macchina di Kurt Russell va in panne nel deserto.

BUFFALO 66. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante la [redacted] innocenza.

CODICE [redacted] Azione. [redacted] difende [redacted] bambino autistico braccato dalla sicurezza nazionale.

DEEP IMPACT. Avventura. La terra è minacciata dall'impatto con una cometa.

DUE [redacted] MATRIMONIO. Commedia drammatica. [redacted] (Cameron Diaz) è contesa da [redacted] fratelli.

L'ETA' [redacted] Drammatico. Ambientato nel nord della Fiandra, il film dell'esordiente Bruno Dumont descrive [redacted] vita di [redacted] gruppo di adolescenti. **FIRE.** Drammatico. Dall'India, [redacted] vicende [redacted] famiglia borghese.

FIRELIGHT. Sentimentale. Nell'Ottocento una governante accetta per denaro di concepire un figlio con un ricco inglese e di non rivederlo.

[redacted] **MONTY.** Commedia. Un gruppo di disoccupati di Sheffield dà vita [redacted] spettacolo di spogliarello. **BADJO [redacted]** Com[redacted] drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania alla ricerca di una cantante [redacted] non conosce, conquistato [redacted] sua voce.

[redacted] Thriller fantascientifico. In un mondo [redacted] uomini [redacted] dell'ingegneria genetica, un «normale» finge di far parte della «razza perfetta».

IL [redacted] LEBOWSKI. Commedia gialla. Lebowski viene coinvolto in una vicenda di rapimenti.

[redacted] Commedia. Torna sullo schermo [redacted] coppia Jack Lemmon-Walter Matthau, istruttori di ballo [redacted] una lussuosa [redacted] da crociera.

[redacted] **BROWN.** Drammatico. Bloccata per soldi e droga, l'hostess Jackie Brown collabora con la giustizia.

MARE LARGO. Drammatico. Nel 1994, durante il conflitto bosniaco, un capitano di lungo [redacted] in crisi esistenziale [redacted] di trasportare armi

LA MIA VITA IN ROSA. Commedia. Il piccolo Ludovic ha [redacted] Pam, la protagonista di una serie televisiva. Al punto che vuol diventare come lei.

LA PAROLA AMORE [redacted] Sentimentale. [redacted] nevrotica trentenne si innamora [redacted] un insegnante di musica.

POLVERE DI NAPOLI. Commedia. Napoli [redacted] teatro dei cinque esilaranti episodi che compongono il film di Capuano.

[redacted] E' [redacted] Commedia. Nicholson è uno scrittore scontroso [redacted] niacale.

UN SEMPLICE DESIDERIO. Fantasy. La piccola [redacted] ha bisogno [redacted] aiuto: chiede una fata, le viene assegnato Murray (Martin Short).

SOLO [redacted] IL [redacted] Commedia. Un architetto e una scrittrice perennemente sull'orlo di [redacted] crisi di nervi sono alla ricerca del partner «giusto».

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo lavoro di Lynch comincia con un sassofo[redacted] che scopre di venir ripreso, di notte, [redacted] una telecamera.

TEATRO DI GUERRA. Drammatico. Un gruppo teatrale napoletano [redacted] allestir[redacted] a Sarajevo [redacted] tragedia.

[redacted] **HOLE- IL [redacted]** Autore. Una donna [redacted] un giovane si trovano a convivere in un fatiscente edificio di Taiwan, [redacted] seguito a [redacted] catastrofe ambientale.

[redacted] Drammatico. Il naufragio del Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse.

IL TOCCO DEL MALE. [redacted] Due poliziotti arrestano [redacted] pericoloso serial killer e assistono alla [redacted] esecuzione. Tempo dopo, una nuova serie [redacted] omicidi.

[redacted] E' BELLA. Commedia drammatica. Benigni affronta il tema della prigionia in un lager.

WILL [redacted] - [redacted] RIBELLE. Commedia drammatica. [redacted] professore scopre che un giovane è un genio.

007 IL [redacted] Azio[redacted] Bond contro i media.

[redacted]

Oggi anche mostre

Celle, [redacted] per [redacted] [redacted] Imperia

Sono i bambini i protagonisti di questo lunedì, il primo dell'esta[redacted] Per loro, [redacted] **Celle**, si apre alle 10,30 una mostra di disegni [redacted] essi stessi realizzati, e alle 16,30, nella sala consiliare, scatta la ludoteca, mille occasioni per divertirsi in tranquillità. Sono iniziative allestite nell'ambito [redacted] «NaviCelle», rassegna di spettacoli-baby ideata da Fabio Fazio (che parteciperà anche a una se[redacted] speciale [redacted] altri personaggi di «Quelli che il calcio...», come Idris e Paolo Brosio) [redacted] promossa dal Comune. Si tratta di una serie di spettacoli di animazione (più di [redacted] in una settimana), un viaggio fantastico tra clown, maghi, burattini, danzatori, musicisti, artisti di strada.

A [redacted] **Bartolomeo al Mare**, dalle 17 alle 19, nella Biblioteca Civica presso il Centro Sociale Incontro, prosegue l'attività di animazione intitolata «Mare, Suoni, Parole e Avventura». A coordinare questa serie di appuntamenti per i più piccini è Donatella Lasagna, esperta [redacted] pedagogia dell'arte. Alle Caravelle di Ceriale, il più grande parco acquatico della Liguria, [redacted] bambini viene offerto un trattamento speciale: presentando alla [redacted] il coupon pubblicato ieri da La Stampa, biglietto gratuito a chi ha tra i 4 e i 12 anni, purchè sia accompagnato da [redacted] adulto pagante. Non solo: sono previsti anche pasti a prezzo convenzionato, sconti [redacted] Bazar e un omaggio a chi spende più di 20 mila lire.

Ma vi sono anche proposte per gli adulti. A **Imperia**, entrano nel vivo i festeggiamenti di San Giovanni: alla spianata di Borgo Peri, a Oneglia, alle 18, aprono gli stand commerciali, dove sono esposte auto e prodotti d'artigianato [redacted] si trova [redacted] mostra litografica degli antichi marchi oleari imperiesi. Alle 19,30, apriranno anche gli stand gastronomici.

E poi, ci [redacted] mostre. A **Sanremo**, prende il via la collettiva «Presenti&Assenti»: la propone Maria Gioseffi alla Bottega d'Arte di via Canessa, dove espongono artisti liguri o legati a questa regione (Roberto Baglietto, Ferruccio Cannella, Angelo Ceresola, Marco Farotto, Karl Roland, Don Manfredi [redacted] Renata Renzoni). A Villa Ormond prosegue dalle 18 «Cent'anni di floricoltura», una [redacted]segna che fino a domenica ripropone la storia di un secolo di fiori, ibridi, mercati e famiglie legate a qu[redacted] attività. Una collettiva di artisti internazionali è aperta fino al 31 anche all'Auditorium La Pietra di Pie[redacted] Ligure. A **Genova**, una mostra di foto sul cinema francese con le gigantografie dell'Agenzia Magnum (Nervi, Residenza Savoia&Savoia). **[s. d.]**

SAVONA

[redacted]

CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 019.854.627. **L'avvocato del diavolo.** Vietato minori anni 14. Orario: 16; 19; 22. [redacted] 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 019.825.714. **L'angolo [redacted]** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; [redacted].

DIANA 2. Tel. 019.825.714. **Un semplice desiderio.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; [redacted].

DIANA 3. [redacted] 019.825.714. [redacted] **in Tibet.** Orario: 16; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 019.825.714. **[redacted] uomini e una [redacted]** Orario: 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30.

JOLLY. Tel. 019.850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. [redacted]. [redacted] **Ogre.** Orario: 20,30; 22,30. [redacted] 8000; 7000; 5000.

[redacted]

[redacted]. [redacted]. 0182.640.263. **Mr. Bean.** Orario: 20,45; 22,30. Lire 10.000; 6000; [redacted].

[redacted]. [redacted]. 0182.640.427. **Il mondo perduto.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

[redacted]

[redacted] Tel. 0182.51.419. **Il [redacted]** Or. 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted] **VITTORIA.** [redacted] 21,30. L. [redacted].

[redacted]

[redacted] - [redacted] Tel. 610.783. [redacted]. Ore 21,30. L. 8000; 5000.

[redacted]

[redacted] Tel. 019.692.910. Ore 20,30: **[redacted]** Ore 22,30: **Sette anni in Tibet.** Lire 10.000; 8000.

[redacted]

CORALLO. [redacted]. 0182.690.290. **[redacted] d'artificio.** Or.: 21. [redacted] 8000; 5000.

[redacted]

[redacted]. Tel. 019.669.961. Ore 20,30: [redacted]. Ore 22,30: **La maschera di ferro.**

[redacted]

[redacted] OGGI RIPOSO.

[redacted]

ARISTON. Anastasia. Ore 21,30. L. 8000; [redacted]

[redacted]

VERDI 1. Tel. 019.97.249. **La maschera [redacted] ferro.** Ore 21,20. L. 10.000; 7000.

VERDI 2. Tel. 019.97.249. **Il collezionista.** Or.: 21,30. L. 10.000; 7000.

[redacted]

VOLA AL CINEMA

[redacted]

[redacted]

CAVOUR. Tel. 61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. **Auguri profes[redacted]** Orario: 20,15; 22,30. Lire 9000; rid. 6000.

DANTE. Tel. 293.520. OGGI RIPOSO.

IMPERIA. Tel. 292.745. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

[redacted] Tel. (0184) 43.440. [redacted] Spettacolo unico ore 21,15.

[redacted]

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Deep Impact.** Orario: 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted] **BOSCO.** Tel. 254.698. [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel. 206.049. OGGI [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel. 495.930. [redacted] **grammazione.** Orario 20,30; 22,40. Lire 9000; rid. 6000.

[redacted]

ARENA SMERALDO (estivo) via Aurelia 106. [redacted] 20,30 [redacted]. Ore 22,40 **Breakdown.** Lire 6000; rid. 5000.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ [redacted]
I supplementi [redacted]
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

STASERA [redacted] CINEMA E A TEATRO

A [redacted]

[redacted] - [redacted] Tel. 010.595.9146. [redacted] Kubrick. Or.: 16; 18,45; 21,30.

[redacted] - [redacted]. Tel. 010.595.9146. [redacted] con C. Ricci. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,45.

[redacted] 1 Tel. 010.247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] 2. [redacted]. 010.247.35.49. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Tel. 010.566.810. **Deep Impact,** regia M. Leder, con R. Duvall, T. Leoni, V. Redgrave. [redacted]: 20,10; 22,30; [redacted].-dom.: 15,30; ult. 22,30.

[redacted] **ANTICO** - [redacted]. [redacted]. 010.254.18.20. **Deep Impact,** con R. [redacted]. Or.: 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX [redacted] ANTICO - Sala 2. Tel. 010.254.18.20. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 18,50; 20,45; 22,40.

[redacted] - [redacted]. Tel. 010.254.18.20. [redacted] **trappola,** regia J. Mostow, con K. Russel, K. Kathleen. Or.: 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 010.254.18.20. **Un semplice [redacted]derio.** Or.: 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX [redacted] - Sala 5. Tel. 010.254.18.20. [redacted] regia J. Landis, [redacted] D. Aykroyd, J. Goodman. Or.: 17,30; [redacted] 22,30.

[redacted] **ANTICO - [redacted]** Tel. 010.254.18.20. **L'angolo rosso,** regia J. Avnet, [redacted] R. Gere, [redacted] Ling. Or.: 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **PORTO** [redacted] - [redacted] 7. Tel. 010.254.18.20. [redacted] regia di S. Kubrick, con M. McDowell, J. Marcus. [redacted]: 17,30; [redacted]; 22,30.

[redacted] - [redacted] Tel. [redacted]. Fino [redacted] 26 chiuso per congresso.

CINEPLEX PORTO ANTICO - [redacted] Tel. 010.275.89.30. Fino al 26 chiuso per congresso.

CORALLO 1. Tel. 010.586.419. **[redacted] largo,** regia V. Orgnani, con C. Amendola, I. Ferrari. Or.: 20,45; 22,40. [redacted]. e dom. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CORALLO II. Tel. 010.585.419. **[redacted] il fanatico,** regia U. Prasad con O. Puri, R. Griffiths. Or.: 20,45; 22,40; sab.-dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] Tel. 010.377.95.35. Oggi riposo. [redacted] **lo** [redacted] regia T. Gatlif, con R. Duris. Or.: 20,45; 22,30; sab.-dom.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

LUX. Tel. 010.581.691. **La vita è bella,** regia R. Benigni, con N. Braschi, R. Beni[redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted]. Tel. 010.362.82.98. RIPOSO. Oggi [redacted] **L'angolo** [redacted]

OLIMPIA. Tel. 010.581.415. **[redacted] perdute,** regia di [redacted]. Lynch, con B. Pullman, P. Arquette. Or.: 17,30; 20; 22,30. V.m. 18.

ORFEO. Tel. 010.564.849. **Il grande Lebowski.** [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

RITZ [redacted]. Tel. 010.314.141. **Fire.** Or.: 16,15; 18,30; 20,45; 22,45.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - [redacted] 1. Tel. 010.582.461. **Firelight.** [redacted]: 20; 22,30. Sab. dom. 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. L'angolo rosso, con Richard Gere. Or.: 20; 22,30. Sab. dom. 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] **- PALAZZO DELLO SPETTACOLO -** [redacted] **3. Gli impenitenti.** Or.: 20,10; 22,30. Sab. dom. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VERDI. Tel. 010.562.137. **Al di [redacted] desiderio,** regia L. Yung con G. Shelter, S. Lee, T. Stamp. Or.: 20; 22,30.

LUCI ROSSE. [redacted] tel. 010.413.838; **ALCIONE** tel. 010.814.965; **CENTRALE I e 2** tel. 010.580.380; **CINABRERA** [redacted]. 010.261.588; **CRISTALLO** tel. 010299.867.

[redacted]

AMICI [redacted] Tel. 010.413.838. [redacted] **Brown,** regia Q. Tarantino, con P. Grier, R. Forster, B. Fonda. Ore 21.

CARIGNANO [redacted] Tel. 010.570.23.48. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 010.219.768. CHIUSURA ESTIVA.

LUMIERE. Tel. [redacted] RIPOSO.

[redacted]. Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

[redacted]. Tel. 010.698.12.00. Chiuso fino al 26 giugno.

[redacted]

S. SIRO. Tel. 010.320.25.64. **Sette anni in Tibet,** regia J. J. Annaud, con B. Pitt, D. Tewlis. [redacted] 20,15; 22,30. Sab. dom: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

[redacted]

CENTRALE. Tel. 0185.286.033. **Ovosodo** [redacted] regia P. Virzì, con [redacted] Gabriellini, C. Pandolfi. Or.: [redacted] 22,30.

[redacted] Tel. 0185.507.81. **Il quinto** [redacted] regia L. Besson, con [redacted] lis, M. Jovovich. Or.: 20; 22,20.

[redacted]

CANTERO Tel. 0185.363.274. Saggio di fine anno del gruppo di danza Dancing Forever. Ore 21.

[redacted] Tel. 0185.309.694. **La parola amore** [redacted] Regia [redacted] Calopresti con V. B. Tedeschi, F. Bentivoglio. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Dom. 15,45; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

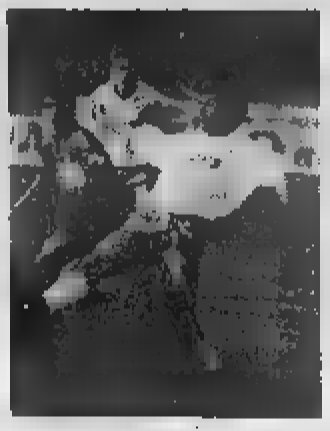
[redacted]

[redacted] Tel. 0185.41.505. **Un topolino sotto sfratto** regia G. Verbinski, [redacted] Lane, L. Evans. Or.: 20,30; 22,20.

TEATRI

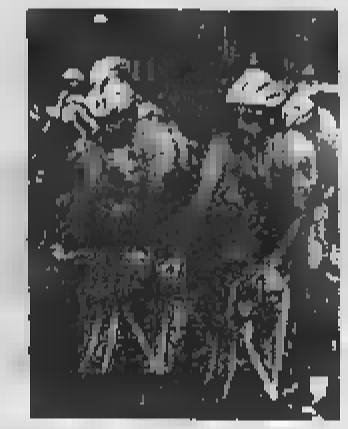
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. Tel. 010.247.07.93. RIPOSO. Prenotazioni per il Forte Sperone orario botteghino 9-20.

[redacted]



Calcio, vince la Giovane S. Biagio

La Giovane San Biagio ha vinto il campionato [redacted] Terza categoria - girone riguardante le province di Imperia e Savona - come del resto era ormai ampiam[redacted] previsto. La compagine matuziana ha infatti battuto, nell'ultima giornata di questo lungo campionato, il Leca (2-1) rendendo vano il [redacted] Pontevecchio, suo immediato inseguitore che ha avuto la meglio (2-0) sul Sabazia. Gli altri risultati: Valleggia-Malla[redacted] 1-2; Cosseria-Plodio 0-2; Priamar-Letimbro 4-2; Badalucchese-Pontelungo 3-0; Pallare-Luceto 5-2; Murialdo-Costarainera 6-1. Termina [redacted] un torneo che univa le compagini imperiesi con quelle savonesi, anche dell'entroterra. Una formula possibilmente da non ripetere, per una lunghezza [redacted] torneo che, soprattutto nelle ultime domeniche, ha reso impossibile, per alcuni sodalizi, anche solo [redacted] schierare undici giocatori, considerato che molti [redacted] già impegnati nel lavoro estivo. [g. o.]



Ciclismo: momento-giovane

Ancora una domenica ricca di appunta[redacted] per il ciclismo giovanile. Quello più importante era ad Andora con il «Memorial Giuseppe Pesenti», gara stimolante riservata agli Esordienti.

La vittoria, al termine [redacted] percorso che misurava 35 chilometri, è andata al piemontese Marco Arrò (Esperia Cuneo) che ha avuto la meglio, in volata, su Simone Reinisio (Caramagna) [redacted] Gianluca Godano (U.C.Alassio).

L'ordine d'arrivo prosegue poi [redacted] il quarto posto di Daniele Ferrara (Sanremese) che ha preceduto Gianluca Civello (U.C.Alassio). La gara si è svolta con un gran caldo ed è stata combattuta fin dal primo chilometro. A Genova invece era in programma [redacted] campionato ligure di gimkana per Giovanissimi che ha visto, nelle varie categorie, diversi successi levantini oltre che di Alessandro [redacted] Silvia Borile portacolori dell'A.S. Andora. [g. o.]

Fabio Fresia, determinante in un Savona che si batte per entrare nei playoff

Pallanuoto: [redacted] vero sprint in A1, [redacted] Recco e Savona sono in seconda fila

Verso i playoff: liguri «deluse»

Decide Pescara, «a sorpresa» battuto in casa

Avevamo fatto i conti senza l'o[redacted]. Nell'occasione Gabriele Pomilio [redacted] il [redacted] Pescara, veri «padroni» della pallanuoto italiana, in grado di decidere «come» accoppiare le quattro [redacted] ai quarti di finale playoff.

Nessuno glielo poteva impedire, al Pescara e a Pomilio, di scegliersi per la semifinale un'avversaria invece che un'altra. La scelta è ricaduta sulla Florentia (3ª della regular [redacted] son, favorita nei confronti della 6ª, Athena Savona o Canottieri), e non sulla vincente della certa sfida fra Pro Recco [redacted] Roma, 4ª [redacted] 5ª (o 5ª e 4ª, decideran[redacted] le ultime due giornate).

Non si riesce a spiegare diversamente la sconfitta [redacted]alinga subita sabato dai Campioni d'Italia contro la Florentia, sette toscano guidato da Riccardo Tempestini che nelle ulti[redacted] partite aveva subito altrettante sconfitte, 9-7 dal Posillipo e 7-6 casalingo dalla Pro Recco.

«E allora, dobbiamo proprio dire grazie Florentia, ma soprattutto grazie Pescara. Ed aggiungo grande Florentia ed ancor più grande Pescara. Bravi i toscani [redacted] trasformarsi nel giro di una settimana, a tal punto da vincere nella [redacted] dei Campioni d'Italia. E pensare che soltanto sette giorni prima la Florentia mi era [redacted] in fase calante: evidentemente alle Naiadi l'aria è veramente miracolosa.

Vorrà dire che tutto questo servirà come ulteriore [redacted]rica al momento opportuno, se dovessimo trovarci a confronto con [redacted] di queste due squadre» le prime parole dette dal tecnico biancoceleste Marco «Gu» Baldineti sabato sera a Punta Sant'Anna, non appena [redacted] stato [redacted] del rocambolesco risultato maturato alle Naiadi.

Dalla felicità alla delusione, il passo [redacted] stato davvero breve. La Pro Recco aveva appena svolto, [redacted] dannarsi l'anima, ciòèsenza particolari sbavature ma pure senza particolari giocate spettacolari, il «compitino» Anzio, andando [redacted] vincere [redacted] problemi e pregustando il terzo posto in classifica.

Invece si parte per gli ultimi 72 minuti [redacted] Florentia [redacted] quota [redacted] (Civitavecchia in casa e Paguros fuori), Roma (Posillipo in casa e Como fuori) e Recco (Ortigia fuori [redacted] Catania in casa) [redacted] 47. Ovvero toscani sicuramente terzi, liguri e laziali [redacted] contendersi la quarta piazza (gli scontri diretti sono favorevoli a Ferretti e compagni, però la Roma deve ancora affrontare il Posillipo).

Tutto regolare [redacted] Recco, nulla di regolare a P[redacted], tutto regolare a Napoli. Il Posillipo non ha fatto calcoli, semplicemente ha giocato la sua onesta partita e ha quindi sconfitto un'Athena Savona che non poteva certo sperare [redacted] poter raccogliere punti-playoff alla Scandone. E Claudio Mistrangelo al termine ha sottolineato questo passaggio.

«Sapevamo di trovare un Posillipo già proiettato sui playoff, [redacted] sicuramente non distratto a tal punto da concederci spazio. Sono soddisfatto della prova dei ragazzi [redacted] fiducioso per lo sprint finale. La Canottieri ha vinto [redacted] Catania sul Paguros, e tutto rientra nella norma. Ora dipenderà soltanto da noi, conquistare quei sei punti che significano sesto posto».

In soldoni, vittoria sabato in Corso Colombo contro il Bologna e bis il 4 luglio [redacted] Civitavecchia (anche perché nel frattempo il sette di Vincenzo D'Angelo [redacted] dovrebbe mancare l'en-plein, sabato alla Scandone contro il Como e successivamente nell'impegno di Bologna).

Partenza-punti alla pari (35), parità anche negli scontri diretti (10-9 [redacted] la Canottieri la prima, 12-11 per il Savona la seconda), ma i biancorossi possono amministrare un buon vantaggio nella differenza reti totale, la terza variabile chiamata in causa dopo punti complessivi e scontri diretti: +2 contro -26. Ventotto reti che potrebbero significare [redacted] coronamento di un sogno.

[redacted] Scartozzoni

[redacted]

La serie A2 rimane un rebus da risolvere

Un duello al vertice per stabilire chi si giocherà la promozione e la sfida in coda per la salvezza

Rostdestvenskj del Sori contro Mostes del Chiavari: immagine-chiave della A2

Si complica la battaglia per il secondo posto con Bogliasco e Chiavari che non intendono mollare neppure [redacted] un centimetro nella corsa [redacted] play off. Contemporaneamente si semplifica la scelta della squadra da spedire in serie B.

Il Lavagna sospinto dall'ammirevole Cipollina ci prova ma [redacted] ha la forza neppure per imporsi a [redacted] Sori non al cento per cento della forma, privo per di più dello straniero Roszdestevenskj.

Quattro gol di scarto al Parco Lavagna segnalano l'oggettiva debolezza di una squadra che in attacco ha poche alternative e capitan Mangiante fermato dalla solita allergia al cloro. Due gol [redacted] Cichero e Marcon, i centro [redacted] D'Urso [redacted] Fazio non bastano perchè i granata mettono a segno una tripletta con De Ferrari, due doppiette [redacted] Carraro e De Ambrosis, più i centri di Misaggi, Angelini e Alabastro. I biancoblù sono rimasti a galla per due tempi chiudendo la prima età della gara sul [redacted] pari, poi il Sori che [redacted] cambi [redacted] tranquillità a lo[redacted] ha spiccato il volo.

L'Imperia poteva chiudere il discorso conquistando i tre punti ma nella partita casalinga [redacted] il Torino ha dimostrato che nel serbatoio le è rimasta poca benzina. L'ex biancorosso Ravera [redacted] di trascinare i compagni con un poker di reti, capitan La Cava trasforma un rigore, un gol lo segna anche Garibaldi, ma per [redacted] resto [redacted] notte fonda. Sull'altro fronte [redacted] proprio il ligure Musso [redacted] guidare i piemontesi alla vittoria: [redacted] reti per lui, [redacted] per De Rosa, 2 [redacted] testa per Bosnic, Averse e Magnaghi.

Impressionante prova di for[redacted] del Chiavari che pur privo di Chiari è andato [redacted] battere il Bergamo nella sua tana dell'Italcementi [redacted] gol di scarto. Trusso e Milat segnano 4 reti [redacted] testa, il giovane Pelugo firma una tripletta, l'atro baby Scannavino fa la [redacted] parte con una doppietta, chiudono i conti Sciutto e Crovetto con una rete a testa. La squadra di Zonari [redacted] non si fa prendere dal nervosismo e riesce [redacted] placare le tensioni all'interno dello spogliatoio può ancora rimontare il tenace Bogliasco. Tra due settimane ci sarà lo scontro diretto. Non che il Bogliasco dorma sugli allori: al Porticciolo affonda il Nervi con 4 gol di scarto. La formazione di Massimo De Crescenzo mette in mostra Deserti (4 reti), Bazzurro (3), Tropea (2), Jerebic, Villa e Czirok (1). Il Nervi risponde con due gol di Hagiu e Galbusera, ed uno di Bergamino, Nadelle, Bianchetti [redacted] Bruschi.

Il 13-6 con il quale la capolista Brescia è passata a Punta [redacted] Anna su [redacted] Camogli quasi in vacanza è falso. Il passivo poteva essere ben più severo se [redacted] pensa che il primo gol del Camogli è arrivato dopo 29 minuti [redacted] secondi di gioco, Averaimo aveva sino [redacted] quel momento neutralizzato ogni tentativo [redacted] conclusione dei bianconeri, quasi «terrorizzandoli» con la sua personalità. C'è voluta uan palombella di Parodi per scacciare l'incubo.

[redacted] Sanguineti

[redacted]

Allungo per Arenzano e Sori

Due passi falsi in serie B e in C «Frenano» Quinto e Vallescrivia

Arenzano [redacted] Sori 90 in fuga grazie [redacted] due mezzi passi falsi delle rivali Quinto [redacted] Vallescrivia.

Serie B. La 3ª di ritorno ha offerto [redacted] risultato a sorpresa [redacted] dove [redacted] lo attendevano. L'Arenzano [redacted] ha avuto problemi a Milano contro l'imprevedibile Snam: la squadra [redacted] Picasso e Reali [redacted] ha mai «punto» e i biancoverdi si sono aggiudicati i 3 punti con un comodo 7-2. Invece il Quinto ha diviso la posta [redacted] un Rapallo rinfrancato. Un pari anche nel derby spezzino tra Lerici e Marisport, ma agli ospiti il punto serve [redacted] poco. Risultati: Sturla-Mameli 8-13; Geas-Arenzano 2-7; Rapallo-Quinto 5-5; Lerici-Marisport 10-10. Classifica: Arenzano p. 25; Quinto 23; Mameli 20; Geas 12; Rapallo 1; Lerici 10; Sturla 9; Marisport 4. Prossimo: Quinto-Sturla; Lerici-Geas; Marisport-Rapallo; Mameli-Arenzano.

Serie C. Il Vallescrivia non riesce a superare l'ostacolo Andrea Doria e il Sori 90 prende il largo. Risultati 2ª ritorno: Vallescrivia-Andrea Doria 10-10; C.N. Sestri Ponente-Ponte Carrega 11-5; Aragno-Sori [redacted] 7-18; Ponente-Rapallo 97 14-12. Classifica: Sori 90 p. 25; Vallescrivia 20; Andrea Doria 19; Pontecarrega 15; C.Sestri Ponente 13; Ponente Ligure 9; Aragno 3; Rapallo 0. Prossimo turno; Sestri Ponente-Aragno; Ponente Ligure-Vallescrivia; Rapallo 97-Andrea Doria; Ponte Carrega-Sori [redacted]. [d. s.]

La Nazionale di Rudic al lavoro, con programmi condizionati dai playoff

Gli azzurri si preparano per gli Usa Oggi raduno, nomi e indiscrezioni

[redacted] 1998 della Nazionale di Pallanuoto si è concluso [redacted] metà gennaio con il malinconico quinto posto nelle piscine australiane. Nei restanti 11 mesi ci [redacted] stati e proseguiranno esperimenti in vista degli Europei di Firenze nel 1999. L'unico torneo di un certo prestigio al quale gli uomini [redacted]ko Rudic parteciperanno sarà «I Goodwill Games», una specie di miniolimpiade russoamericana che sarà ospitata nell'edizione [redacted] da New York.

Che cosa «c'azzecchi» l'Italia [redacted] i giochi della buona volontà [redacted] americana non [redacted] dato sapere. Oltretutto il periodo [redacted] torneo coincide con l'inizio [redacted] play off scudetto pertanto Rudic porterà in America solo i giocatori delle squadre escluse dalle finali, in pratica potrà scegliere solo nelle squadre dalla settima alla quattordicesima classificata.

Angelini, [redacted], pilastro azzurro

Per [redacted] futuro delle società liguri ci si deve augurare che non ci sia neppure un convocato di Recco e Savona: il c.t. italoserbo dovrà puntare, volente e nolente, su [redacted] formazione completamente sperimentale. Quella portata in Francia ad Aprile non ha convinto sino in fondo. Oggi, domani [redacted] martedì [redacted] radunato [redacted] Roma venti azzurri per un collegiale [redacted] allenamenti e testi atletici di richiamo.

I nomi dei prescelti potrebbero dare un'indicazione sulle future scelte di Rudic: Buonocore della Canottieri, Onofrietti del Savona, Bacelle e Gerini del Como, Lisi del Civitavecchia; Vittorioso e Angelini della Roma, Mangiante Ghibellini e Riccadonna del Recco, Tempesti, Sottani e Binchi della Florentia, Tadic e Bencivenga del Posillipo, Vio, Villani e Bettini del Bologna, Mammarella e Alessandro Calcaterra del Pescara.

A questi nomi si dovrebbero aggiungere quindi Postiglione e Silipo del Posillipo; Roberto Calcaterra e Pomilio [redacted] Pescara, ai quali difficilmente Rudic rinuncerà e si dovrebbe avere la rosa per gli Europei. [d. s.]

Nel punto sui giovanili, il primo verdetto e tante speranze «tricolori» per le compagini liguri

Il primo titolo va agli Esordienti dello Sturla

La formazione di Falcone bissa il successo della stagione scorsa

Lo Sturla ha vinto il primo titolo giovanile regionale, quello degli Esordienti (nati nel 1985 e 1986), bissando [redacted] ottenuto lo scorso anno. Dodici mesi [redacted] i biancoverdi sconfissero l'Athena Savona, questa volta è toccato al Lavagna [redacted] Luca Picciafuoco alzare bandiera bianca [redacted] fronte ai giovani pallanuotisti guidati da Franco Falcone.

E' finita 9-5, nella finalissi[redacted], [redacted] sturlini sempre in vantaggio e levantini sempre costretti ad inseguire, senza riuscire nell'impresa. Tre reti Caprile, due Traverso, una ciascuna Coviello, Cucini, Muzio e Passalacqua: questo lo score [redacted] genovesi che si [redacted] schierati [redacted] Baccanella, Caprile, Coviello, Cucini, Di Somma, Gadina, Muzio, Negri, Passalacqua, Ricci, Silvaneves, Tra[redacted] e Ventura. Rari Nantes Lavagna a rispondere con Ammendola, Bottazzi, Cavallo, Rinosi, Felugo, Pavese, Lupano, Girelli, Coriandolo, Barletta, Francia, Bernero, Segoni, Murroni, Bario e Bonicelli.

Un cammino trionfale, per i giovani [redacted] Sturla, [redacted] nel girone eliminatorio tutta una [redacted]rie di vittorie, ed un solo pareggio, il 9-9 [redacted] Savona contro la compagine biancorossa. Un'Athena Savona che ha conquistato infine il terzo posto, grazie all'8-6 sul Bogliasco.

Conclusa questa manifestazione a livello regionale, le attenzioni sono ora tutte rivolte a Ragazzi, Allievi ed Juniores, con le fasi interregionali. I «Ragazzi» in realtà [redacted] ancora alle fasi regionali, con il girone finale a sei squadre che vede presenti in gara Pro Recco, Bogliasco, Nervi, Savona, Sturla [redacted] Quinto: [redacted] prime tre [redacted] promosse [redacted] fase interregionale.

La «Pro», dominatrice della prima fase con 18 vittorie su altrettanti incontri, ha iniziato [redacted] il piede giusto anche il «gironcino» finale, passando sabato sera nella [redacted] del Savona [redacted] il punteggio di 20-15. Negli Allievi, Pro Recco e Bogliasco puntano a conquistare la finale ad otto squadre di Roma: recchelini e bogliaschini [redacted] infatti dominando i rispettivi gironi interregionali e non sembrano aver rivali. [g. s.]

WATERPOLO ROSA

Ponente Ligure in finale

ALBENGA. Per la quarta volta consecutiva la Ponente Ligure conquista la finale nazionale femminile di pallanuoto giovanile. Le baby ingaune hanno infatti centrato l'obiettivo di entrare tra le prime sei formazioni d'Italia nelle semifinali svoltesi nella piscina [redacted] Torino. La «Ponente» ha superato nell'ordine [redacted] Libertas Bernini Torino per 8-1, la Triestina p[redacted] 14-7 e la Canottieri Milano per 14-6, mentre [redacted] stata battuta, al termine di un equilibratissimo [redacted]contro, dall'Osio Bergamo per 9-7. La [redacted] della Ponente era formata da Francesca Giulini, Elena Dalla Valle, Luana Morano, Rachele Fantino, Jessica Lo Guasco, Mariangela Bertonasco, Romina Barone, Virginia Patrone, Sara Peirano, Francesca Salino e Sonia Bonifazio. Le finali sono in programma [redacted] Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Salerno nelle giornate di sabato e domenica prossimi. [r. p.]

Ai Bagni La Playa il calcio mercato delle squadre dilettanti

Il Savona non si arrende

La società punta sul «ripescaggio»

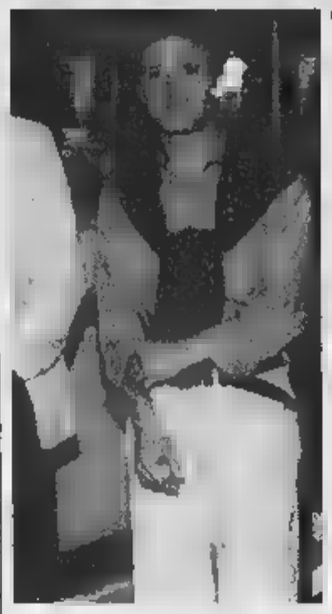
SAVONA. La prima serata del calciomercato ai Bagni La Playa di Zinola ha subito chiarito che il futuro del Savona è appeso al ripescaggio nei Dilettanti. E la sua collocazione futura interessa tutte le formazioni dell'Eccellenza provinciale. Orecchie tese da Finale, Loano, Cairo, Albenga. La loro campagna acquisti è finalizzata al torneo che avrà la presenza del Savona. La tifoseria biancoblù dopo l'amarezza della retrocessione è disposta a sopportare il purgatorio, a patto di avere in cambio una squadra capace di garantire la risalita immediata.

Si vedrà, ma ci sono segnali confortanti da parte del duo Montali. I fratelli hanno pronta la documentazione per il ripescaggio e Flavio Ferraro è stato molto preciso, perché ha detto di no ad una piazza molto appetita (Valle d'Aosta?). Notizie dal Comune dicono che oggi si consegneranno i lavori per lo stadio Bacigalupo alla ditta che ha vinto l'appalto, tempo 90 giorni. Intanto il terreno di gioco sta riposando: si potrà quindi avere per il campionato un «green» di tutto rispetto.

Dal Savona alle altre. La Cairese ha ceduto all'Imperia l'attaccante Giribone, ha restituito Chiarlone al Bragno (interessa il Savona?) e si è ripreso Odella che non ha vinto il titolo di capocannoniere di Prima categoria per un sorpasso di Di Masi. L'Albenga sta ratificando la fusione con il Cisano che porta anche l'allenatore Brunello, l'ex «raggio di luna» del Ceriale, Cesare Comesso, è il nuovo direttore tecnico, Alfano ha giurato fedeltà agli ingauni mentre Villa è passato all'Argentina.

Il presidente onorario del «Città di Finale», lo sportivissimo Beppe Valente, ha qualcosa da precisare sulla presenza di Giorgio Bartoli fra i dirigenti del giallorossi: «Vogliamo tutti bene al Finale, ma non vorremmo che questo diesse spogliasse la società dei migliori giovani. Nulla da dire sulla professionalità, ma il nostro capitale giovanile è di assoluto valore e non vorremmo smembrarlo».

Sul mercato della Playa il difensore Alessandro Foffi (1979 e 1,90 di altezza) dell'Albisola, il centravanti Bersini (22 reti) del Pallare, il difensore Alessandro Branca (1977 ex Savona, Altarese). La Loanesi si tiene stretto il difensore Piovano, la Cairese Massimo Caracciolo, vincitore della sfida della «Nazionale dei Lettori», Tonino Grippo dal Quiliano al Legino, Alessandro Pansera dagli Juniores del Vado alla prima squadra del Quiliano. L'ex mister del Pietra, Cavallaro, è rivolto verso Sanremo (Juniores e Carlin Boys?). Movimento societario ad Alassio e possibile ritorno ad una secondo club, come ai tempi dell'Alassio e dell'Auxilium. [n.d.m.]



Caracciolo, confermato dalla Cairese

Sisinni, la Sestrese lo ha confermato

La Sestrese si affida alle stelle dell'Est

I genovesi neopromossi nel Nazionale dilettanti puntano decisamente a un torneo di prestigio

Alla Sestrese manca solo la «scilleginа» di un centravanti di categoria per essere pienamente competitiva nel Campionato Nazionale Dilettanti. Il fortissimo centravanti croato Paicic bloccato da Vincenzo Rispoli, il procuratore manager di tanti giocatori professionisti che sta dando una mano al presidente Gazzo, stava per arrivare a Borzoli quando il suo transfer è stato bloccato dalla società di appartenenza, il Croz Croasnia, che ha vinto la serie B croata e vuole disputare un ottimo torneo nel massimo campionato nazionale. Aveva segnato 23 gol nell'ultima stagione e a 20 anni era considerato uno degli attaccanti più forti del paese. Con lui più Harlow dalla Sampdoria, Girardi dalla Carrarese, Doni dal Viareggio, Turrà dal Trapani, Di Somma dal Castelnuovo, Perrone dal Savona, Rodal Busalla e Canese dalle giovanili del Genoa il tecnico Di Pace avrebbe potuto allestire una formazione in grado di salvarsi ma puntare decisamente alla zona play off e ...anche più in alto. L'avvocato Rispoli comunque non si rassegna sta scandagliando i mercati dell'Est per provare a mettere a segno un altro colpo come quello di Paicic. Intanto bisogna sfoltire una rosa troppo estesa anche per un campionato lungo quello che la Sestrese affronterà dal 6 settembre. Incedibili Minetto, Turone, Anselmi e Balboni. Dovrebbero restare anche i portieri Gagliardi, Imbesi, il difensore Noris, il centrocampista Sisinni. Gli altri sono sul mercato. [d. s.]

Il torneo in notturna genovese

Coppa del sindaco alla Bolzanetese

GENOVA. La Bolzanetese iscrive per la prima volta il proprio nome nell'Albo d'Oro della Coppa del Sindaco-Trofeo Italbrokers, la manifestazione di calcio notturno genovese riservata a società iscritte alla Figc giunta all'ottava edizione e disputata inizialmente a Cà de Rissi e Multedo, con finali al Ferraris. Stadio di Marassi che per le 5 partite di finale (le tre finali di categoria, più finalissima e 3°/4° posto del torneo principale) ha accolto sugli spalti un buon pubblico, superiore (soltanto per fare un esempio...) a quello fatto registare la domenica precedente per Genoa-Padova, ultima giornata del campionato cadetto.

Bolzanetese quindi in trionfo, e nella finalissima tutto semplice contro il Ligorna, sconfitto con un eclatante 6-0.

L'assenza di Schenone come giustificazione per il pesante punteggio negativo, ma indubbiamente Ligorna mai in grado di contrastare gli scatenati avversari. A bersaglio Macrì con una tripletta, singole di Potocnick, De Marchi e Formoso.

Questi i protagonisti a disposizione di mister Pirovano: Nacci (capitano), Dellepiane, Giusquiani, Ferrando, Barbieri, De Marchi, Formoso, Potocnick, Macrì, Traverso, Faggiani, Gonella e Manfredi.

Nella finale di consolazione fra Sestrese e Pontedecimo, affermazione verdestellata per 3-1 con reti di Cavanna, Balboni e Braschi (Silvestri per i granata). Santoro del Ligorna è risultato il capocannoniere del torneo. In precedenza si erano disputate le tre finali dei tornei di Prima, Seconda e Terza Categoria. Nel torneo principale, successo per i levantini del Riviera Fazzini sul Masone (5-2) con rapallesi in evidenza, trascinati da bomber Marchesini (il «vecio» in tutta la Coppa del Sindaco ha realizzato reti) e dal portiere Ferrari (vero protagoniste sui rigori, in tutta la manifestazione 10 penalty parati).

Al Marassi il titolo di Seconda (5-2 al Lagaccio dopo i tiri dal dischetto, 2-2 i tempi regolamentari) ed al Dottesio quello di Terza (4-3 sul Send Italia). [g. s.]

Cavanna, ha segnato per la Sestrese

Dopo quella tra Albenga e Cisano voci ricorrenti di fusione tra Ceparana e Folbas

In Promozione caccia ai posti liberi

Le composizioni dei gironi a Ponente e Levante

Dopo aver deciso la data (per la Promozione inizio il 20 settembre), si attendono ora le ultime su eventuali fusioni o ripescaggi. Pressochè definita quella del Cisano con l'Albenga, si vocifera anche di possibile unione di forze fra Ceparana e Folbas e della possibilità per la Bolzanetese di salire in Eccellenza, se il Savona dovesse essere ripescato nel Nazionale Dilettanti. Al momento si va quindi dai zero posti liberi ai tre possibili. Le aventi diritto all'iscrizione sono: a Ponente, quattro per la provincia di Imperia (San Bartolomeo, Ospedaletti, Carlin's Boys e Ventimiglia) e tre per Savona (Pietra Ligure, Cisano e Zinola); a levante, sei per La Spezia (Folbas, Vezzano, Ceparana, Sesta Godano, Migliarinese e Brugnato), tre per il Tigullio (Caperanese, Villaggio e Rivasamba) e due per il Golfo paradiso (Pieve Ligure e Bogliasco). Quindi, sempre con il punto interrogativo per i tre così citati in apertura, sette società per il girone A e undici per il B.

LA PRIMA CATEGORIA

Un'idea da Levante: portare a 5 i gironi

Il campionato di Prima Categoria che avrà inizio il 27 settembre, una settimana dopo l'avvio di Eccellenza e Promozione. Se verranno confermati i quattro gironi a sedici squadre, si potrebbero creare complicazioni a Levante. Le spezzine potrebbero infatti nei prossimi giorni fare partire una richiesta rivoluzionaria, creare un girone unico provinciale, potendo contare al momento su undici società (Ortonovo, Bolanese, Marola, Santerenzina, Borghetto, Nuova Beverino Ponzanese, S. Stefano Magra, Don Bosco, Arci Pitelli e Canaletto). Mancano i numeri, però, per un girone completo, ed è pronta anche la controproposta: portare da 4 a 5 i gironi liguri di Prima, magari riducendo da 16 a 14 il numero di squadre per ciascun gruppo (quindi 70 società, invece delle 64 attuali). Ed il Levante, sempre a livello di voci, sarebbe pronto a seguire la proposta spezzina, potendo contare anche la riviera su undici squadre (Casarza Ligure, Carasco, Valle Sturla, Lavagnese, Rapallo, Riviera Fazzini, Corte, Cicagna, Cogornese, Pro Recco e Sori). Ovviamente l'idea di altri 6 posti liberi potrebbe stuzzicare i club di Genova e del Ponente, in una gara al ripescaggio che si preannuncia molto combattuta. Tutte ipotesi che dovrebbero finire sul tavolo della Figc regionale ad iscrizioni completate, quindi si parla del prossimo mese. [g. s.]

Rimangono le 14 genovesi, con 5 che verranno inserite, volenti o nolenti, nel girone di levante. Le genovesi in passato hanno sempre aspramente lottato, cercando in alcune occasioni anche di scavalcare i criteri geografici, per evitare il girone con le spezzine, ritenuto agonisticamente (e forse tecnicamente) più quotato. L'ipotesi più logica indica nelle «sacrificate» Ligorna, Albaro, Genoa Club Mignanego, Masone e Casellese: la dello scorso anno più le valligiane, con quest'ultime ha già a livello di Prima categoria gravitavano verso Levante. Quindi nel girone A, sempre a livello di ipotesi, dovrebbero essere inserite Arenzano, Bolzanetese, Audace Campomorone, Voltrese, Molassana, Coalma, Sampierdarenese, Mediterranée e Pegliese. Fra le pretendenti a posti liberi, che abbiano presentato regolare domanda, si candida il Pro Recco, che come punteggio potrebbe essere favorito. [g. s.]

Uno straordinario successo per la manifestazione savonese

Per Bertola e Paola Persi un trionfo alla Maratonina

VADO. Sono stati quasi cinquecento i partecipanti alla terza edizione della «Maratonina di Vado Ligure» svoltasi ieri mattina sotto un sole rovente. La manifestazione, organizzata da Comune e Podistica Savonese, è stata infatti onorata dalla presenza, oltre che dei migliori rappresentanti liguri, da una nutrita partecipazione piemontese, lombarda e toscana.

Allo stadio «Chittolina» inoltre, dove era previsto il raduno, sono stati i concorrenti che si sono presentati con il tagliando pubblicato, per tutta la settimana da La Stampa. Insomma una festa di sport che aveva ovviamente anche risvolti agonistici: e così, sui 21 chilometri e metri della «mezza maratona» che ha interessato le strade di Vado, Quiliano e Savona, si è messo particolarmente in luce Giancarlo Bertola, dell'Atletica Su il vero, autentico dominatore della gara.

Lui è un vero esperto delle «mezze maratone»: il suo nome è ai primi posti maratone disputate in Liguria, come quella di Albenga che, va detto per inciso, quest'anno non è stata disputata.

Lui ha corso alla grande fin dal primo chilometro come del resto, in campo femminile, Paola Persi portacolori del Cus Genova, che ha affermato, appena tagliato il traguardo: «Un risultato che conferma i progressi compiuti in questa stagione. Del resto è da febbraio che sto andando forte. Programmi futuri? In estate prenderò parte ai principali appuntamenti nazionali con la speranza di poter ancora primeggiare».

Ed intanto l'attenzione degli appassionati si sposta adesso al «Meeting Arcobaleno» in programma allo stadio Olmo di Celle giovedì. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Arcobaleno, fa parte dell'Europe Athletisme Promotion, un circuito di meeting che coinvolge numerosi Paesi. Nutrito il campo degli iscritti con particolare attenzione ad alcune prove come ad esempio gli 800 maschili validi per il «Memorial Rolando Fregoli».

Interessanti anche i maschili, validi per il «Gran Premio Olmo». La gara sarà ripresa dalle telecamere Rai e quelle di Telemontecarlo che irradieranno, tra un servizio sui Mondiali di calcio e l'altro, una sintesi della manifestazione. [g. o.]

Gran successo per la gara di Vado

Nel volley intanto si completa il quadro della B2 maschile e femminile

Trofeo delle Regioni, c'è la formula Questi avversari e date per la Liguria

GENOVA. E' stato definito in ogni particolare lo svolgimento del Trofeo delle Regioni 1998, la manifestazione che mette a confronto le 21 selezioni regionali under 16 maschili e under 14 femminili. La Fipav vuole dare il massimo risalto alla competizione perché diventi un punto di inizio per il lavoro dei tecnici federali. «Dobbiamo individuare gli elementi più promettenti il più preso possibile, in modo che vengano seguiti da allenatori di nostra fiducia passo dopo passo nella loro crescita agonistica e tecnica»: è il convincimento del presidente della Fipav Carlo Magri.

La sede del Trofeo delle Regioni 1998 è Trento come indicato dal consiglio di presidenza del 19 febbraio scorso. Il periodo di svolgimento del torneo dal 6 al 11 luglio. Le rappresentative arriveranno in Trentino il 5 luglio. Ogni squadra regionale è composta da 12 atleti, 3 allenatori, 1 dirigente accompagnatore. La formula prevede 3 gironi eliminatori, 3 a cinque squadre e 1 a sei squadre. Il 6 e 7 luglio in campo per le partite della fase eliminatoria: le migliori due di ogni girone passano ai quarti di finale. Da lì in poi si procede a eliminazione diretta. Quarti e semifinali l'8 luglio. Il 9 luglio le finali dal 3° al 16 posto, il 10 luglio le finali dal 17° al 21° posto, l'11 luglio le finalissime del torneo maschile e di quello femminile.

Nell'under 16 maschile la Liguria è inserita nel gruppo C con Lazio, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Un girone di ferro, molto difficilmente ce la faremo a passare ai quarti di finale e entrare tra le migliori otto. Il responso delle finali nazionali per club non è stato sicurante, l'Imperia non ce l'ha fatta a superare neppure la fase interregionale.

Nell'under 14 femminile Campania, l'Umbria, La Valle d'Aosta e il Piemonte saranno le avversarie della Liguria nel girone C. Un lotto di avversarie non impossibile da dominare, uno dei due posti in palio potrebbe andare alla formazione biancoverde.

Un segnale dell'importanza attribuita dalla Fipav a questa manifestazione è la decisione di tenere la prossima seduta del Consiglio Federale proprio a Trento il 10 e 11 luglio in concomitanza con le ultima giornate di gara. E anche la conferenza presidente regionali terrà in Trentino il 10 luglio. Un'occasione per fare il punto su quanto è nell'annata 1997-98 e quanto occorrerà fare per affrontare nel migliore dei modi la stagione 98-99.

Intanto si completa il quadro della B2 maschile e femminile 1998-99. La Fipav ha ufficializzato le promosse dalla serie regionale. Nella B2 maschile Admo Lavagna e L'Amande Albisola troveranno Vallemosso (Biella), Biella Scarpe, Volley Grosseto e Calci (Pisa). Nella B2 femminile Pro Recco, Amatori Rivarolo e Latte Tigullio Rapallo se la vedranno con Aurora Venaria Torino, Altiora Vercelli, Novate (Milano), Osio Sotto (Bergamo), forse anche Pistoia, Valdinievole (Pistoia) e Casciavola Pisa. [d. s.]

Viviana Marciano (Latte Tigullio Rapallo)

Basket: coinvolte ben 17 squadre nelle varie categorie, ecco i risultati

Trofeo dei Parchi al Granarolo

Un netto successo per la formazione genovese

GENOVA. Il Granarolo concede il bis, vince anche la seconda edizione del «Trofeo dei Parchi» e conquista definitivamente il trofeo, biennale anche consecutivo.

I genovesi si sono dimostrati la compagine più motivata, nell'unico appuntamento estivo di basket che la città di Genova propone. Ottima l'organizzazione di un pool di società (Ardita Nervi, Akappa, Fruttuoso e King '76) che sono riuscite a coinvolgere un totale di diciassette squadre (6 nel torseniores, 8 negli allievi, 3 nei cadetti ed altrettante nel femminile), numero cospicuo nel panorama non sempre florido della pallacanestro regionale, genovese in particolare.

Le maggiori attenzioni erano rivolte a Seniores, e il Granarolo non ha fallito un colpo, vincendo tutte le cinque partite giocate (l'ultima sera, decisiva, contro il Tigullio per 66-49; in precedenza 75-61 al King, 88-74 all'Alcione Rapallo, 89-69 all'Akappa e 78-65 al San Fruttuoso).

Gli altri risultati: King-Akappa 82-49; Tigullio-San Fruttuoso 69-52; Akappa-San Fruttuoso 55-50; Tigullio-Rapallo 78-66; King-Tigullio 84-67; Rapallo-San Fruttuoso 65-52; King-Rapallo 71-44; Tigullio-Akappa 58-32; Rapallo-Akappa 60-50; King-San Fruttuoso 81-67. Seconda posizione per il King con 8 punti, a seguire Tigullio a 6, Rapallo a 4, Akappa e e San Fruttuoso a 0.

Negli Allievi, bis del Granarolo A con quattro incontri e altrettanti successi: 89-64 sull'Akappa, 89-69 sull'Ardita, sul Granarolo B e 20-0 sul Tigullio per rinuncia. Gli altri risultati: Akappa-Tigullio 86-53; Ardita-Granarolo B 122-29; Ardita-Tigullio 109-49; Ardita-Akappa 87-40; Akappa-Granarolo B 66-38; Tigullio-Granarolo B 20-0 per rinuncia. Piazza d'onore all'Ardita con 8 punti, poi Akappa a 4, Tigullio a 2 e Granarolo B a 0.

Triangolare per i cadetti con vittoria dell'Ardita (punti davanti all'Autorighi Chiavari (2) ed all'Akappa (0). I risultati: Ardita-Akappa 47-12; Chiavari-Akappa 33-6; Ardita-Chiavari 52-42.

Triangolare femminile con affermazione per la Polysport Lavagna (punti 4) davanti all'Auxilim (2) e al Ludus Team (0). I risultati: Lavagna-Ludus Team 79-54; Auxilium-Ludus Team 67-53; Lavagna-Auxilium 78-49. Ieri la Polysport di Fiorenzo Terribile tornata sul parquet «Parco» per una sfida benefica selezione regionale denominata «Pretty Girls», guidata dal coach Riccardo Gaiaschi con selezionatore Gianrico Semorile. [g. s.]

Balon. Successi di Bellanti e Vacchetto. Vittoria a tavolino per Sciorella

Papone: «Non ho perso la testa»

Il capitano della Pro Pieve rompe il silenzio

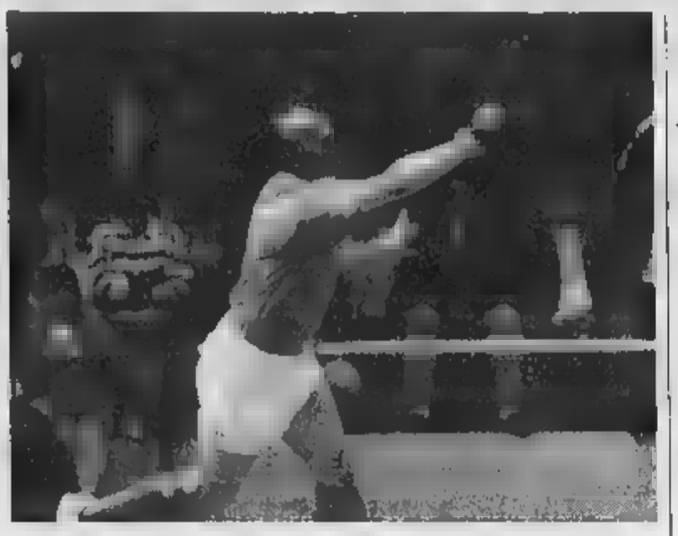
«Non volevo assolutamente insultare nessuno. Tanto meno l'arbitro. Ho chiesto soltanto alcune spiegazioni al direttore di gara, ma questi mi ha prima ammonito, e successivamente espulso. Non mi sento in colpa e credo che chi era presente alla partita contro Dotta lo possa confermare». Mariano Papone esce allo scoperto. Dopo un giorno di silenzio-meditato, il capitano della Pro Pieve ha voluto dire la sua circa l'espulsione avvenuta venerdì sera a Sagliano Alfieri contro l'Hotel Royal di Dotta.

Ancora Papone: «Quando ero espulso, anni contro la Pro Spigno, nella partita di finale che mi è costata il titolo serie B, chiesto scusa, invece me la sento. Non credo di aver perso il lume della ragione, ho soltanto contestato, come del resto fanno tutti, un fallo, ma non ho offeso nessuno». Per Papone adesso la squalifica. Tutto dipenderà da cosa scriverà l'arbitro nel referto. Di sicuro Papone salterà la gara di recupero contro Molinari in programma mercoledì alle 21 a Monticello. Vittoria a tavolino invece per Sciorella contro la Monticellese per forfait della società piemontese che ha giocatori infortunati tra i quali Molinari.

Ieri si è giocato a Cuneo e a Taggia. Nello sferisterio piemontese era in programma la sfida tra Subalcuneo e la Mokafè Albese, ovvero Bellanti-Luca Dogliotti. La partita è stata vinta dal capitano dei si per 11-7. Bellanti ha giocato una buona gara andando al riposo sul 7-3, poi si è portato sul 9-6 controllando la gara grossi patemi.

A Taggia l'Etlim Travel è stata battuta dalla Caragliese Giorgio Vacchetto per 11-5. Nel primo tempo conclusosi 8-2 per i piemontesi ha giocato Cristian Ugo, mentre nella ripresa, come è già domenica scorsa in battuta è andato Barbero, che ha conquistato giochi.

La classifica: Hotel Royal, Ipersidis e Banco Credito Caraglio p. 8; Conad Imperia 7; Etlim Travel e San Stefanese 5; Monticellese 1; Pro Pieve di Teco 0. Prossimo turno. Mercoledì ore 21 si recuperano Banca Credito Caraglio-Subalcuneo; Monticellese-Pro Pieve e Mokafè-Conad. Sesta giornata di ritorno. Sabato 27 ore 21 a Pieve di Teco: Pro Pieve-Mokafè; a Cuneo ore 16: Subalcuneo-Mokafè. [r. p.]



Stefano Dogliotti della San Stefanese ieri ha osservato un turno di riposo

In serie B

Paolo Danna torna a vincere

Torna alla vittoria la Deterplast Ceva. La quadretta capitanata da Paolo Danna è andata a vincere 11-10 sul difficile campo della Pro Paschese. La partita è stata equilibrata. Danna è andato al riposo in vantaggio 6-4, nella ripresa ha controllato gli avversari, ben aiutato da tutta la squadra e spronato dal vulcanico direttore tecnico Walter Beretta, è riuscito a far suo l'incontro ben diretto dall'arbitro Leandro Manassero di Carcare.

Vittoria importante anche per l'Etlim Travel di Cristian Ugo. Il capitano della Taggese si è imposto 11-7 sulla Gaiero Ferro Elettrofer Monferrina, mentre il Torino di Carlo Balocco è uscito vittorioso per 11-5 dal match interno contro la Banca Credito Coop Diano. Ieri a Roddino i locali hanno ospitato l'Olio Isnardi Imperia.

Prossimo turno. Venerdì 26 ore 21,15 a Dolcedo: Olio Isnardi-Torino. Sabato 27 ore 21 a Ricca d'Alba: Banca Credito Ricca-Canalese; Ceva ore 21: Deterplast-Roddinese. Domenica ore 16: Gaiero Ferro Monferrina-Pro Paschese; Monregalese-Taggese. [r. p.]

Baseball A2. Il fanalino di coda inguaia i matuziani

Il Sanremo a sorpresa umiliato dal Cus Messina

SANREMO. E' un k.o. che fa male. Imprevisto nelle proporzioni. Battuto due volte dal Cus Messina, fanalino di coda, il Sanremo Baseball ha fatto un pericolosissimo passo indietro nella classifica del campionato serie A2. E rischia di non riuscire a sfuggire all'incubo dei «playout-retrocessione». Adesso la squadra matuziana è sola al penultimo posto, staccata anche Warriors Paternò che, vincendo, addirittura, un match con la capolista Ustica, hanno allungato il passo. «Noi, ora, dovremo cercare di sfruttare al massimo i turni casalinghi», dice Renato Condò, presidente del Sanremo Baseball. Ma non è facile se si pensa che la squadra, nelle 11 giornate fin qui disputate, non ha strappato un solo en plein.

Il Cus Messina, migliora la sua classifica, ha dimostrato una specie di bestia nera per i Sanremesi. All'andata, sul campo ligure, era già riuscito imporsi in un match. In loro i Siciliani hanno fatto ancor meglio: hanno vinto (7-5) sabato pomeriggio il match l'obbligo degli under 21; ieri, poi, imposti (9-2) nel secondo. Per il Cus Messina il primo en-plein stagionale. Quello che manca ancora al Sanremo Baseball.

Certo ci sono attenuanti alla doppia sconfitta. Innanzitutto un bruttissimo campo, in terra battuta, sul greto di un torrente. Gli arbitri hanno segnalato la situazione nel loro referto, e questo non cambierà il risultato. Poi l'incidente a Mario Cuneo, coach e giocatore dei Sanremesi: colpito da una palla, violentemente, allo zigomo, ha dovuto farsi curare all'ospedale. Saltando così, in campo e in panchina, il secondo match. Ma, al di là dei problemi e delle attenuanti, è stata una giornataccia. Nel primo match, in vantaggio per 5-3 al settimo inning, i matuziani sono stati superati in extremis. Nella seconda partita non c'è stata storia. Subito in svantaggio di sei punti, il Sanremo Baseball non è riuscito a imbastire una reazione, dimostrando chiari limiti in battuta. Basti pensare che, nelle due partite, ha ottenuto solo cinque «valide».

Risultati serie A2 (quarta di ritorno): Codogno-Bollate 9-19, 11-9; Senago-Diablo Old Rags Lodi 15-9, 3-6; Ustica Baseball-Warriors Paternò 21-11, 5-11; Cus Messina-Sanremo Baseball 7-5, 9-2. Classifica: Ustica Baseball (16 vinte, 6 perse) 675; Codogno (13-7) 650; Diablo Old Rags Lodi (14-8) 638; Bollate (13-9) 586; Senago (10-11) 475; Warriors Paternò (8-13) 378; Sanremo (7-14) 333; Cus Messina (6-16) 270. [b. m.]

Alti e bassi

Alti e bassi della Cairese

Una vittoria e una sconfitta per la Cairese Multidea nel campionato cadetto di baseball. La squadra di mister Pascoli nella trasferta di Fossano ha vinto il primo incontro con i piemontesi per 10-8. Una partita molto combattuta che ha visto emergere tra i migliori Bazzigalupo e Ferruccio. Nella seconda gara, quella che vedeva in campo la prima squadra, la compagine della Val Bormida è stata battuta all'ultimo inning per 8-7. Afferma il coach Gianpiero Pascoli: «Abbiamo giocato buona gara tenendo testa fino al settimo inning ai nostri avversari. Poi abbiamo avuto crollo psicologico. Comunque non facciamo drammi. Questo pari è utile e serve per tenerci agganciati Fossano, che non dimentichiamolo, è il primo della classe. Tutto adesso dipenderà dal girone di ritorno e soprattutto dal doppio confronto che avremo sul nostro diamante nel retour-match». In serie C sconfitta interna per i Cubs. Il team Flavio Pomogranato è stato battuto 10-5 dal Malnate. E' stata una partita in cui l'arbitro ha pesato sul risultato. Un risultato negativo che potrebbe influire sul seguito della stagione. I Cubs nelle partite che contano, e quella contro i lombardi di vitale importanza per il pass verso la serie B, riescono ad esprimersi ad alti livelli. [r. p.]

I matuziani club-satellite della Reggiana?

Dal Cin conferma «Sanremo ci piace»

SANREMO. «La Sanremese? Sì, è una delle squadre di C2 che stiamo seguendo con interesse». Franco Dal Cin, amministratore delegato della Reggiana (e neovicepresidente della Lega Nazionale Calcio), da Reggio Emilia, ha confermato indirettamente la clamorosa indiscrezione secondo cui il suo gruppo, che controlla da qualche anno la società emiliana, potrebbe acquisire il pacchetto azionario della Sanremese per farne un «club-satellite» della stessa Reggiana.

Dal Cin nei giorni scorsi aveva ufficializzato, in conferenza stampa, la volontà del club emiliano di trovarsi partner in C2 (come, a percorso inverso, ha fatto il Genoa con il Fiorenzuola). Ora ha confermato che, tra i possibili obiettivi, ci sarebbe proprio la Sanremese. Cui Dal Cin approderebbe, si dice, rilevando le quote sociali dal gruppo dirigenziale che, con il rifiuto a cedere le proprie parti capitale, aveva fatto tramontare l'ingresso del network romano «Radio Dimensione Suono» nella Sanremese.

I prossimi giorni diranno gli sviluppi di questa Dal Cin, manager Udinese (fu lui a portare Zico in Friuli) e Inter, potrebbe esser la possibile (e attesa) soluzione ad un'impasse dirigenziale che sta bloccando tutta l'attività biancazzurra impedendo di fatto l'attuazione del necessario programma di rafforzamento, tecnico e societario, necessario per affrontare la C2 conquistata sul campo. Una situazione pericolosa che mette, per l'ennesima volta, a pericolo il futuro della Sanremese.

Sul piano tecnico tutto è fermo. Anche le trattative e pourparler continuerebbero. Ma nessuno, per ora, sembra in grado di prendere decisioni. «Congelate» così le trattative, peraltro avanzatissime, per il bomber Battistini dalla Valenzana e per il centrocampista Volcan dal Lecco. E «congelate» sono anche le decisioni per quanto riguarda i giocatori attuali, che non sanno ancora se resteranno o no. [h. m.]

I Campionati italiani organizzati dalla Pugilistica Carlevarino: bene laziali e sardi, i liguri ai margini

Boxe a Spotorno, brilla la stella di Angioni

Al Palazzetto dello sport due intensi giorni di combattimenti

SPOTORNO. Sono stati sardi e laziali a mettere un'impronta sui campionati italiani di terza serie di pugilato andati in archivio ieri al palazzetto dello sport dopo due giorni di intensi combattimenti.

In una rassegna nella quale la boxe ligure ha recitato un ruolo di contorno (ma detto che la Pugilistica Carlevarino, organizzatrice dell'evento, ha recentemente consegnato ai professionisti Padolano) si sono visti interessanti combattimenti anche se, francamente, appare difficile che molti possano un domani diventare stelle di questo sport.

Qualche di interessante si è vista, intendiamoci: come nei Welter dove è salito sul gradino più alto del podio Nicola Angioni che del resto, come osservano i tecnici, si è già messo in evidenza nei combattimenti di qualificazione (sì, perché per arrivare all'ultimo atto nel palasport di Spotorno ha dovuto superare diversi ostacoli). Per lui un futuro sicuramente radioso anche nei Welter di concorrenza è abbastanza forte.

Altro cagliaritano a mettersi in evidenza Antonio Cossu, sarà anch'egli come suggerisce il cognome. E ancora, nei Leggeri, occhio al laziale Alfredo Carucci, anche lui davvero in ottima forma.

L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla Pugilistica Carlevarino e a caso. Ogni anno la Federazione affida ad una società che si è particolarmente distinta nella boxe l'organizzazione di questi campionati.

Afferma Mario Dodino, uno dei dirigenti della Pugilistica: «Certo, la presenza ligure limitata a due pugili che sono usciti subito è stata. Ma l'appassionato è stato coinvolto ugualmente dal valore tecnico di questi combattimenti: qualcuno potrà fare anche carriera anche se nel pugilato la strada per emergere è lunga».

Tra l'altro la società savonese ha adesso in programma un altro importante appuntamento in calendario venerdì 10 luglio al Park Hotel di Spotorno al quale prenderanno parte i migliori pugili liguri e transalpini.

Spiega ancora Dodino, a proposito dell'evento: «Abbiamo voluto ricalcare l'atmosfera delle riunioni americane. Niente palazzetti, ma albergo con tanto di manifestazione di contorno tanto da far arrivare anche chi di pugilato non si interessa. Sicuramente questa è la via del futuro».

La via del futuro però sarebbe anche quella di mettere i mass-media in condizione di comunicare i risultati in modo tempestivo. Ed è davvero incredibile che per un Campionato italiano ci sia stato neppure un addetto ai risultati da comunicare agli organi d'informazione. Se il pugilato vive di propaganda l'assenza di informazioni, come quella vissuta in questo week-end, è il più pericoloso dei ko.

Guglielmo

Ipca

Un gran momento per la «Rebagliati»

Al bocciodromo della Polisportiva Dlf Savona si è svolta la gara provinciale a terne di categoria D. Alla manifestazione hanno aderito 48 formazioni, ed eliminatorie con il «settore» in Val Bormida. Davanti a un buon pubblico, semifinali Rebagliati-Cairese e tra due terne della «Savonese». In finale poi arrivate Rebagliati e ovviamente Savonese. La finale, diretta dall'arbitro Vito Sciaqua, ha visto prevalere per 13-1 la terna di Giovanni Battista Bruzzone, Luciano Bruzzone e Mario Bruzzone (Rebagliati) su Ferrero, Campanile e Prosseda. Terze Cairese e Abs.

Nonostante la concomitanza delle partite in tv del Mondiale, il pubblico non ha disertato l'iniziativa del Dlf, segno evidente che le bocce, e a buon livello, possono far dimenticare il pallone. Per la gara provinciale categoria a terne, sempre a Savona, nuovo successo per il Gruppo Bocciofilo «Rebagliati». La terna composta da Siri, Bruzzone e Valdora ha superato in finale per 13-7 la Vadese di Ravera, Parodi e Giusto.

Per i campionati provinciali di C a Cairo, vittoria dei locali (Tarigo, Caruso e Giuggia) sull'Abs di Fantino, Ghiso, Perrone: 13-10. Nei campionati provinciali femminili al Dlf Albenga dominio della Savonese con successo della coppia Zunino-De Benedetti per 13-5 nel derby contro le compagne di club Agostini e Bosgno. [r. p.]

Canottaggio: grande da Portofino a Sestri Levante per la 25ª edizione, iscritte otto società

Sulla prova, ma domenica sarà gara vera

Il Palio Marinaro entrerà subito nel vivo con la sfida di Rapallo

ZOAGLI. Saltata la prova preparatoria di Rapallo che doveva disputarsi ieri pomeriggio si passa direttamente alla prima prova del Palio Mariano domenica prossima sempre a Rapallo..E' la 26ª edizione della gara di canottaggio a sedile fisso che coinvolge tutto il golfo da Portofino a Sestri, disputata equipaggi di 8-uomini (4 vogatori più il timoniere) su gozzi in legno da 22 palmi (circa 5,50 metri). L'organizzazione è a cura dell'Associazione Amatori Palio che gode collaborazione dei 7 comuni della zona, della Regione, della Provincia e dell'Apt. Non dovrebbero esserci intoppi nella partecipazione di tutte e 8 le società aventi diritto: la Stella Sportiva Zoagliese, campione in carica, la G. Figari di S. Margherita, la L.N.I di Sestri Levante, la L.N.I. di Chiaveri, il S.S. Agostino Moltedo di S. Michele di Pagana, S. Giorgio Portofino, la L.N.I. Rapallo e il C.N. Lavagna. Stando all'alternanza consolidata tradizione toccherebbe quest'anno alle città «piccole» organizzare le 4 regate ma due di esse hanno delegato l'incarico ai comuni più grandi. Perciò si comincia domani prossima a Rapallo (valida quale prova di S. di Pagana), si prosegue il 5 luglio con Chiavari (valida quale prova di Portofino), il 12 luglio con Zoagli e si chiude il 9 agosto a Lavagna. Tre prove avranno inizio alle 16. Ma a Rapallo domenica prossima, notturna con inizio alle 20,30 circa. [d. a.]

Tennis Bordighera

I corsi annuali del «Bordighera Club»

Grande festa al Bordighera Tennis Club per la conclusione dei corsi annuali riservati a ragazzi e ragazze di età comprese tra i 6 e i anni. Sotto la direzione maestro Massimo Odling intervenuti sui campi del club ben 50 allievi di cui 30 ragazzi e 20 ragazze, insieme a numerosi accompagnatori e simpatizzanti. Dopo le prove di saggio che hanno visto impegnati tutti hanno dimostrato l'ottimo lavoro tecnico raggiunto già in pochi mesi di insegnamento, il maestro Odling ha fatto disputare un piccolo torneo individuale a sei giovani già in possesso di un sufficiente bagaglio agonistico. «Tra gli altri è imposto Marco Cullurà, 11 anni, che già avuto modo di farsi conoscere non solo in ambito regionale ma anche in alcuni importanti tornei di categoria che si disputati oltre confine», dice il presidente del Bordighera Tennis Club, Luigi Betocchi.

In precedenza erano state assegnate le coppe dal consigliere Luciano Badessi e da Betocchi ai migliori dei corsi: Alberto Sismondini, Loris Carnana, Valerio Veglio, Lorenzo Rosselli. Al termine dell'esibizione sportiva il presidente ha rivolto parole di elogio e di incoraggiamento. Betocchi si è anche compiaciuto con il maestro per la dedizione sempre prestata ai suoi allievi e per i risultati raggiunti. [d. bo.]

Un'edizione tormentata del Rally dell'Appennino: avarie e ripetizioni

Un incendio condiziona le «speciali» Vince l'equipaggio Zambetta-Cadore

GENOVA. «Edizione di fuoco» per il Rally dell'Appennino Ligure, seconda edizione della manifestazione rallistica organizzata scuderia '90 Busalla e valevole per la Coppa Italia Csai di 3a zona, per il «Tour Rallies Cup», per il Trofeo Peugeot, per il Trofeo Opel e per il Challange Rally della Polizia.

Di fuoco nel vero senso della parola, con una vettura a bruciare durante la prima speciale, conseguente incendio di un bosco con intervento dei Vigili Fuoco, sospensione della gara per oltre un'ora e parziale annullamento della prima delle otto prove speciali previste, con tutti i piloti cronometrati con l'ultimo tempo di passaggio registrato.

La cronaca non sportiva prevale quindi sul fatto agonistico, le prime dieci a transitare regolarmente. Poi è il della Clio Williams di Saglio e Fatichi, marito e moglie, fra i possibili protagonisti del rally. Subito dopo il bivio per Propata, la Clio prende fuoco e Fatichi illesa dall'abitacolo, Saglio inciampa e riporta leggere ustioni. Ma non è finita: la speciale «Brugneto» (che è classica del ralliemo ligure, inserita negli anni passati nel Sanremo mondiale, e che sempre in passato ha fatto registrare «vittime» illustri come Aghini, Delecour e Liatti) è tutta racchiusa nel verde degli alberi, e l'incendio della vetture di Saglio-Fatichi ben presto si propaga al bosco circostante, richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco. Un'ora di intenso lavoro e poi la riprende «quasi» regolarmente, con gli altri piloti (79 in totale al via, all'arrivo) cronometrati con tempo identico.

Le altre sette prove speciali (oltre alla «Brugneto», «Cassinghena», «Cavorsi» e «Portello», tutte da ripetere due volte) non hanno poi riservato particolari sorprese, con il dominio indiscutibile di Zambetta-Cadore su Ford Escort con il tempo totale di 1 minuto e 36 secondi; secondo l'equipaggio locale Fuggetta-Cuneo Clio Williams a 28 secondi; a completare l'ottima prestazione delle Clio, da citare il terzo posto di Taglioni-Rossi a 1'32', il quarto di Costa-Ravelli a 3'29' ed il quinto di Schiavo-D'Esposito a 3'31'.

Buona prestazione per i genovese Canevari su Opel Corsa, vincitore nella categoria A3, e per Casale, primo classificato nel gruppo N2.

Ieri la premiazione a Torriglia, comune che insieme a Casella (dove si sono effettuati riordini) ha maggiormente contribuito all'organizzazione del Rally dell'Appennino Ligure. [g. a.]

Radio Dimensione Suono NETWORK

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

[illegible]
- **Emergenza sanitaria** [redacted]
- **Guardia medica** [redacted]
- **Croce Rossa** [redacted]
- Ambulanze 5510
- [redacted] cittadino 5875322
- **Trasfusioni sangue** [redacted]5563
- **Centri** [redacted] 490663-3054343
- **Farmaci a domicilio** (anziani, disabili) [redacted]
- **Alcolisti anonimi** [redacted]
- **Droga che fare** [redacted]
- **Ambulatorio veterinario** 5800340

PUBBLICA SICUREZZA
- **Soccorso pubblico d'emergenza** 113
- [redacted] (Pronto intervento) 112
- **Polizia** [redacted] 55441
- **Vigili Urbani** (Pronto intervento) 67691
- **Vigili del fuoco** (Pronto intervento) 115
- **Guardia di finanza** (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
- **Telefono Azzurro** (Abuso minori) [redacted]
- **Telefono Rosa** (Violenza alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Il fascino discreto dei Windsor

SI DICE che gli oggetti [redacted] sorbano le emozioni e l'energia di chi li ha tenuti [redacted] sé e per sé, e che questa stessa energia [redacted] riversi [redacted] su chi, per vari motivi, venga a contatto con i medesimi oggetti. Non è necessario condividere questa idea. È però sicuramente stimolante e senza dubbio curiosa: un motivo in più per una visita in via Luciani 54, [redacted] Parioli, presso il negozio dell'usato [redacted] lusso **Rigattieri per Hobby** dove è in corso, fino al 14 luglio, la mostra Lo [redacted] **Windsor**. Un tuffo nel passato. In una delle storie più belle di questo secolo. I Windsor, Edoardo VIII [redacted] di Inghilterra e sua moglie Bes[redacted] Wallis Warfield (Wally Simpson) rappresentano nell'immaginario collettivo la concretizzazione della favola d'amore. A tutti infatti [redacted] noto che, per amore dell'americana Wally, donna affascinante ma divorziata, Edoardo abdicò al trono d'Inghilterra, perché inimmaginabile un matrimonio tra il futuro re e una donna divorziata. Quanta passione. Fu per tutta la vita. [redacted] i Windsor sono altrettanto noti anche per la loro eleganza. Edoardo era considerato tra gli uomini più affascinanti e raffinati del mondo, come pure Wally. E chissà che visitando la boutique di Paolo Tinarelli e di Enrico Quinto, interamente dedicata agli abiti e agli accessori della Duchessa di Windsor, acquistati dai due collezionisti all'asta newyorchese di Sotheby's, qualche fluido magico non si riversi anche [redacted] di noi.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

[illegible] [redacted]
- **Centralino** 67101
- **Ama** (Pulizia della città) 167.867035

GUASTI
- **Acea** (Pronto intervento elettrico) 167.229833
- **Acea** (Pronto intervento acqua) 167.229988
- [redacted] **soccorso stradale** 116
- **Enel** [redacted]
- **Italgas** 167 803020
- **Pronto intervento** [redacted] 5295869
- **Telecom** 182

[illegible]
- **Atac** 46954444
- **Metrebus** 167.431784
- **Ferrovie dello Stato**
- F.S Informazioni [redacted]
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
- Informazioni andamento treni [redacted]
- **Aeroporti**
- Leonardo da [redacted] 65951
- Ciampino 794941
- **Taxi** 3570-4994-88177-6645-4157

Radio Dimensione Suono NETWORK

ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

[redacted] piazza Agrippa 7/H (Ostia) tel [redacted] Riposo

AGORÀ via della Penitenza, 33 tel. 6874167. Questa sera **Vinni amati, caro pubblico** regia M. Balazs. Dal 1° luglio si apriranno le iscrizioni ai colloqui per il Corso Biennale 1998-2000 e per il Terzo [redacted] di specializzazione internazionale

[redacted] via S. Saba, 24 tel 5750827 Riposo

[redacted] piazza di Montevecchio 5 tel 6879419. Alle ore 22.00 "Poesia e musica" con Enzo Samaritani.

ARGENTINA-TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel. [redacted] Riposo.

ARGILLATEATRI via dell'Argilla, 18 tel. [redacted] Domani alle ore 21.00 **Cose morte** di Isabella Moroni. regia Vincenzo Cozzi in collaborazione con Gianni Schena; con Alexya Murray

ABOUT STUDIO via Natale del Grande, 21 tel 5898111. Riposo

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11/A tel 5894875. Riposo.

CENTRALE via Celsa, 6 tel [redacted] Riposo.

COLOSSEO Sala Grande via Capo d'Africa, 5/A tel. 7004932 Alle ore 21.00 **Tic** scritto da [redacted] Carrassi, diretto da G. Carrassi, G. Pomardi e J. Martial

[redacted] **Ridotto** via Capo d'Africa, 5/A tel 700[redacted]2. Alle ore 21.00 **L'ombra e la voce** di [redacted] Scarpellini con [redacted] Galante, A. Di Stasio, G. Caruso, A. Angelici, L. Della Valle, F. Farronato; regia A. Di Stasio. Lunedì 29 alle ore 21.00 **Le ragioni dell'al[redacted]** di [redacted] Aprea; con G. Zaccagnini, [redacted] Aprea; regia di A. Di Stasio. Lunedì 29 [redacted] replica degli spettacoli in lingua inglese, rassegna curata da G. F[redacted] **coffee shop** (18.30) **To buy or not buy** (21.00).

DAFNE via Mar Rosso, 331-Ostia Lido tel. [redacted] Riposo

DE' SERVI via [redacted] Mortaro, 22 (largo Chigi) tel 6795130 Riposo

DEI COCCI via Galvani, 69 tel 5783502 Alle ore 21.00 [redacted] spettacolo del [redacted] Teatro Azione diretto da Cristiano Censi e Isabella del [redacted]. È aperta la campagna abbonamenti "Cinque capolavori di comicità"

[redacted] via Taro, 33/A tel [redacted] Mercoledì e giovedì [redacted] 21.00 **Dinner Party** di Luca Tondelli; regia Gian Maria Viceconte

[redacted] **Sala A** via di Grottapinta, 18 tel 6871639 Riposo.

[redacted] B via di Grottapinta, [redacted] tel. 6871639 Giovedì 25 alle ore 21.15 Lunetta Savino in [redacted] **orale per** [redacted] scritto e diretto [redacted] Grimaldi

[redacted] **Sala Gianni Agus** via di Grottapinta, 18 tel 6871639 Riposo.

DEGLI ARTISTI via San Francesco di Sales, 14, tel 68219014/3241418. Riposo.

DELLA [redacted] via Rosa Raimondi Garibaldi, 40 tel 5130026 Riposo

DEI SATIRI Sala [redacted] via di Grottapinta, 18 [redacted] 6871639 Riposo

[redacted] **COMETA** via [redacted] 4 tel 6784380 Alle 21.00 "Tuttoscena [redacted] - Festival [redacted] di [redacted] - XII edizione"

DELL'ANGELO via Simone De Saint Bon, 19 tel. 3720928-3720958 Lunedì 29 alle [redacted] 21.00 (prima) **Operette mo[redacted]** [redacted] Giacomo Leopardi, percorso drammaturgico [redacted] Cavosi, a cura di Piero Maccarinelli, [redacted] gli attori del [redacted] di perfezionamento [redacted] Luca Ronconi. Info e prevendita al Teatro Argentina tel. 6875445

DELLE MUSE via Forlì, 43 tel. [redacted] Alle ore 21.00 Tano Cimarosa in **Moglie e buoi** con G. Vita, G. Di Lurio, M.G. Nazzari; regia di Tano Cimarosa.

DELL'OROLOGIO Sala Grande via dei Filippini, 17/A tel 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Artaud via dei Filippini, 17/A tel 68308735 Riposo.

DELL'OROLOGIO Sala Caffè via dei Filippini, 17/A tel 68308735 Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo via dei Filippini, 17/A [redacted] 68308735. Riposo

DEI DOCUMENTI via Zabaglia 42 tel. 5744034 Riposo

DI VIA SPERONI via L. Speroni, 13 tel 4112287. Riposo

DUE vicolo Due Macelli, 37 tel. 6788259. Riposo.

DUSE via Crema 8 tel. 7013522 Riposo

ELISEO via Nazionale, 183 tel. 4882114. Campagna abbonamenti stagione teatrale 1998/99. Orario del botteghino 9.30-13.30 e 16.00-19.00, sabato e domenica chiuso. Informazioni tel 4882[redacted]488721

PICCOLO ELISEO via Nazionale, 183 tel. 4885095. Riposo

E.T.I. TEATRO QUIRINO via M. Minghetti, 1 tel. [redacted]4585. Riposo.

E.T.I. TEATRO VALLE via del Teatro Valle, 23/A tel. 68803794. Riposo

EUCLIDE piazza Euclide, 34/A tel 8082511. Riposo

[redacted] via S. Stefano del Cacco, 15 tel. 6796496 Rassegna "Garofano verde" V edizione Mercoledì [redacted] ore 21.00 **Amore! coraggio! pietà!** di Terrence McNally; [redacted] Leandro Amato, Walter Da Pozzo, Luca De Bei, Alessio Di Clemente, Luca Lionello, Totò Onnis, David Tomassini; regia di Enrico Maria Lamanna.

[redacted] via delle Fornaci, 37 tel. 6372294. Riposo

GRECO via R. Leoncavallo, 10/16 tel. 8607513. Riposo.

I MITI via Beniamino Franklin, 7 tel. 5742240 Avviso ai soci Riposo

I VIAGGI SENTIMENTALI via Principessa Clotilde, [redacted] tel 3243134 Riposo

IL PUFF [redacted] Giggi Zanazzo, [redacted] 5810721-[redacted] Chiusura estiva

IL VASCELLO via G. Carini, 72/78 tel. 5881021-[redacted] Riposo

IL PORTICO circ.ne Ostiense 195 tel. 5742141 Riposo

INSTABILE DELL'HUMOUR via Taro, 14 [redacted]. Alle ore 21.00 **La coppia che scoppia!** di B. Toscani, con Daniela Granata, Mauro Bacheca, Alessandro Mongelli, Shih-Tzu, Casper. Prenotare. Giovedì 25 e venerdì 26 alle ore 21.00 **[illegible] francesi** spettacolo di fine corso recitazione a cura di D. Granata, D. Ruggiero

IVELISE via Capo d'Africa, 6 [redacted] Riposo.

LA CHANSON largo Brancaccio, 82/A tel [redacted]. Riposo

LA COMUNITÀ via Giggi Zanazzo, 1 tel [redacted] Alle ore 21.00 **Oberon** scritto e diretto da U[redacted]; con L. Socci, A. Costagli, D. Colzi

[redacted] via Lamarmora, 28 tel 4454279-4464968 Riposo.

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA via A. [redacted]ceti, [redacted] tel 58330817 Riposo

LE SALETTE vicolo [redacted] Campanile, 14 tel. [redacted] Riposo

L'[illegible] via A. Di Pietro, 10 tel 4814800 Riposo

MANZONI via Montezebio, 14 tel 3223634 Riposo

MONGIOVINO via G. Genocchi, 15 tel. 8601733-5139405 Riposo

MONTE TESTACCIO via N. Zabaglia, 24 tel. 3243134 Riposo

NAZIONALE via del Viminale, 51 tel. 485498-[redacted] Campagna abbonamenti per la stagione di prosa '98-'99. Botteghino orario continuato dalle 10.00 alle 19.00 da lunedì al sabato

OLIMPICO piazza G. da Fabriano, 17 tel. 3234890-3234936 Domani alle ore 21.15 (serata ad inviti) Isabel Fernandez Carrillo presenta **Flamenco Siempre Flamenco**

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 4745903. Rassegna "Uk [redacted] III - La nuova scena inglese". Venerdì 26 alle ore 19.00 (foyer) **Gaby Agis [redacted] Dancers** "Bringing the Roof Down"

PARIOLI via G. Borsi, 20 tel. 8088299 Riposo.

PICCOLO ESQUILINO via Napoleone III, 4/E tel. [redacted] Riposo.

[redacted] via G.B. Tiepolo, 13/A tel 3219891. Riposo

ROMAEUROPA FESTIVAL via XX settembre, 3. Autunno Teatro Olimpico: Peter [redacted] Philip Glass, Robert Wilson, José Montalvo, DV8 Physical Theatre, Trisha Brown. Per informazioni numero verde 167-795525

[redacted] piazza S. Chiara, 14 tel [redacted]70. [redacted] agosto inizieranno le prenotazioni per **Er [redacted] del grillo** di Altiero Alfieri, R. Merlino, M. Paltani, inizio stagione 22 ottobre [redacted]

SALA PETROLINI via Rubattino, 5 tel 5757488 Riposo

[redacted] R. Gessi, [redacted] tel. 5755482 Riposo

SALONE MARGHERITA via Due Macelli, 75 tel. 6798269-6791439 Chiusura estiva.

[redacted] via Podgora, 1 tel 3223432. Riposo

SISTINA via Sistina, 129 tel. 4826841 Domani alle ore 21.00 Lorella Cuccarini in [redacted] con Giampiero Ingrassia, Renata Fusco, Michele Carfora e la partecipazione di [redacted]. Scene di A. De Lorenzo; costumi Z. De Vincentis; coreografie di F. Miseria, direzione musicale di G. Vessicchio; regia S. Marconi. Botteghino ore 10.00-13.00 e 15.30-19.00.

SPAZIOZERO via Galvani, 65 tel. 5756211 Riposo.

[redacted] **FABRIZI** via Rubattino, 5 tel. 5757486 Avviso ai soci Riposo

SALA UNO TEATRO piazza [redacted] Porta S. Giovanni, [redacted] tel [redacted] Riposo

[redacted] vicolo [redacted] Panieri, 3 tel. [redacted] 5896974 Alle [redacted] 21.00 **Perelà l'uomo di fumo** da Palazzeschi; di Cristiana Vaccaro ed E. Mazzoli. Domani alle ore 21.00 (unica recita) **[illegible] e tango** rappresentazione degli allievi coordinati [redacted] Rita Gentile

[redacted] via Cassia, 871/C tel. 30311078-30311335. Domani alle ore 21.30 **Sherlock [redacted] il mastino di [redacted]** di Sir Arthur Conan Doyle, con Gisella Burinato, Andrea Tidona, Fernando Cerulli, Giuseppe Antignati, Vittorio Ciorcalo, Stefano Abbati, Claudio Lorimer, Turi Catanzaro, Diana Anselmo; regia Sofia Scandurra; costumi di L. Millenotti; scene di B. [redacted] musiche di Cicci Santucci.

[redacted] via [redacted] Penitenza, 3 Trastevere tel 58330995-52205123 Riposo

STUDIOUNO - TEATRO [redacted] DEL COMICO via C. Della Rocca, 6 tel. 24406952. Iscrizioni e selezioni per il 2° Concorso nazionale della comicità. Iscrizioni e selezioni per stage estivi di recitazione comica. Prenotazioni e selezioni compagnie cartellone stagione teatrale 98-99

[redacted] vicolo degli Amatriciani, 2 tel 6867610 Venerdì 26 alle ore 18.30 [redacted] **realizzato [redacted] un artigianato [redacted] vi[illegible]...** a cura di [redacted] Ermini; con interventi di Emanuele Giglio "brani tratti da Riccardo III" e Fiammetta Savino "selezione lettura di [redacted]ti internazionali".

[illegible] TEATRO tel. [redacted] Riposo

TORDINONA via degli Acquasparta, 16 tel. [redacted]. Riposo

VITTORIA piazza S. M. Liberatrice, 8-11 [redacted]. 5740170-5740598 Alle 21.00 Canzoni del secolo "Le più orrende" con M. Martino, B. Corbis, E. Robutti

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 48160255/4817003 fax 4881755. Sabato 27 alle ore 21.00 nella Basilica di S. Paolo fuori le mura concerto straordinario per il Giubileo. Goffredo Petrassi - "Magnificat" W. A. Mozart messa in do min. Solisti: S. [redacted]berg, A. Hagley, K. Lewis, D.W. Johnson, Bri[redacted] Gary Bertini Orchestra e coro del [redacted] dell'Opera di Roma

[redacted] **DI S. CECILIA** via della Conciliazione, 4 tel. [redacted] Alle 17.30 nella Sala Accademica (via dei Greci) saggio finale degli allievi [redacted] anno del corso di perfezionamento di violino tenuto da Beatrice Antonioni dell'Accademia [redacted]zionale di S. Cecilia. Musiche di Chausson, Fauré, Schnitte, [redacted] Ingresso libero [redacted] ad esaurimento dei posti disponibili. Alle [redacted] 21.00 concerto straordinario con **The Mormon Tabernacle choir** coro [redacted] 325 voci per [redacted] prima volta a Roma. Musiche [redacted] Gershwin, Copland, Puccini, canti tradizionali inglesi e americani, spirituals. Biglietteria ore 10.30-13.30 e 15.00-18.00.

[redacted] **FILARMONICA ROMANA** [redacted] Flaminia, 118 tel. 3201752 Riposo

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA SALA [redacted] via Flaminia, 118 [redacted] 3226590 Riposo.

[redacted] **ROMANA** Riposo

[redacted] via M. Fanti, 47 tel. 58809282 Domani alle ore 21.00 nell'ambito di Progetto Musica [redacted] "Nuove Forme sonore" terrà un concerto del duo di chitarre "Concentus". [redacted] Ravel, [redacted] Falla, Martin, Walton, Petrassi, R[redacted], Scaramuzza, Fabi, Gershwin.

[redacted] **[illegible]ILE** tel 86800125. Giovedì 25 alle 21.30 presso il cortile di S. Ivo [redacted] Sapienza (corso Rinascimento, 40) Concerto del Quartetto [redacted] sassofoni Accademia. Musiche di Rossini, Lourello, Francaix, Gershwin, Romero, Rota, Piazzolla. Biglietteria alle 20.00 al botteghino del cortile

ARTS ACADEMY c/o Conservatorio di Sant'Eufemia - via Gualtani, 17 tel. 44252208-44265226 Riposo

[redacted] via XX Settembre, 3 tel 4747096. Riposo

ASS. CULT. ARTE MUSICA STORIA via di S. Giorgio al Velabro tel. 9363022-0347/6551452 Riposo

ASS. CULTURALE [redacted] via dei Maffei, 60 tel 66411649 Seminari Int. Musicali, Nina Bellina (violino), Francesco Vignanelli (violoncello). Per [redacted] 7022645-0347/2626758

[redacted] **FRA I** [redacted] via S. Severo, 2 tel. 70491977 Riposo.

ASS. IL TEMPIETTO piazza Campitelli, 9. Prenotazioni tel. 77209128 Riposo

ASS. [redacted] AMICI DELLA MUSICA SACRA via Paolo IV, 29 tel 68805815. Riposo

[redacted] **MUS. LA** [redacted] **MUSIC** Venerdì 26 alle ore 20.30 nella Chiesa Saint Paul entro le mura (via Nazionale ang. [redacted] Napoli) **La Traviata** con A. Florulli, A. Mencarini, F. Tinolli e la Jubileus Orchestra. [redacted] tel 65795117.

ASS. MUSICALE "SPECCHIO SONORO" via C. Pavese, 77A tel 5003696. Giovedì 25 alle [redacted] 21.00 nella sala Borromini (p.za della Chiesa nuova, 18) concerto [redacted] duo pianistico [redacted] Pia Milani e Flavia Bolognesi. Musiche [redacted] Mozart, Schubert, Dvorak, Rossini

[redacted]. [redacted] **CLASSIC MUSIC** [redacted] 70474946 Giovedì 25 alle ore 19.30 a Palazzo Barberini (via Quattro Fontane, 13) per la "Festa della musica" concerto della pianista Nicoletta Cimpanelli. Ingresso libero.

ASS. [redacted] **DEL LAZIO** via [redacted] Leonardi, 126 tel. 7213093. Riposo

ASS. RES MUSICA via [redacted] Pincherle, 144 tel 5594999. Riposo

ASS. ROME FESTIVAL Domani alle ore 20.45 nel Cortile dell'Auditorium Virgilio (via Giulia, 25) "Serata [redacted] gala" del Festival con i solisti del Rome Festival; Teatro in lingua, Valentino Zaichem (poeta), Eleanor Mc Clellan (soprano). Musiche di Boccherini, Villa Lobos, De Falla e canti Gospels. Ingresso libero. Informazioni 39749868 ore 10.00-12.00

[redacted] **IN PRATICA** [redacted] c/o Associazione degli Umbri (via Monterone, 2) tel. 6573209-6620277 Alle ore 21.00 nel Teatro di Santa Chiara (via del Casaletto) spettacolo musicale "Le passioni dell'amore" Mascherata [redacted] tardorinascimentale dal testo [redacted] Gasparo Fiorino, in collaborazione con l'Associazione [redacted] Psichici "Arcipelago" [redacted] il coro del Centro didattico musicale, Cesare Corrales, Marika Gabbas, compagnia [redacted] ballo di Paola Campagna

CHIESA SAN PAOLO [redacted] **LE MURA** via Nazionale (angolo via Napoli) tel 4883339. Riposo.

GHIONE via [redacted] Fornaci, 37 tel 6372294. Riposo

GRECO via R. Leoncavallo, 10/16 tel. 8607513. Riposo.

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA via di Torre Rossa, 21 tel 6638792 Riposo

RASSEGNA "CORALI A ROMA" Giovedì 25 alle ore 21.00 presso la Basilica di S. Agnese [redacted] Agone (piazza Navona) Giovedì 25 alle ore 21.00 concerto conclusivo con il coro da camera "Camerata" [redacted] Copenhaghen; dirige Michael Bojesen. Info tel. [redacted]

[redacted] via Merulana, 244 tel. 4874563 Riposo

XXIV [redacted] **MUSICA** Venerdì 26 alle 20.00 a piazza d'Armi "Le [redacted] sonate di Beethoven" [redacted] Charles Bosen [redacted] pianoforte

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3, tel. 5895431-5894293-5806090. Chiuso domenica. Orario: [redacted] lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00; sabato 9.00-12.00

[redacted] p.za Esquilino, 37 tel 4744776-4827403. Chiuso domenica [redacted] 9.30-13/16-19.30

[redacted] via Veio, 28 tel 70450122. Chiuso domenica. Orario dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00

PRENIS via S. Martino 3/B tel. 9066585. Orario (solo feriali): 9.00-13.00/15.00-19.00

PRENOTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta [redacted] o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721.

[redacted] via [redacted] Macchia Saponara, 74/D [redacted] 5214387 Chiuso domenica e lunedì mattina [redacted] Orario 9.00-13.00/15.00-19.30.

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA AMERICANA via Angelo Masina, 5 (Trastevere) tel 58461 Orario: martedì-sabato ore 11-18, domenica ore 10-13. "1998 Annual Exhibition" vetrina sulle migliori espressioni dell'arte, architettura e design americani di oggi. Ingresso libero. Fino al 12 luglio

[redacted] piazzale Winston Churchill 5 tel 3264939. Orario lunedì-venerdì ore 15-19. "London Calling - Parte II" opere di artisti inglesi degli anni Ottanta [redacted] Ingresso libero. Fino al 17 luglio.

ACCADEMIA DI [redacted] - VILLA MEDICI via Trinità dei Monti, 1 tel 67611 Orario martedì-domenica ore 11-13 e 16-20. £ 9.000 "La Ville, le Jardin, la Mémoire [redacted] contemporanei nei luoghi segreti di Villa Medici". Fino al 30 agosto

ACCADEMIA DI SPAGNA piazza San Pietro in Montorio 3 tel. 5817377. Orario: martedì-sabato ore 16-20, domenica ore 10-13 e 16-20. "Mostra Artisti Spagnoli - Borsisti 1997-1998". Ingresso libero. Fino al 12 luglio

[redacted] via Giulia, 1 (Centro storico) tel 68896721 Orario: lunedì-sabato ore 10-13 e 16.30-19.30. "Vilmos Aba-Novak" mostra di uno dei pittori più originali dell'arte ungherese del Novecento. Ingresso libero. Fino al 17 luglio

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO piazzale degli Archivi, 27 tel 5920180. Orario: lunedì-venerdì [redacted] 9.30-18, sabato ore 9.30-12.30 "L'Italia in corpo 8 1846-1948. Stampa e informazione dallo Statuto Albertino alla Costituzione". Ingresso libero. Fino al 30 giugno

ART CENTER ACEA via Ostiense, 106 tel. 6991191. Orario: martedì-venerdì ore 10-18, sabato-domenica ore 10-19. £ 12.000 "Le macchine e gli Dei: sculture di Roma antica provenienti dai Musei Capitolini"

CHIOSTRO DEL BRAMANTE via della Pace, Complesso Monumentale di S. Maria della Pace, tel. 68809098 Orario: martedì-domenica ore 10-24 "Roma 1918-1943" l'arte a Roma tra le due guerre mondiali con più di 200 opere di circa 50 artisti tra pittori e scultori. £ 12.000. Fino al 12 luglio

COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN MICHELE via di San Michele a Ripa, 22 [redacted]. 58432285-584332180 Orario lunedì-venerdì ore 9-16 "La Scuola Romana: artisti ungheresi a Roma negli [redacted] Trenta". Ingresso [redacted]. Fino al 20 luglio.

GALLERIA [redacted] piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) [redacted]. 8548577 Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, telefonando al 328101. Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica ore 9-20. £ 12.000 Visite guidate £ 6.000. Accesso disabili. "Bernini scultore. La nascita del Barocco in casa Borghese". Fino al 20 settembre.

GALLERIA COMUNALE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA via Francesco Crispi, 24 tel. [redacted] Orario: martedì-venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13.30. £ 10.000. Ultima domenica del mese ingresso gratuito

GALLERIA DORIA PAMPHILI piazza del Collegio Romano, 2 tel 6797323. Orario: tutti i giorni (chiuso il giovedì) ore 10-17. £ 12.000 [redacted]cesso disabili.

GALLERIA [redacted] **D'ARTE MODERNA** viale delle Belle Arti, 131 tel. 322981. Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. £. 8.000. "Scultura inglese degli anni '80" nell'ambito della rassegna London Calling II. Dal 23 giugno al 12 luglio. Accesso [redacted].

GALLERIA SAN[redacted] via di San Marcello, 42 tel. 6784174 Orario: lunedì-venerdì ore 9-18.30, sabato ore 9.30-12.30. "Nudo" esposizione collettiva d'arte figurativa. Fino al 30 giugno.

L[redacted] **- VISITORS CENTER DELL'AUDITORIUM** via Pietro de Coubertin (corso Francia) tel 8076255. Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17, sabato ore 10-13. "Plastici, progetti e schizzi del nuovo Auditorium di Renzo Piano" fino all'inaugurazione dell'Auditorium

ISTITUTO GIAPPONESE DI [redacted] via Antonio Gramsci, 74 tel. 3224794-3224754. Orario: lunedì-venerdì ore 9-12.30 e 14-17.30. "[illegible] Oki - Paola Levi Montalcini" confronto tra due artisti. Fino al 3 luglio

MUSEI CAPITOLINI piazza del Campidoglio (Centro storico) tel [redacted] Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 10.000. Ultima domenica del mese ingresso gratuito.

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel [redacted] Orario lunedì-sabato ore 8.45-16, domenica ore 9-14. £ 15.000. L'ultima domenica del mese ingresso gratuito. Accesso disabili

MUSEO ASTRONOMICO E [redacted] viale del Parco Mellini, 84 [redacted] Orario mercoledì e sabato ore 9-13. Ingresso libero

MUSEO BARRACCO piazza dei Baullari, 1 [redacted] 68806848 Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13. £ [redacted]. "Il sacro e l'acqua. Culti indigeni in Basilicata" oggetti di culto o ex-voto. Fino [redacted] 15 ottobre

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA lungotevere Cenci (Tempio) tel. 68400661. Orario lunedì-giovedì ore 9-17, venerdì 9-14, domenica 9-12.30. £ 8.000

[redacted] **DELL'ARTE CLASSICA** piazzale Aldo Moro, 5 - Facoltà di Lettere (Castro Pretorio) tel. [redacted]. Orario: lunedì-venerdì ore 10-15. "Scavi e ricerche archeologiche dell'Università La Sapienza". Ingresso libero. Fino al 10 luglio.

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gonfalone, 29 tel 6868849 Orario: martedì-mercoledì-venerdì-sabato ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30 £ 4.000.

[redacted] **ETRUSCO** piazzale Villa Giulia, [redacted] tel 3201951 Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 8.000.

MUSEO [redacted] **DEI PADRI CAPPUCCINI** (Chiesa di S. Maria della Concezione) via Vittorio Veneto, 27 tel. 4871185 Orario [redacted]nerdì-mercoledì ore 9-12 e 15-18.

[redacted] **NAPOLEONICO** piazza di Ponte Umberto I, tel [redacted] Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica [redacted] 9-13. £ 3.750

MUSEO NAZIONALE DEGLI [redacted] **MUSICALI** piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel. 7014796 Orario: martedì-sabato ore 9-13.30, domenica ore 9-12.30. £ 4.000. Access[redacted]

MUSEO [redacted] **DELLE ARTI E** [redacted] piazza Marconi, [redacted] tel. 5910709 Orario: lunedì-venerdì ore 9-19, sabato ore 9-14, domenica 9-13. £ 4.000. "Realtà e mito nel costume del Piemonte e della Valle d'Aosta". Accesso disabili. Fino al 30 ottobre.

MUSEO [redacted] **TARI** piazza Scanderbeg, 117 tel 5991120 Orario lunedì-domenica ore 9.30-17.30.

MUSEO [redacted] **DI CASTEL SANT'ANGELO** lungotevere Castello, 50 tel 6875036 Orario: martedì-sabato ore 9-22, domenica 9-20. £ 8.000 "Adriano e il suo mausoleo". Fino al 10 luglio

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi, 14 tel.549521 Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. £ 8.000

[redacted] **DELLA** [redacted] via Tasso, 145 tel. 7003866. Orario: martedì-venerdì ore [redacted]9, sabato e domenica ore 9.30-12.30

PALAZZO ALTEMPS (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, 44 (Centro storico) tel 3724121 Orario: tutti i giorni ore 9-22. [redacted] il lunedì. £ 10.000. Riaperto al pubblico ospita importanti collezioni di [redacted] archeologica non visibili da 50 anni

PALAZZO BARBERINI (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Quattro Fontane, 13 tel [redacted] Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. £ 8.000 "Jiri Kolar e il collage Ceco". Fino al [redacted] giugno

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, [redacted] tel 4745903-4885465 Orario: 10-22 (chiuso martedì). £ 12.000 "La Roma di Joyce" selezione di oltre 200 fotografie che mostrano il legame dello scrittore irlandese con la città. Fino [redacted] giugno.

[redacted] **ROSPIGLIOSI** (Zagarolo) tel. 8417610. Orario lunedì-sabato ore 15.30-20, domenica ore 11-13 e 17-20. "Misura dismisura - Lucilla Catania e Giacinto Cerone". Fino al 10 agosto.

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito, 118 tel 69994212. Orario: tutti i giorni ore 10-20, venerdì e sabato fino alle ore 23. £ 12.000 "Scienza e miracoli nell'arte del Seicento". Fino al 30 giugno.

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

[illegible]: via dello Statuto 35/a; via Nomentana [redacted]; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; [redacted] Istria 8; Galleria di testa Stazione [redacted] (ore 7.30-22); corso Rinascimento 48; via Nazionale 228; via Arenula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67; piazza dei Cinquecento 49.

[illegible]: via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/c in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220

[illegible]: viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Ragusa 14; via Eruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/a; via Collatina 112.

[illegible]: viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183; piazza S. Giovanni di Dio 14; viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montesarchio 10.

[illegible]: largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 167; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible] - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè.

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00; dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13 [redacted] Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. [redacted]. Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel. [redacted] Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni [redacted] ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte.

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel 5746153. Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00.

LIBRERIA [illegible] - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 tel [redacted]. Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.[redacted], domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00.

LIBRERIE LE [redacted] - via [redacted] Giubbonari, 75/77 tel [redacted] via Nazionale, 71 tel 4826985; via del Governo Vecchio, 46 tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato [redacted] Novità e vasta scelta di volumi a metà [redacted]

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel. [redacted] dal [redacted] alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet café, [redacted] conferenze con maxischermo per proiezioni

PAESI NUOVI - piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri.

[redacted] - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel. [redacted] Orario: aperto [redacted] le sere fino alle ore 23.00.

I LOCALI

ALICE CAFE viale G. Massaia, 15 (Ostiense) [redacted] 51882490 Sul megaschermo i Mondiali di Francia e, prima e dopo le partite, avvincenti tornei di video-calcio su consolle Playstation Sony, in palio abbonamenti a Internet e indirizzi [redacted] gratuiti. Inoltre possibilità di "chattare" al computer con i tifosi di tutto il mondo.

[redacted] via delle Capannelle, 104 tel. 7213772. Domani alle 22 musica brasiliana con la coppia formata da Itamar e Natalio. A seguire le selezioni musicali curate dal dj Edson di Radio Mambo.

BLUES RIVER via F. Compagna, 35 tel. 4070111. Domani alle 22 concerto di musica dal vivo con una [redacted]

I [redacted] via Aosta, 38 tel. 77205382. Domani alle 22 concerto dal vivo di musica jazz con Michael Supnick Duo

[redacted] via Benedetta, 17 tel. 5896225. Domani alle 22 "Noche Cubana" musica dal vivo con il gruppo Salsa Son Y Rumba Caliente e le selezioni musicali del dj Basilio de Coco.

IL [redacted] via della Magliana, 83/a, tel. 5581230. Ristorante, ma anche bar de tapas e tablao flamenco con spettacoli di flamenco ogni sera dalle 22.30 in poi. [redacted] tarragonese chef Maria prepara ogni sera per i suoi clienti tanti tipi di tapas. Domani sera concerto con il gruppo Amor Cristal y Piedra.

FESTA NAZIONALE DELL'[illegible] parco della Resistenza (Piramide Cestia), tel. 1678-64173. Alle 21 concerto degli Indice con la partecipazione di Francesco Di Giacomo.

FESTA DI SAN GIOVANNI via Sannio, tel. 58202369. [redacted] giardini di via Sannio [redacted] giorni di festa tra balli, canti e fuochi d'artificio. Alle 21 teatro con lo spettacolo "Costo Moderno" di Giorgio Tirabassi. Alle 23 proiezione del [redacted] "Mamma Roma" di Pier Paolo Pasolini.

FIESTA via Appia Nuova, 1245 (Ippodromo delle Capannelle) tel. [redacted]. Alle 21.30 concerto della brasiliana Diana Miranda, una miscela di samba e [redacted] latini, di funk e jazz.

I [redacted] via dei Reti, 36/a tel. [redacted]. Domani alle 21.30 concerto con le cover dei Queen e degli U2 suonate da Strade Varie. Megaschermo a disposizione [redacted] clienti per seguire l'incontro Italia-Austria.

IL [redacted] via di Santa Prassede, 11/c tel. 4740768. Fino alle 18 raffinata sala da tè. Dalle 19 concerti di musica jazz-blues dal vivo.

GILDA ON THE BEACH lungomare di Ponente, 11 (Fregene). Mercoledì alle 21.30 "St' Na-Biju" mostra di gioielli contemporanei di giovani artisti-artigiani-gioiellieri. In consolle, oltre ai dj Paolo Pompei, Alfredo Meoni e Valter Paoli, un ospite di Radio Deejay. Al piano bar musica dal vivo.

GREEN STAGE via Casilina, km 46,900 (Colleferro) tel. 97201011. Domani alle 22 concerto di musica rock-blues con i Bootleg Quartet.

JAZZ & IMAGE piazza della Navicella (Villa Celimontana), tel. 5800876. Alle 21 concerto di musica jazz con gli Ondabuena Hotel.

LULLABY piazza San Giovanni, 8 (Marino) tel. 9385003. Domani alle 22 "Accadio Rock" rassegna di band emergenti.

[redacted] via Caroncini, 45 tel. [redacted] Parioli, un locale che offre una sala piano-bar per ascoltare musica dal vivo (latina e anni '60-'70) e degustare diversi tipi di cocktail. Domani appuntamento con "Tutto Battisti".

OPEN GATE - [redacted] **LATINO AMERICA** via S. Nicola da Tolentino, 4 tel. [redacted]. Alle 22 Sala Salsa: musica brasiliana con il gruppo Bonapha e Sambasuga. Selezioni musicali del dj Totty e animazione con Veronica e Kenya. Sala Brasil: animazione con Solange. Selezioni del dj José.

NOTTE DI NOTTE (Area impianti sportivi comunali), tel. [redacted]. Alle 21 concerto di musica pop con i Lavori in Corso.

PIPER via Tagliamento, 9 tel. 8414459. Domani dalle 23 alle 4.30 discoteca con le selezioni musicali underground e house oltre al rock e la dance degli anni Set[redacted].

PLANET HOLLYWOOD via del Tritone, 118, tel. [redacted]. A disposizione dei clienti i maxi screen per seguire le partite di calcio dei Mondiali di Francia.

ROMA ESTATE AL FORO ITALICO viale delle Olimpiadi, largo De Bosis (Farnesina), tel 44233226. Alle 21 concerto con i World Philosophy.

ROMA LIVE FESTIVAL '98 Scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro (Eur), tel. 5922100. Alle 21 rock d'autore con Ben Harper.

SPEEDY GONZALES via Libetta, 13 tel 57287338. Domani dalle 20.30 selezioni black-acid jazz con il dj Massimo Trodini. Maxischermo a disposizione dei clienti per seguire gli incontri di calcio di Francia '98.

STAZIONE BIRRA via Placanica, 172 (frazione di Morena Sud) tel 79845959-79856350. Domani alle 22 concerto dal vivo. Locale ricavato [redacted] un'ex acciaieria dove viene prodotta sotto gli occhi di tutti [redacted] birra in quattro diversi tipi

TESTACCIO VILLAGE via [redacted] Testaccio, tel. 5754137 [redacted] 22 concerto di Loredana Bertè.

THE SAINT via Galvani, 46 tel. 5747945. Tre sale ispirate al Barocco e a Dante. Dalle 22.30 alle 4 discoteca con selezioni musicali varie.

VILLAGGIO GLOBALE Lungotevere Testaccio, tel. 57300329. Domani "Riot 1998" concerto del gruppo Indaco Estinto.

TRAME

AL DI LA' DEL DESIDERIO. Sentimentale. Nella vita di una coppia irrompe un eccentrico sessuologo. [Antares 1, Trianon 3]

L'AMANTE IN CITTA'. Commedia. Sospettato all'improvviso di avere un amante in città, un impiegato di una casa editrice di Manhattan viene cercato dalla moglie e dalla sua famiglia. [Excelsior 3]

L'ANGOLO ROSSO. Thriller. Jack Moore (Richard Gere) è un avvocato americano a Pechino per affari: una mattina, si sveglia con a fianco il cadavere della ragazza con cui aveva trascorso la notte. Arrestato per omicidio, egli viene a scontrarsi con il sistema giudiziario cinese. [Alhambra 1, Barberini 1, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 2, King, Maestoso 3, Odeon 2, Sisto]

ANIMALS. Sentimentale. L'esordio alla regia di Michael Di Jiacomo racconta l'anomalo viaggio di un tassista di New York. Giunto in un isolato paese, egli s'innamora di una giovane donna che vive con la madre e un figlio. [Cola Di Rienzo, Maestoso 2]

ARANCIA MECCANICA. Drammatico. In attesa di «Eyes Wide Shut», viene riproposto il classico di Stanley Kubrick tratto dal romanzo di Anthony Burgess. Malcom McDowell impersona Alex, giovane a capo di una banda di violenti coetanei. [Alhambra 2, Eurcine 3, Jolly 1, Maestoso 4, Rivoli]

ARIZONA DREAM. Autore. Esordio americano di Emir Kusturica e Orso d'Argento al Festival di Berlino 1993, il film racconta le vicissitudini del giovane Alex: il lavoro, il ritorno alla città natale in Arizona, l'amore per una stravagante signora. [Archimede, Greenwich 1, Intrastevere 1]

BLUES BROTHERS IL MITO CONTINUA. Commedia musicale. Seguito del cult movie con John Belushi, riprende la storia dove si era interrotta diciotto anni fa: Elwood Blues esce di prigione, scopre che molte cose sono cambiate e decide di rimettere insieme la band. [Barberini 3, Lux 3]

BUFFALO 66. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, giovane finito in prigione nonostante sia innocente. In galera, egli si è convinto che i suoi guai dipendono da Scott Woods, ex giocatore di football americano che ha provocato la sconfitta del Buffalo al Superball, e decide di vendicarsi. [Doria 1, Intrastevere 2, Savoy 3]

DUE MARITI PER UN MATRIMONIO. Commedia drammatica. Freddie (Cameron Diaz) è contesa da due fratelli assai diversi tra loro (Keanu Reeves e Vincent D'Onofrio). [Atlantic 1, Rouge et Noir, Sala Troisi]

L'ETA' INQUIETA. Drammatico. Ambientato nel nord della Francia, il film dell'esordiente Bruno Dumont descrive la vita di un gruppo di adolescenti. [Mignon 2]

FIRELIGHT. Sentimentale. Sophie Marceau è una governante svizzera che nell'Ottocento accetta per denaro di concepire un figlio con un nobile inglese e di non rivederlo. Sette anni dopo, tuttavia.... [Barberini 2]

GADJO DILO. Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Romania alla ricerca di una cantante che non conosce, conquistato dalla sua voce, ed entra in contatto con una comunità di zingari. [Greenwich 3]

GLI IMPENITENTI. Commedia. Torna sullo schermo la coppia formata da Jack Lemmon e Walter Matthau, nell'occasione istruttori di ballo su una lussuosa nave da crociera. [Quirinale 2]

LINEA DI SANGUE. Thriller. Dennis Quaid è un detective Fbi a caccia di un pluriomicida in un villaggio del Texas. [Europa, Trianon 2]

MARE LARGO. Drammatico. Ambientato nel 1994 durante il conflitto bosniaco, il film narra di un capitano di lungo corso in crisi esistenziale che accetta di trasportare armi dalla Francia alle coste dell'ex Jugoslavia. [Quattro Fontane 3]

MIMIC. Thriller fantascientifico. Mira Sorvino è una scienziata alle prese con enormi e feroci creature mezzo uomo e mezzo insetto, conseguenza incontrollata di un esperimento che ha permesso di liberare New York da un virus letale trasmesso dagli scarafaggi. [Atlantic 5, Quirinale 1, Royal 2]

UN SEMPLICE DESIDERIO. Fantasy. La piccola Anabel, figlia di un cocchiere di Central Park che sogna di diventare attore, ha bisogno di un aiuto: chiede una fata, le viene assegnato Murray (Martin Short). [Lux 5]

SOLO SE IL DESTINO. Commedia. Un architetto sfortunato in amore e una scrittrice perennemente sull'orlo di una crisi di nervi sono entrambi alla ricerca del partner «giusto». [Garden, Savoy 1]

STRADE PERDUTE. Drammatico. L'ultimo visionario lavoro di David Lynch comincia con un sassofonista (Bill Pullman) che scopre di venir ripreso, di notte mentre dorme accanto alla moglie, da una telecamera. [Holiday, Paris]

TEATRO DI GUERRA. Drammatico. Il nuovo film di Mario Martone descrive il tentativo di un gruppo teatrale napoletano di mettere in scena a Sarajevo la tragedia «I sette contro Tebe» di Eschilo, basata sull'assedio della città nel corso di una guerra fratricida. [Eden]

THE HOLE. Autore. Una donna e un giovane si trovano a convivere in un fatiscente edificio di Taiwan, in seguito a una catastrofe ambientale. Dirige Tsai Ming-Liang («Vive l'amour»). [Lux 2]

PRIME VISIONI

S/G/M/P DIMENSIONI DELLO SCHERMO S=Super G=Grande M=Medio P=Piccolo — 0000 POSTI A SEDERE — RISTORO — LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

La biografia del Dalai Lama per Scorsese

PER RAGIONI che rimangono ancora poco comprensibili, Martin Scorsese entra a far parte del gruppo hollywoodiano dei sostenitori della causa del Tibet (Richard Gere, Steven Seagal, Harrison Ford insieme con la moglie sceneggiatrice Melissa Mathison).

"Kundun" si batte per il popolo del Tibet privato della sua autonomia, da quasi quarant'anni occupato e culturalmente assorbito dalla Repubblica popolare cinese, attraverso la biografia dell'attuale quattordicesimo Dalai Lama che vive in esilio col suo governo in India, a Dharamsala. La storia è stata a lungo discussa con Sua Santità, che ha fatto correzioni e aggiunte al copione; diversi parenti del Dalai Lama recitano nel film; il percorso di "Kundun" in Italia viene seguito e sostenuto da Dzadrel-Tibet Comunicazione Integrata, l'organizzazione propagandistica del governo in esilio.

Sul film ovviamente fatto benissimo, con belle scenografie, bei costumi, interpreti ben guidati, grava il peso dell'intento didattico: poca emozione.

KUNDUN
di Martin Scorsese, con Tenzin T. Tsarong, Gyurme Tethong, Tulku Jamyang Kunga Tenzin. Produzione americana, 1997.
[Madison 4]

ACADEMY HALL G 1100 — via Stamira 5 tel. 44237776. **La parola amore esiste** di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: [illegible].30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L. 12.000

ADMIRAL G 215 — piazza Verbano 5 tel. 8541195. **Will Hunting-Genio ribelle** di Gus Van Sant, con Matt Damon. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ADRIANO S 1940 — piazza Cavour 22 tel. 3211896. **Chiuso per lavori**

ALCAZAR G 210 — via Merry del Val 14 tel. 5880099. **La dolce vita** (copia restaurata). Orario: 20.30 L.8.000 22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 1 S 300 — via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 2 S 220 — via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ALHAMBRA Sala 3 G 140 — via Pier delle Vigne, 4 tel. 66012154. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 18.00 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

AMBASSADE S 822 — via Accademia Agiati 57 tel. 5408901. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

AMERICA S 750 — via Natale del Grande 6 tel. 5816168. **Chiusura estiva**

ANTARES Sala 1 S 400 — viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388. **Al di là del desiderio** di Lance Young, con Craig Sheffern, Sheryl Lee. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ANTARES Sala 2 M 120 — viale Adriatico, 15-21 tel. 8184388. **Tra Scilla e Cariddi** di Demetrio Casile, con Monica Antonacci, Vincenzo Peluso. Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

APOLLO S 740 — via del Galla e Sidama 20 tel. 86208806. **Il collezionista** di Gary Felder, con Morgan Freeman, Ashley Judd (VM 14). Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ARCHIMEDE G 250 — via Archimede, 71 tel. 3242508. **Arizona Dream** di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ARISTON G 985 — via Cicerone 19 tel. 3212597. **Chiuso per lavori**

ATLANTIC Sala 1 S 544 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **Due mariti per un matrimonio** di S. Baigelman, con K. Reeves. Orario: 17.00 L.8.000 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 2 G 505 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 3 G 140 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **La maschera di ferro** di Randall Wallace, con Leonardo Di Caprio. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 4 G 140 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **So cosa hai fatto** di Jim Gillespie, con Jennifer Love Hewitt. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 5 G 140 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **Mimic** di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 6 G 228 — via Tuscolana 745 tel. 7610656. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 1 G 400 — corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455. **Full Monty** di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 G 180 — corso Vittorio Emanuele 203 tel. 6875455. **L'amante in città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 S 580 — piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.50 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 2 S 250 — piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707. **Firelight** di William Nicholson, con Sophie Marceau, Stephen Dillane. Orario: 17.40 L.8.000 20.05-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 3 G 160 — piazza Barberini 24-25-26 tel. 4827707. **Blues Brothers Il mito continua** di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

BROADWAY Sala 1 G 174 — via dei Narcisi 36 tel. 2303408. **MIB-Men in black** di Barry Sonnenfeld, con Will Smith, Tommy Lee Jones. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L.8.000

BROADWAY Sala 2 G 206 — via dei Narcisi 36 tel. 2303408. **Il matrimonio del mio migliore amico** di P.J. Hogan. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L.8.000

BROADWAY Sala 3 G 160 — via dei Narcisi 36 tel. 2303408. **Qualcosa è cambiato** di James L. Brooks, con Jack Nicholson. Orario: 17.30-20.00-22.30 L.8.000

CAPITOL S 675 — via G. Sacconi 39 tel. 3236619. **Chiusura estiva**

CAPRANICA S 843 — piazza Capranica 101 tel. 6792465. **Le ali dell'amore** di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter. Orario: 18.00 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CAPRANICHETTA P 121 — piazza Montecitorio 125 tel. 6796957. **La mia Regina-Mrs. Brown** di John Madden, con Judy Dench. Orario: 18.00 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 1 S 600 — via Cassia 692 tel. 33251607. **La maschera di ferro** di Randall Wallace, con Leonardo Di Caprio. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 2 M 96 — via Cassia 692 tel. 33251607. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CINEMA BLU G 301 — Borgo Santo Spirito, 75 tel. 6832724. **Fire** di Deepa Mehta, con Shabana Azmi, Nandita Das. Orario: 18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

COLA DI RIENZO S 550 — piazza Cola di Rienzo 88 tel. 3235693. **Animals** di Michael Di Jiacomo, con Tim Roth, Mili Avital. Orario: 17.45-20.15 L.8.000 22.30 L. 12.000

DEI PICCOLI P 68 — v/le della Pineta 15. Villa Borghese tel. 8553485. **Un topolino sotto sfratto** Orario: 17.00-18.45 L.7.000 **La mia vita in rosa** Orario: 20.45 **Harry a pezzi** Orario: 22.30 L.10.000

DORIA Sala 1 G 220 — via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446. **Buffalo '66** di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

DORIA Sala 2 S 120 — via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446. **Titanic** di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L.8.000 21.30 L. 12.000

DORIA Sala 3 M 110 — via Andrea Doria 52/60 tel. 39721446. **Tra Scilla e Cariddi** di Demetrio Casile, con Monica Antonacci, Vincenzo Peluso. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EDEN G 420 — piazza Cola di Rienzo 74 tel. 3612449. **Teatro di guerra** di Mario Martone, con Andrea Renzi, Anna Bonaiuto. Orario: 17.40 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

EMBASSY G 700 — via Stoppani 7 tel. 8070245. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EMPIRE S 804 — viale Regina Margherita 29 tel. 8417719. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

EMPIRE 2 S 600 — viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 5010652. **Chiusura estiva**

ETOILE S 787 — piazza in Lucina 41 tel. 6876125. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 1 S 400 — via Liszt 32 tel. 5910986. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.40 L.8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 2 M 230 — via Liszt 32 tel. 5910986. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.40 L.8.000 20.05-22.30 L. 12.000

EURCINE Sala 3 M 320 — via Liszt 32 tel. 5910986. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.00 L.8.000 19.55-22.30 L. 12.000

EUROPA S 710 — corso Italia 107 tel. 44249760. **Linea di sangue** di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 1 G 480 — via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 2 G 120 — via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 3 G 140 — via Beata V. Carmelo 2 tel. 5292296. **L'amante in città** di Greg Mottola, con Parker Posey, Campbell Scott. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

FARNESE G 200 — Campo de' Fiori 56 tel. 6864395. **Artemisia** di Agnès Merlet, con Valentina Cervi, Brigitte Catillon. Orario: 17.00-18.45 L.8.000 20.35-22.30 L. 12.000

FIAMMA Sala 1 G 590 — via Bissolati 47 tel. 4827100. **Chiuso per lavori**

FIAMMA Sala 2 M 170 — via Bissolati 47 tel. 4827100. **Chiuso per lavori**

GALAXY S 558 — via Pietro Maffi, 10 tel. 61662378. **Prossima apertura 5 sale**

GARDEN P 217 — viale Trastevere 246 tel. 5812848. **Solo se il destino** di Scott Winant; con Jeanne Tripplehorn. Orario: 18.00 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

GIOIELLO S 464 — via Nomentana 43 tel. 44250299. **Chiusura estiva**

GIULIO CESARE 1 M 287 — viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 2 M 231 — viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GIULIO CESARE 3 S 940 — viale Giulio Cesare 259 tel. 39720795. **L'ospite d'inverno** di Alan Rickman con Emma Thompson. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

GOLDEN G 220 — viale Taranto 36 tel. 70496602. **Chiusura estiva**

GREENWICH Sala 1 M 148 — via G. Bodoni 59 tel. 5745825. **Arizona Dream** di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

GREENWICH Sala 2 M 80 — via G. Bodoni 59 tel. 5745825. **Go for Gold** di Lucian Segura, con Lars Rudolph, Said Taghmaoui. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

GREENWICH Sala 3 G 600 — via G. Bodoni 59 tel. 5745825. **Gadjo Dilo-Lo straniero pazzo** di Tony Gatlif, con Romain Duris. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

GREGORY G 374 — via Gregorio VII 180 tel. 6380600. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

HOLIDAY G 210 — largo Benedetto Marcello 1 tel. 8548326. **Strade perdute** di David Lynch; con Bill Pullman, Patricia Arquette. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 1 M 120 — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230. **Arizona Dream** di Emir Kusturica, con Johnny Depp. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 2 P 66 — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230. **Buffalo '66** di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

INTRASTEVERE 3 G 337 — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 5884230. **Il ladro** di Pavel Chukhrai, con Vladimir Maskov. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 1 M 100 — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.00 L.8.000 19.55-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 2 M 120 — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 3 M 140 — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190. **Fire** di Deepa Mehta, con Shabana Azmi, Nandita Das. Orario: 18.20 L.8.000 20.25-22.30 L. 12.000

JOLLY Sala 4 G 550 — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 44232190. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.40 L.8.000 20.05-22.30 L. 12.000

KING S 300 — via Fogliano 37 tel. 86206732. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

LUX 1 M 86 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.00-20.30-22.40 L. 12.000

LUX 2 G 115 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **The Hole (Il buco)** di Tsai Ming-Liang, con Yang Kwei-Mei. Orario: 17.10-18.45-20.40-22.30 L. 12.000

LUX 3 M 82 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **Blues Brothers Il mito continua** di John Landis, con Dan Aykroyd. Orario: 17.20-20.30-22.45 L. 12.000

LUX 4 G 175 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **Il tocco del male** di Gregory Hoblit, con Denzel Washington. Orario: 17.15-20.35-22.45 L. 12.000

LUX 5 M 96 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **Un semplice desiderio** di Michael Ritchie, con Martin Short, Kathleen Turner. Orario: 17.00-18.35-20.45-22.40 L. 12.000

LUX 6 G 300 — via Massaciuccoli, 39 tel. 86204960. **Artemisia** di Agnès Merlet, con Valentina Cervi, Brigitte Catillon. Orario: 17.30-20.40-22.35 L. 12.000

MADISON Sala 1 G 300 — via Chiabrera 121 tel. 5417926. **Mr. Magoo** di Stanley Tong, con Leslie Nielsen, Kelly Lynch. Orario: 16.30-18.20 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 2 M 150 — via Chiabrera 121 tel. 5417926. **Codice Mercury** di Harold Becker, con Bruce Willis, Alec Baldwin. Orario: 16.00-18.00 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 3 P 100 — via Chiabrera 121 tel. 5417926. **La maschera di ferro** Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 **Qualcosa è cambiato** Orario: 20.00-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 4 S 534 — via Chiabrera 121 tel. 5417926. **Kundun** di Martin Scorsese, con Tashi Dhondup, Tencho Gyalpo. Orario: 15.40-18.00 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 1 M 130 — via Appia Nuova 416 tel. 786086. **Deep Impact** di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 2 M 140 — via Appia Nuova 416 tel. 786086. **Animals** di Michael Di Jiacomo, con Tim Roth, Mili Avital. Orario: 17.50 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 3 M 130 — via Appia Nuova 416 tel. 786086. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.10 L.8.000 19.50-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 4 G 482 — via Appia Nuova 416 tel. 786086. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.00 L.8.000 19.45-22.30 L. 12.000

MAJESTIC G 612 — via SS. Apostoli 20 tel. 6794908. **Chiuso**

METROPOLITAN G 325 — via del Corso 7 tel. 3200933. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 18.00 L.8.000 20.25-22.30 L. 12.000

MIGNON Sala 1 M 102 — via Viterbo 11 tel. 8559493. **Conversazioni private** di Liv Ullmann, con Pernilla August. Orario: 17.30 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MIGNON Sala 2 S 450 — via Viterbo 11 tel. 8559493. **L'età inquieta** di Bruno Dumont, David Douche, Marjorie Cottreel. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 1 G 210 — via E. Bombelli 25 tel. 55383193. **Codice Mercury** di Harold Becker, con Bruce Willis, Alec Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 2 M 112 — via E. Bombelli 25 tel. 55383193. **L.A. Confidential** di Curtis Hanson, con Kevin Spacey, Kim Basinger. Orario: 17.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 3 S 1100 — via E. Bombelli 25 tel. 55383193. **Oscar & Lucinda** di Gillian Armstrong, con Ralph Fiennes, Cate Blanchett. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

NEW YORK S 200 — via Cave 36 tel. 7810271. **Titanic** di James Cameron, con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet. Orario: 18.00 L.8.000 21.30 L. 10.000

NUOVO OLIMPIA A G 92 — via in Lucina 16/G tel. 6861068. **Lolita** di Stanley Kubrick, con James Mason, Sue Lyon. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

NUOVO OLIMPIA B G 200 — via in Lucina 16/G tel. 6861068. **La parola amore esiste** di Mimmo Calopresti, con Fabrizio Bentivoglio. Orario: 17.15-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L. 12.000

NUOVO SACHER S 288 — largo Ascianghi 1 tel. 5818116. **Aprile** di e con Nanni Moretti, con Silvio Orlando. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L. 12.000

ODEON 1 M 120 — piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.00 L.8.000 20.30-22.50 L. 12.000

ODEON 2 M 60 — piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.35-22.45 L. 12.000

ODEON 3 G 100 — piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. **L.A. Confidential** di Curtis Hanson, con Kevin Spacey, Kim Basinger. Orario: 17.15 L.8.000 20.30-22.50 L. 12.000

ODEON 4 S 1100 — piazza S. Jacini, 22 tel. 36298171. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier. Orario: 16.30-18.35 L.8.000 20.40-22.40 L. 12.000

PARIS M 766 — via Magna Grecia 112 tel. 70496568. **Strade perdute** di David Lynch; con Bill Pullman, Patricia Arquette. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

PASQUINO S 345 — vicolo del Piede 19 tel. 5803622. **Deep Impact** V.O. di Mimi Leder, con Morgan Freeman, Robert Duvall. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30, L. 8.000

QUATTRO FONTANE 1 S 200 — via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. **Go for Gold** di Lucian Segura, con Lars Rudolph, Said Taghmaoui. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 2 G 140 — via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. **A fior di pelle** di Carine Adler, con Samantha Morton, Claire Rushbrook. Orario: 17.30-19.10 L.8.000 20.50-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 3 M 71 — via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. **Mare largo** di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Claudio Amendola. Orario: 17.30 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 4 G 350 — via Quattro Fontane 23 tel. 4741515. **Parole, parole, parole** di Alain Resnais, con Pierre Arditi, Sabine Azéma. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

QUIRINALE Sala 1 G 150 — via Nazionale 190 tel. 4882653. **Mimic** di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 18.00 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUIRINALE Sala 2 G 300 — via Nazionale 190 tel. 4882653. **Gli impenitenti** di Martha Coolidge, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario: 18.00 L.8.000 20.15-22.30 L. 12.000

QUIRINETTA S 775 — via Minghetti 4 tel. 6790012. **The wings of the dove** V.O. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

REALE Sala 1 G 380 — piazza Sonnino 7 tel. 5810234. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

REALE Sala 2 M 335 — piazza Sonnino 7 tel. 5810234. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

RIALTO S 950 — via IV Novembre 156 tel. 6790763. **Il tocco del male** di Gregory Hoblit, con Denzel Washington. Orario: 16.00-18.10 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

RITZ S 370 — viale Somalia 109 tel. 86205683. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

RIVOLI G 274 — via Lombardia 23 tel. 4880883. **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, VM 14. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ROMA S 765 — piazza Sonnino 37 tel. 5812884. **Giochi d'equilibrio** di Amedeo Fago, con Stefania Rocca. Orario: 16.45-18.40 L.8.000 20.35-22.30 L. 12.000

ROUGE ET NOIR S 720 — via Salaria 31 tel. 8554305. **Due mariti per un matrimonio** di S. Baigelman, con K. Reeves. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 1 G 300 — via E. Filiberto 175 tel. 70474549. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 2 S 372 — via E. Filiberto 175 tel. 70474549. **Mimic** di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino, Jeremy Wortham. Orario: 16.30-18.30 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

SALA TROISI G 400 — via Girolamo Induno 1 tel. 5812495. **Due mariti per un matrimonio** di S. Baigelman, con K. Reeves. Orario: 17.00-18.50 L.8.000 20.40-22.30 L. 12.000

SALA UMBERTO S 400 — via della Mercede 50 tel. 6794753. **Riposo settimanale**

SAVOY Sala 1 S 320 — via Bergamo 25 tel. 85300948. **Solo se il destino** di Scott Winant; con Jeanne Tripplehorn. Orario: 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 2 M 130 — via Bergamo 25 tel. 85300948. **Oscar & Lucinda** di Gillian Armstrong; con Ralph Fiennes, Cate Blanchett. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 3 M 100 — via Bergamo 25 tel. 85300948. **Buffalo '66** di e con Vincent Gallo, con Christina Ricci. Orario: 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 4 G 585 — via Bergamo 25 tel. 85300948. **Polvere di Napoli** di Antonio Capuano, con Silvio Orlando. Orario: 18.10 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

SISTO G 850 — via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel. 5610750. **L'angelo rosso** di Jon Avnet; con Richard Gere, Bai Ling. Orario: 17.15 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

SUPERGA S 450 — viale della Marina 44 (Ostia) tel. 5672528. **Will Hunting-Genio ribelle** di Gus Van Sant, con Matt Damon. Orario: 17.30 L.8.000 20.00-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 1 G 300 — via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. **Tra Scilla e Cariddi** di Demetrio Casile, con Monica Antonacci, Vincenzo Peluso. Orario: 18.20 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 2 G 200 — via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. **Linea di sangue** di Jebb Stuart, con Dennis Quaid, Danny Glover. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 3 G 150 — via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. **Al di là del desiderio** di Lance Young, con Craig Sheffern, Sheryl Lee. Orario: 18.20 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 4 G 140 — via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. **Il matrimonio del mio migliore amico** di P.J. Hogan. Orario: 18.20 L.8.000 20.30-22.30 L. 12.000

TRIANON Sala 5 G 750 — via Muzio Scevola 99 tel. 7858158. **Parole, parole, parole** di Alain Resnais, con Pierre Arditi, Sabine Azéma. Orario: 18.00 L.8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ULISSE S 829 — via Tiburtina 374 tel. 43533744. **Chiusura estiva**

UNIVERSAL — via Bari 18 tel. 44231216. **Il grande Lebowsky** di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman. Orario: 17.45 L.8.000 20.10-22.30 L. 12.000

D'ESSAI

ASS. LABIRINTO Sala A via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L.10.000. **Marius e Jeanette**. Orario: 20.30-22.30.

ASS. LABIRINTO Sala B via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L.10.000. **Mio figlio il fanatico** Orario: 20.30-22.30.

ASS. LABIRINTO Sala C via Pompeo Magno, 27 tel. 3216283. L 10.000. **Grazie, signora Thatcher**. Orario: 20.30-22.30.

AZZURRO SCIPIONI Sala Chaplin via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Chaplin: **L'uomo proiettile** Orario: 19.00-20.30-22.00.

AZZURRO SCIPIONI Sala Lumiere via degli Scipioni, 82 tel. 39737161. Ingresso con tessera. Sala Lumiere: Cortometraggi. Orario: 20.00. **D'amore si vive** Orario: 22.00

CARAVAGGIO via Paisiello, 24/b tel. 8554210. L. 7.000. **Riposo**.

DELLE PROVINCIE via delle Provincie, 41 tel. 44236021. L.7.000. **Riposo**

DETOUR via Urbana, 47/A tel. 4872368. L.6.000. **Cannibal the musical** V.O. Orario: 21.00. **Attack of the killer tomatoes** V.O. Orario: 22.45.

DRIVE IN piazza Fonte degli Acilli 8/9 tel. 50900549. L.10.000. **Facciamo fiesta** Orario: 21.15-23.30.

GRAUCO via Perugia, 34 tel. 7824167. **El lado oscuro del corazón** Orario: 19.00. **Las chicas de la guerra**. Orario: 21.00.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 4885465. L 12.000. Rassegna "UK Today" **Saltwant** Orario: 18.30. Cortometraggi. Orario: 20.30.

PASQUINO CLUB piazza S. Egidio, 10 tel. 5803622. L.8.000 tessera bimestrale L.2.000. **Harry a pezzi** V.O. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30.

POLITECNICO via G. B. Tiepolo, 13/A tel. 3227559. Ingresso con tessera. L.8.000. Rass. Los lunes cine: **Tesis**. Orario: 20.00. **Abres los ojos**. Orario: 22.30.

RAFFAELLO SANZIO via Terni, 94 tel. 70302515. L.5.000. **Riposo**.

TIBUR via degli Etruschi, 40 tel. 4957762. L.6.000. **Riposo**

TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L.7.000. **Kundun** Orario: 20.00-22.30.

ARENA TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 3236588. L.7.000. **Codice Mercury** Orario: 21.00-23.00.

VILLA MERCEDE via Tiburtina, 113 tel. 86200267. L.8.000.
Arena delle Palme: **Wilde** Orario: 21.15
Arena degli Acanthus: **Ci sarà la neve a Natale?** Orario: 21.15

Il calcio è mondiale, **Casa Azzurri** è familiare.
Radio Dimensione Suono

FUTURA S.R.L.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Il precedente monumento era stato fuso per fare cannoni

La città ritrova Rattazzi

Una statua in piazza Libertà

ALESSANDRIA. La giornata festiva, l'ora ed il gran caldo non hanno impedito a molti alessandrini di ritrovarsi ieri alle 17, in piazza Libertà, per l'inaugurazione del monumento ad Urbano Rattazzi, illustre statista alessandrino, tra gli artefice della storia italiana.

Una presenza che dimostra come gli alessandrini non scordino i valori della loro terra.

Alla cerimonia, speaker Enrico Rapetti, con il sindaco Francesco Calvo, hanno partecipato il pronipote dello statista, avvocato Urbano Rattazzi con tre figli - Lupo, atterrato sul campo alessandrino con un elicottero della sua compagnia, Priscilla e Cristiano - e la loro madre Susanna Agnelli, la sorella contessa Mimma Rattazzi Faina, l'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, il prefetto Federico Quinto ed il vicario vescovile monsignor Carlo Canestri.

«Questo momento - ha detto il sindaco - è un passo importante lungo quel cammino che l'amministrazione ha intrapreso per la riscoperta dell'alessandrinità. Oggi su questa piazza intitolata alla libertà, e ciò sia di sprone per tutti quei popoli che ancora non l'hanno, torna il monumento a ricordo di un illustre figlio della città».

Torna. Un monumento, infatti, era stato eretto nel 1883, poi fuso durante la guerra per farne cannoni: «Mai più - ha detto il sindaco - devono tornare i motivi per cui la rimozione venne decisa cinquant'anni fa».

Il notaio Roberto Gabey, promotore del comitato che ha portato alla decisione di innalzare il nuovo monumento, dono della famiglia Rattazzi, ha ricordato il valore di «questo gesto riparatore con cui Alessandria si riappropria della sua storia», mentre il professor Mola, presidente dell'Istituto storico del Risorgimento italiano, ha ricordato la storia dei Rattazzi, «una casa tra le più importanti della storia italiana».

Visibilmente commosso l'avvocato Urbano Rattazzi, ricordando di essere presente con alcuni dei figli giunti da varie parti del mondo, ha ringraziato «per questa giornata molto bella, di gioia, di cui sono grato all'amministrazione comunale, all'ottimo sindaco, al notaio Gabey ed a quanti hanno voluto essere presenti. Grazie a tutti, con profonda gratitudine».

Poi, al suono di «Va' pensiero», il sindaco e Urbano Rattazzi hanno scoperto la statua.

Franco Marchiaro

All'inaugurazione di ieri c'erano il pronipote dello statista e Susanna Agnelli

La statua di Urbano Rattazzi. A fianco un momento particolare della cerimonia: da sinistra il sindaco **Calvo**, mons. **Canestri**, il pronipote dello statista, **Urbano Rattazzi** e **Susanna Agnelli**

Da oggi in vigore i nuovi orari

Bus, l'estate riduce le corse

ALESSANDRIA. Entra in vigore oggi l'orario estivo dei bus dell'Atm, l'azienda speciale trasporto urbano. Si tratta di una riduzione del servizio, con alcune corse che saltano e l'utilizzo di una vettura in meno sulle linee urbane 2, 3 e 4, che collegano il centro con Cristo, Orti e Cantalupo, e della navetta «A». Per le linee 2, 3 e 4, pertanto, i passaggi dei bus avverranno ogni venti minuti anziché ogni 15, per la navetta «A» si passa dai 7 agli 8 minuti.

La linea numero 5, per Spinetta Marengo, resta invariata. Per le linee 12 e 14 - Castelceriolo, Lobbi, Filippona, San Giuliano Nuovo - si verifica, al contrario, un incremento nelle corse. Nei giorni festivi nessuna variazione, la linea «F» conserverà lo stesso percorso e gli stessi orari del periodo invernale. I nuovi orari ed eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Atm, in Lungotanaro Magenta 7/A, anche telefonicamente: 0131-225101. **[f. m.]**

Cambiano gli orari dei bus incittà

Serie di incidenti tra sabato e domenica nell'Alessandrino

Carambola di moto sull'A7

Nel doppio urto, un morto e un ferito

Serie di incidenti nel fine settimana sulle strade dell'Alessandrino.

L'incidente più grave ieri, poco dopo le 10, sulla A7 Milano-Genova, tra Serravalle Scrivia e **Vignole Borbera**. Ha perso la vita il motociclista milanese Luigi Nalin, 42 anni, che viaggiava su una Suzuki finita fuori dalla carreggiata in una curva. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi e l'elisoccorso. Luigi Nalin aveva riportato diverse fratture ed è morto durante il trasporto in ospedale. Dietro Nalin, c'era un'altra moto di grossa cilindrata che è andata a sbattere contro il guard-rail. Per fortuna, il conducente se l'è cavata con lesioni non gravi. Tra sabato notte e ieri, si sono registrati altri cinque incidenti sulla A7, mentre scontri di una certa entità sono avvenuti a Novi e nei centri limitrofi. A **Stazzano**, la commerciante Fernanda Dal Checco, 38 anni, ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni dopo l'urto frontale tra la sua auto e un'altra vettura. In prossimità dello stabilimento Europa Metalli, a **Serravalle** sulla Cassano-Novi, un albanese di 21 che viaggiava su un ciclomotore Garelli si è scontrato con un Opel Kadett. Per l'extracomunitario, prognosi di 15 giorni. A **Novi**, in corso Piave, un bambino è stato investito da un'auto ma se la caverà in una settimana. Altri due incidenti lievi sono avvenuti sabato notte in corso Marenco, a Novi, e davanti alla discoteca Palace, a Serravalle. **[m. d.]**

Un bambino di 11 anni è stato investito ieri mattina a **Cerrina** da un'auto: ora è ricoverato in ospedale ad Alessandria, le sue condizioni non sembrano gravi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 12 sulla statale 590, in località Valle. Il ragazzo stava percorrendo la strada in bicicletta e, verso la fine dell'abitato, doveva svoltare a sinistra per infilare la stradina che porta alla casa della nonna presso cui era ospite. Ma mentre attraversava la strada, da dietro è sopraggiunta un'Audi guidata da Artur Jancki, albanese, residente con la famiglia a Pozzengo di Mombello. Il ragazzino, è stato soccorso dai militi della Croce Rossa i quali, resisi conto della serietà delle ferite, hanno avvertito il ! Con l'elisoccorso il ferito è stato trasportato in ospedale. **[m. g.]**

Un altro incidente è accaduto ieri mattina alle 6,30 sulla statale Casale-Valenza. All'incrocio con la strada che porta a **Borgo San Martino** Mauro Volpi, 21 anni, ha perso il controllo dell'auto ed è uscito fuori strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarlo da sotto la vettura. **[r. sa.]**

A Cerrina auto investe un bimbo Altri scontri a Novi e Serravalle

NOTIZIE IN BREVE

Alessandria

Il ministro Maccanico all'Unione industriale

E' il ministro delle Poste Antonio Maccanico, l'ospite d'onore dell'assemblea provinciale dell'Unione industriale, che si tiene oggi pomeriggio, dalle 18, nella sala convegni dell'Unione, in via Legnano 34. I lavori saranno aperti dal presidente dell'associazione (conta 450 imprese con 21 mila dipendenti) Giancarlo Cerutti. **[f. m.]**

Alessandria

Convegno sugli alimenti promosso da Asperia

Oggi alle 14,30 all'hotel San Michele convegno sull'autocontrollo nell'industria alimentare promosso da Asperia. Tutti coloro che operano con gli alimenti devono adeguarsi alle norme di un nuovo decreto legislativo. **[r. g.]**

Alessandria

Danze di due secoli fa in piazzetta della lega

Danze di due secoli fa in Piazzetta della Lega. Sabato sera «soldati di Napoleone» hanno invitato alle danze le signore. Al ballo sotto l'«Albero della libertà» (nella foto un momento della serata) hanno partecipato numerose coppie anche non in «stile» con le musiche del gruppo «Le Picotage». **[r. al.]**

Ieri ad Acqui Terme

In centinaia ad ammirare gli elicotteri

ACQUI TERME. Grande successo di pubblico per «Acqui Tattoo '98». Si è svolti ieri pomeriggio all'aviosuperficie di regione Barbato, una manifestazione con elicotteri organizzata dalla sezione dell'Associazione arma aeronautica, in occasione del 75° anniversario di fondazione dell'Aeronautica Militare, col patrocinio di Regione, Provincia, Comune, Enoteca e il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Torino. All'appuntamento c'erano centinaia di persone che hanno potuto assistere da vicino alle evoluzioni degli elicotteri militari e civili. Apprezzate sono state l'esibizione di un UH-1 Iroquois della Setaf di Vicenza, la simulazione di recupero di un ferito con il verricello da parte di un AB 412 del Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova e lo spegnimento di un incendio con AB 412 del Corpo Forestale dello Stato ed una serie di manovre effettuate dagli elicotteri dei Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza ed Aeronautica Militare. **[g. l. f.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. (0131) 252.644. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Ore 21,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. (0131) 252.079. **Spice Girls - Il film** di B. Spiers, con le Spice Girls, R. Moore. Or.: 22. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande. Tel. (0131) 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - Sala Ferraro. Tel. 234.240. **Teatro di guerra**, di M. Martone, con A. Renzi, I. Forte, R. De Francesco, M. Baliani. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. non pervenuto. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria** di J. Avnet, con R. Gere, B. Ling. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 16.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Monella**, di T. Brass (viet. min. 18 anni). Or.: 20,15; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. OGGI CHIUSO.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria**, di J. Avnet, con R. Gere. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

CENTRALE. Tel. (0142) 452.291. **L'avvocato del diavolo** di T. Hackford, con K. Reeve, Al Pacino. Or.: 21,45. Lire 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Monella** di T. Brass. Or.: 20,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

CASTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Arancia meccanica**, di S. Kubrick. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria**, di J. Avnet, con R. Gere. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria.** Orario: 20,20; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. (0131) 952.679. **Alien - La clonazione** di J. P. Jeunet, con S. Weaver, W. Rider. Orario: 21,45. L. 7000 (posto unico).

VIGEVANO

ARLECCHINO. Tel. (0383) 848.124. Spettacolo teatrale. Orario: 16 e 21. L. 30.000 (posto unico).

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I
LUNEDI' SERA
VENERDI' SERA
SABATO SERA
e DOMENICA SERA

I LUNEDI' 22 GIUGNO
BALLO LISCIO
con l'orchestra
LILLO BARONI

Associazione tuttoEUROPA
Scuola Superiore in
RELAZIONI PUBBLICHE
Riconosciuta da FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO 6 - TEL. 0125/641642
TORINO P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 011/[illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

ISTITUTO VITTORIA Scuola Superiore per
INTERPRETI E TRADUTTORI
RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA. (legge 697/86; D.M. 18.12.91; D.M. 5.8.97)
ABILITANTE AL RILASCIO DI DIPLOMI AVENTI VALORE LEGALE.
IVREA (TO) P.ZZA CASTELLO 6 - TEL. 0125/641642
TORINO P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 011/[illegible]

Lunedì 22 Giugno 1998 AL 26
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Commozione in città per la scomparsa del cardinale: i funerali domani alla Consolata

Ballestrero, pastore di anni difficili

Indagò sui misteri della Sindone

Desiderava per il funerale una cerimonia nella sua Torino, perché - come disse una volta - «la città è il grande amore di un vescovo». E domani, nella tarda mattinata, la salma di Anastasio Ballestrero, arcivescovo dal 1977 al 1989, morto ieri nel convento dei carmelitani di Bocca di Magra, provincia di La Spezia, sarà nel santuario della Consolata dove, nel pomeriggio, la comunità cattolica gli darà l'estremo saluto.

Sarà ricordato come il vescovo dell'ostensione del 1978 e soprattuto come quello che dieci anni dopo - 1988 - autorizzò l'esame al carbonio sulla Sindone. Ma anche come il sacerdote che, come racconta adesso monsignor Franco Peradotto, suo vicario generale e ora rettore della Consolata, «prese in mano la diocesi dopo il cardinale Pellegrino, dando continuità alla sua opera e stemperando le situazioni di tensione che in quegli anni coinvolgevano tanto il clero quanto il laicato».

Anni difficili, quelli in cui Ballestrero prese le redini della diocesi, in una Torino paralizzata dai colpi di coda del terrorismo e afflitta dalla mancanza di lavoro. Ma anche anni ricchi di avvenimenti per la chiesa: oltre all'ostensione e agli esami per sciogliere i misteri della Sindone ci furono le visite di Papa Giovanni Paolo II nel 1980 e nel 1988.

Si disse che non era un comunicatore, Ballestrero. Ed è vero. Nonostate l'aspetto semplice, da parroco di campagna, era un timido. Un uomo che manifestava con difficoltà, quasi con disagio, i suoi sentimenti. A chi non lo conosceva bene, la sua figura sembrava esprimere freddezza e distacco. Ma era solo apparenza, un modo per mascherare la profonda sofferenza di questo sacerdote davanti alla follia degli uomini. Era un pastore che preferiva agli slogan le preghiere, ai bagni di folla le visite ai malati del Cottolengo; e che alla sua comunità suggeriva la riflessione come risposta alle ideologie.

Proprio da una riflessione sulla Sindone il cardinale Ballestrero arrivò ad autorizzare che alcuni campioni del tessuto sindonico fossero sottoposti alla datazione del radiocarbonio.

Tra gli interpellati per le operazioni di prelievo dei campioni c'era anche il professor Franco Testore docente del Politecnico. Cosa ricorda? «Lunghe consultazioni. Con me operavano il professor Luigi Gonella e il tecnico Riggi di Numana. Il 21 aprile fu una giornata intensa, memorabile. C'era tensione, ovvio. Ma ci confortava la saggezza e la calma del cardinale. Si consolidò in quella occasione un'amicizia autentica di cui ho goduto in seguito. Non ci aspettavamo l'esito dei laboratori ma il cardinale lo accolse senza drammatizzare: per lui, come ha più volte spiegato, le vie che portano alla fede sono altre».

Ma Ballestrero non fu solo il primo vescovo a indagare sui misteri del sacro lino. Molti in città ricordano oggi il dolore espresso, anche fisicamente, da Ballestrero, durante i funerali per le vittime del cinema Statuto, 64 persone morte nel locale di via Cibrario trasformato da un incendio in micidiale camera gas, febbraio '83. E le sue parole: «Possiamo noi sperare che questa nostra città, così martoriata dall'avvenimento, si renda conto sul serio che non si può profanare la vita? Sperare che questa città, affranta e sconvolta, si renda conto in maniera permanente che non si può imprigionare la vita nell'effimero delle cose che passano, ma bisogna continuamente ancorarla, questa vita, a valori più alti aprirla ad orizzonti più ampi, fare palpitare di propositi e di desideri più generosi pieni d'amore, di vicendevole capacità al perdono, di volontà di capire, compatire, volerci bene?».

Lo stesso sentito dolore, la stessa partecipazione, Ballestrero li dimostrò all'indomani della tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles - 1985 - quando durante la finale per la Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool scoppiarono tafferugli sugli spalti e ci furono decine di morti.

SALDARINI

Informato durante la messa

Un annuncio improvviso, che ha sorpreso Giovanni Saldarini mentre celebrava al santuario della Consolata la messa per gli ammalati. L'arcivescovo di Torino non ha potuto nascondere la sua commozione per la scomparsa di Anastasio Ballestrero, suo predecessore alla guida della città dal 1977 al 1989. Profondamente turbato, ha comunicato la notizia alla gente raccolta in chiesa, ricordando con parole commosse la figura «dell'amato cardinale, benemerito per il lavoro pastorale svolto durante il suo ministero». Giornata di coincidenze, quella di ieri: non soltanto la notizia della scomparsa è avvenuta durante la messa per gli ammalati, e il cardinale era malato da tempo, ma proprio alla Consolata Saldarini e Ballestrero si erano incontrati per l'ultima volta, nell'89, per il passaggio del pastorale.

Il cardinale **Anastasio Ballestrero** durante una delle tante visite al Cottolengo

IL CASO

SANITA' SENZA SPAZIO

La direzione dell'ospedale si difende: situazione d'emergenza, presto nuovi spazi

Il reparto di Oculistica è nel corridoio

Il primario del Mauriziano: una vergogna, intervenite

IL reparto di Oculistica del Mauriziano? Un corridoio largo un metro e mezzo tra il sottoscala e il sottotetto. Si visita tra un armadio e l'altro, degenti tra gli imbianchini al lavoro, e i ricoverati in barella che non possono entrare in reparto perché lo spazio è insufficiente. La privacy? Un miraggio. Le uscite di sicurezza? Inesistenti.

«Una vergogna», sbotta il primario, Bruno Oldani. «Non si può continuare a tacere: se un magistrato venisse a dare un'occhiata chiuderebbe il reparto». Dopo vent'anni all'Oftalmico, il 10 febbraio '97 Oldani ha accettato un posto di primariato all'ospedale di largo Turati. E ora dice: «Maledetto quel giorno». Primario di un sottoscala. «Lo so - allarga le braccia -, verrò richiamato dalla direzione per quello che sto dicendo. Ma guardatevi attorno. Non si può lavorare così. Pensate ai pazienti che visitiamo in corridoio. La mia stanza sembra uno sgabuzzino. C'è perfino una cucinetta. A che cosa mi serve? Osservate l'ufficio di segreteria: un tavolino in corridoio».

Il corridoio del Mauriziano trasformato in reparto per la visita

Situazione invivibile. Oldani ha dato l'ultimatum all'ospedale: «Ho accettato il posto di primario perché mi erano state fatte grandi promesse. Mi hanno preso in giro. Se entro fine anno non avrò un reparto vero me ne vado».

Al secondo piano del Mauriziano, Oldani dovrebbe occuparsi non solo dei pazienti che si rivolgono in quest'ospedale, ma anche di quelli dell'infantile Regina Margherita e del Cto. «Feccato che qui non ci sia camera operatoria per il mio reparto. Così sono costretto a operare negli altri due ospedali o trasferirmi una volta la settimana con i pazienti a Lanzo, all'altro Mauriziano».

Già, i pazienti. Anche loro sono furibondi contro l'ospedale. «Una situazione incredibile, scandalosa - sbotta ad esempio Renato Palombi, postino a Moncalieri -. Oldani mi ha salvato gli occhi, quand'era all'Oftalmico. Un intervento difficilissimo. Vedo grazie a lui. E adesso, qui al Mauriziano, rischio di restare cieco perché non può operarmi la seconda volta».

«Allestire le tre sale-visita è stata un'impresa - spiega ancora il primario - non c'erano neppure le distanze esatte per la strumentazione. Siamo stati costretti a piazzare il centro strabismo in corridoio, al fondo del reparto, malgrado ci sia una parete in mezzo che spezza in due uno spazio già minuscolo, senz'aria né finestre».

L'armadietto dei medicinali è a portata di tutti. Vecchi scaffali giallognoli con le porte di vetro. Le macchine per la misurazione della vista sono coperte dagli asciugamani verdi da camera operatoria per evitare che la polvere li rovini. «Facciamo l'impossibile, qui, credete - commenta sconsolata la caposala - ma non possiamo inventarci un reparto che non c'è». Reparto fantasma con 30-40 pazienti al giorno.

«Ogni settimana faccio dagli otto ai dieci interventi di cataratta - calcola il dottor Oldani -. Per ogni intervento riceviamo dalla Regione 3 milioni e 800 mila lire di contributo. Vorrei sapere: dov'è il miliardo che ho già portato a questo ospedale? Perché non l'hanno utilizzato per darmi più spazio?».

Il dottor Brusa, direttore sanitario, è quasi seccato. Getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Non era proprio il caso di fare piazzate», dice. «A questo punto - ribatte Oldani - non c'era altra soluzione per farsi ascoltare». Ancora Brusa: «Oldani sa benissimo che da ottobre la situazione cambierà, che avrà un nuovo reparto. In questo momento il Mauriziano è un cantiere aperto. E' vero, Oculistica è in emergenza, è innegabile, ma quando la nuova ala dell'ospedale sarà pronta e quando l'Oncologia si sarà trasferita, Oldani avrà più spazio per i suoi malati. L'ospedale avrà due camere operatorie in più, otto anziché sei. Pazienza, intanto. Al secondo piano del Mauriziano, si continua a visitare fra sottoscala e sottotetto.

Marco Accossato

IN BREVE

UROLOGIA

Aperto al Lingotto il convegno nazionale

E' stato inaugurato ieri al Lingotto il 71° Convegno nazionale della Società italiana di Urologia: da oggi a mercoledì farà il punto su un tipo particolare di calcolosi renale e sulle malattie tumorali. A dare il benvenuto agli oltre 2 mila medici intervenuti, alle 18,30, c'erano il presidente onorario della Fiat, l'Avvocato Giovanni Agnelli, e il cardinale di Torino, Giovanni Saldarini. Presidente del Congresso è il professor Salvatore Rocca Rossetti, primario della divisione di Urologia all'ospedale Molinette. L'appuntamento, oggi, è alle 8,30.

TORINO-AOSTA

Tamponamento in galleria con venti auto coinvolte

Scene di panico, ieri, poco dopo le 11, sulla A-5 Torino-Aosta. Un tamponamento a catena che ha coinvolto una ventina di veicoli nella galleria di Quassolo, qualche chilometro prima dell'uscita per Quincinetto, in direzione del capoluogo valdostano, ha provocato code lunghe più di dieci chilometri. Nel tunnel dov'è avvenuto l'incidente le auto erano un ammasso di lamiere e solo per un caso la prima domenica d'estate per decine di turisti diretti in montagna non si è trasformata in tragedia.

INCHIESTA

Ancora interrogatori sull'invalido ucciso

Raffica di interrogatori nelle ultime 24 ore per fare luce sull'omicidio di Giovanni Lorello, il pregiudicato ammazzato nel suo alloggio di via Piossasco 10 a colpi di martello o di bastone. Non si esclude alcuna ipotesi: dal regolamento di conti al delitto passionale.

VILLASTELLONE

Arrestati due romeni dopo l'inseguimento

Due giovani romeni sono stati arrestati l'altro ieri dai carabinieri di Villastellone, dopo un inseguimento per le strade del paese. I due sono Ionut Chiusdea, di 22 anni, e Iulan Druta, di 18. I militari li hanno sorpresi a bordo di una Renault rubata a Trieste: nell'auto hanno anche trovato armesi da scasso e un telefono cellulare appena rubato.

INCIDENTE

Finisce fuori strada contro un albero: grave

Grave incidente, l'altra notte sulla provinciale tra Pralormo e Carmagnola. Un uomo di 32 anni, Secondino Bechi, residente a Pralormo, è uscito di strada con l'auto ed è finito contro un albero. L'uomo è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chieri.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 22 Giugno

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno in mattinata ma nel pomeriggio le condizioni del tempo muteranno e non sono esclusi rovesci o temporali sui rilievi alpini. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli da Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	31,6
MINIMA	18,2
UMIDITA' (ore 14)	65%

PRECIPITAZIONI

PIOVE ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	76,8 mm
MEDIA (1913-1994)	90,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	30,5	MINIMA	19
PRESSIONE (ore 20)			1021 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/91 e 12/6/96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA 24,5 MINIMA 15,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 32 minuti; cala alle ore 19 e 23 minuti.

- Primo quarto 2 giugno ore 4
- Luna piena 10 giugno ore 6
- Ultimo quarto 17 giugno ore 13
- Luna nuova 24 giugno ore 6

MERCURIO: è possibile scorgerlo a Nord-Ovest 45 minuti dopo il tramonto del Sole.

VENERE: osservabile al mattino in direzione Est-Nord-Est.

MARTE: ancora invisibile per la notevole vicinanza al Sole.

GIOVE: a 720 milioni di km dalla Terra, che si allontana.

SATURNO: si trova presso il confine orientale della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: oggi la Luna calante passa davanti alla stella Aldebaran (occultazione). L'evento è osservabile ad iniziare dalle ore 16,20.

Specchio dei tempi

«Invece di bocciare mio figlio dovevano fargli cambiare tipo di scuola» - «Chi parla piemontese non è cittadino di serie B» - «Sono andato in centro con la bici e me ne pento» - «Parcheggi in abbondanza»

Una lettrice ci scrive:

«Per la seconda volta un liceo scientifico di Torino ha bocciato mio figlio che frequentava la terza. Non contesto la bocciatura, ma la superficialità dimostrata nel non convocare la famiglia in tempo utile (31 marzo) per cambiare indirizzo scolastico e non perdere un altro anno, evitando in questo modo di far spendere milioni in ripetizioni.

«E' giusto che una stessa scuola mandi avanti un ragazzo fino in terza per poi bocciarlo due volte? Perché un professore presenta in scrutinio uno studente con il 5 sulla base di due sufficienze? Qualcuno vuol darmi spiegazioni?».

Chiara Arini

Un lettore ci scrive:

«Prendo spunto dal bellissimo articolo "Quella guerra civile tra lingua e dialetti" per esprimere il mio biasimo ai deputati e senatori piemontesi per non aver inserito anche il piemontese nella legge per la tutela delle lingue minoritarie, benché questa sia riconosciuta come tale dalle Comunità europea. Sino a quando, noi, parlanti piemontese, saremo considerati cittadini di serie B?»

Sergio Mezzo

Un lettore ci scrive:

«E' sabato, devo fare alcune commissioni in centro e decido di dare il mio contributo a non congestionare la città. Sono circa le 17, e percorrendo via XX Settembre, mi sto godendo la giornata, osservo le vetrine dei negozi e sono anche contento di vedere tanti turisti nella mia città, insomma sono veramente soddisfatto. Ad un certo punto la mia giornata cambia totalmente di umore; inavvertitamente e a passo d'uomo oltrepasso via Garibaldi, dove in quel momento il semaforo non funziona e quindi è regolato da una coppia di vigili. Uno di loro mi fa notare che sto passando mentre lui sta indicando che invece non dovrei passare. Io mi fermo e gli chiedo scusa e gli dico che, sinceramente, non me ne ero accorto. Lui senza nessuna esitazione mi dice che la bicicletta vale come tutti gli altri veicoli e quindi mi fa una multa di L. 117.500 (tra lo stupore dei passanti e mio).

«In quel momento devo confessare, sono stato colpito da un forte sconforto e delusione, essere punito così duramente, senza un minimo di comprensione per la buona volontà di non aver preso l'auto (N. B. io abito a Mirafiori), mi ha fatto sentire un verme. Nel disperato tentativo di comunicare con un essere umano ho cercato di spiegare che se io colpisco una persona con uno schiaffo ho un certo tipo di punizione, se invece lo colpisco con un'arma ne ho un'altra. Non c'è stato nulla da fare, il vigile aveva già disconnesso il suo meccanismo di comunicazione e le mie parole rimbalzavano su un muro di gomma.

«Per concludere, mi hanno dato una multa alla guida di una bici, al pari di una multa alla guida di un'automobile, io mi assumo le mie responsabilità e ammetto che l'infrazione c'è stata, però penso che in tutta questa storia sia mancato un ingrediente basilare di civiltà: il Buon Senso».

Massimo Ratti

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono, è apparsa la protesta degli abitanti di corso Matteotti, per lo spostamento della zona parcheggio verso il centro strada, a favore di una pista ciclabile. Hanno perfettamente ragione.

«La pista ciclabile in quel tratto, stante gli attraversamenti, ravvicinati e non regolati, è assolutamente inutile e anche pericolosa: infatti, non ci passa mai un cane.

«Ma c'è di peggio. Pare che si stia per avviare la costruzione di un parcheggio sotterraneo nel tratto corso Vinzaglio-corso Galileo Ferraris.

«La cosa appare del tutto superflua, visto che l'attuale zona parcheggio è più che capiente - tant'è che in parecchie ore del giorno è addirittura semivuota - e che un altrettanto faraonico parcheggio sotterraneo (per novecento auto) è già in costruzione a poche centinaia di metri, in corso Bolzano.

«Non si comprende a quale interesse (pubblico no di certo) debba rispondere un'altra opera del genere, che invece comporterebbe, oltre ai disagi prevedibili per l'esistenza - chissà per quanto tempo - di un cantiere portato a sconvolgere la vita del quartiere, prevalentemente occupato da luoghi di lavoro, la possibilità - e il timore fondato - che possa diventare luogo di rifugio di sbandati e malintenzionati.

«Oltre a ciò, con l'inevitabile abbattimento dell'alberata, la conseguente distruzione di uno dei più bei viali di Torino e - per chi ame il passato storico di Torino - lo sconvolgimento delle sottostanti gallerie di Pietro Micca. Perché non distribuire meglio questi parcheggi?».

Mariano Graziano

Interessi zero* e ecoincentivi.

Polo X: finanziamento da 7 fino a 12 milioni in 24 mesi a interessi zero*
o ecoincentivi con sconto fino a L. 2.200.000

Ecco due proposte di sicuro interesse per le generazioni di domani che fanno felici anche le generazioni di ieri.

Con Polo X si possono scegliere, separatamente, ben due offerte: il finanziamento o lo sconto ecoincentivi per la rottamazione.

La Polo X è bella, comoda, sicura. Con servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata e sintolettore CD Sony di serie.

Interessante vero?

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA POLO.

Versione	Potenza kW/CV	Prezzo/000**
1.0 X 3P	37/50	21.451
1.0 X 5P	37/50	22.447
1.0 X Air 3P	37/50	23.479
1.0 X Air 5P	37/50	24.475

** Prezzo di listino chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T.

* Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo Lit. 22.447.200. Prezzo chiavi in mano, Polo 1.0 X versione 5 porte esclusa A.P.I.E.T. Acconto Lit. 10.447.200. Commissione e bolli Lit. 270.000. Finanziamento Lit.12.000.000. Importo rata Lit. 500.000. Numero rate 24 TAN 0%. TAEG 2,05%. L'offerta è valida fino al 30/06/98, salvo approvazione Fingerma, e non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Negro

F.lli NEGRO s.r.l.
Concessionaria **Volkswagen**
per ALESSANDRIA E VALENZA
Viale dell'Artigianato 40
Zona D3 - 15100 Alessandria
Tel. 0131/244650 - Fax 0131/244610